Anno 120 Numero 270

LA STAMPA

Martedì 18 Novembre 1986 - L. 700

Il tempo che farà — NUVOLOSO
Temperature di ieri: Max. Albenga 21° · Min. Bolzano 0° · Torino (media) 10,1°
Previsioni a pagina 13

VALUTE — DOLLARO 1392,06 -1,35 · MARCO 692,62 + 0,175
BORSE — MILANO (Comit) 726,28 - 2,32% · NEW YORK (Dow Jones) 1860,52 -13,07

A pagina 9 — Le due verità su Moro. La vedova domani torna a deporre — di Roberto Martinelli

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

Il presidente Kim sarebbe stato ucciso

Voci di golpe in Nord Corea

La notizia data dal governo di Seul - Si parla di un complotto per bloccare il passaggio dalla sfera cinese a quella sovietica

SEUL — Un giallo internazionale si sta dipanando attorno a Kim Il Sung da quando, nella tarda mattinata di ieri, Seul ha dato l'annuncio che l'anziano presidente della Repubblica popolare della Corea del Nord sarebbe rimasto ucciso in un attentato. A diffondere la clamorosa notizia, sostengono i sudcoreani, sono stati gli altoparlanti sistemati dai nordcoreani sulla linea di demarcazione fra i due Stati. Poche parole gracchiate dai megafoni alle 13,35 (le 5,35 in Italia) in sei posti diversi lungo il 38° parallelo, ripetute fino a notte inoltrata, dal significato inequivocabile: *«Il nostro grande dirigente è stato assassinato a colpi di arma da fuoco»*, frase subito diramata da un portavoce governativo di Seul che con il passare delle ore ha scatenato nelle cancellerie di mezzo mondo la caccia alla conferma, fino a questo momento priva del crisma dell'ufficialità.

Un mistero dunque ancora tutto da chiarire. Da una parte la ferma convinzione dei sudcoreani di essere nel giusto, come ha riferito in serata all'Assemblea nazionale il ministro della Difesa Lee Ki Baek citando informazioni attinte alla Cia (Kim Il Sung è morto, ma se anche fosse ancora in vita sarebbe virtualmente esautorato dalla feroce lotta intestina per il potere in atto fra le fazioni filocinese e promoscovita di Pyongyang); dall'altra l'assenza di riscontri sicuri dalla Corea del Nord dalla quale giungono anzi segnali contraddittori. E così mentre a Seul il ministro afferma che Kim Il Sung sarebbe stato visto l'ultima volta in pubblico il 10 novembre in occasione dell'incontro con il primo segretario della Lega giovanile comunista bulgara, e che da allora non sarebbero stati notati al Nord scritte o slogan celebrativi in suo onore, Radio Pyongyang ha continuato a trasmettere il programma previsto annunciando ad esempio l'importanza della visita odierna del «numero uno» mongolo, Jambyn Batmonh, già partito da Ulan Bator, missione che sarebbe stata sicuramente rinviata in caso di lutto nazionale.

Quasi contemporaneamente, l'ambasciata nordcoreana in Cina fa sapere dapprima di *«non sapere niente»*, per poi definire *«assurda e priva di fondamento»* l'ipotesi dell'assassinio *«fabbricata come sempre dalla propaganda sudcoreana»*; quella di Mosca sostiene che la morte di Kim Il Sung è *«un falso grossolano»* perché egli *«gode ottima salute ed è al lavoro rispettando le scadenze programmate nell'ambito delle relazioni internazionali»*.

Stando inoltre alle dichiarazioni rese da diplomatici a Pechino dopo aver parlato telefonicamente con loro colleghi nella capitale nordcoreana, a Pyongyang non si nota nulla di anormale, manca qualsiasi riscontro a movimenti di truppe nelle vie del centro, circostanza d'altronde rilevata dal parlamentare socialista giapponese Susumu Baba in un'intervista alla rete televisiva nipponica *Tbs*.

Sul versante opposto vanno tuttavia segnalati i *flash* della *Nhk*, l'ente televisivo pubblico nipponico, secondo la quale il pc vietnamita ha ricevuto conferma dalla Corea del Nord che il presidente è deceduto, e dell'agenzia sudcoreana *Kpa*: l'emittente nordcoreana ha cominciato a trasmettere marce funebri. Vi sono inoltre le puntualizzazioni fornite da Lee Ki Baek. A Panmunjon, il villaggio dove si riunisce la commissione di controllo delle clausole armistiziali, una bandiera nordcoreana è stata issata a mezzasta e fiori sono stati deposti sotto la statua del presidente, due episodi che potrebbero risultare indicativi ma negati dal portavoce dell'Ottava armata statunitense.

La psicosi di un attacco nordista rimane pertanto assai diffusa, comprovata d'altronde dallo stato di piena allerta decretato dal quartier generale delle forze di sicurezza del Sud.

In tale clima di confusione, i giornali di Seul, molti usciti in edizione straordinaria, si sono sbizzarriti nel descrivere modi e tempi della morte di Kim Il Sung dando corpo a voci contrastanti. L'autorevole *Chosun Il Bo* scrive che sarebbe caduto sotto i colpi dei sicari durante un viaggio in treno, oppure fulminato da una scarica di mitra al momento di scendere dalla macchina blindata dinanzi la sua residenza; altri ancora fanno risalire l'accaduto allo scorso mese, alla vigilia della visita del presidente cinese Li Xiannan. Sulla matrice dell'attentato i quotidiani sono comunque concordi. Si tratterebbe di un complotto ordito da oppositori interni preoccupati per il progressivo distacco di Pyongyang dalla sfera d'influenza cinese in vista del trasferimento politico sotto l'ombrello sovietico.

A PAGINA 5
- La lunga marcia del Sovrano rosso — di Renata Pisu
- Pajetta: il mio soggiorno alla corte di Kim Il Sung — di Paolo Mieli

Il terrorismo torna a Parigi e colpisce uno dei simboli del Paese

Ucciso il presidente della Renault

Georges Besse aveva 58 anni, era in carica dal gennaio dell'85 - L'attentato alle 20,25: un uomo e una donna gli hanno sparato da un'auto in corsa davanti a casa, nel 14° arrondissement - Nessuna rivendicazione

NOSTRO SERVIZIO

PARIGI — La tregua, durata esattamente due mesi, è stata rotta ieri sera. Il terrorismo ha di nuovo colpito Parigi con un attentato che, questa volta, sembrerebbe di matrice «europea» piuttosto che mediorientale. Nello stile delle «Brigate Rosse» e della «Raf» tedesca, è stato ucciso un grande dirigente d'azienda, un tecnocrate: Georges Besse, 58 anni, presidente-direttore generale dell'industria automobilistica di Stato Renault dal 23 gennaio 1985.

L'agguato è stato teso nel 14° *arrondissement* parigino, a Montparnasse. Georges Besse è stato abbattuto a colpi d'arma da fuoco davanti al portone della sua abitazione, in boulevard Edgar Quinet. Gli hanno sparato da una macchina, a bordo della quale sarebbero stati visti un uomo e una donna. Erano le 20,25: qualche minuto più tardi, sul posto, è arrivato il ministro Jacques Chirac.

Besse è caduto sul marciapiede, con diverse ferite alla testa e al torace. Pochi attimi prima il suo autista lo aveva lasciato a una cinquantina di metri dalla porta di casa: di ritorno dall'ufficio (la sede centrale della Renault si trova a Boulogne Billancourt, un quartiere suburbano della capitale).

La dinamica del delitto non lascia dubbi sul fatto che si è di fronte a un nuovo atto terroristico: fra gli agenti si è subito fatta strada l'ipotesi che l'agguato sia opera dell'organizzazione estremista di sinistra «Action Directe».

Fra le personalità che si sono portate sul posto dell'attentato, oltre a Chirac, il ministro per la sicurezza Robert Pandraud e il capo della polizia Jean Paolini. Alain Marsaud, capo della sezione antiterroristica della Procura di Parigi, di recente costituzione, ha assunto personalmente la direzione delle indagini insieme con il responsabile della polizia giudiziaria della capitale, Pierre Tourniè.

Appresa la notizia del tragico attentato, il presidente della Confindustria francese Yvon Gattaz ha commentato: *«Non si riesce a capire come mai questa cieca violenza prenda di mira dirigenti di impresa estranei alla politica»*. Paura e sconforto dominano la capitale francese, i sindacati e i partiti politici hanno condannato l'attentato, che a tarda notte non era stato ancora rivendicato.

«Tutte le nostre forze devono unirsi contro il terrorismo, senza debolezze e senza compromessi»: così afferma un messaggio che il presidente della Repubblica Mitterrand, in viaggio in Africa, ha fatto diffondere dall'Eliseo. *«La Francia perde con Georges Besse un "numero uno". Provo un grande dolore per la morte, in circostanze particolarmente tragiche, di questo uomo di valore. Un grande dolore per i suoi familiari, un grande dolore per la Renault, un grande dolore per la Francia»*. *«Questo avvenimento conferma ancora una volta che tutte le nostre forze devono unirsi contro il terrorismo, senza debolezze e senza compromessi»*.

Parigi. Il corpo di Georges Besse, presidente della Renault, giace privo di vita in boulevard Edgar Quinet pochi minuti dopo l'agguato

«La Renault ha perduto il suo capo e la Francia uno dei suoi più validi dirigenti», ha dichiarato il ministro dell'Industria Alain Madelin. *«Aveva rispetto per gli altri; rendo*

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Uomo del rilancio

«Non è facile rimettere in sesto la Renault, ma ci stiamo provando. Abbiamo ridotto le perdite, ammodernato la gamma, introdotto nuove tecnologie. I problemi sono tanti, ma io penso che ce la faremo». Così diceva Georges Besse a un gruppo di giornalisti italiani su un barcone ormeggiato davanti alla Tour Eiffel. Era il primo ottobre, vigilia del Salone dell'auto di Parigi, e la Renault aveva organizzato una piccola riunione, soprattutto per far conoscere ai mass media questo presidente-direttore generale che amava operare nell'ombra.

Besse era stato designato al vertice dell'azienda di Stato francese il 22 gennaio 1985. Prendeva il posto di Bernard Hanon, costretto a dare le dimissioni per la gravissima crisi in cui, allora più di oggi, si dibatteva la Renault. Un compito difficile, che Besse aveva affrontato con estremo impegno, duro rigore e grande riserbo.

«Lo so, lo so — aveva detto quel giorno sulla Senna ai giornalisti italiani con un grande sorriso —, *mi rimproverate tutti perché non ho parlato prima. Ma ho preferito aspettare questi diciotto mesi perché di auto ne sapevo poco. Cosa avrei potuto raccontarvi?»*.

Besse, nato il 25 dicembre 1927 a Clermont-Ferrand (una terra di montanari, dominata dal Puy-de-Dôme: gente seria e di poche parole), non era in effetti uno specialista dell'industria automobilistica. Di modesta famiglia operaia, aveva studiato al Politecnico laureandosi ingegnere minerario. Esperto in problemi energetici, aveva lavorato negli Anni Cinquanta presso il commissariato per l'energia atomica, poi era diventato responsabile di varie società legate al nucleare fino a essere nominato direttore generale e presidente (1982) della Péchiney, il colosso minerario pubblico francese.

Un grande manager dello Stato, un eccellente industriale che era riuscito a riportare in attivo la Péchiney in due anni. Quando varcò per la prima volta i cancelli della Renault, a Boulogne-Billancourt, sbalordì tutti con la decisione di usare come auto di servizio una piccola «Supercinque». La sua parola d'ordine era «economia». Aveva persino fatto chiudere la caffetteria della sede centrale: troppi funzionari, secondo Besse, la [illegible]

Michele Fenu

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Caso Grillo e Volonté: sbagliati i programmi

La politica tra le ballerine

Nell'invitare Gian Maria Volonté a «Domenica in» Raffaella Carrà forse non sapeva che l'ultimo film dell'illustre attore era tratto da un libro sulla morte di Moro che già aveva suscitato le furibonde reazioni della democrazia cristiana. Di questo non trascurabile particolare era invece consapevole il capo struttura Brando Giordani, a cui spetta la responsabilità della popolare trasmissione. Con significativa prontezza, Giordani ha bloccato l'invito. Questa decisione, a suo dire, è dettata soltanto dallo stato di necessità, e non va in alcun modo ritenuta un intervento censorio, dovuto a pressioni esterne. Per Giordani la tragica fine di Moro è una questione troppo grave e complessa per essere discussa in un programma di evasione. E il quarto d'ora assegnato a Volonté non era certo sufficiente per consentire all'attore di esporre le sue ragioni e concedere a qualcun altro la possibilità di confutarle.

Nell'invitare Beppe Grillo a «Fantastico», il presentatore Pippo Baudo era convinto che il comico genovese si sarebbe attenuto al copione, invece di recitare a soggetto prendendo di mira un singolo democristiano (il ministro Antonio Gava) e il partito socialista nella sua piena collegialità. Superata l'iniziale sorpresa, Baudo si è affrettato a prendere le distanze.

Giordani e Baudo in questa occasione hanno mostrato senso di responsabilità e prontezza di riflessi. Il primo ha giocato di anticipo, prevenendo un probabile intervento della dc, oppure si è preso soltanto sulle sue spalle una responsabilità che non era solo sua. In ambedue i casi, i democristiani debbono essergli grati. Con altrettanta abilità, Baudo ha cercato di non lasciarsi coinvolgere nelle «provocazioni» del comico. Se, per malinteso senso dell'ospitalità, Baudo avesse fatto finta di niente, si sarebbe attirato i peggiori sospetti.

Due ottimi professionisti non bastano tuttavia a chiudere due casi dai risvolti inquietanti. Nel giusto tentativo di distinguere tra l'inopportunità di una presenza e un ingiustificabile intervento censorio, Giordani ha risolto il problema ma ne ha aperto un altro. Giordani ha detto che «Domenica in» non è la trasmissione più adatta per parlare della morte di Moro e che un quarto d'ora non basta a sviscerare una questione tanto complessa. Ma che cosa risponderà la Rai se a questo punto gli autori del film chiederanno un dibattito più approfondito, sia pure in un'altra trasmissione?

Nel tentativo di prendere le distanze, Baudo a sua volta ha forse passato il segno.

Gianfranco Piazzesi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 7
Il caso Grillo diventa politico — di Simonetta Robiony e Marcello Sorgi

De Michelis costretto a far marcia indietro con un'intesa a cinque

Pensioni, si torna ai 60 anni

Rinviata la proposta di far lavorare tutti fino ai 65 anni - Delega al governo per innalzare il limite

ROMA — De Michelis ha dovuto cedere. Di fronte all'accordo raggiunto in un «vertice» tra i partiti della maggioranza, presenti i segretari generali di Cgil-Cisl-Uil Pizzinato, Marini e Benvenuto, il ministro del Lavoro è stato costretto a modificare alcuni punti-chiave della sua riforma delle pensioni, sottoposta ai primi di ottobre alla valutazione delle forze politiche e dei sindacati.

Il progetto era stato impostato in modo da avviare un processo di risanamento del pauroso disavanzo dell'attuale sistema (oltre 60 mila miliardi), creare le condizioni per il riequilibrio delle varie gestioni, garantire la regolarità delle prestazioni, in un futuro che sarà sempre più caratterizzato dall'aumento del numero dei pensionati per effetto del crescente invecchiamento della popolazione.

Così, il limite di 65 anni per andare in pensione, sia pure a partire dall'anno 2011, è scomparso dall'articolo 12 della riforma che il Consiglio dei ministri si appresta ad approvare nei prossimi giorni. Nella nuova formulazione, che riprende quella contenuta nel provvedimento sostenuto dalla dc ed approvato a Montecitorio dalla «commissione Cristofori», l'età pensionabile di donne e uomini tenderà ad uniformarsi verso il limite comune di 60 anni, con periodi scalari: dal 1° gennaio 1989 al 31 dicembre 1990, saranno necessari 60 anni per gli uomini e 56 per le donne; dal 1° gennaio 1991 al 31 dicembre 1992, rispettivamente 60 anni e 57; dal 1° gennaio 1993 al 31 dicembre 1994, 60 anni e 58; dal 1° gennaio 1995 al 31 dicembre 1996 i limiti si avvicinano ancora, 60 e 59; infine dal 1° gennaio 1997 si andrà a riposo tutti a 60.

In deroga a questa norma, continuerà ad applicarsi il limite di 55 anni per le donne che, alla data di entrata in vigore della riforma, abbiano compiuto già cinquant'anni. Restano fermi, se più elevati, i limiti d'età fissati dalla legge per forme di previdenza diverse da quelle del regime generale Inps.

La questione dei [illegible] anni, comunque, non viene annullata completamente. Il successivo articolo 13 prevede una delega per il governo ad emanare, entro ventiquattro mesi dalla riforma, norme che tendono ad elevare gradualmente i limiti di età per il diritto alla pensione di vecchiaia a carico dell'Inps. Si dovrebbe arrivare a 65 anni per uomini e donne a partire dal 2007: in realtà è un rinvio *sine die*, fortemente influenzabile da varie vicende, in particolare dai rinnovi dei governi.

De Michelis ha dovuto arrendersi anche sui criteri per calcolare la pensione. Mentre il suo progetto originario prevedeva la determinazione della pensione sulla base della media delle retribuzioni percepite negli ultimi dieci anni, si è ora concordato che sarà definita sulla base degli ultimi cinque anni.

Rilevante pure la modifica apportata alle norme sul cumulo tra pensione e reddito da lavoro dipendente (riguarda, cioè, tutti i pensionati che continuano a lavorare). La pensione sarà mantenuta integralmente se congiunta ad un reddito non superiore a due volte il minimo di pensione, che adesso è di circa 600 mila lire, mentre nel precedente testo il limite era pari all'importo del minimo.

Altre variazioni riguardano la previdenza integrativa, la estensione della disciplina del regime generale Inps, i pensionamenti anticipati, la separazione tra assistenza e previdenza con l'assunzione di una serie di oneri a carico dello Stato. Con questi «ritocchi», il varo della riforma non dovrebbe subire ulteriori ritardi: domani, comunque, si terrà una riunione conclusiva tra il ministro del Lavoro e i segretari generali delle tre confederazioni sindacali.

Gian Carlo Fossi

A PAGINA 2
Ondata di scioperi per trasporti, banche, scuole, ospedali e farmacie — di Gian Carlo Fossi

S'inizia oggi la maratona «australe» di Wojtyla

Giovanni Paolo II

CITTA' DEL VATICANO — Cinquantamila chilometri in 14 giorni, poche soste, discorsi e Messe in sei Paesi: Bangladesh, Singapore, Isole Figi, Nuova Zelanda, Australia, Seychelles. E' il programma del viaggio papale che inizia oggi, il più lungo mai compiuto da un Pontefice.

Solo in Australia, Giovanni Paolo II percorrerà undicimila chilometri.

Il Pontefice avrà di fronte sei Chiese molto diverse fra loro ma accomunate da un fatto: l'essere minoritarie in Paesi legati ad altre confessioni cristiane.

(A pag. 5 il servizio di Marco Tosatti).

Primo passo per la «deregulation»

Parte il mercato unico dei capitali nella Cee

BRUXELLES — L'Italia ha sciolto ieri la propria riserva permettendo ai ministri dell'Economia e delle Finanze della Cee di dare il via a un pacchetto di misure quale primo passo verso la liberalizzazione dei movimenti di capitali all'interno della Comunità. Il presidente della Commissione Cee, Jacques Delors, nel rendere noto il raggiungimento dell'accordo ha espresso grande soddisfazione per questa storica decisione. *«Se si pensa al futuro il vero big bang è a Bruxelles»*.

I ministri hanno impiegato meno di un'ora per adottare all'unanimità la direttiva che liberalizza, a partire dalla fine di febbraio, i movimenti di capitali per quanto riguarda i crediti commerciali a lungo termine (non meno di tre mesi), le transazioni dei titoli non negoziati in Borsa, l'ammissione dei titoli sui mercati finanziari.

Il ministro del Tesoro, Giovanni Goria, ha tolto la riserva italiana chiedendo contemporaneamente l'iscrizione a verbale di una dichiarazione con la quale si chiede il *«rafforzamento delle politiche economiche e lo sviluppo di strumenti finanziari al fine di far fronte ai pericoli di movimenti di capitali destabilizzanti per il Sistema monetario europeo»*.

Sia pure tra mille timori, anche l'Italia si incammina sulla strada che porterà alla creazione di uno «spazio finanziario europeo»; per gli altri Paesi della Cee, questo cammino è già iniziato nel 1962 con una direttiva che liberalizzava le prime operazioni finanziarie e riprende ora dopo una lunga tregua resa necessaria dalla difficile congiuntura economica.

(A pagina 16 servizio di Fabio Galvano)

ANCORA SCIOPERI A MANILA

Manila. Ancora una giornata di sciopero generale e chiuse le scuole di ogni ordine e grado nelle Filippine per protesta contro l'assassinio di Rolando Olalia, il leader del sindacato di sinistra «Primo Maggio». Continuano le richieste di dimissioni del ministro della Difesa Juan Ponce Enrile (Associated Press)

Un manuale dell'Animal Liberation Front insegna a fabbricare bombe

Bombe zoofile in Inghilterra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Come se non bastasse la minaccia dei terroristi, vi si aggiunge adesso quella del radicalismo zoofilo. L'*Animal Liberation Front* (Alf) è sceso sul sentiero di guerra, ha deciso di escalare i suoi attacchi contro negozi e aziende *«colpevoli di crudeltà contro gli animali»*, ha scelto l'arma della paura. Perché proprio ora? Perché è cominciata la lunga baldoria natalizia, perché l'opulento mercato delle strenne è già in ebollizione, perché le ditte lavorano a tutto vapore e gli empori già accolgono folle festose e spendaccione. Obiettivo numero uno, le pellicce. Ma non è il solo. E' nel mirino anche chi maltratta i tacchini, chi sgozza gli agnelli o chi compra cosmetici sperimentati su bestie e bestioline.

Fino a qualche mese fa, questi paladini difendevano la loro nobilissima causa con abili dimostrazioni dinanzi agli empori più famosi, e avevano avuto considerevoli successi. Ne è prova il fatto che la pelliccia, in Inghilterra, ha perso molto del suo *status*, e non di rado la signora straniera, meno sensibile al problema, riceve critiche e non elogi.

Ma l'*Animal Liberation Front* vuole progressi più rapidi e si è radicalizzato; almeno mille dei suoi membri propugnano attività *«più offensive»*. E' nata anche una piccola e pugnace formazione indipendente, la *Animal Right Militia*, che questi *rights*, diritti, ha già difeso con piccole bombe contro laboratori di ricerca.

La nuova strategia dell'ala ultra dell'Alf è oggi nota perché prima la stampa e poi *Scotland Yard* sono venuti a conoscenza di un suo «manuale», con istruzioni prenatalizie per le «cellule» più bellicose.

La polizia non ha ancora reagito, studia il testo e tace, ma è improbabile che ignori il documento. *«Importanti risultati* — vi si legge — *potranno essere conseguiti mediante azioni coordinate con questi congegni contro empori e ditte»*. I congegni «raccomandati» sono soprattutto due, uno incendiario, l'altro esplosivo. Sono già stati usati entrambi, in quest'isola, dai «guerriglieri della zoofilia», ma mai finora in operazioni ambiziose, contro bersagli affollati.

Il congegno incendiario, di facilissima confezione, mira ad attizzare un piccolo fuoco che, a sua volta, desta il sistema di nebulizzazione antincendio del locale, le cui gocce, col passar delle ore, diventano una pioggia.

Il danno può essere imponente: come ha scoperto un grande negozio nel Surrey, privato di pellicce e altri beni per centinaia di migliaia di sterline. Il congegno esplosivo è ancora più semplice, è una bomba casereccia.

Tutte queste armi sono dirette contro le cose, non contro le persone; l'Alf ripete: *«Sarebbe assurdo se, per proteggere delle bestie, nuocessimo agli uomini»*. Ma c'è il rischio che le fiamme o lo scoppio sfuggano al loro artefice, che investano un guardiano notturno, che inducano a una tumultuosa fuga i clienti di un emporio.

Un gruppo di avvenenti zoofile ha escogitato un'arma più rassicurante. Marciano dinanzi alle pellicce in eleganti cappotti. E un cartello proclama: *«Non occorre la pelliccia per essere belle»*.

Mario Ciriello

Nei trasporti, banche, scuole, ospedali e Usl, farmacie

Un'altra ondata di scioperi

Prospettive difficili per l'assistenza - Medici pubblici e specialisti convenzionati in agitazione per tre settimane - Polemica tra i ferrovieri autonomi e il ministro Signorile

ROMA — Non c'è pace nei servizi pubblici. A poche ore dalla conclusione dello sciopero articolato dei «ferrovieri della notte» che ha sconvolto per quattro giorni il traffico sull'intera rete, il sindacato autonomo ha deciso un'altra astensione a livello nazionale soprattutto a scopo dimostrativo. Si confermano inoltre per i prossimi giorni le previste agitazioni nei trasporti urbani e marittimi, nelle banche, nelle scuole, negli ospedali e nelle Usl, nei laboratori privati di analisi e nei gabinetti di radiologia, nelle farmacie.

Treni. I ferrovieri «autonomi» bloccheranno la circolazione dei treni viaggiatori e merci il 27 novembre per mezz'ora, in tutta Italia, per sottolineare *«il tradimento che Cgil-Cisl-Uil stanno compiendo a danno dei ferrovieri con la soppressione dell'autonomia previdenziale della categoria e il suo rigetto nella palude dell'Inps»*.

Se il governo non si muoverà, ci saranno altri scioperi *«lunghi e particolarmente incisivi»*, ma non nel periodo compreso fra il 17 dicembre e il 7 gennaio. *«I ferrovieri* — sottolinea il segretario generale della Fisafs, Papa — *ci stanno seguendo: l'adesione allo sciopero dei quattro giorni, più che doppia rispetto alle precedenti azioni, ha provocato la soppressione di oltre ottomila convogli, con una media di duemila al giorno»*.

Al ministro Signorile, che ha accusato gli «autonomi» di non aver rispettato il codice di autoregolamentazione, Papa replica aspramente: *«E' stato proprio lui il primo a violare le norme del codice che impegnano il ministro dei Trasporti a verificare entro il 10 giugno e il 10 novembre di ogni anno lo stato delle vertenze»*.

Tram e autobus. Gli autoferrotranvieri della Cisl e della Uil, in dissenso con quelli della Cgil, bloccheranno il 27 novembre tram e autobus, metropolitane e autolinee, ferrovie in concessione e traghetti lagunari. Protestano contro la posizione negativa assunta dalle aziende di trasporto, pubbliche e private, nelle trattative per il rinnovo del contratto nazionale.

Traghetti. I marittimi del sindacato autonomo Federmar-Cisal hanno programmato fermate articolate dei traghetti della Tirrenia da e per le isole. Vogliono così [illegible] la definizione dei loro problemi economici e normativi.

Il ministro Signorile

Banche. I bancari chiudono gli sportelli delle banche e delle Casse di risparmio a singhiozzo, sulla base di un piano di astensioni articolate di dodici ore entro la fine del mese. Oggi, per l'intera giornata, dovrebbero restare paralizzate le casse rurali e artigiane. I contrasti per il rinnovo del contratto sembrano per il momento insuperabili.

Scuola. Se il governo non migliorerà le sue offerte per il nuovo contratto di presidi, insegnanti, segretari e bidelli, dal 2 al 12 dicembre non funzioneranno per una o due ore al giorno le scuole di ogni ordine e grado. Per il momento sindacati confederali e organizzazione autonoma Snals marciano insieme, ma quest'ultima minaccia di sganciarsi e sospendere gli scrutini di dicembre nel caso non si dovessero verificare sostanziali aperture.

Ospedali. Si spera di evitare gli scioperi decisi dai sindacati autonomi per tre settimane, a partire dal 24 novembre, dei medici ospedalieri ogni mercoledì e giovedì, e dei veterinari ogni lunedì e martedì. E ciò nonostante che fino a ieri sera non era giunta alcuna convocazione per la ripresa delle trattative con il governo sul rinnovo contrattuale che, secondo le notizie della scorsa settimana, si dovrebbe svolgere domani sulla base della ultima ipotesi elaborata dal ministro della sanità Donat Cattin (mille miliardi di miglioramenti in tre anni: 65% di aumento per il tempo pieno, 35% per il tempo definito).

«Credo sia giunto il momento — precisa il prof. Paci dell'Anaao — *che ciascuna parte in causa assuma una posizione ufficiale e definitiva»*. Il caos della sanità si aggraverà ulteriormente in seguito alla decisione, presa ieri dalla Confederazione unitaria dei medici specialisti convenzionati esterni (Cuspe), di sospendere l'assistenza gratuita e di passare all'indiretta con tariffe libero-professionali negli stessi giorni di agitazione dei medici ospedalieri e delle Usl: la categoria sollecita l'avvio dei negoziati per la revisione della convenzione unica nazionale.

Preoccupante è anche la delibera delle associazioni dei titolari di farmacia di Campania, Calabria, Liguria, Puglia, Sicilia e Lazio di richiedere il pagamento delle medicine agli assistiti, data la forte esposizione finanziaria nei confronti delle Regioni.

Gian Carlo Fossi

Il presidente forse interverrà in Parlamento

Sul tavolo di Craxi i dossier sulle armi

Si fa più aspra la polemica sulle forniture a Iran e Iraq

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sarà probabilmente Bettino Craxi a chiarire al Parlamento il giallo delle armi all'Iran. Il presidente del Consiglio sta studiando i dossier sulla vicenda inviati a Palazzo Chigi dai ministri interessati: la presidenza del Consiglio insiste nel negare che sia giunta al nostro governo qualsiasi richiesta americana — sia attraverso i servizi segreti, sia attraverso altre fonti — di favorire il trasferimento di armi Usa a Teheran attraverso canali italiani. Ma dentro il governo, ufficiosamente, i socialisti tendono a distinguere in proposito i ruoli e le responsabilità della presidenza del Consiglio e quelli dei ministri degli Esteri e della Difesa. Forse, la battaglia politica deve ancora scoppiare.

In Parlamento, le opposizioni sono già partite all'attacco. I comunisti (come anche i missini) hanno chiesto al presidente Gualtieri di convocare al più presto il comitato parlamentare per i servizi d'informazione e di sicurezza, per chiarire se i nostri servizi segreti hanno preso parte all'operazione-Iran. In più, mentre il pci chiede una commissione parlamentare d'inchiesta al Senato, i radicali hanno invitato la presidente della Camera Jotti a disporre l'immediata convocazione del Parlamento in seduta comune, per l'esame della vicenda delle tangenti per la vendita di armi all'Iraq. Si tratta di una questione già discussa dall'Inquirente, per l'ipotesi di coinvolgimento di alcuni ministri.

«Il processo nelle mani dell'Inquirente — hanno denunciato i radicali Cicciomessere e Rutelli — *riguarda la più grossa tangente mai pagata in Italia: 180 miliardi di compensi di mediazione per la vendita di un'intera flotta da guerra all'Iraq da parte dei cantieri navali riuniti e dell'Oto Melara»*. Secondo l'accusa radicale, a oltre due mesi dalla scadenza dei termini, la Jotti non ha ancora convocato il Parlamento, rendendo pubblici tutti i documenti e le testimonianze raccolte dalla commissione, *«essenziali per definire le precise responsabilità dei ministri in relazione al traffico delle armi a Paesi in guerra»*.

Il punto su cui il Parlamento — con una quindicina di interrogazioni — chiede al governo di fare chiarezza è appunto la violazione dell'embargo nei confronti di Paesi belligeranti, come appunto l'Iran e l'Iraq. Per Falco Accame, demoproletario, *«si tratta di un embargo all'italiana, violato a ripetizione»*. Per il capogruppo radicale Rutelli, Spadolini a questo proposito «continua a mentire. *Da due anni la fabbrica milanese "Oerlikon-Buehrle" sta inviando attraverso l'Iran cannoncini contraerei da 20 millimetri alla resistenza afghana. La casa madre svizzera non intende infatti violare l'embargo con l'Iran e si è quindi avvalsa dei collaudatissimi canali italiani»*.

■ Tognoli conferma dimissioni

MILANO — Carlo Tognoli ha confermato ieri sera in una manifestazione la sua decisione di dimettersi da sindaco di Milano. *«Qualcuno avrebbe forse voluto un sindaco "travicello"* — ha detto Tognoli — *disposto a galleggiare ancora. Non ritengo di svolgere questo ruolo»*.

■ Vacca: i pezzi del pci vanno per conto loro

ROMA — Secondo il filosofo comunista Giuseppe Vacca il pci si sta dimostrando sempre più un partito diviso. *«Ci sono fenomeni evidenti di desolidarizzazione* — ha detto in una intervista al *Mattino* di Napoli — *all'interno del gruppo dirigente, pezzi di partito che vanno per conto loro. E poi, un ritardo, unito ad incertezze e divisioni non risolte, nell'elaborazione del programma. Posso fare due ipotesi: la sintesi che sorreggeva l'unità raggiunta a Firenze si è rivelata insufficiente; in più, gli assetti scaturiti dal congresso sono risultati in alcune parti non conformi alla linea del congresso medesimo»*.

Vacca, deputato e membro del comitato centrale comunista, sostiene anche che il pci deve darsi un «*programma fondamentale*», per il 1992, centenario della nascita del movimento socialista.

Secondo Vacca, che si trova spesso vicino alle posizioni di Ingrao, le innovazioni del congresso di Firenze richiedevano, probabilmente, altre regole nella selezione dei gruppi dirigenti e *«forse il congresso poteva essere impostato per tesi e mozioni e concluso con maggioranze e minoranze più limpide»*.

Antisemitismo ieri e oggi

Quell'amnesia non è innocente

La trasmissione televisiva di ieri l'altro, sugli ebrei e l'Italia durante la guerra, ha messo bene in luce l'istintiva solidarietà della nostra gente verso i colpiti da leggi e persecuzioni infami. Come diceva il rabbino Toaff, nessuno si è mai vantato di quel che fece allora, tra il 1938 e il 1945. Fu uno slancio spontaneo, che ci rammenta l'apostrofe di Salvemini: *«O popolo italiano, destituito di senso comune, di senso politico, di senso giuridico, di senso religioso, di senso economico, di senso morale, di tutti i sensi possibili e immaginabili dell'universo, ma ricco come nessun altro popolo della terra di un senso solo, il senso di umanità»*.

Nel dibattito seguito alle commoventi testimonianze (oggi raccolte in volume da Nicola Caracciolo, per le edizioni Bonacci), l'accento è caduto su un altro aspetto di quell'evento storico: accanto al generoso adoprarsi della gente per la salvezza degli sventurati, le responsabilità morali di chi stava in alto, funzionari, autorità politiche ed ecclesiastiche, intellettuali. Non mancarono di certo belle eccezioni, risoluti tentativi di sfidare i misfatti dei nazisti e dei loro accoliti nostrani. Ma troppo presto si sono dimenticate le viltà e le abiezioni di scienziati, uomini di scuola, giornalisti, o la libidine di servire di chi avrebbe pur potuto fare qualcosa per opporsi a quelle leggi crudeli e poi alle deportazioni, e salvare almeno un briciolo della propria dignità.

All'infuori di questi episodi — che furono pur sempre il fatto di un'esigua minoranza, anche se ragguardevole per livello culturale o sociale —, quello che oggi ancora ci trattiene dall'abbandonarci a conclusioni troppo ottimistiche è quanto è stato detto assai bene, nel dibattito dell'altra sera, da Furio Colombo in un diretto intervento dagli Stati Uniti, al quale si sono associati Tullia Zevi e Nicola Caracciolo. Sulla suprema vergogna antisemita di quegli anni è stata stesa una coltre di silenzio e di reticente imbarazzo, per la quasi inconsapevole rimozione di un pensiero che dovrebbe pesare sulla coscienza di tutti. E' mancata, insomma, una spregiudicata riflessione sugli indugi, le incertezze, le contraddizioni, gli equivoci di quegli anni difficili. Per esempio, quando si seppe a Roma delle camere a gas? Perché Pio XII tacque? E Mussolini sapeva? Renzo De Felice ricordava domenica sera, a sostegno della tesi affermativa, un preciso rapporto di Alfieri della fine del 1942.

La Chiesa — diceva Colombo — ha pur sentito il bisogno di ritornare, sia pure indirettamente e dall'alto, su quel tema angoscioso, durante il Concilio Vaticano II. Ma, la nostra cultura laica non lo ha sviscerato a fondo, quel tema; non ha rotto il silenzio, quel *«tragico silenzio di morte»* di cui parlava Wiesel. Essa si è sentita «purificata» e appagata dal lavacro della Resistenza. E oggi si adagia nell'illusione che ormai un riaffacciarsi delle persecuzioni «razziali» o religiose, fino agli orrori del genocidio, non sia più possibile.

Il ministro Andreotti, sempre in quel dibattito, ha ricordato che tutto allora è accaduto perché mancava la libertà. Oggi, egli ha detto, noi abbiamo una Costituzione che ripudia qualsiasi discriminazione «di razza» o di altra natura. E ha soggiunto che qualcosa si sta muovendo nel mondo; e che tutti dobbiamo fare passi avanti, e anche *«parlare delle cose che non vanno»*. L'importante — ci sia consentito di aggiungere — è che alle parole, ai riconoscimenti di principio, seguano i fatti: che si sia tutti implacabilmente vigilanti nell'opporsi a ogni forma, anche la più lieve, di discriminazione. Leggevo ieri l'altro la lettera a un quotidiano di una madre ebrea, nata nel 1935, che, dopo aver visto la prima puntata della trasmissione, confessava di avere *«rivissuto l'oltraggio della discriminazione»* attraverso le sue figlie, costrette a subire indecorose materie alternative all'ora di religione, o a girare per i corridoi o restare parcheggiate in aule di fortuna per lunghi e umilianti sessanta minuti; e concludeva: *«Le ferite inferte a scuola sanguinano per tutta la vita. A nome di tutti i discriminati nella scuola italiana degli Anni Ottanta non chiedo pietà. Chiedo il coraggio del rispetto e della solidarietà così nobilmente presenti nel periodo buio del fascismo»*.

Questa dovrebb'essere la conclusione. C'è per tutti — come diceva Tullia Zevi — il *«dovere della memoria»*. Ma ricordare non basta. Mi torna a mente il testamento di una giovane ebrea polacca, finita nel grande Olocausto: *«Ricordate e agite. Questa è la nostra preghiera e il vostro dovere»*. Cerchiamo che la nostra condotta sia coerente con quel bruciante ricordo.

A. Galante Garrone

A Roma il convegno delle Comunità israelitiche

Ebrei e Stato italiano una questione aperta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ai delegati delle 21 Comunità israelitiche italiane, da domenica riuniti in convegno, ieri ha parlato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giuliano Amato, con un intervento *«strettamente giuridico e molto affascinante, sul difficile crinale del rispetto per la libertà e la specificità, due realtà che non sempre si equivalgono, e tali che il riconoscimento dell'una può rappresentare limitazione per l'altra»*, come ha riassunto uno dei convegnisti.

Subito dopo il contributo di Amato al dibattito, i partecipanti si sono divisi in commissioni — sei — e sono incominciati i lavori sulle questioni su cui l'Unione si sta confrontando: statuto, scuola, economia, cultura... Oggi la conclusione del convegno, con l'elezione del nuovo Consiglio che nei prossimi quattro anni dovrà rappresentare e guidare l'ebraismo italiano.

Il 12° Congresso delle Comunità si è aperto solennemente domenica mattina — in un bellissimo salone di Palazzo Barberini, progettato dal Bernini e affrescato da Pietro da Cortona — alla presenza del presidente della Repubblica Cossiga, dei ministri Scalfaro, Andreotti, Visentini, Falcucci, del presidente della Corte costituzionale La Pergola, del segretario del pci Natta, dei parlamentari La Malfa, Ossicini, Bozzi, dei vescovi ausiliari di Roma Riva e Rossano, del sindaco della capitale Signorello e di innumerevoli altre personalità.

Era la prima volta che un Presidente della Repubblica italiana interveniva a un convegno delle Comunità israelitiche. Ed era la prima volta che una donna, la giornalista Tullia Zevi, presidente dell'Unione delle Comunità, dirigeva i lavori. Un'altra donna, Rita Levi Montalcini, Premio Nobel per la Medicina, ha svolto la prolusione.

Nella lunga storia dell'ebraismo italiano questa tappa si è presentata come un momento di rilievo: sia di riconoscimento di una minoranza e dei suoi contributi al Paese, sia di orgogliosa rivendicazione dei 22 secoli di legame con la storia d'Italia come subito, sin dal primo giorno dei lavori, hanno affermato le relatrici.

I 46 delegati rappresentano i circa quarantamila ebrei riuniti nelle loro Comunità (quasi quindicimila vivono a Roma e circa diecimila — originari di 27 nazionalità — a Milano). E' ancora una legge del 1930 a disciplinare la vita dell'ebraismo italiano, e a fissare il numero delle 21 Comunità, corrispondenti ad altrettante città. In mezzo secolo il numero degli ebrei iscritti e rappresentati dall'Unione è all'incirca lo stesso; ma, cinquant'anni fa, la popolazione italiana raggiungeva appena i 40 milioni.

I rapporti con le istituzioni repubblicane, dopo gli anni tragici della persecuzione razziale e della guerra, hanno avuto momenti di alterna fortuna. Adesso sono aperte alcune questioni politiche la cui soluzione rappresenta la garanzia e la definizione dell'«identità di una comunità ebraica, di una minoranza religiosa, qual è la nostra, in un Paese democratico e pluralista alla soglia del Duemila, qual è il nostro», come ha puntualizzato Tullia Zevi.

E' in corso una trattativa, fra la commissione governativa presieduta dal prof. Margiotta Broglio e la delegazione di esperti dell'Unione, per mettere a punto l'intesa fra ebraismo e Stato italiano, in applicazione dell'articolo 8 della Costituzione. Verrà perfezionato il nuovo statuto organizzativo dell'ebraismo italiano. Si stanno definendo i rapporti fra Stato e Comunità per quanto riguarda i beni culturali ebraici, la loro tutela e gli ambiti di competenza e cure. Si sollecita — con insistenza e coralità — la revisione dell'accordo Poletti-Falcucci sull'ora di religione.

A GERUSALEMME INCIDENTI ANTIARABI
Gerusalemme. Violenti scontri con la polizia, sassaiole, bombe incendiarie e alcuni arresti durante le manifestazioni antiarabe in parecchi quartieri di Gerusalemme dove è ancora forte la tensione dopo l'accoltellamento mortale di un giovane seminarista ebreo (Telefoto Reuter)

Politica e ballerine

(Segue dalla 1ª pagina)

Il presentatore aveva tutto il diritto di far sapere che Grillo aveva sorpreso la sua buona fede, non rispettando il copione. Non spettava a lui parlare di «battutacce» e aggiungere che i comici «talvolta smarronano e perdono il senno».

A sua volta il nuovo presidente della Rai ha tutto il diritto di promuovere una inchiesta e di sottoporre gli elementi raccolti all'esame del Consiglio di amministrazione. Ma l'onorevole Enrico Manca commetterebbe un errore se, com'è apparso sui giornali, pretendesse di fissare insieme agli altri membri del Consiglio il confine tra la satira e l'offesa, tra la battutaccia e la barzelletta spiritosa. Il Consiglio di amministrazione della Rai è composto soltanto dai rappresentanti dei partiti. Proprio loro dovrebbero stabilire fino a che punto è consentita la satira dei partiti medesimi?

I due casi possono essere risolti soltanto se la Rai proporrà un dibattito sul caso Moro, e punirà Grillo per non aver rispettato il copione, senza però pretendere di instaurare un codice di comportamento su una materia tanto delicata.

E se poi il Consiglio di amministrazione vuole davvero impedire altri episodi di questo genere, invece di limitarsi a censurare e a reprimere, dovrebbe domandarsi se non è l'ora di dare ai programmi della televisione di Stato un taglio diverso.

Il pubblico, per esempio, non gradisce affatto che nelle trasmissioni di maggiore ascolto si presentino sempre più spesso i segretari di partito, gli industriali di successo, e gli scrittori con l'ultimo libro sotto il braccio. Di solito costoro diventano patetici, quando cercano di rubare il mestiere agli attori, ai ballerini e ai cantanti. Perché non si pensa a dirottarli in trasmissioni più serie e più adatte alle loro qualità?

Una volta liberato da questi personaggi in vena di esibizionismo, il pubblico accetterebbe di buon grado anche l'assenza di quei comici specializzati nell'arte di imitare e talvolta di svillaneggiare ora Craxi ora Spadolini ora De Mita.

Quei comici che si trovano sempre a disagio nella televisione di Stato. Se infatti rispettano il copione non fanno ridere; se invece improvvisano si fanno rimbeccare perfino dal presentatore.

Gianfranco Piazzesi

■ La Jotti si frattura un piede

ROMA — Il presidente della Camera Nilde Jotti è caduta sabato nella sua abitazione, fratturandosi il piede sinistro. L'infortunio sembrava, di poco conto, una semplice distorsione. Ma accentuandosi il dolore l'on. Jotti si è recata ieri mattina all'ospedale «San Giacomo» per un controllo. Qui i medici, dopo aver diagnosticato la frattura composta del metatarso, hanno ingessato l'articolazione.

Le condizioni del presidente vengono definite *«ottime»*. L'ingessatura, in particolare, *«non impedirà l'esercizio dei compiti essenziali del suo ufficio anche se, naturalmente, costringerà Nilde Jotti a rinviare ogni impegno esterno»*.

Il presidente del Senato Fanfani ha inviato all'on. Jotti, a nome dell'assemblea di Palazzo Madama e suo personale, un caloroso augurio di pronta guarigione.

Auguri al presidente della Camera sono stati formulati anche da Cossiga, che ha telefonato all'on. Jotti appena appresa la notizia dell'incidente.

Georges Besse: riduzione del personale e rinnovo degli impianti

Renault, difficile risalita dopo anni di forti perdite

Un milione 882 mila auto vendute nell'85. Con questa cifra la «Régie Renault» si colloca al sesto posto nel mondo dopo General Motors (oltre 9 milioni di veicoli venduti), Ford (5 milioni 381 mila), Toyota (3 milioni 870 mila), Nissan (2 milioni 731 mila), Volkswagen (2 milioni 396 mila veicoli). Il fatturato, che nell'82 era di 80,1 miliardi di franchi, era salito nell'85 con un andamento costante a 122,1 miliardi. Il 72,3 per cento di questa cifra di affari è rappresentato dall'auto, il 13,1 dagli autocarri, il 10,2 dalle attività finanziarie e infine il 4,4 da attività diverse tra cui primeggiano quelle connesse con l'automazione industriale. Gli stabilimenti automobilistici in Francia sono una dozzina: Flins e Billancourt, alle porte di Parigi, sono i due maggiori, con circa 13 mila dipendenti ciascuno; seguono Douai e Sandouville, con circa 8500 dipendenti, Cléon con 7300, Le Mans con 7000, e via via Maubeuge, Grand-Couronne, Choisy, Dreux, Orléans, Batilly.

La crescita del fatturato complessivo nasconde però una sensibile perdita di quote di mercato: in Europa la Renault aveva il 14,8 per cento nell'80, sceso al 10,7 lo scorso anno mentre per quest'anno si prevede di risalire all'11. Ancora più vistoso il calo subito in Francia: dal 40,5 per cento dell'80 al 28,8 dell'85 e con la previsione di risalire al 30,7 alla fine di quest'anno. (In Italia le Renault vendute sono passate dalle 185 mila nell'82, alle 161 mila nell'83, a 146 mila nell'84 per risalire a 175 mila l'anno scorso).

Mentre negli ultimi anni cresceva il fatturato, diminuiva invece il numero dei dipendenti del gruppo: erano 223 mila nell'80, scesi a 196 mila nell'85 e le previsioni parlano di poco più di 180 mila per la fine di quest'anno.

Particolarmente vistoso è stato il calo nel solo settore automobilistico: 105 mila dipendenti nell'80, 86 mila alla fine dell'anno scorso.

Dal 1981, ininterrottamente, il gruppo chiude i conti in rosso con una punta rovinosa nell'84, 10 miliardi 555 milioni di franchi perduti, pari al 10,6 per cento del fatturato consolidato. Fu appunto alla fine di quell'anno disastroso che arrivò al timone del gruppo Georges Besse, chiamato dal primo ministro socialista Fabius a sostituire il «dimissionato» Bernard Hanon. Nel 1985, pur sotto il peso di una situazione finanziaria e industriale estremamente pesante, i conti ebbero un modesto miglioramento, con la perdita ridotta a 10 miliardi 929 milioni di franchi, pari all'8,9 per cento del fatturato. L'obiettivo per l'86 è di portare le perdite a 4-5 miliardi.

Con un indebitamento che è arrivato a circa 60 miliardi di franchi e oneri finanziari di circa 6 miliardi l'anno nei primi mesi le perdite oscillavano ancora sui 500 milioni di franchi il mese. Ma le vendite della «5» e della «21» fanno pensare ad un miglioramento nella seconda parte dell'anno. Restano invece ancora nere le prospettive dei veicoli industriali, autentica palla al piede della «Régie», per i quali si prevede un buco di 800 milioni di franchi, e quelle di Renault Agriculture, 100 milioni di perdite.

Entro la fine dell'anno la società si appresta a chiedere al sindacato un altro taglio occupazionale. Al recente Salone dell'auto di Parigi Georges Besse aveva tracciato un panorama della società. *«Quest'anno* — aveva confermato — *la Renault chiuderà con un passivo di 3-5 miliardi di franchi»* (da 1000 a 1200 miliardi di lire). Aveva però aggiunto di prevedere un ritorno all'utile per l'87. *«La situazione è migliorata* — aveva affermato, spiegando che la produttività era salita a 13,5 vetture per addetto e che nell'87 arriverà a 15 — *ma occorrerà ridurre il personale di almeno altre 5000 unità»*. In realtà il taglio sarebbe maggiore, 8600 persone. Che le difficoltà non fossero superate lo dimostra, d'altra parte, il fatto che alcuni giorni fa la società ha venduto la sede di Billancourt prendendola poi in leasing.

v. rav.

Uomo del rilancio

Georges Besse, presidente e direttore generale della Renault

(Segue dalla 1ª pagina)

biavano per i propri uffici.

Razionalizzazione della produzione, nuove vetture, riduzioni di personale erano stati tra i suoi primi provvedimenti. Poi Besse decise di chiudere il reparto corse, quello che curava l'attività Renault in Formula 1. *«Non si possono spendere decine di miliardi all'anno e perdere sempre»*, aveva spiegato nella riunione con i giornalisti italiani, delineando i programmi e le speranze Renault per il futuro.

Dipinto come un orso, quel giorno Besse si era rivelato un personaggio di notevole peso umano e industriale. Arguitissimo, la battuta pronta, spesso pepata (*«Se l'Alfa Romeo finisse in mano agli americani, sarebbe uno stupro»*), il presidente-direttore generale della Renault aveva suscitato negli interlocutori una notevole impressione.

Sposato, cinque figli, Besse aveva anche accettato qualche parola sull'uomo-Besse. E ne era uscito il ritratto di un solido lavoratore, dai gusti semplici, amante della famiglia. *«I weekend li faccio con mia moglie a Tour, dove abbiamo una casetta. Mi piace la campagna, mi piace starmene tranquillo»*.

Si era congedato da noi con un'ultima dichiarazione ufficiale. Prima di salire su una berlina «25», guidata da un autista (la usava negli impegni ufficiali per non perder tempo nei parcheggi e in omaggio alla carica), ma senza scorta, aveva detto: *«Abbiamo compiuto soltanto un primo passo. La ristrutturazione non è finita e penso che dovremo ridurre ancora il numero dei nostri dipendenti. Questo non mi piace, ma la Renault va salvata»*.

Michele Fenu

Ucciso il presidente

(Segue dalla 1ª pagina)

omaggio alla *sua memoria, al suo coraggio e al suo rigore»*.

La Confederazione generale dei quadri, nell'esprimere sdegno e orrore per il delitto, ha denunciato *«coloro che, con la copertura di pseudo motivi ideologici, ancora una volta si comportano come criminali comuni»*. Il segretario generale del partito socialista Lionel Jospin ha detto che la Francia ha perduto *«un grande capitano di industria»* e il ministro delle Finanze Edouard Balladur ha lamentato la scomparsa di un *«grande servitore»* della nazione.

Dopo il suo insediamento alla guida della Renault (era divenuto il quinto presidente dopo la nazionalizzazione della casa automobilistica, alla fine della seconda guerra mondiale), uno dei suoi primi atti esecutivi era consistito nel taglio di 21.000 posti, su un organico sovrabbondante di 160.000 dipendenti. Grazie a questo sacrificio, Besse sperava di portare in pareggio il bilancio dopo quattro anni caratterizzati da pesanti perdite.

e. st.

MARTINET E LA GAUCHE IN CRISI

Cassandra a Parigi

Riflettendo sulla cinquantennale esperienza di una vita di politico e giornalista che considera la sinistra come la sua «sacra famiglia» (*«Non ha mai cessato d'irritarmi, ma resta la mia famiglia»*), Gilles Martinet, fondatore di partiti e di giornali, scrittore politico, ambasciatore di Francia, conclude dicendo: *«Quello che verrà dopo, rimane ancora avvolto nella nebbia»*.

Questa è la conclusione di un libro (*«Cassandre et les tueurs»*, Ed. Grasset) che certo non mancherà d'essere tradotto in Italia, perché questa storia dei fasti, decadenza, rinascita e crisi della *gauche*, pur tutta francese, è anche tutta europea.

Se la Francia è il cuore d'Europa, e la *gauche*, dalla Grande Rivoluzione in poi, il cuore della Francia, questo è anzi un pezzo di storia del cuore del cuore dell'Europa; e la conclusione un po' amara, e comunque molto problematica, di Martinet, non può non essere fonte di turbamento anche per chi non si considera uomo di sinistra.

La *brume* di Martinet, che è poi lo stesso del *«buio a sinistra»* di cui parlava giorni fa su *La Stampa* Franz Barbieri, riflettendo sulla sconfitta amburghese dei socialdemocratici tedeschi, denuncia un vuoto politico — vuoto d'idee e di progetti per una società che è ormai lontana anni luce da quella paleocapitalista che la sinistra voleva cambiare da cima a fondo — che non può non preoccupare: giacché un così gran vuoto a sinistra può essere riempito da fantasmi, da miti, da irrazionalità assai più pericolose di quanto siano mai state le vaste idealità della *gauche*. Il successo dei «verdi», con la loro istintiva e confusionale aderenza alle incerte inquietudini dell'«uomo nucleare», non può non dare da pensare.

Martinet racconta, in veste di «Cassandra» (i *tueurs* sono i veri politici, coloro che sanno uccidere gli avversari, e che sanno anche tacere le verità scomode rivelate dalle Cassandre), la storia di una sinistra europea esemplare, quella francese, ed è, in un certo senso, una «success story», anzi, dal '58 di De Gaulle all'81 di Mitterrand, quasi la storia di una resurrezione.

Purtroppo il libro di Martinet è stato scritto non subito dopo il trionfo di Mitterrand (personaggio disegnato con un pennello finissimo, anzi affilato come un fioretto), ma a metà degli Anni Ottanta.

Esso deve così tener conto del fatto che la conquista del potere, e la liquidazione del partito comunista, ancorché storici successi, hanno però coinciso col fallimento del «programma», ossia di quel progetto di rivoluzione socialista e anticapitalista che era sempre rimasto la caratteristica dominante di un partito che appunto continuava a definirsi «socialista» e non «socialdemocratico».

Tutto il bagaglio d'idee di cui Mitterrand era stato portatore (le nazionalizzazioni, la pianificazione, l'autogestione) si era rivelato inutile e dannoso, non reggendo, le idee, allo *«choc du pouvoir»*.

Martinet spiega bene come il *«programme commun»* della sinistra del 1972 fosse in realtà fondato sul programma del P.S.U. del 1960, e questo ancora sulle idee degli Anni Cinquanta, quando la *gauche* era ancora convinta che il capitalismo fosse diventato «malthusiano», che il dirigismo e le nazionalizzazioni fossero la risposta ai problemi dell'economia, che il comunismo post-staliniano potesse rinnovarsi rapidamente, che il solo pericolo di guerra venisse dagli Stati Uniti, che l'anticolonialismo fosse la via maestra del progresso, e che l'Europa andasse messa fuori dai blocchi.

Per strada, tra gli Anni 50 e gli Anni 80, talune di queste idee erano state abbandonate, mentre altre, non meno eroicamente utopistiche (come l'autogestione), si erano aggiunte a un bagaglio ahimè terribilmente antiquato. Dice oggi Martinet: *«Le nostre analisi economiche non erano particolarmente lucide»*, e poi *«in vent'anni quelle tesi erano invecchiate»*. Il fatto è che *«la sinistra è talvolta più conservatrice della destra»*.

Ed ora, che fare? Dove andare a cercare nuove idee, nuovi «progetti» per cambiare il mondo, per rispondere cioè a quella volontà, magari utopistica, di miglioramento che è l'anima della sinistra? Come attuare la necessaria *«profonda revisione delle idee, dei miti e dei comportamenti della sinistra»*?

Martinet lancia alcuni slogan attraenti: dice che *«bisogna cominciare col torcere il collo ai miti e ai sogni superati»*; osserva che *«il socialismo non è necessariamente un non-capitalismo»*; invita a ricercare la strada che conduce ad una società *«pleinement active»*, anche se questa «terza via» *«forse non c'è, o c'è ma non conduce dove vogliamo andare»*.

I dubbi sono molti, anche se essi *«non debbono indurci a non lanciare lo sguardo verso l'avvenire per raffigurarci una società migliore»*. Ma forse è bene essere consapevoli del fatto che *«non troveremo mai, perché non esiste, il grande passaggio che ci condurrebbe alla città felice: elle n'existe pas»*.

Di sinistra o non di sinistra, un Europeo, abituato comunque a veder nascere soprattutto a sinistra le idee di cambiamento (e questa d'oggi non è certo la *«cité bienheureuse»*, non bisognosa di cambiamento), non può non essere turbato di fronte al vuoto che si è aperto a sinistra, e che è confermato ogni giorno dalle sconfitte elettorali o programmatiche, o dalle fughe in avanti, che poi sono quasi sempre fughe all'indietro.

La conclusione di Martinet, che ora riferisco, mi appare ancor più amara di quanto mi fosse apparsa a una prima lettura. A titolo di parziale consolazione, mi viene solo in mente l'idea di capovolgere un vecchio, quasi logoro paradosso. Si è cioè detto, per tanto tempo, che i partiti di sinistra altro non sapevano o potevano fare che amministrare meglio la società capitalista.

Mi chiedo: non abbiamo forse raggiunto oggi, quasi senza accorgercene, una fase della nostra storia in cui sono i partiti conservatori i quali altro non possono fare che cercare di amministrare meglio una società socialdemocratica? E non basta, forse, quel tanto di vero che sicuramente c'è in questo secondo paradosso per giustificare ampiamente la lunga, tormentata, inquieta vicenda storica della sinistra europea? (Ma ciò che verrà poi, rimane, beninteso, ancora avvolto *«dans la brume»*).

Arrigo Levi

I vincitori del Goncourt e del Renaudot

PARIGI — Il premio letterario «Goncourt» è stato assegnato a Michel Host, per il libro *Valet de nuit* (ed. Grasset), e il «Renaudot» a Christian Giudicelli per il romanzo *Station balnéaire* (Gallimard).

Michel Host ha 44 anni ed è insegnante di lingua spagnola per corrispondenza. La sua carriera di scrittore ebbe origine nel maggio del 1968 quando cominciò a comporre poesie per il «Copo», il Comité Poésie della contestazione studentesca.

Station balnéaire è il settimo romanzo di Christian Giudicelli, anch'egli 44 anni, nato a Nîmes, professore, drammaturgo, giornalista e autore per la radio.

LA TRAGEDIA DEL POPOLO CHE IL PONTEFICE VISITA DOMANI

Bangladesh di fame e alluvioni

E', dopo il Ciad, il Paese più povero - E' fertile, riceve più di un miliardo di dollari l'anno per viveri, attrezzature, progetti di sviluppo - Ma non riesce a sfamare i suoi cento milioni di abitanti, che aumentano di 2,7 milioni l'anno: 7.586 il giorno, 5 ogni minuto - Intanto, i treni sembrano quelli descritti da Kipling; mancano attrezzi agricoli - Le piogge disastrose, la corruzione

DAL NOSTRO INVIATO

DACCA — *Nel Bangladesh — che Giovanni Paolo II visiterà domani durante il suo viaggio più lungo — 100 milioni di abitanti mangiano 100 milioni di polli l'anno. Statisticamente uno pro capite, secondo il famoso apologo di Trilussa. In realtà, 5 milioni di bengalesi mangiano 20 polli a testa, gli altri 95 milioni non ne conoscono neppure il sapore. Lo stesso avviene per la carne e, in misura minore, per il pesce. Questo è un popolo che, se proprio non muore di fame (ma ogni tanto una carestia uccide migliaia di persone), soffre di malnutrizione, per mancanza di proteine e di vitamine. Non solo le frotte di mendicanti scheletrici, storpi e monchi, anche la folla di Dacca, tutta maschile, sui marciapiedi e le decine di migliaia di conduttori di risciò sono magrissimi. Soltanto i poliziotti e coloro che lavorano per il governo, negli alberghi di lusso o nelle case degli stranieri sono pasciuti.*

Nato appena quindici anni fa, nel 1971, con il distacco cruento dal Pakistan, il Bangladesh è (dopo il Ciad) il Paese più povero del mondo. Il reddito medio annuo è di 130 dollari, circa 180 mila lire, 15 mila al mese. Esteso su 144 mila chilometri (poco meno della metà dell'Italia), ha una popolazione valutata tra i 102 e i 104 milioni di abitanti. Se si considera che un terzo del territorio, posto sul delta dei tre grandi fiumi Gange, Brahmaputra e Meghna, è permanentemente coperto dall'acqua, si constata che sui 100 mila chilometri quadrati che rimangono si ammassano oltre 100 milioni di persone, mille per chilometro quadrato. La più alta densità del mondo.

E sarà sempre peggio: perché il Bangladesh ha una demografia aberrante. Il tasso di natalità è del 4,5 per cento annuo e si deve soltanto alla alta mortalità infantile dovuta alla denutrizione e alle disastrose condizioni igieniche se il tasso di crescita naturale è soltanto del 2,7 per cento. «Suona un po' come una bestemmia», dice un funzionario delle Nazioni Unite, ma i progressi della medicina che riduce la mortalità infantile e prolunga la vita sono una maledizione». E fornisce le stime Onu dell'aumento della popolazione: 2,7 milioni l'anno, 227.500 al mese, 7586 al giorno, 316 all'ora, 5 ogni minuto. Tutti da nutrire.

Se a ciò si aggiunge che ogni anno, durante la stagione dei monsoni, il delta è flagellato per mesi da piogge torrenziali (fino a 3500 millimetri l'anno) e che decine di migliaia di chilometri quadrati vengono allagati e ogni volta con decine di migliaia di morti, distruzioni di case e di colture, e che poi segue la siccità, non è azzardato dire che il Bangladesh è il Paese più disgraziato al mondo.

Incapace di produrre a sufficienza per nutrire i suoi abitanti, sopravvive soltanto grazie agli aiuti di organizzazioni internazionali, di governi e di istituzioni non governative. Più di un miliardo di dollari per progetti di sviluppo, per attrezzature e per milioni di tonnellate di viveri viene inviato ogni anno nel Paese, a titolo di donazione. Ma il resto bisogna importarlo e pesa gravemente sulla bilancia dei pagamenti. Gli aiuti generosi arrivano da tutto il mondo (salvo che dall'Unione Sovietica), sono addirittura troppi e non si riesce a farli giungere ai più derelitti nelle province.

Mancano le gru nei porti, mancano i mezzi di trasporto, mancano perfino i pochi aka, in media 6 al giorno, circa 300 lire, che sono il salario degli smagriti scaricatori del porto di Chittagong. Molti vengono remunerati con un paio di chili di riso. E' una situazione assurda. Perché il Bangladesh è fertile, le terre sono ricche, c'è abbondanza di acqua e sovrabbondanza di manodopera, il clima caldo tutto l'anno permette fino a tre raccolti di riso nei dodici mesi. Eppure è sull'orlo della fame. La causa è — secondo gli esperti — un regime fondiario mal congegnato (il sistema ereditario obbliga alla divisione della proprietà tra tutti i figli), per cui il 47 per cento delle famiglie con in media 8-10 figli possiede solo mezzo ettaro di terreno, il 29 per cento non possiede nulla, e la metà della popolazione rurale è costretta a lavorare a giornata. Il che è difficile, nelle campagne il tasso di disoccupazione è del 42 per cento.

Ad aggravare la situazione è la mancanza di attrezzature. La meccanizzazione è nulla, gli acquitrini chiamati campi vengono arati da buoi scheletrici. Tornando da Chittagong a Dacca sul «Moha nagar provati», l'«Intercity del mattino», in una vettura di memoria kiplinghiana con i ventilatori che frullavano l'aria rovente e i camerieri in giacca bianca che servivano il tè, ho visto dal finestrino migliaia di contadini all'opera su terreni grandi come un campo da tennis o immersi fino alla cintola nelle pozzanghere con bestie smagrite e con tanti bambini. Non un trattore in cinque ore di viaggio, in un paesaggio verdissimo.

Mancano gli attrezzi, mancano i concimi, anche perché i più poveri tra i poveri raccolgono il letame per metterlo a seccare al sole e farne combustibile, scarseggiano i fertilizzanti chimici inviati dall'estero, che vanno dispersi in cento rivoli, con la complicità della burocrazia corrotta. La corruzione dilagante, a detta di tutti gli stranieri, è una piaga che va ad aggiungersi a quelle della natura. Lavoro, nel Bengala orientale, significa sudore, fatica umana, in ogni attività. Faticano e sudano, con smorfie di sofferenza, gli uomini che premono sui pedali dei loro risciò nelle città, sono stravolti gli omarini che, a gruppi di tre, tutti della stessa statura, caricano sulla testa casse di 200 chili l'una per portarle da una nave alla banchina (come se la carriola non fosse stata ancora inventata), hanno lo sguardo stravolto i cavatori di sabbia vicino alle sponde dei fiumi.

In questo Paese dove non esistono sassi, usano la sabbia per l'edilizia e per le strade. La cavano con le mani, la mettono in un cesto che poi caricano sulla testa per portarla a un forno a legna per farne mattoni. La trasportano poi, sempre sulla testa, a un battello, che a forza di remi va a destinazione. E qui i mattoni vengono sbriciolati a martellate. Cesti di vimini, barca, remo, martello sono le uniche «macchine».

La disoccupazione e il basso reddito impediscono a milioni di famiglie di acquistare non solo strumenti di lavoro, abiti, scarpe e sapone, ma anche di comperare il cibo. La mancanza di denaro causa insufficienza della domanda che è a sua volta un freno allo sviluppo, alla creazione di un mercato. E' un circolo vizioso, dal quale il Bangladesh non viene fuori, benché sia il Paese che viene aiutato più di ogni altro al mondo. Un Paese nel quale il nutrimento di base viene distribuito in funzione del potere d'acquisto, non dei bisogni.

Si riuscirà mai a spezzare la catena diabolica della miseria dei bengalesi? Si riuscirà a dare un'abitazione agli abitanti di questa metropoli che vivono in capanne fetide di 2 metri per 4 su palafitte di canne di bambù a pelo dell'acqua di acquitrini infetti? A dare loro un lavoro che gli permetta di nutrirsi a sufficienza? I rappresentanti degli organismi internazionali sono convinti che sì. Anche se ammettono che «ci vorrà molto, molto tempo».

Dipenderà in gran parte dal regime, impersonato dal capo dello Stato, il generale Hossein Ershad, che proprio nei giorni scorsi, dopo quattro anni e mezzo di legge marziale, ha ristabilito i diritti civili, dopo avere vinto (sia pure con il boicottaggio delle opposizioni che lo accusano di frodi e di violenze) due elezioni, le politiche e le presidenziali. Il presidente Ershad si sente forte, fastidi li ha negli Hill Tracts, nel Sud, vicino al confine con la Birmania, che limita per gli stranieri. Laggiù mezzo milione di montanari delle tribù mongole Chakia e Marma (di religione buddista) si oppone con le armi agli insediamenti di popolazioni musulmane incoraggiati dal governo per diradare il delta superaffollato. Le tribù sono organizzate militarmente nella «Shanti Bachini» (forza di pace) e non passa giorno senza combattimenti con le truppe inviate da Dacca. Amnesty International ha denunciato massacri e torture.

«La guerriglia è un problema marginale», *dice un funzionario della Fao che si occupa di controllo delle nascite.* «Il vero problema, la causa prima della povertà e della denutrizione è l'esplosione demografica. Lo ha capito il governo, che "premia" con 20 dollari, quasi due mesi di salario, l'uomo che si fa vasectomizzare e la donna che si lascia sterilizzare. Lo hanno capito i capi religiosi musulmani, gli Ulema, che si sono messi a predicare il controllo delle nascite, lo sanno da tempo le organizzazioni straniere che continuano a donare al Bangladesh centinaia di milioni di contraccettivi.

«Ci auguriamo soltanto che mercoledì, quando sarà a Dacca, il Papa non verrà a dire che i figli sono un dono di Dio. Se lo farà, vorrà dire che non gli avranno fatto vedere le centinaia di migliaia di bambini scheletrici e deformi che basta una diarrea a uccidere. Io mi auguro che i bengalesi, da musulmani, non gli diano retta».

Henry Kissinger — ricorda ancora il funzionario — disse una volta che il Bangladesh è un «bottomless basket case», un caso senza speranza. «Noi non lo crediamo, dice. Guai a mollare, guai a sospendere gli aiuti. Il Bangladesh, che ha avuto due presidenti assassinati e solo tre elezioni in quindici anni, è un Paese giovane, non stabile, che cerca la sua strada. Abbandonato a se stesso, potrebbe diventare una polveriera».

Tito Sansa

Dacca. Lo scavo di un canale d'irrigazione: la sabbia, spesso raccolta con le mani, viene trasportata con cesti sulla testa. Il Bangladesh ha mille abitanti per chilometro quadrato: la densità più alta del mondo

IN UN LIBRO DICIOTTO AUTORI RIDISCUTONO L'ARTISTA E L'UOMO

Duello per l'onore di Thomas Mann

La vitalità di uno scrittore si palesa nel suo incondizionato successo o nelle polemiche perfino feroci che suscita vent'anni dopo la sua morte? Su questo dubbio s'impernia l'iniziativa di Marcel Reich-Ranicki, che nel 1975 chiese a diciotto intellettuali il loro parere su Thomas Mann. Il promotore (nato nel 1920), critico letterario del settimanale *Die Zeit* dal 1960 al 1973, diresse poi il settore letterario del quotidiano *Frankfurter Allgemeine*, fu docente in varie università americane ed europee ed è autore di molti saggi e studi. L'anno prossimo gli verrà conferito dalla città anseatica di Lubecca il premio Thomas Mann (15 mila marchi, circa 10 milioni 350 mila lire) «*in quanto critico affermato e contestato... che da decenni fa conoscere al pubblico l'opera di Thomas Mann*».

Peripezie dell'inchiesta e risposte sono raccolte in un volumetto, pubblicato recentemente a Francoforte: *Was halten Sie von Thomas Mann? Achtzehn Autoren antworten.* («Che cosa pensa di Thomas Mann? Diciotto autori rispondono» ed. Fischer Taschenbuch Verlag, pag. 144). Per illustrare come simili ricorrenze possano provocare sfoghi malevoli, Reich-Ranicki cita Maurice Ravel. Questi, in occasione del centenario di Beethoven, dichiarò che il compositore «*doveva la sua fama in gran parte alla leggenda della sua vita e alla sua invalidità*». Ora, Anna Seghers si rifiuta di partecipare perché il suo atteggiamento verso Thomas Mann «*non è univoco*» mentre Peter Weiss adduce la scarsa dimestichezza con questo scrittore, che per Hannah Arendt «*significa veramente assai poco*».

Rinunciando al Nobel Elias Canetti, che non scrive per i giornali e non accetta proposte, Reich-Ranicki riesce a far partecipare all'inchiesta, pubblicata nel supplemento letterario del *Frankfurter Allgemeine* nel 1975 (centenario della nascita di Thomas Mann), cinque scrittori della Germania federale, due residenti in Svizzera, tre austriaci, due tedeschi orientali, quattro stranieri e due filosofi. Trascorso un decennio, Reich-Ranicki volle ripetere l'inchiesta, una decisione suggerita dal fatto che tra il 1975 e il 1982, conformemente alle disposizioni di Thomas Mann, erano usciti cinque volumi dei suoi diari ed era stata così rivelata la sua omosessualità. Destituito dalla sua posizione di monumento, lo scrittore, osserva Reich-Ranicki, «*guadagna in sincerità e semplice umanità*».

Dei diciotto partecipanti iniziali nel 1985 otto si sono avvalsi della possibilità di confermare o rivedere il proprio giudizio. Tra gli interventi — ora qualche riga, ora dei piccoli saggi — prevalgono le critiche, taluni, come il romanziere ungherese Tibor Déry, ammirano Thomas Mann senza amarlo. Il più implacabile è forse Hans Erich Nossack: stenta a leggere (e solo per motivi di cultura) Thomas Mann, non vuol possedere i suoi libri, che provocano un disagio quasi fisico. E ancora: «*Il suo stile è l'esempio ammonitore di come non si debba mai scrivere... è una posa, abilissima, per celare la totale mancanza d'originalità... è l'essenza della disonestà e della vigliaccheria*». E la fama raggiunta è un fenomeno più sociologico che letterario: Thomas Mann piace alla grande borghesia moribonda del mondo intero perché, pur deridendola, non la rinnega veramente, e «*perciò non ha nulla da dire alle generazioni successive*».

Thomas Mann in una caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Che si tratti di una conclusione e non di un inizio è il pensiero formulato da Walter Jens, un amburghese professore di retorica. Per lui, Thomas Mann è un discendente, non un antenato, «*un protipotino della cultura borghese tedesca, rimasto senza eredi*» perché è un maestro della sintesi, un conciliatore che, grazie alle sue debolezze, è diventato un enciclopedista, «*un d'Alembert della poesia*».

Irritati dalle sue ambiguità politiche si mostrano i tre austriaci Manès Sperber, Friedrich Torberg, Hans Weigel soprattutto, che gli rimprovera il suo sciovinismo durante la prima guerra, i tentennamenti verso il nazismo incipiente, poi la sua condanna globale dei tedeschi e infine la lettera in cui si dice favorevole alla Germania orientale. «*L'ambiguità del suo germanesimo è diventata storica, il suo tedesco è vivo come il primo giorno*» conchiude Weigel. Hans-Georg Gadamer, il filosofo di Marburg insignito recentemente a Palermo del premio Nietzsche, critica invece l'incapacità di Thomas Mann quando narra di scordarsi di se stesso, di non opprimere con la propria presenza il lettore.

L'opportunità però di tornare sull'argomento ha tuttavia consentito a qualche recensore di pentirsi. Così Jens, nello scoprire un Thomas Mann sconosciuto, rassegnato, mite e dolce, lo giudica degno di simpatia, mentre Peter Rühmkorf, che nel 1975 aveva manifestato un'avversione quasi fisica, dieci anni dopo esprime il suo apprezzamento per questa prosa d'arte.

Tra gli ammiratori Arthur Koestler, gli inglesi Graham Greene e Angus Wilson, il tedesco Siegfried Lenz, lo svizzero Adolf Muschg e infine lo storico Golo Mann (un figlio di Thomas) che scrisse le sue principali opere dopo la scomparsa del fratello Klaus e del padre. Tenta di fare come se non avesse conosciuto l'autore, ma nel suo intervento loda *I Buddenbrooks* e *La Montagna incantata*, mentre *Giuseppe e i suoi fratelli* è per lui il libro «*più grande, ricco, meraviglioso... si trovano dai vertici della letteratura mondiale... una Divina commedia*».

Non basta: la conversazione con il diavolo (nel *Doktor Faustus*) «*per la forza dell'orrore e del pensiero a mio parere supera di molto l'esperienza parallela di Ivan Karamazov*». E intanto il severo Weigel, che ammira senza riserve Golo Mann, constata alla televisione la somiglianza con Thomas e si sente costretto a dire *un grande sì a padre e figlio*».

Quanto è rappresentativo il gruppo interrogato da Reich-Ranicki? Da questi discordanti messaggi sembra emergere comunque un risultato inatteso: il vincitore, nel confronto tra Thomas Mann e i posteri, è, si direbbe, Franz Kafka. Citato da molti, contrapposto a Mann come il suo rivale (più ancora di Brecht) Kafka viene definito dal tedesco orientale Günter Kunert un precursore, le cui figure quasi amorfe e il mondo malefico «*erano un incubo che si è realizzato*». «*Là dove dominano meccanismi orribili sempre più possenti e incontrollabili, un uomo può persino trasformarsi in scarafaggio* (nella *Metamorfosi*) *senza provocare l'impressione del fantastico o dell'irreale*». Proprio il contrario di Thomas Mann, la cui opera, secondo Kunert, è tutta una fiaba. Un suo probabile revival potrà «*servire di lettura ai bambini del terzo millennio. Sempre se in quell'epoca si leggeranno ancora dei libri*».

Lia Wainstein

OSSERVATORIO

Brasile, la vittoria del Plano Cruzado

BRASILIA — Le elezioni politiche generali hanno dato una vittoria schiacciante al Partito del Movimento Democratico Brasiliano (pmdb). I risultati finali saranno noti solo a fine settimana, ma è già sicuro che l'mdpb avrà la maggioranza assoluta nei due rami del Parlamento, che formano la nuova Assemblea Costituente.

Il presidente Sarney

Non basta certamente un voto per cancellare vent'anni di dittatura. Come non basta un risultato elettorale positivo per assicurare al partito di governo una buona gestione dei gravi problemi di un Paese. Però il voto ordinato, tranquillo, regolare, e il buon successo dell'mdpb nelle urne, sono una premessa indispensabile per la creazione di quel *Brasil Novo* che premeva già addosso ai generali negli ultimi anni della loro crisi.

Festa grande, dunque, a Brasilia, ma anche nelle spiagge eleganti di Rio e in molti centri d'affari paulisti. Il partito di governo stravince ogni opposizione, e si assicura: la maggioranza assoluta nella Camera e nel Senato, la maggioranza dei consiglieri nei parlamenti statali della federazione, 19 (o forse anche 20) dei 23 governatorati in palio. La storia del Sud America non ignora maggioranze politiche tanto schiaccianti, e populismo e senso pragmatico che si fondono in un programma elettorale di richiamo irresistibile: questa volta c'è in più il potenziale di un Paese che ha ambizioni e forza per essere una guida nello sviluppo del subcontinente.

L'mdpb ha vinto per due ragioni molto nette. La prima è che rappresentava credibilmente, e nel quadro di un moderatismo interclassista e perciò accettabile da chiunque, l'opposizione alla dittatura e l'identità del percorso democratico. L'altra ragione è il successo del Plano Cruzado, che ha imposto il congelamento dei prezzi e dei salari ma favorito anche l'espandersi del consumo: l'inflazione che dal 300 per cento crolla al 18-20 per cento è un certificato di buon governo al quale appare difficile opporre critiche di largo seguito.

Se ci sono perdenti, questi sono forse due personaggi di larga fama (anche se non entrambi di pari popolarità). Uno è Leonel Brizola, l'ex governatore di Rio, che vede battuto il suo candidato per il partito laboral-populista, l'antropologo Darcy Ribeiro; e poi c'è l'aspirante governatore di San Paolo e uomo più ricco del Paese, Paulo Maluf, sconfitto dal candidato mdpb, Orestes Quercia. I due, Brizola e Maluf, vedevano in queste elezioni una tappa importante della loro scalata alla presidenza della Repubblica; dopo il risultato di sabato dovranno rivedere i loro progetti, soprattutto Maluf, beffato per la seconda volta (la prima lo fu da Neves) nonostante i miliardi sprecati in questa corsa inutile.

Brizola non pare del tutto fuori gioco: Ribeiro ha perso per pochi voti, e lui comunque può contare su un carisma popolare che il radicamento della democrazia nel Paese non dovrebbe assottigliargli, lasciandogli gli spazi per una leadership della sinistra radicale.

Perdente, certo, è anche il vecchio partito dei militari, il pds; ma questo era scontato. Appare invece più interessante dare una lettura che passi trasversalmente nel voto, e colga le indicazioni più sfumate che stanno dentro la scelta per l'mdpb. Ebbene, dentro il trionfale successo del governo il segno più netto è quello della preferenza per i candidati più a sinistra, progressisti, democratici di vecchia militanza, uomini che meno compromissioni hanno avuto con la gestione della dittatura. A Pernambuco per esempio, nel regno della miseria, ha vinto Miguel Arraes, che ritorna governatore dopo esserlo stato prima dei militari e da costoro mandato in esilio. Ma il caso più significativo è lo Stato di San Paolo, che da solo vale quanto mezzo Brasile: qui, oltre a Maluf, i candidati erano due, Quercia e il più forte imprenditore del Paese, Antonio Emirio De Moraes. Quercia era sostenuto dall'mdpb e De Moraes più o meno silenziosamente dal presidente Sarney. La vittoria di Quercia prepara un confronto non tutto facile tra Sarney e il partito di maggioranza. Il confronto di potere tra le istituzioni è certamente una delle regole della democrazia, e il suo manifestarsi è una novità positiva; ma ora che si comincia a far davvero politica, la gravità della crisi imporrà scelte dove l'entusiasmo di sabato sarà dimenticato presto.

Mimmo Càndito

Il presidente ricuce i dissensi con Shultz - Domani la conferenza stampa

Reagan: non più armi a Teheran

«Il segretario di Stato non si dimette» afferma perentoria la Casa Bianca - Gli Stati Uniti vogliono mantenere aperto il dialogo con il regime dell'ayatollah - Riuscito solo in parte al leader Usa il tentativo di aggirare le critiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Una crisi al vertice è in atto nell'Amministrazione americana da domenica, quando il segretario di Stato Shultz si è clamorosamente dissociato in tv dalla politica iraniana del presidente Reagan, rompendo ogni riserbo diplomatico. La crisi è grave, e rischia di sfociare o nelle dimissioni dello stesso Shultz, capofila del dissenso (e questa per gli Stati Uniti sarebbe la scelta dell'avventura e dell'imprevisto), o in quelle di uno dei due alti funzionari della Casa Bianca che hanno sovrainteso all'operazione Teheran: il direttore del Consiglio di sicurezza nazionale Poindexter, e meno probabilmente del capo di gabinetto Regan, che diverrebbe il capro espiatorio consentendo una via di uscita da una situazione sempre più difficile.

All'inizio di una delle settimane più cruciali della sua presidenza — in cui tornerà a giustificarsi in una conferenza stampa (domani, la prima in tre mesi) e in cui la Commissione Servizi segreti del Senato e della Camera aprirà un'inchiesta (venerdì) — Reagan ha tentato ieri di prevenire il peggio con una serie di gesti distensivi verso il suo ministro più prestigioso, in cui ha ribadito ufficialmente la sua piena fiducia, e un Congresso inquieto.

Riuniti i giornalisti, il portavoce presidenziale Speakes ha affermato che Reagan «non crede che Shultz abbia *preso le distanze*», ma anzi si sente in totale sintonia con lui. «*Il Presidente non pianifica di inviare nuove armi all'Iran*» ha aggiunto «*e incita gli altri Paesi a osservare l'embargo sulle forniture militari a Teheran*».

Polemizzando non senza abilità con i giornalisti accreditati presso la Casa Bianca, Speakes ha fornito l'interpretazione reaganiana dell'intervista di Shultz alla tv. «Il segretario di Stato non obietta alla ricerca della normalizzazione dei rapporti con Teheran, ha detto il portavoce, bensì a ulteriori consegne di materiale bellico e alla possibilità che si scenda a compromessi con il terrorismo. Ma questa è esattamente la posizione del Presidente».

«*Shultz non si dimette*» ha affermato con vigore Speakes «*e non c'è stato nessuno scambio di lettere con Reagan*». «*Il Presidente* — ha aggiunto — *vuole che il Segretario resti in carica e non c'è motivo di pensare che quest'ultimo abbia qualcosa in contrario*». Quanto al dialogo con l'Iran, le rivelazioni degli ultimi giorni l'hanno posto in pericolo: ma gli Stati Uniti intendono mantenere i canali di comunicazione aperti, e sarà il tempo a decretare se si sviluppa o no.

Speakes ha proclamato altresì la disponibilità del Presidente a collaborare con le commissioni inquirenti del Congresso, nei limiti della sicurezza nazionale.

Nella crisi, Reagan getta dunque tutto il suo prestigio e propone la riconciliazione all'interno del Gabinetto e con il potere legislativo tramite un parziale chiarimento del proprio operato. Il Presidente, che per la prima volta non è riuscito a mobilitare la pubblica opinione, si sforza di spezzare il cerchio dell'isolamento e del sospetto in cui si è chiuso con le proprie mani, ridimensionando sia i contrasti sia lo scambio tra le armi all'Iran e gli ostaggi americani in Libano. Per prepararsi il terreno, la Casa Bianca consente una fuga di notizie rassicuranti, innanzitutto la rivelazione che fu Khomeini in persona a decidere che era il momento per Teheran di avvicinare Washington. La decisione, ha scritto il *Washington Post*, risale alla fine del luglio '85, quando l'ayatollah convocò i suoi ambasciatori in Occidente.

Secondo il quotidiano, Khomeini dichiarò che i contatti con l'America sarebbero stati possibili se questa avesse modificato il suo corso. «*E' chiaro*» sentenziò l'ayatollah «*che se noi compiremo un passo avanti, l'America ne compirà cento*». Il messaggio, riferito alla Casa Bianca da un diplomatico mediorientale, indusse Reagan a cercare il dialogo.

Ma neppure questo retroscena cambia la situazione. Il dato di fondo rimane quello indicato da Kissinger: che anche se la crisi di vertice rientrasse, la clandestinità dell'iniziativa e l'errore delle forniture militari all'Iran possono sfociare in una crisi istituzionale, cioè un atto del Congresso che limiti il potere esecutivo, in particolare il Consiglio di sicurezza della Casa Bianca.

Ennio Caretto

Re Fahd d'Arabia chiede a Spadolini un intervento mediatore su Washington

«L'Iran non deve vincere la guerra»

DAL NOSTRO INVIATO

RIAD — Due messaggi al centro della cronaca dal Golfo. Il primo è di re Fahd che l'ha affidato ieri a Spadolini perché lo trasmetta al governo italiano. Si chiede all'Italia, anche in vista del suo prossimo impegno nel Consiglio di sicurezza, di adoperarsi affinché l'Europa «*agisca il più rapidamente possibile e con energia*», in modo da contenere il *trend* diremo filoiraniano degli Stati Uniti almeno entro limiti compatibili con gli interessi di chi, nel mondo arabo, «*continua a guardare con immutata amicizia alla Casa Bianca*».

Il secondo messaggio è del presidente iraniano, Khamenei, a re Fahd d'Arabia Saudita, «*custode dei due luoghi santi dell'Islam*» (la Mecca e la Medina). Tutti i giornali sauditi pubblicano in prima pagina, con rilievo, la notizia. Dice esattamente che una lettera di Khamenei è stata consegnata dall'incaricato d'affari iraniano a Riad al principe Sultan, perché la trasmettesse al re. Secondo la prassi abituale, il messaggio andava consegnato al ministro degli Esteri, invece è stato fatto passare attraverso il principe Sultan, ministro della Difesa. Perché?

Nel linguaggio cifrato della diplomazia islamica l'aver scelto come tramite il ministro della Difesa implica un segnale eloquente: si vuol far capire a chi è in grado di capire che il messaggio iraniano non trascura l'aspetto militare della crisi del Golfo. Ma per maggior chiarezza va detto come, subito dopo lo sfratto di Yamani, che aprì una politica petrolifera dell'Opec orientata a soddisfare le esigenze dell'Iran, re Fahd abbia inviato una lettera a Khamenei. Si vuole che ribadendo l'ambizione prima dell'Arabia Saudita e cioè «*il massimo equilibrio possibile nel Golfo*», il sovrano wahabita invocasse, «*nel nome di Dio clemente e misericordioso*», una trattativa fra Iran e Iraq.

A quanto è dato sapere, Khamenei ringrazia calorosamente Fahd per la «cortesia petrolifera», nega una *connection* israeliana, conviene sulla necessità di por fine a una guerra «*che ci è stata imposta*», puntualizzando, tuttavia, come esistano due ineludibili premesse a ogni ipotesi negoziale: la cessazione di aiuti all'Iraq da parte dei Paesi del Consiglio di cooperazione del Golfo (in particolare del Kuwait) e l'avvento a Baghdad di un regime non importa se laico purché amico al popolo iracheno.

Il messaggio di Khamenei non deve aver rallegrato il palazzo saudita. Dopo re Fahd (definito da Spadolini «*uomo di grande semplicità e concretezza*»), il ministro degli Esteri, quel principe Saud Feysal che alla [illegible] del padre (l'ascetico re Feysal) unisce un'eccellente preparazione politico-economica (si parla di lui come del prossimo ministro del Petrolio), è tornato parlando con il nostro ministro della Difesa, e «*con accenti drammatici*», sulla necessità di un'energica azione europea per bloccare le consegne di armi americane all'Iran. I sauditi temono che l'ambiziosa iniziativa di Reagan, tesa ad agganciare i «moderati» iraniani, non possa trovare sbocco non fosse altro perché, secondo loro, in Iran oggi come oggi non c'è spazio per una politica che non sia messianica. Lo stanno a dimostrare la corsa alle dichiarazioni oltranziste intrapresa da uomini politici iraniani definiti in Occidente «*pragmatici*», subito dopo la rivelazione della *connection* americana da parte del settimanale libanese *Al Shiraa*, di matrice siriana.

Il «*segnale tangibile della disponibilità americana*» non si sarebbe concretato nella consegna occasionale di qualche contenitore di pezzi di ricambio, come Washington vorrebbe far credere. I sauditi appaiono convinti che l'operazione, dettata anche dal generoso intento di riscattare gli ostaggi (che tuttavia potrebbe incoraggiare il terrorismo di Stato), sia sfuggita di mano a Reagan. E' forte, qui, la preoccupazione che delegando ad Israele la consegna di armi agli iraniani, gli Stati Uniti abbiano fatto in definitiva il gioco «*di un Paese che vuole la sconfitta totale dell'Iraq*». Occorre dunque, secondo il principe Feysal, fermare il flusso di armi destinate a Teheran. Già oggi il rapporto di forza militare, sarebbe stato detto ancora a Spadolini, è di 4 a 1 a favore dell'Iran, mentre le possibilità di resistenza dell'Iraq non vanno oltre un anno, un anno e mezzo.

Certo Israele «*è una realtà del Medio Oriente*» ha detto re Fahd a Spadolini e, del resto, il Piano Fez, che al punto 7 riconosce lo Stato ebraico, sia pure implicitamente, fu elaborato proprio da Fahd. Ma per il mondo arabo, e segnatamente per l'Arabia Saudita, la sconfitta assoluta dell'Iraq sarebbe «*un'immensa catastrofe*» perché quel Paese «*diventerebbe una nuova Corea, scissa fra sciiti e sunniti*». Un tragico elemento di destabilizzazione, non solo regionale.

Il pensiero dell'Arabia Saudita, così come l'ha raccolto Spadolini, che oggi incontra ad Amman re Hussein, è chiaro: la ricerca della pace va condotta nell'ambito del Consiglio di sicurezza (pace nel Golfo e tra arabi e israeliani). Riad, infatti, non vuole una Camp David bis e paventa che quella Conferenza internazionale, gradita sia al Marocco, sia alla Giordania, potrebbe finire «*schiacciata dal peso preponderante delle due superpotenze*». In ogni caso occorre innanzi tutto, per Riad, correggere la rotta della politica americana. «*Prima che sia troppo tardi*».

Igor Man

Sarà discussa oggi dai 1500 deputati del Soviet Supremo - Ai lavori è presente il ministro della Difesa

Urss, legge sul lavoro privato

Varato il bilancio '87: in aumento le spese militari - Migliorano i dati dell'agricoltura

MOSCA — La prima giornata del Soviet Supremo (Parlamento bicamerale dell'Urss) è stata dedicata al Piano di sviluppo economico e sociale dell'Urss per il 1987 e al bilancio preventivo dello Stato. Dalle cifre emerge che l'Urss intende rafforzare la difesa e si ha la conferma di un anno positivo per l'agricoltura. Oggi sono previste la discussione e l'approvazione da parte dei 1500 delegati della legge sull'attività individuale e l'esame dell'attività del «comitato di controllo del popolo», un organismo che si occupa dei reclami dei cittadini, sotto l'egida del Comitato centrale del pcus e del Consiglio dei ministri.

Il ministro della Difesa, maresciallo Sokolov, è riapparso tra i massimi dirigenti del partito dopo essere stato costretto a disertare la parata militare del 7 novembre per «*gravi motivi di salute*».

La prima giornata si è incentrata sugli interventi del presidente del Comitato statale di pianificazione (Gosplan), Nikolai Talyzin, e del ministro delle Finanze, Boris Gostev. Il ministro ha reso noto che il bilancio dello Stato per il 1987 prevede entrate per 435,5 miliardi di rubli e uscite per 435,3 miliardi. Per il 1986 le previsioni erano state rispettivamente di 414,4 miliardi e 414,2 miliardi. La maggior parte dei 435,3 miliardi saranno destinati alle spese per i servizi sociali e ai sussidi per i generi alimentari.

Gostev ha annunciato ai deputati del Soviet dell'Unione e del Soviet delle Nazionalità che le spese militari dell'Urss, nel 1987, ammonteranno a 20,2 miliardi di rubli (circa 45 mila miliardi di lire), con un aumento in assoluto rispetto al 1986, ma con un'incidenza invariata, in percentuale, rispetto al bilancio complessivo dello Stato. L'anno scorso le spese annunciate per la difesa ammontavano a 19,063 miliardi di rubli, pari al 4,6 per cento del bilancio. «*Gli Stati Uniti* — ha detto il ministro delle Finanze — *mirano a raggiungere la superiorità militare e noi destineremo risorse corrispondenti al settore militare per mantenere la pace. Il vertice di Reykjavik e altri avvenimenti hanno dimostrato che gli Stati Uniti continuano a ricercare la superiorità militare. Fino a quando continuerà la minaccia di guerra le Forze Armate dell'Urss continueranno a ricevere tutti i fondi necessari per mantenere immutate le capacità difensive della nazione*».

Permane tuttavia la «guerra delle cifre» per quanto riguarda la difesa. Fonti diplomatiche occidentali ritengono la cifra di 20,2 miliardi di rubli irrisoria, se si considera che gli Usa destinano alla difesa circa 300 miliardi di dollari.

Talyzin, presidente del «Gosplan», in un intervento dagli accenti ottimistici, ha detto che il reddito nazionale è aumentato del 4,3 per cento e che il bilancio per il 1987 prevede un aumento del reddito nazionale del 4,1 per cento. Nel 1987, secondo anno del 12° Piano quinquennale dell'Urss, la produzione industriale aumenterà del 4,4 per cento. Il presidente del «Gosplan» ha inoltre confermato l'annuncio dato dal «numero due» del Cremlino, Ligaciov, il 7 novembre, secondo cui quest'anno saranno raccolte 210 milioni di tonnellate di cereali, 30 milioni in più della media realizzata negli ultimi cinque anni. La cifra è la seconda dopo il raccolto record realizzato nel 1978 che ammontava a 234 milioni di tonnellate.

Mosca. Il presidente del pcus Gorbaciov (a destra) parla con Ryzhkov mentre Gromyko (al centro) ascolta. In secondo piano due membri del Politbjuro: Laikov (a sinistra) e Solomentsev (Ap)

I generali Nato: no all'opzione zero

Rogers e Mack criticano il ritiro degli euromissili

BRUXELLES — I massimi gradi militari della Nato confermano le loro nette riserve sul possibile ritiro degli euromissili dal teatro europeo, la cosiddetta «opzione zero». Le medesime riserve, espresse un mese fa, all'indomani del vertice Usa-Urss di Reykjavik, avevano suscitato molto scalpore tra i Paesi dell'Alleanza.

In un discorso pronunciato ieri a Monaco — il cui testo è stato distribuito a Bruxelles — il vice-comandante delle forze Nato in Europa, il generale tedesco Hans-Joachim Mack, ha ribadito che «*in assenza di misure contestuali nei settori dei missili a corto raggio e delle forze convenzionali, l'opzione zero aprirebbe una falla nel deterrente della Nato in Europa*».

Secondo Mack, la rimozione dall'Europa dei missili di gittata intermedia SS-20 sovietici, Cruise e Pershing statunitensi, lascerebbe l'Europa occidentale pericolosamente esposta alla schiacciante superiorità convenzionale del Patto di Varsavia e alla minaccia dei missili.

In ottobre, il generale americano Rogers, comandante in capo delle forze Nato in Europa e superiore diretto di Mack, non aveva sconfessato il generale tedesco, ma aveva precisato che Mack aveva parlato di propria iniziativa. Ma 24 ore prima del discorso di Mack a Monaco, Rogers ha fatto sostanzialmente la stessa analisi sulla prospettiva di «opzione zero» parlando a Istambul, dove si svolge la sessione autunnale dell'assemblea dell'Atlantico del Nord, organo consultivo dell'alleanza.

Francia, vietato scrivere «hamburger» sul menu

PARIGI — La lingua francese va salvaguardata anche dall'uso di parole straniere entrate nell'uso comune ed in base alla legge è reato se una tavola calda usa il termine «hamburger». Lo ha sancito la Corte di Cassazione francese annullando la sentenza della Corte d'Appello di Parigi che aveva assolto la catena di ristoranti *France-Quick* portata in tribunale dall'«Associazione per la difesa della lingua francese», riferendosi a una legge del 1975.

Condannata in prima istanza a pagare i danni all'Associazione, *France-Quick* aveva avuto ragione in appello quando la Corte sentenziò che l'interesse del consumatore era salvaguardato perché il menù, pur usando termini stranieri, affiancava ai nomi un disegno con spiegazioni in francese. La Cassazione ha respinto la motivazione.

Attentato alla Società arabo-germanica: palestinese confessa

«La Siria ci dette l'esplosivo»

A Berlino, uno degli imputati è fratello di Hindawi - Accuse ai servizi segreti di Damasco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Sono stati i siriani, dice Faruk Salameh. O per meglio dire, siamo stati noi del clan Hindawi, Ahmed Hasi e io, a far scoppiare il 29 marzo, contro gli uffici berlinesi della Società arabo-germanica, la bomba che fece nove feriti. Ma l'esplosivo ce l'avevano dato i siriani: per la precisione quelli dell'ambasciata di Damasco in Germania Orientale. Davanti a un tribunale di Berlino Ovest, in stato d'assedio per ragioni di sicurezza, Salameh, un palestinese dal passaporto giordano, insiste: c'era la Siria dietro di noi.

Il coimputato Ahmed Hasi, invece, si limita a confermare una sola cosa: di aver preso parte all'attentato. Il resto, cioè il coinvolgimento siriano, si rifiuta di confermarlo. Hasi è fratello di Nezar Hindawi, l'uomo che una corte londinese ha condannato a 45 anni per la mancata strage sul jumbo israeliano. Dice che le deposizioni gli sono state estorte sotto tortura psicologica. In che consiste la tortura psicologica? Hasi parla di voci che lo assillavano, minacce di suicidio, droghe nel cibo. La magistratura berlinese smentisce.

Hasi, anche lui palestinese di passaporto giordano, chiede un avvocato arabo. E invita Salameh a associarsi nella denuncia di una deposizione estorta. Salameh conferma invece punto per punto. E racconta la genesi del clan Hindawi. Fu proprio Nezar, dice, a creare questa organizzazione terroristica. Dapprima si era rivolto per appoggi alla Libia: ma i libici avevano rifiutato. Non avevano rifiutato invece i siriani: nel febbraio '86, a Damasco, un certo Abu Ahmed aveva promesso il suo appoggio.

Abu Ahmed altri non sarebbe che il colonnello Said, l'uomo che il controspionaggio britannico indica come anello di congiunzione fra i servizi siriani e i gruppi terroristici appoggiati da Damasco. Ma prima, ricorda Salameh, bisognava superare una specie di test: ecco, l'attentato del 29 marzo era appunto un test, destinato a dimostrare che il gruppo Hindawi sapeva progettare ed eseguire azioni terroristiche. Ideato e diretto da Nezar, l'uomo del jumbo El Al, l'attentato prendeva di mira un'organizzazione, la Società arabo-germanica, rea di non finanziare i duri del movimento palestinese, accusata addirittura di avere rapporti con Israele.

La deposizione di Salameh riapre dunque lo scottante capitolo delle responsabilità siriane in materia di terrorismo. Come si ricorderà, dopo la condanna di Nezar Hindawi, Londra decise immediatamente di rompere le relazioni diplomatiche con Damasco. E chiese ai soci della Comunità europea di fare altrettanto. Ma gli altri Paesi non andarono al di là di una serie di limitate sanzioni economiche. Ora da Damasco è giunta, immediata, una smentita: con l'attentato di Berlino, dice il vicepresidente Khaddam in un'intervista a *Die Welt*, non c'entriamo per nulla.

Ma a Bonn non si escludono nuove misure nei confronti di Damasco, se dal processo emergerà una diretta responsabilità siriana. Non proprio la rottura delle relazioni diplomatiche, come hanno fatto gli inglesi, ma per esempio la mancata sostituzione dell'ambasciatore. Il capo della missione diplomatica tedesca a Damasco, Herbert Woeckel, è sul punto di rientrare in patria per avvicendamento: la sua sede, si lascia capire a Bonn, potrebbe restare vacante per un tempo indefinito.

Alfredo Venturi

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'

Ingegner Francesco Vitali

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Angiola Folonari, i figli Carla con Giulio Bernabè e Maurizio; Ferruccio con Daniela Tomassetti e Marco, la sorella Tina, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 19 ore 8,30 nella cappella dell'Ospedale Mauriziano, indi la cara salma sarà tumulata ad Alba nella tomba di famiglia.
— Torino, 17 novembre 1986.

Mario e Carla Bernabè con Enrica, Sergio e Virginia, partecipano affettuosamente al lutto della famiglia.

Enrica e Umberto Tomassetti, sono affettuosamente vicini alla famiglia.

Baldo Fasola e famiglia partecipano con affetto al dolore di Angiola Bianca, Carla e Ferruccio per la scomparsa dell'amico FRANCO.

La Società Caudin Italiana S.p.a. partecipa al lutto del sig. Ferruccio Vitali per la scomparsa del padre

Ing. Francesco Vitali

— Torino, 17 novembre 1986.

Gli Amici del Corso di laurea partecipano al dolore della famiglia.

E' mancata

Francesca Pilotti ved. Maccarini

anni 85

Lo annunciano i figli Vittorina e Stefano, generi, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 18 corr. ore 14,30 nella parrocchia di Candiolo. Tumulazione cimitero di Felizzano (Al.).
— Candiolo, 17 novembre 1986.

E' tornata a Dio

Margherita Losano ved. Rissolo

ex insegnante

Addolorati lo annunciano i figli Piera, Giuseppe e famiglia, Maria, Elda e famiglia, parenti tutti. Funerali Pinerolo martedì 18 ore 15,15 cattedrale San Donato.
— Pinerolo, 17 novembre 1986.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pieruccio Bima

anni 29

Addolorati l'annunciano la mamma, il papà, la sorella Jeanne Marie con Salvatore Sito ed Enrico, zii Rina e Beppe con Giovanni, la nonna, zii, zie, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Lavone Canavese mercoledì 19 corr. alle ore 15,30 da via Rivera n. 6.
— Rocca Canavese, 17 novembre 1986.

Dipendenti Ditta B.P. s.a.s. costernati partecipano al lutto della famiglia Bima per la prematura perdita del FIGLIO.
— Levone Canavese, 17 novembre 1986.

Soci, Amministratori e Maestranze SO.MI.L. S.p.A. partecipano con affetto al dolore della famiglia Bima.
— Levone Canavese, 17 novembre 1986.

La Ditta Tecnoslda si associa al dolore della famiglia Bima per la prematura scomparsa del figlio PIERO.
— Barbania, 17 novembre 1986.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Agostina Rosso ved. Mosso

Ne danno il triste annuncio la figlia Giusy col marito Franco Mangenaro e gli amatissimi Marco, con la moglie Grazia Mazzoni e Claudia, i nipoti e i cugini. All'amico dott. Renato Provano di Ferrazza la gratitudine della famiglia per le premurose cure prestate. I funerali nella cappella dell'Ospedale Mauriziano martedì 18 ore 8,15.
— Torino, 16 novembre 1986.

Lina Mangenaro, Nanni, Sandra Bruno con Paola e Laura partecipano al dolore di Giusy.

Guido e Lilla Jannacci sono affettuosamente vicini a Giusy e famiglia in questo triste momento.

Marco Tassone e famiglia partecipano al lutto.

E' mancato il

dott. Dante Dassetto

Addolorati lo annunciano: la moglie Gabriella Pastorello, il fratello, la cognata ed i nipoti. Funerali mercoledì 19 ore 8,30 nella parrocchia Trasfigurazione (Via Spoleto) partendo ore 8,15 dall'Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 15 novembre 1986.

La famiglia Selleria partecipa commossa.

Il Gruppo Anziani Juventus ricorda il caro

Dante Dassetto

— Torino, 16 novembre 1986.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Darbesio

Cavaliere di Vittorio Veneto

Medaglia d'oro della fedeltà al lavoro e del progresso economico

Lo piangono la moglie Anna, i figli Ada, Paolo, Cesare con rispettive famiglie, sorella, nipoti, cugini. Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico dell'Ospedale Mauriziano Reparto 8/A per le premurose assistenze. Funerali martedì 18 ore 14,30 nella parrocchia Visitazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 novembre 1986.

Condomini, Inquilini, Amministratore, Corso Francia 285, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Giovanni Darbesio

— Torino, 15 novembre 1986.

Cristianamente è mancata

Giuseppa Gariglio in Maschierpa

anni 87

Addolorati lo annunciano il marito Carlo, i figli Bartolomeo, Angela e Maria con le rispettive famiglie, sorelle e parenti tutti. Funerali martedì 18 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione Regione Mezzi 7. Non fiori.
— Moncalieri, 17 novembre 1986.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Savino ved. Golzio

Ne danno il triste annuncio la figlia Bruna col marito Enzo, la nuora Marisa, i nipoti Giorgio, Paola e Roberto Sagravalli, Paola ed Elena Golzio, i piccoli Davide ed Alba e parenti tutti. Funerali mercoledì 19 ore 8,30 Parrocchia S. Pellegrino.
— Torino, 17 novembre 1986.

Giulio e Carola Vercellone e Barbara, Monique e Rossella sono affettuosamente vicini a Luciana e partecipano commossi al suo dolore per la scomparsa di

Ada Segre ved. Lattes

— Torino, 16 novembre 1986.

Laura e Renzo Indelicati partecipano commossi al lutto della signora Luciana Vergara Lattes.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Michele Brandino

dipendente dell'Istituto in quiescenza

— Torino, 16 novembre 1986.

Ricordando con affetto

Giacomo Barra

partecipano al dolore di Renato e mamma:

Mario Bianco
Gianni Castagna
Gigi Ferla
Raffaele Marcenaro
Nino Penale
Enzo Turra

— Torino, 17 novembre 1986.

I dipendenti della A.R.I.S. Spa con infinita tristezza partecipano al dolore della famiglia Bellezza per la scomparsa del sig.

Giuseppe Bellezza Quater

— San Mauro Torinese, 16 novembre 1986.

(Continua a pag. 5)

Kim Il Sung dalla lotta anti-giapponese al tentativo di costruire una «monarchia comunista»

La Lunga Marcia del Sovrano rosso

Il despota nordcoreano ha condotto un abile minuetto tra i due ingombranti protettori, Cina e Urss - Uno sfrenato culto della personalità che attingeva al marxismo e alla tradizione confuciana - Dieci Mig, ultimo regalo di Mosca al Delfino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Kim Il Sung era tra i pochissimi sopravvissuti di una foto di gruppo del 1957, scattata a Mosca per celebrare il 40.mo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. Oggi sembra scomparso anche lui, dicono per morte violenta. Nel gruppo c'erano proprio tutti quelli che allora contavano: Mao, Kruscìov, Togliatti, Ho Chi Minh, Deng Xiao-ping, Suslov, Breznev, Jacques Duclos, Ekaterina Furtseva, per un breve periodo ministro della Cultura dell'Urss. Il coreano Kim Il Sung aveva allora soltanto 45 anni, nella foto è proprio alle spalle della Furtseva e sorride, sembra l'unico contento della compagnia: logico, non ha soltanto il futuro davanti a sé ma anche il passato, un passato quale nemmeno Stalin e nemmeno Mao sono mai riusciti a farsi costruire.

Allora, nel 1957, doveva ancora costruire la sua «immagine», come si direbbe oggi. Eppure, tutto sommato, fino a quel giorno la sua era stata una storia di successo, anzi, di grande successo. Tra Kim Il Sung, insediato al potere nel nord della penisola coreana da un esercito di occupazione, e Singhman Rhee che a sud del 38.mo parallelo governava per grazia di un altro esercito di occupazione, non c'era poi tanta differenza. La guerra di Corea, primo conflitto «delimitato» che aveva però fatto tremare gli equilibri appena raggiunti dopo la catastrofe della Seconda guerra mondiale, martoriando per tre anni, dal 1950 al 1953, un Paese che si era appena riscattato da quarant'anni di dominazione coloniale giapponese, si era conclusa con una tregua che ancora oggi dura: aveva bisogno di eroi vivi da proporre per controbilanciare il peso dei morti.

Ebbene, la Corea del Nord, chissà se su ispirazione cinese o su ispirazione sovietica, oppure attingendo autonomamente dal tesoro delle leggende lenin-staliniste, con riferimenti alle agiografie dei «santi», eroi-civilizzatori confuciani, ha avuto mano più felice, o almeno più pesante, di quella del Sud, e Kim Il Sung ha retto per quasi quarant'anni costruendo il culto della propria personalità, impresa a cui si è dedicato soprattutto negli ultimi venti anni. In realtà ancora intorno al 1960, in una scelta ipotetica tra Corea del Nord e Corea del Sud, sarebbe stato onesto essere in imbarazzo: perché privilegiare la brutalità imprevista di Rhee, rispetto alla dichiarata e conseguente dittatura di Kim? Dal punto di vista economico c'erano poi pochi dubbi: la Corea del Sud ristagnava, quella del Nord era impegnata nella ricostruzione e nello sforzo dell'industrializzazione. Propaganda? No, realtà.

Oggi il panorama è del tutto rovesciato perché la realtà è cambiata; ma Kim Il Sung probabilmente non se ne è accorto, o non ha voluto tenerne conto. L'unica realtà mutevole, e quindi da modificare con interventi attivi, era per lui la storia: fosse stato Stalin, fosse stato Mao, ovvero il leader di un Paese grande, popoloso e importante nella politica internazionale, forse il suo «mito delle origini» si sarebbe divulgato oltre la frontiera della Corea del Nord, un Paese che è davvero il «regno eremita», come si chiamava un tempo l'intera Corea, sarebbe diventato «epopea».

Dopo il 1960, la Corea del Nord «eremita» lo è diventata per necessità di cose, chiusa a nord dalla cortina di bambù cinese e dalla cortina di ferro sovietica, a sud dalla cortina di fuoco del 38.mo parallelo. La statura di Kim è cresciuta, si è rivelato negli anni un abile manovratore diplomatico che ha saputo tenere sulla corda i suoi due grandi protettori e garanti, Cina e Unione Sovietica: ma più si sentiva bravo nel «minuetto», (perché l'indipendenza può anche essere un minuetto quando si è per condizioni geo-politiche un «cuscinetto»), più si esaltava e più storie risibili per alimentare il suo culto della personalità amava gli venissero raccontate. Le vogliamo ripetere? Soltanto qualcuna, tanto per dare l'idea: nel 1925, a tredici anni, Kim Il Sung «intraprese la lunga marcia di diecimila miglia per la liberazione nazionale», conclusasi nel 1945. La data «1925» sta incisa a fianco dell'altra data, «1945», (data questa davvero storica per quanto riguarda la Corea) su uno dei pilastri di granito dell'Arco di Trionfo che sorge a Pyongyang, eretto nel 1982 per commemorare il settantesimo compleanno di Kim. Inutile dire che questo Arco di Trionfo è molto più monumentale di quello di Parigi, di cui è una copia.

Ancora un'altra storia: Kim Il Sung non è un comune mortale, in tutto e per tutto è il nuovo Tankun, il mitico fondatore della nazione coreana, nato secondo la leggenda sul Monte Paekdu, la cima più alta della penisola. Ebbene, proprio su questa stessa montagna, negli Anni Trenta Kim dirigeva la guerriglia contro gli invasori giapponesi, come raccontano i libri di testo delle scuole e sa ogni nord-coreano (anche se non possiamo accertare se lo crede veramente).

Ma non basta: proprio nel fitto della foresta che copre le pendici di quel monte sacro nacque, in una gelida mattina del febbraio del 1942, il figlio e l'erede designato di Kim Il Sung, Kim Jong Il. «*Il suo primo possente vagito risuonò tra il silenzio delle nevi del Monte Paekdu come un appello alla lotta per la liberazione del popolo coreano*»: così recitano i libri di testo per le scuole di un Paese dove non c'è analfabetismo, è vero, ma dove si leggono brani di questo genere. La verità è un'altra, certamente, ma che importa? Kim Il Sung ha imposto, o tentato di imporre ai venti milioni di coreani suoi sudditi, l'accettazione del principio della monarchia ereditaria: lui è chiamato il «*nostro Grande Leader*», suo figlio il «*nostro Caro Leader*». Così venti milioni di nord coreani li hanno sempre designati, in pubblico e in privato, almeno fino a ieri: venti milioni di persone con l'immaginetta del Padre appuntata al petto, un distintivo da pochi soldi, mentre ai delegati dei Paesi stranieri, amici si intende, che andavano in visita a Pyongyang, Kim Il Sung usava fare omaggio di un Rolex da polso tutto d'oro, svizzero autentico. Ma sulla cassa era inciso il suo profilo, molto discretamente: si poteva esibirlo a richiesta o tenerlo celato.

«*E' un culto della personalità, che costa molto caro*», commentava meno di una settimana fa a Seul un diplomatico occidentale; non alludeva soltanto ai Rolex d'oro, minima cosa, ma ai «grandi edifici monumentali» di Pyongyang, alle colossali statue marmoree di Kim Il Sung, sempre raffigurato con il braccio destro teso in avanti, a indicare il futuro luminoso, un'iconografia purtroppo già vista e prediletta dal «socialismo reale». Forse è vero che nella Corea del Nord il socialismo non è reale, ma piuttosto fiabesco: il Sovrano, Padre del Popolo, basandosi sul Juche, l'Apriti Sesamo della Corea comunista, cioè l'auto-sufficienza, — ideologia vaga che in pratica ha sostituito qualsiasi altra formulazione di matrice marxista — prende tutte le decisioni, al punto che non si fida di nessuno se non del «sangue del proprio sangue», suo figlio, il quale «sin dal primo vagito...».

A quarantaquattro anni compiuti il figlio non ha ancora dato prova di particolari talenti: è pettinato con molta ricercatezza, ama calzare stivaletti alla cowboy, pare che si interessi soprattutto del lancio promozionale delle troupe di acrobati e trapezisti coreani che hanno fama di essere i migliori del mondo. Forse ora è già stato posto agli arresti. Ad ogni modo dalla «Fata Sovietica» il Delfino aveva ricevuto per i suoi 44 anni un bel regalo, 10 Mig-23, destando così le ire della «Fata Cinese» che pare gli abbia lanciato una tremenda, segreta maledizione, forse proprio ieri avveratasi.

Renata Pisu

Seul. Cittadini sud-coreani con un giornale in edizione straordinaria con la notizia dell'assassinio del presidente nord-coreano Kim Il Sung

In Urss nessuna notizia sulle voci dell'attentato

MOSCA — L'Unione Sovietica non riporta le notizie della morte del leader della Corea del Nord, Kim Il Sung. La *Tass* ignora le informazioni provenienti dalla Corea del Sud e dal Giappone; nessuna informazione neppure al telegiornale della sera. Durante il telegiornale è stato tuttavia letto un messaggio del capo di Stato mongolo, Jambyn Batmunk, che ieri ha fatto sosta a Vladivostok prima di ripartire oggi per la Corea del Nord.

Pajetta: il mio soggiorno alla corte di Kim Il Sung

ROMA — Giancarlo Pajetta è uno dei pochissimi dirigenti del pci che ha conosciuto Kim Il Sung. Lo incontrò, assieme a Enrico Berlinguer, nel 1980, in una lunga sosta a Pyongyang di ritorno da un viaggio in Cina. «*Noi* — ricorda Pajetta — *abbiamo sempre avuto buoni rapporti coi comunisti coreani. Non c'è stato congresso del nostro o del loro partito in cui non fosse presente una delegazione ad alto livello. In quell'occasione ci colpì la stima che Kim Il Sung manifestò per noi, quanto fosse informato sulla nostra politica e quanto apparisse interessato alla nostra affermazione di una politica indipendente e di un internazionalismo che si fonda sulla difesa più chiara delle autonomie di ciascun partito*».

— Kim Il Sung le diede l'impressione di considerarsi realmente equidistante tra Urss e Cina?

— «*Sì, per lui l'equidistanza era qualcosa di voluto e considerato prezioso, quasi a fondamento generale di tutta la politica della Corea nel confronto degli altri Paesi socialisti. Tenne a ricordarci che le frequenti visite e le lunghe permanenze di Sianuk a Pyongyang non significavano, neppure per quel che riguardava l'Indocina e la lotta in corso in Cambogia, una scelta di campo*».

— E all'infuori di queste considerazioni? Non provaste imbarazzo alla corte di quel satrapo del comunismo orientale?

— «*Oltre a ciò di cui le ho parlato, era difficile trovare tra noi punti di coincidenza, direi quasi di comune interesse. Kim Il Sung era evidentemente fatto oggetto di un grande rispetto e pareva esser sicuro di un potere indiscusso che, del resto, dura da più di quarant'anni. Ai nostri occhi più d'una cerimonia, le visite a certi luoghi, l'iconografia lui compresa la gigantesca statua dorata che troneggiava al centro della capitale, non potevano non portarci col pensiero a quello che tanti anni fa fu definito il culto della personalità. Ma al di là di questo, credo di poter dire che dalle conversazioni veniva escluso non soltanto per i problemi della politica estera ma anche per quella interna e per quella economica, la ricerca e l'importazione di un modello. Kim Il Sung voleva mostrare che si seguiva o si cercava una via coreana al socialismo. Si era fatto molto per la ricostruzione, l'industria era stata sviluppata a ritmi assai rapidi ma l'assai limitata circolazione automobilistica, lui la giustificava col fatto che un suo aumento avrebbe richiesto l'importazione di petrolio e ciò avrebbe rappresentato più che un problema valutario una qualche "dipendenza". A questo punto non potevamo non pensare che lontano, quasi dall'altra parte del mondo c'era un altro Paese che la guerra aveva lasciato diviso in due...*».

— La Germania orientale, la Repubblica democratica tedesca.

— «*Per favore usi la sigla Ddr che a me dà fastidio dire "democratica". Comunque sì, la Germania Orientale che aveva voluto essere una nazione e come tale esser riconosciuta dall'Onu. La Corea di Kim Il Sung invece non volle quel riconoscimento, si considerava solo una parte del Paese e si poneva in modo quasi ossessivo il problema della riunificazione. Era questo uno degli argomenti che stava maggiormente a cuore dei nostri interlocutori; anche se non riuscivo per nulla facile intendere come pensassero realmente di poter raggiungere quell'obbiettivo*».

— Parlando della guerra di Corea?

— «*Mai esplicitamente. Ma ci colpì il loro voler quasi cancellare il ricordo del conflitto che pure tanto era costato al Paese. Comunque le loro proposte non ci sembravano tali (e del resto gli anni successivi lo hanno dimostrato) da rendere realistica un'unità che coinvolgesse le istituzioni del Nord e del Sud*».

— Onorevole Pajetta, sono passati trentasei anni da quando scoppiò la guerra di Corea. Lei è disposto a riconoscere che tutto ebbe inizio da un'aggressione di Kim Il Sung che aiutato dai cinesi invase il Sud del Paese?

— «*Questo proprio non lo saprei dire. Quel conflitto fu una conseguenza dell'inasprirsi della guerra fredda. Le ulteriori vicende, il fatto che gli americani cercarono di raggiungere il fiume Yalu (al confini con la Cina ndr), l'intervento cinese, rendono ancora assai ardua la comprensione delle stesse origini del conflitto. Voglio dire che prima gli uni e poi gli altri pensarono che potesse esserci l'unificazione attraverso una vittoria militare e perciò ancora oggi non è facile tirar le conclusioni su quella guerra. Almeno per me*».

— Lei ha ricordato la statua dorata di Kim Il Sung. Ha parlato di culto della personalità. E i pellegrinaggi a Mankyoungdai, paese natale di Kim Il Sung, dove centinaia di migliaia di pellegrini nordcoreani vanno a inginocchiarsi davanti all'albero sotto il quale il leader giocava da piccolo? Gli omaggi che su tutti i giornali si rendono ai parenti del dittatore fino ai bisnonni e agli zii di secondo grado? Il grande museo di cento stanze pieno zeppo di suoi ritratti e cimeli? La diffusione all'estero di milioni di copie delle sue «opere»? E, soprattutto, la designazione del figlio Kim Jong come successore? Le pare che un Paese così, si possa definire socialista?

— «*Lei sa quanto è intrinsecamente legata la forma repubblicana alla democrazia. E allora io le domando: può una monarchia esser definita democratica? Io dico di sì. Questo vale anche per il socialismo. Io considero socialista la Corea del Nord perché è un Paese dove non c'è più la proprietà capitalistica. Così come consideravo socialista anche la Cina della Rivoluzione culturale con la quale i nostri rapporti erano assai polemici. Ovviamente non pensiamo che il socialismo nel nostro Paese possa avere qualcosa in comune con la Corea di Kim Il Sung*».

Paolo Mieli

Dal Bangladesh alle Seychelles (via Australia): oggi la partenza

Il Papa e 6 Chiese minoritarie

Nel suo viaggio più lungo troverà cattolicesimi diversi, ma sempre «all'opposizione»

CITTA' DEL VATICANO — E' il viaggio più lungo e massacrante quello che Giovanni Paolo II incomincia oggi, verso Est, per arrivare all'Australia. Cinquantamila chilometri complessivi (diecimila in più del periplo della Terra), saranno coperti in quattordici giorni dal tour papale, con pochissime soste: in nessuno dei sei Paesi toccati, Giovanni Paolo II e i suoi accompagnatori dormiranno più di una notte di seguito nello stesso posto. Tre notti Papa Wojtyla le trascorrerà in aereo, nel salottino-camera da letto preparato appositamente per lui sul Jumbo Alitalia che lo condurrà in volo verso gli antipodi, sulle tracce di un viaggio (molto più breve) compiuto da Paolo VI nel 1970.

Un pellegrinaggio fitto di impegni, senza la pausa di riposo concessa in altre trasferte. Anzi, alla sua conclusione, in Australia, il viaggio assumerà un ritmo ancora più frenetico, con spostamenti da Canberra a Brisbane, da Brisbane a Sidney, da Sidney a Hobart, da Hobart a Melbourne, da Melbourne a Darwin, da Darwin ad Alice Springs, da Alice Springs a Adelaide, da Adelaide a Perth. Solo in Australia il Papa coprirà undicimila chilometri, un esempio pratico di quella che è la tirannia delle distanze del continente. Da Perth avrà inizio il ritorno a Roma, con una sosta di qualche ora alle Seychelles, a Port Victoria, per celebrare una messa.

Nella cronologia del Papa polacco, questo è il trentaduesimo spostamento fuori dei confini d'Italia, e il terzo a toccare l'Asia e l'Estremo Oriente. Un caleidoscopio di situazioni sociali, culturali e politiche diversissime agranerà le sue immagini sotto gli occhi del pontefice, con un'unico denominatore comune: in ciascuno dei luoghi visitati la Chiesa cattolica ha una posizione di minoranza rispetto alle altre confessioni.

La prima tappa sarà il Bangladesh (19 e 20 novembre), la terra dei fiumi, dove su una superficie di 144 mila chilometri quadrati vivono 98 milioni di abitanti; il 90 per cento della popolazione è musulmana, il 9 per cento hindu, e i cristiani sono circa 275 mila, meno dell'uno per cento. Una settimana fa è stata abolita la legge marziale, e ripristinata la Costituzione per la prima volta dal colpo di Stato che ha portato al potere nell'82 il generale Ershad. I problemi economici e sociali che il Paese vive sono drammatici.

Dalla povera Dacca alla prospera Singapore, la «Terza Cina», dopo quella continentale e Taiwan. Due milioni e mezzo di abitanti popolano la penisola, e il 77 per cento sono cinesi. Gli altri sono malesi (15%), indiani (6,5%) ed europei (2%). Singapore è il Paese più ricco dell'Asia dopo il Giappone. Duecentomila cristiani, di cui la metà cattolici, vivono immersi in altre realtà religiose, di cui fanno fede i programmi scolastici. Dall'84 gli studenti possono scegliere fra sei diverse opzioni: conoscenza biblica, buddismo, studi indulsti, etica confuciana e religioni mondiali.

Poi le Figi: 320 isole, 106 abitate, e migliaia di scogli corallini. Gli indigeni non sono più la maggioranza, superati dagli indiani. Ma Giovanni Paolo assisterà, come «ospite onorato», alle complicate cerimonie tradizionali di benvenuto.

Il balzo successivo è verso la Nuova Zelanda e l'Australia.

Marco Tosatti

dal mondo

Israele bombarda basi Olp

BEIRUT — Elicotteri da guerra israeliani hanno bombardato ieri pomeriggio le basi palestinesi vicino a Sidone per il secondo giorno consecutivo. La rappresaglia è scattata in seguito all'accoltellamento di uno studente israeliano nel settore musulmano di Gerusalemme. L'agguato era stato rivendicato dalla «Forza 17», che fa capo a Al Fatah.

In Usa 39 anni a un boss

NEW YORK — Carmine Jr Persico, 59 anni, uno dei boss più noti della nuova criminalità organizzata americana, è stato condannato a 39 anni di carcere da un tribunale di New York. Persico, ritenuto il capo della famiglia Colombo, è accusato con altri sette imputati di reati che vanno dal traffico di droga all'estorsione, all'usura.

La Cee ridimensiona Cernobil

BRUXELLES — In preparazione del Consiglio dei ministri dell'Ambiente dei Dodici, a Bruxelles, il 24 novembre, la Commissione europea fa un quadro relativamente rassicurante delle conseguenze dell'incidente della centrale nucleare sovietica di Cernobil. Secondo l'esecutivo comunitario, nei prossimi 50 anni vi saranno nei 12 Paesi Cee 1000 vittime in conseguenza dell'esposizione alle radiazioni di Cernobil, oltre ai 60 milioni di decessi già previsti per la stessa malattia, ma per cause diverse.

Sri Lanka: pronti a immolarsi

COLOMBO — I monaci buddhisti dello Sri Lanka sono pronti a immolarsi con il fuoco se il progetto governativo di concedere l'autonomia provinciale alla minoranza tamil andrà in porto. Lo ha affermato Maduluwane Sobitha Thero, uno dei principali esponenti del «Movimento per la difesa della madrepatria».

Disperso navigatore francese

PARIGI — Loic Caradec, il navigatore solitario francese che partecipava alla «Rotta del rhum» con il catamarano *Royale*, che sabato scorso era stato trovato rovesciato da un altro partecipante alla regata, è disperso. I sommozzatori della nave-appoggio della Marina francese, che soltanto ieri mattina sono riusciti a entrare nel relitto, lo hanno trovato vuoto.

Il ministro degli Esteri di Belgrado a Roma

«Rafforzare i rapporti» fra Italia e Jugoslavia

ROMA — Due colloqui con Andreotti e poi le visite a Cossiga in Quirinale e al Papa in Vaticano, nella giornata di ieri; oggi il congedo a Palazzo Chigi da Craxi: il viaggio ufficiale a Roma del ministro degli Esteri jugoslavo Raif Dizdarevic ha acquistato tono fin dai primi incontri a riprova dell'interesse e dell'importanza che il governo italiano continua ad annettere ai rapporti con Belgrado. Per quanto notevoli difficoltà economiche, ricorrenti tensioni Nord-Sud e una qualche «fragilità» della Costituzione federale abbiano appesantito negli ultimi anni il cammino della Jugoslavia del dopo-Tito rendendo anche meno indiscussa la sua leadership fra i non-allineati, Belgrado resta per l'Italia un punto di riferimento e di stabilità nell'area mediterranea pervasa da focolai di crisi.

La sicurezza nel Mediterraneo, appunto, insieme con il più generale problema del disarmo e l'andamento dei negoziati di Vienna sulla sicurezza e la cooperazione in Europa sono stati gli argomenti centrali del primo lungo colloquio che Dizdarevic ha avuto nello studio di Andreotti a piazza Montecitorio. Su questo ventaglio di temi internazionali, secondo quanto hanno riferito fonti della Farnesina, le posizioni jugoslave sono apparse piuttosto vicine, anche se non coincidenti, con quelle italiane. Anche l'inviato di Belgrado, ad esempio, ritiene necessario che nelle trattative sul disarmo le superpotenze non si limitino a cercare di ridurre solo le armi nucleari ma prendano anche in conto gli armamenti convenzionali. Pur condividendo la preoccupazione di Andreotti di non pregiudicare il primo negoziato condizionandolo strettamente al secondo.

Di qui il discorso si è spostato inevitabilmente allo stato delle trattative di Vienna, dove l'analisi del ministro jugoslavo ha posto in primo piano il ritardo accumulato dal «cesto» della cooperazione economica fra i due versanti europei, che ha proceduto con ben minore accelerazione di quelli sul disarmo e anche sui «diritti civili». E venendo incontro alle preoccupazioni jugoslave, Andreotti ha riconosciuto l'esigenza di un maggiore impegno anche sui temi della cooperazione economica.

I due ministri hanno poi esaminato dettagliatamente il problema della sicurezza nel Mediterraneo concordando sulla necessità di uno sforzo da parte dei Paesi rivieraschi per creare nell'area condizioni di stabilità. E in questo quadro, Andreotti ha sottolineato l'importanza che in questa azione può avere la Jugoslavia come Paese non allineato per attenuare le tensioni.

Nel tardo pomeriggio, poi, a Villa Madama si è svolta la seconda tornata dei colloqui incentrata sui rapporti bilaterali. Il ministro Dizdarevic ha sottolineato il fondamentale rapporto con l'Italia (che è il terzo partner per la Jugoslavia) parlando di «*valenza strategica*» per le relazioni commerciali con il nostro Paese e auspicando un incremento della cooperazione industriale che potrebbe allargarsi alle regioni meridionali. Da parte jugoslava si è ricordata l'importanza del settore della pesca (che in realtà ha fatto registrare anche qualche frizione) e si è prospettata una possibilità di collaborazione anche nella tecnologia e nel settore finanziario, dove Belgrado chiede un atteggiamento di comprensione. Andreotti ha risposto assicurando la disponibilità italiana nella «ristrutturazione» dei debiti jugoslavi. Infine, i due ministri hanno parlato dello stato d'attuazione del trattato di Osimo nel suo decennale che ha consentito di «*consolidare rapporti pacifici e fruttuosi*», come ha ricordato Andreotti, «esempio di convivenza su una *frontiera* che non è solo fra due Paesi ma anche *fra due sistemi* europei con caratteristiche diverse».

Paolo Patruno

L'Argentina offre pace all'Inghilterra

BUENOS AIRES — L'Argentina ha proposto alla Gran Bretagna un «*dialogo aperto*», e si è dichiarata disposta ad accettare la cessazione delle ostilità (dopo la guerra dell'82 la pace con Londra non è mai stata conclusa) se l'Inghilterra rinuncerà alla «zona di esclusione» di 150 miglia istituita recentemente attorno alle isole.

E' stata l'ambasciata brasiliana a trasmettere la proposta al governo britannico.

Stato civile di Torino

18 NOVEMBRE 1986

NATI — [illegible] Anna; [illegible] Alessia; [illegible] Andrea; [illegible] Nicola; [illegible] Emanuele; [illegible] Giuseppe; [illegible] Lorena; [illegible] Sabrina; [illegible] Margherita; [illegible] Davide; [illegible] Carmine; [illegible] Alessandro; [illegible] Matteo Mario; [illegible] Fabio; [illegible] Judy.

MORTI — [illegible] Vittorina ved. [illegible], di anni 89, pens., nata a [illegible], abitante in v. Moncalvo 39; [illegible] Margherita in [illegible], a. 66, pens., To, v. [illegible] 20; [illegible] Biagio, a. 91, pens., Alessandria, v. Ormea 117; [illegible] Antonietta ved. [illegible], a. 79, pens., [illegible], c. Casale 202; [illegible] Cesarina, a. 87, pens., Stresa, v. [illegible] 27; [illegible] Angelina ved. [illegible], a. 88, pens., Brescia, v. Frola 4; [illegible] Luigi, a. 70, pens., [illegible], c. Grosseto 349; [illegible] Amedeo, a. 90, pens., [illegible], c. Vercelli 248; [illegible] Arnaldo, a. 51, inv., Montagnana, v. Villarbasse 34.

Deceduti in ospedale: [illegible] Angelina ved. [illegible], a. 82, pens. [illegible]; [illegible] M. Teresa ved. [illegible], a. 87, pens., Torino, osp. [illegible]; [illegible] Luigi, a. 87, pens., [illegible], osp. M. Vittoria; [illegible] Assunta ved. [illegible], a. 93, pens., San Remo, osp. [illegible]; [illegible] Felice, a. 57, pens., [illegible], osp. [illegible]; [illegible] Enrichetta, a. 87, pens., [illegible]; [illegible] Giovanni, a. 66, pens., Torino, Nuova Astanteria; [illegible] Saverio, a. 71, pens., Foggia, osp. C.T.O.; [illegible] Andrea, a. 58, pens., Alba, N. Astanteria; [illegible] Virginia ved. [illegible], a. 83, pens., [illegible], osp. Molinette; [illegible] Roberto, a. 47, op., Torino, osp. C.T.O.; [illegible] Giovanni Teodosio, a. 69, [illegible], N. Astanteria; [illegible], a. 85, Torino, osp. C.T.O.; [illegible] Ovidia, a. 88, pens., To, N. Astanteria.

Nati 15 - Morti 33

(Segue da pagina 4)

E' mancato

Aldo Garello

di anni 74

Lo annunciano [illegible], la sorella [illegible] con la famiglia, cognati, parenti tutti. Funerale in Torino, [illegible] largo Gottardo, ore 8,30, e alle 10 a S. Francesco a [illegible] dove in tomba di famiglia verrà tumulato.

— Torino, 18 novembre 1986.

ALDO ti ricorderemo. [illegible]

Serenamente è mancata

Emma Mosca Rista Fiachetti

Ne danno l'annuncio i nipoti, i cugini e l'affezionata famiglia [illegible]. Un sentito ringraziamento al personale tutto dell'Ospedale Civile di Revello e in particolare alla reverenda madre superiora e alle suore. I funerali avranno luogo martedì 18, ore 10, con partenza dall'Ospedale di Revello.

— Revello, 18 novembre 1986.

Lina Vigna sempre ricorderà EMMA, cara amica di tanti anni.

Maria [illegible] piange l'amica carissima.

Cristianamente è mancata

Elena Marisaldi ved. Falco

pittrice

Lo annunciano: [illegible] con [illegible] e Anka, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. [illegible]. Funerali oggi, ore 14,45, nella parrocchia SS. Annunziata di Pino Torinese.

— Torino, 18 novembre 1986.

Lucia [illegible] piange la scomparsa dell'illustre pittrice, amica e maestra.

Elena Marisaldi

Si associano: il marito dott. [illegible], [illegible] e Riccardo.

— Milano, 18 novembre 1986.

[illegible] ricordando con affetto la cara ELENA partecipano commossi al dolore dei familiari.

[illegible] piangono in questo triste giorno la perdita della carissima amica

Elena Falco Marisaldi

pittrice

e sono vicini al dolore di Ernesto e Anka Marisaldi.

— Casale, 18 novembre 1986.

[illegible] partecipano commossi.

[illegible] sono vicini nel dolore.

Condominio corso Casale 188 e 190 si associa.

[illegible] partecipano al dolore.

[illegible] ricordano la carissima ELENA.

Piangono la carissima amica ELENA, [illegible].

Giovanna e Luigi [illegible] partecipano commossi.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ernesta Morone nata Calatti

Tristemente l'annunciano il marito [illegible], i figli, nuora e gli adorati nipoti [illegible], [illegible] e parenti tutti. Un grazie alla nipote Agostina, ed un particolare ringraziamento al dottor [illegible]. Funerali mercoledì 19 ore 10,15 parrocchia Sant'Antonio Abate. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 novembre 1986.

Serenamente è mancato

Cristoforo Colla

Ne danno il doloroso annuncio la moglie [illegible], i figli [illegible] con [illegible], [illegible] con [illegible] e figli [illegible], sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Partenza martedì 18 nov. ore 14 da via [illegible] 7 indi alle ore 15 seguiranno i funerali in Carignano.

— Torino, 17 novembre 1986.

Partecipano al dolore di [illegible] gli amici: [illegible].

(Continua a pag. 7)

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAA
FIDAUTO
Cerchi un finanziamento veloce e sicuro? Basta portare il libretto di circolazione della vostra auto o atto di proprietà della vostra casa per ottenere un prestito immediato
Fidati di... Fidauto
piazza Statuto 24
telefoni 472.180 - 471.181

AAAAA. FINANZIARIA FID per una speciale convenzione bancaria concede mutui fino a 5 anni a tassi favorevolissimi su appartamenti ville terreni in 5 giorni dalla richiesta. Non si richiede nessuna spesa anticipata di perizia.
FINANZIARIA FID
v. Cernaia 18 - Torino. 530.440 - 542.334

AAAAA. FINCOTEX prestiti personali diretti in due giorni a tutti per ogni esigenza anche con firma singola. Massimo L. 15 milioni, rimborso 6-36 mesi, istruttoria gratuita. Mutui ipotecari diretti in 4 giorni anche seconda ipoteca, massimo L. 50 milioni, rimborso 1-5 anni. Non siamo intermediari finanziamo direttamente.
FINCOTEX DAL 1958
771.0828 - 749.8203, corso Francia 15.

A.A. ABBISOGNANDO qualsiasi importo concediamo in poche ore, senza formalità, a casalinghe, impiegati, commercianti e artigiani. Tel. 011 650.3662

A.FI.T.
tel. 650.3717 - 650.3792
PRESTITI IN GIORNATA
Corso Massimo d'Azeglio 60 - Torino

A dipendenti anche con cessione V finanziamo in 30 minuti L. 1 milione 600 mila restituibile a rate mensili di L. 116.250 nessuna spesa anticipata. Afim, via Rossini, tel. 839.8449. Findel, corso Unione Sovietica 371, tel. 616.393.

A TUTTI
PRESTITI IN GIORNATA
Telefonare 011 582.368

AO ogni categoria finanzio velocemente privatamente e riservatamente anche dipendenti protestati. Tel. 011 511.030.

AFILEND
prestiti fiduciari immediati sino a L. 30 milioni, mutui ipotecari sino a L. 300 milioni. Telefonare 273.945.

AL 7,70%
FINANZIAMENTI
5 MINI SENZA CAMBIALI.
TEL. 669.026 - 546.269

ALLA MI-FI 011 595.344
prestiti agevolati senza CAMBIALI A DIPENDENTI
Mutui su immobili
LEASING E FIDUCIARI
Cuneo Saluzzo Savona, tel. 019 387.330

ALL'8,6% FISSO
L. 3-300.000.000
dipendenti commercianti professionisti
5 milioni L. 121 mila per 60 mesi
5 milioni L. 175 mila per 36 mesi
10 milioni L. 243 mila per 60 mesi
20 milioni L. 376 mila per 120 mesi
50 milioni L. 892 mila per 120 mesi
Mutui per acquisto ristrutturazione e liquidità sulla casa
TEL. 650.2145

ATTENZIONE
finanziamo
tutte le attività
prestiti sulla fiducia
rimborsi programmati
FINTIME
tel. 596.046 - 598.918
via Sacchi 58 - Torino

CHIEDERE NON COSTA NIENTE
PREVENTIVI TELEFONICI
SOLDI
A COMMERCIANTI DITTE ARTIGIANI DIPENDENTI
Piemonte e Liguria
BROKERFIN 011 539.785

CON formula risparmio prestiti Slinge Torino, c. Re Umberto 12, tel. 538.704 - 539.447; Novara, tel. 0321 459.842.
DAVID finanziamento veloci a dipendenti e professionisti no protesti tasso eccezionale privato. Tel. 749.68.73.

FAIT
da trenta anni concede prestiti. Torino, via Arsenale 19, tel. 516.1?? - 516.397. Consulenza gratuita.

FINANZIAMENTI fiduciari in giornata a dipendenti nessuna spesa anticipata di istruttoria. Tel. 513.020 - 511.094.
FINANZIAMENTI personali a tutti anche a dipendenti protestati a tassi agevolati. Rivoli, tel. 958.6386.
FINO a 200 milioni a proprietari d'immobili per liquidità aziendale o acquisti al 15,50% scalare. Centralino 746.974.
FIPAT finanzia da anni alle migliori condizioni distinguendosi per serietà rapidità e chiarezza. Informarsi bene da noi non costa nulla ed avrà gradite sorprese. Via Garibaldi 59, tel. 518.200 - 538.472.
IL tempo è denaro, cosa aspetti? Tassi interessanti finanzio rapidamente operai impiegati commercianti. Tel. 650.2000.
IMMEDIATAMENTE da 1 a 3 milioni a dipendenti, lavoratori in proprio. Riservatezza, visite sul posto. Tel. 772.430.

MUTUI IPOTECARI PER LIQUIDITA'
Esempio per 40.000.000
2 anni: rimborso 24 rate mensili da L. 2.116.000 cadauna;
3 anni: rimborso 36 rate mensili da L. 1.569.000 cadauna;
5 anni: rimborso 60 rate mensili da L. 1.140.000 cadauna.
Fin Immobil S.p.A.
piazza Statuto 18 - Torino
telefono 549.486 - 546.945

MUTUO per acquisto 1ª casa a tassi agevolati in 20 giorni pagamento semestrale senza cambiali. Tel. 638.830.

NON RICHIEDIAMO SPESE
e finanziamo tutti ANCHE LE CASALINGHE.
LA MULTIFIN
non è una intermediaria
QUINDI: SOLDI SUBITO!
via Tripoli 109 tel. 328.0310 - 353.674

PRIVATAMENTE finanziamo 2-15 milioni in breve tempo a commercianti artigiani ditte visite sul posto. Tel. 011 728.504

Privato finanzia
IN 24 ORE
5-20.000.000
Telefonare
0141 933.874

PRIVATO finanzia commercianti artigiani. Telefonare 533.610
SCONTO cambiali provenienti da vendite commerciali, prestiti a privati, imprenditori, mutui, leasing. Tel. 761.252.

SOCIETA' DI LEASING
CONCEDE RAPIDAMENTE
LEASE BACK
(ANCHE IMMOBILIARE)
finanziamento macchinari già propri, ... Commercianti imprenditori. Sanata. Telefonare 471.548.

SOLDISUBITO scontiamo rapidamente cambiali provenienti da vendite di attività commerciali. Tel. 351.363.

SUBITO
a tutti senza tante storie prestiti da 1 a 300 milioni. V. & V. Collegno, c.so Francia 131, telefono 780.4183.

Vi serve un prestito?
FIN-NOVA
Finanziamo sino 30 milioni fiduciari e da 30 a 150 ipotecari.
Accordo in giornata.
FIN-NOVA s.r.l.
via Alessio 29
tel. 631.304 - 632.433

011 839.389 telefonando subito compreremo prestiti immediati e senza ipoteche a casalinghe, operai, artigiani, commercianti.
10.000.000 senza cambiali in 60 mesi L. 242 mila, L. 3 milioni 36 mesi L. 105 mila e tante altre possibilità, mutui prestiti personali. Tel. 011 542.822.
15.000.000 in 72 mesi L. 391.500 senza cambiali senza ipoteca in cinque giorni. Telefonare 473.0118.

30 milioni in 1 giorno
e senza perdita di tempo
finanziamenti a dipendenti
venendo anche a casa vostra
FLASH FIN
correttezza e serietà
al vostro servizio
e il problema è risolto
Torino 599.394 - 506.061

3 Aziende, negozi

A.A.A. ARREDAMENTO centrale 400 mq su 2 piani pluriennale angolari immobili 638.358 - 635.886
A.A.A. INTERAZIENDA 535.540 ricerca attività commerciali per conto propri clienti. Pagamento contanti
A. AZIENDAL MARKET società gruppo Casamercato (011) 650.2175 compra vende attività di ogni genere e prezzo.
A. DI SALVATORE 587.183 - 587.635 corso Turati 13 D cessioni e rilievi attività commerciali di ogni genere.

A. G.M.P. propone azienda artigiana meccanica leggera facile conduzione ottima clientela incrementabile. 516.041.
A. G.M.P. propone centralissimo abbigliamento ottima posizione commerciale intenso passaggio. Telefonare 516.041.
A. G.M.P. propone centralissima pelletterie calzature elegantemente ristrutturato forte incasso. Telefonare 516.041.
A. MEDIAZIENDA 539.950 Società del gruppo Casaore compra ... attività di ogni tipo e dimensione. ...
A. SALVOLDI avvisa cessione tabaccheria ... IX X XIV 2 vetrine via forte passaggio affitto mila. Tel. 650.2100.
ACCONCIATURE donna Santa Rita incasso L. 80 milioni all'anno vendesi anticipando L. 25 milioni. Tel. 511.236.
ACQUISTASI contanti ristorante tipo A - B in località visibile commissioni mq 300/1000. Tel. 352.532 ufficio 610.308.
ACQUISTASI tab. IX anche senza locali pagamento contanti. Tel. 518.036.
AFFARE alimentarissima salumeria gastronomia quartiere L. 15 milioni. Studio Grosso. Tel. 511.236.
AFFARE collezione tabelle 9, XI, XII, XIV via Madama mq 36 più soppalco totale L. 23 milioni. Tel. 511.236.
ANTIQUARIATO affitti oggetti cedesi, licenza posizione centrale piazzo cerveniente dilazioni. Tel. 510.671.
AUTORIPARAZIONI zona Crocetta locale di 130 mq attrezzatura nuova ottimo giro affari cedo. Baldine 506.403.
AUTOSALONE multimarche con licenza in ottima posizione causa trasferimento cedesi. Escluso intermediari. Telefonare 540.6516 ore 20-22.
AVVIATISSIMA profumeria ... estetica solarium via Lurisi prezzo affare. Tel. 502.519.
AZIENDA taglio lamiera a pantografo utile sicuro incrementabile cedesi a L. 75 milioni. Emmedi. Tel. 349.9683.
AZIENDAFFARI 8812 salumeria gastronomia adiacenze piazza Bengasi ampio negozio 2 luci vende attrezzature L. 80 milioni.
AZIENDAFFARI 8812 pizzeria corso Agnelli attrezzatura nuova ottima per asporto 100 milioni anno, incrementabile subito.
AZIENDAL MARKET 650.2175 abbigliamento uomo donna S. Rita ampi locali plurivetrine incasso annuo 30 milioni.
AZIENDAL MARKET 650.2175 complesso ricreativo zona Susa ristorante-bar campi tennis, bocce 3000 metri recintati. Richiesta comprensiva valore immobiliare.
AZIENDAL MARKET 650.2175 pratiche auto zona Mirafiori Nord 5000 pratiche annuali 3 elaboratori elettronici ottimo utile. Richiesta molto interessante.
AZIENDAL MARKET 650.2175 alimentari minimarket zona S. Mauro, incasso giornaliero 500 mila, clientela fissa.
AZIENDAL MARKET 650.2175 tintoria zona Valentino, incasso giornaliero 2 ... Ampie dilazioni.
AZIENDAL MARKET 650.21.75 mini market zona San Mauro ... Richiesta dilazionata 45 milioni.
BAR a conduzione familiare forte passaggio orario comodo vende organizzazione ... Telefonare 385.298.
BAR angolare ottima azienda familiare punto nevralgico zona via Roma richiesta per cessata attività. Tel. 587.0105.
BAR super cedesi zona di forte passaggio ottimo incasso. Tel. 790.2589.
BAR super con dehors adiacenze Stadio 3 vetrine cedo per trasferimento L. 40 milioni anticipo. Tel. 521.2272.
BAR super con alloggio posseduto L. 350.000 al dì chiuso sera cede anticipando L. 70 milioni. Telefonare 547.169.
BAR super L. 400.000/giorno orario corto chiuso domenica lavoro con uffici cede L. 45 milioni anticipo. Tel. 521.2272.

BOUTIQUE dell'intimo abbigliamento via Mongrando ottima posizione e giro d'affari. Tel. 330.810.
CALZATURE 25 anni attività incasso L. 300 milioni annui anticipo L. 50 milioni dilazioni. Tel. 511.236.
CARTOLERIA centrale giro d'affari 700 milioni documentabile cedesi. Telefonare 531.167.
CARTOLIBRERIA giocattoli cedesi posizione commerciale buon giro d'affari. ...
CAVIT 598.992 cede autorimessa con officina Santa Rita 1700 mq piano unico affitto nuovo anticipo L. 100 milioni.
CAVIT 598.992 cede edicola negozio zona Barriera di Milano 3 vetrine incasso L. 700 mila al dì anticipo L. 80 milioni.
CAVIT 598.992 cede cartolibreria zona Santa Rita adatta una persona ottimo giro affari richiesta L. 52 milioni.
CAVIT 598.992 cede rivendita pane zona San Paolo per una persona arredo nuovo incasso buono anticipo L. 5 milioni.
CAVIT 598.992 cede bar centrale zona uffici orario corto incasso ottimo incrementabile anticipo L. 70 milioni.
CAVIT 598.992 cede ingrosso prodotti alimentari e drogheria giro affari L. 350 milioni annui L. 50 milioni dilazioni.
CEDESI avviatissima attività installazione impianti d'antenne tv. Telefonare, ore ufficio, allo 011 305.541.
CLAVI bar super zona S. Paolo incasso 300.000 al dì incrementabili cedesi adeguato anticipo. Telefonare 548.231.
CLAVI bar super su corso in S. Rita 370.000 al dì cedesi a L. 130 milioni. Telefonare 548.231 - 512.390.
CLAVI bar super angolare fronte mercato orario corto incasso L. 600.000 al dì cedesi minimo contanti. Tel. 548.231.
CLAVI bar super zona Gomaid punto di forte passaggio orario corto 600.000 al dì cedesi. Tel. 512.390 - 548.231.
CLAVI tabacchi zona Crocetta aggio 13 milioni giro affari annuo 1 miliardo 200 milioni cedesi. Telefonare 548.231.
DI SALVATORE 587.635 cede Mirafiori alimentari gastronomia su strada gran transito alto giro affari ampio retro.
DI SALVATORE 587.183 cede San Paolo fotografia video hi-fi sala pose, grande giro affari. Equa richiesta.
FIORI in Borgaretto bella adeguato servizio ottimo reddito cede studio C.L. Prezzo affare L. 25 milioni. Tel. 580.955.
GERENZA bar super incasso L. 400 mila al dì, orario corto ... Telefonare 521.2272.
INTERCOM tel. 65.20 compra-vende attività di ogni genere in tutto il Piemonte. Massima professionalità.
INTIMA Crocetta mq 60 totali arredo bella locazione tabelle IX X XIV L. 38 milioni. Studio C.L. 580.950.
MERCERIA Barriera Milano locazione nuova buon volume affari 30 anni attività urge cedere. Telefonare 580.955.
OFFICINA meccanica produzione ricambi auto, alto consumo, cedesi. Telefonare 641.533 ore pomeriggio.
PANETTERIA cedesi per altra attività ottimo giro d'affari ottima posizione commerciale. Telefonare 780.4400.
PANIFICIO con forno a negozio kg 350 farina al dì con alloggio L. 200 milioni trattabili. Tel. 511.236.
RISTORANTE Barriera Milano mq 100 attrezzatura completa forte lavoro cede per ritiro. Studio C.L. 580.955.
RIVENDITA pane zona Vallenonia commerciale incasso garantito lire 1 milione al giorno. Cedo Baldini 3 505.409.
STELLA 447.4802 abbigliamento bimbi zona corso Giulio Cesare esclusivista Fiorucci cede causa trasferimento.
STELLA 447.4802 cede licenza ambulante frutta e verdura causa malattia posto fisso lunedì al sabato contanti.

STELLA 447.0300 via Pacomi 22 cedesi negozio mq 35 artigianale zona via XX Settembre bella posizione.
STELLA 447.0300 cartoleria zona Collegno giro affari L. 60 milioni anno adatto una sola persona minimo contanti.
TABACCHERIA Borgo Vittoria lavoro settimanale L. 7 milioni 500 mila ottimo incasso extra. Pistone, telefono 590.012.
TABACCHERIA Borgo S. Paolo forte ... ottimo incasso ... Tel. 350.610...
TABACCHI ... possibilità alloggio cedesi, eventuale parziale permuta. Franz, telefono 521.4012.
TABACCHI presso cartoleria 2 vetrine cintura Torino Sud incasso L. 720 milioni annui cede Franz tel. 521.4012.
TABACCHI profumi vasta licenza moderno arredato alloggio cede L. 160 milioni zona Parella. Franz tel. 521.4020.
TINTORIA Alpignano ottimo incasso adatto nucleo familiare macchinari nuovi pagamento dilazionato. Tel. 510.801.
ZONA Milano tabelle I bis ampi locali anche vuoti adatto diverse attività cede L. 28 milioni. Franz Tel. 521.4012.

4 Terreni

TERRENI commerciali artigianali di diverse metrature vendesi in Genola (Cuneo) fronte strada statale. Possibilità eventuali permute. Tel. 011 533.146 pomeriggio.

5 Locali e negozi

domande

A selezionata clientela abbisognano capannoni locali negozi in Torino e cintura grandi metrature. Telefonare 569.8821.
CERCASI in affitto locali mq 800-1000 in Torino e 1ª cintura uso deposito o magazzino. Tel. 378.810
CERCASI Torino o primissima cintura locale industriale mq 1500-2500 in affitto e acquisto. Tel. 610.341.
NAZIONALCASE acquista direttamente solo Torino locali in genere capannoni casali fabbricati. Tel. 747.148.

offerte

A L. 1500 mq affitto capannoni in complesso industriale fronte statale mq 800/4000 Torino Nord. Tel. 502.518.

A L. 3000 al mq affittiamo zona Nord
CAPANNONE
INDUSTRIALE MQ 1800
con uffici servizi e alloggio mq 500 cortile 4 passi carrai e tetto 30 torri.
LABEO 746.222
specialisti vendita affitto locali

A partire da L. 330.000 al mq vendiamo
CAPANNONE
INDUSTRIALE VOLPIANO
mq 3300 frazionabili in lotti di mq 800 con uffici, riscaldamento, cabina
LABEO 746.222
specialisti vendita affitto locali

A Torino Sud allaccio tangenziale affittasi capannone industriale mq 2100 più uffici 3 carraie tutti i servizi. Tel. 850.7407.

ADATTO uffici finanziari, rappresentanze, show room o studi affittasi in Torino via Arsenale 37 (zona banche centrali) locale angolare di mq 300 su due piani (piano terreno e seminterrato), prestigioso stabile d'epoca recentemente ristrutturato. Tel. 011 510.830

Adeguatamente cediamo prestigioso
VIA GARIBALDI
tabelle IX-X-XIV
negozio specializzato nel suo settore con prodotti Case di grande richiamo
LABEO 746.222
specialisti cessione attività negozi

ADIACENTE corso Trapani locale ad uso commerciale di mq 1600 con possibilità ampliamento mq 2700. Finci 585.691.
ADIACENZE casello Settimo vendesi recente locale industriale mq 2300 più 500 mq uffici o mq 1180 più mq 250 uffici L. 290 mila al mq. Tel. 610.341.
AFFITTANSI in Pianezza in prestigioso complesso 2 spazi fabbricati mq 1000 ciascuno più uffici. Tel. 610.341.
AFFITTANSI in Torino locali nuovi mq 1800-800 primi corsi Grosseto borgo Maria. Telefonare 748.518.
AFFITTASI capannone mq 1300 con mezzo carico ampi piazzali via Reiss Romoli Tel. 770.19.25
AFFITTASI fronte corso 5 vetrine magazzino basso carraio cortile zona semicentrale. Tel. 598.810 mattino - 273.2694.
AFFITTASI Grugliasco locale industriale mq 1400 più mq 200 uffici con carro ponte e cabina elettrica, tel. 610.341.
AFFITTASI locale in piazza Crispi uso magazzino laboratorio mq 110 su due piani. Telefonare 831.915.
AFFITTASI Madonna Campagna basso fabbricato mq 2000 con uffici riscaldamento cabina elettrica. Tel. 610.341.
AFFITTASI Madonna Campagna locale industriale mq 1360 riscaldamento cabina elettrica. Tel. 610.341.
AFFITTASI magazzino anche uso laboratorio artigianale mq 300 circa zona centrale piano terreno passo carraio. Tel. 598.810 - 273.2694.
AFFITTASI magazzino in zona commerciale predisposto molti usi settore abbigliamento. Tel. 545.520.
AFFITTASI negozio Porta Nuova mq 75 soppalcato 2 ampie vetrine ottima posizione commerciale. Tel. 669.2831.
AFFITTASI negozio via San Secondo 100 mq 220 uso. Telefonare 011 733.839.
AFFITTASI Pescarito locale industriale mq 2600 più mq 400 uffici L. 3500/mq. Tel. 610.341.
AFFITTASI vendesi Torino fronte strada locale industriale mq 5000. Telefonare 610.341.
AFFITTASI zona corso Potenza locale commerciale industriale mq 1800 con antistante negozio mq 150 tel. 610.341.
AFFITTO locale con servizi mq 300 luminoso mq 300 cortile zona piazza Villari. Tel. 505.125.
AFFITTO vendo via Reiss - 2 alloggi uffici rimessa coperta mq 300 semicentrale mq 400 carrai. Tel. 851.812 mattina.
ALPIGNANO locale commerciale di mq 800 volendo magazzino 3 vetrine ottima posizione. Mutuo. Tel. 967.1087.
BILOCALE mq 60 studio-ufficio, ultimo piano, zona Villaretto, telefono, privato affitta. Tel. 842.360 pomeriggio sera.
DOS auto di nuova costruzione (box) a L. 14 milioni 300 mila (box) a L. 18 milioni 300 mila impresa vende in Alpignano dilazioni a basso tasso d'interesse. Telefonare 967.3775 ufficio 515.667.

CASAMERCATO 011,5586 compravendita e locazione uffici negozi magazzini capannoni immobili industriali.
CASAMERCATO 5586 affitta basso fabbricato mq 165 con annesso locale commerciale mq 120, 3 vetrine presso corso Racconigi (piazza Marmolada).
CASAMERCATO 5586 affitta ufficio mq 170 piano rialzato presso corso Ferrucci (via Susa).
CONSULEDILE 533.322 affitta corso Tassoni, in stabile signorile, prestigioso ufficio al piano rialzato. 6 camere doppi servizi 2 cantine adatto studio medico o professionale.
CONSULEDILE 533.322 vende adiacente corso Ferrucci muri negozi varie metrature da L. 36 milioni a L. 52 milioni.
CORSO Grosseto vende locale negozio esposizione 6 vetrine mq 235 più magazzino seminterrato mq 430 con passo carraio casa recente libero subito L. 400 milioni. Castone tel. 257.232.
EDILCASE 548.154 vende corso Turati 13 bis prestigioso locale uso ufficio di mq 180 completamente arredato.
EDILCASE 548.154 vendo via Cigna angolo via Pesaro locale magazzino interno cortile mq 30 prezzo L. 18 milioni.
FIMINTER vende capannone 4200 mq più uffici alta rappresentanza terreno recintato su statale Casale. Tel. 557.0021.

LOCALE
libero luminoso rimesso a nuovo mq 400 carraio privato servizi pluriuso per L. 185 milioni. Telefonare 633.147 - 546.238

LOCALE mq 90 commerciale corso Regina altezza mt 4 adatto laboratorio uniporta L. 17 milioni. Tel. 557.53.05.
LOCALE mq 670 su 2 piani riscaldamento indipendente e ascensore accesso carraio affittasi L. 2 milioni 500 mila mensili abitabili altri mq 730 piano sottostante. Tel. 557.5305 ore ufficio.
LOCALE mq 730 a pianta quadrata adiacente corso G. Cesare piano terreno accesso carraio affitto a L. 2 milioni 800 mila mensili possibilità ampliamento con mq 550 piano 1. Tel. 557.5305.
LOCALE zona Statuto 130 mq uso ufficio piano terra lungo strada con sottostante magazzino rialzato. Non intermediari. Telefonare 850.494.
NEGOZI magazzini in Collegno centro storico impresa Casalo vende mutuo e dilazioni. Tel. 613.967

POZZO STRADA
via Beaulard 61 vendiamo liberi locali di mq 500 e mq 870 eventualmente collegabili. Prezzo interessante e forte mutuo Sanpaolo. Edilcase, telefono 548.154.

RIVOLI libero capannone mq 800 circa adatto magazzino laboratorio artigianale L. 215 milioni mutuo. Tel. 510.801.

S. RITA
via Gorizia angolo corso Sebastopoli vendiamo locale mq 450 adatto autorimessa pubblica con doppi accessi carrai, prezzo L. 105 milioni. Esaminiamo eventuali permute con immobili urbani. Edilcase, telefono 548.154.

SEDE COMMERCIALE
costituita da prestigiosi uffici mq 1000 e magazzino mq 1250 affittasi corso Trajano. Telefonare 610.341.

(continua)

Tutti condannano la battuta del comico a «Fantastico», ma si apre lo scontro sulla gestione Rai

Il caso Grillo diventa politico

I socialisti accusano indirettamente il direttore generale, il dc Agnes - «Le regole sono saltate» - La dc esprime «solidarietà» al psi, ma ne chiede altrettanta per la vicenda Moro-Volonté - Giovedì la resa dei conti tra i due partiti, in consiglio di amministrazione e in commissione di vigilanza

ROMA — Secondo la dc si sta facendo un gran polverone. Ma i socialisti insistono e vogliono sollevare un «caso» dal comportamento del comico Beppe Grillo alla trasmissione «Fantastico» di sabato sera. Divisi ancora una volta attorno a una questione Rai, i due partiti si preparano a scontrarsi giovedì, in consiglio d'amministrazione e davanti alla commissione di vigilanza.

La richiesta di informazioni su Grillo e sulla sospensione dell'invito a Gian Maria Volonté a «Domenica in», avanzata dal presidente della Rai Manca (psi) al direttore generale Agnes (dc), punta a ottenere una sorta di codice di comportamento nell'uso della «diretta». Per evitare, come ha scritto Manca, «offese indiscriminate nei confronti di cittadini che si riconoscono in determinate identità culturali e politiche».

Dal psi il comportamento del comico genovese a «Fantastico» è giudicato «gravissimo». «E ancor più grave — spiega il vicepresidente socialista della commissione parlamentare di vigilanza Roberto Cassola — la mancata informazione data dal Tg1 di domenica sera sull'iniziativa di Manca. In questa azienda l'operato del presidente viene censurato: è il segno che le regole in Rai sono saltate».

Secondo il psi il nuovo «codice» dovrebbe riguardare, come spiega Cassola, «alcuni argomenti sui quali il buon gusto, prima che le ragioni politiche, consiglia cautela. Naturalmente noi siamo contrari a qualunque censura. Ma in tv religione, razza e convinzioni politiche vanno discusse con una certa delicatezza, se non si vuol rischiare di offendere grandi masse di persone. E' una questione che riguarda tutti: e non a caso quando Mastelloni bestemmiò in diretta fui proprio io a rammaricarmi per primo».

Ma dietro le richieste socialiste si cela un obiettivo più ambizioso: dimostrare, proprio con la necessità di «nuove regole», che l'attuale gestione della Rai interamente affidata al vertice aziendale ne è priva. I due «incidenti» avvenuti in due giorni consecutivi — prima con la «censura preventiva» su Volonté, poi con le «briglie sciolte» lasciate a Grillo — varrebbero a dimostrare gli ondeggiamenti del management che fa capo ad Agnes.

Così dopo la guerra sorda che si trascina da un mese con la polemica sull'informazione, ora con l'attacco allo «star system» e ai «divi» Baudo, Carrà e Bonaccorti, la resa dei conti verrebbe giovedì in consiglio d'amministrazione su un terreno più delicato: la tv del mattino.

Proprio su questo punto infatti le prime sedute del consiglio hanno fatto registrare un certo disagio dei consiglieri, e non solo di quelli socialisti. Uno dei primi atti del presidente Manca è stato chiedere una relazione su queste iniziative. E i consiglieri appena insediati si sono trovati davanti a un progetto molto avanzato, ormai in fase di lancio.

S'è discusso se le trasmissioni del mattino dovessero tenersi (come proponeva Agnes) secondo la formula «5+2» (i primi cinque giorni sulla Rete Uno e il fine settimana sulla Due); se affidarle a una struttura unica, primo embrione di un tentativo di riaccorpamento della Rai (come proponeva Manca); se puntare sulla Rete Uno per il mattino e sulla Due per la seconda serata (ipotesi di compromesso). Poi, mentre gli amministratori discutevano, s'è saputo che erano già pronti i primi contratti di collaborazione per la tv del mattino. «Così mentre noi parliamo, il vero potere firma», è sbottato durante una seduta uno dei consiglieri, rivolto ad Agnes.

Nasce da qui l'idea di ripensare, partendo dalla «ridefinizione delle regole», il rapporto fra consiglio d'amministrazione e direzione generale, i cui poteri con la nuova legge sono stati fortemente aumentati. I socialisti, per portare avanti questo discorso, puntano sul malcontento che attraversa un po' tutto il consiglio d'amministrazione, compresi alcuni consiglieri dc, e non escludono (lo dice Pillitteri, responsabile tv per il psi) un cambio di maggioranza interno al consiglio, con la dc in minoranza, se i laici e il pci saranno disponibili.

Per ora tuttavia questa disponibilità non emerge. Il pci con Veltroni (responsabile per la televisione) denuncia «un'aria di regime» attorno alla Rai e accusa dc e psi di battersi per «privatizzare» (ad uso dei propri partiti) la tv di Stato. Per i laici Mauro Dutto, esponente pri nella commissione di vigilanza, non ha riserve «a discutere di regole; ma certo non ci sfugge che finora si assiste a un confronto duro dc-psi». Piazza del Gesù è schierata con Agnes. Nessuno vuole «censure» o «processi» a Grillo. E la dc sul Popolo ha buon gioco a offrire al socialista, «ingiustamente colpito» da Grillo, la propria solidarietà. Chiedendogli però il ricambio per l'«offesa» evitata, con la mancata apparizione di Volonté in tv, «a un'altra consistente parte di cittadini italiani, i democristiani, descritti in definitiva nel film "Il caso Moro" come i veri assassini di Aldo Moro».

Marcello Sorgi

■ «Fantastico» con Grillo: ascolto record

ROMA — Puntata-record quella di sabato 15 novembre per «Fantastico». Oltre 13 milioni e 600 mila telespettatori hanno infatti visto costantemente la prima parte della trasmissione, dalle 20.40 alle 22.45. La punta massima di ascolto (in qualche momento) è stata addirittura di 22.600.000 telespettatori. E' l'ascolto televisivo più alto dall'inizio della stagione televisiva.

La seconda parte del programma condotto da Pippo Baudo ha avuto, invece, un ascolto medio di 7.550.000: punte massime saltuarie di 13.000.000 contatti. Anche per questa seconda «tranche» si tratta dell'ascolto più alto fatto registrare per le prime otto puntate.

Baudo: è stato un atto scorretto

«E' un problema di misura, ma la libertà di irridere chi detiene il potere non va toccata»

ROMA — Dice Pippo Baudo in una conferenza stampa improvvisata, un'ora dopo essere sceso dall'aereo che da Parigi l'ha riportato a Roma e un'ora prima di mettere a punto la scaletta di Fantastico 86: «Beppe Grillo l'altra sera a Fantastico non ha mantenuto i patti, ha fatto un intervento a braccio modificando la sostanza di quanto si era impegnato a raccontare, si è dimostrato poco professionale e profondamente scorretto tanto da indurmi a prendere le distanze da lui direttamente in trasmissione».

«Ma da questo — aggiunge — a invocare la censura nei confronti di ogni intervento satirico, a pensare di poter tornare ai tempi di un varietà tutto precotto e preregistrato, a sognare una Rai dove non si può in alcun modo toccare il "palazzo" e i suoi abitanti, c'è una differenza abissale. La libertà di ridere e di irridere chi detiene il potere non va toccata. E' un problema di stile e di misura. Grillo ha sbagliato e io l'ho detto subito; ma l'errore di un comico, frutto di una serata infelice, non deve minimamente incidere sul futuro di chi in Rai fa e vuol fare spettacolo».

Più che un presentatore chiamato a raccontare esattamente che cosa era successo dietro le quinte durante l'ultima puntata di Fantastico, Pippo Baudo sembrava un tribuno sceso in campo per tutelare il bene sommo della democrazia. E la sua dissociazione pubblica in televisione, che potrebbe anche averlo fatto apparire a qualcuno come un prudente tutore della rispettabilità dei partiti? «La difendo in completa buona fede», è la risposta. «Non sono socialista e non lo sono mai stato, ma come cittadino non accetto che gli uomini di un partito vengano accusati di essere tutti ladri. E' un attacco volgare e ingiustificato».

Grillo commentando ironicamente il viaggio di Craxi in Cina, in un ipotetico dialogo a due voci tra il presidente del Consiglio e il fedele Claudio Martelli aveva immaginato che tra i due fosse intercorso questo scambio di frasi. Martelli: «Ma, presidente, in Cina sono davvero un miliardo?». Craxi: «Sì, perché?». Martelli: «E sono davvero tutti socialisti?». Craxi: «Sì, certamente». Martelli: «E allora a chi rubano?».

La battuta conclusiva prevista era però un'altra. La racconta Mario Maffucci, responsabile per conto della Rai di Fantastico, che aveva concordato nel pomeriggio di sabato l'intervento di Grillo insieme al suo capostruttura Sala. «A quel punto — spiega — nel testo che Grillo mi ha consegnato e che io ho approvato, come sempre si fa quando c'è un comico in trasmissione, c'era scritto "Martelli a Craxi: Allora se i cinesi sono un miliardo e se sono tutti socialisti portiamone qualcuno in Italia per aumentare i nostri voti"».

Ma i cambiamenti al testo operati da Grillo l'altra sera sembrano essere stati numerosissimi: dalla lunga lettura di un libro dei Verdi sugli incidenti nella centrale nucleare di Caorso, a un malaccorto sfruttamento del giochino a premi usato per ironizzare sul ministro delle Poste Gava.

«Purtroppo — dice ancora Maffucci — Grillo non è riuscito a coinvolgere il pubblico come sa fare abitualmente: le risate erano fredde, gli applausi stentati. Forse è per questo che alla fine ha deciso di rincarare la dose, scivolando nell'offensivo». E' a quel punto che tra Maffucci e il direttore della Rete Uno, Emmanuele Milano, c'è stata una telefonata per vedere di porre rimedio alla situazione. E il rimedio è stato trovato da Baudo in uno scambio di battute con Adriano Celentano.

Probabilmente ad aver causato quest'incidente sul quale è scivolato Beppe Grillo — comico abituato a una satira pungente ma efficace però in televisione né da Baudo né da nessun altro — sia stata la mancanza del suo autore abituale, quell'Antonio Ricci che firma Drive in e che ha sempre scritto tutti i testi di Grillo.

Questa volta invece a scriverglielo sono stati Origamo, Profumo e Grasso; anche se il più dispiaciuto della faccenda sembra essere proprio Antonio Ricci, colpevole di non aver offerto il suo aiuto all'amico Grillo. «Soprattutto — spiega Ricci — da comico mi addolora che la comicità di Grillo questa volta non abbia funzionato. Forse se si fosse riso dall'inizio alla fine, la battuta sui socialisti sarebbe passata liscia».

Beppe Grillo per quest'anno, comunque, non tornerà a Fantastico: non è una punizione ma un accordo stipulato in precedenza. Fra tre settimane, invece, arriva Benigni e non sarà facile imbrigliarlo, neanche per Pippo Baudo.

Simonetta Robiony

■ Benni: «La barzelletta sul psi non è mia»

ROMA — Lo scrittore Stefano Benni, collaboratore de il manifesto, indicato da alcuni giornali come autore dei testi delle apparizioni televisive di Beppe Grillo, ha smentito di essere in qualche modo coinvolto nella vicenda.

«Non sono l'autore dei testi di Beppe Grillo — ha scritto al Manifesto —, però gli do idee e battute in continuazione. Di fronte a Dio, ai tribunali e agli uomini, non so che cosa abbia detto Beppe sabato sera, ma lo sottoscrivo pienamente. Gli do tutta la mia solidarietà e prometto al presidente Manca alcuni mesi di satira, in confronto ai quali sabato sera risulterà una passeggiata».

■ Il comico «Una reazione spropositata»

ROMA — Irreperibile per tutta la giornata di domenica e di lunedì, in fuga da Roma verso Milano e poi da Milano verso Genova e infine da Genova, la città dove vive e dove abita ancora la sua famiglia d'origine, verso Cervinia, dove aveva un impegno di lavoro, Beppe Grillo ha fatto sapere attraverso una telefonata di essere completamente frastornato, stupito, attonito per le reazioni alla sua battuta sul viaggio di Craxi in Cina, pronunciata in diretta a «Fantastico» davanti a milioni di telespettatori.

«Non supponevo di poter scatenare un pasticcio di queste proporzioni con una mia battuta», ha detto. «Mi trovo di fronte a una reazione talmente spropositata che qualsiasi mia azione, a questo punto, diventa insignificante. Ho fatto dell'ironia sui socialisti così come in passato l'ho fatta su tutti i partiti politici».

«Si poteva riderne o non riderne: questo è tutto — ha aggiunto —. Invece pare che sia stata presa come un insulto rivolto a ogni singolo esponente del partito socialista, proprio come se io pensassi veramente che tutti i socialisti, iscritti o simpatizzanti, siano dei ladri. Sono senza parole. Ribadisco la mia buona fede ma rimango senza parole».

dall'Italia

■ Processo a Gelli, Rizzoli, Tassan Din

ROMA — Licio Gelli, i fratelli Alberto e Angelo Rizzoli, Bruno Tassan Din e l'avvocato Umberto Ortolani saranno giudicati il 20 novembre dal tribunale di Roma per violazione delle leggi valutarie. A giudizio sono stati rinviati a conclusione dell'inchiesta sulla compravendita, in Argentina, di una tenuta agricola di 7500 ettari: i fratelli Rizzoli e Tassan Din, secondo l'accusa, l'avrebbero venduta a Gelli per tre milioni e centocinquantamila dollari statunitensi.

Nella tenuta Gelli si sarebbe rifugiato dopo la fuga dal carcere svizzero di Champ Dollon.

■ Dipendenti del Senato in sciopero

ROMA — Un'ora di sciopero oggi e l'intera giornata di lunedì prossimo: sono queste le azioni di protesta che ha deciso ieri l'assemblea dei dipendenti del Senato, che vogliono avere lo stesso trattamento dei loro colleghi della Camera. L'agitazione è promossa dalle organizzazioni sindacali (sindacato dei dipendenti, Cgil, Uil, con esclusione del sindacato dei funzionari che non ha aderito).

■ Non si può scegliere la lingua straniera?

ROMA — Impossibile una libera scelta anche per la lingua straniera nella scuola media? Un'interrogazione dei deputati comunisti Ferri e Soave e dei democristiani Armellin e Carlotto chiama in causa il ministro Falcucci. Secondo i parlamentari, infatti, «le norme vigenti impediscono una reale libertà». Nella provincia di Cuneo, per esempio, a fronte di 129 cattedre di lingua francese, sono attivate solo 47 d'inglese, nonostante le richieste di alunni e famiglie. «Analoghe situazioni — dicono gli interroganti — si ripetono in molte altre parti d'Italia».

■ Funzionario infedele, risponde la banca?

MILANO — E' civilmente responsabile nei confronti del cliente una banca per l'attività infedele di un suo dipendente? A questo dovrà rispondere il tribunale civile di Milano al quale si è rivolta la pensionata Annamaria Cavazzini che chiede la restituzione di 20 milioni oltre agli interessi. La donna sostiene di avere aperto nel maggio dello scorso anno un conto presso una succursale milanese del Banco di Roma versandovi tutti i suoi risparmi: circa una ventina di milioni. Un funzionario invece di investire il denaro lo avrebbe prelevato.

De Mita ha concluso a Sirmione il convegno dei quadri di partito

Dc, i Mille alfieri del rinnovamento

Appello «a liberare le potenzialità del partito» - No a elezioni anticipate - Polemica tra il segretario e Forlani

DAL NOSTRO INVIATO

SIRMIONE (Brescia) — E' in arrivo il gran repulisti. Se lo augurano i mille democristiani sbarcati da tutta Italia sulle rive di un Garda deserto e grigio. I Mille sono segretari e presidenti di sezione, dirigenti comunali, provinciali e regionali, un campione insomma dei 170 mila attivisti di partito sparsi per la penisola, la punta avanzata di un esercito di un milione e mezzo di iscritti. Hanno tutti partecipato al convegno nazionale «Nella società per guidare il cambiamento», concluso ieri dal segretario Ciriaco De Mita.

Quale repulisti? «Quello ai danni di chi non si adegua, di chi non ha ancora capito che la dc deve rinnovarsi per essere ancora protagonista», esclama ad esempio Flavio Zaninelli, segretario della sezione «Aldo Moro» di Verona (280 iscritti) e principale azionista di «Gardaland», il parco dei divertimenti per i più piccini.

De Mita ieri mattina era impaziente e ha giocato d'anticipo, parlando all'ora di pranzo anziché a metà pomeriggio. Non ha fatto dichiarazioni travolgenti ma ha ribadito con foga i suoi concetti più cari. Del resto l'impegno e l'ambizione del partito erano già espressi nel titolo del convegno: quel «guidare» il cambiamento la diceva lunga; non basta più interpretarlo, capirlo.

Ecco l'ennesimo attacco alle correnti che hanno appannato la dc, ecco la rinnovata fiducia nel pentapartito, la previsione che si andrà alle normali elezioni dell'88 con un governo a guida dc dalla prossima primavera.

Non è mancato un attacco ironico al «polo laico». Che altro è, questo, se non una «nebulosa»? E comunque non è certo una novità: «Anche La Malfa immaginò questa ipotesi e poi ripiegò con realismo sulla linea di una solidarietà con la dc che è stata produttiva di grandi fatti positivi per il Paese». Quanto all'alternativa di sinistra, «è solo un sogno o una possibilità concreta? La dc dubita che possa realizzarsi. Chiediamo però che chi punta questa ipotesi s'incarichi di spiegarla al Paese prima delle elezioni».

De Mita ha poi risposto a quanti l'altra settimana si sono dimostrati insofferenti dell'attuale sistema elettorale, rimpiangendo le virtù del sistema a collegio uninominale: «I candidati qui sono scelti dallo Spirito Santo»; inoltre, «le investiture plebiscitarie non sono utili a favorire i governi di coalizione, necessari per guidare il Paese».

Il segretario ha anche polemizzato con Forlani, che nel suo intervento aveva avanzato alcune critiche sull'efficacia organizzativa e sulla coerenza dell'azione di rinnovamento nel partito, dichiarandosi quindi meravigliato per il convegno, giunto del tutto inaspettato. «Mi meraviglio della tua meraviglia — gli ha risposto De Mita —. Ci stiamo muovendo, la domanda di governo della società non ci consente di indugiare. Abbiamo dinanzi grossi problemi che speriamo di superare definitivamente nell'assemblea nazionale di maggio».

Infine il grande appello «a vincere la pigrizia, sconfiggere la rassegnazione, a liberare le tante potenzialità, specie dei giovani, che sono all'interno della dc». Scattano ora in piedi i notabili in fila al tavolo della presidenza, prima accasciati in pose gravi. Tanto che quando De Mita si rivolse a Piccoli, Piccoli ebbe un lieve sussulto, Forlani gli diede una pacca sulla spalla e Piccoli sorrise. Ora è festa. Sono tutti attorno al loro segretario. Si agita anche l'alpino in maglione nero e barba bianca che dietro il podio sventola la bandiera del partito.

Mentre Scalfaro taglia per primo l'uscita, ecco Gava. Ministro, un'opinione su questo convegno: «Bene, bene». Piccoli dice: «Un buon inizio». Bisaglia: «Un incontro necessario». Forlani sta discutendo, in irreprensibile panciotto, con Martinazzoli: filtrano parole come Cilentes e Cicerone. Prego? «Dicevo che ha ragione De Mita. Ormai le Province sono ingovernabili, ognuno fa quel che vuole. Ci vuole disciplina, sennò non si sa dove andiamo a finire».

Il parere sull'utilità del convegno è unanime. Non nel senso che abbia prodotto esiti organizzativi ragguardevoli, perché le numerose commissioni non sono andate al di là di generose intenzioni. Degne di nota sono comunque tre richieste: che si avvii una scuola permanente di partito, che i conti finanziari siano trasparenti a ogni livello, che si affretti la realizzazione di un governo metropolitano, inteso cioè oltre il comune tradizionale, per salvare le grandi città.

L'assemblea è stata invece positiva — dicono tutti — perché segna l'avvio di una fase di rivitalizzazione organizzativa, fase che culminerà a maggio '87 in un mega convegno nazionale. Qui fioccheranno le proposte concrete.

E' l'opinione di giovani militanti pugliesi: «Oggi abbiamo avuto, come dire, il battesimo: sappiamo quale sarà il nostro impegno. Del resto già adesso non sbrighiamo più pratiche clientelari, ma guidiamo gli amici e inserirsi nel mondo del lavoro. No, non con raccomandazioni: con consigli». Ed ecco Luisella Vaccaro, universitaria di Padova, che s'avventa su De Mita abbracciandolo. All'unanimità è eletta, così alla buona, Miss Quadro, graziosa ed elegante com'è.

Claudio Altarocca

NEONATA SUL LUNGOMARE

Roma. Una neonata è stata trovata domenica notte sul lungomare di Ostia, abbandonata accanto a un contenitore della nettezza urbana. La piccola era accuratamente vestita e avvolta in un asciugamano. Ora è in ospedale, in discrete condizioni. La bimba non ha più di tre giorni e ha il cordone ombelicale strappato, segno di un parto in condizioni di fortuna

«Isole», corsie preferenziali, in centro a scuola un'ora dopo

A Roma un miracolo di Natale con le prime misure antismog

ROMA — Due nuovi itinerari preferenziali per consentire una maggiore velocità ai mezzi pubblici; isola pedonale a Piazza del Popolo; nuova disciplina degli orari per carico e scarico delle merci nel centro storico, per i negozi e le scuole e aumento dei mezzi pubblici: questi alcuni dei provvedimenti, approvati ieri dalla giunta capitolina per alleviare i problemi del traffico e dell'inquinamento. Le misure entreranno in vigore il 28 novembre e si protrarranno per tutto il periodo delle feste di Natale.

La «X» preferenziale, come l'hanno chiamata i tecnici, si dividerà in due tronconi: il primo da piazza della Repubblica, percorrendo via Nazionale e via Arenula, arriverà a Trastevere. Il secondo partirà dal Colosseo e attraverso via dei Fori Imperiali, corso Vittorio Emanuele permetterà ai mezzi pubblici di arrivare a San Pietro impiegando tempi più brevi.

Piazza del Popolo sarà liberata dalle auto e verrà trasformata in isola pedonale.

Il 28 novembre i mezzi adibiti al trasporto delle merci e dei prodotti per il rifornimento di carburante e del riscaldamenti non potranno circolare per l'intera giornata. Durante il periodo natalizio (28 novembre-10 gennaio) a titolo sperimentale i mezzi superiori alle tre tonnellate non potranno scaricare merci nel centro storico dalle 7.30 alle 20, mentre quelli con una portata inferiore potranno effettuare le operazioni dalle 13 alle 16. L'unica eccezione è per i mezzi che trasportano merci deperibili e medicinali.

Per i negozi del centro storico e delle zone centrali l'orario di apertura è stato fissato per le 9.30 ora in cui apriranno, dopo la decisione concordata con il provveditore, anche le scuole. Una nuova disciplina è prevista anche per i pullman turistici che non potranno più effettuare soste davanti agli alberghi per far scendere o salire i passeggeri, ma potranno fermarsi in quattro o cinque punti di raccolta.

Novità anche per la raccolta della nettezza urbana. La giunta infatti ha invitato l'azienda comunale ad effettuare il servizio di notte anche dopo il 28 novembre.

Nel periodo natalizio è prevista la liberalizzazione dell'orario dei taxi e la sospensione di nuovi lavori stradali. Sul fronte del trasporto pubblico per quanto riguarda l'Atac è previsto un aumento di 30 autobus e altri 100 saranno pronti per l'uscita.

L'Acotral invece aumenterà sulla linea «A» le vetture in modo tale da permettere un incremento di ottomila posti dalle 6.30 alle 10; per la «B» i posti in più saranno 1400.

Per realizzare il progetto aumenterà del 30% anche il numero dei vigili. Non si tratta di assunzioni, ma solo distacco sulle strade di gran parte degli uomini che prestano servizio negli uffici.

■ Natta dice «no» a voto anticipato

BOLOGNA — Anche il pci dice «no» a elezioni anticipate e comunque lascia la responsabilità di una fine traumatica della legislatura al pentapartito in crisi. E' questo uno degli argomenti che il segretario del pci Alessandro Natta ha affrontato parlando ieri a Bologna. Non sono mancate battute polemiche sulla lottizzazione bancaria e sul «caso Talamone», ma il leader comunista ha criticato soprattutto l'appuntamento della «staffetta», definito un «patto privato di nessuna rilevanza».

Quanto alle elezioni, Natta ha aggiunto: «Se i partiti della coalizione ritengono che al di là di questa formula di pentapartito non ci siano altre soluzioni possibili, ma che si debba andare di fronte agli elettori, lo dicono con chiarezza». Il segretario del pci ha chiarito che «ai giochi confusi, ai calcoli di convenienza non daremo la via di uscita delle elezioni».

Accordo Montedison-sindacati-provincia

Scarlino: soluzione per i «fanghi rossi»

ROMA — Si avvia a definitiva soluzione il problema dello scarico a mare dei cosiddetti «fanghi rossi» di Scarlino. Dopo una serie di incontri al ministero dell'Ambiente con rappresentanti dei sindacati di categoria e della Montedison, l'amministrazione provinciale di Grosseto ha deciso di autorizzare lo smaltimento a terra dei fanghi in «siti compatibili con il piano regionale dei rifiuti».

Il ministro dell'Ambiente De Lorenzo, che si è impegnato per raggiungere questo accordo, ha subito commentato «la positiva soluzione della vicenda di Scarlino dopo oltre 15 anni di tentativi». «Essa dimostra — ha detto — che, anche nelle situazioni più difficili, la tutela dell'ambiente è compatibile con l'occupazione. Entro due anni sarà infatti realizzato un impianto di trattamento e di disidratazione dei reflui provenienti dalla lavorazione del biossido di titanio, che verranno trasformati in gessi con caratteristiche identiche a quelli di cava, sia la discarica controllata a terra».

«Nello stesso tempo — ha aggiunto l'on. Francesco De Lorenzo —, dietro sollecitazione mia e del sindaco di Scarlino, la società produrrà uno studio di fattibilità per l'impiego dei gessi in edilizia e nel settore delle costruzioni stradali».

«L'autorizzazione allo scarico a mare dei reflui neutralizzati — ha concluso il ministro — necessaria per consentire la realizzazione del progetto, sarà comunque rigidamente vincolata ai tempi tecnici strettamente necessari, con scadenze intermedie sottoposte al controllo del nucleo operativo ecologico dei carabinieri, e tutte le informazioni connesse saranno rese accessibili alla pubblica informazione».

(Segue da pagina 5)

E' prematuramente mancato

Ernesto Cosa

Addolorati lo annunciano la moglie Vittoria, i figli Giuseppe e Riccardo con Nora, Matteo e Simona. Si ringrazia il dott. Luciano Rubatto per le premurose cure. Funerali mercoledì 19/11 ore 10,15 parrocchia S. Giorgio.
— Torino, 18 novembre 1986.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Giuseppina Rolfo in Cornero

anni 87

Ne danno il doloroso annuncio il marito Alessandro, la figlia Silvana con il marito Augusto Vallino, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì corrente mese alle ore 15,30 nella parrocchia San Lorenzo in Dogliani (Castello) con partenza dall'ospedale Molinette in via Bertone. Un ringraziamento particolare al personale medico e paramedico dell'ospedale San Luigi Gonzaga e del reparto di rianimazione generale delle Molinette.
— Torino, 17 novembre 1986.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancato

Giovanni Calliora

anni 84

Ne danno il triste annuncio: la moglie Angela, il figlio Domenico, cognati e i parenti tutti. Funerali in Cigliano mercoledì 19 c.m. alle ore 14,30, partendo dalla strada vecchia di Livorno 2.
— Cigliano, 17 novembre 1986.

I colleghi ed il personale del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Torino partecipano al dolore dell'amico prof. Guido Gosso per la scomparsa della mamma signora

Angela Demarchi in Gosso

— Torino, 18 novembre 1986.

ANNIVERSARI

1984 — 1986

Alvaro Mansueto Camosso

I tuoi cari Ti ricordano con immutato affetto.

1984 — 1986

Nino Aliberti

Sempre amorevolmente ricordato. Messa martedì 18 novembre ore 18,30 Parrocchia S. Giuseppe.

1985 — 18 novembre — 1986

geom. Michele Ferrera

Caro papà, oggi ti ricorderemo particolarmente in Ss. Messe alla Consolata, e alle ore 7, alla Madonna di Pompei. Clara, Ugo tuoi messaggeri.

Nel 2° anniversario della scomparsa di

Pinuccia Torchio Valsa

Vitali, Igor e Alberto la ricordano insieme a tutti coloro che le hanno voluto bene.
— Torino, 18 novembre 1986.

1979 — 1986

dott. Giovanni Girardi

Giuseppina sempre ti ricorda

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Silvio e Lucia Turati

I familiari li ricordano con immutato affetto. Una S. Messa di suffragio sarà celebrata mercoledì 19 novembre 1986, alle ore 18 nella Chiesa di Santa Cristina, piazza San Carlo, Torino.
— Torino, 18 novembre 1986.

1979 — 1986

NOTAIO

Pietro Astore

vive sempre nel nostro cuore.

La vedova dello statista torna domani a Torino per deporre

Le due verità su Moro

Il conto svizzero era frutto del contrabbando di petroli o di donazioni? - La ricostruzione della vicenda giudiziaria e dei rapporti della famiglia con Sereno Freato

ROMA — Eleonora Moro, ancora lei, ancora testimone in un'aula di giustizia. Una telefonata, registrata dalla Guardia di Finanza tre anni fa, ma resa nota dai giudici solo adesso, insinua il sospetto che la vedova del leader de abbia costruito una sua «verità» per salvaguardare l'onorabilità del marito e, al tempo stesso, dare una mano a Sereno Freato, il fedele segretario di un tempo. L'indagine non ha quasi rilevanza giuridica perché non ci sono nuovi reati da scoprire né colpevoli da individuare.

C'è solo l'esigenza di rispondere ad un interrogativo inquietante. La corrente morotea fu finanziata con i fondi neri della truffa dei petroli? Perché i soldi furono trasferiti in Svizzera? Nel riserbo più assoluto i magistrati hanno indagato a fondo su questo tema. Hanno cercato tra i documenti del leader dc, hanno ascoltato numerose telefonate di Eleonora Moro, l'hanno interrogata più volte. Decine di verbali testimoniali, alcune centinaia di intercettazioni non sono bastati a fare chiarezza.

Ma ecco la storia, ambigua, complessa, piena di contraddizioni, ricostruita sulle pagine processuali. Eleonora era un teste nel processo dei petroli una mattina di novembre di cinque anni fa. Sono le 11 e un quarto di sabato sette. La ragnatela P2 è stata appena smascherata e l'omertà sulla truffa del petrolio è caduta.

Un magistrato, il pubblico ministero Sergio Bilocchi, raccoglie la prima testimonianza della signora Moro. «Sì è vero — dice — effettivamente ha conosciuto Bruno Musselli moltissimi anni fa ad Ortisei dove avevo portato mia figlia piccolina che aveva bisogno di aria di montagna». Ed aggiunge: «L'ho conosciuto bene il 17 marzo 1978, il giorno dopo il sequestro di mio marito, quando egli venne a manifestarmi il desiderio di fare qualsiasi cosa per salvare mio marito». Il magistrato chiede quali fossero i rapporti tra Musselli e Freato. «Avevano insieme una fabbrica di lattine», risponde Eleonora Moro e, per la prima volta, tenta di scagionarlo: «Freato è sempre stato proprietario di tenute agricole sin dagli Anni 50 e mi risulta che ne abbia in Toscana e nel Veneto. Questo mi induce per l'agricoltura mi porta ad escludere che si sia mai interessato di petrolio».

Le inchieste parallele di Milano e Torino vanno avanti: seguono i processi e le condanne. Il 20 aprile 1983, due anni dopo, con un clamoroso colpo di scena dal più classico dei gialli Bruno Musselli e Sereno Freato vengono arrestati a poche ore di distanza. Il primo alle Canarie, mentre scende da una aereo proveniente da Santiago; il secondo nella sua villa di Camisano Vicentino. E' ancora in corso la pratica per l'estradizione, ma Musselli, nel carcere di Las Palmas affida a due interviste la sua «verità». Dice che Freato è stato suo socio occulto, dichiara di aver finanziato la corrente di Moro, nega che il leader dc potesse essere in qualche modo cointeressato alle società di Freato.

Le dichiarazioni di Musselli provocano reazioni a catena. Freato viene posto in isolamento in previsione di nuovi interrogatori; la Guardia di Finanza mette sotto controllo una decina di linee telefoniche. Tre magistrati decidono di interrogare Eleonora Moro.

I primi a convocarla in una caserma delle Fiamme Gialle a Roma sono i torinesi Cuva e Crescimanno. La mattina del 3 maggio la vedova racconta tutto quello che sa dei rapporti tra Sereno Freato e il marito.

Alla fine Eleonora è costretta a dire: «Non ho ricevuto donati alla morte di mio marito, anzi ho provveduto personalmente a liquidare taluni dipendenti con soldi miei personali». L'interrogatorio dura tre ore e un quarto. Ma non è finita. Il 31 maggio si presenta nella casa di sua figlia Maria Fida, a Bellaria, il giudice Mario Vaudano, da solo, senza cancelliere. Il verbale è redatto su un foglio destinato alla corrispondenza d'ufficio. Il giorno prima Sereno Freato e sua moglie Maria Antonietta hanno parlato dell'ormai famoso conto svizzero presso l'Ubs (Unione Banche Svizzere) di Lugano. C'è l'esigenza di ascoltare la versione della vedova Moro prima che la notizia venga divulgata.

Eleonora è disarmante nella sua risposta: «Giudice, l'apprendo da lei. Non ne sapevo nulla. Data la mia conoscenza e stima di Sereno Freato e della sua incapacità di mentire, se ha detto tali cose e la moglie le ha confermate, debbono essere vere».

Il verbale, due pagine dattiloscritte, prosegue. La testimone spiega: «Vi devono essere stati motivi gravi, se l'ha fatto. Il riferimento a possibili colpi di Stato può ben avere fondamento dato che certamente nel 1974-75 questo timore era ben vivo in mio marito, tanto che lo voleva che abbandonasse la vita politica per le minacce alla sua vita che lo percepivo nel suo riserbo». Il magistrato le contesta di aver ricevuto, qualche tempo prima da Musselli ancora latitante, una lettera per sollecitare un intervento del Quirinale. «Del tutto assurdo», risponde la vedova e spiega: «Portai la lettera alla signora Freato perché volevo parlarne con lei...».

Mentre Eleonora Moro rende al magistrato la sua testimonianza, la Finanza intercetta una serie di telefonate. In quegli stessi giorni, uno si sa quale perché sul nastro magnetico non è trascritta la data, le due figlie di Freato, Chiara e Serenella riferiscono che il padre ha detto che «adesso bisogna informare la signora Moro, che fino ad ora non ha fatto una cosa pubblica e che deve rispondere alle accuse dei giornali».

La signora Freato telefona in via del Forte Trionfale e chiede una dichiarazione pubblica sulla rispettabilità, sulla innocenza del marito. Eleonora si impegna a farlo ma aggiunge: «Sempre che me lo pubblichino, perché questo è il punto... perché sono una massa di mascalzoni, adesso tu intanto raccontami quello che dovrei fare...». Il 16 maggio 1983 si fa la prima data utile ricavabile dai verbali di intercettazione) Eleonora Moro chiama la signora Freato, chiede notizie, assicura il suo interessamento e suggerisce di spingere gli avvocati ad essere più energici. Poi segue la telefonata del 3 luglio, quella in cui Eleonora Moro invita il genero di Freato, Massimo Felici, a prendere carta e penna e fargli avere quanti più notizie possibile sul fondo svizzero. Perché, dice, ho un'idea e voglio dirla al giudice, come era suo impegno.

E' la telefonata per la quale la vedova di Moro è stata invitata a tornare domani sul banco dei testimoni. Una telefonata fatta nel 1983, trascritta dai periti fonici tra il luglio 1985 e il gennaio 1986 e finita nel processo dei petroli qualche settimana fa. Ci sarebbe una contraddizione tra il testo della conversazione e uno dei verbali di interrogatorio. «Mi sembra che al giudice sia stata data una versione un pochino diversa» dice lo stesso Felici. E il contrasto sembra riguardare il momento in cui il fondo svizzero venne fatto rientrare in Italia. Prima o dopo la morte di Moro? Certamente prima, sostengono gli ex collaboratori di Moro e Eleonora andrà a confermarlo. Ma sapeva davvero qualcosa la vedova del presidente dc?

Roberto Martinelli

L'on. Galloni a Freato «Dì soltanto la verità»

ROMA — «Freato dovrebbe difendersi rispettando la verità, e quindi non coinvolgendo la figura di Moro». Lo afferma in una intervista al Mattino l'on. Giovanni Galloni intervenendo su quello che lo stesso quotidiano definisce «un secondo caso Moro» e cioè il coinvolgimento del nome del leader dc ucciso dalle Br nell'inchiesta e nel processo per la truffa petroli.

Galloni ricorda che Freato, quando entrò nel mondo degli affari, lasciò la politica, cessando di avere un rapporto politico organico con Moro, pur rimanendo vicino allo statista dc e alla sua famiglia. Ora, aggiunge, «qualche cattivo consigliere di Freato ha immaginato che la dc, per difendere Moro, sarebbe intervenuta per difendere anche lui. Il che non accadrà, perché significherebbe invadere il campo d'azione della magistratura».

Secondo Galloni «ci sono anche gli avversari storici della dc che usano strumentalmente imprudenze, chiamole così, nello spezzone di ricavarne un utile politico». Ma «per quanti sforzi faranno, non raggiungeranno lo scopo perché una figura come quella di Moro non può essere scalfita da insinuazioni e scandalismi».

Quanto ai timori di «golpe», all'epoca dei fatti cui si riferisce l'inchiesta giudiziaria, l'on. Galloni nega che Moro ne avesse: «Una preoccupazione del genere l'aveva avuta nel periodo tra il 1963 e il 1964».

Forse oggi Musselli torna libero

TORINO — Udienza decisiva di novità quella che si terrà stamani alla ripresa del processo per lo scandalo dei petroli. Il tribunale deciderà sull'istanza di libertà provvisoria per Bruno Musselli, uno dei protagonisti della grande truffa. I legali del petroliere, avvocati Forchino, Lenzi e Lamanna, hanno depositato ieri una cauzione di un miliardo, garantita da una fideiussione del Nuovo Banco Ambrosiano. Il tribunale, che inizialmente aveva chiesto a Musselli due miliardi di cauzione, aveva poi ridotto della metà la cifra.

Anche il giudice Mario Vaudano, che conduce l'inchiesta sulla bancarotta fraudolenta della «Sipca», l'azienda di Bruno al centro degli illeciti traffici, aveva preteso per la concessione della libertà provvisoria due miliardi di cauzione, già garantiti da Musselli con altra fidejussione del Nuovo Banco Ambrosiano. Oggi il tribunale deciderà se i 3 miliardi complessivi siano una cifra congrua per concedere la tanto sospirata libertà a Musselli, unico imputato del processo ancora detenuto.

Oggi saranno sentiti come testimoni l'ex segretario amministrativo della dc, on. Filippo Micheli (su una tangente di Musselli, pagata per una grossa fornitura di greggio), e monsignor Annibale Ilari. Domani toccherà alla vedova Moro.

c. cer.

Ricordato Colonnetti nel centenario della nascita

Il maestro del calcolo

TORINO — Un istituto nazionale unico per la metrologia, la scienza delle misure che sta a fondamento di tutte le altre scienze: questo era il progetto di Gustavo Colonnetti. Ora potrebbe realizzarsi. L'Istituto di metrologia che porta il suo nome e l'Istituto elettrotecnico «Galileo Ferraris», i due organismi con sede a Torino depositari delle unità di misura in Italia (oltre all'Enea e all'Istituto superiore di Sanità, che si occupano essenzialmente di radioprotezione), sarebbero disposti a confluire in un solo organismo.

L'idea l'ha rilanciata ieri Anthos Bray, direttore dell'Istituto Colonnetti, celebrando il centenario della nascita dello scienziato torinese. Il presidente del Cnr Luigi Rossi Bernardi si è detto d'accordo, «naturalmente salvando le rispettive autonomie e gli interessi consolidati», e così pure il ministro del Bilancio Romita. Rimangono ostacoli burocratici: il «Galileo Ferraris» dipende dal ministero della Pubblica Istruzione, il «Colonnetti» dal Cnr. Ma se prevarrà la tendenza a razionalizzare la ricerca scientifica non dovrebbe essere difficile superare le ultime resistenze.

Quella di Gustavo Colonnetti è una figura complessa. In lui convivevano lo scienziato, il politico, l'organizzatore della ricerca.

Gustavo Colonnetti

Come scienziato Colonnetti ha lasciato una traccia importante proprio nel campo della metrologia, nella teoria matematica dell'elasticità, negli studi sulla resistenza dei materiali: più di 300 le sue pubblicazioni.

Come politico partecipò all'Assemblea Costituente nelle file della democrazia cristiana, dopo essere stato costretto a rifugiarsi in Svizzera durante gli ultimi anni del fascismo. E molti suoi allievi — insegnò a Genova, a Pisa e dal 1920 in poi a Torino — lo ricordano maestro di democrazia e di senso civico, oltre che di meccanica superiore.

Come organizzatore della ricerca tenne la presidenza del Cnr nel periodo più difficile della ricostruzione, dal 1944 al 1956, rimanendone poi presidente emerito fino alla morte, nel marzo del 1968.

Ricordando Colonnetti a un secolo dalla nascita, Anthos Bray ha rinunciato a illuminare tanti aspetti così diversi. Ha preferito richiamare l'attenzione su alcuni suoi lavori sperimentali e teorici che conservano una forte attualità. Ad esempio, per rimanere in metrologia, si deve a lui la realizzazione di un campione di forza di grande precisione. E memorabile rimane il progetto di Colonnetti per il consolidamento della Torre di Pisa.

L'inclinazione della Torre, come si sa, continua a crescere. Lo strapiombo aumenta di circa un millimetro all'anno, e lo dimostrano misure fatte con un teodolite dal 1933. Ma Colonnetti ideò una livella elettronica per rendere la misura continua e molto più precisa. Fu così che si poté mettere in evidenza l'estrema vulnerabilità della Torre alle bufere di vento. Alle misure seguì un progetto: una fasciatura di cemento armato e dei potenti martinetti per raddrizzare la Torre.

In un settore più teorico, e meglio in stretta correlazione tra teoria ed esperimento, si collocano invece i lavori di Colonnetti sulla «elastoplastica»: una serie di teoremi originali che derivano dalla elaborazione degli studi sulle distorsioni del Volterra.

La metrologia ha avuto un notevole sviluppo negli ultimi anni sia perché si sono individuati fenomeni fisici fondamentali che offrono una sicura base naturale alle misurazioni sia perché si è imposto, con gli scambi internazionali sempre più intensi, l'esigenza di standard universalmente riconosciuti e facilmente riproducibili, non solo al servizio della ricerca ma anche dell'industria. In questo senso far confluire in un unico istituto le competenze del «Galileo Ferraris» e del «Colonnetti» potrebbe essere davvero il miglior modo di ricordare l'opera dello scienziato torinese. Ieri, intanto, si è inaugurato il Centro di calcolo dell'Istituto di metrologia che potrà inoltre un altro punto di forza per reggere la concorrenza internazionale.

Piero Bianucci

Piacenza: decisione del tribunale della libertà

«Caso Romagnoli» gli arresti revocati

PIACENZA — Il tribunale della libertà di Piacenza ha revocato con una propria ordinanza gli ordini di cattura che il procuratore della Repubblica Angelo Milana aveva emesso il 7 novembre scorso nei confronti del finanziere Vincenzo Romagnoli e dell'ex assessore ai lavori pubblici del comune di Piacenza Luciano Beltrametti, accusati di peculato e falso in concorso per la vicenda della costruzione del centro carni della città.

Il tribunale non ha invece ancora esaminato il ricorso presentato dai legali degli altri cinque imputati, accusati degli stessi reati: Pier Francesco Barluschi, progettista e direttore dei lavori, Giovanni Ourotti, imprenditore e tre collaboratori dello studio Berlucchi, l'ingegner Mauro Andrea Trainini, il geometra Pier Giuseppe Pini e l'architetto Franco Aldi.

A tutti gli imputati lunedì scorso il procuratore Milana aveva concesso la libertà provvisoria. Ora con la decisione del tribunale della libertà viene a cadere per Romagnoli e Beltrametti la veste di imputati e anche gli effetti del provvedimento relativo alla libertà provvisoria.

Vincenzo Romagnoli

Alla base della revoca degli ordini di cattura c'è il fatto che i due non avevano ricevuto dal procuratore alcuna comunicazione giudiziaria sulla perizia tecnica che il magistrato aveva ordinato per accertare la natura del maggior costo di costruzione dell'impianto rispetto al prezzo di appalto.

Il centro carni piacentino, che è in grado di macellare ventimila capi all'anno, era stato appaltato alla «Cgp», di cui è titolare Romagnoli, nel 1978 al prezzo di un miliardo e 80 milioni. In seguito erano stati appaltati anche gli impianti tecnologici e le attrezzature, anche in questo caso per circa un miliardo di lire. I lavori terminarono nel 1983 e il costo finale risultò di circa sei miliardi e mezzo.

Proprio sulla base della perizia tecnica, oggi contestata nella sua validità dal tribunale della libertà, il procuratore Angelo Milana aveva considerato non congruo il costo finale e le perizie suppletive che si erano rese necessarie sia per l'inflazione che per le revisioni tecniche.

Il procuratore Angelo Milana ha annunciato che presenterà ricorso in Cassazione perché «la suprema corte, proprio per un fatto avvenuto a Piacenza, ha statuito che una perizia tecnica, se è esplorativa come quella ordinata, si può fare in fase istruttoria anche senza inviare comunicazioni giudiziarie».

Il magistrato ha aggiunto che la comunicazione giudiziaria deve indicare i reati precisi e le circostanze esatte della vicenda, che egli non poteva conoscere se non dalla perizia.

Sulla Torino-Milano: bottino 300 milioni

Assalto in autostrada al furgone portavalori

MILANO — Con la tecnica del finto incidente stradale, cinque banditi hanno assaltato e rapinato sull'autostrada Milano-Torino un furgone portavalori della «Mondialpol» che stava trasportando oltre 300 milioni dal capoluogo lombardo a Torino.

L'episodio è avvenuto poco prima delle nove: quattro auto hanno bloccato la carreggiata tra Rho e Arluno costringendo così il furgone portavalori a fermarsi. Subito dalle vetture sono scesi quattro o cinque malviventi i quali hanno aperto il fuoco mandando in frantumi i vetri del furgone. Con le armi spianate i banditi hanno poi intimato alle guardie giurate che erano a bordo di consegnare il denaro e sono fuggiti dopo avere sottratto le chiavi delle auto a due automobilisti che erano rimasti bloccati dal finto incidente.

Una delle guardie giurate della «mondialpol» che si trovavano all'interno del mezzo è rimasta ferita in maniera non grave dalle schegge dei vetri andati in frantumi durante la sparatoria.

L'allarme alla polizia è stato dato subito, ma dei banditi non è stata trovata traccia. Sono state invece trovate le quattro auto di grossa cilindrata (una «Thema», una «Croma», una «Volvo» e una «Bmw») usate dai malviventi per portare a termine il colpo. Le vetture erano state abbandonate a circa un chilometro di distanza dal luogo dove i malviventi avevano bloccato la strada per sbarrare il passo al furgone: evidentemente altri complici erano in attesa per facilitare la fuga. Nell'assalto, i rapinatori hanno utilizzato armi automatiche, un mitra e un fucile a pompa, che è servito per infrangere i vetri del furgone blindato.

UNA MOTO DA 2400 MILIONI

Tokyo. Questa miniatura, lunga trenta centimetri, che riproduce una Honda CB400, è opera di un orafo brasiliano e, esposta recentemente nella capitale giapponese, rappresenta forse la più preziosa opera del suo genere. La moto vale circa due miliardi e 400 milioni di lire: sono stati usati 1300 grammi d'oro, 156 di platino e 9,15 carati di diamanti (Telefoto Ansa)

dall'Italia

Elezioni a Vieste: crescono dc e psi

FOGGIA — Affermazione del psi e della dc — a spese del pedi e del msi — nelle elezioni per il rinnovo del consiglio comunale di Vieste, uno dei più noti centri turistici del Gargano. Questi i risultati: pedi 524 voti, 7,6% e due seggi (ne aveva tre); pci 1209 voti, 17,6% e cinque seggi (cinque); psi 1498 voti, 21,8% e sette seggi (sei); msi 678 voti, 9,8% e tre seggi (quattro), pri 425 voti, 6,2% e due seggi (due); dc 2544, 37% e undici seggi (dieci).

Si è votato con due anni di anticipo in base a una sentenza del Consiglio di Stato, ma si è trattato di elezioni atipiche perché si è votato su liste bloccate (e cioè i candidati erano gli stessi di tre anni fa), sono stati esclusi dal voto i giovani che nel frattempo hanno raggiunto la maggiore età e si è votato solamente in undici sezioni su 15.

Don Levi portavoce del vicario del Papa

CITTA' DEL VATICANO — Don Virgilio Levi, già vicedirettore dell'Osservatore Romano, «dimissionato» nell'81 per una sua nota su Solidarnosc, apparsa sul quotidiano della Santa Sede, assumerà dal prossimo gennaio l'incarico per le comunicazioni sociali del vicariato di Roma.

Magnago annuncia una svp più «dura»

BOLZANO — Il presidente della sudtiroler volkspartei, Magnago, a conclusione della «klausurtagung», il convegno a porte chiuse tenuto del partito a Bressanone, al posto dell'annuale congresso provinciale — ha annunciato un «nuovo corso» per la svp, sensibilmente più duro di quello attuale. Magnago non è assolutamente d'accordo per un'affrettata conclusione della vertenza altoatesina, come caldeggia Andreotti. Affrontando il problema dell'uso della lingua nei tribunali e nella polizia, ha aggiunto che il suo partito è disposto ad attendere non oltre un certo limite.

BIG BANG A BRUXELLES Via libera (dopo 24 anni) dai dodici ministri della Comunità

Nasce l'Europa dei capitali

La liberalizzazione riguarda per ora i crediti commerciali a lungo termine, la compravendita di titoli esteri, la quotazione di società straniere - Altri provvedimenti nei prossimi mesi - Entro il 1992 il mercato unico sarà una realtà - Timori per una nuova fuga di valute

La difficile deregulation Cee

Roma ha paura

La lira è solida, il reddito cresce, la bilancia dei pagamenti è quasi in equilibrio, l'inflazione è fortemente scesa. Eppure il governo, le forze politiche e la stessa Banca d'Italia vedono con [illegible] preoccupazione la prospettiva di una liberalizzazione dei movimento dei capitali. La Cee, d'altra parte, sembra ferma nella sua decisione di imporre entro il 1992 la totale abolizione delle restrizioni alle libertà valutarie e non vuol sentire ragioni. E' convinta che [illegible] questa liberalizzazione il processo di integrazione economica dell'Europa non potrà compiere passi avanti e che lo stesso [illegible] non potrà funzionare correttamente.

Le due rotte sono in collisione. A [illegible] ragioni. L'Italia, dal [illegible], finora ha traccheggiato [illegible] qualche limatura alle [illegible] in vigore, ma si è sempre ben guardata dal toccare i veri nodi del problema.

Qual è il motivo [illegible] resistenza e di tanta preoccupazione? L'Italia — si ripete spesso — è di gran lunga il Paese [illegible] la maggiore propensione al risparmio. In realtà, come abbiamo altre volte osservato, ciò non si deve al più intenso esercizio di questa virtù, ma soprattutto alla circostanza che il settore pubblico spende molto più di ciò che [illegible]. Anziché moderare le spese e accrescere la pressione fiscale (operazioni politicamente impegnative entrambe), ha preferito indebitarsi, e tutto il [illegible] italiano è regolato ed organizzato perché, più o [illegible] puntualmente in cambio di Bot e Cct quanto di volta in volta [illegible] di troppo.

La condizione perché il meccanismo funzioni è che a questo «risparmio» continuamente [illegible] disavanzo pubblico [illegible] siano [illegible] alternative alla [illegible] sottoscrizione di titoli dello Stato. E, dal momento che all'interno questa condizione si può realizzare con la manovra dei tassi di interesse, [illegible] bastare per assicurare il funzionamento del sistema precludere la possibilità che questo risparmio sfugga all'estero. Ecco, dunque, il vincolo alla esportazione di capitali.

Se questa esportazione [illegible] consentita, il risparmio creato dalla spesa in disavanzo svelerebbe la sua [illegible] nominale, effimera e cartacea. Non potendo [illegible] le pagate con una ricchezza reale, derivante cioè da maggiori esportazioni di beni e servizi, obbligazioni e azioni straniere dovrebbero [illegible] pagate con riserve di valuta. In [illegible] delle due l'una: o lasciare scendere il cambio, con la conseguenza di alimentare nuovamente l'inflazione, o trattenere questo risparmio offrendo [illegible] di interesse [illegible] più elevati, con la conseguenza di penalizzare ulteriormente gli investimenti produttivi già spiazzati dal rendimento degli [illegible].

Tutte eventualità, dunque, che preoccupano la Banca d'Italia, custode talvolta fin troppo gelosa [illegible] nostre [illegible] di valuta. Ma preoccupano anche il sistema politico. Una liberalizzazione dei movimenti valutari, infatti, espliciterebbe con la massima chiarezza sulle riserve o sul [illegible] della sua permissività nel campo della spesa. Questa permissività è stata finora risolta sul piano dei [illegible] interesse, cioè su un terreno che [illegible] denuncia direttamente l'onere in termini di produzione, di occupazione, di competitività che essa in realtà comporta. Se la spesa in disavanzo si traducesse, almeno in parte, in una immediata perdita di riserve di valuta o in un altrettanto immediato indebolimento della lira, la politica finanziaria dello Stato non potrebbe certo essere così disinvolta come è stata finora.

Viste [illegible] parte delle forze politiche, le restrizioni alla libertà di circolazione dei capitali assicurano proporzionali esenzioni dal dovere di far quadrare i conti. Si capisce, dunque, che rinunciarvi può essere doloroso. Ma vale anche e soprattutto il punto di vista opposto: quello di chi vede nella liberalizzazione dei movimenti valutari [illegible] solo il mezzo per una [illegible] integrazione della nostra economia nell'Europa comunitaria, ma anche e soprattutto il metodo per esplicitare ruoli e responsabilità del sistema politico nella gestione dell'economia e, in definitiva, le inefficienze e le diseconomie che questa gestione continua ad alimentare e che qualcuno comunque paga.

Alfredo Recanatesi

Per l'Italia clausola di salvaguardia sino a fine '87

[illegible]

BRUXELLES — L'Europa ha compiuto il primo passo concreto, dopo una pausa di 24 anni, sulla strada del mercato unico dei capitali. Con una decisione che può giustamente definirsi «storica», e che il presidente della Commissione Cee, Jacques Delors, ha salutato come «l'avvio del big bang finanziario europeo», i ministri economici e finanziari dei Dodici hanno varato ieri una direttiva in cui è prevista l'applicazione entro tre mesi (17 febbraio [illegible]) e che rappresenta il primo passo verso una totale liberalizzazione dei movimenti di capitali all'interno della Comunità.

Anche l'Italia, ferme restando le deroghe di salvaguardia che [illegible] fine [illegible] prossimo, e che si limitano attualmente a un deposito infruttifero del 15 [illegible] sulle operazioni finanziarie all'estero, aderisce alle nuove misure. «E' un atto di grande significato politico», ha commentato il [illegible] del Tesoro, Giovanni Goria, che guidava ieri a Bruxelles la delegazione italiana. Forse è anche un atto di coraggio, visti i timori espressi negli ultimi giorni dal ministro per il Commercio Estero, [illegible] Formica, e relativi ai pericoli di una nuova fuga di capitali. Contro quei pericoli, tuttavia, l'Italia si è premunita con una dichiarazione a verbale nella quale si chiede che, a fronte di episodi destabilizzanti, la Comunità si doti di «strumenti finanziari e procedurali» per «fronteggiarli con tempestività».

La direttiva varata ieri a palazzo Charlemagne riguarda tre precisi capitoli valutari:

1) i crediti commerciali a lungo termine;

2) la compravendita di titoli esteri non quotati, comprese le quote dei fondi d'investimento;

3) l'ammissione in Borsa di [illegible] estere. Per il primo punto l'Italia non dovrebbe [illegible] rischi particolari, [illegible] sulla base dei dati indicati [illegible] bilancia valutaria; il secondo e il terzo implicano invece un possibile esodo di capitali per la possibilità di acquisti all'estero o di apertura [illegible] azionario italiano alle più agguerrite aziende europee.

«Questa tappa — ha [illegible] Delors — può sembrare modesta, rappresenta [illegible] un progresso considerevole, perché adesso sono riunite le condizioni per l'integrazione dei mercati finanziari». Nei prossimi mesi, ha detto, queste misure avranno un «effetto dinamico» che potrebbe portare, già nel prossimo semestre di presidenza belga della Cee ad [illegible] misure di liberalizzazione (depositi in divise estere, cauzioni per i prestiti) volte al raggiungimento del mercato unico, anche valutario, entro il 1992.

Cambia qualcosa in Italia, attraverso questo primo passo? «Sostanzialmente nulla per l'italiano comune — risponde il ministro Goria — [illegible] per l'operatore finanziario sì». Sono sette i partner comunitari che il 17 [illegible] allargheranno la loro interazione valutaria oltre i regolamenti unilaterali [illegible] adottati: Belgio, Danimarca, Germania, Francia, Lussemburgo, Olanda e Gran Bretagna. Per gli altri cinque vigono clausole di salvaguardia a scadenza variabile: fine '87 per l'Italia e l'Irlanda, '88 per la Grecia, '90 [illegible] la Spagna e [illegible] per il Portogallo.

Si configura quindi, in [illegible] valutario, un'Europa a [illegible] velocità; ma il ministro Goria [illegible] fiducioso, dopo la riunione di ieri a Bruxelles, che il nostro Paese [illegible] aggregarsi alla parte più «veloce» dell'Europa, prima che [illegible] le deroghe attuali. Egli ha definito «improponibile» l'ipotesi di un loro rinnovo oltre la [illegible] denza fissata e ha anzi ventilato l'ipotesi di una loro [illegible] anticipata: «Resteranno in vigore soltanto fino a quando lo riterrà opportuno il Commercio Estero».

[illegible] cautela, tuttavia, è di rigore. Soprattutto dopo le dichiarazioni del ministro Formica, il quale ha denunciato l'assorbimento di 6 mila miliardi — l'attivo della bilancia valutaria [illegible] — per investimenti esteri da parte di grandi aziende (Fiat, Montedison, Ferruzzi) e di risparmiatori privati (fondi d'investimento). «In verità — ha dovuto ammettere ieri Goria — nessuno [illegible] [illegible] che l'Italia ha istituito per la dichiarazione a verbale.

Sciogliendo la riserva italiana, Goria ha ribadito la preoccupazione [illegible] eventuali movimenti di capitali «destabilizzanti per lo Sme». «Ho ribadito — ha detto — l'esigenza di procedere parallelamente:

1) a rafforzare il coordinamento delle politiche [illegible] tra i Paesi membri e a portare avanti il processo di armonizzazione [illegible] ordinamenti nazionali;

2) a sviluppare gli strumenti finanziari e procedurali, e ove occorra ad approntarne di nuovi, per fronteggiare con tempestività sia situazioni di tensione sui cambi e sulla bilancia dei pagamenti, sia difficoltà di gestione monetaria, entrambe derivanti da movimento di capitali destabilizzanti, salvaguardando così la coesione [illegible] meccanismo di cambio».

Fabio Galvano

E' la quarta società petrolifera in Italia

Garrone con super[illegible] adesso punta al listino

Chiuderà la raffineria di Genova - La distribuzione [illegible]

GENOVA — Il gruppo [illegible] «Garrone», [illegible] d'una intensa campagna promozionale (il marchio «Erg», accoppiato a Nembo Kid) su tutto il territorio nazionale — la prima, nella storia della società — ha deciso di fare il punto sulla strategia dei prossimi anni. La società, nata [illegible] raffineria in Val Polcevera, nell'entroterra di Genova, alla fine degli Anni Quaranta, oggi è la quarta società petrolifera italiana (dopo Eni, [illegible] e Ip). Raffina ogni anno quindici milioni di tonnellate di greggio (il [illegible] dell'intera produzione italiana).

Riccardo Garrone, figlio del fondatore e presidente del gruppo, ha ora deciso di puntare più sull'attività commerciale e di distribuzione, rispetto a quella di raffinazione, che sarà [illegible] nello stabilimento di [illegible] (Siracusa). Infatti, la raffineria di Genova, è [illegible] annunciato proprio in questi giorni, sarà destinata alla chiusura per obsolescenza e Genova diventerà soprattutto un centro com[illegible], con una contrazione persino dei depositi che sono dislocati sul crinale appenninico sino ad Arquata Scrivia oppure sul litorale dello scalo petrolifero di Multedo, a occidente del porto di Genova.

L'avvenire della società, ha ribadito Riccardo Garrone «lanciando» la campagna promozionale, sarà anche legato alla rete dei distributori: infatti, accanto a quelli contrassegnati dal vecchio marchio Erg, si aggiungeranno «unificati» anche quelli ex Elf acquistati l'anno scorso dall'azienda di Stato francese. Uniti ai distributori della Chevron costituiranno una rete di [illegible] 3 mila punti vendita. La «Garrone» che ormai [illegible] quotazione in Borsa a Milano (l'obiettivo [illegible] dichiarato ufficiosamente per il prossimo triennio) ha attualmente oltre duemila dipendenti in tutte le società collegate e un fatturato annuo di oltre quattromila miliardi.

[illegible] nuovo record

A 692,5 lire - Bankitalia interviene per frenarlo - Dollaro fermo

Sui mercati pesa l'effetto Gleneagles

ROMA — Dollaro praticamente fermo (ha chiuso in Italia a 1386 lire mentre sul mercato di Francoforte ha fatto segnare 2,0096 marchi) e marco che segna sulla lira un nuovo massimo costringendo la Banca d'Italia a intervenire per frenarne l'ascesa. Questi i due dati più evidenti della giornata valutaria.

I valori del dollaro sono molto vicini a quelli di venerdì scorso quando la moneta Usa aveva segnato 1383,35 lire in Italia e 2,0115 marchi a Francoforte e ciò riflette la cautela con cui gran parte degli operatori affronta il mercato.

Dietro la cautela degli operatori c'è l'umore negativo nei confronti dell'economia americana, accresciuto dalla recente pubblicazione di una serie di dati economici; ma c'è anche quello che viene definito l'«effetto Gleneagles», cioè il presunto accordo intervenuto tra le banche centrali europee in Scozia per porre freno al deprezzamento del dollaro.

Il [illegible] ha [illegible] in Italia a [illegible] lire, in rialzo sulle 692,355 di venerdì. Si [illegible] di un nuovo record.

Sulla scia del marco anche il fiorino olandese ha fatto segnare un nuovo massimo nei confronti della lira a 613,115 lire.

L'Opec deciso a riprendere il predominio del mercato

QUITO — La proposta del comitato prezzi dell'Opec di ritornare ad una formula di prezzi fissi per il greggio, partendo da 18 dollari il barile, se costituisce il fondamento per la futura politica del cartello non risolve tuttavia problemi chiave [illegible] quello della produzione, delle vendite oltre ad alcune questioni tecniche.

La proposta, oltre che costituire un ritorno al sistema dei prezzi fissi, determina anche una rottura con la tradizione Opec di prendere a riferimento un solo greggio, l'arabico leggero, per fissare i prezzi. L'adozione di un paniere di riferimento costituito dai [illegible] di greggio sembra [illegible] immediatamente due [illegible] dietro l'inclusione del greggio [illegible] «Isthmus» appare la volontà, da parte dell'Opec, di «internazionalizzare» il proprio schema di prezzi rendendolo maggiormente legato al mercato nord-americano mentre l'esclusione del riferimento unico al greggio dell'Arabia Saudita mostra la ritrosia di Riad, principale produttore Opec, a mantenere la funzione [illegible] qui esercitata di [illegible] lizzatore all'interno dell'organizzazione quando sono in ballo problemi di prezzo e di produzione.

Uno dei p[illegible] che rimangono apparentemente aperti è la valutazione della formula «netback» in cui il prezzo del greggio viene fissato in un secondo momento in base al prezzo di vendita dei prodotti derivati. Il presidente del comitato, il ministro del petrolio del Kuwait, Al-Sabah, ha infatti [illegible]: *«Una volta stabilito un prezzo le esportazioni dipenderanno essenzialmente da quanto si è in grado di vendere a quel prezzo e un eventuale taglio della produzione rifletterà la man[illegible] di domanda da parte del mercato».*

[illegible] se Al-Sabah sembra sminuire il valore della formula «netback» [illegible] metodo per fissare i prezzi del greggio, fonti vicine ai lavori di Quito hanno riferito che i maggiori produttori del Golfo Persico vedono nella formula uno strumento sensibile al mercato, utile alla determinazione dei livelli di produzione. E' più probabile, quindi, che i contratti «netback», attualmente adoperati da alcuni produttori del cartello, vengano modificati più che venire aboliti completamente. In questo senso, circolano voci secondo cui ad essere modificate o abolite, all'interno della formula «netback», sarebbero alcune deduzioni legate al trasporto e alla lavorazione dei prodotti presi a campione, che sono state indicate da alcuni come [illegible] dell'aumento della produzione e del conseguente calo dei prezzi del greggio.

Resta, in ultimo, il problema di dover conciliare le richieste avanzate da alcuni membri dell'organizzazione per una maggior quota di [illegible] con il desiderio, comune a tutti, di veder [illegible] i prezzi del petrolio.

BANCHE / Domani (tra polemiche) si riunisce il Comitato [illegible] il credito

Sulle nomine scende in campo Ciampi

ROMA — [illegible] alla nomina di incompetenti ai vertici delle banche. La Banca d'Italia tenta di frenare la spartizione [illegible] Casse di risparmio tra i partiti politici con l'unica [illegible] che ha: richiamare al rispetto della legge. Domani i ministri del comitato per il credito, riuniti per decidere, il governatore Carlo Azeglio Ciampi ricorderà che c'è una normativa della Comunità [illegible] recepita [illegible] le leggi italiane poco più di un [illegible] fa: una normativa che stabilisce i requisiti «di onorabilità e professionalità» [illegible] deve dirigere le banche pubbliche.

Servirà [illegible] gesto? [illegible] cherà i candidati più sfacciatamente [illegible] meriti di partito? Al ministero del Tesoro [illegible] che Goria ha già vagliato con questi criteri le candidature sulle quali si esercitano i partiti di governo. Non ci sarebbero perciò da attendersi sorprese. «Fu anzi Goria — dicono i suoi collaboratori — a [illegible] recepire quanto prima la direttiva Cee nella legge italiana», e ad applicarla già nella tornata di nomine dell'agosto '85, prima che entrassero in vigore.

Per rispondere ai requisiti di professionalità che la Cee impone occorre: o essere titolari di una cattedra universitaria in materia economica, o aver gestito enti economici a [illegible] oppure [illegible] stati di[illegible] di banca per almeno [illegible] anni.

Già corre voce che l'appello alle norme Cee [illegible] la strada ai [illegible] più importante nei patteggiamenti dei giorni scorsi: all'on. Roberto Mazzotta che la dc vuole porre alla testa della Cariplo. Ma i [illegible] sostenitori hanno pronta un'interpretazione estensiva della norma: Mazzotta è stato ministro (senza portafoglio), è stato sottosegretario, ha [illegible] altre [illegible] cariche pubbliche, insomma le «esperienze di gestione» richieste le ha maturate [illegible] piamente.

Mazzotta è comunque ineleggibile, [illegible] stato attuale delle [illegible]: [illegible] il regio decreto sulle Casse di risparmio del 1938, sia la legge sulle nomine pubbliche di qualche anno fa vietano la nomina immediata di politici e parlamentari. Dovrà dimettersi e attendere almeno [illegible] qui la voce [illegible] Mazzotta, per rispetto alle [illegible] di ineleggibilità, non compaia nella «terna» di candidati per la Cariplo che Ciampi porterà al Comitato per il credito.

L'assenza di un [illegible] nelle «terne» fornite dalla [illegible] d'Italia [illegible] comporta di necessità una preclusione [illegible] altri nomi. Sono i ministri membri del Comitato ad avere il potere di decidere, e possono orientarsi su altri candidati chiedendo l'assenso al governatore (ed, eventualmente, facendone a meno).

Quella delle «terne» è una procedura che si è consolidata negli ultimi anni, che il governatore Ciampi ha [illegible] to come [illegible] dovere», [illegible] svolgere senza entusiasmo ma senza cedimenti. [illegible] stabilito. Non è la Banca d'Italia che ha chiesto di svolgere questo ruolo, non compete ad essa proporre di venirne sollevata. La legge, che è quella del 1938, impone al [illegible] vernatore la «proposta» dei candidati, senza specificarne i modi.

[illegible] le leggi vanno rispettate tutte. Così domani le proposte di Ciampi saranno accompagnate dall'invito a tenere pieno conto dei requisiti Cee. Il governatore non è solo a ritenere che questa normativa «di professionalità e onorabilità» possa essere utile: ieri anche il partito comunista ha chiesto che venga applicata come primo antidoto [illegible] spartizione delle cariche tra i partiti di governo. Questi partiti, dicono i comunisti, rappresentano il 58% dell'elettorato ma si sono attribuiti il 100% dei posti di potere, con una schiacciante prevalenza democristiana.

Secondo il pci, una riforma delle Casse di risparmio dovrebbe affidare la nomina dei presidenti alle loro assemblee *«formate da rappresentanze delle forze economiche e delle istituzioni locali»*. Diversa invece la proposta del pli, partito di governo che mugugna contro gli accordi finora raggiunti: per sottrarle ai partiti, le Casse andrebbero semplicemente privatizzate; e intanto [illegible] «un codice [illegible] to per le nomine».

Stefano Lepri

Le categorie nel mirino del fisco

ROMA — [illegible] all'ingrosso, contribuenti che hanno dichiarato redditi inferiori alla media del gruppo di appartenenza, persone fisiche e società con costi del personale sproporzionati rispetto al volume d'affari, commercianti e artigiani che non hanno dichiarato redditi d'impresa per il 1983, architetti, ingegneri, geometri che hanno omesso nel [illegible] la dichiarazione dei redditi: queste alcune categorie all'interno delle quali il fisco sorteggerà i contribuenti da sottoporre ad accertamento fiscale nel 1987.

Criteri e modalità delle procedure sono contenuti in un decreto di Visentini pubblicato sabato sulla Gazzetta Ufficiale.

Quanto all'Iva i controlli riguarderanno i commercianti all'ingrosso con volume di affari superiore a 780 milioni nel 1984; i soggetti in regime di contabilità ordinaria nel 1984 esercenti attività di commercio all'ingrosso e di produzione con volume di affari inferiore a 780 milioni nel 1984; le società di capitali, professionisti e artisti per i quali per il 1984 risulta un rapporto fra volume di affari e numero medio annuo dei dipendenti che si discosta dal rapporto medio del gruppo omogeneo; coloro che per gli anni 1982-83-84 hanno chiesto una procedura normale e non ancora ottenuto rimborsi e le persone fisiche che hanno cessato l'attività nel 1984.

Altri soggetti inclusi nell'elenco sono: enti non commerciali e professionisti, costruttori e imprese di costruzione, soggetti in regime di contabilità semplificata che hanno presentato per il 1985 dichiarazione a rimborso.

La [illegible] di Cuneo [illegible] il fallimento

CUNEO — La Cometto, l'industria di Borgo San Dalmazzo specializzata nella produzione di rimorchi e semoventi per trasporti eccezionali, rischia il fallimento. Nell'ultima relazione inviata al presidente del tribunale di Cuneo, il commissario giudiziale, Vitaliano De Gennaro, ha definito la prosecuzione dell'amministrazione controllata (concessa dal mese di maggio) «dannosa».

E ha aggiunto: «Gli *oneri finanziari, che [illegible] montano a circa settecento milioni al mese, sono eccessivi e superano addirittura le perdite della gestione per cui l'amministrazione si è rivelata negativa*».

La decisione di avviare la procedura di fallimento per le cinque società del gruppo Cometto (che [illegible] complessivamente [illegible] dipendenti) spetterà comunque al collegio del tribunale, che [illegible] ancora fissato la [illegible] riunione.

Seva introduce una nuova dimensione.

Lo spazio con tutti i vantaggi del tempo reale.

UNA NUOVA STRAORDINARIA DIMENSIONE
Prendete uno o più strumenti d'ufficio: macchine per scrivere elettroniche, registratori di cassa, personal computer, terminali, mainframe o altro: non importa né la marca né il modello. Dislocateli dove preferite. Adesso, se siete nella dimensione dello Spazio Reale, questi strumenti dialogano tra loro e con tutti quelli che voi volete senza limiti di marca, modello o distanza. È questa la nuova straordinaria dimensione aperta da Seva.

IL BIG BANG DELLO SPAZIO REALE
Olivetti, Sip, Eni, American Express, Sixcom, Diners Club, O.H.A.I. (finanziaria della Bank of America): questi i nomi dei fondatori di Seva, di coloro che hanno contribuito alla costituzione di quel know how che ha consentito a Seva di realizzare lo Spazio Reale. Sono nomi che parlano di conoscenza del mercato, di primati in informatica, in reti private e pubbliche. Di presenza in laboratori di ricerca che guidano lo sviluppo.

COME LO SPAZIO REALE È DIVENTATO REALE
Per dar vita allo Spazio Reale Seva ha realizzato una serie di Centri Servizi strategicamente disposti in tutta Italia: si tratta di veri e propri punti d'unione tra realtà diverse e lontane. Punti in cui i linguaggi diventano compatibili; punti che ricevono, elaborano e ritrasmettono masse di dati da un capo all'altro del Paese.

GLI ABITATORI DELLO SPAZIO REALE
Lo Spazio Reale di Seva è il mondo che si trasforma in villaggio, in piazza elettronica dove il concetto di contiguità assume nuovi significati. Aziende, sedi, filiali, punti vendita, singoli operatori e persino le singole persone, tutti possono sempre parlarsi in tempo reale sfruttando servizi che già esistono (sistemi elettronici di pagamento, servizi finanziari, banche dati, trattamento messaggi) o che possono esser realizzati per specifiche esigenze.

COME ENTRARE NELLO SPAZIO REALE
Lo Spazio Reale è un servizio. Lo si paga per quanto lo si utilizza e per accedervi non occorrono investimenti. Così potrete facilmente scoprire le infinite reali possibilità dei vostri strumenti d'ufficio, la cui potenza è esaltata e i cui confini abbattuti proprio dallo Spazio Reale, che risolve problemi di distanza e di compatibilità. E così facendo pone ogni azienda in grado di occupare uno Spazio Reale – ovvero un ruolo centrale – nel mercato di oggi e di domani.

lo Spazio Reale

Maggioranza [illegible] pace in Comune: tensioni, litigi, imprevisti

Si dimette Rossi, assessore ai vigili

Dc, 64 anni - Ha scritto: «E' per gravi motivi [illegible] salute» - Recenti dissensi con Dondona (pli) e il vicesindaco Ravaioli (pri)

«Non sto bene, [illegible] dimetto. Non per ragioni politiche, [illegible] per gravi motivi di salute, schiacciamento delle vertebre». Con poche frasi, in [illegible] lettera [illegible] al sindaco nel primo pomeriggio di ieri, l'assessore alla Polizia urbana, Ido Rossi, democristiano, 64 anni, ha reso incandescente la seconda parte di [illegible] lunedì municipale che aveva già motivi [illegible] tensione dal «no» del psdi a continuare le trattative sulle Usl ad [illegible] dibattito sul traffico in città, che dalle colonne dei giornali stava per arrivare [illegible] fronte della Sala Rossa.

Il capogruppo della dc, Pizzetti, e il vicesegretario nazionale Bodrato, [illegible] di sorpresa, hanno telefonato al collega. «Sto male — ha detto loro Rossi — sono a letto, ho bisogno di riposo. Non posso più occuparmi dell'assessorato, lascio, per [illegible] nare il Consiglio».

Il prosindaco Porcellana si è detto «profondamente dispiaciuto» della decisione. «Spero che ci ripensi». Pizzetti e Bodrato hanno però ribadito che il problema «non è politico, ma personale». Dimissioni irrevocabili? «Purtroppo pensiamo di sì», rispondono i democristiani. E molti, in privato, lasciano capire che le ragioni [illegible] hanno portato Rossi a dimettersi potrebbero essere anche politiche: profondo malumore per le decisioni del collega Dondona (pli) di chiudere piazza Vittorio [illegible] giostre [illegible] carnevale e per le critiche [illegible] vigili da parte del vicesindaco e assessore alla Viabilità, Ravaioli (pri).

Da chi sarà [illegible] a chi andrà l'incarico di riorganizzare il Corpo dei vigili urbani sotto accusa? Bodrato e Pizzetti non si sbilanciano. «Lo valuteremo». [illegible] il tam tam delle voci e delle previsioni a Palazzo civico anche [illegible] questa occasione non vuole smentirsi. Rossi fa parte dell'area Scalfaro e il consigliere Guazzone (stessa [illegible] ponente dc) potrebbe diventare il naturale successore. Ma c'è chi mette in gioco le future nomine nelle [illegible] (una presidenza vale un assessorato) e allora potrebbero [illegible] in campo Accattino (area Zaccagnini-Bodrato) o Galotti (Donat-Cattin).

L'assessore democristiano Rossi

Le maggiori [illegible] dente sulle dimissioni di Ido Rossi, per ragioni di salute, arrivano dall'opposizione. Il [illegible] Martinat ironizza: «Rossi ha mal [illegible] schiena? Sarebbe opportuno chiarire chi, nella maggioranza, l'ha preso a martellate, ovviamente mi riferisco a "martellate" politiche».

E il capogruppo comunista Carpanini: «Non sta certo a [illegible] giudicare le condizioni di salute dell'assessore Rossi. Quello che invece giudichiamo, e con la massima severità, sono le condizioni di sfascio del traffico e della [illegible] lità, provocato da due anni di cattivo amministrazione di un pentapartito che passa da una rissa all'altra per [illegible] tentarsi di scaricarsi le responsabilità».

La [illegible] della maggioranza non si [illegible] attendere. Tutti, [illegible] dc al psi, dal pri al pli, agli stessi socialdemocratici sono pronti a giurare sulla «correttezza» e sulle «grandi capacità umane» dell'assessore dimissionario.

[illegible] tre dimissioni

Con Ido Rossi sono tre le dimissioni avvenute nella giunta di pentapartito municipale dalla sua formazione (luglio 1985) ad oggi. Il primo a lasciare l'incarico (e il Consiglio comunale) fu, quasi esattamente un [illegible] fa, il vicesindaco [illegible] alla Cultura, Longo, repubblicano, presidente dell'Istituto nazionale assicurazioni (Ina). Giustificò la decisione con «gravosi impegni di lavoro» che, di fatto, gli avrebbero impedito di espletare sino in fondo «un mandato non facile, anche senza altri incarichi».

Fu sostituito da Romanini, con un piccolo rimpasto di giunta che destinò il socialista Marzano alla Cultura e Romanini all'Ecologia. Vicesindaco divenne il pri Ravaioli.

Nuove dimissioni all'inizio dell'anno: in gennaio la socialista Elda Tessore, assessore a Sport, Turismo e Tempo libero, uscì dalla giunta (ma non dal Consiglio) per «motivi di salute». [illegible] suo posto fu [illegible] il prof. Matteoli, senza ulteriori correzioni negli altri incarichi.

Proposte [illegible] isole pedonali

Questa sera la decisione - Accuse infuocate dell'opposizione [illegible]

Traffico ed ecologia arroventano il Consiglio comunale. I dati sull'inquinamento atmosferico forniti dall'assessore Romanini non [illegible] tentano l'opposizione: «L'aria di Torino è pulita — ha detto il responsabile dell'Ecologia — i valori dell'anidride solforosa sono in diminuzione, le quantità [illegible] polveri [illegible] sono inferiori ai livelli [illegible] pericolo».

Dossier dell'Usl

I comunisti, con Carpanini e Bajardi, giudicano i [illegible] inaccettabili e inattendibili: «Sono falsi, quelli veri sono questi e li hanno ormai tutti» dice il capogruppo pci agitando un dossier dell'Usl.

La polemica dura a lungo, intervallata da accuse e repliche di Ravaioli sulla viabilità, sui parcheggi, sugli intasamenti che sono alla base dell'inquinamento atmosferico, sui progetti [illegible] preparazione, sui provvedimenti immediati.

Alla fine, però, [illegible] una proposta concreta [illegible] ordini [illegible] del giorno, presentati [illegible] pci e sinistra indipendente. Contengono proposte sulle quali è d'accordo, in parte, lo stesso Ravaioli e che verranno votati questa sera: estendere le zone pedonali e le chiusure [illegible] traffico in centro; costituire una commissione comunale per le pedonalizzazioni in grado di proporre al Comune programmi e tempi delle realizzazioni. Un primo esperimento potrebbe cominciare con «Dicembre sera», parallelamente a forme di incentivo (come il biglietto a prezzi ridotti o addirittura gratis, in [illegible] ore) per [illegible] utenti del mezzo pubblico.

Il problema-principe [illegible] però il traffico. Le opposizioni hanno presentato 4 interpellanze per chiedere conto [illegible] quanto s'è fatto e di [illegible] to si vuole fare per risolvere i problemi della circolazione cittadina «giunta ormai al livello di guardia».

Nel mirino [illegible] tutti, il [illegible] pubblicano Ravaioli e la mancanza di provvedimenti immediati. Una raffica [illegible] contestazioni integrate dal comunista Vindigni, che aveva preceduto Ravaioli nell'assessorato [illegible]: «Si scaricano responsabilità su altri, [illegible] aprono polemiche sulla segnaletica, sui semafori, sui parcheggi. Tutto senza prevedere provvedimenti per [illegible] mobilità dei cittadini che oggi si muovono molto più [illegible] qualche anno fa: fanno 26 km al giorno, non più 8! Intanto non [illegible] prevedono misure speciali per Natale, le delibere sono state rinviate, i mezzi pubblici perdono tempo e media, gli autisti [illegible] reggono. La città è piena [illegible] lavori in corso malamente programmati. Bisogna cambiare qualcosa, e subito».

La risposta [illegible] Ravaioli parte da lontano, [illegible] progetti cominciati in periferia, prima [illegible] in centro, coordinati con le Ferrovie, legati [illegible] vari mezzi di trasporto: «Abbiamo sempre detto che dovevamo muoverci insieme alle Fs, per lavorare insieme a loro. E questo abbiamo fatto preparando i progetti per il trasporto integrato: stazioni comuni a ferrovie statali, in concessione e bus. Abbiamo fatto le convenzioni, preparato il terreno. E ora possiamo dare delle scadenze: a marzo '87 i progetti definitivi, per le stazioni di Dora, Stura, Susa [illegible] progetti vecchi, perché [illegible] c'era nulla di pronto. Abbiamo dovuto modificare molte cose che [illegible] stavano in piedi: ragioniamo in complesso [illegible] tutto il nodo [illegible] Torino».

Dietro a questi progetti, [illegible] condo l'assessore, arriverà anche la metropolitana: «Anche qui abbiamo una scadenza: entro aprile ci sarà il primo piano d'intervento. Nei cassetti dell'assessorato [illegible] c'era nulla, salvo due tratte impossibili, la 77 e la 78, in gallerie di tipo ferroviario, con banchine di 100 metri, e tante altre sparse per i quartieri. S'è riprogettato anche corso Marche, che aveva i [illegible] mafori solo [illegible] corrispondenza. Per Caselle abbiamo presentato una ristrutturazione da 85 miliardi: il Comune ne spenderà soltanto 30. Noi guardiamo a [illegible] il [illegible] plesso degli interventi: 2000 miliardi in 7 anni, [illegible] interventi privati: il Comune dovrà impegnarsi soltanto [illegible] un terzo. Semafori, parcheggi (compresi i parchimetri che saranno attivati dal 1° dicembre), e viabilità vedranno presto novità e correttivi "meditati"».

Evitare il caos

Una risposta che ha lasciato a bocca asciutta chi voleva ragguagli e cifre sulla viabilità quotidiana e si è attirata anche le critiche «stimolanti» del capogruppo psi Magnani Noya: «Nonostante abbia il privilegio della rete viaria tracciata dai nostri nonni, Torino è nel caos: il passaggio dall'industria [illegible] terziario ha moltiplicato i problemi del traffico. I progetti esistono e sono validi: [illegible] buttare [illegible] via alla cieca. L'assessore deve rispettare i tempi, fare le pedonalizzazioni e i parcheggi, realizzare i grandi assi di collegamento, ma anche rispettare i valori ambientali».

Il punto sui lavori, presenti Romita [illegible] Signorile

Per l'interporto merci [illegible] e [illegible]

Finanziamenti incerti, mentre si profila [illegible] concorrenza di poli privati

Uno dei cantieri per la costruzione dell'importante nodo commerciale alla periferia della città

Si muove l'interporto di Orbassano: un'area gigantesca — quasi 3 milioni di metri quadrati — destinata a diventare il più grande centro regionale di movimento merci. Abbinato allo scalo delle Ferrovie, sarà uno dei 5 complessi italiani di «primo livello» (gli altri sono in progetto a Verona, Milano, Bologna e Nola-Marcianise). Con 800 miliardi di investimenti avrà dogana, magazzini, tutto quanto serve [illegible] carico e [illegible] vagoni e Tir, oltre ai servizi indispensabili come albergo diurno, posta, telefoni, uffici, banche, negozi, e un centro agro-alimentare destinato ad assorbire il vecchio mercato ortofrutticolo.

A 4 anni [illegible] nascita della Sito, la società per azioni a capitale pubblico e privato che deve costruire e gestire il complesso, ieri il presidente Fedele Lombardo ha fatto il punto sui lavori alla presenza dei ministri Signorile e Romita: «Grazie al finanziamento Fio (35 miliardi) e ai 7 miliardi stanziati dalla Regione, in 4 mesi abbiamo avviato e condotto a buon punto i primi lavori, circa il 10% del complesso. Sono in attività i cantieri destinati a realizzare gli allacciamenti alla tangenziale, i servizi, il primo fabbricato Dogana, il ricovero per le tecnologie e una parte del raccordo ferroviario. Questo lotto funzionale si chiuderà nell'autunno dell'87».

Nella Sito sono presenti la Regione con il 44% delle quote, la società degli [illegible] operatori Soootras (42,8%), la Finpiemonte (8%), le Ferrovie (5%), l'Unione [illegible] (1,1%) e la Federazione Unioni Industriali (1,1%). Il problema principale restano, però, i finanziamenti: sono previsti 400 milioni di investimenti per impianti privati e [illegible] per impianti pubblici. Ma per ora nessuno è in grado di stabilire un calendario preciso e precise scadenze per i lavori [illegible] ultimare entro il 1990.

Romita, ministro del Bilancio, s'è impegnato a presentare un'altra proposta [illegible] finanziamento a favore dell'interporto. «L'istruttoria si sta avviando in questi giorni. Le decisioni non si avranno, però, prima del febbraio-marzo '87, anche se [illegible] tratta di fondi relativi all'86. [illegible] buone speranze, anche perché la "dote" complessiva del Fio dovrebbe passare da [illegible] a 4500 miliardi».

Oltre al Fio, [illegible] comunque le risorse del Piano generale [illegible] trasporti e [illegible] Finanziaria. Ne ha parlato il [illegible] Signorile: «Esistono almeno tre voci dalle quali [illegible] possono attingere altri fondi». Le preoccupazioni del ministro sono, però, altre: «Detto con franchezza, a 4 anni dalla creazione della [illegible] bisogna prendere atto che [illegible] già costituiti grossi poli privati al Drosso e a Candiolo. Lo smistamento [illegible] di Orbassano ha già superato il 50% delle realizzazioni. Oggi, mentre si registra l'inizio dei lavori per il Sito, c'è da augurarsi che vengano attivati i progetti di marketing: non basta costruire le infrastrutture, bisogna renderle economicamente valide. Gli esempi sono numerosi, [illegible] guardi a Rivalta Scrivia: funziona benissimo, ma il [illegible] cuore economico sta perdendo colpi».

Bruno Gianotti

Il governo della Sanità divide il pentapartito

Le nomine Usl: il psdi non [illegible] l'accordo

Battuta d'arresto, improvvisa quanto inaspettata, ieri nella trattativa [illegible] la nomina dei [illegible] amministratori che dovrebbero essere al più presto insediati nelle 10 Usl in cui è [illegible] suddivisa la città. Il psdi, al termine dell'incontro del pomeriggio e [illegible] fronte ad [illegible] comunicato diffuso da dc, psi, pli e pri [illegible] rata [illegible] e riunito ed ha deciso [illegible] partecipare alla riunione già fissata per questa sera (ore 20.30) nella [illegible] della dc.

Che cosa è accaduto? Quale risvolto avrà questa presa [illegible] posizione [illegible] pentapartito che governa Comune, Provincia e Regione? Siamo alla crisi? I dirigenti del psdi Gatti, Goglio e Giangrande [illegible] hanno dubbi.

Che cosa è cambiato in poche ore, visto che dalla sede [illegible] psdi i cinque partiti [illegible] usciti confermando di aver fatto qualche nuovo passo avanti verso «una possibile intesa»?

Lo spiega Giangrande, responsabile Enti [illegible] del psdi: «Durante gli incontri abbiamo sempre ribadito [illegible] non volere la crisi, pur facendo presente quanto fosse difficile esaltare la formula del pentapartito nella Grande Torino, dove quasi sistematicamente gli alleati tendono ad escluderci dalle giunte, [illegible] non risultiamo indispensabili per la maggioranza. Non abbiamo chiesto posti in più nell'Usl, ma segnali [illegible] buona volontà politica. E di fronte a questa corretta impostazione è arrivato un documento firmato da dc, psi, pli e pri che, soprattutto nei contenuti, ci dice "Noi presentiamo i nostri candidati, voi fate un po' quel che volete". E allora facciamo [illegible] un discorso di questo tipo non può [illegible] portare ad una rottura». Ancora Giangrande: «Sia chiaro: noi non la vogliamo. Ma sembra che dc, psi, pli e pri la stiano cercando».

«Noi non cerchiamo proprio nulla, [illegible] non un'intesa operativa per l'Usl», risponde il capogruppo della dc, Pizzetti [illegible] poi precisa: «Siamo già in ritardo, e [illegible] per colpa nostra». Questo anche il significato [illegible] documento a quattro, dove dc, psi, pli e pri affermano di aver «prospettato al psdi un accordo che gli [illegible] significative rappresentanze nelle Usl cittadine, tra cui la presidenza della Usl 1, che comprende gli ospedali Cto, Sant'Anna e Regina Margherita».

I quattro partiti promettono [illegible] qui l'irrigidimento psdi che oggi consegneranno [illegible] loro capigruppo nomi e curricula dei candidati ad amministrare le Usl.

Una fiammata improvvisa dunque, anche [illegible] i malumori nel pentapartito sono tutt'altro che nascosti. In giunta, però, ieri mattina non [illegible] affatto emersi (almeno non più del solito). Sono [illegible] discusse numerose delibere, iniziative anche a lungo respiro, fra cui il problema dell'Iva per lo stadio, la nuova struttura che dovrà sorgere alle Vallette e per la quale [illegible] commissione, presieduta dal vicesindaco Ravaioli, sta valutando a chi affidare l'appalto.

La giunta ha deciso di varare una delibera che [illegible] 8 miliardi [illegible] l'imposta sul valore aggiunto relativa [illegible] miliardi che il Comune impegnerà nel nuovo impianto.

Commenti dei docenti delle superiori sul progetto [illegible] abolire la storia antica

«Si rischia di creare robot senz'anima»

Dall'applicazione [illegible] proposta Falcucci per il biennio del liceo, [illegible] maggioranza prevede «guasti irreparabili» - «Lo studio sarebbe come [illegible] fondamenta» - Il cambiamento sembrerebbe accettabile solo in [illegible] riforma generale

Stupiti, arrabbiati, ma [illegible] che incuriositi, i docenti delle medie superiori guardano con sospetto l'ultima «proposta Falcucci» che potrebbe imporre un taglio netto alla storia antica nel primo biennio di studio: se il Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione la approverà entro il 31 dicembre prossimo, l'innovazione andrà in vigore nel 1988. La storia greca e romana resterebbe, dunque, riservata ai ragazzi di [illegible] elementare e di prima media, mentre nei primi [illegible] anni delle superiori, quarta e quinta ginnasio per il classico, verrebbe sostituita dall'approfondimento di «grandi temi sulla storia moderna e contemporanea».

La novità, destinata ad inquadrarsi nella riforma delle superiori, non è ancora annunciata alle scuole, ma soltanto agli editori affinché possano modificare i libri [illegible] e per ora si presenta come un «taglio» avulso [illegible] dei programmi. I docenti prevedono «guasti irreparabili» se fosse davvero approvato senza un cambiamento per il triennio successivo per le materie umanistiche. Ed anche così «abbandonare la storia antica rappresenterebbe [illegible] perdita culturale».

La prof. Stella Jennings, storia e filosofia al classico Gioberti, [illegible]: «La questione va esaminata sotto due aspetti. Disturba [illegible] decisione presa dall'alto, preoccupa il suo contenuto. Siamo stati critici, in passato, sul come si studia la storia in quarta e quinta ginnasio: [illegible] programma si potrebbe concentrare in un anno, [illegible] togliere addirittura [illegible] storia antica mi sembra troppo. Anzi dà l'impressione di un provvedimento demagogico». Le [illegible] su questa «miniriforma» sono ancora vaghe, «tuttavia i temi che dovrebbero sostituire la storia antica sembrano troppo vasti per essere approfonditi». Ignorare le radici della nostra civiltà è senza dubbio un danno culturale per i ragazzi. «Si deve conoscere la storia antica, ad esempio, per capire la filosofia. Come potrei spiegare la filosofia greca se [illegible] allievi non [illegible] l'età di Pericle?».

Concorda la prof. Pagliarani del classico Cavour: «In prima liceo [illegible] storia parte [illegible] la caduta dell'impero romano d'Occidente. Con i nuovi programmi sarebbe come costruire una casa senza fondamenta. Sembra di capire che non cambia soltanto il programma, ma anche la metodologia, nel biennio la storia entra per grandi temi, nel triennio resta l'impostazione cronologica secondo il "concetto crociano" introdotto con le norme del 1923. Il cambiamento creerebbe anche un taglio grave [illegible] la filosofia».

Spiacevolmente stupita la prof. Angela Barone, latino e greco, al classico Alfieri: «Questo deplorevole decreto stravolge anche la miniriforma che ha cambiato, circa vent'anni fa, l'insegnamento di latino e greco, dopo il rinnovamento [illegible] la cancellazione del latino nelle medie inferiori. Da allora lo studio è finalizzato all'acquisizione degli strumenti linguistici desunti dalle traduzioni dei testi, per la migliore comprensione del messaggio, per il confronto tra civiltà apparentemente diverse, per la [illegible] perta delle radici della nostra cultura. E' chiaro che il supporto della storia è fondamentale».

Polemica la prof. Danila Angeloro che insegna lettere (italiano, latino, storia, geografia) nel biennio allo scientifico Einstein: «Questa parziale riforma sembra sottolineare la volontà di trasformare i primi due anni delle superiori [illegible] un'appendice della scuola media. Lo studio della storia per grandi temi potrebbe anche [illegible] positivo, [illegible] ogni cambiamento non ha senso se è avulso [illegible] riforma generale».

«Abbandonare la storia antica è un altro duro colpo a quel poco di cultura umanistica che [illegible] negli istituti tecnici — avverte il prof. Fiorentino, preside del Sommeiller — rischiamo di creare "robot" che sanno [illegible] neggiare le macchine, ma che si inaridiscono come uomini».

Nel disorientamento generale, unici a prendere posizione ufficiale, sono stati i docenti [illegible] D'Azeglio, firmando [illegible] un durissimo documento.

[illegible] Valabrega

Un progetto che [illegible] convince

Nella discussione sul cambiamento dei programmi dei primi due anni delle superiori interviene Gianna Di Caro, presidente torinese e membro della segreteria nazionale del Cidi, Centro iniziative democratico insegnanti. «Ciò che sconcerta è il trovarsi di fronte a un progetto di "razionalizzazione e ristrutturazione degli [illegible] esistenti" noto solo parzialmente. [illegible] cui [illegible] ignora [illegible] siano gli estensori, in che modo siano stati chiamati a redigere nuovi programmi per il biennio e rispetto a quale ipotesi di eventuale riforma istituzionale».

La prof. [illegible] Caro ricorda un diverso comportamento per il rinnovo dei programmi dell'elementare: si formò una commissione [illegible] esperti e pedagogisti, che coinvolse il mondo della scuola. Polemizza: «Per la [illegible] riore, invece, [illegible] il taciuto. La [illegible] di un quadro legislativo [illegible] riferimento impedisce [illegible] capire la direzione e il senso del cambiamento.

«Ad esempio, a proposito della storia antica, ci si chiede: che relazione c'è fra l'elevare l'obbligo alle [illegible] fino a comprendere i primi [illegible] anni [illegible] superiore e l'introduzione [illegible] storia moderna e contemporanea in sostituzione di quella antica? Il carattere di conclusione dell'obbligo che, in questo modo, il biennio verrebbe ad [illegible] per alcuni studenti, può essere una valida ragione per questa sostituzione? E in tal caso, come ristrutturare il programma di storia dell'intero quinquennio?».

[illegible] polemica [illegible] avvocati

Anche [illegible] Camera Penale del Piemonte e della Valle d'Aosta, che riunisce i penalisti del Distretto giudiziario ha preso posizione sulla polemica innescata dalle dichiarazioni [illegible] ministro Scalfaro sulla richiesta [illegible] lettura degli atti avanzata dagli avvocati al processo di Palermo.

Affermano i penalisti: «L'iniziativa di chiedere [illegible] lettura degli atti rientra nei [illegible] doveri del difensore. Deve pertanto escludersi categoricamente la possibilità di [illegible] care, da parte [illegible] chicchessia, un comportamento processuale previsto e garantito dalla legge».

«I provvedimenti legislativi frettolosamente attuati (quello sui termini massimi della carcerazione preventiva) o progettati (l'imminente amnistia), si collocano in una linea di comportamento diretta a tentare di rimediare, [illegible] importa con quali mezzi e [illegible] quale aberrante risultato sul piano dei principi e della certezza del diritto, situazioni contingenti, senza porsi il problema di individuare [illegible] cause, con lo scopo di rimuoverle».

BIANCA & NERA

La Sipra [illegible] trasloca

Sono destituite di fondamento le notizie relative ad un trasferimento a Milano della Direzione Generale della Sipra. «L'acquisto di un immobile a Milano per gli uffici — afferma un comunicato — è semplicemente relativo alla disdetta [illegible] contratto di affitto e consentirà di unificare gli uffici». [illegible] tantomeno corrisponde a verità la notizia di [illegible] doppia segreteria [illegible] direzioni commerciali, oggi concentrate a Torino.

Cossiga per [illegible]

Manifestazione, nell'ambito delle [illegible] zioni [illegible] il 25° anniversario [illegible] scomparsa di Luigi Einaudi, organizzata dal San Paolo presso la Famija Piemonteisa di Roma. E' intervenuto Cossiga, l'avv. Agnelli, Cesare Romiti, il presidente del San Paolo, Zandano, il prof. Reviglio, i ministri Zanone, Darida e Granelli, il [illegible] Poli e il capo della polizia Porpora.

Finito sciopero treni

Si è concluso ieri, con l'astensione degli [illegible] detti agli impianti fissi, lo sciopero dei ferrovieri Fisafs. I convogli, [illegible] particolare a lunga [illegible] hanno registrato qualche ritardo [illegible] ancora ieri mattina.

Scrive l'amico tranviere

I tranvieri Cgil, Cisl e [illegible] hanno iniziato ieri, in via XX Settembre, Porta Nuova, piazza Statuto e altri luoghi, a distribuire la «lettera all'utente», per combattere [illegible] il caos del traffico. Dice, tra l'altro, [illegible] lettera: «Per ora ti chiedo [illegible] cosa [illegible] continua a usare il mezzo pubblico».

Lotta contro l'epilessia

L'Associazione piemontese per la lotta contro l'epilessia ha organizzato una serie di incontri presso [illegible] sede di via Bagetti 31 (tel. 749.58.80) dedicata ai problemi individuali, familiari e [illegible] dell'epilessia. Giovedì prossimo, [illegible] 21, il ciclo si aprirà con l'intervento dell'avv. Gian Franco Volonta [illegible]: «Quale tutela giuridica per il malato [illegible] epilessia».

Fugge [illegible] posto [illegible] blocco

Un'Alfetta ha forzato, l'altra sera, un posto di blocco [illegible] carabinieri in piazza Crispi. Immediatamente una gazzella del nucleo radiomobile ha iniziato l'inseguimento che si è concluso dopo poche centinaia di metri, in via Crispi. A bordo tre uomini: due sono [illegible] rilasciati, non avendo nulla [illegible] pendente, mentre Lino Poletti, [illegible] anni, via Cottolengo 25 bis, è stato [illegible]. Era colpito da un ordine [illegible] Procura [illegible] Campobasso per [illegible] furto.

Non era dottore

Luigi Marchetto, 51 anni, via Canova 30, ex [illegible] dello Studio di Chiroterapia, [illegible] Lecce, è stato arrestato [illegible] ordine di cattura del dott. Bonfiglio per violazione [illegible] legge fallimentare, usurpazione di titolo e truffa.

Specchio [illegible] tempi

Problema mercati: il Comune attrezzi [illegible] aree, [illegible] ciò [illegible] conta è l'incasso - «Quella lampada è solo per dirigenti?» - [illegible] attesa degli Anni Novanta - La sfida del pellicciaio - L'Esattoria emigra

Il presidente della Fiva-Ascom ci scrive:

«Mi siano concesse alcune considerazioni sull'argomento delle condizioni igienico-sanitarie dei mercati, sollevato [illegible] un lettore.

«Sono d'accordo che la [illegible] tute dei cittadini debba essere salvaguardata [illegible] attenzione onde evitare danni [illegible] collettività, [illegible] mi preoccupo del fatto che, nel limite del possibile, [illegible] garanzie igienico-sanitarie [illegible] conciliino con le esigenze vitali del sistema distributivo ambulante.

«Non [illegible] può negare l'evidenza del processo di trasformazione che sta oggi vivendo il sistema distributivo ambulante per offrire un servizio migliore; in tal senso è andato e [illegible] l'operato della nostra organizzazione sia nei [illegible] fronti del commercio sia delle amministrazioni. Se l'ambulantato ha risentito di vari problemi, [illegible] responsabilità [illegible] sono da imputarsi agli operatori.

«Basti pensare che a Torino solo quattro mercati sono dotati, non diciamo [illegible] moderne, ma di necessarie infrastrutture (acqua, scarichi, luce). Solamente con la fornitura, [illegible] tutte le aree mercatali, di questi indispensabili servizi, si potranno [illegible] re, per il sistema distributivo ambulante, le condizioni igienico-sanitarie ottimali».

Giuseppe Giurato

Un lettore ci scrive:

«Vorrei rispondere alla lettrice Piccoli per quanto riguarda il mercato di via Di Nanni, oggi trasferito in c.so Racconigi per motivi [illegible] ristrutturazione.

«Sono un commerciante del mercato [illegible] questione e interpreto anche il pensiero dei miei colleghi. Punto principale: non vogliamo tornare in via Dante Di Nanni, perché [illegible] questa sede non abbiamo guadagnato abbastanza per sostenere i costi di [illegible] moderna attività commerciale. Invece [illegible] Racconigi questa condizione si è verificata».

Domenico Albano

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Siamo andate a visitare la Mostra delle Ceramiche e Argenti a Palazzo Reale. Da [illegible] e [illegible] un sorvegliante ha aperto [illegible] armadio ed ha fatto ammirare a tre signore una lampada a luce intermittente con la particolarità di mettere in evidenza [illegible] disegni non visibili a luce spenta.

«L'armadio è stato poi chiuso [illegible] sorvegliante ed alla nostra richiesta [illegible] vedere la lampada [illegible] è stato risposto che [illegible] poteva in quanto una [illegible] tre signore [illegible] una dirigente e le altre [illegible] amiche!

«Ci domandiamo [illegible] mai possibile che durante le visite a pagamento ci siano dei privilegiati a cui è concesso di ammirare ciò che ad altri mortali è vietato? Non sarebbe più logico che questi favori fossero fatti fuori dell'orario? In tal modo non si urterebbe la sensibilità degli "esclusi"».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Oggi su La Stampa leggo dei nuovi investimenti che la Sip farà nei prossimi 5 anni [illegible] descrive la "sfida tecnologica", [illegible] qualità del servizio e l'appressività dei mercati.

«Dirigo un piccolo ufficio in zona [illegible] Francia a Torino che [illegible] tre linee telefoniche e, a parte [illegible] pessima ricezione [illegible] dell'ascolto, circa [illegible] mesi fa ho richiesto e pagato per l'impianto [illegible] 3 segreterie telefoniche, inoltre [illegible] mesi fa ho richiesto e pagato per l'impianto [illegible] un ulteriore derivato interno; siamo al 7 novembre e sono ancora in attesa di tali impianti! [illegible] consolarmi e sperare nel "decollo degli Anni [illegible] della Sip"».

Tommaso Dionisio

Un lettore ci scrive:

«Sono un artigiano pellicciaio che, [illegible] da vari anni, ha scelto di lavorare solo pellicce ecologiche realizzate esclusivamente con [illegible] e pelo sintetico e vegetale. Sono disponibile a confezionare gratis pellicce animali alle signore che accettano [illegible] mie condizioni che sono:

«1) Portare nel mio laboratorio le quantità [illegible] animali vivi occorrenti per confezionare la pelliccia.

«2) La signora che dovrà indossare [illegible] capo deve ucciderli, uno per uno, in mia presenza.

«3) Io provvederò alla concia ed alla confezione gratuita.

«A titolo informativo faccio presente che il [illegible] animali occorrenti per la confezione di una pelliccia è: n. [illegible] per il visone femmina, n. 34 per il visone maschio, n. 79 per ermellino o puzzola, n. 120/150 per lo scoiattolo, e solamente 10/14 per [illegible] volpe».

Gianpietro Lupi

Un lettore ci scrive:

«In questi giorni, andando all'Esattoria Comunale [illegible] Torino per compiere [illegible] mio dovere di cittadino contribuente, ho appreso che quanto prima verrà trasferita dall'attuale centrale [illegible] XX Settembre alla periferica via Alassio.

«Devo dire che [illegible] notizia mi ha lasciato non poco perplesso, perché mi sono chiesto come si possa pretendere [illegible] il contribuente torinese debba [illegible] costretto, per sbrigare le proprie pratiche fiscali, a [illegible] da un capo all'altro [illegible] città».

Segue la firma

Inaugurato l'anno accademico

Il [illegible] ha 128 [illegible]

Il rettore Stragiotti: «Occorre più spazio»

Il 128° anno accademico del Politecnico parte con questa realtà: poco più di undicimila iscritti, 447 docenti, 181 ricercatori, 490 tecnici e amministrativi, due Facoltà, Ingegneria e Architettura; due sedi, in [illegible] Duca degli Abruzzi [illegible] e al Castello del Valentino, 17 dipartimenti oltre a 3 istituti, [illegible] scuole dirette a fini speciali e una di specializzazione.

Questo il quadro presentato ieri mattina dal rettore prof. Lelio Stragiotti all'inaugurazione dell'anno accademico [illegible] ha richiamato nella solita cornice dell'aula magna parecchie centinaia fra docenti, studenti, autorità compreso il ministro [illegible] Bilancio, Romita, e il sottosegretario all'Istruzione, Fassino. Una cerimonia [illegible] di applausi, delle strette di mano, delle premiazioni e dei riconoscimenti ai professori «pensionati», ha [illegible] momento centrale la lunga relazione di Stragiotti (una cinquantina di cartelle dattiloscritte).

Prospettive laureati. «*La loro richiesta è [illegible] gran lunga superiore all'offerta* — ha rilevato il rettore —, *per cui assistiamo ad una vera e propria caccia ai laureandi in Ingegneria da parte di aziende, [illegible] borse [illegible] studio a partire dal terzo e quarto anno*».

Docenti. Preoccupa il loro «invecchiamento» [illegible] mancato ricambio dovuto alla rigidità [illegible] leggi. I professori ordinari hanno in media [illegible] anni a Ingegneria, [illegible] Architettura, gli associati [illegible] a 43 nella prima e a [illegible] nella seconda Facoltà, i ricercatori s'avvicinano alla soglia dei 40.

Edilizia. Per la metà degli Anni 90, il Politecnico [illegible] bisogno [illegible] spazi e strutture per ospitare 15 mila studenti. Gli attuali 135 mila mq rappresentano poco più di un quarto della superficie necessaria. Come [illegible] Due i progetti predisposti e presentati per ottenere i finanziamenti [illegible] (Fondo investimenti per occupazione). Spesa prevista, circa 40 miliardi. Il primo contempla la costruzione nella [illegible] centrale di una nuova «manica» sul lato di corso Castelfidardo e la sopraelevazione degli edifici in via Peano; il secondo si riferisce al restauro [illegible] del Valentino.

Quando il via ai lavori? Al momento dell'arrivo dei fondi Fio. Quante *chances* ha il Politecnico di ottenerli? Il ministro Romita non [illegible] sbilanciato, ha soltanto «promesso» il suo interessamento. E Stragiotti: «*Noi speriamo anche perché [illegible] tratta di rimediare a storiche penalizzazioni di regioni un po' troppo settentrionali, un po' troppo occidentali, troppo poco rissiche*».

E. J. P.

Temperatura di ieri

massima	+12,0
minima	+ 9,0
media	+10,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle 20: pressione a livello del mare 1025 mb; umidità 95%. Temperatura: massima +11,8; minima +9,0; media +10,1. Previsioni: cielo in prevalenza molto nuvoloso o coperto con possibili isolate precipitazioni che sull'arco alpino potranno assumere carattere nevoso. Venti: deboli variabili. Visibilità: discreta di giorno; nottetempo diminuzione per banchi di nebbia. Temperatura: pressoché stazionaria.

Nell'incendio distrutta la documentazione [illegible] bancarotta

Venchi, [illegible]

In cenere la vita amministrativa dell'azienda sotto la gestione di Filippo Alberto Rapisarda - La Digos dovrà accertare se il fuoco è stato appiccato volontariamente

Il rogo di domenica pomeriggio nello stabilimento di via De Sanctis [illegible] tutta la documentazione relativa alla bancarotta [illegible] Venchi Unica 2000, la società nata sulle ceneri della Venchi Unica, azienda leader nel [illegible] dolciario all'inizio degli Anni 70, travolta [illegible] un crack finanziario.

Sono sparite, [illegible] prove delle irregolarità [illegible] ministrative per le quali furono rinviati a giudizio Filippo Alberto Rapisarda, procuratore generale della Venchi Unica [illegible] l'amministratore delegato [illegible] Dell'Utri, e Paolo Alamia e Giorgio Bressani, rispettivamente [illegible] presidente ed ex componente il consiglio d'amministrazione.

Al processo di primo grado, Rapisarda e Dell'Utri furono condannati a 9 e 5 anni, mentre gli altri furono assolti per insufficienza di prove. I giudici [illegible] Corte d'Appello, però, annullarono la sentenza rinviando [illegible] atti in istruttoria per una nuova indagine di cui non si è saputo più nulla.

«*La Cassazione, a sua volta, per dirimere un conflitto di competenze, ha stabilito che [illegible] nuova inchiesta doveva essere fatta dalla Procura [illegible] Milano* — spiega il sostituto procuratore De Crescienzo —. *I miei colleghi lombardi, infatti, erano impegnati a indagare su altri fallimenti [illegible] ditte del Rapisarda [illegible] quali [illegible] ricollegano i guai della Venchi*».

«*Sono passati quasi tre anni* — [illegible] l'avv. Badellino, parte civile nel fallimento — *ma [illegible] Milano [illegible] ha più interpellato. [illegible] quanto mi è dato sapere, il magistrato milanese, fino a oggi, ha fatto nulla. Chissà che la notizia dell'incendio non smuova un po' le acque*».

Erbacce intorno all'edificio dove si è sviluppato il rogo

Per l'avvocato Badellino, la distruzione della documentazione conserv[illegible] nello [illegible] tinato di via De Sanctis [illegible] dovrebbe frapporre ulteriori ostacoli a un eventuale [illegible] vo processo. La magistratura, infatti, possiede, comunque, le perizie redatte proprio sulla base dei documenti andati in fiamme: «*Nel [illegible] poi annullato, non era stata sollevata alcuna eccezione sui risultati peritali, sarebbe sospetto farlo [illegible]*». [illegible] indagini sulla natura dell'incendio sono condotte dalla Digos: «*Per [illegible]* — dicono in questura — [illegible] *sono ancora state trovate prove che qualcuno abbia volontariamente appiccato il rogo*».

La [illegible] vicenda Venchi Unica si arricchisce, così, d'un nuovo, [illegible] capitolo «*allontanando sempre più la già tenue speranza che, un giorno, i veri danneggiati [illegible] crack finanziario possano rivedere, almeno in parte, i propri soldi*», spiega Angelo Mezzo, il commercialista al quale [illegible] affidati i piccoli [illegible] Venchi.

«*Tutti ricordano la bancarotta conseguente all'amministrazione Cigalino (ne parliamo a parte, ndr) e a quella [illegible] Rapisardo, ma pochi ricordano che il vero dissesto fu provocato dagli amministratori degli anni '69-'75, quelli, cioè, facenti capo a Michele Sindona. Sono stati rinviati a giudizio, ma il processo non si sa ancora quando verrà celebrato*».

Beppe Minello

Il [illegible]

L'agonia [illegible] Unica è durata oltre un decennio. Ma come si è giunti alla fine ingloriosa di un'azienda famosa in tutta [illegible] lia (Talmone e Maggiora erano i suoi prestigiosi marchi) e che [illegible] lavoro a [illegible] di persone? [illegible] o il dell'ottobre-novembre '69 quando il pacchetto di maggioranza della Talmone (società madre [illegible] Venchi) è acquistato dal finanziere Michele Sindona. A quell'epoca non si parla [illegible] crisi.

Per i primi anni, i [illegible] danno ragione [illegible] ottimisti, ma le vicende del finanziere siciliano, fuggito negli Stati Uniti nel 1974, sono destinate a travolgere anche la Venchi, diventata, nel frattempo, «Venchi Unica». Il pacchetto azionario passa di mano in mano fino a Stefano Cigalino. «Era una manovra [illegible] per prendere tempo, ma lo scoprimmo tardi» dice il dott. Angelo Mezzo. E, infatti, il 31 [illegible] '78, dopo quattro anni di crescenti difficoltà, la Venchi Unica vi[illegible] dichiarata fallita.

L'indagine che segue porta all'incriminazione dello stesso Cigalino, della sorella Maura, del cognato Angiolino Balduzzi e di Sergio Soldani. Al processo, celebrato nel 1982, compaiono solo il Balduzzi e il Soldani, perché Cigalino è latitante. [illegible] a Bogotà, in Colombia, dove, con la sorella, ha impiantato un'altra industria dolciaria grazie ai soldi sottratti alla ditta torinese. Il tribunale lo condanna a 15 anni di carcere, mentre a Maura Cigalino vengono inflitti [illegible] anni e 6 a Balduzzi e Soldani.

Sentenza del Tribunale [illegible] la nota ditta di casalinghi fondata nel [illegible]54

Caudano è fallito, chiusi i negozi

Quaranta dipendenti, passivo di 3,8 miliardi (contro un attivo di 1500 milioni) - Dal maxiemporio di via Lagrange ai nuovi centri-vendita di via Arnaldo da Brescia, Rivalta [illegible] Aosta - Lanciò le «liste spose»

I negozi Caudano [illegible] chiusi dall'inizio [illegible] mese. Forse, [illegible] riapriranno più. La ditta è stata dichiarata fallita dal tribunale: «*Un miliardo e mezzo l'attivo, tre miliardi e 800 milioni il passivo*». E' un'altra stella della Torino commerciale che si spegne.

Il fallimento, decretato dal giudice Antonio Janni, coinvolge la quarantina di dipendenti che lavoravano nella sede centrale di via Giaveno 40, a Rivalta, e negli empori di via Arnaldo da Brescia 7 e di Aosta. Circa [illegible] i creditori.

Caudano è un [illegible] familiare da oltre un secolo: la ditta fu [illegible] nel 1854 dal «maestro arrotino» Luigi Caudano: aprì [illegible] negozio sotto i portici [illegible] piazza Carlo Felice. Quasi cent'anni dopo, insieme a casalinghi e porcellane, nelle vetrine [illegible] cartello rivoluzionario per [illegible] abitudini [illegible] torinesi: «*Liste spose*». L'idea era stata escogitata da *Richard Ginori*: il successore del «maestro arrotino», Giuseppe, la fece propria e l'importò a Torino. Gli [illegible] «*liste spose*» furono difficoltosi, la novità faticava a [illegible] breccia nella tradizione. Una volta, però, sfondato, ebbe successo travolgente.

Il negozio [illegible] piazza Carlo Felice era diventato piccolo; l'azienda [illegible] trasferì (inizio Anni Sessanta) nell'enorme emporio su tre piani di via Lagrange [illegible] all'angolo con via Guarini. Fu l'epoca d'oro: inaugurata la sede di Rivalta (oltre 10 mila metri quadrati), aperte filiali ad Alessandria e Imperia (sono state chiuse dieci mesi fa).

Lasciati i locali alla *Marcia*, [illegible] Caudano negli [illegible] Set[illegible] si spostò sull'altro angolo, dove [illegible] c'è Coin. Vi rimase sino all'estate 1982. Giovanni Caudano, figlio di Giuseppe, [illegible] nel 1933, era nel frattempo succeduto al «maestro arrotino».

Confiderà Giovanni Caudano: «*In centro i costi di gestione e l'affitto sono intollerabili, non possiamo reggerli*». L'azienda abbandonò via Lagrange per via Arnaldo Da Brescia 7. [illegible] sia quest'esercizio che quelli di Rivalta e di Aosta [illegible] incontrarono [illegible] il successo programmato. «*In particolar modo* — dicono alcuni [illegible] commessi — *a Rivalta le cose sono andate sempre [illegible] male in peggio. Il fallimento, comunque, [illegible] ce l'aspettavamo*».

Dietro al declino [illegible] Caudano non ci sono però solo errate strategie commerciali. Il 29 dicembre 1980, in un incidente sull'autostrada per Savona, perse la vita l'erede della Caudano, Roberto. Aveva vent'anni, era iscritto [illegible] Economia e Commercio. Per Caudano senior un colpo tremendo. «*Da allora* — raccontano i dipendenti — *non si è più ripreso. La morte del figlio l'ha spezzato, è diventato l'ombra del manager dinamico, dalle mille iniziative. Quante [illegible] l'abbiamo sentito dire "che senso ha lavorare ancora, quando la vita non [illegible] più scopo?"*».

Claudio Giacchino

[illegible] Cefalù, [illegible]

Ad una settimana [illegible] commissionario di Borsa Giovanni Cefalù, il sostituto procuratore Ugo De Crescienzo, che conduce l'inchiesta, ha fatto [illegible] di fallimento al Tribunale. Sul tavolo del magistrato [illegible] arrivate le [illegible] denunce di clienti che [illegible] professionista i propri capitali: il legale rappresentante [illegible] società Finalberghi, di proprietà del Cottolengo (un miliardo e 400 milioni di esposizione) e un privato (850 milioni di passivo). Altri, con passivi ancora [illegible] (fino a 4 miliardi), hanno preferito finora mantenere l'anonimato.

Il temuto contraccolpo sulla Borsa di Torino non c'è stato. Ieri sono stati trattati i contratti a «riporto». La materiale [illegible] dei titoli e delle [illegible] scambiate avverrà il [illegible] novembre prossimo nella «stanza di compensazione». Soltanto allora si potrà valutare l'esatta dimensione del crack, stimato tra i 7 e i [illegible] miliardi.

A Palazzo a vela 5ª Festa [illegible] sport

Un week end all'insegna dello sport: dalle 9 di sabato [illegible] tarda sera [illegible] domenica, [illegible] Palazzo a Vela [illegible] via Ventimiglia, più di tremila atleti e ragazzi parteciperanno [illegible] due giornate [illegible] agonismo ed esibizioni, cultura e spettacolo. E' [illegible] quinta «*Festa di sport*», organizzata [illegible] Centri Sportivi Aziendali e Industriali [illegible] il patrocinio del Comune.

Il programma è stato presentato ieri in Comune dal presidente del Csain, Lenotti, e [illegible] allo [illegible]. [illegible] Ha detto Lenotti: «*E' un'occasione allo [illegible] tempo [illegible] aggregazione e informazione, una vetrina per valorizzare le [illegible] attività, soprattutto quelle minori che in questi ultimi tempi stanno già imponendosi*». Ha aggiunto Matteoli: «*Questo è un campo che nei dieci anni trascorsi ha visto grande espansione, ha visto Torino all'avanguardia, tanto che la domanda è cresciuta fino a di[illegible] superiore alla risposta, [illegible] alle strutture. Ora proseguiremo in questo sforzo di adeguamento*».

La *festa* [illegible] fine settimana ospiterà atletica leggera, ba[illegible] podismo, pallavolo, pugilato, ciclismo, ginnastica ritmica. Parteciperanno oltre [illegible] ragazzi e ragazze. Per gli «sport in vetrina» e la «rassegna» scopriremo judo, ju-jitsu, karate, kendo, full-contact, pugilato, tiro [illegible] l'arco, attività subacquee, squash, windsurf, baseball, football americano, paracadutismo e altri.

Mentre [illegible] alunni e insegnanti [illegible] elementari e medie sono coinvolti nella preparazione dei gonfaloni di classe, l'arte entra nella manifestazione attraverso la rassegna «*Artesella '86*», con opere di Aime, Bertolio, Galvano, Giordal, Lobalzo, Pascutti, Sella. Per lo spettacolo interverranno Silvia Annichiarico (personaggio di *Quelli della notte*), cantanti, complessi, attori. Tra le iniziative di contorno, si aprirà la terza rassegna del [illegible] razza mista, con un saggio di soggetti addestrati a difesa e attacco. Nel pomeriggio di domenica, concerto della banda musicale del Cral.s.a. Fiat.

m. nel.

Saper spendere

Surgelati casalinghi

Il metodo dà ottimi risultati [illegible] si rispettano le caratteristiche dei cibi e l'igiene

Il *freezer* s'è ormai introdotto [illegible] molte famiglie come un elettrodomestico di largo uso, accanto all'indispensabile frigorifero e [illegible] lavatrice: anche se non è ancora [illegible] un «apparecchio [illegible] prima necessità». Eppure sul metodo della congelazione e soprattutto sui risultati che [illegible] possono ottenere con questo o [illegible] quell'alimento di [illegible] ce ne sono ancora parecchi.

R. Barbero scrive: «*La congelazione casalinga dà gli stessi risultati del procedimento industriale? Inoltre, mi piacerebbe sapere se esistono limiti di tempo per la conservazione di carni e piatti già pronti oppure [illegible] consumarli anche dopo un anno*». Non è l'unico ad esprimere preoccupazione. Alcuni, anzi, come è il caso di Nina, ha «*sentito dire che il pane congelato fa male e non è adatto alla surgelazione*». Inoltre, Raffaella Roberto non sa «*se anche burro e formaggio si possono [illegible] freezer*». Precisa: «*Io lo faccio su suggerimento di un'amica, ma [illegible] so se commetto un errore*».

Il dott. Giani dell'Istituto italiano alimenti [illegible] lati [illegible] una premessa: «Non [illegible] possono attendere risultati qualitativi comparabili con la produzione industriale di surgelati, tuttavia la congelazione domestica, adottando corretti criteri di preparazione, è senza dubbio ottima. Richiede soltanto una certa organizzazione e certe particolari conoscenze».

Cerchiamo [illegible] risolvere qualche dubbio con l'aiuto dell'Istituto.

Le carni: si prestano [illegible] alla congelazione: quelle magre [illegible] per 9 mesi; quelle di maiale, la selvaggina, prodotti di salumeria e piatti precucinati si raccomanda di utilizzarli [illegible] tre [illegible] congelazione.

Piatti pronti: è consigliabile non cuocerli completamente, visto [illegible] momento del [illegible] devono essere di nuovo riscaldati; è opportuno anche evitare di amalgamare insieme sostanze farinacee (l'amalgama della [illegible] si potrà [illegible] pletare al momento dell'uso): [illegible] limitare al massimo anche l'uso di spezie e di materie grasse che si possono aggiungere successivamente: dopo aver cotto il prodotto lo si dovrà lasciar raffreddare coperto, il più rapidamente possibile, prima di metterlo nel *freezer*. Il [illegible] è preferibile che avvenga entro tre mesi.

[illegible] e torte: [illegible] menti che [illegible] prestano bene alla congelazione domestica senza alcuna controindicazione.

Formaggi, burro, creme, latte: questi [illegible] sono un [illegible] favorevole allo sviluppo microbiologico rapido, perciò la congelazione è sconsigliata.

Ortaggi: devono essere raccolti nelle migliori condizioni di consistenza e maturità in modo [illegible] avere un valore nutritivo ottimale. [illegible] maggior parte di [illegible] deve essere sottoposto ad un'operazione [illegible] «blanching» che consiste nell'immergerli (a 500 gr per volta) in [illegible] grosso contenitore di acqua bollente (almeno 5 litri), non salata. [illegible] qualche minuto, tolti e subito fatti raffreddare immergendoli in [illegible] fredda; quindi si devono lasciare sgocciolare [illegible] asciugare su un canovaccio.

Frutta: è preferibile spruzzarla con succo di limone e zucchero fine oppure unirla a sciroppo di zucchero ottenuto portando ad ebollizione un litro di acqua e 400 gr di zucchero per la frutta dolce. [illegible] gr [illegible] zucchero invece per quella più acida. I frutti di [illegible] invece si possono anche congelare allo stato naturale.

Confezionamento: il materiale usato deve [illegible] resistente al freddo, impermeabile all'aria e all'umidità, inodore, adatto ad alimenti. Consigliabili sono scatole apposite in materiale plastico con coperchio, barchette di alluminio, sacchetti in polietilene, fogli di polietilene o alluminio. Vanno bene per carni e legumi anche vasetti utilizzati per [illegible] o per yogurt. Importante [illegible] rispetto massimo dell'igiene.

Simonetta

Esperimento [illegible] Mauriziano

Se l'ammalato diventa giudice

Pazienti intervistati sui guai dell'ospedale

Per la prima volta un ospedale ha sollecitato, tra i propri ricoverati, voci di dissenso e approvazione, lamentele e suggerimenti. Le interviste sono state raccolte, all'inizio dell'85, dagli allievi [illegible] scuola per infermieri professionali del Mauriziano in 13 sezioni di degenza di medicina [illegible] e chirurgia, [illegible] i pazienti che, avendo ormai completato il ciclo [illegible] cure, sarebbero stati dimessi entro il giorno seguente. Gli 871 questionari compilati [illegible] stati elaborati da esperti che ne hanno fatto un voluminoso [illegible] dossier, presentato ieri dal presidente dell'ospedale, prof. Cravero, e dalla responsabile [illegible] scuola, Anna Andreoli.

«Il compito dei corsi — *ha spiegato il prof. Cravero* — è di preparare i futuri operatori dal punto di vista professionale, ma anche di insegnare loro che cosa si aspetta la gente che ricorre [illegible] sanità pubblica per esigenze di salute». *In particolare, il presidente ritiene indispensabile una maggiore «umanità nei rapporti», resi sempre più difficili dall'utilizzo di sofisticate tecnologie.*

L'indagine, tuttavia, mette in evidenza che le strutture sono troppo vecchie, strumenti di cura modernissimi sono ospitati in ambienti inadeguati, gli spazi a disposizione dei malati sono sempre più esigui.

[illegible] 70 per cento dei casi, gli intervistati hanno un'età compresa tra i 40 e gli 80 anni. Il 64 per cento, 562 persone [illegible] ha soggiornato in una corsia [illegible] più di 4 letti, [illegible] [illegible] camere con 3-4 letti. Eppure, ben [illegible] (il 77 per cento) non vorrebbero essere [illegible] camere singole, preferendo, a [illegible] tranquilla solitudine, i rapporti di amicizia e solidarietà che si possono instaurare [illegible] stanza a più letti.

Le proteste s'inizano quando vengono prese in esame le comodità [illegible] cui fruiscono i malati: comodino, armadio, tavolo, la [illegible] tinteggiatura delle pareti, per non parlare del numero di servizi igienici, bagni, docce e relative attrezzature. Vengono chiesti locali per tv, soggiorni, [illegible] biblioteca, giornalaio, spaccio, [illegible] più comodo accesso ai telefoni. Promossa, al contrario, la qualità e varietà dei cibi.

Una parte consistente dell'indagine è dedicata all'organizzazione della giornata (molte le critiche) e ai rapporti con infermieri e medici. c. nov.

Il delitto [illegible] Viù: stamane l'interrogatorio dei fermati

Uccisa con un pugno

L'omicidio durante una lite: è l'ipotesi più probabile - [illegible] Borgna e Duilio Bellardi, accusati di omicidio preterintenzionale, negano - La Boerol, 37 anni, è stata colpita alla milza

VIU' — Omicidio preterintenzionale: è l'accusa formulata [illegible] il momento [illegible] confronti di Ernesto Borgna, 65 anni, e Duilio Bellardi, 32 anni, sospettati di aver ucciso a calci e pugni [illegible] Boerol, 37 anni, trovata cadavere venerdì notte nella sua cascina in borgata Fucine di Viù. Ieri, il sostituto procuratore De Martino [illegible] tramutato in [illegible] [illegible] il fermo [illegible] carabinieri [illegible] Venaria: per questa mattina [illegible] alle Nuove, è fissato l'interrogatorio. Il movente? Per ora [illegible] inquirenti preferiscono [illegible] sbilanciarsi: *«Forse gelosia, più probabilmente una lite improvvisa»*.

Elide Boerol, [illegible] ha [illegible] fermato l'autopsia, è morta venerdì sera, prima di mezzanotte. La donna era a letto, accanto a lei Borgna, suo convivente da dieci anni. Uno strano ménage, cui partecipava da [illegible] paio d'anni anche il Bellardi, [illegible] operaio Enel. In realtà un dramma della povertà e dell'ignoranza: i tre vivevano in condizioni subumane. [illegible] [illegible] ambiente dove trascuratezza e sporcizia la facevano da padrone. La vittima era seminferma di mente: una donna dalla volontà debole, disposta a scacciare di casa il vecchio padre per *«vivere più tranquilla con Ernesto»*, perfino a prostituirsi [illegible] clienti occasionali per racimolare qualche soldo. [illegible] non bastava a [illegible]

I due fermati: Ernesto Borgna e Duilio Bellardi, 32 anni

una parvenza di benessere: il denaro finiva nelle osterie del [illegible] e in bottiglioni [illegible] vino che [illegible] [illegible] giornate e quelle degli amici.

«Spesso litigavano, a volte finiva a botte» raccontano i vicini. A Fucine tutti si conoscono, tutti sanno tutto degli altri: eppure nessuno tra i cinquanta abitanti [illegible] borgata, a due chilometri da Viù, riesce a dare una logica spiegazione all'accaduto. Causa della morte è stata lo spappolamento della milza: [illegible] corpo della vittima [illegible] evidenti i segni delle percosse. Ma quando le erano state inferte? Borgna, verso mezzanotte, si è precipitato all'osteria Stella d'Italia: *«Correte, Elide non respira più»*. Più tardi ha aggiunto: *«Mi sono addormentato verso le nove, quando mi [illegible] svegliato ho visto che era morta. [illegible] non è successo niente, me ne sarei accorto»*. Dice la verità? O, quella [illegible] la malandata cascina è stata teatro di [illegible] violenta lite tra i tre abitanti?

I maggiori sospetti si addensano [illegible] Bellardi, che i carabinieri di Viù hanno fermato all'alba di sabato, mentre [illegible] in [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] paese. Alle prime contestazioni non ha reagito, limitandosi a ripetere: *«Sì, la conoscevo, ma [illegible] l'ho uccisa»*. Oggi alle 15 intanto, nella parrocchia [illegible] Viù, si svolgono i funerali.

E' [illegible] [illegible]

Per Saverio Caramia, 29 anni, l'operaio della Michelin accusato [illegible] aver ucciso, [illegible] [illegible] '85, il rivale [illegible] teo Pugliese, [illegible] nel parcheggio sotto le Porte Palatine, è finito un incubo: i giudici della Corte d'assise d'appello lo hanno assolto per insufficienza di prove. Otto [illegible] fa, in primo grado, aveva [illegible] [illegible] anni.

La vittima, Matteo Pugliese, 29 anni, aveva avuto una relazione con la moglie dell'imputato, Provvidenza Leone. Secondo l'accusa, Caramia avrebbe ucciso per gelosia. Il giorno dell'omicidio, l'operaio disse alla moglie che sarebbe rimasto a casa, a San Mauro, e non avrebbe accompagnato la donna a [illegible] spese a Torino. [illegible] l'imputato raggiunse Porta Palazzo, [illegible] pochi minuti con la donna poi si allontanò verso le 16,15 per andare ad ammazzare il rivale. Matteo Pugliese fu raggiunto da tre colpi di pistola alla testa mentre stava parcheggiando un camion carico di carciofi. Alle 17 l'auto di Caramia fu notata a San [illegible]ro? Poteva il Caramia, in così poco tempo, uccidere il rivale e tornare a casa? La Corte d'assise risposo di [illegible]

Per i più deboli

Convenzione tra Comune e cooperative

TORINO — Tempo di rin[illegible] anche per le convenzioni tra Comune e cooperative erogatrici di servizi «alla persona», in particolare a minori e handicappati. Ieri la Centrale, [illegible] riunisce una quarantina di società aderenti all'Unione provinciale e alla Lega, ha presentato la piattaforma all'assessore Bracco e alle forze politiche.

Tra i punti: riconoscimento della cooperativa come interlocutore privileg[illegible] come realtà imprenditoriale, quindi anche dei suoi costi gestionali e degli utili d'impresa, oltre alle spese di personale; l'impegno politico a rinnovi pluriennali per [illegible] obiettivi prefissati.

Le cooperative del settore impiegano nella sola area metropolitana circa 350 persone, con un fatturato che supera i 13 miliardi: *«Una realtà in crescita, che [illegible] pretende responsabilità gestionali, compito dello Stato, ma vuole conservare spazi [illegible] autonomia nei rapporti [illegible] l'ente pubblico»* hanno sottolineato i responsabili dell'Unione e della Lega, Paolo [illegible] e Alfredo [illegible].

Due anni [illegible] 8 mesi alla consulente «infedele»

Intascava soldi dei clienti invece di versarli al Fisco

TORINO — Vita [illegible] Pasquale, 52 anni, la consulente che s'è impossessata di circa 200 milioni dei clienti destinati al Fisco, è stata condannata a 2 anni e 8 mesi di reclusione. I giudici della quinta sezione (pres. Dorigo, pm Russo) l'hanno ritenuta responsabile di appropriazione indebita aggravata dal danno ingente. La [illegible] ha avuto anche tre milioni di multa. In sede civile si stabilirà, poi, l'ammontare del danno.

E' quasi certo, però, che la donna non sconterà un solo giorno di prigione e per i suoi clienti sarà un'impresa difficile tornare in possesso del denaro perd[illegible]. Se non ci fosse [illegible] l'aggravante del danno ingente, il caso della consulente infedele sarebbe rientrato nell'imminente [illegible]nistia: il reato sarebbe stato così definitivamente cancellato (pur restando in piedi la questione civile). Ma anche [illegible] il beneficio dell'amnistia Vita De Pasquale non corre grossi rischi: ci penserà il condono (che, secondo il progetto, dovrebbe [illegible] pene fino a 3 anni) a salvarla dalla prigione.

Diversa la situazione delle vittime, una trentina di professionisti, commercianti e titolari di piccole e [illegible] aziende che si sono costituiti parte civile con gli avvocati Giannatis e Grosso: hanno dovuto versare nuovamente all'Iva e all'Inps, naturalmente con gli interessi, [illegible] tasse e i contributi dei dipendenti, trattenuti [illegible] consulente.

La vicenda venne alla [illegible] nella primavera '84 quando Ruggero Morandini, titolare di una società, fu convocato dai funzionari dell'Ufficio Iva: *«Lei risulta scoperto dal secondo semestre dell'81: deve pagare 50 milioni»*. Morandini replicò allibito: *«Ma io ho le ricevute della consulente»*. Quei documenti non valevano nulla, erano fasulli.

Appena scoppiò la [illegible] Vita De Pasquale chiuse l'ufficio in corso Sommeiller 24 e si presentò in Procura: *«Avevo bisogno di denaro, stavo male. E anche mio padre aveva problemi di salute. Ho prestato anche parecchi soldi a gente che non me li ha più ridati. Restituirò tutto»*. Un comportamento che le evitò anche l'ordine di cattura e il carcere. Così ha atteso il giudizio in libertà.

Al processo non s'è fatta vedere. *«E' una donna che ha [illegible] tanti problemi»* ha detto il difensore [illegible] Sono venute [illegible] aula, invece, le vittime a raccontare la loro disavventura. Il più [illegible] [illegible] Ruggero [illegible] che [illegible] questa vicenda ci ha rimesso almeno 80 milioni. Il pm Russo aveva proposto per la consulente 3 anni di carcere.

Scontro fra tram [illegible] feriti lievi

TORINO — Incidente fra tram affollati ieri al[illegible] all'ora. [illegible] 18 [illegible] tamponato il 4, [illegible] sosta a una fermata in corso Unione Sovietica angolo [illegible] Traiano. Tre passeggeri, [illegible] [illegible] Nichelino, leggermente feriti, [illegible] stati medicati alle [illegible] Sono Lisa Maloni, 47 anni, via Fe[illegible] 96, [illegible] Formiglio, [illegible] anni, via Cue[illegible] 75, Maria Lamiento, [illegible] anni, via Vallo 44.

Sgominata [illegible] baby-banda

Chieri, 6 arresti per estorsione

CHIERI — E' una specie di baby-racket quello sgominato, domenica notte, dai carabinieri. Vittime delle estorsioni erano ragazzini; soltanto di poco più adulti i sei membri della banda, tutti tratti in arresto. Sono accusati di tentata estorsione continuata e aggravata e di associazione per delinquere. Chiedevano [illegible] loro coetanei di consegnare, nel giro di poche ore, 60 mila lire. *«Altrimenti vedrai quante botte [illegible] prendi»*.

Il capo della banda, F.U., ha diciassette anni. E' stato catturato tra i baracconi del luna park, in piazza Europa, insieme [illegible] [illegible] suo complice, Marco Granerio, di 22 anni (il più anziano di tutti), che abita in via Resistenza 12. Gli altri quattro ragazzi, tutti di Chieri, sono stati tratti in arresto nelle [illegible] abitazioni. Si tratta di Mario Privitera, 18 anni appena compiuti, via Resistenza 3; Maurizio Parisi, anch'egli diciottenne, via Monti 13; V.B., 15 anni, e Romano Farris, [illegible] anni, via Don Minzoni 4.

[illegible] [illegible] accuse, qualche [illegible] [illegible] [illegible] avvicinato, sulla piazza di Riva di Chieri, un ragazzino di 17 anni, M.T. *«Portaci 50 mila lire entro domani pomeriggio, sennò sono guai»*, gli hanno detto. Non avendo ricevuto il denaro, domenica sera l'hanno avvicinato in un bar, l'hanno portato fuori e coperto di botte.

L'episodio è [illegible] denunciato ai carabinieri dal titolare del bar di fronte al quale M.T. è stato picchiato, i coniugi Baria.

Convegno donne [illegible]

[illegible] — [illegible] riunisce oggi, ore 9,30, al cinema Capitol, [illegible] [illegible] [illegible] metalmeccaniche, ordine del giorno «Contratto di parità».

E' infatti la prima volta che la piattaforma per il rinnovo [illegible] contratto nazionale [illegible] lavoro [illegible] fronta il tema [illegible] diritti [illegible] parità e della [illegible] sime opportunità in fabbrica per uomini e donne.

dalla [illegible] [illegible]

Le storia antica

TORINO — La scelta del ministro Falcucci di togliere dai primi anni delle superiori la storia antica ha suscitato polemiche e proteste, non solo nel mondo della scuola. Oggi se ne discute in un dibattito su «I nuovi programmi nel biennio della secondaria superiore», organizzato a Palazzo Nuovo per le ore 17 (Sala lauree della Facoltà di Lettere, in via S. Ottavio 20) dal Cidi, il Centro [illegible] iniziativa democratica degli insegnanti. Relatori il preside di Lettere, Adriano Pennacini e gli storici Tranfaglia (per la storia contemporanea) e Roda (docente di storia antica).

[illegible] presidente [illegible]

SAN MAURO — [illegible] dott. Felice Savio, democristiano, sarà confermato presidente del Comitato di gestione dell'Usl 29 che fa capo a S. Mauro e Gassino. L'ha deciso il gruppo consiliare delle dc che ha la maggioranza assoluta nell'assemblea generale. Stasera è previsto un incontro fra le delegazioni della dc e del psi per affrontare il problema della rappresentatività delle minoranze nel comitato direttivo.

Settimo gemellata

SETTIMO — Paz Opico, cittadina salvadoregna a 60 chilometri dalla capitale, sarà gemellata con Settimo. L'ha deciso il Consiglio comunale al termine della giornata di solidarietà con il popolo salvadoregno che da sei anni lotta per la libertà e l'autodeterminazione. Paz Opico, che si trova nella zona liberata dalle forze popolari, ha subito gravi bombardamenti. Il terremoto del 10 ottobre ha aggiunto altre vittime e distruzioni.

Una mostra della Gioc

SETTIMO — Presso l'ex palazzo comunale di via Roma 3 si è aperta ieri la mostra organizzata dalla Gioc (Gioventù operaia cristiana) sulla disoccupazione giovanile. L'esposizione, indi[illegible] particolarmente agli studenti, raccoglie materiale grafico e fotografico realizzato a Settimo in questi ultimi anni.

Imparare il [illegible]

TORINO — Alle 15 di domani, presso la Libreria Petrini di via Pietro Micca 22, Yvette Tessaro, della Casa editrice *Hachette*, presenterà [illegible] video *«Pour apprendre le français [illegible] plaisir»*.

Scuola di [illegible]

TORINO — Si sono iniziati in questi giorni i corsi di formazione per dirigenti e funzionari delle aziende municipalizzate, promossi dalla Cispel, in collaborazione con la scuola di Amministrazione aziendale dell'Università e la società Ita Sai.

Ferrero, 18 licenziati

TORINO — Il [illegible] edili protesta contro la decisione della [illegible] (decorazione e pulizie industriali) [illegible] voler licenziare 18 tra i 51 dipendenti, mentre è «possibile l'utilizzo della cassa integrazione, in attesa di trovare soluzioni alternative». La Fic rileva che alcuni addetti sono quasi giunti all'età della pensione, che, tuttavia, rischia di sfumare.

Centri per handicappati

TORINO — Una delegazione proveniente da Parigi, composta di genitori di bimbi handicappati e di responsabili delle associazioni nazionali francesi dei disabili, è in visita questa settimana ai Centri sociosanitari della Provincia e del Comune. L'iniziativa rientra nel programma scambio di esperienze per migliorare gli interventi sulla rieducazione.

Si amputa un dito

TORINO — Infortunio sul lavoro ieri alla Simut, via Reiss Romoli 70. Il titolare mettendo in moto un macchinario [illegible] è amputato un dito, rimasto schiacciato tra una cinghia e una puleggia. L'uomo è stato ricoverato all'Astanteria Martini. Guarirà in 30 giorni.

Muore in ambulatorio

TORINO — Forse si è sentito poco bene mentre cercava l'ambulatorio del Maria Vittoria dove farsi visitare. Per riposarsi un attimo, Luigi Curto, 69 anni, corso Regio Parco 61, si è seduto sulle panche del Centro Trasfusionale. Dal malore non si è più ripreso. E' stato trasportato [illegible] pronto [illegible] dove è morto.

Giovane grave, mistero

TORINO — Misterioso episodio l'altro pomeriggio alla fermata dell'autobus, in corso Francia, presso piazza Massaua. Ester Catalfamo, 29 anni, Rivoli, Cascine Vica, via Pisa 13, è stata trovata a terra priva di sensi. Trasportata alle Molinette è in prognosi riservata per trauma cranico. Nessuno ha visto che cosa è successo, neppure i famigliari sono riusciti a trovare una spiegazione. Potrebbe essere caduta o essere stata investita o colpita.

Truffe per i Moncler

TORINO — Ai quattro giovani fermati sabato dai carabinieri della San Carlo per aver truffato alcune boutique, per acquistare abiti alla moda e regali per le amiche, si è aggiunto un quinto ragazzo arrestato. Si chiama Riccardo Chiappello, 21 anni, via Sallecto 10.

Rubano durante la messa

CIRIE' — Mentre veniva celebrata la Messa delle 18,30 nella chiesa di San Giuseppe, domenica scorsa, ignoti sono entrati nella casa parrocchiale, e dopo avere sfondato porte e armadi, si sono impadroniti di denaro e preziosi. Il furto è stato scoperto dal [illegible] don Genero, dopo le cerimonie.

L'Istituto [illegible] musica è in crisi

RIVOLI — L'Istituto musicale rivolese, che opera sul territorio da dieci anni e ha 100 allievi, ha organizzato un incontro per denunciare [illegible]l'opinione pubblica la difficile situazione in cui si trova.

Questa associazione, gestita senza fini di lucro da un direttivo [illegible] dai genitori degli allievi, dagli insegnanti e da tre rappresentanti del consiglio comunale, ha ricordato come i problemi nei quali [illegible] dibatte in questi ultimi tempi impediscano l'attuazione dei fini.

Si tratta essenzialmente di questioni [illegible] [illegible] finanziaria e di problemi di spazio. Aspetto [illegible] è stato provocato dal grave ritardo con cui sono giunti i contributi regionali in seguito al cambio di legislatura dello scorso anno; quello dello spazio, invece, nasce dallo scontro con la scarsa comprensione dimostrata dai circoli didattici e dai genitori.

Anche l'incertezza del Comune in merito è tale che ora pare vengano rifiutati all'associazione i locali di palazzo Piozzo, recentemente restaurato, che pure le erano stati promessi da tempo. L'istituto, con una lettera inviata ai capigruppo consiliari, ha chiesto maggiore chiarezza tramite un dibattito. Se si risolvesse il problema della sede rimarrebbe quello dei fondi che si intende affrontare con la ricerca di una sponsorizzazione.

Viaggio [illegible] piccolo-grande mondo dello sport in provincia

Pinerolo, [illegible] piscina

Non esiste nemmeno un impianto per i 1500 potenziali praticanti, ma c'è incertezza sul costruirne uno o utilizzare quello privato, attualmente chiuso - [illegible] se n'è [illegible] angolo [illegible] storia: abbattuto il vecchio stadio Barbieri

PINEROLO — Lo sport a Pinerolo [illegible] ricco di tradizioni e risultati, qualche [illegible] anche [illegible] sponsor. Ma vive [illegible] qualche tempo [illegible] problema ancora irrisolto: manca una piscina per i 1500 potenziali praticanti del nuoto.

Quella usata in precedenza, il Veliero, è stata chiusa dal proprietario, alle prese [illegible] troppo elevati. L'altra è a Luserna, quindi piuttosto scomoda e, soprattutto, non in grado di reggere a un'utenza così elevata. C'è, è vero, un progetto per una nuova piscina, inserita nel complesso che sta sorgendo nella cosiddetta zona F3 all'immediata periferia della città, ma [illegible] al centro di molte polemiche: gli amministratori si chiedono se l'investimento sia corretto, o se non sarebbe meglio tentare un accordo per riaprire il Veliero.

I passi in questo senso non hanno finora portato a nulla di definitivo, ma, col passare del tempo, le proposte del Comune e le richieste del [illegible] prietario si sono avvicin[illegible] c'è una ragionevole speranza di concludere la trattativa.

Intanto se n'è andato un altro brandello della storia sportiva pinerolese: le [illegible] sono abbattute sulle vecchie [illegible] tribune [illegible] stadio Barbieri, radendole al suolo. L'impianto andrà rifatto ex-novo, con una spesa di un miliardo e mezzo. «Entro sei [illegible] le [illegible] tribune, gli spogliatoi, i servizi. [illegible] soluzione radicale, ma necessaria per metterci [illegible] regola con le [illegible]» dicono in Comune.

C'erano anziani con gli occhi lucidi, mentre i legni della vecchia tribuna si schiantavano: e non bastavano, a vincere i ricordi, le speranze [illegible] Pinerolo nuovo corso, ricco e probabilmente competitivo. Per ora [illegible] squadra gioca a Villar Perosa, qui sperano di salutarla in C2 nel nuovo «Barbieri», dove oltre al terreno principale sono ritagliati altri due campetti per gli allenamenti. La mappa del calcio si completa con tre impianti di quartiere, più quello già costruito nella F3. Altri due sono in fase [illegible] progetta[illegible]: più avanzata per [illegible] frazione Riva, [illegible] allo stato embrionale per Baudenasca.

Il [illegible] sport a Pinerolo si traduce in queste cifre: 40 società, 9000 iscritti, [illegible] cittadino ogni 4. Per costruire il nuovo impianto polivalente (200 mila metri, con spazi per calcio, atletica, boxe, softball, tiro con l'arco, più palazzetto e, come detto, forse piscina) il Comune ha deciso uno studio approfondito sui potenziali praticanti.

I risultati hanno sorpreso: a livello agonistico gli sport più seguiti sono il softball tra le donne, e le bocce tra gli uomini. Ma i dati vanno letti con attenzione, come spiega l'assessore Vittorio Arbinolo: «*Chi può dire se tutti gli iscritti ai circoli [illegible] bocce svolgono, in effetti, attività sportiva? Questo senza nulla negare alla grande diffusione di questo sport, che, del resto, può contare su due circoli, il [illegible] e il Fornaci, bene [illegible] panizzati*».

Comunque i problemi per [illegible] il movimento sportivo non mancano. Le palestre — oltre venti, otto delle quali in istituti della Provincia [illegible] scuole medie — sono occupate fino a tarda sera: il campo di atletica è omologato per i lanci, ma non per corse e salti, [illegible] Pinerolo non può ospitare manifestazioni a un [illegible]rto livello. Va sparendo l'antica cultura dell'equitazione (qui nacque il metodo Caprilli): la società che gesti[illegible] un'apprezzata scuola ha dovuto chiudere i battenti per problemi economici; resta un [illegible] specializzato, però, nei soli percorsi di campagna, ma in settembre sfrattato dal maneggio che dovrà lasciare il posto a un ufficio postale; gli [illegible] scarseggiano, anzi, sono diminuiti: la crisi di molte aziende ha inciso, il fenomeno-Pinerolo calcio non fa primavera.

Eppure i risultati non mancano: le squadre di pallavolo giocano in B e C, quindi ad ottimo livello. L'atletica lau[illegible] mini-campioni: «*Certo, l'impossibilità [illegible] gareggiare in casa crea qualche problema. Ma gli allenamenti li possiamo fare, e speriamo anche in una futura omologazione dell'impianto*» spiega il factotum del gruppo sportivo, Pierluigi Primo. Il glorioso Condor continua ad allevare ciclisti e a [illegible] tra gli amatori: «*Quest'anno 35 in 60 gare: un risultato davvero eccezionale, che ci ripaga di molti sacrifici economici*» conferma il responsabi[illegible] della [illegible] sta.

Ma basta un piccolo viaggio nelle valli [illegible] scoprire altre, originali realtà sportive: l'hockey (su prato a Luserna e su ghiaccio a Torre Pellice) ha raggiunto i massimi livelli, pur con alterne fortune. Si dirà che in certe specialità la concorrenza è po[illegible] ma [illegible] spezzato, a tratti, il monopo[illegible] trentino-lombardo (come successe a Torre Pellice) è già di per sé un risultato lusinghiero.

Giampiero Paviolo

Dario Marcia [illegible]

PINEROLO — La grande speranza dello sport pinerolese si chiama Giancarlo Strazzacappa: 17 anni, allievo, ha raggiunto i 7,20 nel salto in lungo, laureandosi campione italiano della spe[illegible] Lo pronosticano, a tempi brevi, in nazionale A, [illegible] se la concorrenza [illegible] possibilità [illegible] che [illegible] Beaglio e Dario Cassina, nella velocità e negli [illegible].

Il ciclismo è [illegible] per ottimi dilettanti (Vaira e [illegible] ad esempio), fino a Maurizio Viotto, professionista che soltanto l'anno scorso ha appeso [illegible] bicicletta al [illegible] dopo [illegible] onorevolmente partecipato al Giro d'Italia.

Il calcio resta legato alla leggenda dei tre fratelli Mar[illegible]lo, alfieri del Torino anni '70. Più recentemente la società, dopo aver conosciuto anni difficili, è tornata a buon livello: di qui sono passati il portiere Pribon (già del Torino) e l'attaccante Bertuzzo (promessa mancata dell'Atalanta prima e della Juventus poi).

Spara contro i banditi e sventa la rapina

RIVOLI — Tentata rapina con sparatoria a Cascine Vica. Alle 19 due giovani armati di pistola e mascherati hanno fatto irruzione nel negozio di alimentari di Lauretta Ferrero, 24 anni, via Arona 64. A scopo intimidatorio uno dei malviventi ha esploso un colpo.

Per nulla intimorito il padre della titolare Elio Ferrero, 58 anni, ha estratto la sua Beretta 7,65 e ha sparato in aria sei proiettili in rapida successione. I banditi si sono dati a precipitosa f[illegible]

Avigliana protesta

«Viviamo assediati dalle auto»

Sollecitata l'autostrada

AVIGLIANA — Il Consiglio comunale di Avigliana, dopo un'ampia discussione relativa alla congestione del traffico sulle Statali 24 e 25 entro i confini del Comune, ha approvato, all'unanimità, una mozione indirizzata al [illegible]stro dei Lavori pubblici e a tutti gli enti e uffici competenti.

Nella mozione è premesso che la congestione per la strozzatura delle due Statali nell'ambito di Avigliana ha raggiunto livelli che non si verificano in nessun'altra strada [illegible] territorio, che il transito continuo di Tir nelle due direzioni è incompatibile con gli insediamenti residenziali le cui strutture potrebbero [illegible] compromesse.

Considerato che da ben 23 mesi è stato approvato il progetto esecutivo del tratto autostradale tra la Statale 24, nella zona di Villardora, e la Statale 25, in quella delle Ferriere e che i fondi per tali realizzazioni sono disponibili in quanto l'opera è inserita nel piano triennale dell'Anas, il Consiglio [illegible]nale accusa il ministero d'insensibilità verso una situazione gravissima e insostenibile. E, contemporaneamente, sollecita l'inizio della proc[edu]ra di appalto secondo i programmi che prevedono il finanziamento del piano Anas e minaccia azioni di protesta per rimuovere lentezze e occulte opposizioni alla costruzione rapida del tratto aviglianese d'autostrada.

Le «Tredicesime» offerte dai nostri lettori

Con mille assegni [illegible] agli anziani

Un contributo [illegible] mila [illegible] per chi è solo e in difficoltà

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte inviate dai lettori a «Specchio dei tempi» per sostenere l'iniziativa delle Tredicesime di fine d'anno. Come è tradizione della rubrica, nel mese di dicembre, saran[no] inviati [illegible] assegni da 400 mila lire ad altrettanti pensionati che vivono [illegible] ed in difficoltà:

A.C.S. invocando da Dio una grazia particolare [illegible] M.F. 500.000; Rosa Franca in memoria [illegible] tutti i suoi cari defunti 500.000.

Tutti i dipendenti della Tesaltoro s.r.l. partecipano al dolore della scomparsa di Rizzato Bianca ved. Mason 500.000; B.R.C. 400.000; P.L. in suffragio del marito 400.000; in memoria dei genitori e zio 400.000.

Una ex impiegata Sava offre il regalo dei colleghi 340.000; il condominio di via Nizza 43 in memoria del dott. Garrone Vittorio 305.000; Giacomo Dacquino [illegible]; in memoria di Merlo Luigi i colleghi di Gianfranca Istituto Bancario S. Paolo servizio Credito Fondiario 291.000; Maria Grazia in ricordo dei suoi nonni 250.000.

Ricordando Anita, [illegible] e amici 250.000; alla cara memoria [illegible] Emilio Borgiattino, i colleghi di Franca 230.000; in memoria di Damiano Antonio, i colleghi [illegible] figlio Aniel[illegible] 210.000; S.I. 200.000; [illegible] e Maria Teresa 200.000; C.D. 200.000; Giuseppe Valenti 200.000; E.M.U. 200.000; Francesca 150.000.

S.M.P. 150.000; in memoria di Marcello Pasta, l'Istituto Impera 140.000; coniugi Zanno 100.000; [illegible] piccola Fiam[illegible] che [illegible] il loro cuore [illegible]; Luciano e mamma 100.000; P.B. 100.000; in onore di Papa Giovanni 100.000; S.B. 100.000; R.O. 100.000; A.M. 100.000; Francesca e Davide [illegible].

Reduci Divisione Superga 100.000; A.C. 100.000; Rita 100.000; in onore della Consolata 100.000.

A.F. 100.000; Gilardi Mario e Giacinta 100.000; ricordan[do] [illegible] affetto [illegible] cugina Viberti Maria, le famiglie Carlo e Giovanni 100.000; Scuola Piero Gobetti media statale 100.000; Chiavarino Luigi in memoria della mamma 100.000; R.C. 100.000; G.M.C. 100.000; la via Pinelli si ricorda Coppo Orsola 90.000; Bruscella Antonio 80.000; Piero per Maddalena 60.000; Virginia Peracchione 55.000; [illegible] in memoria dei genitori 50.000; Fiorenza in memoria di Nando Reggiano 50.000.

Come si fa[illegible]

I versamenti per le «Tredicesime» agli anziani più soli si possono fare agli sportelli di «Specchio dei tempi», via Roma 80, dal lunedì al sabato (9-12,30; 15-19) e via Marenco [illegible] (8,30-13; 15-17, escluso il sabato).

Le offerte possono an[che] [illegible] essere inviate [illegible] assegno a «La Stampa» (via Marenco 32) indicando l'indirizzo [illegible] mittente, cui sarà inviata la ricevuta, e scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata sul giornale. Infine è possibile servirsi del conto corrente postale n. 7194.

B.P. 30.000; G.M. 20.000; S.T. 20.000; Nicoletta Agrò e Rubatto Alberto 20.000; per un Natale più sereno, E.F. [illegible] Mariuccia D. ricordando il suo papà [illegible]; in [illegible] Santa [illegible] 10.000; M.C. [illegible]; F.A. 10.000.

[illegible] ari 500.000; il condominio di via Cigna 173 sentitamente partecipa alle onoranze della amata e stimata Rizzato Bianca 180.000; i colleghi [illegible] Michele in memoria del padre Pirolli Alfredo 115.000; a ricordo di Avio Di Pietro, colleghe della figlia Graziella, Enza, Angela, Antonietta, Rita, Milena, [illegible] Franca 100.000.

F.V. 100.000; Toni e Pina in memoria [illegible] Iuccia 75.000; in ringraziamento al Sacro Cuore di Gesù, Vittoria 70.000; in memoria di Lucia M.C. e A. 50.000; in memoria di Dulia Lodovica ved. Cavallito, il fratello e cognata 50.000; in onore a S. Rita e Papa Giovanni 30.000.

S. Antonietta 30.000; A.B. [illegible] in memoria di Ebe 20.000; per adempiere ad una promessa, Fiorentini 20.000.

Remo [illegible]: un anziano 50.000; una abbonata in ricordo dei suoi morti 50.000; Elena e [illegible] 40.000; Miranda e mamma in memoria dei loro defunti 30.000; Clau[dia] S. 30.000; Pastorino Giovanni 30.000. *(continua)*

[illegible]

Pilone Giovanni 50.000; in memoria [illegible] Menini Cloe, le famiglie Sopetto, Tognolo e Albertazzi 50.000; De Col Linda [illegible] memoria della [illegible] 50.000; i condomini di [illegible] Tortona 25 in memoria di Isola Piero 50.000.

In memoria dei nostri de[illegible] Bastianini Ambrosino 50.000; M.B. 50.000; per ono[re] [illegible] memoria dei miei cari, Angela Corbelli 60.000; n.n. 50.000; in memoria di [illegible] Mardegan, famiglie Galvagno e Manzone 50.000; in memoria di Semeraro Quirico 50.000; Barbara e Gianluca per i loro 18 anni 50.000.

In memoria di Benito 50.000; Tiozzo Santo in memoria di Angela Boscolo 50.000; in memoria di Francesco, Alberto e Margherita [illegible] ricordando Giovanna, Papa Giovanni proteggi Paolo e Bimbi 50.000; in memoria della zia Laura [illegible] 45.000; Pugliese Cristo 45.000; in memoria di Aiauto Adulante, la moglie e figli 40.000; in memoria di Elena Caratto, inquilini e amici di Moncalieri 40.000.

Bellocchia, Bergeretti, Capella, in memoria di Riccardo Giorgi 40.000; in memoria di Quattrocolo Giuseppe, Simona e Maria 30.000; per Lorenzo 30.000; gli amici di Piero e Daniela in memoria di Teresa Robba [illegible] nel quarto anniversario della morte [illegible] papà Anna, Beppe e [illegible] in memoria di De Leo [illegible] le amiche di Laura 30.000; D.C. per i miei defunti [illegible] in memoria dei nostri genitori, Adriana e Dino [illegible].

In memoria degli amati genitori, Parisi Nino 30.000; T.P. in nome di Papa Giovanni [illegible]; I.B. 30.000; in ri[illegible] di Demaria Domenico [illegible] [illegible] onore di S. Antonio da Padova e Padre Pio, [illegible]mone e Maria 20.000; in suffragio di Rosso Angelo di Fossano, Rosso Rina e Brovia Michelangelo 20.000; in memoria di Nuccini 20.000; in memoria di Gerlero Maria, Borgogno Giovanni e Pino 20.000; in memoria di Francesco Penonzelli 20.000; P.V. 20.000; Rocci Laura in memoria [illegible] Adele Vairani 10.000; R.M. 10.000; [illegible] pensionata [illegible] in memoria di Rogazzo Michele, Maria, Ernestina 10.000; T.A. 10.000; Villani Giovanni in memoria di mamma e papà 10.000; Ersilia De Carlo per i miei defunti 10.000; in memoria del padre dell'insegnante Biano Laura, una alunna della classe III C scuola elementare G. Cena 10.000; C.A. 10.000; in memoria di papà, il figlio Riccardo 10.000; B. 5.000; S.O. 5.000; Dario 5.000. *(continua)*

CONCORSO IN VERSI

Se [illegible] pacifista diventa poeta

Un dibattito [illegible] ai temi della [illegible] e della non-violenza [illegible] che ci propone il [illegible] nazionale [illegible] lingua italiana «*Una poesia per la pace 1986*». La quarta edizione dell'iniziativa [illegible] presentata ieri mattina nella sala del Consiglio a Palazzo Civico, presenti l'assessore [illegible] Gioventù del Comune [illegible] Torino, Giampiero Leo, e gli studenti della classe II B della scuola media «Cristoforo Colombo» di Torino, [illegible] rappresentanza delle scuole dell'obbligo italiane.

E' bandito dal Centro Studi «*Anna Kuliscioff*» e dal periodico «Cultura e Società», in collaborazione [illegible] le [illegible] «Voci nuove» e con il patrocinio [illegible] Regione Piemonte, Comune e Provincia [illegible] Torino. Aderiscono la Presidenza della Repubblica e dei [illegible] Ambasciate, Regioni. Hanno illustrato questa quarta [illegible] Ernesto Vidotto, presidente [illegible] Centro Studi, e Piero Rachetto [illegible] «Voci nuove», presidente della giuria composta da esponenti della cultura e [illegible] scuola.

I concorrenti. La partecipazione al concorso [illegible] gratuita [illegible] è limitata ad una sola poesia per ogni concorrente. Queste le [illegible] tegorie previste: libera a tutti; riservata ai nati a partire dal 1° gennaio 1968; studenti [illegible] scuole medie inferiori; studenti delle scuole elementari. I concorrenti appartenenti alle ultime tre categorie dovranno precisare la [illegible] e [illegible] scuola frequentate.

Come e dove. I [illegible] dovranno essere presentati in [illegible] copie (di [illegible] corredate di indirizzo e dati anagrafici, le altre anonime) presso la sede del Centro Studi «Anna Kuliscioff», via Cesana 49 a Torino, [illegible] 15 alle 18 (tel. 443.148). La [illegible] per la presentazione delle opere [illegible] stata fissata per sabato [illegible] dicembre [illegible].

Premiazione. La cerimonia di premiazione si svolgerà [illegible] a [illegible] al Palazzetto [illegible] Sport. Sono previsti premi ai primi dieci qualificati di ogni categoria e premi speciali [illegible] scolaresche. Tutti i concorrenti riceveranno il diploma [illegible] partecipazione. Gli organizzatori confidano in una grande adesione soprattutto [illegible] giovani.

g. t.

[illegible]

Batteria [illegible] cabaret

Paul Motian, batterista tra i più importanti del jazz [illegible] temporaneo, è ospite stasera (ore 22) del «Centralino» di via delle [illegible] 16/A per un concerto [illegible] Centro Jazz. Con [illegible] Bill [illegible] e il [illegible] norsassofonista Joe Lovano.

Ancora [illegible] «Centralino» domani alle 22 concerto dei Monsters of Rock'n'Roll, giovedì [illegible] concerto di musica indiana con Vema [illegible] kunda, e venerdì «*Bandiera Gialla*» discoteca Anni [illegible] Lunedì sera il «*Centralino*» propone «*Heart and Soul*», discoteca con la musica degli ultimi [illegible] anni scelta [illegible] di Claudio Manzoni.

[illegible] cabaret: stasera [illegible] piano bar «O» [illegible] via Guastalla [illegible] si esibisce Mario Zucca, attore torinese che ha all'attivo un'intensa attività sia nel repertorio comico come [illegible] quello «serio».

Al «*Big*» di corso Brescia 26 giovedì «*Immagine è moda*», party-fashion con esposizione fotografica e anteprima [illegible] video [illegible] «Fashion Aid», la sfilata di moda organizzata l'anno [illegible] a Londra per raccogliere fondi contro la fame in Etiopia. Lunedì [illegible] «*Big*» concerto [illegible] dei Felt.

Il «*Tuxedo*» di via Belfiore 8 propone domenica uno spettacolo [illegible] Alfa, ispirato [illegible] repubblica di Weimar.

Il cabarettista Mario Zucca fa show stasera al piano bar «O»

Tra i party della settimana segnaliamo stasera all'«*Epic Club*» di Borgaretto (via Martiri della Libertà 1) una festa in onore [illegible] Berloni Basket: l'ingresso è gratuito, presenta [illegible] Porro. Giovedì [illegible] «*Mirage Twenty*» di via S. Donato 3 party della King Promotion con ingresso gratis per le ragazze; venerdì all'«*Hennessy*» di [illegible] Traforo del Pino c'è [illegible] festa della «*Glen Deveron*» durante la quale [illegible] sorteggiato un [illegible] gratuito a Parigi, e altri premi.

Tra i concerti segnaliamo ancora il «*Festival di Dixieland*» che s'è aperto ieri all'«*Amsterdam*» di [illegible] 11 e che proseguirà fino a [illegible] prossimo. Concerti stasera: Arthur Miles e James Thompson al «*G. De Giau*» di strada castello di Mirafiori; il cantautore argentino Juan [illegible] del Franco all'«*In/Contro*» [illegible] via Cagni 37; Model-T Boogie [illegible] «*Divina Commedia*» (via [illegible] Donato 47); Dynamic Duo all'«*Old Station*» (via Millio 57).

In settimana, segnaliamo [illegible] rassegna «Juke Box, i percorsi della notte», i To Be A Bop giovedì al «*Doctor Sax*» ai murazzi di lungopò Cadorna 4, venerdì il Dynamic Duo [illegible] «*Contea*» di corso Sella [illegible] e i [illegible] al «*Minuit*» di via Perugia 41, e i [illegible] all'«*Erbavoglio*» di Cumiana.

Per finire [illegible] gli appuntamenti [illegible] «*Whisky Notte*» di via San Pio V: il locale, uno dei più noti di Torino, ospita ogni giovedì sera la musica e le sorprese di [illegible] Reporter.

g. fer.

Il barnabita tanto amico di Copernico

Una mostra che rimarrà aperta fino al 30 novembre è andata a riscoprire alcuni nomi della cultura piemontese ingiustamente dimenticati. Per esempio, quanti conoscono, oggi, padre Redento Baranzano? Eppure fu lui, in tempi difficili, prima del processo a Galileo, a difendere in Piemonte la concezione copernicana del sistema solare. E con difficoltà ancora più serie, perché non si trattava di un laico ma di un barnabita. Nato nel 1590 a Serravalle Sesia, morì giovanissimo nel 1622.

[illegible] mostra che ci ripropone questa [illegible] importante ma poco nota (insieme con quelle di Giovan [illegible] Beccaria, Lagrange, Plana) è [illegible] intitolata «Uomini di scienza del '600-700 piemontese» [illegible] è allestita nei locali della Biblioteca comunale [illegible] Falchera (piazza Falchera 6, orario 15-19 da domenica a giovedì, 9-12 venerdì e sabato).

L'itinerario proposto [illegible] zig-zag tra libri e [illegible] testi che documentano quella cultura scientifica [illegible] plina sono spesso vere rarità bibliografiche. E le immagini risulteranno ai più pressoché inedite. Una conferenza che il professor Dionigi Galletto terrà giovedì 20 novembre alle 17 presso la biblioteca integrerà ultimamente il discorso.

p. b.

ANTEPRIMA [illegible] SERA AL CARIGNANO

Quando Oblomov sogna

Il «Sogno di Oblomov» per la ricerca scientifica. Lo spettacolo di Siro Ferrone, tratto [illegible] «Oblomov» [illegible] Goncìarov [illegible] la regia di Beppe Navello, è andato in scena al Carignano [illegible] in anteprima (nella foto, il pubblico [illegible] serata di gala [illegible] lori) e a scopo benefico: l'incasso [illegible] 10 milioni [illegible] lire, è stato devoluto all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

Fra il pubblico, il questore Allegra e il prefetto Sparano, Per l'Aire, il vicepresidente Piermario Coppa, il consigliere Carlo Acutis e il revisore dei [illegible] Giacomo Zunino. Applausi, nell'intervallo, [illegible] le pellicce di Rose Negrone sfilate in palcoscenico. «E' una manifestazione riuscita *— ha commentato il professor Coppa* — che fa da contorno al nostro scopo principale: raccogliere i fondi indispensabili per realizzare, a Torino, un Istituto per la ricerca sul cancro».

La chitarra per un uomo e [illegible] donna

Una chitarra, [illegible] uomo e una donna. Una melodia flamenca conduce l'uomo in un passato ormai dimenticato, dove trova un quadro che riconosce, un'immagine familiare che a poco a poco si materializza.

E' una donna. I due danzano come una volta avvolti nel ritmo della chitarra, ma l'incontro è soltanto un sogno che dura un'istante e la musica malinconica riporta l'uomo alla quotidiana realtà.

E' «Aito flamenco», proposto stasera (ore 21,15) al Piccolo Valdocco di via Salerno 12 dal «Teatro del Canto». Alla chitarra Roberto Rivaș; danzano Paolo Patrano e Anna Mostacci.

Nel programma musicale ci sono Rumba per te, Tangos, Farruca, Rumba improvisada, Andalusia, Taranta, Allegria, Guajira, Soleș por bulería.

g. g.

«ETOILE» AL [illegible] NUOVO

Questa Italia danza con Perotti e Cosimi

Due compagnie stasera e domani sera danzano [illegible] Nuovo, appuntamento alle 21, per la rassegna Italiadanza.

La Compagnia del Teatro Nuovo è [illegible] scena questa [illegible] con [illegible] étoile Christian e Guy [illegible] e [illegible] programma che comprende tre coreografie di Carla Perotti: *Simbiosi, Sulle infinite pareti della notte* e *Saudade*.

Di grande [illegible] poi l'appuntamento di domani sera per lo spettacolo *Acque* con la Compagnia Occhese di [illegible] Cosimi. E' la prima volta che il ballerino romano danza a Torino. Uno dei nomi più affermati e più giovani della Nuova Danza Italiana, Cosimi ha elaborato un [illegible] preciso vocabolario coreografico. E' un linguaggio molto originale, ma anche aperto da una parte all'influenza della tecnica classica e dall'altra [illegible] minimal [illegible] fra danzatori alla maniera di Steve Paxton.

Nel [illegible] modo di coreografare Cosimi denuncia apertamente le sue ascendenze «americane». E' nato infatti alla danza prima [illegible] Mudra di Béjart, poi negli Stati Uniti dove ha studiato moderno con Cunningham e balletto con Jocelyn Lorenz.

Dopo avere firmato nell'82 *Calore*, nell'83 *Stato di Grazia* e nell'85 *La Fabbrica Tenebrosa del Corpo* e *Vicinissimi alle tracce*, tutti spettacoli che [illegible] collocavano [illegible] confine [illegible] teatrodanza, [illegible] *Acque* Cosimi sigla un lavoro [illegible] pura danza dove le sue matrici citate sopra sono passate [illegible] filtro della [illegible] originalità di coreografo.

se. tr.

GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO GIORNO

Dibattiti

Sport e spettacolo — Stasera, ore 20, al Jolly Hotel Principi di Piemonte, conferenza [illegible] di Umberto Agnelli sul tema «Sport e spettacolo». L'incontro è organizzato dal Panathlon Club Torino.

Terzo Mondo — Alla Sici, in via Lagrange 20, ore 17,30, il prof. Alessandro Maranzi tiene una relazione sul tema «I conflitti di frontiera nel [illegible] Terzo [illegible]».

Sulla grafica — Alle 17,30 dibattito sulla grafica [illegible] puterizzata [illegible] Sindacato Ingegneri Liberi Professionisti in via Giolitti 1. Intervengono Mauro Zillo e Giuseppe Sparnco.

Per gli insegnanti — Alle 17, al Centro Pannunzio in via dei Mercanti 1, Igino Vergnano introdurrà un dibattito riservato agli insegnanti [illegible] tema «L'ora alternativa [illegible] religione: che fare?».

Concerti

Al Politecnico — Alle [illegible] 18, nell'Aula 1, in corso Duca degli Abruzzi, concerto del «Gow» [illegible] rock) riservato [illegible] studenti del Politecnico.

Mostre

Chiesa del Gesù — [illegible] Moncalieri, nella chiesa [illegible] Gesù, in via Real Collegio, prosegue sino al 23 novembre la [illegible] stra fotografica «Raccontare Moncalieri, cento modi di vedere la città».

Fra i gioielli — Prosegue nella gioielleria Faletto, in via Roma 20, l'esposizione [illegible] gioielli di Mario Buccellati. Il negozio torinese ha una collaborazione [illegible] che risale al 1919.

Varie

Antico Egitto — Alle 18, nella [illegible] conferenze dell'Istituto [illegible] Paolo in via Santa Teresa 6, presentazione del libro «Cultura dell'Antico Egitto» con [illegible] di Sergio F. Donadoni. Lo [illegible] autore presenterà il volume. L'incontro è organizzato dalla «Galleria del libro».

Teatro delle [illegible] — Stasera, alle 21,15, al Teatro Studio Mirafiori, inaugurazione della stagione [illegible] «Teatro delle Dieci» con «Le Farse» [illegible] Giovan Giorgio Alione, regia di [illegible] Scaglione.

Vecchia cucina — Stasera [illegible] ntro gastronomico con «La vecchia cucina piemontese e i vini della Cora» nell'ambito degli incontri «Parliamo di vini a tavola». Interviene l'avvocato-gastronomo Giovanni Goria.

[illegible] film — Per la rassegna «Oltre le sbarre» proiezione del film «Brubaker» di [illegible] Rosenberg, con [illegible] Redford. Alle ore 9,30 al Museo dell'Automobile in corso Unità d'Italia 40.

Parco del Po — L'Union Piemontèisa organizza stasera (ore 21) a Carmagnola una manifestazione popolare contro il progetto [illegible] parco fluviale del Po. L'incontro si terrà al cinema Margherita di via Donizetti 3. Interverrà Roberto Gremmo.

Con la poesia — Domani, ore 21, [illegible] Caffè San Carlo, in piazza San Carlo, «incontro [illegible] la poesia» con [illegible] autori del Centro Kuliscioff. Partecipano [illegible] e Mario Parodi. Ingresso libero.

Per [illegible] memoria — Alle 21,15 seminario [illegible] mnemotecnica per lo sviluppo della [illegible] moria all'Idm [illegible] via San Donato [illegible] E' organizzato [illegible] l'Istituto delle Motivazioni.

Comincia la «terza età» a Settimo

Dopo il successo dello scorso anno riprendono a Settimo le lezioni dell'Università della Terza Età che si terranno nella chiesetta di Santa Croce in piazza San Pietro in Vincoli. Il coordinatore culturale, Giovanni De Francesco, ha messo a punto, a [illegible] delle conferenze, quattro corsi di insegnamento strutturati in [illegible] lezioni di due ore. Questi i temi trattati: cinema, arte e industria?; territorio e società settimese dal [illegible] al 2000; [illegible] alla salute. Il quarto [illegible] riguarderà la pittura e sarà il settimese Giulio Boccaccio a spiegarne i segreti della tecnica.

L'anno accademico sarà inaugurato il [illegible] novembre. L'iscrizione ai corsi costa 20 mila lire: le dom[illegible] si ricevono nella biblioteca comunale.

Televisioni private in regione

Grp
11,30 Gli erodoidi, disegni animati
12 — Frankestein junior, disegni animati
12,30 Don Chuck il castoro, disegni animati
13,15 Una voce nella foresta, film
16,30 Detective in pantofole, telefilm
16,30 Il clan di Charly Chan, disegni animati
17 — Don Chuk il castoro, disegni animati
17,30 La valle dei dinosauri, disegni animati
18 — Frankestein junior, disegni animati

Videogruppo
16 — Signore e padrone, telenovela
17 — Limit i cartoni
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18,05 Alle soglie dell'incredibile, telefilm
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,30 Mary Hartman, telefilm
20 — Luisana mia, telenovela
20,30 Signore e padrone, telenovela
21,30 Marta, telenovela
22,30 Trentaminuti
23 — Le auto della settimana, mercato dell'auto
23,30 Videonotizie, 3ª edizione
24 — Alle soglie dell'incredibile, telefilm
0,30 Le auto della settimana

Quarterete
18 — La ricetta del giorno
18,15 Capriccio e passione, [illegible] vela
17,15 Cartoni animati
18 — Il mondo di Berta, novela
19 — Le auto della settimana
20 — Pierino la peste, film di Y. Robert con Antoine Dartigue, Pierre Mondy
22 — Basket: Berloni Torino-Mobilgirgi
24 — The Beverly Hillbillies

Telestudio
19,30 Dottor John, telefilm
20,30 Butterfly, film
22,20 Ruote, sceneggiato
23,20 Tutto cinema, rubrica
23,30 Il Leonardo, rubrica
24 — I distruttori, film di A. S. Rogell con Ralph Bellamy, Tala Birell

Telecupole
17 — Le nuove [illegible] dell'Ape Maga, cartoni
17,30 Documentario, segue Telefilm
18,30 Yoghi [illegible] cartoni
19 — [illegible] rubrica
19,30 Tg 4
20 — Telenovela
21 — Piemonte sport, rubrica
22 — Il baco da seta, film di M. Bequi [illegible] Tiller, George Hilton
24 — TG 4, replica
0,25 Videocar, rubrica
0,40 La battaglia di Monterey

Rete Canavese
17 — Mondo [illegible]
17,30 Cartoni
[illegible] — Cartoni
18,50 Reporter
19,30 Telegiornale
20 — Sky ways, telefilm
20,30 La notte dell'addio, film di [illegible] con Alessandra Panaro, Dan Daniels
22,30 [illegible] oggi
22,45 Reporter

Quinta Rete
16,30 [illegible] Mindy, situation comedy
17 — Hero High, cartoni animati
17,30 Yattaman, cartoni animati
18 — Predatori del tempo, cartoni animati
18,30 Angie Girl, cartoni animati
19 — Navy, telefilm
20 — I ragazzi del sabato sera, situation comedy
20,30 Colpo in canna, film di Fernando Di Leo con Ursula Andress, Woody Strode
22,30 Mork e Mindy, situation comedy
23,30 Moonchild, film
2 — La fuga, telefilm

Videouno
14,10 Programma per ragazzi
[illegible] — I cento giorni di Andrea, novela
20 — Le auto della settimana
20,30 Il trionfo [illegible] Ercole, di A. De Martino con Marilù Tolo, Pierre Cressoy
22,25 Pallacanestro, campionato italiano di A1 e [illegible]
23,35 Tennis tavolo: Jugoslavia-[illegible]

Telesubalpina [illegible]
17 — Pallavolo: Sisistani-Santal
18,30 The [illegible] telefilm
19 — Libri da leggere, rubrica
19,30 Il regionale, notiziario
19,55 Domani celebriamo, rubrica
20,05 Cartoni animati
20,30 Caccia tragica, film di Giuseppe De Santis, con Massimo Girotti, Andrea Checchi
22,30 Speciale Telesu: il C. S. I. compie 40 anni, a cura di Beppe Gandolfo
23 — Il regionale, notiziario
23,35 The Beverly Hillbillies

Retepiemonte
16 — Cyborg, cartoni
16,30 Batman, telefilm
17 — Conan, cartoni
17,30 Johnny, cartoni
18 — Pegaso Kid, [illegible]
[illegible],30 Batman, telefilm
19 — Videocar, [illegible]
19,30 Pensiamo [illegible] nostri risparmi, rubrica
20,30 Dalle 9 alle 5, telefilm
21 — Adam 12, telefilm
21,30 Retepiemonte informa, notiziario
21,50 Truck driver, telefilm
23,20 Dick Tracy incontra Gruesome, film
1 — Westgate, telefilm

Telecity
16,15 Sherlock Holmes, telefilm
17 — Viva, spazio tv per i ragazzi: Candy Candy; Belle e Sebastien, cartoni animati
18,20 Speciale spettacolo
18,30 Andrea Celeste, telenovela
19,30 Rosa de Leyva, telenovela
20,30 I prepotenti, film di M. Amendola con Aldo Fabrizi, Nino Taranto
22,30 Petrol boat, telefilm
23,45 La talpa, sceneggiato

Tv [illegible]
16,45 Le pazze [illegible] Dick van Dyke, telefilm
17,15 Nido di serpenti, telenovela
18 — Missione impossibile, telefilm
19,15 Tv flash
19,30 Le adorabili creature, telefilm
20 — Illusione d'amore, telenovela
20,45 Missione impossibile, telefilm
21,30 Laura, telenovela
22,15 Nido di serpenti, telenovela
23,30 Solo contro tutti, film
1,30 Le pazze storie di Dick van Dyke, telefilm

Primantenna
17 — Le stelle su di noi
18 — Tutti i frutti, musicale
19 — Cartoni animati
19,30 Cronache del Piemonte
20,30 Grandi frontiere, telefilm
21,30 Le auto della settimana
22 — Madi Caso
22,30 Cronache del Piemonte
23 — Telefilm
23,30 Programma promozionale

Quarterete 2 Videomusic
16 — L'intervista «Tina Turner»
16 — Video non stop
18 — Grand Prix, rubrica
19 — Lo special «Paul Simon»
20 — Video non stop
21,30 Hot American hot 100, i video dei cento brani in [illegible] negli Usa
22,30 [illegible] non stop
23 — Top Ten, la classifica dei dieci migliori [illegible] della settimana
24 — L'intervista «Tina Turner»
1 — Video non stop

Erre Uno [illegible] Svizzera
16,30 Speciali
17 — George
17,45 La tv dei ragazzi
18,45 Telegiornale
19 — Speciali
20 — Telegiornale
20,30 Galapagos, documentario
21,25 La broccia rotta, prosa
23,15 Speciali
23,45 Telegiornale
23,50 Martedì sport
0,50 Telegiornale
1 — Speciali

Pan
16,10 Boys & Girls, [illegible]
16,30 Gatchaman, cartoni animati
17 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
17,30 Hanna & [illegible] cartoni animati
[illegible] Natura selvaggia, documentario
18,35 Arrivano le spose, telefilm
19,30 Galaxy Express 999, [illegible] toni animati
20 — Cara a cara, sceneggiato
21 — Un omicidio perfetto [illegible] mine di [illegible] film con P. Leroy, I. Rassimov
22,30 Hello Larry, situation comedy
23 — Bellamy, telefilm
[illegible] — Diari di [illegible] documentario
[illegible] Errore in fuaio, film di Enzo Girolami, con V. De Sica, G. Giannini, R. Schiaffino

Rete A
15,30 Cuore di pietra, [illegible] manzo
16,30 Natalie, teleromanzo
17,30 Superpropeste
[illegible] Cartoni animati
19,30 Natalie, teleromanzo
20,30 [illegible] di pietra, teleromanzo
21,30 Ai Grandi Magazzini, teleromanzo
22,30 L'idolo, teleromanzo
23,00 Nice Price, vendita promozionale

Telenova
18 — Milluna Canadese
16,30 Lo sceriffo del Sud, telefilm
17,30 Sally la maga, cartoni
[illegible] — Capitan Futuro, cartoni
[illegible] telenovela
19,30 Telegiornale
20 — Mork & Mindy, telefilm
[illegible] Bianchi cavalli d'agosto, film di R. Del Sesto, con Jena Seberg, [illegible] Stafford
[illegible] Orson Welles, telefilm
[illegible] — La prigioniera, film tv con Ida Lupino, L. Nettleton
0,30 I nuovi Rookies, [illegible]

[illegible] 68
15 — Vendita promozionale
18 — Documentario
19 — Speciale '86, rubrica
20,15 Alle campagnole, varietà
22 — Le auto della settimana
23,45 Incontro con Greta, telefilm

[illegible]
19,30-20 La cultura delle imprese. Gli ottanta anni dell'Unione Industriale di Torino, di Chiara Ottaviano, regia di Bruno Gambarotta. Chiara Ottaviano.

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Cocktails che diventano bombe

Contenitori tv il grande errore

Devo dire di aver passato domeniche migliori: mi sono visto in registrazione Fantastico e diretta Domenica in. Giornata festiva non ripetere mai più; però istruttiva a proposito delle polemiche che e quali vorrei arrecare un apporto — dire? — di natura tecnica.

La colpa dei guai che sono successi — la vietata partecipazione di Volonté a Domenica in, e lo scandalo per le battute di Grillo — è secondo me attribuire principalmente contenitori, a istituzione nefasta che sta danneggiando in modo grave la Rai. In lontani anni il contenitore era per riempire il vuoto dei pomeriggi, a beneficio soprattutto dei ragazzi formula comoda perché ci si insaccava dentro di tutto. Poi il contenitore è sulla fascia del mezzogiorno ciacole da salotto, e ha occupato trionfalmente l'in domenica diventando un pilastro programmazione: e infine ha conquistato la ta configurandosi varietà colossale e creando figure di presentatori o presentatrici dal potere assoluto, strapagati, proclamati divi e circondati dal loro clan.

E sino a che è rimasto varietà, pazienza: ma in crescente il contenitore mentre da una parte si è riempito spot e di sponsorizzazioni, dall'altra ha voluto anche essere serio. Che significa rio? Significa per esempio infilare un appello per le popolazioni affamate un'esibizione rock e i giochetti di mago, o i camionisti del Tir in sciopero, o lo scienziato che disserta sul nucleare tra una la starlet e l'attore di passaggio a Roma, il tutto condito quiz, telefonate, schiamazzi e immerso in un clima di ossequi e in un mare di aggettivi dove stupendo e meraviglioso si cano.

Risultato: il serio e il frivolo finiscono sullo stesso piano rivistaiolo. Il che è veramente simbolo di una televisione superficiale e commerciale che tratta qualsiasi argomento con indifferenza, in vista soltanto dello spettacolo.

Ora è sicuramente assurdo che Volonté il caso Moro caschino a Domenica in fra le braccia della Carrà che sarà brava altre cose, ma che in un'intervista è in grado di occuparsi tutt'al più di generi leggeri, canzonette, netti alla moda ecc. Non pensabile discuta alla del film su Moro facendolo precedere da uno sketch e seguire da un balletto. E' la collocazione che rifiutata. la presenza Volonté tv e il dibattito sul film che andrebbe fatto in una rubrica adatta. la Rai intende farlo davvero o la faccenda di Domenica in una scusa?

la da Grillo. Fantastico e il carrozzone che sappiamo, feudo di Baudo, regno della convenzionalità per verso e per l'altro burocratico sostegno promo- della Lotteria Capodanno.

In un ambiente simile si chiama Grillo — e sa benissimo che Grillo demorde mai e spara a libera — e poi ci si indigna? A parte naturalmente il diritto alla satira — autentica rarità in Rai — è stato il solito sbaglio di voler accogliere tutto in un contenitore, anche l'umorismo da cabaret frecciate politiche che a Fantastico non c'entrano nulla e che stridono acutamente con tutto quello che lo circonda — a cominciare dalla faccia di Baudo — proprio perciò più stupore e ire. Perché Rai non fa spettacolo di solo cabaret? I partiti e il pubblico sanamente si abituerebbero.

Quanto a Grillo, consoli. Analogo incidente era capitato Anni 60 a Dario conduttore di Canzonissima che era l'equivalente di Fantastico. Fu è stato riammesso tv negli Anni 80. Si prepari Beppe Grillo ad trionfale Duemila.

Ugo

Un esposto dell'Enpa contro Silvan

MILANO — Il mago Silvan potrebbe essere responsabile di maltrattamenti ad animali durante l'ultima trasmissione di Domenica in.

E' quanto afferma il vicepresidente dell'Ente nazionale protezione animali di Milano, Er- Giudici, in un inviato ieri pretura Roma. Secondo il dirigente dell'Enpa, «indubbi maltrattamenti» sarebbero avvenuti in particolare nel corso del numero che ha fatto servendosi di un'o- dopo aver colombe e un gallo. L'oca, secondo l'esposto, sarebbe stata sottoposta a «incalcolabile stress» a scottatura, in un numero in la si vedeva schizzare fuori una casseruola (in un primo momento vuota) sotto la quale era stato acceso il fuoco.

Nell'esposto, inviato per conoscenza alla Tv, si chiede al pretore di accertare l'esistenza di eventuali reati nei meri Silvan.

Per sceneggiatrice, Cristina gira il primo film «Zoo»

Un'altra Comencini al ciak

Un esordio con sicurezza: «Ho passato anni sul set, ritengo di potercela fare» - Per il suo debutto non ha chiesto aiuto a nessuno, neppure a papà - Protagonista sarà Asia Argento, figlia del regista

ROMA — *Cristina Comencini, quattro figlie del regista Luigi Comencini, di mestiere fa la sceneggiatrice. Il lavoro le piace immensamente, le dà soddisfazioni e intende abbandonarlo. Eppure, in questi giorni, anche Cristina Comencini ha di passare le macchina presa a improvvisarsi regista: ai primi di gennaio (con qualche ritardo, rispetto al previsto, rallentamenti burocratici) inizia a girare Zoo, storia di una bambina vive con il padre guardiano notturno all'interno dello zoo di Roma.*

A produrre il film, che costa intorno al miliardo e mezzo di lire, sono la Vega-film di Papani e Gianni Federici, nonché il Fondo per il cinema gasri della Italnoleggio che lo distribuirà sale in primavera, aiutati dalla società Reteitalia del Berlusconi, che se ne è assicurata il passaggio televisivo, e da una serie presendite europee.

Per la parte della protagonista è stata scelta Asia Argento, figlia del regista e dell'attrice Daria Nicolodi, bambina di undici anni co- reggere l'impatto con il mondo Al fianco recitano Airy Roullier, ragazzino francese esordio, Fiorenzo Fiorentini, Poletti, Franco Franchi, un elefante ammaestrato e tutti gli animali dello zoo di villa Borghese.

Cristina Comencini, profilo fragile e delicato ma voce pacata e sicura, dice non aver paura. «Ho passato anni sul set, conosco l'ambiente, ritengo di potercela fare. Consigli chiesti né ricevuti mio padre. Solo l'altro giorno, papà, per dimostrare d'essermi vicino, mi ha consegnato alcuni appunti sul mestiere di regista che ha scritto in questi giorni come punto di partenza suo prossimo libro».

Cristina Comencini: un su bambina e su padre

Sceneggiatrice a fianco di suo padre di Cuore e di La storia, autrice di molti soggetti per il cinema, abituata a vivere e muoversi in ai cinematografari, ha cominciato sedicenne a fare l'attrice recitando Infanzia, vocazione e prime rienze di Giacomo Casanova veneziano, poi però ha lasciato la recitazione convinta che il vero interesse fosse inventare storie per qualcuno che le trasformasse immagini cinematografiche. «E non ho cambiato idea — dichiara convinta —. Il problema è che, dopo aver visto un mio progetto naufragare perché non si è trovato un regista disposto a dirigerlo, evitare che anche questo subisse la medesima sorte ho deciso di girarmelo da me».

In casa Comencini, del resto, tutte le sorelle lavorano nel cinema: Paola, la prima, fa la scenografa; Francesca, moglie Toscan Du Plantier, esordito nella regia con Pianoforte e adesso sta preparando il suo secondo film, Luce del lago; Eleonora si occupa di organizzazione produttiva dopo aver aiutato Renzo Rossellini Gaumont Italia. «So benissimo che tutto questo alla gente può apparire scandaloso — *afferma polemica Cristina Comencini* — ma io non sono affatto imbarazzata né intimidita. Respirare aria di cinema in famiglia significa partecipare ad una passione da piccolissimi: ogni mestiere artistico ha le sue regole e da sempre i padri hanno cercato di tramandarle ai figli. Lo fanno i musicisti, i pittori, gli stilisti. Lo fanno perfino gli avvocati, i medici, gli architetti che pure esercitano professioni convenzionali: perché non dovrebbero farlo anche quelli che lavorano nel cinema?».

Film di, emozioni, sospetti, Zoo non somiglia però ai film che Luigi Comencini ha girato sul mondo dell'infanzia: «Prima di tutto — *spiega Cristina* — perché la sua è una sensibilità maschile che guarda alle bambine la chi osserva donna in miniatura, poi perché, ho pensato a un possibile modello, l'ho guardando cinema americano, prattutto a *Il buio oltre la siepe*, storia vista ci- quando piccolissima che ha continuato a restarmi nella testa fino ad oggi».

gl. ro.

SCEGLIENDO TRA I FILM OGGI IN TV

Mastroianni e il fantasma

Su Rete4 storia surreale, regista Risi con Romy Schneider

FANTASMA (1981 su Rete 4 alle 20,30) Dino Risi, musica di Riz Ortolani con il clarinetto di Benny Goodman e sapiente fotografia di Delli Colli, protagonisti Mastroianni e Romy Schneider. E' una storia di fantasmi, romantica intrigante surreale, calata un mondo borghese: un commercialista Pavia sull'autobus anziana nel cui viso gli di riconoscere i tratti di una ragazza amata in gioventù; gli incontri si ripetono e lei appare ora signora mezz'età, ora distrutta dagli anni, e poi bella e splendente un tempo, sino all'ultimo, tenero convegno sulle rive del Ticino.

I su Raidue 20,30) Martin Ritt: titolo originale è *The Molly Maguires* un'organizzazione clandestina periodo 1865-1877 gli immigrati irlandesi delle miniere d'antracite in Pennsylvania per difendere gli operai disumano dispotismo dei padroni, una sorta di sindacato ante litteram dai metodi spicci e cruenti. Interpreti Sean Connery il capo dei ribelli e Richard il poliziotto che si insinua i minatori e che porta in fondo il suo bieco compito via via in lui, nel contatto la rivolta, qualcosa cambia.

DETECTOR (1981 su Rete 4 alle 22,25) dell'australiano Ian Barry, fantascientifico di denuncia i rischi della radioattività: si scopre una micidiale fuga sotterranea di sostanze tossiche ma agli alti vertici della multinazionale proprietaria ordina, con ogni mezzo, il più assoluto silenzio.

CANAGLIA (1975 Montecarlo alle 19,45) Silvio Narizzano Glenda Jackson e Oliver Reed, titolo italiano assurdo per *The Class of Miss Mac Michael*, ritratto di un'insegnante sensale e impegnata in una scuola difficile.

BUTTERFLY (1981 su Eurotv alle 20,30) Matt Cimber: niente a che fare con l'opera pucciniana, tortuosa storia di passione forse incestuosa tra Stacy Keach (il padre?), Pia Zadora (la figlia?), e Orson Welles nella parte del giudice.

L'INFERNO E' PER GLI EROI (1962 alle 23,40) film bellico di Don Siegel con Steve McQueen: una pattuglia di nell'inferno della guerra dopo lo sbarco in Normandia.

FANNO

La Pulzella e Barbablù raccontati da Zulawski

La Keaton protagonista con Sam Shepard di «Baby Boom», film tratto da un teatrale di Shyer

Andrzej Zulawski, lo sfrenato regista franco-po- (*Possession*, *La donna pubblica*) è al lavoro per *Gilles e Jeanne*, film tratto dal libro Tournier sui rapporti tra Giovanna d'Arco e Gilles de Rais. Quest'ultimo è dei personaggi più straordinari della storia francese tramonto: eroe nazionale presa Orléans, compagno d'armi Giovanna d'Arco, Gran di Francia, detto impropriamente «Barbablù», 1432 al 1440 uccise o fece uccidere, dopo abusato, centinaia di bambini o ragazzi, e dopo il e una clamorosa conversione.

Sam Shepard e **Keaton** la strana coppia protagonista di *Baby Boom*, commedia tratta un testo teatrale Meyers Shyer.

Barbara De Rossi, Marina Suma, Athina Cenci sono le interpreti di *Caramelle da uno sconosciuto*, primo film diretto Franco Ferrini.

Cifre dell'impressionante sviluppo della **televisione in Cina** nell'ultimo periodo: gli apparecchi televisivi milioni e ogni televisore in media spettatori; ogni anno vengono prodotti 14 di televisori, e 2 milioni vengono importati dall'estero: i videoregistratori sono 170.000, con una crescita 340% rispetto al 1985. Il pubblico medio spettacoli in prima serata, 200 milioni di persone, può arrivare in di speciali eventi Usa in Libia, Cernobil) a 300 milioni di persone.

Paul cominciato a dirigere un remake di *Zoo di vetro*, dal dramma di Tennessee Williams, interpreti moglie **Joanne Woodward**, **Allen**, **John**, **James Naughton**.

Isabelle Adjani insiste: dopo *Pull marine* su di Gainsbourg, ha inciso a Ginevra secondo disco a giri con due canzoni scritte da lei, *Principessa Pisello* e *Léon dit*, musica del giovane compositore cileno **Sebastian Santa Maria**. La prima canzone, ha detto, è un poco autobiografica; il titolo e il testo seconda canzone presentano un gioco di parole tra *Léon dit* (Leon dice) e «les on-dit» (si dice, i luoghi comuni).

L'attrice francese ha finito di girare diretta da **Elaine** *Ishtar*, **Warren Beatty** e **Dustin Hoffman**.

José Carreras, il tenore spagnolo che debuttato nel cinema interpretando *Romanza final* di José Maria Forqué, ha detto d'essere stato salvato da Sydne: «*Timido come sono, e con la barba finta, nella scena d'amore fatto un disastro senza la sua gentilezza e il calore*».

La Bbc, radiotelevisione pubblica inglese, ha elaborato per i suoi programmi e produttori nuove norme riguardo alle scene di violenza in tv. Tra l'altro ha deciso di adottare, negli Usa, uno speciale simbolo-segnale per contraddistinguere i programmi contenenti scene violenta, ma di informare spettatori sui contenuti subito prima della messa in onda del programma.

David Soul (*Starsky e Hutch* in tv) torna al cinema dopo dieci anni di assenza nella parte di un ufficiale di Marina americano in *Hanoi Hilton*, un Cannon-film sui prigionieri in Vietnam.

Robert Wagner sarà padrino cinematografico della **Katie**, bella bionda diciottenne nata primo matrimonio **Marion Marshall**.

Jean-Jacques Annaud ha tratto dal romanzo di Umberto Eco, è il maggiore (e eccezionale) successo sul mercato cinematografico tedesco. Nei primi 10 giorni di programmazione il film ha 1 milione spettatori; le copie film in circolazione nella Germania Occidentale, che erano all'inizio 110, sono diventate a causa del successo 270.

Sylvester Stallone ha comprato per imprecisata ma altissima, per sua personale società produzione cinematografica White Eagle Enterprises, i diritti *Il leopardo è in agguato nel buio*, avventuroso del sudafricano **Wilbur Smith**. Non è ancora stabilito se interpretare il relativo film sarà Stallone, attualmente al lavoro in *Rambo 3*.

Ben Gazzara è protagonista a Parigi di *Falsie*, coproduzione franco-spagnola diretta da **Gérard Marx**.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22,15; 0,15
- 9,30 **Televideo**
- 10,30 **Un certo Harry Brent**, di Francis Durbridge, con Alberto Lupo, Ferruccio De Ceresa
- 11,30 **Taxi**. Telefilm: «Elaine e il pulcino»
- 11,55 **Che tempo fa**
- 12,05 **Pronto chi gioca?**
- 14.15 **Heidi**, disegni animati
- — italiane, Franco Cetta
- 15,30 - . Istituti italiani di cultura: Parigi
- 16 — **Rai: 40 anni di cinema. Il successo** (1963), film commedia. Regia di Mauro, con V. Gassman, Anouk Aimée, Jean-Louis Trintignant
- 17,55 **Dizionario**, un di G. Massignan: Humus
- 18,10 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso**. Centro sport all'aria aperta: Arci Caccia. «Caccia e sport, ma non solo»
- 18,30 **Parola mia**, programma di L. Rispoli di Franca Gabrini
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 19,50 **Che tempo fa**
- 20,30 **In diretta dal Vittorio in Roma. Pippo presenta Ottantasei** ospiti: Edwige Fenech, Arturo Testa, Daniela Mazzuccato Elio Pandolfi, Eugenio Bennato, Anna Identici
- 22,25 **Carosellissimo**. anni Sipra, programma Piero Badaloni, Giorgio Cazzella
- 23,15 50 anni questi La nel salotto di
- 0,30 fuoco. L'India verso lo sviluppo

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,20; 23,30
- 9,30 **Televideo**
- 11,45 **Cordialmente**. Rotocalco quotidiano. In Enzo Sampò
- 13,25 **Come noi**, di Gianni Vasino
- 13,30 **Quando si ama**, con Wesley Addy, Patricia Kalember
- 14,20 **Braccio di Ferro**, cartoni animati: «Falsio da voi»
- 14,35 **Tandem**, con Fabrizio Frizzi, Stefania Bettoja. Regia di Baldazzi - Braccio Ferro, cartoni animati: «Trasporto pianoforti»
- 16,55 **Architettura romana nell'età Controriforma**. Regia V. Armentano
- 17,25 **Dal Parlamento**
- 17,30 **In diretta dallo Studio 1 di Roma. L'ago della bilancia**. Cittadino, giustizia, istituzioni, Enzo Cheli, Enrico Ferri, Guido Guidi, Antonio Pandiscia. Cura e regia di William Azzella. «Passati a terlesse-ti?»
- 18,20 **Tg 2 - Sportsera**
- 18,30 **Il commissario Köster**. Telefilm: File 7, tomba 11
- 19,40 **Previsioni tempo**
- 20,20 **Tg 2 - Lo Sport**
- 20,30 **I cospiratori** (1970). drammatico Richard Harris, Sean Connery, Samantha Eggar, Frank Finlay. Regia di Martin Ritt
- 22,30 **Appuntamento al**
- 22,35 **Tg 2 - Trentatré**: «L'insonnia»
- 23,40 **Cinema di notte. L'inferno è per gli** (1962). di guerra. Regia di Don Siegel, Steve McQueen, Bobby Darin, Parker

RAITRE

Telegiornale: 19; 22,45
- 11,45 **Televideo**
- 13 — del Sacramento, sceneggiato
- 14 — di lingua russa (6')
- 14,30 **Aujourd'hui en France** (23')
- 15 — **Carlo Maria Giulini dirige la Los Angeles Philharmonic Orchestra: Beethoven**
- 15,50 **Telematica per lo Stato del 2000**
- 16,20 **Teledidattica. Dante nella scuola media: Ahi Giustizia divina...**
- 16,50 **Dadaumpa: Stasera sì** (1971)
- 18 — Club, personaggi e musiche degli Anni '60 e '70. Presenta Guido Cavalleri: La leggenda Who
- 19,30 **Tv 3 Regioni**, intervallo
- 20,05 **Vivere la propria età**. Il cammino del fiume
- 20,30 **Il cammino delle idee**. Marcello Pera incontra Karl Popper. Regia di Nicola De Rinaldo
- 21,30 **Concerto sinfonico diretto da Carlo Maria Giulini**
- 23,20 **Renzo Piano: Venti anni di architettura**. Regia di G. Cadore

Il critico segnala

RADIOUNO (ore 18,30) — Due grandi a confronto, dalla voce «bella», ma eccezionali drammatico e intelligenza di interpretazione: Aureliano Pertile e Lucien Muratore nei loro brani più significativi, per la rubrica «Voci parallele» a cura Carlo Lauri Volpi.

RAIDUE (ore 17,30) — Gli italiani sono tassati o tartassati fisco? Questo il tema del dibattito a «L'ago della bilancia»: partecipano politici esperti di finanza.

(ore 20,30) — S'inizia il programma cammino idee» sulle tendenze nell'Europa di oggi: nell'esordio il filosofo Popper viene intervistato dal filosofo italiano Marcello Pera.

Baudo, ora c'è la Fenech

Edwige Fenech è tra gli ospiti della settima puntata di «Ottantasei», ore 20,30, Raiuno. La Fenech, intervistata da Pippo Baudo, apparirà al pubblico anche nelle sequenze di alcuni suoi film. Il programma ricorderà poi il cinquantenario della morte di Ettore Petrolini con Fiorenzo Fiorentini ed Antonella Steni. Parleranno di operetta Arturo Testa, Daniela Mazzuccato, Nadia Furlon ed Elio Pandolfi. Ospiti di «Ottantasei» anche Eugenio Bennato e Anna Identici

Italia 1
- 8,30 **Fantasilandia**
- 9,20 **Woman**
- 10,10 **L'uomo da sei milioni di dollari**
- 11 — **Cannon**, telefilm
- — **Agenzia Rockford**
- 13 — **Le coppia**
- 13,30 **Tre cuori in**
- 14 — conduce Gerry Scotti
- 14,15 **Deejay television**
- 15 — **La famiglia Addams**, telefilm
- 15,30 **Furia**, telefilm
- 16 — **Bim Bum Bam**, cartoni
- 18 — **Le prateria**, telefilm
- 19 — **Arnold**, telefilm
- 19,30 **Happy Days**, telefilm
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,30 **I Robinson**, telefilm
- — **Casa Keaton**, telefilm
- 21,30 **Cin Cin**, telefilm
- 22 — di notte, telefilm
- 22,20 **Mike Hammer**, telefilm
- 23,20 **Football**, campionato N.F.L.
- 0,35 **A-Team**, telefilm
- 1,25 **Cannon**, telefilm

Canale 5
- 8,40 **Una famiglia americana**, telefilm
- 9,30 **Una vivere**, teleromanzo
- 10,20 **General Hospital**, teleromanzo
- 11,10 **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz
- 12 — **Bis**, gioco a quiz
- 12,40 **Il è servito**, gioco a quiz
- 13,30 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,20 **La valle dei pini**, teleromanzo
- 15,10 **Così gira il**
- 16 — **I di Big Bang**
- 16,30 **Tarzan**, telefilm
- 17,30 **Doppio slalom**, gioco a quiz
- 18 — **Il mio amico Ricky**, telefilm
- 18,30 **Kojak**, telefilm
- 19,30 **Studio 5**
- 20,30 **Dallas**, telefilm
- 21,30 **La lunga estate calda**, sceneggiato con Ava Gardner, Don Johnson (terza puntata)
- 22,30 **Nonsolomoda**
- 23,30 **Sport** - dal Canada
- 0,30 e York,

Retequattro
- 8,30 **Vegas**, telefilm
- 9,20 **Switch**, telefilm
- 10,10 **La donna dai tre volti**, film di Johnson con J. Woodward, D. Wayne, L. J. Cobb
- 12 — **Mary Tyler Moore**, telefilm
- 12,30 **Vicini troppo vicini**, telefilm
- 13 — **Ciao ciao**, cartoni
- 14,30 famiglia ford, telefilm
- 15,30 **L'ombrellone**, film di D. Risi
- 17,30 d'amore
- 18,15 **C'est la vie**, gioco
- 18,45 **Il gioco delle coppie**
- 19,30 **Charlie's Angels**
- **Fantasma d'amore** di D. M. Mastroianni, R. Schneider — Commercialista si imbatte in donna amata in gioventù che è morta tre anni. E continua a vederla
- 22,25 **Detector**, film di I. Barry con R. Cotterill, L. Lesley
- 0,15 **Vegas**, telefilm
- 1,05 **Switch**, telefilm

Eurotv
- 13 — **Transformers**
- 13,30 **Mask**, cartoni
- 14 — **Pagine della vita**
- **D come donna**
- 16,30 **Gli orsetti del cuore**
- 17 — **Coccinella**, cartoni
- 17,30 **Gigi la trottola**
- 18 — **Transformers**
- 18,30 **Voltron**, cartoni
- 19 — **Mask**, cartoni
- 19,30 **Dr. John**, telefilm
- 20,30 **Butterfly**, film
- 22,20 **Ruote**, miniserie
- 23,30 **Il Leonardo**
- 24 — **Notte al cinema**

Rete A
- 15,30 **Cuore pietra**, teleromanzo
- 16,30 **Natalie**, teleromanzo
- 17,30 **Superproposte**
- 18,30 **Cartoni**
- 19,30 **Natalie**, teleromanzo
- 20,30 **Cuore di pietra**, teleromanzo
- 21,30 **Grandi Magazzini**,
- 22,30 **L'idolo**, teleromanzo
- 23,30 **Nice Price**, vendita promozionale

Montecarlo
- 13,15 **Bolle di sapone**
- 14 — **Giungla di cemento**, telenovela
- 14,45 **L'ora della speranza**,
- 16,30 **Il paese cagna**
- 17,30 **Il telenovela**
- 18,20
- 18,30 **Doppio imbroglio**
- 18,45 **Un'adorabile canaglia**, film
- 21,35 **Robert Kennedy**
- 22,40 **Piazza Affari**
- 23,15 **Tmc Sport**

Capodistria
- 14,10 **Cartoni animati**
- 18 — **I cento giorni di Andrea**
- 19 — **Oggi la città**
- 20 — **Victoria Hospital**
- 20,30 **Il trionfo di Ercole**
- 22,35 **Pallacanestro**, campionato italiano A1 e A2
- 23,35 **Tennis tavolo**: Leskovac, Jugoslavia - Polonia, Lega europea serie A

Svizzera

Telegiornale: 16; 18,45; 23,15, 0,15
- 16,05 **Rue Carnot**
- 16,30 **Nautilus**
- 17,45 **Alice**
- 17,50 **Blu e giallo pappagallo**
- 18,15 **Maghi, draghi e incantesimi**
- 19 — **Il quotidiano**
- 20 — **Telegiornale**
- 20,30 **Galapagos**
- 21,25 **La brocca rotta**
- 23,25 **Hockey su ghiaccio**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 13; 14; 17; 19; 21; 23 — 7,30 Quotidiano del Gr1; Il Gianni Bisiach conduce radio anch'io; 10 Canzoni nel tempo; 11,10 Un nome solo ti vorrei; 11,30 «Gli occhi di una donna» di M. Biondi; 12,03 Via Asiago tenda; 13,20 La diligenza; 14,03 Master; 15,03 Oblò; Il paginone, 6 modi di fare teatro; 17,30 Jazz 86; 18,05 «Innovazione e lavoro»; 18,30 voci parallele: Lucien - Aureliano Pertile; 19,30 Sui nostri mercati; 19,55 Audiobox multicodice; 20 «Alessandro Magno», originale; 20,40 Dopo teatro; 21,03 L'eroe sul sofà?; «L'anonimato» di Mario Tobino, con Eros Pagni e Gianni Esposito; 21,30 La porta «La telefonata» originale radiofonico; 22 «Barriere extraterrestri» e «Quel dannato quattro verde»; 22,49 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata di A. Sabatini; Raistereouno. 15-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 22,30 — 6 Infanzia come e perché; 8,45 «Andrea»; 10 Speciale Gr2; 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Perché non parli? Regia di M. Fazan; 15, 18,30 Scusi, ha visto il pomeriggio?; 18 Siamo fatti così; 18,44 Film fatti persone; 19 Di comune interesse; 17,15 Sfoglia la vetrina; 17,40 Colpo d'occhio; 19 Don Chisciotte; 19,32-19,57 Le ore della musica; Raistereodue: 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,15; 20,45 — 7,30 Prima pagina; 10 Ora D - Dialoghi le; 12 Pomeriggio musicale; 15,15 Gr3 cultura; 15,30 Un certo discorso; 17 Ose, il suono del teatro; 17,30, 19 Spaziotre; 21 Rassegna delle riviste: Milena Bandiera. Scienze mediche; 21,10 Da Torino, appuntamento con la scienza; 21,40 Ludwig van Beethoven; 22,05 Fato, documenti, parenne; 23 il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte; 23,53 Il libro di cui si parla; Raistereonotte 24-6.

La provocatoria proposta dei critici Palermo

Venezia, niente Mostra strutture?

PALERMO — Cinema pubblico senza finanziamenti, Mostra Venezia in pre di transizione, film italiani sempre in apnea: il convegno annuale del sindacato critici dedicato cinema italiano è stato anche dall'attualità, oltre che dal bilancio di una stagione magra (l'esame è stato affidato alla rivista *Filmcritica*). Inevitabile il documento, votato da tutti, in difesa del pubblico, contro il voto a sorpresa che in Parlamento ha cancellato i 40 miliardi finanziamento all'Ente cinema (Luce-Italnoleggio e Cinecittà).

Si sa che il pci ha fatto marcia indietro per bocca di Borgna e Chiarante, è stato uno sbaglio «tecnico», i deputati in aula, non informati che il cinema pubblico è idealmente un figlio adottivo sinistra, hanno badato solo a votare contro il governo. Adesso spiegano che sono ovviamente contro le gestioni lottizzate, ma non l'Ente. Ha tuttavia buon gioco il documento dei critici a sottolineare *«l'approssimazione e l'insensibilità con cui la classe politica italiana segue i problemi del cinema»* e a ricordare alla *«maggioranza disinformata»* speranze e i compiti di rilancio produttivo legati all'Ente cinema in un momento di *«grave crisi strutturale»* e di *«inadeguato assetto legislativo»*.

Naturalmente la gaffe riparata in Senato o diverso prelievo finanziario, ma la *«disinformazione»* resta, con la passività politica verso *«la colonizzazione culturale di grande e piccolo schermo»* richiamata, con perdurante anche se non sciovinistica preoccupazione, dai critici.

l'errore delle sinistre sarà emendato, tutto aperto resta il c che l'assemblea di Palermo ha avviato sulla Mostra del cinema di Venezia. Il direttore del nuovo quadriennio dopo-Rondi è invitato tra l'altro a rifiutarsi di organizzare la prossima Mostra se non neverà garanzie sulle strutture, cioè sull'allestimento o il reperimento di un'altra grande sala di proiezione. E' evidente che l'estremismo dell'invito tende a forzare la neghittosità degli amministratori in favore del nome internazionale della Mostra ridicolmente arretrata nelle strutture, non a combattere una piccola battaglia corporativa (i disagi facilmente ovviabili della saletta riservata ai critici). Comunque in gioco, da parte del sindacato, anche la collaborazione nella Settimana della critica.

E' vero, nel questo polemico aut-aut vuole stimolare una grandi mostre mondiali alla vigilia quadriennio tutto da decidere, cade imbarazzante tempestività notizia di agenzia da Giffoni Valle Piana. Nel piccolo centro della Campania, ormai simpaticamente noto per una manifestazione sul cinema per ragazzi, si costruirà un grande palazzo del cinema (e dello sport) finanziato per quattro miliardi dalla Regione Campania. Così sarà questa notizia che il nuovo direttore della Mostra porterà direttivo della Biennale, prima ancora del documento dei critici; per sollecitare un sentimento di vergogna collettiva (non solo per le vistose mancanze di Venezia).

O dovremo dire che ogni festival conta secondo i politici: proteggono? Venezia vale anche il principio: un festival non funziona se troppi politici se ne occupano. La più pressante esigenza, ora, è gli organi Biennale siano rinnovati nei tempi regolamentari e che i direttori di sezione possano cominciare a lavorare nei tempi giusti. Poi si penserà alle strutture. Ma riuscirà Venezia ad essere migliore di Giffoni?

s. r.

nascerà palazzo

NAPOLI — Il Festival del cinema per ragazzi di Giffoni Valle Piana si avvia alla maggiore età. Dopo 16 anni «pionierismo», i suoi promotori hanno progettato di realizzare nel piccolo centro dell'entroterra salernitano una struttura di ricerca e permanente delle espressioni cinematografiche destinate ragazzi ed alla gioventù e quelle che hanno argomento il Sud.

L'idea è stata lanciata ufficialmente presidente e dal direttore artistico dell'ente festival, Mario Ferrara Claudio Gubitosi, nel corso di manifestazione tenuta nell'aula del Consiglio comunale di Giffoni Valle Piana. La struttura progettata ed illustrata è quella centro polifunzionale che dovrà contenere una cineteca, con relativi servizi ed uffici di supporto, sale proiezioni e per conferenze, impianti sportivi una capace 5000 posti. relativo costo previsto in 4 miliardi lire dovrebbe trovare finanzia- nel piano triennale della Regione campania.

Lo ha assicurato l'assessore al bilancio Roberto Minicucci. La prossima edizione, la 17ª, si svolgerà dal 25 luglio al 3 agosto.

Perché idoli dei minorenni hanno annullato i concerti del 20 e 21 a Torino

Spandau, un forfait che piangere

All'ultimo momento ci si è accorti che il palco, troppo ingombrante, avrebbe abbassato l'agibilità a soli 2500 spettatori mentre erano già stati venduti oltre biglietti - Dice l'impresario Zard: «Questo è pubblico teenagers scalmanati, temevo un'altra Bruxelles»

TORINO — Un nuovo, grave colpo artista della «musica giovane». Anzi, trattandosi degli Spandau, giovanissima, visto che i fedeli del gruppo inglese stanno quasi tutti fra i 14 e i 18 anni. Le due torinesi della tournée, giovedì e venerdì prossimi, la prima già esaurita quasi, sono saltate dell'enormità palco del gruppo, 28 metri per 16: *«Mi avevano detto che era 16 metri per 12 — dice il loro impresario italiano, Zard —, questa è stata l'unica mia leggerezza, visto il palco prima: attaccati ad esso ci sono palchetti e palchettini, più due torri. Ma questa è l'apertura del tour mondiale, nessuno poteva prevedere un successo grande, così tanti avvenimenti, dopo due silenzio del gruppo»*.

lo stesso palco certo Rod Stewart (anch'esso saltato, a Torino, il 9 settembre scorso, nell'ambito dell'iniziativa contro l'Aids), e non era possibile sistemarlo all'interno Palasport se non riducendo a 2500 la capienza dello stesso: una cifra ridicola, visti i biglietti ormai venduti, e visto soprattutto l'impatto emotivo che va scatenando dovunque suoni, con svenimenti a raffica fanciulle, per emozione, per compressione il palco e anche per fame, come David Zard: *«Questo è un pubblico di scalmanati. Le ragazzine arrivano, stanno per ed aspettare, dimenticano di mangiare, poi cadono sfinite. C'è una media di trecento soccorsi a concerto. Tanto più, non mi potevo impegnare la ristrettezza del Palasport di Torino. Io festino e voglio evitare il rischio di una seconda Bruxelles»*. A Roma, dove le date del tour da sono diventate tre, domenica pomeriggio le «vittime» svenute erano ragazze fra i 14 e i 16.

La cosa più malinconica è il modo con cui i fans hanno appreso il «forfait» torinese: per deduzione, non vedendo fra le date della tournée annunciate a *Domenica In* quelle di Torino. Neanche la di un annuncio ufficiale. colpe o responsabilità vengono respinte dall'organizzazione locale, la «Good Music», e anche cercato fino all'ultimo, dicono, con l'aiuto dell'assessore allo sport Matteoli, una diversa sistemazione per il concerto, dentro Torino Esposizioni, hanno sperato e sabato sera, ma anche lì, per capienza e agibilità, non c'è stato nulla da fare. Perché non l'hanno annunciato subito? comunicato stampa era pronto domenica — giustificano Zard —, *siamo stati spiazzati dall'annuncio delle date in tv»*. Si sta organizzando un treno per Genova, per il concerto del 24, oppure verrà rimborsato il costo biglietto, soltanto in via Tripoli 69 alla «Good Music», dal 20 al 26.

Torino resta quindi l'unica grande minima sistemazione per grandi raduni musicali invernali, ma il problema degli spazi e dell'organizzazione per tutt'Italia. questo troppo avvenimento si sta trasformando in un «tour progress»: prosegue verso altri Napoli ha preso il posto Torino il 19 e 20 aver il rischio di esser stessi problemi. Correrebbero rischi anche i concerti di Modena il 26 e soprattutto Bologna il 27: le date di Milano saranno probabilmente il 28, 29 al Palatrussardi. Dice ancora Zard: *«Prevenire è il nostro motto. Bisogna aprire i cancelli presto, è l'unico modo perché non succeda niente. Per questo c'è tanto lavoro di spostamenti, per dar tempo ai trasportatori e facchini di in tempo, per poter aprire presto. E' la lezione di Graham»*, che è poi, oltre che il «maestro» Zard, anche il manager Dylan e Rolling Stones.

Ma non poteva cambiare il palco, sceglierne uno più piccolo? Impossibile. *«Sul palco è tutto programmato, le luci computerizzate, i monitor debbono stare ad certa altezza, non si può cambiare nulla»*. Viene fuori, nell'entourage del manager, che questa di portare Spandau è stata un'impresa epico-avventurosa, alla Robin *«Zard voleva a tutti i risarcire il pubblico per il forfait dell'anno scorso dovuto alla gamba rotta di un membro del gruppo: noi ai ragazzi abbiamo restituito i soldi del biglietto, gli abbiamo dato dei coupons, abbiamo perfino rinunciato a farci coprire dall'assicurazione. L'inizio tour programmato per Natale a Londra, lui ha scavalcato il loro che si opponeva anticipare l'avvio dall'Italia ed ha trattato direttamente i musicisti»*. I quali hanno imposto questo anticipo, visto che debbono molto ai ragazzi italiani che li hanno «lanciati» sulla scena internazionale.

Gli Spandau Ballet: ogni concerto media di trecento svenimenti, per emozione e anche per fame

Il rilancio, dopo due anni silenzio, ripassa per l'Italia. Gli avvenimenti promettono bene. In fretta, Zard ha ora ordinato altro palco, deve arrivare dall'Inghilterra per il 23, permettendo «staffetta» fra le città che elimini la corsa affannosa dei e i ritardi. Ci rimettono però i ragazzi di Torino. Piange Zard che ci rimette anche lui: *«Conosco la commissione di vigilanza, avevo speso mucchio di soldi solo per il Palasport, per comprare un copricavo antifiamma. Credete che io ci guadagni?»*.

Marinella Venegoni

leggerezza del gruppo

Through the barricades, il quinto album Spandau Ballet e il primo con la Cbs, esce proprio in questi giorni di passione e rinfocolerà le prime tiepide gienze ai giri del gruppo che non mandava molto.

La musica degli Spandau incontrato folli adesioni da parte critica, è stata anzi sempre guardata con sospetto (cosa che i teenagers non perdonano) per la leggerezza e la levigatezza plastica, quel pescare qui e nel funk, nel tecno, nel romanticismo, ma adesione autentica a nulla: quasi che il valore stesse soltanto nel loro saper fare, presentarsi, essere belli e sapersi muovere e ben adulare. La reazione pubblico a questa tournée in corso, che al 45 giri uscito, dice lunga sul quanto gli Spandau avuto ragione a puntare sulla loro presenza fisica; c'è bisogno di miti, ma che siano belli, leggeri, fatui e lievi.

La «svolta» tanto acclamata loro stile in «live» e perciò più questo nuovo lp, non è poi così evidente. *Through the Barricades* si regge soprattutto sui brani già sciuti, quello dà il titolo all'album e che è in assoluto il più gradevole, e *Fight for ourselves*, che ascoltò in anteprima passato Festival di Sanremo, che è meno piacevole anche se suona come una marcia.

Ciò che non convince canzoni degli Spandau, è la struttura compositiva, sempre debole e incerta, soprattutto nei brani più dinamici. Faticosamente la salvano gli interventi del sax di Steve Norman, che offrono legittimazione musicale, e ora anche quelli della chitarra acida (perché la moda) di Gary Kemp. Il cantante, Tony Hadley, è enfatico e i suoi interpretativi si giustificano soltanto nei brani d'atmosfera. si può l'ombra di un feeling e un po' di soul. Lontani palcoscenico e fuori dalla dimensione spettacolare, gli Spandau hanno scarsa presa come interpreti. Ma l'insostenibile leggerezza della rappresenta, evidentemente, la giusta misura di questa nostra civiltà dell'immagine.

m. v.

«Gran brutta sorpresa» dice l'assessore allo Sport

TORINO — Sorpresa all'assessorato comunale al Turismo e allo Sport per la decisione di annullare i concerti di giovedì e venerdì Palasport degli Spandau Ballet. Fino a ieri mattina le difficoltà sembravano superate e tutto avrebbe dovuto svolgersi secondo i programmi concordati con gli organizzatori della Good Music di Torino, che una settimana fa ritenuto sufficiente lo spazio per installare palco di 28 metri per 12. Dicono in assessorato: *«Solo ieri, e dai giornali, abbiamo saputo che è insufficiente e che l'allestimento ha bisogno di sei metri di disimpegno per installare altre attrezzature. Perché non ce l'hanno detto prima?»*.

L'assessore Lorenzo Matteoli ha immediatamente chiesto spiegazioni dettagliate organizzatori e la risposta è venuta nel pomeriggio dalla Good Music: *«Le caratteristiche del palco comunicate in un primo tempo da Roma diverse da quelle reali. Anche noi non lo sapevamo»*. Aggiunge l'assessore: *«L'ingombro della struttura è tale che non sta neppure in altezza e a questo punto la decisione dell'organizzatore inglese sospendere i spettacoli era inevitabile. Se ci sono responsabilità queste sono da imputare agli impresari degli Spandau Ballet che non hanno prima chiesto informazioni sulla capacità del Palasport»*.

La decisione annullare il concerto anche provocato molta irritazione perché il sport è uno dei pochi luoghi di Torino in cui si possono tenere spettacoli e riunioni vasta partecipazione avendo un'agibilità di 6500 posti che ragioni di sicurezza scendono a 5500- durante le manifestazioni musicali. i funzionari: *«Dobbiamo destreggiarci continuamente con le richieste organizzazioni musicali e culturali, società sportive enti che vogliono il Palazzetto per tenere congressi. Due giorni perduti per l'imprevidenza degli organizzatori di Roma rappresentano una beffa per chi si è visto rifiutare l'impianto e un grave danno per l'immagine Torino.*

Comune, infatti, pur di realizzare il megashow degli Spandau aveva accolto la richiesta della Good Music di ridurre del 50 per cento l'affitto del Palazzetto dello Sport. In pratica si accontentava del 5 per incassi delle (contro il 10 per cento) netto ritenute erariali e con un minimo garantito di 1 milione di più l'Iva.

em. mon.

Ultime prove Milano della commedia «Il ratto della Francesca»

Con Fo e Rame alla bocciofila per scoprire che ricco è bello

MILANO — «E' l'elogio, in grottesco, del ricco», dice *Dario Fo parlando de Il ratto Francesca, novità che andrà in scena, in «prima», il 3 dicembre, al teatro Sloveno Trieste. Protagonista Franca Rame nel ruolo di una banchiera che, vittima di un sequestro di persona, riesce — la spregiudicata determinatezza della «razza padrona» e le astuzie tradizionalmente definite «femminili» — a dominare la situazione, volgendola talmente a proprio favore che, alla fine, i rapitori le chiederanno di rimanere con loro per un «ciclo di sì».*

«Oggi il ricco va di moda — *prosegue* — è bello, simpatico, in auge; ha superato il complesso sfruttatore». *Perché?* «Fenomeni ciclici», *afferma lapidario e sereno, addentando un mezzo pollo bollito. Con Franca e la compagnia, mangiano nel bar-trattoria di fianco alla bocciofila in cui, un paio di settimane, stanno lavorando. Via Ripamonti 182, in fondo ai Navigli, un lago di nebbia novembrina: come mai proprio qui?* «Non siamo riusciti ad ottenere affitto per un mese teatri comunali che sono nei diversi quartieri: il Comune risposto nostre richieste», *ricorda Franca.*

Rapido, denso, esilarante, Il ratto della Francesca *è un classico del teatro Fo. Colpi equivoci, giochi, battute, trovate, burle, imprevisti, malintesi, beffe, e Commedia dell'Arte (davvero conosciuta, studiata, amata) offre le strutture ad un linguaggio modernissimo, serrato, scintillante e conciso. Rispetto ai lavori precedenti come si caratterizza questo?* «E' un giallo — *dice Dario* — ed è più violento». *Cioè?* «Per esempio, all'inizio viene il dubbio che la sequestrata non Bollini ma la segretaria, subito dopo uno dei rapitori sembra in realtà un suo difensore — racconta Franca — e così avanti. Poi, quando viene aggredita, Francesca gioca attaccandosi a una pistola sparachiodi. In seguito tenta di fulminare con scosse elettriche dei banditi, e via di questo passo».

«Al momento dell'irruzione — *riprende Dario* — la matura banchiera è nel suo pied-à-terre con un ragazzo; il sequestro la salva dalla polizia, che stava arrivando ad arrestarla per bancarotta. E' lei che tratta direttamente il riscatto, prende tempo, è intelligente; in seguito scopre che il rapimento è stato organizzato all'interno della sua famiglia. C'è il discorso del paradosso della libera iniziativa elemento creativo del...».

E a questo punto Franca lo blocca: «No, per favore Dario, puoi dire che sono le banche ad organizzare i sequestri, domani li escono tutti i giornali con dei titoloni grandi così». «Infatti, volevo soltanto far presente un paradosso, appunto. Ed è questo: siccome alcune banche — dico alcune, tutte — riciclano i quattrini provenienti rapimenti, obiettivamente finiscono con il favorirli. Francesca se ne rende conto, e tiene specie lezione ai banditi, i quali reagiscono dapprima stupefatti, infine invitandola a rimanere loro per a spiegare l'intero meccanismo».

Altri progetti? «A andremo a Boston — *spiega Franca* — per scegliere interpreti de Gli arcangeli giocano a *flipper*, che Dario metterà in scena nell'aprile prossimo». *In gennaio, intanto, Fo, Amsterdam, sarà regista de Il Barbiere di Siviglia teatro dell'Opera. In febbraio Il ratto Francesca approderà a Milano, dopo una serie di recite altre città; in marzo sarà a Torino.*

Ornella

Franca Rame, una ricca rapita

Il clarinettista con l'Orchestra Dresda nel concerto all'Unione Musicale

Löchner nel mistero di Mozart

— *L'Orchestra Filarmonica di Dresda diretta Johannes Winkler è venuta domenica pomeriggio all'Auditorium, ospite dell'Unione Musicale. Due pezzi diversissimi hanno messo rilievo le differenti qualità: il luminoso Concerto per clarinetto K 622 di Mozart, vero lembo di paradiso regalato agli uomini da un tenidio, richiede un massimo di trasparenza e di soffice morbidezza. Terza Sinfonia di Bruckner, invece, anche se da leggerezze danzanti, diventa irrealizzabile senza adeguato spessore e peso sinfonico.*

La grande orchestra di Dresda mostrato di possedere queste doti: la duttilità degli archi è l'anima del suo trasformismo e gli ottoni e i le- uniscono con pieno successo. Un motivo più per il piacere dell'ascolto era rappresentato l'altra sera dal clarinettista Hans-Detlev Löchner che ha compreso a fondo la bellezza un po' misteriosa concerto ttiano, misteriosa proprio la sua fascinante perfezione.

Il compito del solista è quello di tirar fuori la cantabilità delle frondose figurazioni virtuosistiche, scale, arpeggi, ghirigori che da un lago di melodia come Venere dal mare: e metterlo in luce lo del suono Löchner c'è molto ed il pubblico che lo ha applaudito ha potuto ancora godersi la replica (incompleta) del celebre adagio.

L'esecuzione che l'orchestra ha offerto della di Bruckner ne ha messo adeguatamente in rilievo l'ambivalenza: l'irresistibile tendenza alla trionfalistica ma anche l'intimità fugace del valzer, il rustico pigolare dei legni, la dolcezza dell'adagio, o almeno del suo poetico incipit. sempre Bruckner si mantiene, durante il peso, al livello delle trovate iniziali.

Benefici ancora maggiori la Sinfonia avrebbe potuto trarre da direttore più fantasioso anche se, sotto la guida di Winkler, tutto spirava solidità, esattezza e profondità, come è nella migliore tradizione tedesca.

p. gal.

Il direttore del Festival dei Tre Mondi cerca un

Menotti: passo la per Spoleto

Lo ha affermato a Washington, all'indomani della prima «Goya», l'opera interpretata da Domingo

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — scia di un grande successo di pubblico alla prima del *Goya*, Giancarlo Menotti ha riproposto il problema trovare un successore o più ri alla guida dei tre festival di Spoleto si organizzano ogni anno in Italia, negli Stati Uniti e, da adesso, in Australia. Giunto ai 75 anni, di fronte a una gestione sempre più complessa del (il bilancio di quello italiano dell'87 è di 6 miliardi di lire), il compositore ha dichiarato che il momento di affidare la loro artistica a forze nuove. Menotti ha indicato che la soluzione migliore potrebbe essere quella tre direzioni separate, dato che in gran parte i festival funzionano ciascuno autonomamente rispetto all'altro.

Menotti, che si tratterrà negli Stati Uniti sino a giovedì, ricevuto un'ovazione quando si è presentato alla ribalta centro Kennedy Placido Domingo, il tagonista *Goya*. Il pubblico lo ha applaudito per 9 minuti, dopo aver già fatto tre chiamate alla fine del primo atto e cinque alla fine secondo. Più volte, esso applaudito Domingo e il mez- Cecilia Vergara, la d'Alba. a aperta. Oggetto di entusiasmo sono state anche le scene e i costumi di Pasquale Grossi, definite «brillanti e sontuose» dai giornali. Il 28 prossimo, il Goya verrà in televisione in tutti Stati Uniti: le quattro rappresentazioni in cartello registrano il tutto esaurito da alcuni mesi.

Per Washington, la cui stagione lirica sta diventando una delle principali d'America, la prima mondiale dell'ultima opera di Menotti ha costituito un grande avvenimento mondano. Erano presenti regina Spagna, giunta appositamente da Madrid, il segretario di Stato Shultz, i miliardari Hammer, noto i suoi contatti col Cremlino, e Getty, un baritono e compositore di una certa fama, il senatore Gary Hart, e i massimi esponenti cultura e della musica americani. Nei giorni precedenti la prima di sabato l'ambasciatore spagnolo aveva compiuto un tentativo, rientrato, indurre Menotti a modificare il libretto, a suo parere leggermente lesivo della dignità dei reali di Spagna (nel *Goya* è regina a fare la d'Alba).

Il maestro ha riferito il rioso incidente a una colazione festeggiare l'opera, in cui è annunciato anche un televisivo sulla vita e atti- vità, dalla villa vicino a Edimburgo, dove lavora nell'isolamento, all'apertura quest'anno del festival di Spoleto in Australia, battezzato il festival dei Tre Mondi.

Menotti, che oltre alla musica ha scritto anche il testo, inglese ha sempre fatto, non presentava una nuova opera *Juana la loca*, che la prima a San Diego in California nel '79. Come sette anni fa tuttavia, il suo di pubblico non ha trovato riscontro nella critica, che si è divisa sullo spartito e sul libretto. Al *Washington*, che ha elogiato il maestro per la sua capacità di unire il lirico al comico e al drammatico, si è contrapposto il *New York Times* che lo ha biasimato per la sua «pretenziosità».

Il compositore ha terminato l'orchestrazione solo il giorno prima della prova generale. L'idea del *Goya* gli era stata suggerita da Placido Domingo, un appassionato del grande pittore spagnolo vissuto a cavallo dell'800.

CALCIO Per i più famosi terzini sinistri già ferve il «mercato»

Il valzer di Cabrini, Francini, [illegible]

ANTONIO CABRINI — Terzino. Nato a Cremona l'8 ottobre 1957. Cresciuto nella Cremonese, dove ha disputato due tornei in Serie C, dopo un anno all'Atalanta in B è passato alla Juventus nel '76-77: 5 scudetti, 2 Coppe Italia e tutte le Coppe internazionali. Campione del mondo nell'82.

GIOVANNI FRANCINI — Terzino-stopper. Nato a Massa il 3 agosto 1963. Dal '78-79 al Torino, nelle giovanili. Nell'81 l'esordio in prima squadra. Un anno in prestito nella Reggiana in B, poi il ritorno in granata come ti[illegible] fisso. Ha debuttato in Nazionale A contro la Svizzera.

SEBINO NELA — Terzino-stopper. Nato il 13 marzo 1961 a Rapallo. Proviene dal vivaio del Genoa (tre tornei in B). Alla Roma dall'81-82. Uno scudetto e due Coppe Italia con i giallorossi. Ha esordito in Nazionale nell'84 ed ha partecipato all'ultima spedizione azzurra in Messico.

Il bianconero smentisce Gentile che lo dava già trasferito alla Roma per il prossimo campionato - Il costo del granata

Autunno, tempo [illegible] calcio-mercato... estivo. [illegible] si parla di trasferimenti che potrebbero verificarsi a fine stagione mentre il campionato [illegible] ha ancora consumato la metà del suo percorso. E' l'effetto dello svincolo. A giugno, per gli azzurri Antonio Cabrini e Giovanni Francini scadrà il contratto che li lega rispettivamente a Juventus e Torino.

Chiaro che attorno al più forte terzino sinistro d'Italia ed il suo giovane erede, si sia una teoria [illegible] pretendenti. Così come le loro società faranno di tutto per trattenerli. Si fanno molte ipotesi. Perfino l'ex juventino Clau[illegible] Gentile da Bellin[illegible] dove è andato a spiare la Roma per conto di Berzellini e della Fiorentina, ha «rivelato» d'aver saputo [illegible] fonte sicura che Cabrini sarebbe [illegible] giallorosso. E subito è girata la voce che in questo valzer di «numeri 3» si potrebbe inserire Sebino Nela, l'altro terzino sinistro, e stopper all'occorrenza, della Nazionale di Vicini e della Roma, alla quale è legato sino all'88.

Cabrini ha letto le dichiarazioni [illegible] [illegible] a Milano Marittima ed è caduto [illegible] nuvole: «Claudio ed [illegible] siamo amici, [illegible] abbiamo parlato del mio futuro e non so chi [illegible] averlo informato [illegible] all'oscuro di questa "notizia" che mi riguarda. Con Boniperti non ci siamo ancora messi a discutere. Lo faremo quando la situazione sarà più tranquilla. Sono cresciuto nella Juventus e non mi vedo ancora fuori. Spero che anche la società la pensi allo [illegible] modo». Dalla capitale ci sono state smentite sull'«affare [illegible]». Cabrini ha 29 anni e vorrebbe chiudere la carriera con la maglia bianconera che indossa [illegible] da un decennio ma chiede, ovviamente, garanzie che l'Inter di Pellegrini e Trapattoni, così come il Napoli (Maradona gli ha lanciato un messaggio nei [illegible] [illegible] dicendo che sarebbe felice di averlo al [illegible] fianco) sono disposti a dargli. Senza dimenticare Milan e Sampdoria.

Rispetto a Gentile, Rossi e Boniek (il caso Tardelli è diverso: fu lui a chiedere di essere ceduto), da parte della Juventus ci sarà il massimo impegno per confermare Cabrini anche se Inter e Napoli sono disposte ad offrire ponti d'oro al capitano [illegible] Nazionale: si parla di tre miliardi lordi d'ingaggio per tre anni oltre al prezzo del cartellino che oscilla dai cinque ai [illegible] miliardi.

Se la Juventus [illegible] troverà l'accordo con Cabrini, [illegible] chi potrebbe sostituirlo? Francini, Nela, Tempestilli, Policano, Carobbi i nomi più ricorrenti. Il passaggio di Francini sarebbe il più delicato da realizzare, non solo perché, tra indennizzo-cartellino e ingaggio si sfiorerebbero i 10 miliardi, ma per la reazione della tifoseria granata. Francini è ormai [illegible] realtà. Oltre a Juventus e Roma è corteggiato dal Milan di Berlusconi che già due anni fa gli aveva fatto proposte allettanti ed è pronto a rilanciare l'offerta. Tocca al Torino neutralizzare la fortissima concorrenza. In settimana Francini [illegible] un colloquio con i dirigenti granata.

Bruno Bernardi

COSI' [illegible] SPORT — [illegible] Gian Paolo Ormezzano

Craxi e Dossena

Beppe Dossena sta mandando [illegible] con molta classe la sua lunga battaglia calcistica, [illegible] evitando a urtarsi con Milano che è la sua città e Torino che è la [illegible] casa, per [illegible] [illegible] piegarsi a certe convenzioni più da «presse de coeur» che [illegible] calcio professionistico. Dossena è laico, colto, attento, niente retorica [illegible] scelto [illegible] affermarsi per [illegible] gioco, non per come protesta o per come sanguina. E' lunga e dura, ce la sta facendo, lo ha detto anche la Nazionale. Adesso però lo ha inguaiato nientepopodimenoche Craxi, paragonandolo a Valentino Mazzola: il che è insopportabile per chiunque, chiederlo a Boniperti per crederci. Giampiero ancora adesso, dopo tanto calcio che ha giocato [illegible] ha visto ed ha presieduto, dice che come Valentino [illegible] c'è mai stato nessuno.

Craxi è granata abbastanza praticante, la sua frequenza allo stadio è quella media dell'italiano in chiesa, non costante però, quando c'è, intensa, anche esi[illegible]. La sua frase, il suo paragone, ha suscitato addirittura inchieste: con pareri anche sdegnati di testimoni dell'epoca, no Dossena non è [illegible], quello Craxi deve essere un giornalista o uno smemorato, per avere osato tanto.

Dossena a noi sembra bene corazzato per resistere anche a questo ciclone di gesti esterni. Intanto ha la [illegible] che nel calcio dribblare i presenti, in campo e anche fuori, non basta. Anzi, non basta neppure dribblare il presente: perché c'è pure il tackle con il passato, e addirittura quello (vedasi il caso di Platini) con il futuro.

Valentino Mazzola assiste Dossena
(Disegno di Franco Bruna)

Parole nuove

Qualche lettore ci rimprovera di usare lo sport e la sua disinvoltura di linguaggio per introdurre, [illegible] il tramite proprio di questa rubrica, neologismi faticosi e magari, lui pensa, fatiscenti. E' possibile. Lo sport d'altronde è pioniere, esploratore, [illegible] missionario e perciò martire. Gianni Brera ha creato e offerto vocaboli che adesso stanno nel lessico del governo, dei salotti letterari. [illegible] [illegible] pensiamo che lo sport si limiti a ufficializzare, [illegible] la sua disinvolta agilità, [illegible] è già in giro, ed a renderlo facile, sovente popolare.

Però attenzione, c'è dell'altro, [illegible] di meglio. Se in questa rubrica abbiamo proposto «marketing» per dire della prestazione mercenaria dell'atleta (e magari anche del giornalista), ci ha spiazzati del tutto il nuovo verbo che usano i ragazzi per dirsi di essere più seri, più calmi: «calvinizzati». E al lettore non informato segnaliamo che deve trattarsi dell'austero Calvino ginevrino, anche se magari i giovanissimi che si «calvinizzano» pensano al Calvino Italo, cioè italiano.

La ciclodiscoteca

La Sei Giorni di Parigi, onorata persino dall'intervento della polizia per faccende di spaccio anfetaminico, è la prova più spesso più bella di quanto una metropoli, e sofisticatissima, può [illegible] il vecchio cicli[illegible] [illegible] è anche — visto [illegible] i nostri occhi — una rassegna di modernismo bellissimo applicato ad un vecchio caro corpaccio. Ad esempio il laser non solo [illegible] i corridori, [illegible] li tocca, li scortica, li perfora. In certe volate, è il raggio che sembra spingere, come una bacchetta rigida, Moser e Bontempi. Una discoteca, insomma, [illegible] lo stesso laser che disegna enormi biciclette di luce.

E, sonoramente [illegible] tutto e tutti, la Grande Idea: il disc-jockey, che ha preso il posto dell'orchestrina tipica, e che sceglie le musiche a seconda del tipo di gara, e [illegible] dosa l'intensità. Così che c'è il funky, la new wave, il rock duro, a seconda del movimento atletico che si produce: compreso il country per le ore notturne in cui si pensa al paesello lontano. E in mezzo, eterno come Frank Sinatra ed anche più, Jacques Goddet.

L'allenatore [illegible] Beveren [illegible] conosce la squadra granata [illegible] bene il calcio italiano

Novak: «A Torino colpiremo in contropiede»

Il tecnico cecoslovacco domenica a Brescia - I suoi praticano la zona, contro Junior e Dossena però pensa alla difesa a uomo

DAL NOSTRO INVIATO

BEVEREN — *Ladislaw Novak ha occhi freddi e faccia [illegible] dura. Giocava terzino, ai bei tempi, e doveva essere un tipo da girarci alla larga. Novak ha disputato 75 partite con la nazionale cecoslovacca ed è stato 71 volte capitano, [illegible] record. Ha vinto 8 scudetti con il Dukla ed è arrivato secondo dietro il Brasile [illegible] mondiali del Cile. In Belgio ha allenato il Lokeren, l'Anversa, il Beerschot, il St. Nicholas e adesso il Beveren. Otto anni e sempre nelle Fiandre, con una parentesi di 5 stagioni al Dukla Praga, esperienza e serietà: dicono i giocatori che con Novak non si scherza, si lavora soltanto.*

«Il mio obiettivo è di abbinare fantasia e rigore tattico», ci ha detto Novak [illegible] [illegible] mezzo sorriso. Bruxco ma gentile si è concesso pure un ricordo. «Conosco bene Boniperti, siamo stati avversari nel '53: eravamo i due capitani e noi perdemmo 3-0». *Fu a Genova, il 13 dicembre, ma 6 mesi prima la Cecoslovacchia vinse a Praga per 2-0: Novak aveva 22 anni ed era già capitano, segno di personalità.* «Sono venuto in Belgio, e ci sono ritornato, perché è più facile e bello lavorare: i giocatori [illegible] hanno più disciplina tattica, sanno stare in campo».

Ladislaw Novak è arrivato a Beveren quest'anno al posto di Rik Pauwels. La società è sana, attenta ai bilanci, e la squadra è amata per la sua attitudine alla lotta. Dicono che nella partita di ritorno [illegible] il Torino le Fiandre intere verranno a tifare per il Beveren [illegible] [illegible] gli abitanti di questa piccola città alle porte di Anversa: farà molto caldo, nello stadio con gli spalti a picco sul campo che può ospitare 21 mila persone, e [illegible] questa l'arma [illegible] più nelle mani di Ladislaw Novak. «Noi andremo a Torino per vincere, [illegible] per incassare pochi gol e poi nel ritorno...».

Novak in verità non conosce il Torino, così ci ha detto. O almeno così ci ha detto in francese l'interprete, visto che il tecnico parla solo il fiammingo. «Domenica sarò a Brescia. Sono curioso di [illegible]diare il Torino, come credo fosse curioso Radice di studiare il Beveren. Poi vedrò di mettere a punto la tattica. Non escludo qualche soluzione speciale». *A Waregem, sabato sera, il Beveren ha applicato la zona in difesa. Però dopo una mezz'ora Patrick Gorez, che sta a centrocampo, è andato a [illegible] e uomo* Veyt, *il più pericoloso degli avversari. E' forse questa l'idea di Ladislaw Novak?* «Dipende. Certo che [illegible] giocatore come Platini deve essere controllato a uomo, ed il Torino ha Junior e Dossena: fortuna per noi che non ci sarà anche Kieft».

C'era un pallido sole, ieri a Beveren, e Novak era contento perché il Beveren ha vinto in trasferta ed il presidente Jan Van Ussel gli ha regalato una punta per sostituire l'infortunato Schmedding. Si tratta dell'islandese Gen Torfason, 24 anni, del Fram di Reykjavik. Torfason [illegible] ogni caso non potrà [illegible] [illegible] Coppa contro il Torino, questione di tempi e di regolamenti Uefa. «Non conosco il Torino», però conosco bene le caratteristiche del calcio italiano: buona tecnica individuale, dinamismo, organizzazione difensiva e contropiede». *E Novak ha sorriso quando gli abbiamo chiesto se il [illegible] Beveren, tutto sommato, [illegible] rifletta un poco questo tipo di calcio.* «Sì, devo ammettere che la nostra maniera di portare il contropiede è abbastanza simile alla vostra».

Gli è sfuggito un piccolo segreto anche [illegible] in realtà, vedendo il Beveren a Waregem, abbiamo avuto l'impressione che i prossimi avversari del Toro siano davvero molto pericolosi nella manovra di rimessa. Dave Fairclough, rosso inglese [illegible] Liverpool, ci [illegible] confermato l'impressione in campo e a parole. «In Inghilterra non mi divertivo. Dovevo sempre aspettare il pallone lungo e lottare per [illegible] quistarlo. Nel Beveren la [illegible] manovra è corale ed il [illegible] campo aiuta, costantemente le punte. A Torino non ho mai giocato, però di recente ho visto i granata in tivù contro l'Avellino e mi [illegible] piaciuti. Bravi Junior e Dossena, bravissimo Kieft: una fortuna che l'olandese non giochi».

Dave Fairclough ha 29 anni e proviene dall'Old Ham, squadra di seconda divisione di Manchester. E' la stella del Beveren insieme a Theunis, Kusto e Gorez, il quale ultimo parla un ottimo italiano dal momento che italiana è la moglie e italiano il suocero, importatore di vini piemontesi, fra l'altro. E Gorez si è confessato che gli piacerebbe approfittare del viaggio a Torino per visitare qualche cantina famosa. Fairclough, prima dell'Old Ham, ha giocato 2 anni nel Lucerna e prima ancora ha indossato per 8 stagioni la maglia del Liverpool segnando in tutto una settantina di gol. «Nell'ultimo turno di Coppa abbiamo eliminato l'Atletico di Bilbao, [illegible] squadra che per carattere e tecnica assomiglia molto al Torino: penso che per noi sia stato un buon allenamento». *L'ha detto scherzando e si è dato appuntamento a Torino sorridente, ma anche i suoi occhi come quelli di Novak erano freddi e duri.*

Carlo Coscia

■ Beveren tra le imbattute in Europa

Il Beveren, prossimo avversario del Torino negli ottavi dell'Uefa, nel primo scorcio di campionato non [illegible] conosciuto sconfitta. La squadra di Novak, dopo le prime 11 giornate, ha messo insieme 15 punti (4 vittorie e 7 pareggi) che le consentono di occupare il terzo posto della classifica alle spalle di Bruges e Anderlecht.

Nella Under 21 domani a Empoli contro la Svizzera

[illegible] non può giocare [illegible] Comi per sostituirlo

FIRENZE — Come previsto, è arrivato Comi. L'attaccante granata debutterà domani nella nuova Under ad Empoli, contro la Svizzera. Ieri mattina, Cesare [illegible] lo [illegible] convocato d'urgenza dopo la visita medica effettuata dal prof. Branzi sulla coscia sinistra di Baldieri, secondo fuori quota [illegible] Under 21. Il romanista [illegible] [illegible] contrattura muscolare agli adduttori non avrebbe potuto giocare.

Il granata Antonio Comi

Comi affiancherà Giunta nell'attacco azzurro. Per il resto, formazione confermata: Lorieri, Ferrara, Maldini, Zanoncelli, Benedetti, Costacurta, Berti, Onorati, Giunta, Notaristefano, Comi.

Sul caso-Baldieri, Maldini ha puntato i suoi concetti [illegible] dimostrare la validità di certe scelte: «Baldieri, [illegible] Lucci, giocano poco in campionato [illegible] appena sono arrivati nella mia Under hanno mostrato qualche problema [illegible] i muscoli. Come vedete, ho ragione a scegliere ragazzi magari [illegible] esperti e meno famosi ma [illegible] il ritmo-gara nelle gambe». Ecco così giustificata la scelta di Zanoncelli e Costacurta al posto di Cucchi e [illegible].

La Nazionale svizzera arriverà oggi a Empoli dove si allenerà nel pomeriggio. La squadra sarà accompagnata dal ct [illegible] nazionale maggiore Daniel Jeandupeux. Gli svizzeri attribuiscono grande importanza all'incontro con gli azzurrini che considerano un [illegible] la rivincita di quello di San Siro, e contro un'Italia [illegible] in fase di rodaggio non si sentono affatto battuti in partenza.

Per quanto riguarda la nazionale maggiore, Jeandupeux ha chiesto e ottenuto il rinvio all'anno prossimo della partita contro Israele che doveva essere giocata a Tel Aviv il 3 dicembre. Anche questo provvedimento tende a favorire le rappresentative minori: quello stesso giorno l'Olimpica svizzera disputerà infatti il suo secondo incontro di qualificazione per i giochi di Seul e il [illegible] Blattner avrà quindi a sua disposizione Halter, Bickel e Marini.

al. ri.

Campionato di B visto dall'allenatore biancazzurro: «Il Messina [illegible] è [illegible] meteora»

Fascetti ha paura dell'euforia laziale

Il [illegible] laziale Fascetti

«Molti tifosi scordano che abbiamo ancora un piede in C» - «Ora non possiamo p[illegible] sbagliare»

ROMA — Eugenio Fascetti «salta» anche il lunedì, tradizionale giornata di riposo per il calcio. [illegible] 8 del mattino, il tecnico della Lazio è già sul campo di Tor di Quinto a controllare gli uomini che non hanno giocato il giorno precedente. Sul suo volto non sembra mai scomparire la grinta che affiora anche nelle parole.

Prima di commentare il veloce cammino della Lazio, uno sguardo al campionato. «*Non mi sembra che il torneo presenti una fisionomia diversa rispetto alle passate stagioni* — [illegible] l'alle[illegible] biancoceleste — *come al solito, si deciderà tutto a primavera, quando [illegible] il primo caldo a costituire il principale rischio. Le formazioni che avranno ancora energie da spendere, potranno tentare la fuga verso il traguardo di metà giugno. Difficile fare previsioni*».

— Al [illegible]o, secondo lei, c'è una squadra che più di altre consente di formulare un pronostico sulla lotta per la promozione?

«*Io [illegible] che il Messina non sia una meteora. Possiede il potenziale giusto per durare. Non sarebbe la prima volta che una squadra riesce a centrare il doppio salto di categoria. La formazione di Scoglio sa giocare bene e diverte. E' seguita da un pubblico appassionato come pochi. Si sta guadagnando [illegible] generale simpatia*».

— Lei comunque ha detto che può ancora succedere di tutto...

«*Certamente, stiamo attenti alle esaltazioni premature, che potrebbero essere sonoramente smentite da un campionato lungo e stressante come quello di serie B. Le altre contendenti per ora si equivalgono, con [illegible] leggera preferenza per Lecce, Pisa, Cremonese, Bari che possono contare su una fresca esperienza di categoria superiore. Ma [illegible] escluderei anche Genoa e Vicenza. I liguri, dopo un ottimo inizio, hanno pagato il l'inevitabile pedaggio della squadra giovane, rinnovata. Ma sicuramente costituiscono un gruppo molto interessante*».

— Nel suo discorso entrano molte squadre, ma non ha nominato la Lazio [illegible] le protagoniste [illegible] campionato. I tifosi però cominciano a colti[illegible] il [illegible]o di un possibile inserimento nella corsa verso la promozione.

«*Infatti si tratta proprio di un sogno, vedo in giro troppa euforia. Invece dobbiamo restare con i piedi ben piantati sulla terra. Riuscire a salvarci [illegible] retrocessione, costituirebbe già un bel traguardo. Molti dimenticano che siamo ancora con un piede in serie C*».

— Però la squadra gioca un calcio molto bello e redditizio.

«*E' vero, siamo sulla buona strada. Questa Lazio può regalare altre soddisfazioni. E' competitiva e in grado di gettare le promesse per il salto in serie A. Ma solo dalla prossima stagione*».

— Nonostante i consensi che [illegible] riscuotendo la [illegible] formazione, lei non sembra molto contento.

«*Sto lavorando in [illegible] ambiente molto difficile, dove la polemica [illegible] giornata giunge puntuale. In questa città ci sono troppi giornali e televisioni private. Ti stanno sempre addosso con incalzare asfissiante. Se non accade nulla, [illegible]gualmente un argomento che viene poi ingigantito*».

— Si è pentito della scelta?

«*Le polemiche mi esaltano, caricano me e la squadra*».

Le polemiche di cui parla il tecnico si riferiscono agli echi del recente provvedimento di carattere disciplinare adottato nei confronti di Magnocavallo, sospeso per aver criticato in una intervista lo stesso allenatore. Fascetti ribatte, deciso: «*L'episodio è un esempio di retaggio degli anni passati, è sempre il tecnico a pagare [illegible] prima persona. Perciò [illegible] io [illegible] comando e decido, giusto o sbagliato che sia. Stiamo attraversando [illegible] momento assai delicato sul piano psicologico. Dopo a[illegible] cancellato l'handicap di 9 punti, in [illegible] atmosfera di affannoso inseguimento, ora non possiamo permetterci di sbagliare*».

E' riuscito a scoprire le ragioni che hanno frenato la Lazio per tanti anni?

«*Non esisteva la Società e quindi non c'erano le condizioni per creare una squadra vera. Ora, finalmente, si può parlare di svolta concreta con l'arrivo dei nuovi dirigenti*».

Mario Bianchini

Giovedì [illegible] Marassi

Milan [illegible] [illegible] e Tassotti

MILANO — L'infortunio occorso sabato a Donadoni durante Italia-Svizzera si è rivelato meno grave del previsto. Il medico del Milan che lo ha visitato ieri pomeriggio gli ha riscontrato un lieve sti[illegible] al flessore mediale [illegible] gamba destra e gli [illegible] prescritto tre giorni di riposo. Venerdì il giocatore potrà quindi riprendere la preparazione. Esclusa di conseguenza la sua presenza giovedì a [illegible]nova nella gara di recupero con la Sampdoria e domenica a San Siro contro l'Avellino. Donadoni dovrebbe rientrare in formazione nella trasferta [illegible] Torino.

Contro la Sampdoria rischia [illegible] non esserci anche Tassotti che lamenta un indolenzimento all'adduttore della gamba destra. Recuperato, invece, Manzo che potrebbe essere il sostituto di Donadoni, ma Liedholm sta valutando anche la possibilità di mandare in campo [illegible] Milan a tre punte facendo rientrare Hateley.

n. z.

■ Il Bayern vuole [illegible]

BONN — Diego Armando Maradona potrebbe trasferirsi al Bayern Monaco alla scadenza del contratto che lo lega al Napoli. Lo ha affermato il quotidiano di Bonn, «General Anzeiger», riportando una confidenza fatta da Uli Hoeness, manager della squadra bavarese, secondo il quale un gruppo industriale tedesco è interessato all'operazione. Hoeness, che non ha specificato di quale [illegible] si tratti, ha precisato tuttavia che il trasferimento di [illegible]dona costerebbe circa dieci miliardi e mezzo di lire dei quali sette, destinati al calciatore, sarebbero versati dal gruppo industriale e tre e mezzo verrebbero pagati dal Bayern al Napoli per indennizzo. Hoeness ha aggiunto che Maradona chiederebbe 700 mila dollari netti all'anno (circa [illegible] milioni di lire) equivalenti al lordo a un milione [illegible] dollari.

■ Le 500 volte di [illegible]

BUENOS AIRES — Il calciatore [illegible] nazionale argentina e dell'Independiente, Ricardo Bochini, 32 anni, ha disputato la 500ª partita in prima divisione. Sul campo del Velez Sarsfield il calciatore è stato festeggiato da 60 mila sostenitori. Questi i risultati della 19ª giornata: Ferrocarril Oeste-Argentinos Juniors 1-0; Gimnasia y Esgrima-Union [illegible] Santa Fe 0-0; Talleres de Cordoba-San Lorenzo de Lamagro 1-1; Racing Club-Deportivo Espanol 0-1; Velez Sarsfield-Independiente 2-2; Boca Juniors-Instituto de Cordoba 1-2; Deportivo Italiano-Newell's Old Boys 1-1; Racing de Cordoba-Estudiantes de la Plata 1-1; Rosario Central-Temperley 4-1; Platense-River Plate 0-0. Classifica: Independiente e Velez Sarsfield 24 punti; San Lorenzo de Almagro, Newell's Old Boys e Rosario Central [illegible].

■ Respinto [illegible] Apoel

ZURIGO — La commissione d'appello dell'Uefa [illegible] respinto il ricorso dell'Apoel avverso la sospensione per due anni dai tornei europei e l'automatica eliminazione dalla Coppa Campioni [illegible] corso.

La sanzione era scattata il 28 ottobre in seguito al rifiuto opposto dalla squadra cipriota a affrontare i turchi del Besiktas. Nel corso di una riunione durata tre ore, i membri della commissione hanno anche confermato la multa di 4.000 franchi svizzeri inflitta all'Apoel in prima istanza, e il pagamento delle spese sostenute dalla terna arbitrale e dal delegato Uefa per raggiungere la Turchia.

■ Una proposta di Carbone

ROMA — Armando Carbone ha chiesto, con una telefonata al nostro giornale, di evidenziare la proposta da lui avanzata nel corso del dibattito [illegible] calcio-scommesse, avvenuto domenica. Uscendo completamente dal campo che lo vede perfetto conoscitore, Carbone ha indirizzato a presidente [illegible] e direttore di «Italia '90», Carraro e Montezemolo, l'invito a devolvere parte dell'incasso dei futuri mondiali alla ricerca sul cancro e al recupero dei tossicodipendenti.

Proposte ineccepibili anche se di difficile attuazione pratica. In questo caso almeno, Carbone non ha né nemici, né giudici, né vittime.

■ Pontedera cambia tecnico

PONTEDERA — Il Pontedera (serie C2, girone A) dopo due derbies perduti in casa, con il Montevarchi e con la Pistoiese, ha esonerato l'allenatore Adriano Lombardi. A sostituirlo è stato chiamato Giorgio Canali, di Sassari, già allenatore del Pontedera nella stagione 1984-85.

■ Sequestro album figurine

VICENZA — Tre calciatori del Vicenza, Antonio Rondon, Paolo Mazzeni e Daniele Fortunato hanno presentato, [illegible] il legale vicentino Francesco Barila, un ricorso al pretore civile per ottenere un provvedimento di sequestro di album pubblicati da una società editrice di Genova.

La richiesta è stata avanzata, secondo quanto è stato reso noto, perché la società avrebbe inserito negli album foto dei tre giocatori, senza averli preventivamente interpellati.

■ Amichevole Monaco-Real

MONTECARLO — [illegible] occasione della festa nazionale monegasca, domani [illegible] stadio «Louis II», si svolgerà alle 15.30 una partita amichevole di calcio tra il Monaco, che milita nella serie A del campionato francese, ed il Real Madrid. L'in[illegible] [illegible] gratuito.

La [illegible]

■ Serie A

GIOVEDI' C'E' SAMPDORIA-MILAN

Sampdoria-Milan, sospesa domenica 9 novembre per infortunio all'arbitro D'Elia, verrà recuperata giovedì alle ore 14.30.

CLASSIFICA

Napoli	14	Avellino	8
Juventus	12	Sampdoria	7
Inter	12	Fiorentina	7
Roma	12	Ascoli	[illegible]
Como	12	Empoli	6
Milan	10	Atalanta	5
Verona	10	Brescia	4
Torino	9	Udinese	-1

Samp e Milan una gara in meno. L'Udinese penalizzata di 9 punti

PROSSIMO TURNO
(domenica 23-11, ore 14,30)

Brescia-Torino
Como-Inter
Fiorentina-Roma
Juventus-Atalanta
Milan-Avellino
Napoli-Empoli
Udinese-Sampdoria
Verona-Ascoli

■ Serie B

(Risultati [illegible] giornata)

Bologna-Messina	1-1
Cagliari-Cesena	2-1
Catania-Campob.	1-1
Vicenza-Bari	0-0
Lazio-Modena	4-2
Parma-Lecce	[illegible]
Pescara-Cremonese	2-0
Pisa-Genoa	3-0
Samben.-Arezzo	0-0
Taranto-Triestina	0-0

CLASSIFICA

Messina	[illegible]	Samben.	9
Vicenza	12	Bari	9
Cremon.	12	Bologna	8
Modena	12	Catania	8
Pescara	11	Triestina	6
Arezzo	11	Taranto	6
Genoa	11	Cesena	6
Lecce	11	Cagliari	5
Pisa	11	Lazio	4
Parma	10	Campob.	4

Squadre penalizzate: Lazio (-9), Cagliari (-5), Triestina (-4)

PROSSIMO TURNO
(domenica 23-11, ore 14,30)

Bari-Bologna
Campobasso-Pescara
Cesena-Vicenza
Cremonese-Samben.
Genoa-Modena
Lazio-Taranto
Lecce-Arezzo
Messina-Pisa
Parma-Catania
Triestina-Cagliari

■ Totocalcio n. 13

La colonna vincente:
2-1-x; x-1-x; 1-x-x; 1-x-2-2

Le quote:
«13» vin. 47 L. [illegible]
«12» vin. [illegible] L. [illegible]

■ Totip n. 46

La colonna vincente:
2-1; 2-1; 2-x; x-x; 1-2; 1-x

Le quote:
«12» vin. 161 L. 5.000.000
«11» vin. 1.886 L. 110.000
«10» vin. 18.700 L. 38.000

Problemi d'attualità [illegible] il mondo del football: [illegible] «guidare» le Coppe [illegible] trucchi

Sorteggio e rigori, due ingiustizie

Danni economici e sportivi

L'eventuale aumento degli impegni renderebbe felici i cassieri, il pubblico e anche gli atleti, che godrebbero di ulteriori «premi di produzione»

La conclusione di tante partite internazionali oltre i tempi consueti, e oltre le vicende normali di gioco tramite i rigori, l'uscita dai tornei di squadre di alto rango, impongono [illegible] riflessione propositiva. Per [illegible] affrontare il problema gli organi della Fifa hanno preso posizione quasi per paradosso esaltando la conclusione [illegible] rigori, [illegible] momento culminante di una sfida. I sommi vertici hanno però davanti solo il problema dei «mondiali» e la soluzione per quel torneo finale, compresso nel tempo, deve essere studiata in modo particolare, anche [illegible] a Roma Blatter (segretario generale) ha già detto che per Italia [illegible] nulla cambierà rispetto al Messico.

Diverso è il caso delle Coppe europee, competizioni diluite nell'arco della stagione, capaci di interessare l'opinione pubblica di tutti i Paesi calcisticamente più evoluti. Per le Coppe l'uscita di scena di una squadra d'alto livello comporta un [illegible] economico, e comunque l'eliminazione ai rigori lascia una coda di insoddisfazione altrettanto nociva.

A fianco prospettiamo alcune soluzioni per migliorare l'andamento delle Coppe, evitare l'eliminazione [illegible] squadra campione al primo turno giocato (lo Steaua), l'uscita di una favorita [illegible] la Juventus, non [illegible] dannata dal gioco, l'accoppiamento balordo tra Psv Eindhoven e Bayern Monaco al primo turno e così via.

L'eventuale aumento di impegni farebbe soltanto la felicità dei cassieri, non [illegible] di nocumento agli atleti ben contenti di avere [illegible] premi di «produzione», soddisferebbe maggiormente il pubblico. Rimarrebbe meno spazio per l'attività delle squadre nazionali, ma [illegible] accurata dislocazione di eliminatorie europee o mondiali permetterebbe l'incremento delle giornate dedicate alle Coppe, senza troppi contraccolpi negativi.

Giorgio Viglino

Una programmazione iniziale tipo Coppa Davis garantirebbe alle teste di serie un cammino più regolare - Possibile il ritorno [illegible] «bella», ma [illegible] in campo neutro - Le idee della Figc

Vediamo, in breve, come potrebbe essere «meno ingiusto» il cammino delle squadre [illegible] Coppe. La Figc, è noto, ha allo studio una soluzione (gironi a tre nella prima fase) da proporre all'Uefa. Ecco le nostre proposte.

[illegible] — [illegible] mento le teste di serie valgono solo per il primo sorteggio. Le estrazioni successive, turno per turno, hanno [illegible] [illegible] occasione di suspense. Ora, visto che il livellamento progressivo [illegible] valori ha lasciato comunque sacche [illegible] «sottosviluppo tecnico», il sorteggio è diventato soltanto produttore di ingiustizie.

[illegible] logica e la compilazione [illegible] un [illegible] «[illegible] plessivo» tipo Coppa [illegible] (che [illegible] quindi tutta la competizione) composto con [illegible] di serie [illegible] meriti sportivi: [illegible] punto a vittoria, un punto a turno superato, più punteggi da definire per il numero di [illegible] disputate, vinte, giocate da finalista e così via. [illegible] otto per Campioni e Coppe, sedici per la Uefa. Si toglie la suspense dell'estrazione, ma si va verso una progressione [illegible] cura di interesse.

Variante al sistema può essere la designazione [illegible] un congruo numero di teste [illegible] serie (sempre per meriti sportivi) ad ogni turno: potrebbero [illegible] primo turno, quattro [illegible] secondo e due ai quarti. Lo schema [illegible] adottato nel tennis [illegible] «torneo giallo».

TERZA PARTITA — I gol in trasferta [illegible] valore doppio non invogliano nessuna squadra ad aprire il proprio gioco. I tempi supplementari alla [illegible] partita non servono, lo suggerisce il dato statistico. I successivi rigori [illegible] nessuno.

Bisogna tornare alla terza partita, match che fu abolito soltanto perché [illegible] disputa in campo neutro [illegible] il business. [illegible] «bella» [illegible] tornare, [illegible] su uno [illegible] due [illegible] gli interessati. L'incasso, [illegible] dotte le spese organizzative e [illegible] normale quota Uefa, sarà diviso in parti eguali.

Si saprà in partenza al momento dell'accoppiamento [illegible] nel caso di tabellone [illegible] che [illegible] sorteggio) quale dei due campi è scelto per l'eventuale spareggio: sarà il merito sportivo a determinarlo, [illegible] primo turno il punteggio del [illegible] precedente prodotto come sopra, nei turni successivi i dati di quelli precedenti. In caso di assoluta parità, il sorteggio, [illegible] con anticipo sulla disputa della prima partita.

MINI-GIRONI — La formula [illegible] è [illegible] ed è stata adottata con successo alterno in altri sport meno popolari. I gironi a tre proposti [illegible] presidente del settore tecnico della Figc, Zoffa, hanno il sicuro pregio [illegible] garantire un minimo [illegible] due incassi a ogni squadra. Aumentano [illegible] parecchio il numero delle partite e hanno il sapore di pillola di zucchero per rendere [illegible] la dipartita dal calcio continentale: quest'anno hanno abbandonato [illegible] primo [illegible] squadre [illegible] Roma, Napoli e Fiorentina.

GIRONE [illegible] — Altra eventualità, ipotizzabile per [illegible]. Le quattro promosse dai quarti disputano un girone completo, accentrando un interesse enorme sulle [illegible] partite che in totale ciascuna verrebbe a disputare. Nel [illegible] di [illegible] fica alla pari, finalissima, a [illegible] minima dalla fine del mini-torneo.

g. vigl.

Vicini è rientrato da Malta

I gol della Svezia preoccupano il ct

Il ct Azeglio Vicini

MILANO — Il ct Vicini [illegible] da Malta piuttosto preoccupato, dopo aver assistito alla gara della nazionale isolana contro la Svezia, le due formazioni che fanno parte del nostro girone eliminatorio degli europei. «Ho visto una gara molto strana — ha detto — in cui la formazione locale, che mancava di quattro titolari, ha tenuto molto bene fino a [illegible] minuti dalla fine, poi è crollata inspiegabilmente. Adesso nei confronti della Svezia che ha realizzato inopinatamente cinque gol non potremo più [illegible] sulla differenza reti».

«Sono rimasto molto sorpreso da questo risultato — ha aggiunto Vicini — perché finora la formazione di Malta aveva fatto soffrire tutte le avversarie, compresa la Germania Ovest. Purtroppo noi arriveremo in un momento sbagliato. Ma dovremo vincere per forza e poi battere il Portogallo che però ha già annunciato il recupero dei giocatori giubilati in Messico, nel tentativo di restare in corsa per la fase finale dell'europeo».

«Sono comunque ottimista per la nostra squadra — ha concluso Vicini — perché anche sabato, nonostante fossimo all'esordio con questa formazione abbiamo disputato [illegible] buona [illegible] e ottenuto una vittoria beneaugurante».

n. s.

[illegible] Le accuse del coach milanese innescano [illegible] pericolosa reazione

Guerra aperta Livorno-Peterson

L'Allibert e Lanza chiedono l'autorizzazione per querelare l'allenatore

L'undicesima giornata allunga la fila: solo la DiVarese resta nella scia della Dietor Bologna. Si ripropongono l'Enichem, [illegible] Cook ben più [illegible] Craft, la Scavolini, che [illegible] Cantù, e la Berloni vittoriosa sulla Girgi grazie ad un eccellente Savio, cui non basta l'exploit domenicale per ritrovare appieno la serenità: *«Ho rischiato, è andata bene, [illegible] se avessi sbagliato tutti mi avrebbero [illegible] in croce. De Sisti mi considera il sesto uomo: lo rispetto, faccio quel che devo, da professionista, [illegible] mi sono calato nella parte. So che, mentalmente, do il meglio quando posso entrare subito e mi carico. Non discuto, poi a fine anno tirerò le somme. Ma non mi sta bene dover essere il salvatore della patria, sentir dire, se le cose vanno male, che non so [illegible] mere responsabilità»*.

Ma l'autentico sfogo della domenica è stato quello di Peterson [illegible] a Livorno, mercoledì sera, ha visto «l'inizio [illegible] *fine del* [illegible] *italiano*», [illegible] non ha più «*il coraggio* [illegible] *chiamare in Italia* [illegible] *McAdoo o Barlow*» e che infine ha puntato il [illegible] [illegible] Lanza, protagonista a Livorno di uno scontro con Barlow [illegible] cui ebbe la peggio, ricordando [illegible] Lanza cinque anni fa era saltato tra il pubblico per picchiare un tifoso, dicendo che già lo scorso [illegible] lo [illegible] provocato e che mercoledì avrebbe prima commesso un fallo [illegible] espulsione, poi colpito con un pugno Barlow e infine [illegible] [illegible] colpito all'occhio tentando di romperе [illegible] dito all'americano.

Le sparate «*pro domo sua*» di Peterson hanno ovviamente innescato una reazione a catena. Da Livorno-Allibert, immediati passi per querelare il coach milanese, mentre Lanza chiede il risarcimento dei danni.

«*Contestiamo tutto, parola e affermazioni milanesi* — [illegible] il presidente labronico Vigoni — [illegible] *sbagliato l'arbitro Pallonetto che, a due metri da Lanza e Barlow, non ha visto nulla. Peterson ha un atteggiamento di sfida continuo verso il pubblico, e i nostri tifosi* [illegible] [illegible] *affatto da terzo mondo*».

«*Chiariamo anche* [illegible] [illegible] [illegible] *dopo-partita: i milanesi non sono* [illegible] *portati via su cellulari, ma su normali automezzi con cui la polizia trasporta i suoi agenti. Da anni, per motivi di sicurezza, parcheggiamo il pullman degli ospiti nel cortile* [illegible] *questura durante la partita: mercoledì, dopo quel gesto di ferocia inaudita con* [illegible] *Barlow ha messo volontariamente un dito nell'occhio a Lanza, proprio per evitare che la tensione* [illegible] *accentuasse, la polizia ha deciso di trasportare la Tracer in questura*».

— Ma la sosta di un'ora negli spogliatoi testimonia che le acque non eran tranquille.

«*Una misura precauzionale della polizia: fuori c'erano 6-700 persone, e si è preferito attendere che sfollassero*».

[illegible] testimonianze per dimostrare che a Livorno non era successo nulla. Di certo, comunque, un'inchiesta federale per stabilire cosa sia realmente accaduto a Livorno e a Rieti (Tris-Benetton, [illegible] l'arbitro Corsa picchiato o strattonato o soltanto entrato in fortuita collisione con uno spettatore di passaggio attraverso il campo, a seconda delle versioni) e la proposta di rivedere, saggiamente, il codice [illegible] pene, per cercare di ovviare [illegible] di[illegible] interpretazioni [illegible] arbitri, troppo preoccupati a volte di sentirsi eroi, [illegible] di portare a casa la pelle.

Il presidente Vinci, al solito, calma le acque: «*Escludo il terrorismo cestistico, ma tutti dovremmo metterci una mano sulla coscienza: ogni settimana, in tivù, vediamo chi fomenta. Altrove accade di peggio: non possiamo rinunciare ai grossi pubblici per poche decine di teppisti*».

Guido Ercole

Matteo Lanza è il capo bello

Domani a Siena l'amichevole contro i cechi

SIENA — Primo allenamento della nazionale a Siena, dove la squadra azzurra si è ritrovata in vista dell'amichevole di domani contro la Cecoslovacchia. I giocatori convocati da Bianchini (Brunamonti, Gentile, Montecchi, Niccolai, Riva, Iacopini, Morandotti, Tonut, Magnifico, Costa, Carera e Binelli) sono arrivati alle 12: il più emozionato Niccolai.

• FABRIANO ha sostituito Warner con Alfredrick Hughes.

• ANTICIPI: Allibert-Berloni si gioca sabato alle 16,45; Fantoni-Benetton sabato alle 20,30; Tris-Stefanel si gioca nel neutro di Perugia.

[illegible] Dopo il secondo Round Robin della Coppa America

Adesso «Kiwi» fa paura

FREMANTLE — [illegible] i defenders australiani continuano la loro selezione (ieri Kookaburra 3 si è prontamente rifatta della sconfitta [illegible] domenica da Australia IV battendo a sua volta Australia 3) si tirano le somme della prima parte delle gare per la Coppa America. *Da qualche giorno nello shop del consorzio neozelandese è in vendita anche, per 10 dollari australiani (circa 9000 lire), un grande poster. Riproduce una carta nautica della Nuova Zelanda, e precisamente la baia di Hauraki (Auckland), con il titolo «Coppa America 1991». Al centro, i percorsi di regata; intorno, le bandiere degli Yacht Club sfidanti; sotto, i profili delle imbarcazioni che hanno già vinto la Coppa America, delle quali l'ultima è proprio «Kiwi Magic».*

I neozelandesi [illegible] *sicuri di vincere: in effetti cominciano a fare paura. Dennis Conner e gli altri si chiedono (ma sarà difficile avere una risposta) cosa permetta alla barca neozelandese di essere così veloce con ogni tipo di vento. Il «Glassgate-Affair»,* [illegible] *la polemica* [illegible] *costruzione in fiberglass (come qualcuno l'ha soprannominata), sembra giunto* [illegible] *un binario morto.*

La classifica delle selezioni [illegible] *la scelta dei challenger vede, alla fine del secondo Round Robin, New Zealand nettamente in testa, con 10 punti di vantaggio su America II, e 20 su Stars*

Per quanto riguarda la barca neozelandese, non resta che attenderne qualche punto [illegible] *nel caso ne avesse, soprattutto quando tutti i giorni ci sarà vento forte. Quelli che sperano in un crollo dell'equipaggio hanno fatto comunque male i loro conti: la maggior parte degli uomini di New Zealand ha alle spalle come minimo una regata intorno al mondo, oltre ad un* [illegible] *di Sidney-Hobart, una prova oceanica nota per i forti venti.*

John Kolius, timoniere e skipper di America II, la barca che difende i colori del New York Yacht Club, ha dichiarato che le sue regate sono soprattutto conservative: gli basta vincere, [illegible] *gli interessa* [illegible]

[illegible] *Conner deciderà il tempo, inteso come situazione meteo: ha fatto costruire* [illegible] *scafo per vento molto forte, perché crede (sulla base dei rilievi effettuati negli ultimi anni) che il vento, nella fase decisiva delle selezioni, ovvero nel terzo Round Robin e nelle semifinali e finali,* [illegible] *sempre superiore ai 18 nodi. Tra l'altro, ogni vittoria nel terzo girone porterà 12 punti, contro i 5 del secondo ed il punto unico del primo.*

French Kiss è passato [illegible] *7° al* [illegible] *posto, grazie anche a qualche colpo di fortuna, come quelli* [illegible] *Italia e White Crusader; la barca comunque* [illegible] *dovrebbe avere problemi con* [illegible] *forte. White Crusader slitta indietro di una posizione, ma è decisamente in netta ripresa e sarebbe al posto di French Kiss se sabato scorso non* [illegible] *perso* [illegible] *uomo in mare. Anche U.S.A è scesa di un posto, ma pure questo scafo promette bene. In pratica, la lotta per occupare il 4° posto ed avere il diritto di entrare in semifinale dovrebbe coinvolgere queste tre barche, ovvero French Kiss, White Crusader e U.S.A., con molte più probabilità per una delle ultime due. Scendendo in classifica le possibilità di emergere diminuiscono, anche se la fortuna o la sfortuna possono ancora decidere molto.*

Ida Castiglioni

I sorteggi delle Coppe europee di club

Tracer subito a Orthez La Berloni va in Belgio

MONACO [illegible] [illegible] — *La Tracer Milano comincerà a Orthez, in Francia, il 4 dicembre, il girone finale di Coppa dei Campioni, la cui finale è stata assegnata a Losanna, il 2 aprile. I milanesi proseguiranno poi con il loro cammino: a Tel Aviv contro il Maccabi l'11 dicembre, in* [illegible] *contro lo Zalghiris Kaunas* [illegible] *gennaio e contro il Real Madrid il 15, e concluderanno il girone di andata il 22 gennaio in Jugoslavia contro lo Zadar. Queste le date del girone di ritorno, a campi invertiti: 29 gennaio,* [illegible] *e 26 febbraio, 5 e 12* [illegible]

La Tracer [illegible] *anche ottenuto l'organizzazione della Coppa Intercontinentale, che si giocherà a Milano dal 22 al 26 settembre '87.*

Queste le nostre rivali:

COPPA COPPE (finale a [illegible] *Sad il 17 marzo): Gruppo A: Ostrava (Cec), Badalona (Spa), Villeurbanne (Fra), CSKA* [illegible] *(Urs); Gruppo B: Malines (Bel), Cibona Zagabria (Jug), Scavolini (Ita), Efes Istanbul (Tur). Le favorite sembrano* [illegible] *e Badalona da una parte, Cibona e Scavolini dall'altra.*

COPPA KORAC (finale [illegible] *doppia partita il 18 e 25 marzo): Gruppo A: Sibenka (Jug), Limoges (Fra), Spartak Leningrado (Urs), Arexons (Ita); Gruppo B: Jugoplastika Spalato (Jug), Barcellona (Spa), Antibes (Fra), DiVarese (Ita); Gruppo C: Assubel Andenne (Bel), Partizan Belgrado (Jug), Saragozza (Spa), Berloni (Ita); Gruppo D: Mobilgirgi (Ita), Budacnost Titograd (Jug), Caja Madrid (Spa), Challans (Fra).*

[illegible] *esordirà a Sebenico, la DiVarese a Spalato, e la Girgi ospitando lo* [illegible]*lans. La Berloni esordirà il 3 dicembre ad Andenne, poi il 10 ospiterà il Saragozza e il 7 gennaio giocherà a Belgrado. Le partite di ritorno sono il 14, 21 e 28 gennaio. Più agevole, sulla carta, il compito di Berloni e Girgi.*

COPPA CAMPIONI FEMM. (finale a Salonicco il [illegible] *marzo): Gruppo A: Dinamo Novosibirsk (Urs), Partizan Belgrado (Jug), Cluj (Rom), Primigi.*

COPPA RONCHETTI (finale a Wittelsheim l'11 [illegible]*): Gruppo A: Kremikovcy (Bul), Ferrara (Ita), Riga (Urs); Gruppo B: Milano (Ita), Budapest (Ung), Pernik* [illegible]*; Gruppo D: Lubiana (Jug), Lokomotiv Sofia (Bul), Ancona.*

[illegible] Al termine della seconda tappa in Inghilterra

Lancia Delta in testa [illegible] Ericsson nella gara più dura e spettacolare

[illegible] — La Lancia Delta [illegible] Martini [illegible] Mikael Ericsson, realizzando il miglior tempo proprio [illegible] [illegible] dell'ultima prova speciale della [illegible] tappa, è passata al comando del Rally d'Inghilterra. Una gara tiratissima, incerta, spettacolare che sta mettendo a dura prova vetture [illegible] equipaggi. Dopo [illegible] tratti di velocità [illegible] cronometrata i distacchi sono minimi: a due secondi la seconda Lancia Delta S4 Martini, quella di Alen che è ancora una volta a pari merito con la Peugeot 205T16 di Salonen.

Al quarto posto la Peugeot di Kankkunen, rimasto a soli 5 secondi. In totale Salonen ha vinto 7 speciali, Alen 6, Ericsson e Kankkunen 4. Mikael Ericsson, svedese, 26 anni, è la grande rivelazione della corsa: è alla sua quarta gara con la Lancia, avendo debuttato in occasione [illegible] Rally dell'Acropoli quando prese il posto dello scomparso Henri Toivonen.

Molti avevano criticato la scelta del ds della squadra italiana, Cesare Fiorio, ritenendo Ericsson troppo inesperto per vetture così potenti. Ma il pilota [illegible] stato scelto proprio per la sua specifica conoscenza [illegible] Rallies [illegible] «[illegible] laghi» e dell'Inghilterra dove ha già vinto il gruppo A, due anni or sono.

Se la prima tappa [illegible] era stata priva di emozioni e di capovolgimenti [illegible] fronte, la seconda lo è stata ancora di più con continui colpi di [illegible] na ed [illegible] notevole scambio di posizioni [illegible] comando della gara. Sino alla sedicesima prova è stato al comando Kankkunen, poi è passato Markku Alen, scatenato, autore di una eccezionale ri[illegible]. In due sole speciali il finlandese della Lancia ha rosicchiato 34" al rivale [illegible] Peugeot. E si sa quanto sia difficile nel Rac conquistare margini di vantaggio anche molto più ridotti. Successivamente in testa ci sono stati [illegible] [illegible] Alen e Salonen (con il campione [illegible] mondo e [illegible] volta autore [illegible] tempi [illegible] li) a pari merito.

Nella ventesima frazione cronometrata Salonen ha ancora allungato il passo, portandosi davanti a tutti con 4 secondi di vantaggio su Ericsson. Ma lo svedese non si è lasciato intimorire e nell'ultimissima prova di ieri si è riportato al comando seguito da Alen che ha [illegible] Salonen. Il rally è ancora tutto da decidere: si riparte [illegible] mani mattina alle 8,30 da Edimburgo per finire al termine della terza e penultima tappa a Liverpool alle 18,45, dopo altri 563 chilometri [illegible] 19 prove speciali per un [illegible] le di 145 km. Quattro concorrenti, quattro vetture ufficiali racchiusi in cinque [illegible] [illegible] distacco danno l'idea della battaglia in corsa.

r. g.

Classifica dopo la seconda tappa: 1. Lancia Delta S4 Martini (Ericsson-Billstam) in 3h 11' 20"; 2. Lancia Delta S4 Martini (Alen-Kivimaki) a 2"; 3. Peugeot 205T16 (Salonen-Harjanne) a 2"; 4. Peugeot 205T16 (Kankkunen-Piironen) 5"; 5. Peugeot 205T16 (Sundstrom-Silander) a 1'26"; 6. Ford RS200 (Blomqvist-Berglund) a 1'33"; 7. Austin Metro (McRae-Grindrod) a 1'36".

Il ginnasta Chiaregi è rimasto paralizzato

MILANO — Restano gravi le condizioni del diciottenne ginnasta azzurro Federico Chiaregi, ricoverato nel reparto di neurologia «Beretta» del policlinico di Milano in seguito al trauma riportato venerdì sera in un incidente d'allenamento al centro Saini di Milano.

I medici dell'équipe del professor Roberto Villani, che ieri mattina hanno visitato l'atleta, hanno riferito che Chiaregi ha una «sindrome da lesione midollare completa a livello della sesta vertebra cervicale». Il ginnasta non muove gli arti inferiori e presenta inoltre problemi respiratori. Sulla prognosi i medici mantengono il più assoluto riserbo.

Pallavolo: la Bistefani con le Zip in Coppa Italia

TORINO — Oggi si giocano le partite d'andata dei quarti della Coppa Italia di pallavolo. Al palasport Ruffini (ore 18) la Bistefani Cus Torino ospita i campani della Zip Jeans nelle cui file militano i bulgari Nikolov e Sokolov. Queste le altre partite, in programma alle 20,30: Tartarini Bo-Eurosry Ba; Panini Mo-Virgilio Mn; Santal Pr-Chianti Ud; Kutiba Falconara-Fossilio Ct e Cierre Pd-Bologna Bl.

Mondiale Berbick-Tyson [illegible] a Las Vegas

LAS VEGAS — Sul ring dell'Hotel Hilton di Las Vegas il ventenne ed imbattuto Mike Tyson tenterà di strappare il titolo mondiale dei pesi massimi, versione Wbc, al trentatreenne giamaicano di nazionalità canadese Trevor Berbick.

McEnroe, troppe ammende da ieri è sospeso

LONDRA — John McEnroe, [illegible] [illegible] tando da ieri la sospensione di 42 giorni inflittagli dalle autorità del tennis professionistico per avere superato il tetto annuale delle ammende per intemperanze verbali. Durante la sospensione disputerà infatti solo un torneo di esibizione ad Atlanta (Georgia), poi dedicherà tutte le attenzioni alla preparazione della prossima stagione.

Cova, Antibo e Panetta domenica a Cesano Boscone

MILANO — Cova, Antibo, Panetta e Bordin, correranno domenica subito prima della maratona di Cesano Boscone, una maratona a staffetta per promuovere la corsa su strada. Gli atleti percorreranno ognuno dieci chilometri e 500 metri.

NOTIZIE FLASH

• Tennis: l'italiana Raffaella Reggi, testa di serie n. 3, ha vinto il torneo di Portorico valido per il circuito «Virginia Slims» (con 13 mila dollari di premio per la vincitrice) battendo in finale la jugoslava Sabrina Goles 7-6 (7-4), 4-6, 6-3.

• A Chicago nel torneo femminile valido per il «Virginia Slims», la vittoria è andata alla testa di serie numero uno, Martina Navratilova, che in finale ha battuto la cecoslovacca Hana Mandlikova 7-5, 7-5.

• Pugilato: la Wba ha destituito il campione del mondo dei pesi supergallo Victor Callejas, per non aver difeso il titolo sabato scorso negli Usa contro Louis Espinoza.

• Sul ring di Campione d'Italia si disputeranno venerdì prossimo 21 novembre due campionati italiani: Scapecchi contro lo sfidante Ronconi (superleggeri) e Quintano-Bottiglieri per la cintura tricolore dei pesi piuma, attualmente vacante.

• Coppa Italia: Tracer-Arexons, quarti di Coppa Italia, si giocherà giovedì alle 20,30 al Palalido di Milano.

La tiratura de «La Stampa» di domenica 16 novembre [illegible] è stata di [illegible] copie

LA [illegible]
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di [illegible]
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Tipografia Editrice La Stampa, Via Marenco 32, Torino
Stampa in teletrasmissione: G.E.C. S.p.A., via Tiburtina 1076, Roma
[illegible] S.T.E. S.p.A. [illegible], Catania

© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. 415-1986

CERTIFICATO N. 966 DEL 12-12-1985

Pubblicità
PK publikompass spa
Sede e Direzione Generale 20121 Milano via Carducci 29 - Tel. (02) [illegible]
TORINO, [illegible]

Viaggio nel piccolo-grande mondo dello sport in provincia

Pinerolo, almeno una piscina

Non esiste nemmeno un impianto per i 1500 potenziali praticanti, [illegible] c'è incertezza sul costruirne uno o utilizzare quello privato, attualmente chiuso - Intanto [illegible] n'è andato un angolo di storia: abbattuto il vecchio stadio Barbieri

[illegible] — Lo sport a Pinerolo è ricco di tradizioni e risultati, qualche volta anche di sponsor. Ma vive da qualche tempo un problema ancora irrisolto: manca una piscina per i 1500 potenziali praticanti del nuoto.

Quella usata in precedenza, il Veliero, è stata chiusa dal proprietario, alle prese con costi troppo elevati. L'altra è a Luserna, quindi piuttosto scomoda e, soprattutto, non in grado di reggere a un'utenza così elevata. C'è, è vero, un progetto per una nuova piscina, inserita nel complesso che sta sorgendo nella cosiddetta zona F3 all'immediata periferia della città, ma è al centro di molte polemiche: gli amministratori si chiedono se l'investimento sia corretto, e se non sarebbe meglio tentare un accordo per riaprire il Veliero.

I passi in questo senso non hanno finora portato a nulla di definitivo, [illegible] passare del tempo, le proposte del Comune e le richieste del proprietario si sono avvicinate e c'è una ragionevole speranza di concludere la trattativa.

Intanto se n'è andato un altro brandello della storia sportiva pinerolese: le ruspe si sono abbattute sulle vecchie [illegible] tribune dello stadio Barbieri, radendole al suolo. L'impianto andrà rifatto ex-novo, con una spesa di un miliardo e mezzo. *«Entro sei mesi nasceranno le nuove tribune, gli spogliatoi, i servizi. Una soluzione radicale, ma necessaria per metterci in regola con le norme antincendio»* dicono in Comune.

C'erano anziani con gli occhi lucidi, mentre i legni della vecchia tribuna si schiantavano: non bastavano, a vincere i ricordi, le speranze del Pinerolo nuovo [illegible] ricco e probabilmente competitivo. Per ora la squadra gioca a Villar Perosa, qui sperano di salutario [illegible] nel [illegible] «Barbieri», dove oltre al terreno principale [illegible] ricavati altri due campetti per gli allenamenti. La mappa del calcio si completa con tre impianti di quartiere; più quello già costruito nella F3. Altri due sono in fase di progettazione: più avanzata per la frazione Riva, ancora allo stato embrionale per Baudenasca.

Il fenomeno sport a Pinerolo si traduce in queste cifre: 40 società, 8000 iscritti, cioè un cittadino ogni 4. Per costruire il nuovo impianto polivalente (200 mila metri, con spazi per calcio, atletica, bmx, softball, tiro con l'arco, più palazzetto e, come detto, forse piscina) il Comune ha deciso uno studio approfondito sui potenziali praticanti.

I risultati hanno sorpreso: a livello agonistico gli sport più seguiti sono il softball, tra le donne, e le bocce tra gli uomini. Ma i dati vanno letti con attenzione, come spiega l'assessore Vittorio Arbinolo: *«Chi può dire se tutti gli iscritti ai circoli di bocce svolgono, in effetti, attività sportiva? Questo senza nulla negare alla [illegible] diffusione di questo sport, che, del resto, può contare su due circoli, il Veloce e il Fornaci, bene organizzati».*

Comunque i problemi per gestire il movimento sportivo non mancano. Le palestre — oltre venti, otto delle quali in istituti della Provincia o scuole medie — sono occupate fino a tarda sera; il campo di atletica è omologato per i lanci, ma non per corse e salti, sicché Pinerolo non può ospitare manifestazioni a un certo livello. Va sparendo l'antica cultura dell'equitazione (qui nacque il metodo Caprilli): la società che gestiva un'apprezzata scuola ha dovuto chiudere i battenti per problemi economici; [illegible] un gruppo ad Abbadia, specializzato, però, nei soli percorsi di campagna, ma in settembre sfrattato dal maneggio che dovrà lasciare il posto a un ufficio postale; gli sponsor scarseggiano, anzi [illegible] diminuiti: la [illegible] di molte [illegible] ha inciso, il fenomeno-Pinerolo calcio [illegible] primavera.

Eppure i risultati non mancano: le squadre di pallavolo giocano in B e C, quindi ad ottimo livello. L'atletica [illegible] mini-campioni: *«Certo, l'impossibilità di gareggiare in casa crea qualche problema. Ma gli allenamenti li possiamo fare, e speriamo anche in una futura omologazione dell'impianto»* spiega il factotum del gruppo sportivo, Pierluigi Primo. Il glorioso Condor continua ad allevare ciclisti [illegible] mietere successi [illegible] amatori: *«Quest'anno 35 in 80 gare: un risultato davvero eccezionale, che ci ripaga di molti sacrifici economici»* conferma il responsabile della società, Ernesto Costa.

Ma basta un piccolo viaggio nelle valli per scoprire altre, originali realtà sportive: l'hockey (su prato a Luserna e su ghiaccio a Torre Pellice) ha raggiunto i massimi livelli, pur con alterne fortune. [illegible] dire che in certe specialità la concorrenza è poca: ma aver spezzato, a tratti, il monopolio trentino-lombardo ([illegible] successe a Torre Pellice) è già di per sé un risultato lusinghiero.

Giampiero Paviolo

Dario Martin terzo

PINEROLO — La grande speranza dello sport pinerolese si chiama Giancarlo Strazzacappa: 17 anni, allievo, ha raggiunto i 7,20 nel salto in lungo, laureandosi campione italiano della specialità. Lo pronosticano, a tempi brevi, in nazionale A, anche se la concorrenza è folta. Buone possibilità [illegible] che per Patrizia Beaglio e Dario Cassina, nella velocità e negli ostacoli.

Il ciclismo è passato per ottimi dilettanti (Vaira e Messa ad esempio), fino a Maurizio Viotto, professionista che soltanto l'anno [illegible] so ha appeso la bicicletta al chiodo dopo aver onorevolmente partecipato al Giro d'Italia.

Il calcio [illegible] legato alla leggenda dei tre fratelli Martin, alfieri del Torino anni '20. Più recentemente la società, dopo aver conosciuto anni difficili, è tornata a buon livello: di qui [illegible] passati il portiere [illegible] (già del Torino) e l'attaccante Barbuzzo (promessa mancata dell'Atalanta prima e della Juventus poi).

Spara contro i [illegible] e sventa la rapina

RIVOLI — Tentata rapina con sparatoria a Cascine Vica. Alle 19 due giovani armati di pistola e mascherati hanno fatto irruzione nel negozio di alimentari di Loretta Ferrero, 24 anni, via Arona 64. A scopo [illegible] rio uno dei malviventi ha esploso un colpo.

Per nulla intimorito il padre della titolare Elio Ferrero, 58 anni, ha estratto la sua Beretta 7,65 e ha sparato in aria sei proiettili in rapida successione. I banditi si sono dati a precipitosa fuga.

Avigliana protesta

«Viviamo assediati [illegible]»

Sollecitata l'autostrada

AVIGLIANA — Il Consiglio comunale di Avigliana, dopo un'ampia discussione relativa alla congestione del traffico sulle Statali 24 e 25 entro i confini del Comune, ha approvato, all'unanimità una mozione indirizzata al ministero dei Lavori pubblici e a tutti gli enti e uffici competenti.

[illegible] mozione è premesso che la congestione [illegible] la strozzatura delle due Statali nell'ambito di Avigliana ha raggiunto livelli che non si verificano in nessun'altra strada del territorio, che il transito continuo di Tir nelle due direzioni è incompatibile con gli insediamenti residenziali le cui strutture potrebbero essere compromesse.

Considerato che da ben 23 mesi è stato approvato il progetto esecutivo del tratto autostradale tra la [illegible] 24, nella [illegible] di Villardora, e la Statale 25, in quella delle Ferriere e che i fondi per tali realizzazioni sono disponibili in quanto l'opera è inserita nel piano triennale dell'Anas, il Consiglio [illegible] nale [illegible] il ministero d'insensibilità verso una situazione gravissima e [illegible] bile. E, contemporaneamente, [illegible] l'inizio della procedura di appalto secondo i programmi che prevedono il finan[illegible] del piano Anas e minaccia azioni di protesta per rimuovere lentezze e occulte opposizioni alla costruzione rapida del tratto aviglianese d'autostrada.

Le «Tredicesime» offerte dai nostri lettori

Con mille assegni l'aiuto agli anziani

Un contributo di 400 mila lire per chi è solo e in difficoltà

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte inviate dai lettori a «Specchio dei tempi» per sostenere l'iniziativa delle Tredicesime di fine d'anno. Come è tradizione della rubrica, nel mese di dicembre, saranno inviati mille assegni da 400 mila lire ad altrettanti pensionati che vivono soli ed in difficoltà.

A.C.S. invocando [illegible] una grazia particolare 6.000.000; M.F. [illegible]; Rosa Franca in memoria di tutti i suoi cari defunti 500.000.

Tutti i dipendenti [illegible] Tessitore s.r.l. partecipano al [illegible] della scomparsa di Rizzato Bianca ved. [illegible] 500.000; B.R.C. 400.000; P.L. in suffragio del marito 400.000; in memoria dei genitori e zio 400.000.

Una ex impiegata [illegible] offre il regalo [illegible] colleghi 345.000; il condominio di via Nizza 43 in memoria del dott. Carrone Vittorio [illegible]; Giacomo Dacquino 300.000; in memoria di Merlo Luigi i colleghi di Gianfranca Istituto Bancario S. Paolo [illegible] Credito Fondiario [illegible]; Maria Grazia e [illegible] suoi nonni 250.000.

Ricordando Anita, pa[illegible] e amici [illegible] alla cara memoria di Emilio Borgialtino, i colleghi di Franca 230.000; in memoria di Damiano Antonio, i colleghi del figlio Aniello 210.000; B.I. 200.000; Eraldo e Maria Teresa 300.000; O.D. 200.000; Giuseppe Valenti 200.000; E.M.U. 200.000; Francesca [illegible].

S.M.P. 150.000; in memoria di Marcella Pasta, l'istituto Impera 140.000; coniugi Zanno 100.000 [illegible] piccola Fiamma [illegible] scaldi il loro [illegible] Luciano e mamma [illegible] P.B. 100.000; in onore di Papa Giovanni 100.000; S.B. 100.000; R.O. [illegible]; A.M. 100.000; Francesca e Davide 100.000.

Reduci Divisione Superga 100.000; A.C. 100.000; Rita 100.000; in onore della Consolata 100.000.

A.F. 100.000; Ollandi Mario e Giacinta 100.000; ricordando con affetto la cugina Viberti Maria, le famiglie Carlo e Giovanni 100.000; Scuola Piero Gobetti media statale 100.000; Chiavarino Luigi in memoria della mamma [illegible] R.C. 100.000; G.M.C. [illegible]: la via Pinelli 61 ricorda Coppo Orsola [illegible]; Brusoglia Antonio 80.000; Piero per Maddalena 60.000; Virginia Peruchione 36.000; G.C. in memoria dei genitori 50.000; Fiorenza in memoria di Nando Reggiano 50.000.

[illegible] il fanno [illegible]

I versamenti per le «Tredicesime» agli anziani più soli si possono fare agli sportelli di «Specchio dei tempi», via Roma 80, dal lunedì al sabato (9-12,30; 15-19) e via Marenco 32 (8,30-13; 15-17, escluso il sabato).

Le offerte possono anche essere inviate [illegible] a «La Stampa» (via Marenco 32) indicando l'indirizzo del mittente, cui sarà inviata la ricevuta, e scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata sul giornale. Infine è possibile servirsi del conto corrente postale n. 7104.

B.P. 20.000; G.M. 20.000; B.T. [illegible] Nicoletta Agrò e Rubatto Alberto 20.000; per un Natale più sereno, E.F. 20.000; Mariuccia B. ricordando il suo [illegible] in [illegible] Santa Rita 10.000; M.C. [illegible]; F.A. 10.000.

Sifra srl 500.000; il condominio di via Cigna 173 sentitamente partecipe alla onoranza della amata e stimata Rizzato Bianca 150.000; i colleghi di Michele in memoria del padre Pirolli Alfredo 115.000; a ricordo di Avio Di Pietra, colleghe della figlia Graziella, Enza, Angela, Antonietta, Rita, Milena, e Franca [illegible].

F.V. 100.000; Toni e Pina in memoria di Lucia 75.000; in ringraziamento al Sacro Cuore di Gesù, Vittoria 70.000; in memoria di Lucia M.O. e A. [illegible]: in memoria di Dulia Lodovica ved. Cavallito, il fratello e cognata 50.000; in onore a S. Rita e Papa Giovanni 30.000.

S. Antonietta 30.000; A.B. 20.000; in memoria di Ebe 20.000; per adempiere ad una promessa, Fiorentini 30.000.

Remo 50.000; un [illegible] una abbonata in ricordo dei suoi morti 50.000; Elena e Stefania 40.000; Miranda e mamma in memoria dei loro defunti 30.000; Clau[illegible] S. 30.000; Pastorino Giovanni 30.000. *(continua)*

[illegible]

Pilone Giovanni 50.000; in memoria di Menini Cino, le famiglie Sopetto, Tognolo e Albertazzi 50.000; De Col Lino in memoria della sorella 50.000; i condomini di [illegible] Tortona 25 in memoria di Isola Piero 30.000.

In memoria dei nostri defunti Bastianini Ambrosino 50.000; M.B. 50.000; per onorare la memoria dei miei cari, Angela Corbelli 50.000; n.n. 50.000; [illegible] Mario Mardegan, famiglie Galvagno e Manzone 50.000; in memoria di Semeraro Quirico 50.000; Barbara e Gianluca per i loro 18 anni 50.000.

In memoria di Benito 50.000; Tiozzo Sante in memoria di Angela Boscolo 50.000; in memoria di Francesco, Alberto e Margherita [illegible] ricordando Giovanna, Papa Giovanni proteggi Paolo e Bimbi 50.000; in memoria [illegible] da Laura Fassetta 45.000; Pugliese Cristo [illegible] in memoria di Aiutto Adelaste, la moglie e figli [illegible] in memoria di Elena Caratto, inquilini e amici di Moncalieri 40.000.

Bellocchia, Bergaretti, Capella, in memoria di Riccardo Giorgi 40.000; in memoria di Quattrocolo Giuseppe, Simone e Maria 30.000; per Lorenzo 30.000; gli amici di Piero e Daniela in memoria di Teresa Robba [illegible]; nel quarto anniversario della morte del papà Anna, Beppe e Rita 30.000; in memoria di De Leo Santo la famiglia di Laura 30.000; D.C. per i miei defunti 30.000; in memoria [illegible] genitori, Adriana e Dino 30.000.

In memoria degli amati genitori, [illegible] Nino 30.000; T.P. in nome di Papa Giovanni 30.000; L.S. 25.000; in ri[illegible] di Demaria Domenico [illegible] in onore di S. Antonio da [illegible] e Padre Pio, [illegible] mone e [illegible] in suffragio di Rosso Angelo e Fossano, Rosso Rina e Brovia Michelangela 20.000; in memoria di Nuccini 20.000; in memoria di Gerlero Maria, Borgogno Giovanni e Pino 20.000; in memoria di Francesco Panoncelli 20.000; P.V. 20.000; Rocci Laura in memoria di Adele Valrani 10.000; R.M. 10.000; una pensionata [illegible] in memoria di Rogazzo Michele, Maria, Ernestina 10.000; T.A. [illegible] Villani Giovanni in memoria di mamma e papà 10.000; Emilia De Carlo per i miei defunti 10.000; in [illegible] ria del padre dell'insegnante Biano Laura, una alunna della classe III C scuola elementare G. Cena 10.000; C.A. 10.000; in memoria di papà, il figlio Riccardo 10.000; B. 5.000; R.G. 5.000; Dario 5.000. *(continua)*

[illegible] - Brillano solo i novesi nel giorno [illegible] «crack» della Valenzana

Novi, grande pubblico

Sull'onda di «No droga, sì sport» gli spettatori sono tornati in massa sugli spalti del Comunale per applaudire [illegible] generosa Novese - L'incasso devoluto per la lotta [illegible] tossicodipendenza - Una sofferta vittoria sul Piobesi

NOVI LIGURE — *«Combattere la droga è un impegno sociale. L'Unione sportiva Novese lo promuove nello sport»*: queste le parole riportate su un cartellone [illegible] ha accolto gli spettatori al [illegible] ingresso sugli spalti dello Stadio Comunale. [illegible] occasione dell'incontro di domenica tra la formazione biancocele[illegible] e il Piobesi Manifatture.

La gara [illegible] segnato l'esordio ufficiale dei giocatori novesi con [illegible] nuove maglie sulle quali compare la scritta *«No droga, sì sport»* e il debutto non poteva essere migliore, dal momento che ha coinciso con una vittoria meritata, pur se sofferta, della squadra guidata da Bruno Agosti: 3-2.

E' stata quindi una giornata storica per la Novese, anche in considerazione di un altro, fondamentale aspetto: all'appello lanciato dalla dirigenza del club hanno infatti risposto più di [illegible] spettatori (un [illegible] record in confronto [illegible] medie registrate nelle ultime stagioni) [illegible] hanno onorato la decisione della società [illegible] devolvere l'intero incasso (due [illegible] e 392 mila lire) a favore del Centro torinese di solidarietà contro la tossicodipendenza.

I novesi hanno quindi accolto l'invito ad [illegible] ad un avvenimento sportivo [illegible] compiere, [illegible] tempo stesso, un atto [illegible] solidarietà e di impe[illegible] [illegible]. Domenica [illegible] Comunale si sono viste tantissime persone [illegible] solitamente non si interessano di calcio o che comunque non hanno mai seguito [illegible] vicende della Novese.

Novi Ligure. Ciola (semicoperto dal palo) segna il gol della vittoria per la Novese

«E' motivo [illegible] grande [illegible] sfazione registrare che i novesi hanno capito il vero significato dell'iniziativa. Un'esemplare dimostrazione l'hanno offerta un dirigente e un giocatore [illegible] Comollo Novi che hanno acquistato il biglietto d'ingresso pur non potendo assistere all'incontro per i loro impegni agonistici», spiega il segretario della Novese, Giovanni Casu.

Nella domenica in cui [illegible] squadra ha ritrovato i «suoi» tifosi, che l'hanno [illegible] e incitata per tutti i novanta minuti, il vicepresidente bianc[illegible] Marco Lumini ha poi confermato la possibilità che in tempi brevi il Milan di Berlusconi scenda a Novi per disputare un incon[illegible] amichevole, sempre per scopi benefici.

Di fronte ai tanti significati di cui [illegible] era arricchita la partita, i ventidue protagonisti in campo [illegible] stati all'al[illegible] [illegible] loro compito, e hanno offerto [illegible] minuti [illegible] calcio avvincente, combattuto, ricco di emozioni e di gol, durante il quale si è assistito [illegible] un episodio singolare. E' accaduto al 33', quando, sul risultato di 2-1 a favore [illegible] ospiti, l'arbitro [illegible] concesso un rigore alla Novese e l'allenatore del [illegible] Giuseppe Mosso, prima della trasformazione ha [illegible] entrare il secondo portiere.

«Un espediente che [illegible] passato aveva portato buoni frutti», spiegherà poi il tecnico torinese, [illegible] che non ha scomposto più di tanto il no[illegible] Daldola il quale ha rea[illegible] [illegible] precisione.

La determinazione e il [illegible] ratiere sono state le armi vincenti della Novese che, andata due volte in svantaggio [illegible] per ingenuità difensive, ha trovato la forza per ri[illegible] e andare a raccogliere un successo importan[illegible] [illegible] La squadra ha svolto [illegible] gran mole [illegible] gioco, anche [illegible] nel tentativo di velocizzare la [illegible] gli sbagli sono stati numerosi.

Luca Ubaldeschi

Capolista k.o. [illegible] colpe?

Della Donna: «E' stato solo un episodio»

VALENZA — *La prima fuga del girone C del campionato piemontese [illegible] Promozione si è conclusa domenica sul campo di Mondovì, dove la Valenzana ha subito [illegible] prima sconfitta della stagione (3-1) ad opera del sorprendente Valeo. Niente [illegible] compromesso in classifica per i rossoblù di Franco Della Donna, che restano in testa al girone anche se in coabitazione con il Chieri.*

E' stato per gli «orafi» solo un episodio, oppure la conseguenza di un malessere che durava da qualche settimana? E ci «stanno» due gol di scarto fra Valeo e Valenzana?

Della Donna comincia parlando degli avversari: «Premesso che i risultati non eccezionali delle altre rivali nella lotta al primato [illegible] hanno tutto [illegible] rincuorato, non ho visto [illegible] Valeo come una [illegible]mazione che ci possa impensierire fino alla [illegible] del torneo. Nel finale di gara, in 9 contro 11, li abbiamo sovrastati sul piano atletico».

Eppure avete perso. «L'arbitraggio è stato insufficiente. Contesto [illegible] esempio tutti e tre i falli [illegible] rigore, [illegible] quello a nostro favore, che a mio parere voleva solo compensare il primo inesistente penalty per il Valeo. Inoltre sul 2-1 c'è stato [illegible] clamoroso "mani" in area monregalese [illegible] rilevato dal direttore [illegible] gara, o meglio rilevato ma senza conseguenze per i padroni di casa. A quel punto la partita si è innervosita e ne hanno fatto [illegible] spese i miei, con due espulsioni!».

Bisi e Fait fuori squadra per la prossima [illegible] interna, [illegible] il Pro Dronero, rappresentano un handicap ulteriore, ma d'altronde già affrontato [illegible] altre occasioni. La Valenzana è una squadra nervosa, i giocatori [illegible] sentono sempre sotto esame e ci vuole tutta la diplomazia di Della [illegible] per mantenere sereno l'ambiente. Un contributo questa volta l'hanno dato anche i dirigenti, primo fra tutti il presidente Sandro Omodeo, che a fine gara sono scesi negli spogliatoi per rincuorare i ros[illegible].

Dunque la Valenzana volta pagina e non [illegible] detto che la sconfitta non [illegible] anche un valore positivo, permettendo agli «[illegible]» [illegible] scrollarsi di dosso il complesso dell'imbattibilità. «Non abbiamo la voce mesta, non dopo [illegible] sconfitta maturata [illegible] tale modo come quella di Mondovì. I ragazzi hanno dimostrato sul campo tutta [illegible] [illegible] rabbia e già [illegible] pullman, nel viaggio di ritorno, ho notato un clima di grande determinazione. Ci attendono adesso due partite casalinghe, siamo ancora a +1 [illegible] media inglese», dice l'allenatore.

Della Donna da oggi è pronto a rimboccarsi [illegible] nuovo le maniche. Arbitraggio e «cattiveria» a parte la squadra non deve comunque averlo soddisfatto in pieno: «Siamo stati ottimi sul piano dinamico, sufficienti su quello tattico e poi abbiamo [illegible] in una sola volta tre errori che [illegible] commettono di solito in tutto l'arco del campionato».

p. b.

[illegible] - Partita difensiva [illegible] Cuneo

Un Acqui da barricate ritrova almeno la grinta

Mister Seghezza loda lo spirito [illegible] sacrificio [illegible] squadra

Cuneo. La punizione calciata dal cuneese Turini sfiora il palo della porta difesa da Novello

ACQUI — Positivo risultato dell'Acqui Dima che pareggia con la capolista Cuneo. Un punto utile e [illegible] gol subito. Uno 0-0 che fa onore a Novello e al blocco difensivo, [illegible] Tacchino e Petrangelo nel ruolo di marcatori. Un risultato che acquista maggior valore [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] campionato l'Acqui [illegible] Alberti e [illegible] [illegible] era stato sconfitto a Cuneo per 6-1.

L'allenatore Seghezza ha rimescolato [illegible] carte con Manilli in posizione avanzata, un dignitoso rientro di [illegible] un gioco coriaceo di Melchiori e Miroglio, con Boveri attento e pronto a infiltrarsi. Il rendimento è leggermente calato nella ripresa.

Soddisfatto anche il gruppetto degli oltre cinquanta tifosi arrivati [illegible] il Club Acqui.

Seghezza è più disteso dopo le apprensioni [illegible] vigilia. *«Ringrazio i giocatori* — dice l'allenatore — *per [illegible] spirito [illegible] sacrificio e l'attaccamento ai colori sociali dimostrati a Cuneo. Siamo una squadra viva, [illegible] formazione [illegible] e sta trovando una fisionomia. Cerchiamo di arrivare alla meta che ci siamo prefissi: la permanenza in Eccellenza».*

Giuseppe Pucile [illegible] vissuto l'intera giornata domenicale con i giocatori, affiancando Seghezza. *«La squadra si è impegnata [illegible] massimo* — osserva il direttore sportivo —. *Dopo i precedenti risultati negativi bisognava cambiare rotta. Era doveroso nei confronti del generoso pubblico acquese, verso la società e verso lo [illegible] Seghezza».*

Gli infortunati Miroglio e [illegible] sono [illegible] sostituiti nella ripresa [illegible] [illegible]gra e Aime. Miroglio si è scontrato con Chiapale ed è uscito dal campo in barella. Cinque punti di sutura alla fronte. *«Sono partito [illegible] ritardo* — racconta il giocatore — *ed in elevazione [illegible] [illegible] sono scontrato [illegible] l'avversario. Uno sfortunato incidente».* Fuori campo anche Murdocca, *«stiramento all'inguine* — precisa Michele Boveri, medico sociale —; *l'attaccante potrà riprendere in un paio di giorni. Anche Feria ha subito [illegible] contusione alla coscia sinistra. Per Miroglio ci [illegible] almeno sette giorni».*

g. l. p.

Sempre meglio il Libarna [illegible] senza difesa

Serravallesi [illegible] a Ceriale, ovadesi puniti nella ripresa

SERRAVALLE — *In Promozione ligure, buon pareggio (0-0) del Libarna in trasferta sul campo del Ceriale. Se la Ventimigliese è ormai in fuga, i serravallesi [illegible] scalando [illegible] classifica [illegible] grande regolarità, dimostrando di avere ormai lasciato alle spalle il momento più difficile.*

«A Ceriale, con [illegible] pizzico di fortuna, potevamo anche vincere, ma [illegible] gran tiro di Luongo si [illegible] infranto [illegible] traversa a portiere battuto», *dice il direttore sportivo Eraldo Montecucco.*

Il Libarna, dunque, migliora di partita in partita, mettendo in mostra i suoi giovani, come Mirabelli e Luongo, protagonisti di queste ultime giornate.

Il rinnovamento [illegible] [illegible] dirigenti serravallesi incomincia dunque a dare i primi frutti.

Superati gli iniziali problemi d'intesa, [illegible] squadra [illegible] riportandosi nelle posizioni d'alta classifica e con il rientro dell'infortunato Galardini potrà lanciare la sfida alla capolista Ventimigliese.

w. gi.

Franco Caneva

OVADA — *La Sestrese, domenica al Geirino, nello spazio degli ultimi dieci minuti è riuscita a capovolgere il risultato e [illegible] infliggere un'altra sconfitta (2-1) all'Ovadamobili, che continua sempre più a sprofondare in una inspiegabile crisi: un solo punto in cinque partite significa il penultimo posto della classifica.*

Non disponibili Ferrando e D'Talino, oltre ai due militari Barisione e Beneivenga, gli ovadesi hanno potuto finalmente utilizzare Bistolfi, ma il gioco a centrocampo non è migliorato di molto. Non [illegible] stata sufficiente [illegible] generosità del solito Moretti.

L'Ovadamobili, comunque, [illegible] 50' è riuscita ad andare a segno con Ferretti, poi [illegible] [illegible] data [illegible] troppo da fare per difendere il misero vantaggio (inspiegabile la sostituzione di Caneva [illegible] Strafforini).

[illegible] resistito fino all'80', quando è crollata: gli ospiti hanno pareggiato e poi vinto grazie all'approssimativa difesa dell'Ovadamobili, che [illegible] confermato le gravi [illegible] [illegible] già aveva manifestato nelle precedenti prestazioni di campionato.

r. bo.

[illegible] S. Carlo [illegible] «E [illegible] [illegible] [illegible] pareggio»

Le due squadre, sconfitte in trasferta, scivolano verso [illegible] bassa classifica

QUATTORDIO — Seconda sconfitta consecutiva del Quattordio calcio, uscito dal «Coppino» di Alba con un fardello di 4 reti contro una segnata.

Afferma Franco Stradella, presidente del Quattordio: *«Rispetto a Saluzzo siamo migliorati. Il 4-1 è un risultato bugiardo [illegible] [illegible] Abbiamo giocato alla pari con i langaroli fin sul 2-1. Fallito il pareggio con Gemma [illegible] [illegible] puniti [illegible] un rigore che ha influito negativamente sul morale».*

Mauro Brusasco, classe 1966, da 13 anni alfiere del Quattordio, ha dichiarato: *«E' andata male. La terza rete dell'Albese è frutto di [illegible] penalty, ma il fallo di mano di Cosso era fuori [illegible] Posienza. Ci [illegible] comunque espressi su un discreto livello tecnico, [illegible] confortati però dal pareggio».*

Intanto continua il «calvario» [illegible] Rose Manuel Polato. Infortunatosi domenica scorsa al ginocchio destro, fra una settimana si sottoporrà ad una visita specialistica accurata.

«Quando compio un piccolo sforzo il ginoc[illegible] cede. Speriamo di ricevere adeguate cure e [illegible] a giocare», ha affermato, con amarezza, Polato.

Domenica prossima il Quattordio cercherà la riscossa incontrando al «Valpadana» il Valeo Mondovì, una [illegible] squadre favorite [illegible] la vittoria [illegible].

r. g.

BORGO [illegible] [illegible] — Nell'ottava giornata del campionato di Promozione piemontese, il San Carlo è stato sconfitto in trasferta a Canelli (2-0), cedendo negli ultimi 7' [illegible] gara, dopo un match controllato con ordine e [illegible] sembrava [illegible] indirizzato [illegible] un risultato di parità.

La divisione della posta era, infatti, il risultato che dirigenti e giocatori borghigiani, [illegible] mai, si attendevano: tutti concordano nell'affermare che *«sarebbe stato l'esito più giusto»*.

I due gol [illegible] Canelli sono [illegible] siglati quando il San Carlo era in inferiorità numerica, dopo l'espulsione di Mandracchia, quasi allo scadere.

Amareggiato, a fine [illegible] afferma [illegible] Carlo Monichino: *«Abbiamo perso male [illegible] gara incredibile. A un quarto d'ora dal termine, sul risultato [illegible] in bianco, Biasotto ha parato un rigore e Mandracchia è stato espulso per proteste. Tutto ciò ha creato confusione e su un successivo calcio d'angolo, Tosetto, raccogliendo una deviazione del [illegible] portiere, ha insaccato con un tiro molto angolato. Il raddoppio è stato poi siglato al 90'».*

Aggiunge Monichino: *«Continuiamo a regalare punti. In questa settimana adotteremo le necessarie contromisure.*

g. d.

[illegible] - [illegible] Monferrato aggancia la vetta

[illegible] beffa, Frugarolese [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] primato

«Operazione aggancio» riuscita al Monferrato nel campionato piemontese di Prima [illegible]tegoria, girone E. Il Monferrato, infatti, battendo al «Cavalli» la Santonese, ha raggiunto in vetta alla classifica la Frugarolese sconfitta a Poirino. *«Abbiamo vinto grazie all'impegno e alla determinazione di tutti i ragazzi»*, ha detto Benetti, trainer del Monferrato.

Disco rosso, invece, per la «matricola» Frugarolese incappata nel primo stop di questo inizio di campionato. *«E' stata una bellissima partita. Potevamo vincere. Invece a 3' dalla fine una ingenuità difensiva ha permesso ai torinesi di aggiudicarsi i due punti»*, ha dichiarato Lombardi, dirigente della Frugarolese.

Divisione della posta fra Boschese e Comollo Novi. Ha detto Ferrarese, segretario della Boschese: *«Abbiamo subito la giornata negativa dell'arbitro Albertini di Torino, non all'altezza della partita. Siamo andati vicini al successo mo, con Manfredi a terra dopo un fallo, il Comollo ha pareggiato. Poi si è infortunato Tarditi, al quale è stato negato il rigore».* Ha ribattuto Guazzotti, allenatore della Comollo: *«Abbiamo disputato una buona partita. Ci temevamo a vicenda. Elogio i ragazzi per l'orgogliosa reazione».*

A sorpresa la Gaviese [illegible] segnato il passo fra le mura amiche, costretta al nulla di fatto da una tenace Junior Casale. *«Senza 5 titolari ce l'abbiamo messa tutta davvero. La squadra ha giocato bene sfiorando l'affermazione in almeno quattro occasioni»*, ha detto Traverso, segretario della Gaviese che ha colpito il palo con Repetto. Ha controbattuto Ferrero, mister della Junior: *«Un pareggio che ci torna utile».*

Inaspettato scivolone casalingo del Bassignana innanzi alla Sandamianese. *«Due incredibili leggerezze difensive ci hanno privato di una meritata vittoria o, quantomeno, di un pareggio. Fallito anche un rigore con Cucchiaro, siamo stati beffati al 91'»*, ha dichiarato Piammengo, trainer del Bassignana.

Il Felizzano ha impattato al «Penno» contro la Balzolese. *«L'arbitro Coggiola di Cu[illegible] ha annullato un regolare gol di Gilardi»*, ha affermato Castelli, dirigente del Felizzano. *«Il risultato ci sta stret[illegible] per colpa di un arbitraggio scadente»*, ha commentato Mantillaro, della Balzolese.

Infine il Mandrogne ha perso a Trofarello. *«Mai visto tanto accanimento [illegible] [illegible] squadra ospite, [illegible] [illegible] terreno dei torinesi. Il direttore di [illegible] è risultato il peggiore in campo»*, ha detto Biorci, mister del Mandrogne.

In Prima categoria ligure, girone B, la Vignolese ha pareggiato (1-1) [illegible] trasferta contro il Culmv Genova, mentre in Prima categoria lombarda, girone I, il [illegible] [illegible]curone ha costretto [illegible] casa all'1-1 la capolista [illegible].

r. g.

Una medaglia d'oro per l'esportazione

Un altro riconoscimento [illegible] Tere Cerutti Novarese

E' stata premiata a Firenze assieme ad altri cento imprenditori

ALESSANDRIA — Tere Cerutti Novarese, presidente delle «*Officine Meccaniche Cerutti*» di Casale, azienda leader nel campo [illegible] produzione [illegible] rotative per rotocalco, ha ricevuto sabato sera a Firenze, presente il presidente del Consiglio Bettino Craxi, una medaglia d'oro con l'effigie [illegible] Marco Polo. [illegible] nuovo riconoscimento [illegible] attività. L'imprenditrice casalese è stata premiata, in[illegible] ad altri cento titolari di aziende di [illegible] Italia, scelti [illegible] oltre duemila, dall'Ice, l'Istituto per il [illegible] cio [illegible] l'estero, per l'ottimo lavoro svolto [illegible] settore delle esportazioni.

Tere Cerutti, nominata «*Cavaliere del Lavoro*» da Sandro Pertini nel giugno 1984, lo scorso 20 settembre è stata anche insignita del «*Torchio d'oro*» da parte dell'Associazione culturale per il progresso grafico di Borgaro Torinese.

Teresa Cerutti Novarese

Subito dopo la solenne cerimonia svoltasi a Firenze nel «*Salone* [illegible]» affollato da personalità di tutta Italia, Tere Cerutti [illegible] partita per l'America dove l'attendono parecchi impegni [illegible] lavoro.

L'imprenditrice [illegible] guida le «*Officine Meccaniche*» [illegible] 1973 dopo la morte del marito, il dottor [illegible] Cerutti, [illegible] della [illegible] dei figli, Giancarlo, amministratore delegato, e Mariella, componente del Consiglio di Amministrazione [illegible] del genero, il notaio torinese Antonio Maria Marocco, segretario del Consiglio amministrativo. E' stata presidente del Soroptimist Club [illegible] Alessandria [illegible] del Gruppo «*Maria Cristina*» e si occupa anche di varie attività culturali e benefiche.

[illegible] «Cerutti», oltre ai due stabilimenti di Casale, in via Adam e nella [illegible] industriale, opera pure attaverso le sedi di Vercelli e di Pittsburg negli Stati Uniti. Dall'anno della sua fondazione, nel 1922, ha mantenuto un carattere familiare anche se lavora sul piano internazionale.

c. c.

STASERA CANTA [illegible] CONCATO

Alessandria. [illegible] Concato, milanese trentatreenne, [illegible] artisticamente con un gruppo di cabaret e oggi noto cantautore, sarà questa sera [illegible] «Comunale» di Alessandria per un concerto organizzato dall'Ata. E' un appuntamento d'eccezione con [illegible] musica leggera in edizione teatro. La prevendita dei biglietti per assistere al concerto è aperta al botteghino del Teatro

Migliaia [illegible] turisti all'annuale fiera di Murisengo

Assegnato [illegible] primo [illegible] [illegible] mezzo [illegible]

E' stato acquistato per un milione [illegible] mila lire - L'elenco dei vincitori

MURISENGO — Grosso [illegible] domenica, [illegible] diciannovesima edizione della «*Fiera del tartufo nostrano*» organizzata dal gruppo *Për 'Mörisengh* con Comune, Provincia e Camera di Commercio. Molte decine di chili di tartufi esposti e tanto interesse, molte contrattazioni, migliaia i turisti.

La giuria, presieduta dal [illegible] Armando Gerini, non [illegible] avuto difficoltà ad assegnare il primo premio — la *trifola d'or*, valore [illegible] — ad uno stupendo esemplare di [illegible] grammi presentato da Aldo Piglia, trifolau di Murisengo. Secondo premio (trifola d'argento) a [illegible] Guastavigna di Bergamasco, con un tartufo da mezzo chilo. Al terzo posto l'esemplare di 450 grammi presentato da Guido Porato di Villadeati.

Per i migliori gruppi di tartufi nostrani sono st[illegible] premiati, nell'ordine, Giorgio Monferrino di Gabiano, Giampaolo Guastavigna di Bergamasco, Flavio Bordizzo [illegible] e Giuseppe Scamuzzi [illegible] Murisengo. Per i maggiori gruppi premi alla Tartufingros di Alba, Giorgio Monferrino di Gabiano, Romano Giuniporo di Murisengo e Franco Gagliardi.

Murisengo. Le bancarelle della fiera del tartufo. Aldo Piglia (nel riquadro) il vincitore

Per il miglior gruppo di tartufi neri premio a Roberto Monti di Monteu da Po. Tra i commercianti premiati Cle[illegible] Enaudi di Borgo S. Dalmazzo e Ilario Calvo di Cicengo. Trifolau più anziano Lino Pavese [illegible] Alfiano Natta, più giovane Giorgio Monferrino [illegible] Gabiano, giunto da più lontano Flavio Bordizzo di Alba.

La *trifola* vincitrice [illegible] primo premio è stata acquistata, per un milione e 600 mila lire, dalla Tartufingros di Alba: lo stupendo esemplare è destinato [illegible] più noto ristorante italiano di New York, *Il Palio* dell'oriundo Tony May.

Al momento della premiazione [illegible] il presidente della giunta regionale, Vittorio Beltrami, ha definito [illegible] fiera del tartufo una «*meravigliosa manifestazione che si incastona come una gemma prezioso in questa vostra stupenda terra. Come* [illegible] *con l'atto umano dell'uomo che si china sulla terra, scoprite e fate capire le potenzialità di questa zona, mi auguro che il Piemonte possa scoprire le sue doti per dimostrare che ha un* [illegible] *futuro, un suo domani*».

Erano presenti, tra gli altri, col sindaco Franco Ferrando e molti suoi colleghi monferrini, il prefetto Alessandro Pierangeli, il presidente della Camera di Commercio Attilio Castellani (è anche vicepresidente della Provincia), l'assessore provinciale Domenico Mostagatta.

Le varie fasi della «Fiera» sono state riprese dalle telecamere della Abc, nei prossimi giorni, via satellite, saranno trasmesse in un notiziario della emittente statunitense.

f. m.

IL CARTELLONE CINEMATOGRAFICO [illegible] IL TACCUINO

[illegible]

ALESSANDRINO: Pericolosamente insieme, R. Redford.
AMBRA: I 5 della squadra d'assalto.
COMUNALE: Sala grande: Concerto di Fabio Concato; Sala Ferrero: Il nome della rosa, S. Connery.
[illegible] Tai Pan, B. Brown
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Mission, R. [illegible] Niro, J. Irons.
[illegible] Extraterrestrial.
[illegible] film sexy

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Mission, R. De Niro, J. Irons.

POLITEAMA: Demoni 2, D. Knight.
VITTORIA: Senza tetto nè legge.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: film sexy.
IRIS: La bistecca e la bellezza.
ITALIA: Vestito blu, I. Rossellini
MODERNO: Heartburn [illegible] di cuore, J. Nicholson, M. Streep.

OVADA
LUX: film sexy.
MODERNO: film sexy.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: film sexy.

TORTONA
MODERNO: film sexy.
SOCIALE: Heartburn affari di cuore, M. Streep, J. Nicholson.
[illegible]: film sexy.

VALENZA PO
SOCIALE: film sexy.

VOGHERA
ARLECCHINO: Il nome della rosa, Sean Connery.
GALVANI: Top Gun, T. Cruise, K. McGillis.
ROMA: Highlander (L'ultimo immortale), C. Lambert, S. Connery.

[illegible]

Alessandria: Comunale Pista, c. IV Novembre, notturna: *Rizzoli*, v. Vochieri.
Acqui: Bollente, c. Italia.
Casale: Vicario, v. Roma.
Novi: Vallella, v. Verdi.
Ovada: Moderna, c. Cairoli.
Tortona: Centrale, v. Emilia.
Valenza: [illegible] e [illegible].
Voghera: Comunale 2, v. Repubblica.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42.241; **Acqui** 57.775; **Casale:** 33.41; **Novi:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 60.51; **Valenza:** 952.601; **Voghera:** 41.520 (ambulanze: 213.838).
Numero telefonico e selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 (306 + numero interno).

MUSEI
Museo di Marengo: aperto dalle 14,30 alle 17,30. **Museo e Pinacoteca di Alessandria**, aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 18.

BIBLIOTECA
Chiusa [illegible] e sabato tutto il giorno. Altri giorni aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18

TAXI
[illegible] Libertà 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51.812.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

BENZINAI
Notturni [illegible] 22,30 alle 7,30: **Agip**, via Marengo 150; **Ip**, via G. Bruno 1, **Esso**, via G. Bru[illegible] (automatico); **Chevron**, c. Acqui.

LA STAMPA Alessandria
Uffici di corrispondenza: [illegible]dria, via Cavour 5, tel. 58.301, 443.347. Corrispondenti: [illegible] 0142 54.782; **Tortona** 072.361; **Va**[illegible] 55.419; **Acqui** 0144 26.29 - 0144 54.397; **Novi Ligure** 0143 75.768; **Ovada** 0143 86.392; **Serravalle Scrivia** 0143 65.066.

PUBLIKOMPASS
Alessandria, via Cavour 5, tel. 442.543/44. Orario: 8,30-12,30 e 15,30-18,30. Sabato 8,30-12. **Casale**: sportello Publitalia, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 21.01, 21.54: [illegible] 8,45-12,15 e 14,30-18,00. Sabato 8,45-12,15.

ALLE TIVU'

TELECITY
20,30 I [illegible] film [illegible] M. Amendola con Aldo Fabrizi, Nino Taranto (1958)

PRIMANTENNA
7 — **World new**, buongiorno dal mondo
9,30 **Telemarket**, mercatino delle novità
12,15 **Ufo, distruggete base Luna**, film fantascienza con E. Bishop e G. Sewell. [illegible] di L. Turner
14 — **Le auto** [illegible] **settimana**, guida [illegible] all'acquisto dell'usato
16 — **Pomeriggio con simpatia**
17 — **Le stelle su di noi**, a cura [illegible] Carima
18 — **Tuttifrutti**, giochi e quiz
19 — **Cartoni animati**
19,30 **Cronache del Piemonte**, attualità regionali
20,30 **Grandi frontiere**, telefilm
21,30 **Le auto della settimana**, guida sicura all'acquisto dell'usato
22,30 **Cronache del Piemonte**, attualità regionali
23 — **Arcoe**, telefilm
23,30 **Programma promozionale**
1,30 **Le auto della settimana**, guida sicura all'acquisto dell'usato
2 — **Sogno nella con...**

GLI APPUNTAMENTI

CONCERTO. Alle 17 di oggi nel salone del Conservatorio Vivaldi di **Alessandria** per la stagione autunnale di musica dell'Agimus, l'Associazione musicale giovanile che si avvale della collaborazione del Conservatorio e della Cassa di Risparmio, concerto del duo di pianoforte Gisella Lajolo e Francesco Aetis. In programma musiche di Debussy, Ravel, Grieg, Fauré e Poulenc. La stagione autunnale dell'Agimus è interamente dedicata al pianoforte.

[illegible]ITA' TERZA ETA'. Nel salone del Collegio San Giorgio di **Novi Ligure** alle 15,30 di oggi per il corso di medicina dell'Unitre il professor Enrico Merli, primario radiologo dell'ospedale di Novi Ligure, parlerà sul tema: «*Diagnostica clinico strumentale delle malattie mammarie*».

ASSEMBLEA SANITA'. Alle 21 di questa sera, nel salone della Soms di **Ovada**, pubblica assemblea indetta dal pci sul servizio sanitario e i cittadini e sulle proposte, in proposito, del pci. Relatori saranno Andrea Oddone, del Comitato di gestione dell'Usl, e Maria Grazia Labate, del Comitato centrale del partito.

CINEMA. Per la rassegna cinematografica organizzata a **Tortona** dal Circolo del Cinema con la collaborazione dell'assessorato [illegible]munale alla Cultura, alle 21,30 di questa sera, al cinema «Moderno», sarà proiettato il film: *La messa è finita* di Nanni Moretti che della pellicola è anche il protagonista [illegible] Ferruccio De Ceresa. A [illegible] al [illegible] «*Festival tre*», un'iniziativa del Gruppo Cinema [illegible] del Comune. Al «Vittoria», pomeriggio e [illegible] sarà presentato il film *Senza tetto nè legge* di Agnès Varda con Sandrine Bonnaire.

CONFERENZE. Il professore Domenico Maselli, docente di storia del cristianesimo all'Università di Firenze, parla questa sera ad **Alessandria** su «*La stampa alessandrina* [illegible] *Risorgimento*». L'iniziativa [illegible] del Lions Club. A **Novi Ligure**, sempre il «*Lions*» organizza per questa sera il tradizionale incontro di Santa Caterina con le autorità. Per l'occasione il professor Alberto Pedemonte parlerà sul tema: «*Alcuni caratteri specifici del linguaggio poetico contemporaneo*».

CORSO DI FOTOGRAFIA. Per il corso di fotografia organizzato ad **Alessandria** dalla Fiaf questa sera si parlerà di «*Materiale sensibile*».

CORSO ENEA. I rappresentanti dell'Enea e dell'Unione Industriale [illegible] **Alessandria** presentano alle 18 di domani, alla sede di via Legnano, un corso sui sistemi della qualità e altre iniziative a sostegno dello sviluppo economico delle industrie della provincia.

c. c.

INFORMATIQUE

computers, e soprattutto servizi per migliorare la qualità del vostro lavoro

[illegible] computer [illegible] migliore amico [illegible] lavora.

Riuscite ad immaginare tutte [illegible] che un computer può fare per voi, qualunque sia la vostra attività.

Ecco finalmente un partner che compie tutti i lavori ripetitivi e noiosi (quelli che vi fanno perdere tempo prezioso), ma soprattutto un amico che migliora la qualità della vostra vita, restituendovi creatività ed estendendo la vostra capacità di prevedere e decidere.

Esistono infatti centinaia di programmi scritti per risolvere i problemi di piccoli imprenditori e di grandi aziende, di tecnici e di professionisti, senza dover diventare esperti in informatica.

Gestione finanziaria, videoscrittura, archiviazione, presentazione di informazioni, interrogazione di banche dati (oltre naturalmente a contabilità, magazzino, iva, fatturazione ecc.).

Lavorate oggi [illegible] lavoreranno gli altri domani.

Una brochure illustrata ti aspetta p[illegible] spiegarti meglio [illegible] un computer può aiutarti nella tua attività. Vieni [illegible] ritirarla oggi stesso presso i nostri punti di vendita.

[illegible] addestramento.

***Informatique** vi assiste nell'utilizzare a fondo tutte le risorse che un computer può liberare nel vostro lavoro, e vi rende operativi e produttivi fin dai primi giorni dell'installazione.*

I manuali infatti [illegible] un buon aiuto per cominciare, [illegible] nulla è più efficace dell'addestramento guidato da personale esperto, soprattutto nell'utilizzare le nuove tecnologie.

***Informatique** organizza inoltre [illegible]minari su argomenti specifici per piccoli gruppi, o fornisce istruzione individuale, sia presso di voi che in aule appositamente attrezzate, onde mettervi rapidamente in grado di gestire il vostro computer.*

I programmi per renderlo veramente intelligente.

I programmi (il "software") regolano il funzionamento della macchina, e sono dunque l'elemento chiave perché il vostro calcolatore sia un buon investimento e non una cattiva spesa.

Purtroppo essi vengono spesso scelti su di un catalogo dalle promettenti ma vaghe descrizioni, [illegible] peggio ancora offerti in omaggio pur di vendervi il computer. Questo omaggio, in apparenza conveniente, si rivela poi disastroso quando vi trovate alle prese con un programma obsoleto, non aggiornabile e talora non funzionante.

L'acquisto dei programmi deve essere invece concepito come un importante investimento produttivo.

***Informatique** [illegible] vende software su catalogo: il nostro staff conosce a fondo il funzionamento, i tempi di risposta e le effettive potenzialità di ogni particolare programma che vi propone.*

Per questo, analizzando [illegible] voi i vostri problemi, siamo in grado di consigliarvi le soluzioni più opportune e di suggerirvi successivamente [illegible] loro potenziamento e le [illegible] applicazioni.

[illegible] hardware...

***Informatique** dispone di un laboratorio ufficialmente autorizzato da IBM, Olivetti ed Apple ad intervenire direttamente [illegible] calcolatori e periferiche: il vostro lavoro non può rischiare di paralizzarsi in un momento critico per un guasto al sistema.*

Il servizio di assistenza (dal semplice intervento su chiamata fino alla copertura totale di ogni tipo di guasto o problema) viene fornito a condizioni estremamente vantaggiose.

...Ma soprattutto assistenza per tutti.

***Informatique** assiste anche i calcolatori venduti da altri: purtroppo molti utenti hanno comperato un computer da chi non ha professionalità sufficiente ad assistere e a far funzionare il software. La "filosofia" di **Informatique** consiste nel fornire a chiunque il migliore servizio, dovunque abbia acquistato il computer.*

*Con **Informatique** pagherete solo i servizi che vi servono, [illegible] otterrete sicuramente tutti quelli per cui avete pagato: il costo totale del computer e della sua gestione verranno così contenuti al minimo, senza cattive sorprese o compromessi sulla qualità del servizio.*

informatique computers

Avenue du Conseil des Commis 16 - Aosta - Tel. 0165/362242
Region Amérique 31 - Quart - Tel. 0165/765173-765174

Apple Computer / IBM Personal Computer / [illegible] PERSONAL COMPUTER

Palazzo Oropa - Domani l'ultima riunione della giunta

Biella, crisi inevitabile

Anche il sindaco Squillario (strenuo difensore del pentapartito) parla di un «necessario azzeramento delle deleghe» - Psi e psdi: «La dc fa sentire troppo il suo peso in quasi tutte le decisioni»

BIELLA — Forse sarà l'ultima riunione della giunta di Biella, cioè della coalizione «pentapartito». L'incontro è fissato per [illegible] pomeriggio e il [illegible] [illegible] dirige la città [illegible] Palazzo Oropa parla [illegible]tamente di crisi e già discute delle future alleanze, fo[illegible] anche nuove [illegible] inedite per la città. Oggi si parlerà di verifica e di accordi, ma pare scontata la crisi, anche perché le divergenze (soprattutto negli ultimi mesi) [illegible] sono accentuate.

[illegible] incontri tra i vari gruppi di maggioranza, a due, [illegible] [illegible] e con il pci che originariamente dovevano interessare principalmente il Comitato di gestione dell'Unità sanitaria si sono rivelati una pericolosa mina anche per l'alleanza a cinque di Palazzo Oropa. L'ultima riunione si è tenuta nel tardo pomeriggio di sabato alla sede della democrazia [illegible] tra le delegazioni della dc e del psi.

Lo stesso sindaco, [illegible]uigi Squillario, uno [illegible] più strenui difensori del pentapartito, ha parlato di «un necessario azzeramento delle deleghe», come dire che la giunta ha i giorni contati.

Qualcosa potrebbe [illegible] [illegible]cadere durante l'altissima riunione delle cinque delegazioni dc, psi, psdi, pli e pri (allargata [illegible] componenti la giunta) che si terrà quasi sicuramente giovedì [illegible]. Qualcuno parla di «dimissioni immediate dell'amministrazione», altri invece sostengono che la remissione degli incarichi potrebbe slittare alla prossima settimana. [illegible] un punto, però, sono tutti concordi: «Le possibilità d'un ridimensionamento della crisi sono pressoché nulle».

Sostiene il segretario del [illegible] Pier Giorgio [illegible]: «La questione non è solo politica e di rapporti tra i partiti ma riguarda anche i programmi e la gestione amministrativa».

[illegible] alcuni esponenti [illegible] socialista «vi sono [illegible] [illegible] serie e [illegible] la democrazia cristiana fa sentire troppo il suo peso in molte decisioni. Anche questo [illegible] un motivo che ha portato alla verifica».

Un ulteriore elemento di frattura [illegible] determinato dalla presidenza dell'Unità sanitaria 47 che, stando alle indiscrezioni [illegible] qualche settimana fa, avrebbe dovuto siglare [illegible] riconferma [illegible] democristiano Eugenio Zamperone. Le votazioni hanno teoricamente visto [illegible] predominio della coalizione pentapartitica, ma quando [illegible] incominciate le trattative le [illegible] in tavola sono cambiate.

Il sopraggiunto patto tra psi-psdi, i contatti con [illegible] [illegible] potrebbero portare ad [illegible] inattesa svolta con la formazione di una maggioranza comprendente il pci e gli esponenti della Burach sotto la presidenza di un rappresentante socialista.

E la conferma che il psi aspiri alla massima carica è venuta per l'ennesima volta dall'incontro di sabato tra democristiani e socialisti con l'ufficializzazione della richiesta (il candidato potrebbe essere Pier Giulio Piantedosi oppure Franco Vasino che automaticamente con il rinnovo [illegible] domani delle cariche alla Cassa di risparmio vedrà scadere il mandato da vicepresidente). La dc ha tempo fino a giovedì per sciogliere il nodo dell'Usl, [illegible] sono in [illegible] a credere che difficilmente lo scudo crociato si inchinerà [illegible] voleri del psi.

Un'altra ipotesi («da non escludere», secondo alcuni) [illegible] che questo incredibile intreccio abbia [illegible] mira l'estro[illegible] dalla maggioranza di pli e [illegible] «che avrebbero ottenuto [illegible] potere maggiore di quanto indicato dalle votazioni amministrative della primavera '85».

Escludendo [illegible] dei due gruppi, vi sarebbe il «riequilibrio di potere» tanto auspicato da una frangia del psi. Ma la [illegible] in [illegible] democristiana, [illegible] [illegible] riscuotere [illegible] momento molti consensi.

Roberto Eynard

Pier Giorgio Fava

Pier Giulio Piantedosi

Luigi Squillario

Dura replica del sindaco di Mongrando Massimo Guabello

«Toccava a Nicolazzi sospendere i lavori»

«Il padre della legge sull'abusivismo edilizio queste cose le sa perfettamente»

[illegible] — La polemica in atto tra il ministro dei Lavori Pubblici Franco Nicolazzi e l'amministrazione comunale di Mongrando [illegible] problema della [illegible] sull'In[illegible] [illegible] [illegible] evidenziando un aspetto [illegible] della questione. Il Comune si oppone [illegible] diga non solo perché la ritiene pericolosa e inutile, ma perché l'opera [illegible] è in [illegible] [illegible] [illegible] gli strumenti urbanistici della zona. Nonostante si parli [illegible] diga da un decennio, a pagina 60 della relazione [illegible] Consiglio superiore dei lavori pubblici risulta che solo in data 17 aprile '85 il Consorzio di bonifica della Baraggia, patrocinatore dell'opera, ha «inviato al ministero dei Lavori Pubblici istanza intesa a ottenere [illegible] per allora [illegible] prescritta autorizzazione»: infatti «non risulta sia stato espletato per le opere in argomento, l'accertamento di conformità agli strumenti urbanistici ai sensi dell'articolo 81 del decreto del presidente della Repubblica».

E nel piano urbanistico [illegible] Mongrando la diga non era stata prevista. Così [illegible] due deliberazioni del 6 ottobre '85 e del 7 aprile dell'86, il [illegible]aco di Mongrando ha informato il presidente [illegible] giunta regionale e il ministro dei Lavori Pubblici dell'irregolarità della costruzione, e in base [illegible] legge sull'abusivismo delle [illegible] edilizie ha [illegible] la sospensione dei lavori.

Spiega il sindaco Massimo Guabello: «Nicolazzi è il padre [illegible] legge sull'abusivismo edilizio e sa perfettamente che quando si tratta [illegible] opere pubbliche eseguite senza titolo tocca al ministro dei Lavori Pubblici sospendere i lavori. [illegible] come specifica [illegible] stessa relazione del Consiglio superiore non risulta che Nicolazzi abbia mai firmato un'ordinanza del genere. Lo scorso anno i lavori si fermarono [illegible] [illegible] solo per il gelo».

Con queste premesse, l'uscita [illegible] [illegible] nel «botta e risposta» [illegible] i rappresentanti del comitato popolare [illegible] [illegible] contestavano all'entrata del circolo Sociale dove [illegible] atteso al convivio del Lions Club Valli Biellesi, «guardate che io, sindaco del mio paese, quando [illegible] voglio un'opera non [illegible] faccio fare fin dall'inizio, e non vado a reclamare dopo», [illegible] suscitato le proteste dell'amministrazione comunale.

Delusi si [illegible] dichiarati anche i membri del comitato popolare. Dice Riccardo Ramella Votta: «Le risposte che ci ha dato il ministro [illegible] ci hanno soddisfatto. Non abbiamo trovato il minimo di attenzione per problemi che per noi sono all'ordine del giorno come [illegible] svalutazione delle nostre [illegible] l'aumento del costo [illegible] polizze di assicurazione solo perché ci stanno costruendo [illegible] diga "sicura" sopra le nostre teste. Ci sentiamo delle cavie ma non vogliamo fare la fine dei topi».

Maurizio [illegible]

Mongrando. Il cantiere della diga sull'Ingagna (Foto De Marchis)

Stasera alle 21 all'Odeon

Teatro a Biella con «Il seduttore»

BIELLA — C'è molta attesa per il secondo appuntamento della stagione teatrale '86-'87: dopo l'applaudita prima di martedì [illegible] con Gastone Moschin, questa [illegible] sul palcoscenico dell'Odeon si esibirà la compagnia di Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi. Gli attori interpreteranno una commedia scritta da Diego Fabbri che ha già [illegible] [illegible] notevole successo: «Il seduttore», un testo che descrive la «gratificante affermazione [illegible] potenza dell'amore».

Giuseppe Pambieri veste i panni di Eugenio, un impiegato di una compagnia di viaggi che può vantare un piccolo harem costituito dalla moglie Norma (Valeria Ciangottini), e le amanti Alina (Paola Mannoni) e Wilma (Lia Tanzi). Le scene ed i costumi sono di Alberto Verso, le musiche di [illegible] Annecchino, la regia di Davide Montemurri.

L'inizio dello spettacolo è fissato [illegible] [illegible] 21. Buona la prevendita dei biglietti: anche stasera l'Odeon presenterà un buon colpo d'occhio. (d. p.)

[illegible] jazz a Palazzo [illegible]

BIELLA — Serata di prestigio per gli appassionati della musica jazz. Il settimanale appuntamento organizzato dal [illegible] Jazz club a Palazzo Ferrero stavolta è dedicato ad uno dei complessi che vanno per la maggiore, il «Gianni Dusio quintet». L'inizio dell'esibizione è previsto per le 21,30. Il gruppo musicale è formato da Gianni Do[illegible] al sax, Roberto Soli al piano, Pinuccio Barresi alla chitarra, Stefano Solani al basso e Carlo Sola alla batteria. (d. p.)

[illegible] Biella, i [illegible] paranormali

BIELLA — Con inizio [illegible] 21 è in cartellone nell'aula [illegible] dell'Istituto Quintino Sella una conferenza su Gustavo Adolfo Rol, un grande personaggio nel mondo degli [illegible] dei fenomeni paranormali. Il dibattito sarà condotto dalla scrittrice Giuditta Dembech. (d. p.)

Ha ventisette anni l'autore del grave episodio di Masserano

Arrestato l'uomo che ferì l'amico con il compressore

BIELLA — Il procuratore [illegible] Repubblica [illegible] Biella Enrico Gumina ha firmato ieri mattina l'ordine di cattura [illegible] per Franco Carbonera, 27 anni, di Masserano. E' il boscaiolo [illegible] alla fine di ottobre ha «gonfiato» [illegible] l'aria compressa un apprendista muratore, anche lui di Masserano, Enrico Scaramal, di 18 anni. E' accusato [illegible] [illegible] volontarie gravi. L'ordine di cattura è stato eseguito in giornata e il Carbonera è stato associato alle carceri in attesa di [illegible] rinviato a giudizio.

La vicenda, che aveva de[illegible] [illegible] impressione, [illegible] accaduta il 29 ottobre nella carrozzeria [illegible] Alfio [illegible], a [illegible] Giacomo [illegible] Masserano. Lo Scaramal e il Carbonera [illegible] stati incaricati [illegible] eseguire alcuni lavori nel laboratorio artigianale. Sistemate le incombenze, i due giovani, avendo gli abiti impolverati, per ripulirsi un po' hanno incominciato ad usare l'aria erogata da un potente compressore.

Quando [illegible] [illegible] [illegible] turno [illegible] Carbonera di «spolverare» lo Scaramal, il boscaiolo ha usato il getto d'aria in maniera da gonfiargli gli intestini. Il gesto sconsiderato ha provocato gravissime lesioni al giovane apprendista. Uno dei figli del titolare della carrozzeria, Gianluca Bozzelli, disse subito [illegible] [illegible] fatto: «Ad un tratto abbiamo sentito urlare il ragazzo, poi lo abbiamo visto cadere. Ci siamo resi conto solo in quel momento che era accaduto qualcosa di grave e lo abbiamo fatto portare all'ospedale di Gattinara».

[illegible] ragazzo è giunto al pronto [illegible] cianotico. I medici [illegible] hanno subito sottoposto a un delicato intervento chi[illegible]: il suo intestino aveva lesioni in 20 parti diverse che hanno richiesto l'applicazione [illegible] 200 punti [illegible] sutura. Per diversi giorni le sue con[illegible] sono rimaste gravissime. Poi lentamente il giovane [illegible] [illegible] ripreso.

Enrico Scaramal è sempre ricoverato all'ospedale di Gattinara. Finora è stato alimentato solo con liquidi. [illegible] tratta [illegible] di vedere quando il giovane potrà tornare [illegible] nutrirsi normalmente, e [illegible] le lesioni subite gli provocheranno delle invalidità.

Il Carbonera, interrogato dai carabinieri subito dopo il fatto, ha sempre sostenuto di aver fatto [illegible] al suo amico involontariamente. L'uomo, denunciato alla magistratura, [illegible] stato poi ascoltato dal procuratore della Repubblica. Data la gravità dell'episodio [illegible] dottor Gumina non ha potuto che spiccare ordine [illegible] cattura nei confronti [illegible] Carbonera.

La famiglia Scaramal [illegible] l'assistenza dell'avvocato Gianni Chiorino [illegible] costituirà parte civile. **m. al.**

Associazione che aiuterà gli anziani

BIELLA — Sta per entrare nella fase operativa l'Associazione biellese volontariato, un sodalizio che intende raccogliere e coordinare gli sforzi personali rivolti alle persone bisognose.

La nuova istituzione ha come presidente Wanda Rigola e si avvale della collaborazione di Giovanni Gremmo, rappresentante la fondazione Caraccio.

Spiega Giovanni Gremmo: «La nostra è un'associazione libera che non vuole sovrapporsi a quelle già esistenti ma collaborare con loro, portando maggiore sollievo a chi soffre, specialmente agli anziani. (d. p.)

Altri 2 arresti per spaccio di droga a Biella

BIELLA — Ancora due arresti nell'ambito della vasta operazione coordinata dal procuratore della Repubblica Enrico Gumina per scoprire i trafficanti di droga che operano nel comprensorio laniero: i carabinieri di Biella nei giorni scorsi hanno identificato e bloccato in flagranza di reato Massimo Colaiacomo, 23 anni, residente a Pondaerano in via Boschetti 34, domiciliato a Biella in via Salita di Riva 3.

Il giovane è stato trovato in possesso di alcune dosi di eroina acquistata qualche ora prima a Milano. Nel suo appartamento inoltre i carabinieri hanno rinvenuto quasi un etto di lattosio.

A seguito dell'inchiesta ieri mattina è stata inoltre arrestata un'amica del Colaiacomo, Maria Piranoo, 27 anni, abitante a Candelo in via Lavalle 16. (d. p.)

L'anziano stava passeggiando lungo i binari

Pensionato di Borgo travolto da un treno

[illegible] — Sono [illegible] gravi [illegible] condizioni di Cla[illegible] Baratti, il pensionato di 84 anni investito domenica pomeriggio [illegible] treno della linea Novara-Varallo, e ricoverato all'ospedale dei Poveri infermi [illegible] Borgosesia.

L'incidente è [illegible] qualche minuto prima delle quindici in prossimità del «ponte della ferrovia» a quasi mezzo chilometro dalla stazione di Borgo. L'anziano, ospite della [illegible] di riposo di Sant'Anna, verso le quattordici aveva lasciato l'istituto assistenziale per compiere la solita passeggiata pomeridiana.

Dopo [illegible] girovagato nelle stradine [illegible] borgata, il pensionato ha deciso di camminare lungo i binari della [illegible]a ferroviaria che è situata poco [illegible] la [illegible] di riposo.

Sceso un ripido pendio Claudio Baratti si è avviato a piccoli passi verso la stazione di Borgosesia. Qualche minuto più tardi da Grignasco è sopraggiunto il convoglio ferroviario diretto a Varallo. [illegible] l'uomo, probabilmente a causa dell'età, non si è accorto del pericolo che correva.

Il macchinista si [illegible] però immediatamente [illegible] conto di quanto stava accadendo ed ha prontamente azionato il sistema frenante d'emergenza. La tempestiva manovra, la modesta velocità e uno scarto del pensionato che all'ultimo istante ha visto il treno avvicinarsi ha impedito al [illegible] di essere travolto. La motrice ha sfiorato l'uomo che però ha perso l'equilibrio ed è caduto a terra. **r. eyn.**

FONDI CEE

La ripartizione nel Biellese e in Valsesia

(Servizio nelle pagine di Vercelli)

Due auto in fiamme nel centro di Biella

BIELLA — Una singolare coincidenza ha fatto pensare domenica sera a un piccolo «giallo»: due auto hanno preso fuoco a poco più di un'ora di distanza in piazza San Cassiano nel rione Riva. Il primo allarme è scattato verso le [illegible] quando è stato visto uscire del fumo dalla A112 di Giuseppe Brunasso, posteggiata negli [illegible] a «lisca di [illegible]» [illegible] centro della piazza. I vigili del fuoco sono riusciti a [illegible] le fiamme prima che avvolgessero completamente l'auto.

Verso le 23 secondo allarme. Questa volta [illegible] bruciando l'Alfetta che Michelangelo Ferraro aveva appena posteggiato [illegible] lato Nord della piazza, quasi all'angolo con via Italia. Nuovo intervento dei vigili del fuoco, complicato questa volta dal fatto che l'auto era alimentata a gas. Per qualche tempo, quindi, si è temuto che la capace bombola con il gas liquido potesse scoppiare.

Le fiamme hanno praticamente distrutto l'Alfetta e danneggiato [illegible] saracinesca e l'insegna [illegible] uno dei locali dell'oreficeria Rodighiero.

La polizia sta [illegible] indagando. Le indagini hanno concluso però che non si è trattato di incendio doloso. **m. al.**

[illegible] - I bianconeri di Gori costringono anche il Vado a pagare il pedaggio

Biellese torna a respirare aria di vetta

Nonostante il risultato tondo (2-0) [illegible] tifosi hanno contestato l'allenatore - Il mister: «E' assurdo trovare da ridire»

BIELLA — La legge del La Marmora è stata ancora una volta inesorabile: anche il Vado, unica compagine a non avere incassato neppure un gol [illegible] quattro precedenti trasferte, è uscito sconfitto dallo [illegible] di viale Macallè (a proposito, il terreno è [illegible] in condizioni pietose), vittima [illegible] una Biellese che come [illegible] solito, di fronte al pubblico amico, ha mostrato il volto migliore.

I bianconeri sono infatti stati di parola e per 45' hanno fornito un'ottima prestazione pur schierando l'ennesima formazione inedita con il duo Rigamonti-Magaraggia [illegible] avanti, l'avanzamento di Bignotti a centrocampo e l'affidamento a Pari del ruolo di regista difensivo.

Il gioco della squadra si è sviluppato fluido per [illegible] parte della gara e [illegible] nella ripresa dopo un momento di respiro l'undici di Gori si è espresso su discreti livelli.

Ma nonostante [illegible] vivacità offerta dalla compagine laniera, al primo [illegible] [illegible] rilassamento, qualcuno [illegible] tribuna se l'è presa subito con [illegible]: una contestazione che nell'occasione è davvero [illegible] stata fuori luogo.

«Chi lo ha fatto non solo [illegible] [illegible] un [illegible] della Biellese [illegible] chissà che [illegible] pretende. La squadra si è espressa ottimamente mostrando grande determinazione [illegible] [illegible]. Ma dopo 45' [illegible] il piede costantemente sull'acceleratore ed il buon avvio [illegible] ripresa, doveva pur tirare il fiato. Il finale è stato ancora da applausi. Qualcuno evidentemente prova piacere nel [illegible] cane di mettere zizzania», dice il presidente.

Anche [illegible] replica seccato: «[illegible] [illegible] quanti [illegible] questi contestatori. [illegible] chiaro che lo fanno per partito preso. Trovare da ridire [illegible] un'ottima prestazione è assurdo. Abbiamo disputato [illegible] alla grande; poi, per una decina [illegible] minuti, abbiamo diminuito il ritmo. [illegible] inevitabile che il Vado tenesse in mano le redini del confronto in questo frangente. In campo ci sono due squadre, non una sola. Ma anche in questo periodo Marchese non [illegible] corso pericoli».

Chiusa la parentesi polemica [illegible] il mister laniero analizza la partita: «L'ottima prova [illegible] ragazzi è stata premiata dalla riconquista della vetta della classifica. Purtroppo [illegible] una gioia mista [illegible] [illegible] Scaramuzzi ha accusato [illegible] brutto strappo e probabilmente ne avrà per parecchie settimane. E' un guaio che non ci voleva perché Fabio stava attraversando un periodo [illegible] ottima forma».

Sulla nuova disposizione tattica della squadra (Bignotti a centrocampo è ritornato [illegible] prestazioni del periodo precampionato) commenta Gori: «Il torneo è lungo e quindi è importante avere più possibilità di interscambiare i ruoli. Più [illegible] sono soddisfatto della prova di carattere dei ragazzi: volevamo cancellare la sconfitta di Cairo e ci siamo riusciti».

E' però vero che il ritorno [illegible] Pari libero con libertà di sganciamento (il gol d'apertura [illegible] dell'ottimo Rigamonti [illegible] [illegible] grazie ad un assist [illegible] capitano) [illegible] dato maggior compattezza [illegible] settore arretrato dove anche Capannini ha brillato. **r. eyn.**

Cossatese, «scotta» la panchina di [illegible]

COSSATO — La sconfitta patita contro il Borgomanero per 3-1 non consente recriminazioni: sulle tre reti al passivo pesano altrettanti errori della difesa e i padroni di casa hanno subito il gioco degli avversari anche sul piano fisico, perdendo importanti palloni a centrocampo.

Proprio il duo prime linee della Cossatese sono sotto accusa. Magliola, i due Bucino (Franco, capitano, si è fatto espellere per somma di ammonizioni) e Iacchini hanno disputato una partita disastrosa, insieme al portiere Fasolo fuori posizione nell'occasione degli ultimi due gol.

Il centrocampo si è completamente disunito nel secondo tempo tanto che, sul 2-0, è toccato portare palla a Ramella, giocatore sicuramente non dal tocco vellutato.

Ma anche nei primi 45' la linea avanzata ha ricevuto pochi palloni giocabili: il primo tiro contro la porta di Del Ponte è avvenuto solo a pochi minuti [illegible] riposo.

Inoltre Iatini, che ha indossato la maglia numero 11, è apparso fuori forma e molto nervoso. Berion, uno dei migliori in campo, reo di non avergli passato la palla, è stato redarguito [illegible] stesso Iatini. Per Silvano Lobia tira [illegible] cattiva, anche se il mister non [illegible] nasconde dietro possibili scusanti. **d. p.**

CINEMA E TACCUINO

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Senso.
[illegible]: Pericolosamente insieme.
[illegible] spettacolo teatrale: Il seduttore, con Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi.
SOCIALE: Il nome della rosa.

BORGOSESIA

SOCIALE: Scuola di ladri.

COSSATO

[illegible] Marine persona.

LA STA[illegible]

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 20.191 - 24.279

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Trabaldo, via Ivrea 81, tel. 401.681; Pralungo, Sordevolo, Sabanola. Ussl 48 - Cossato: Viario, [illegible] Mazzini 90, tel. 93.510. [illegible], Vallemosso, Pray; domani Vigliano [illegible] Forno, via Q. Sella 8, tel. 510.031. Lessona, Gioglio, Crevacuore.

[illegible] [illegible]

Giorni feriali: [illegible] 20 [illegible] 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. [illegible] [illegible] alle 8 del mattino successivo Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.613; [illegible]gaa 96.470; Cossato 92.28.01; Mongrando 66.80.13; Trivero 75.65.66; Vallemosso 70.61.54; Varallo 52.412.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura, in [illegible] tutti i giorni, a disposizione [illegible] cittadini che intendono segnalare inquinamenti

Proteste per l'avvio della costruzione [illegible] bar

Ruspe nei giardini

Il chiosco dei gelati di viale alla Vittoria, angolo via Rosselli, sarà sostituito da una struttura moderna più grande che «inglobera» anche un ippocastano - Wwf e Italia Nostra contrari

ASTI — La costruzione di un nuovo chiosco-bar (con [illegible]ali per i clienti e laboratorio produttivo di gelati, oltre ad un sovrastante terrazzo) in fase di realizzazione in via Rosselli, angolo viale [illegible] Vittoria, sta causando un'ondata di proteste e polemiche da parte di due organizzazioni ecologiche (Italia Nostra e WWF), del Tribunale per i Diritti del malati, di lavoratori dell'ospedale.

Un vecchio chiosco di [illegible] lati [illegible] abbattuto nei giorni scorsi per far [illegible] alla nuova struttura che dovrebbe sorgere proprio ad uno degli ingressi ai giardini pubblici, all'incrocio tra viale alla Vittoria e via Rosselli.

Italia Nostra e WWF hanno presentato ricorso al presidente della giunta regionale contro il rilascio, da parte del sindaco, della concessione edilizia intestata [illegible] Rosa Longo di Asti.

I motivi [illegible] ricorso sono stati spiegati da Giovanni Prete, presidente [illegible] astigiana di Italia Nostra, e da Giorgio Baldizzone del WWF.

«Nella più centrale area verde della città, secondo la licenza edilizia, si prevede un'ampia struttura di oltre [illegible] metri quadrati. Nell'interno di questa struttura verrà rinchiuso un albero di alto fusto che avrà sporgente solo la chioma in una sorta di pozzo», afferma Preti.

Il Comune ha imposto [illegible] Longo una cauzione di mezzo milione a garanzia di tutela dell'albero. Dice Baldizzone: *«La cauzione è puramente strumentale [illegible] quanto [illegible] facile prevedere come nella situazione progettata la sopravvivenza della grossa pianta sarebbe [illegible] problematica. Inoltre l'ippocastano viene sottratto alle funzioni di pubblico interesse [illegible] ecologiche ed ornamentali»*.

Le ruspe sono entrate nei giardini pubblici, dal lato di via Rosselli è stato aperto il cantiere

Per le [illegible] organ[illegible] il nuovo chiosco-bar *«non appare giustificato da alcuna ragione obiettiva, essendo la zona già abbondantemente fornita di esercizi del genere e non vi è alcuna ragione perché i gelati debbano essere fabbricati proprio in quel punto. La dizione temporaneo e precario messa nel progetto è del tutto insignificante in quanto con il passare del tempo tutto diventa definitivo»*.

Italia Nostra e WWF sostengono anche che il nuovo edificio costituisce un grave atto di deturpamento urbanistico nonché *«un ulteriore intollerabile attentato all'integrità del patrimonio arboreo pubblico particolarmente prezioso»*.

Sul ricorso si deve ora pronunciare la Regione.

Anche il Tribunale per i Diritti [illegible] malati protesta e ha iniziato una raccolta di firme, attraverso una petizione, in quanto la nuova struttura [illegible] realizzata proprio di fronte all'ospedale, una zona che dovrebbe essere chiusa completamente al traffico e trasformata in isola pedonale per evitare il più possibile rumori e altri inconvenienti che i malati ricoverati nel padiglione prospicente i giardini pubblici devono sopportare. Afferma un infermiere: *«Un chiosco di gelati attira automobilisti e motociclisti. Intorno all'ospedale c'è già troppo rumore. Per i malati non c'è proprio alcun riguardo»*.

Vittorio Marchisio

Da sabato Idea Regalo

ASTI — Nei locali dell'Esposizione [illegible] piazza Alfieri, sabato 22 novembre, alle 12, verrà inaugurata la rassegna: [illegible] Regalo 1986». Sono quaranta le ditte che prendono parte quest'anno alla mostra: dalla pelletteria all'abbigliamento, dalla biancheria alla profumeria, alla gioielleria. Un [illegible] è dedicato ai giocattoli.

Le prime analisi

La [illegible] nel Belbo [illegible]?

INCISA SCAPACCINO — [illegible] Il mistero sulla schiuma biancastra comparsa giovedì sulle rive del torrente [illegible]. Le analisi di laboratorio eseguite sino a ieri mattina non hanno ancora permesso di stabilire la consistenza della sostanza che ha provocato il fenomeno. Il tasso di inquinamento [illegible] torrente, comunque, rimane al di sotto dei limiti di guardia, cioè la sostanza, sciogliendosi nell'acqua, non ha alterato in maniera preoccupante l'equilibrio biologico del torrente.

Le analisi di laboratorio hanno rilevato che la concentrazione di tensioattivi (la cui presenza avrebbe indicato l'origine da detersivi della schiuma) è piuttosto bassa e comunque non tale [illegible] giustificare il fenomeno nella sua portata: ancora domenica, una parte della schiuma persisteva, nonostante le piogge e lo scorrere dell'acqua.

Da parte dei tecnici, in via del tutto ufficiosa, si avanza l'ipotesi che a provocare la schiuma sia stato lo [illegible]co ad alla concentrazione di collanti o sostanze simili, [illegible] solitamente [illegible] mobilifici nella lavorazione del legno.

Le analisi comunque continuano: pare chiaro che la sostanza sia stata gettata direttamente in Belbo. A monte di Incisa, sono state trovate soltanto tracce di schiuma, ma lo scarico deve essere avvenuto nelle vicinanze di Incisa.

Il Belbo è il terzo corso d'acqua per importanza dell'Astigiano dopo i fiumi Tanaro e Bormida.

f. la.

Vittima [illegible] scontro sulla Asti-Alba, migliorano i sette feriti

Folla ai funerali di [illegible] ricordato anche sui [illegible] di calcio

Il giovane giocava nel «Mazzola», formazione astigiana di Terza categoria - Domenica un minuto di raccoglimento - Donna investita [illegible] corso Dante - Tamponamento a Isola

Massimiliano Giraudi

ASTI — Si sono svolti ieri pomeriggio, presso la parrocchia di Santa Caterina, i funerali di Massimiliano Giraudi, il ragazzo di diciotto anni, vittima venerdì sera a Govone, [illegible] Asti-Alba, di [illegible] incidente stradale in cui sono rimasti feriti [illegible] sette astigiani.

Alle esequie [illegible] Massimiliano, che abitava coi genitori Guido e Rosanna in via Gamba 20, hanno partecipato molti giovani, amici e compagni di sport del ragazzo che militava come calciatore nella società «Valentino Mazzola» in Terza categoria. Domenica [illegible] tutti i campi della Terza è stato osservato un minuto di silenzio per ricordare il giovane.

Fra i feriti restano gravi le condizioni [illegible] Silvano De Marchi, 26 anni, residente a Castell'Alfero, ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Cuneo per trauma cranico. Per l'astigiana Caterina Maccagno, 18 anni, parrucchiera, abitante in via Bianca [illegible] Agliano 18, c'è un miglioramento: la ragazza, ricoverata prima ad Alba, quindi trasferita al Cto di Torino, è stata trasportata domenica all'ospedale di Asti per le fratture riportate al setto nasale e lesioni al vol[illegible]. La prognosi per lei è di trenta giorni.

● Altri incidenti nel tardo pomeriggio hanno funestato la domenica. Il primo ad Asti, in corso Dante: Carmen Pronzato, 81 anni, residente in via Antica [illegible] è [illegible] investita, mentre attraversava la strada, dalla «Ford Escort» guidata [illegible] Piero Serena, 46 anni, via Gatti [illegible] L'anziana donna ha riportato la frattura di un femore. E' ricoverata all'ospedale [illegible] la prognosi di trentacinque giorni.

● Cinque automobili sono rimaste coinvolte [illegible] un tamponamento a catena sulla Asti-Nizza, ad Isola, in via Generale Volpini. [illegible] «Ritmo» guidata da Pasquale Cutruzzola, 46 anni, Asti, corso Torino 313, si è improvvisamente arrestata: Dietro, nell'ordine, si sono urtate, la «Citroen» guidata da Elio Pavese, 37 anni, Asti, viale Partigiani 35; la «Talbot» di Giancarlo Nettini, 25 anni, tecnico comunale di Villanova, via Roma 39, che aveva di fianco Bruna Forno, 24 anni, anche lei abitante a Villanova in via Roma 33. La ragazza è l'unica ferita: all'ospedale l'hanno medicata per escoriazioni al volto e per un lieve trauma cranico (cinque giorni di prognosi). La quarta automobile coinvolta è una «Ritmo», condotta da Gianluca [illegible]sis, 19 anni, residente a Collegno, via Minghetti 12. Ultima la «127» di Marco Torba, 19 anni, Collegno, via Foscolo 35. Per tutti gli [illegible]menti sono intervenuti gli agenti della polizia stradale di Asti.

l. b.

La scoperta di due pescatori avvalora l'ipotesi del suicidio

Dopo 20 giorni [illegible] in Tanaro il corpo dell'operaio di Antignano

ASTI — E' stato ritrovato nel Tanaro, alle porte [illegible] Asti, in località Variglie, il corpo di Adriano Binello, 30 anni, l'operaio scomparso [illegible] sua casa di Antignano il pomeriggio di giovedì 23 ottobre. La macabra scoperta è stata fatta da due pescatori, sabato [illegible] verso le diciotto. I due hanno [illegible]sto un [illegible] affiorare da una [illegible] del fiume [illegible] hanno immediatamente richiesto l'intervento dei carabinieri di Asti. Sono [illegible] informati i familiari del giovane e il sindaco del paese e si è provveduto al riconoscimento del cadavere.

Con ogni probabilità Adriano Binello, sposato, padre di due figli in tenera età, affetto da tre anni da una grave forma di esaurimento [illegible] uscito di casa come al solito per recarsi al lavoro alla Way Assauto. [illegible] maturato da giorni l'intenzione di farla finita. Sulla sua «Fiat [illegible]mo» era andato in riva al Tanaro, in frazione Perosini [illegible] Antignano. Aveva quindi abbandonato l'auto (ritrovata poche ore dopo la denuncia d[illegible] sua scomparsa) coi documenti, il portafogli e la colazione che si sarebbe dovuto portare in fabbrica.

I funerali dovrebbero svolgersi già oggi pomeriggio (martedì) [illegible] Antignano.

l. b.

Adriano Binello

All'ospedale di Asti mancano otto addetti [illegible] 4 sale

Reparto radiologia «ingolfato» venerdì lo sciopero di protesta

ASTI — Venerdì sciopereranno i tecnici di radiologia dell'ospedale: protestano per la carenze di strutture e del personale.

Lo stato di «agitazione» del reparto è stato dichiarato dopo un incontro tra la rappresentanza sindacale dei lavoratori e il comitato di gestione dell'Usl, il cui esito è stato definito dai sindacati «del tutto insoddisfacente».

Due i problemi che hanno portato il sindacato a dichiarare lo sciopero: i vuoti nell'organico e la mancanza di locali di radiologia.

Spiegano i delegati sindacali: *«La pianta organica prevede per il reparto di radiologia 24 posti, mentre attualmente [illegible] coperti soltanto [illegible]. Ma il dato a nostro giudizio più grave è quello delle sale di diagnostica. Stando ai parametri regionali, una Unità sanitaria [illegible] quella [illegible] Asti dovrebbe disporre di almeno 11 sale, mentre attualmente ne sono funzionanti soltanto [illegible]»*.

Questa situazione porta ad un super sfruttamento [illegible] macchinari, con [illegible] guente [illegible]ggiore usura e guasti più frequenti. Secondo dati citati dal sindacato, lo scorso anno sono stati eseguiti, in media, per ogni sala, 13 mila esami, contro i 6 mila che [illegible] un funzionamento ottimale degli impianti. Proprio nei prossimi giorni entrerà in funzione una nuova sala; ma secondo i lavoratori [illegible] a risolvere tutti i problemi, *«che [illegible] parte si riversano anche sull'utenza, costretta, in alcuni casi, a sopportare lunghe liste d'attesa»*.

Nei prossimi giorni verranno rese note le [illegible]ità dello sciopero che riguarda l'intera giornata di venerdì 21 novembre.

● Sempre in tema sindacale c'è da registrare un convegno organizzato dalla Cisl di Asti sul tema: «La riforma [illegible] pensionistico italiano». Saranno presenti tutti i dirigenti sindacali della provincia astigiana della Cisl e Bruno Bertona, funzionario della confederazione. Il convegno ha [illegible] di approfondire a livello locale le proposte [illegible] Lavoro De Michelis sulla riforma delle pensioni.

f. la.

GLI APPUNTAMENTI

ASTI — Questa sera, martedì, alle [illegible] 21, nel salone della Provincia (piazza Alfieri) per i corsi dell'Università della Terza Età lezione del magistrato Mario Bozzola sul tema della giustizia e intervento del presidente della seconda sezione della Corte d'Assise d'Appello di Torino, Guido Barbaro che parlerà sul tema: «Terrorismo: vincitori e vinti».

ASTI — Una mostra curata dalla sezione di [illegible] del WWF in collaborazione con l'assessorato per la Cultura del Comune viene aperta stamane nei locali della sala d'arte comunale (corso Alfieri 357). La mostra rientra nel quadro [illegible] un'iniziativa del WWF Italia diretta a contribuire alla salvaguardia delle ultime zone [illegible] che in Italia sono 40.

La mostra è aperta fino al 7 dicembre.

NIZZA — Questa sera, martedì, alle ore 21 al Teatro Sociale verrà rappresentato il melodramma «La Traviata» di Giuseppe Verdi. Nel cast figura anche la giovane cantante astigiana Tiziana Fabbricini. Il biglietto d'ingresso costa 10.000 lire.

ASTI — E' stato reso noto il calendario degli appuntamenti relativi alle fasi [illegible]vinciali dei Giochi della Gioventù di corsa campestre. [illegible] gare si svolgeranno in tre diverse sedi: il 9 dicembre [illegible] Incisa Scapaccino, l'11 dicembre a Villanova e infine il [illegible] dicembre ad Asti.

Convulso Consiglio comunale [illegible] dimissioni e «ripescaggi»

[illegible] a [illegible] a Valfenera alla fine spunta la nuova giunta

VALFENERA — Si è risolta domenica ma[illegible], in una seduta di Consiglio particolarmente vivace, la crisi della giunta comunale, [illegible] in difficoltà [illegible] mesi fa circa, dalla mozione di [illegible] avanzata dalla minoranza, approvata anche con voti della maggioranza consiliare.

Dopo un'attesa [illegible] parecchie settimane, durante le quali i quattro assessori avrebbero dovuto presentare le dimissioni, nella seduta di domenica la situazione di attesa si è finalmente sbloccata. Tre dei quattro amministratori hanno dichiarato [illegible] loro intenzione di lasciare l'incarico. Il Consiglio ne ha preso atto e ha quindi votato, approvandole tutte e tre.

Per Sergio Alessandria le dimissioni sono state accettate con undici voti a favore e quattro contrari; per Michele Visconti identico risultato; per Stefano Volpiano tredici voti a favore, due contrari.

Restava però da risolvere la situazione [illegible] quarto assessore, Giovanni Zerbino, che ancora una volta ha ribadito all'assemblea il [illegible] rifiuto nel [illegible] l'incarico. Di fronte all'irremovibilità della sua posizione, il Consiglio ha proposto un'ulteriore votazione, questa volta per la decadenza della giunta (che ormai risultava più che mutilata, composta soltanto dal sin[illegible] Dionigi Accossato e da Zerbino). La votazione ha approvato il decadimento, [illegible] nove voti a favore, sei contrari. Questo risultato rispecchia, [illegible] pratica, la situazione venutasi a [illegible] nel Consiglio comunale di Valfenera, con i nuovi schieramenti e la nuova maggioranza di fatto.

E' successo cioè che alcuni fra i consiglieri indipendenti, democristiani e liberali [illegible] costituivano l'opposizione, [illegible] sono schierati (dopo i recenti fatti della mozione di sfiducia) a fianco del sindaco Accossato e di altri consiglieri di maggioranza.

In chiusura di seduta si è proceduto quindi all'elezione [illegible] nuova giunta, che risulta composta dagli assessori [illegible] Lagorio, [illegible]e, già sindaco del paese dal 1970 al 1980, e da Stefano Volpiano, riconfermato, nonostante pochi minuti prima il Consiglio avesse approvato le [illegible] dimissioni.

[illegible] supplenti [illegible] nominati Lanfranco Tommaso e Gian Carlo Visconti. Quest'ultimo, democristiano, ha già fatto parte più volte del Consiglio.

Il «ribaltamento» della maggioranza e le polemiche che hanno condotto [illegible] dimissioni «forzate» della giunta hanno lasciato ovviamente qualche malumore, fra amministratori e popolazione. La [illegible] di [illegible] la decadenza della giunta, tuttavia, è stata accettata per evitare una soluzione [illegible] più drastica, preannunciata durante gli ultimi Consigli comunali infruttuosi: le [illegible]missioni in blocco di tutti i consiglieri [illegible] maggioranza, che avrebbero potuto portare ad elezioni anticipate.

l. b.

■ Medaglia Astese a Guglielminetti e Paolo Conte

ASTI — [illegible] medaglia Astese, premio che il Rotary di Asti conferisce a personaggi astigiani distintisi nel campo dell'arte, della cultura, dello sport sarà assegnato questa sera, martedì, durante una cerimonia che si svolgerà all'hotel Salera. I premiati [illegible] il cantautore Paolo Conte e lo scenografo Eugenio Guglielminetti.

Il premio [illegible] del Rotary risale [illegible] 1964. Quest'anno il Rotary ha deciso di assegnare due medaglie: una a Paolo Conte, l'avvocato-cantautore ormai [illegible]

Eugenio Guglielminetti ha esordito in gioventù [illegible] pittore e ha partecipato alle maggiori rassegne d'arte.

CINEMA E TACCUINO

ASTI

LUX: Absolute beginner, di J. Temple, con D. Bowie, Sade, P. Kensit. Musiche di G. Evans (commedia).
POLITEAMA: Il nome della rosa, di J. J. Annaud, con S. Connery, F. Murray Abraham, A. Tech (giallo-storico).
RITZ: Affari di cuore, con J. Nicholson, M. Streep (commedia).
SPLENDOR: La calda notte di Linda.

CANELLI

BALBO: cineforum: Mephisto, di I. Szabo, con K. M. Brandauer, K. Boyd. Il [illegible] inizio ore 21,15 biglietto 3000 lire.

NIZZA

AURORA: chiuso per riposo.
LUX: chiuso per riposo.
SOCIALE: opera lirica: La Traviata, di G. Verdi, con T. Fabbricini. Inizio ore 21. Biglietti: 10.000 lire.
VERDI: Caliente, pomeriggio la [illegible].

SAN [illegible]

CRISTALLO: chiuso per riposo.
LUX: chiuso per riposo.
SPLENDOR: chiuso per riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti diurna: San Domenico, corso Volta 29; notturna: [illegible] via Cavour 90.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.588; Nizza 721.971; Canelli 832.626; Monastero Bormida 88.045; Rocca d'Arazzo 508.160; Calliano 928.444; Montechiaro 406.184; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; [illegible] 933.644; [illegible] Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6469; Villanova 94.556.

TELEFONI UTILI

[illegible] Asti 53.545; [illegible] 726.890; Croce [illegible] (autoambulanze) [illegible] 217.883; [illegible] 834.222; Cocconato 485.505; Costigliole 966.779; Mombercelli 965.333; Moncalvo 91.261; Montegrosso 953.176; San Damiano 975.910; Villafranca 933.777 - 933.061; Villanova 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.556 (dalle 13,30 alle 8). Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani capoluogo 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, [illegible] Alfieri 52.505; Servizio informazioni [illegible] Stato 50.311; informazioni autobus Asp 34.827.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - 50.224. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

I RISULTATI E I COMMENTI DELLO SPORT ASTIGIANO

L'Asti ormai è l'ultimo in classifica c'è chi propone l'azionariato popolare

I «galletti» affondano a Sanremo [illegible] pesante 3-0 - L'allenatore Muiesan sconsolato Ma un gruppo di tifosi lancia l'idea di [illegible] campagna finanziaria a sostegno della società

[illegible] — I «galletti» sono rimasti da soli (con soli quattro punti) all'ultimo posto in classifica dopo [illegible] stati travolti domenica in trasferta dalla Sanremese con pesante ed eloquente passivo: 3-0.

A questo punto la crisi dell'Asti si è fatta acutissima e non si intravede con quali mezzi l'allenatore Muiesan possa trovare le armi vincenti per risalire la china sempre più ripida [illegible] fondo classifica.

La Sanremese alla vigilia dell'incontro [illegible] un solo punto in più rispetto agli astigiani e per giunta non era mai riuscita a vincere, pur manifestando, con l'avvento del nuovo allenatore Caramanno, qualche timido ma significativo segno [illegible] ripresa.

Domenica per i liguri è stata festa grossa: i primi due punti della stagione sono arrivati con un fuoco d'artificio di gol, di azioni, di spunti, di fronte ai quali l'Asti è rimasto a guardare, incapace, e più probabilmente impossibilitato a reagire.

D'altra parte viene difficile pensare che l'Asti possieda la chiave per determinare un risultato: a meno che non subentri qualche episodio fortunoso come il gol di Castagna contro la Pro Vercelli, o un rigore, come è successo sul terreno toscano [illegible] Cucio Pelli.

Passando in rassegna tutti i campionati professionistici, dalla serie A ai gironi della C2 si riceve infatti la testimonianza inequivocabile che l'Asti di questi tempi vive un periodo assolutamente buio. E' infatti tra le poche formazioni con Livorno (serie C1), Ercolanense e Paganese (serie C2) ad aver segnato due reti solamente. E senza i gol le classifiche non si muovono.

Il trainer astigiano Muiesan

Significativo [illegible] stato il [illegible] dell'allenatore della Sanremese, Caramanno, che invitando i suoi a non lasciarsi andare a fa[illegible] entusiasmi, getta indirettamente [illegible] la croce della sconfitta in buona parte sulle spalle dei poveri avversari alla deriva: *«Per noi è stato una gara di allenamento. Nei pri[illegible] quindici minuti abbiamo [illegible] bene il problema del fuorigioco, a cui si era affidato l'Asti, e da quel momento la partita [illegible] ha più avuto storia in quanto noi abbiamo fatto tutto quello che ci è andato di fare».*

Lucio Muiesan, che ha quest'anno [illegible] le mani un compito improbo da portare avanti, non può francamente aggiungere molto ad una sconfitta che parla da sola e tinge di nero il futuro: *«Subito il gol dopo soli quindici minuti non siamo riusciti nè a reagire nè ad arginare la pressione della Sanremese che ha attaccato a lungo e con insistenza decisa a portarsi [illegible] il primo successo della stagione. Una brutta giornata. Altro non c'è [illegible] dire».*

Domenica ci [illegible] intanto l'Olbia che [illegible] un avversario dalla [illegible] per [illegible] alcura, [illegible] [illegible]ta nove. Poi seguiranno due delicatissime trasferte consecutive [illegible] Chiavari contro l'Entella (capolista a 13 punti) e poi a Massa, in [illegible] un'altra pericolante.

Improponibile attualmente ogni pronostico, difficile coltivar speranze stando così le cose. Non resta che vivere alla giornata.

Nonostante la grave situazione della squadra, comunque, qualcuno che crede [illegible] l'Asti è ancora rimasto. [illegible] bato [illegible] gruppo di tifosi del Club «Amici dell'Asti» ha avuto [illegible] colloquio [illegible] l'assessore comunale Aldo Pia per proporre [illegible] «azionariato popolare» a sostegno della società. Tutto per ora [illegible] ancora nella sfera dei desideri. Se ne discuterà ancora in settimana.

Franco Cavagnino

[illegible] - Perentorio 0-3 in trasferta

[illegible]

Gli astigiani secondi in classifica in serie [illegible]

ASTI — La Voluntas sta ingranando la marcia giusta. Sabato, in trasferta, [illegible] la temutissima Virtus Sassuolo, gli astigiani, in soli 55 minuti, hanno sbrigato tutte le formalità di rito per aggiudicarsi i due [illegible] un perentorio 3-0, che consente loro di piazzarsi a due sole lunghezze dalla capolista Reggio Emilia, presente tra l'altro a Sassuolo proprio per «spiare» la squadra di Fausto Ferraris.

Significativi i parziali e la loro durata: [illegible] dieci minuti, la Voluntas si è aggiudicata la prima frazione per 15-3, in venticinque [illegible] seconda (15-12) ed in venti minuti la terza conclusasi [illegible] 15-9.

Certo la Virtus si è rivelata meno «brutta» di come la si era dipinta, ma questo nulla toglie ai meriti [illegible] una Voluntas non solo redditizia ma anche piacevole a vedersi. Il collettivo ha «girato» con sincronismi quasi perfetti, eccellente in difesa, a muro e in copertura, tutti settori che hanno denotato consistenti progressi rispetto alle prove altalenanti nel rendimento

Adesso, dopo [illegible] difficilissimo avvio che ha portato gli astigiani a cimentarsi contro [illegible] di formazioni (Sala, Brugherio, Cuneo e Sassuolo) [illegible] [illegible] peraltro soddisfacenti (sei punti sugli otto disponibili), la Voluntas potrà concedersi un turno di mezzo riposo, ospitando sabato prossimo al palazzetto il [illegible] Salliano di Torino.

[illegible] Sassuolo, Fausto Ferraris, che in settimana ave[illegible] attentamente studiato la partita, chiedendo ai suoi [illegible] mini un particolare impegno, ha utilizzato [illegible] i giocatori [illegible] [illegible] base: Martino, Puntoni, Sacca, Ruffinatti, Armaud, Squizzato.

Altri risultati della serie B: Sala-Romagnano 3-0; Cuneo-Brugherio 0-3; Milano-Pavia 0-3; Reggio Emilia-Vercelli 3-0; Lasalliano-Ca[illegible] 3-1.

[illegible] B: Reggio Emilia [illegible]; Voluntas, [illegible] Brugherio e Sassuolo 6; Pavia, Lasalliano e Cuneo 4; Vercelli e Romagnano 2; Casalmaggiore e Milano 0.

f. c.

ASTI — Domenica [illegible] campionato di rugby [illegible] serie C1 ha [illegible] un [illegible] [illegible] riposo. Riprenderà domenica prossima. La Finast scenderà in campo ospitando l'Aosta che [illegible] classifica precede di un punto i «galletti». L'incontro si giocherà sul campo [illegible] Lungotanaro [illegible] inizio [illegible] 14,30.

[illegible] - Il digiuno degli spumantieri durava dal 6 aprile

Il Canelli è tornato [illegible] vincere Nicese abile [illegible] Carmagnola

I giallorossi strappano [illegible] pareggio - Domenica arriva l'Albese

[illegible] - Risultati Prima e Seconda

Rocchetta [illegible] domenica davvero felice

Prima categoria. Giornata favorevole [illegible] Rocchetta Tanaro che si [illegible] portato a [illegible] soli punti dalla coppia di testa grazie al successo per 3-1 [illegible] Pilonetto con gol di Pera, Gardin e Raviola. Per i rocchettesi è il terzo successo consecutivo. Boccata d'ossigeno per la Sandamianese vittoriosa in trasferta sul Bassignana (reti di Monticone e Cavagnino). Commenta il presidente Vittorio [illegible] *«Dopo tanta sfortuna ecco un successo che ci dà coraggio. E' stata una vittoria fortemente voluta».*

Classifica: Monferrato e Frugarolo 12, Rocchetta, Comollo, Gaviese e Poirino 10, Boschese 9, Mandrogne e Trofarello 8, Felizzano, Bassignana e Balzolese 7, Junior Casale, Sandamianese e Pilonetto 5, Santenese 3.

Seconda categoria (girone I): ancora [illegible] risultato [illegible] boante (3-0) per l'Alplast Tigliole contro il Corneliano. Cadono invece il Costigliole (1-0) a Torino col Lesna, il Villafranca, battuto in casa per 3-1 dall'Andezeno e l'Isola Crazy (2-1) anch'essa in casa con [illegible] Stella Azzurra. «Il risultato di parità sarebbe [illegible] però più giusto» sottolineano i dirigenti isolani; Cl[illegible]: [illegible] 11, Costigliole, La Loggia e Lesna 10, Corneliano, Amatori, Chieri, Stella Azzurra 9, Isola, Santostefanese, Canalese, [illegible] Andezeno 8, Alplast 7, Villafranca 2, Storari 1.

Girone M: nel derby l'Astisport travolge [illegible] il Montechiaro che ha fallito [illegible] rigore. Il successo dell'undici astigiano è stato propiziato da quattro reti di Giorgio Binello, 26 anni, che aveva smesso di giocare per tre anni in seguito [illegible] un incidente [illegible] gioco. Tornato quest'anno in campo, si [illegible] scatenato, proprio domenica andando in rete quattro volte.

(f. c.)

CANELLI — Per il Canelli-Gancia era quasi diventata un'ossessione: la vittoria nel campionato di Promozione non arrivava dal 6 aprile scorso, 1 a 0 all'Orbassano, con gol di Bezzato. E anche domenica, contro il San Carlo, sembrava che la squadra azzurra dovesse ancora accontentarsi di un solo punto: al 78' Tosetti si faceva parare un calcio di rigore.

Invece negli ultimi sette minuti sono arrivati i due gol che hanno dato la tanto [illegible] spirata vittoria, attesa da ben quindici partite di campionato (assommando quelle di questo [illegible] e di quello passato): all'83' dalla gran staffilata dalla sinistra di Tosetti che [illegible] raccolto un bel cross di Sorba e, proprio allo scadere, tiro preciso [illegible] Molinari in contropiede.

Squadra e dirigenti hanno subito festeggiato, già domenica sera. [illegible] ritorno alla vittoria: due punti importanti e che confermano i progressi fatti dalla squadra di Alberti (anche domenica [illegible] in campo) nelle ultime partite. Lo stesso Alberti aveva detto in passato che la sua squadra necessitava di un periodo di rodaggio: nelle ultime due partite [illegible] conquistato tre punti, [illegible] i due racimolati nei precedenti sei incontri; con 5 punti, i canellesi rimangono penultimi: *«Abbiamo affrontato squadre che [illegible] alla nostra portata, mentre in precedenza abbiamo incontrato le big»* commenta Alberti.

La vittoria [illegible] [illegible] Carlo è stata comunque meritata: gli ospiti non si sono mai rasi pericolosi. Ma domenica arriva un impegno insidioso: trasferta sul [illegible] del Bra che è a quota 9 punti.

(f. la.)

NIZZA — Continua la serie positiva [illegible] Nicese che è andata a conquistare un pareggio (ora ha sei punti in classifica) sul difficile campo della Carmagnolese: il risultato di uno a uno [illegible] maturato [illegible] ripresa, dopo che [illegible] primo tempo si era chiuso senza emozioni. La seconda frazione è stata la più combattuta anche sul piano agonistico: i padroni di casa hanno attaccato con maggior incisività, ricorrendo, oltre al lecito, a scorrettezze e gioco duro, tanto che l'arbitro è stato costretto per ben due volte ad estrarre il cartellino rosso, per espellere giocatori del Carmagnola.

I padroni di casa erano passati in vantaggio alla mezzora con un preciso colpo di testa di un attaccante che sorprendeva Gallo, rientrato dopo tre partite, tra i pali.

Il pareggio [illegible] cinque minuti dalla fine con una spettacolare rovesciata di Caviglia. Ha commentato il dirigente Marcello Fogliati: *«Abbiamo impostato [illegible] partita difensiva e abbiamo ottenuto il punto che [illegible] [illegible] prefissi. E' stata una partita difficile, soprattutto per la vivacità agonistica degli avversari».*

In difesa mancava Lavisolo e in attacco Calvio: quest'ultimo dovrebbe [illegible] [illegible]nibile per la partita di domenica contro l'Albese. I langaroli sono molto attesi a [illegible]

(f. la.)

[illegible] - Gli astigiani sono sconfitti in serie [illegible] [illegible] Busto Arsizio

Caglieris [illegible] L'Arengo vivace [illegible]

ASTI — Ancora una sconfitta esterna della Gallizzi, mentre l'Arengo in serie C centra il quarto successo consecutivo. Ecco [illegible] dettaglio gli incontri delle due astigiane:

Serie B2: nonostante la battuta d'arresto per 85-82 a Busto contro la Bustese, la Gallizzi ha dimostrato [illegible] essere in crescita. [illegible] per la giornata [illegible] scarsa vena [illegible] Caglieris (8 palle perse) che [illegible] è stato [illegible] troppo aiuto per i compagni fra i quali si sono distinti D'Alba, Paolo Arucci e Pinto. Chiuso il pri[illegible] tempo sul [illegible] pari, gli astigiani [illegible] in vantaggio (68-50) in apertura di ripresa. Venivano quindi raggiunti e superati (84-77 per la Bustese a 3 [illegible] dalla fine).

Quando [illegible] gara pareva ormai avviata sulla dirittura d'arrivo, [illegible] Gallizzi trovava ancora la capacità di recuperare 5 lunghezze, fallendo però a 7 secondi dal fischio finale, [illegible] Pinto, il pallone del possibile aggancio.

Tabellino Gallizzi: Caglieris 15, Pinto 11, Calcagno 2, Paolo Arucci [illegible] Bratti 17, Delli Carri 4, [illegible] 11, D'Alba 13, Frediani 0.

Classifica serie B2: Aosta, Alessandria, Treviglio, Oslo, Bergamo 12, Monza e Modena 10, Gallizzi, Bustese 8, Vigevano, Arosio, Goriese e Viareggio 6, Rho, Casale e Carrara 2.

Serie C: il magico momento dell'Arengo continua e la squadra astigiana si scopre sempre più protagonista di fronte agli avversari che contano. Sabato al palazzetto, con una buona prova corale, gli uomini di Andrea Ravallico hanno superato dopo un tempo supplementare il Cus Torino, una delle società che nutrono ambizioni di primato. Il risultato è stato di 88-85 dopo una partita a tratti palpitante.

Asti. Mitton con la palla e Bianco (numero 12) impegnati in una azione di attacco (F. Morro)

Ora [illegible] astigiani, autentica rivelazione del torneo, hanno l'opportunità [illegible] insistere ulteriormente nella loro marcia nei quartieri alti della [illegible] duatoria, visto che sabato prossimo incontreranno, [illegible] [illegible] la palazzetto, i torinesi del Cerea. Tabellino dell'A[illegible]: Di Clauia 14, Cassano [illegible] Ferraris 2, Mitton 17, Gior[illegible] Pascolati 10, Bianco 8, Bologna 30, [illegible] Gangi [illegible]

Classifica serie C: Loano 16, Mortara 14, Cus Torino, Arengo, Derthona 12, Fidenza, Milano 10, San Paolo Torino e Biella 8, Cerea Torino e Valenza 6, Genova, Chiavari e Alba 4, Bra 2, Borgotaro 0.

f. [illegible]

Asti. Tiro a canestro di Di Gangi (n. 8) contro il [illegible] Torino

Dal 24 novembre il servizio verrà accentrato all'ospedale «Santi Antonio e Biagio»

Chiude la divisione di otorino all'Infantile «Cesare Arrigo»

Prime reazioni negative al provvedimento dell'Usl - L'Ente ha completato il piano sanitario della Regione

ALESSANDRIA — La divisione di otorinolaringoiatria dell'ospedale infantile «Cesare Arrigo» chiude il 23 novembre. Dal giorno successivo tutto il servizio verrà «accentrato» all'ospedale «Santi Antonio e Biagio».

«La decisione è stata adottata dal Comitato di gestione dell'Usl di Alessandria in base al piano socio-sanitario della Regione, che prevede per la nostra città un'unica divisione di otorino. Poiché il primario della divisione al "Santi Antonio e Biagio", professor Nicelli, ha chiesto e ottenuto il prepensionamento, è stato deciso di trasferire all'ospedale civile l'intera équipe del "Cesare Arrigo", di cui è primario il prof. Franco Caligaris. Tra l'altro, per la partenza del primario e la malattia di altri medici, al "civile" è rimasto in servizio soltanto un sanitario», afferma Giovanni Priano, vicepresidente dell'Usl.

La decisione del comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale, anche se era nell'aria da qualche tempo, ha provocato immediate reazioni. *«Esistono gli ospedali pediatrici proprio per assicurare l'assistenza necessaria ai bambini, dove queste strutture sono funzionali appare quanto meno assurdo abolirle, creando grosse difficoltà nell'assistenza»*, si limita a dichiarare il direttore sanitario del «Cesare Arrigo», prof. Umberto Bosio.

Ben più dure, invece, le affermazioni raccolte tra gli operatori sanitari e le famiglie dei bambini interessati all'importante servizio di otorinolaringoiatria. All'ospedale «Santi Antonio e Biagio» i bimbi saranno ricoverati in una divisione progettata per ammalati adulti, *«con gravi disagi; non sono infatti previste quelle particolari strutture che consentono alle mamme di essere vicine ai figli ricoverati durante l'intera giornata, così come non sono idonei certi servizi»*, affermano diversi operatori sanitari e molti genitori, i cui figli avrebbero dovuto entrare nei prossimi giorni all'«Arrigo».

Sorgeranno anche problemi tecnici. Ad esempio, il servizio di anestesia dell'ospedale civile si troverà a dover adottare interventi diversi dal solito. *«Manca loro l'esperienza necessaria»*, commenta un medico, facendosi interprete delle preoccupazioni dei colleghi.

«Non diciamo che ci sia una grossa colpa da parte del comitato di gestione, considerato che si è tenuto conto di un piano socio-sanitario predisposto da altri. Quello che ci stupisce è la troppa precipitazione nel decidere l'accorpamento delle due divisioni di otorino. Diciamo che sarà impossibile evitare, mancando il tempo per provvedere, disagi che dovevano essere previsti», affermano ...

Dice il vicepresidente Priano: *«Dopo la decisione del comitato di gestione, che stabilisce l'accorpamento delle due divisioni, la nostra delibera si imponeva. Altrimenti non sarebbe possibile svolgere tutti gli adempimenti, all'interno dell'ospedale, necessari per garantire prestazioni ... rischi»*.

Si pensa alla predisposizione di un certo numero di letti per i bambini, ... otorino del «Santi Antonio e Biagio», in modo da assicurare gli stessi servizi dell'ospedale infantile. «Così come — afferma Priano — *si potranno anche lasciare alcuni letti "d'appoggio" per otorino, all'interno della divisione di chirurgia del "Cesare Arrigo", dove potrebbe anche funzionare un servizio ambulatoriale. Grazie alla delibera la direzione sanitaria sta predisponendo gli interventi ... »*.

Il prof. Umberto Bosio — Giovanni Priano

L'attività della divisione otorino dell'infantile è notevole: soltanto per l'asportazione delle tonsille gli interventi annuali sono un migliaio, poi c'è tutto il lavoro ambulatoriale e quant'altro legato a questa branca medica. Un'attività destinata, dopo il 23 novembre, ad essere dispersa.

«Tutti hanno sempre riconosciuto che l'ospedale infantile è il fiore all'occhiello dell'Usl alessandrina, è veramente un peccato, qualcosa che ci fa male, vedere smantellato quanto è stato fatto con tanto entusiasmo e tanti sacrifici», ... al «Cesare Arrigo». Altre città, altre regioni invidiano ad Alessandria l'ospedale infantile, qui si sta lavorando invece per smantellarne gradualmente le funzioni.

Franco Marchiaro

LA FORTUNA A SAN GIULIANO VECCHIO

Alessandria. Per la quarta volta, la prima quest'anno, la fortuna arriva con il Biago in provincia. L'impiegato in pensione Giuseppe Cassani, abitante in sobborgo San Giuliano Vecchio, via Ventolina 8, ha vinto con il «tombolone della fortuna» di Stampa Sera una «Y10 Fire». Il fortunato alessandrino è un appassionato di lotterie, gioca al Biago dalla prima settimana della prima edizione, ed è giusto che tanta fedeltà venga premiata, così come gioca, e ha sempre giocato, al Totocalcio. Poiché non ha patente ha subito deciso di cedere l'auto al nipote Davide Zavattero, un perito elettronico in cerca di lavoro. Grandi feste in casa Cassani-Zavattero dunque e tanta allegria. In precedenza tre «A112» erano state vinte da Luigina Patrucco di Valmacca, dalla parrocchia Franca Visconti di Valenza e dal casalese Pietro Gaia. Le vincite risalgono al novembre 1984, a distanza di una settimana l'una dall'altra e all'aprile ... Luigina Patrucco aveva vinto la «A112» proprio nel momento in cui stava per acquistarne una. Aveva detto di essere una patita di quel tipo d'auto e aveva ammesso di essersi molto impegnata nel gioco. Un impegno dimostrato anche da Giuseppe Cassani che ostinatamente ha giocato fino al momento della vittoria.

Un giovane ruba un'arma finta alla «Standa», ... il colpo ...

Tenta rapina in oreficeria con una pistola giocattolo

Fugge alla decisa reazione del commerciante di via Milano, poi è arrestato in stazione

ALESSANDRIA — Ruba alla «Standa» una pistola giocattolo e subito dopo tenta una rapina in un'oreficeria: il colpo gli va male, fugge, ma qualche ora dopo viene arrestato alla stazione dagli agenti della polizia ferroviaria.

Protagonista dell'episodio è stato Pier Paolo Percivalli, 29 anni, nativo di ... Monferrato e abitante a Genova in via Ammiraglio Des Geneys: il padre è funzionario all'Iri mentre il fratello è medico in ospedale. Interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti il giovane, ... da qualche tempo sembra soffra di crisi depressive, è stato rinviato a giudizio per direttissima e ... processato questa mattina.

L'episodio è accaduto sabato scorso ... prima delle ... Giunto in Alessandria, Pier Paolo Percivalli si è prima recato alla «Standa», ... si è impossessato di una pistola giocattolo, quindi ha raggiunto via Milano, dove è entrato nell'oreficeria «Gioielli...» di cui è titolare Francesco Dimitri, 57 anni, abitante a Valmadonna in via Maura 2. Ha puntato la pistola dicendo: *«Questa è una rapina, consegnami l'incasso»*.

Notando una certa titubanza nel rapinatore, il titolare ha cercato di prendere tempo e ad un certo punto gli ha detto che stava arrivando la ... Spaventato Pier Paolo Percivalli è fuggito, inseguito a piedi dall'orafo per via Migliara e via Guasco. Poco dopo è giunta una pattuglia del «113» e sono iniziate le ricerche. L'ispettore capo della Polizia ferroviaria, Pietro Caramello, ha disposto controlli in stazione; nel sottopassaggio che porta alla pensilina del ... diretti a Genova una pattuglia ha riconosciuto il mancato rapinatore e lo ha bloccato.

Accompagnato negli uffici della polizia ferroviaria Pier Paolo Percivalli è stato perquisito e trovato in possesso della pistola giocattolo. Di fronte a precise contestazioni (aveva tra l'altro lo stesso giubbotto indossato al momento della tentata ...) ha finito con il confessare, spiegando che aveva tentato il colpo perché era senza soldi e voleva fare acquisti. Ha pure affermato di essere arrivato da Genova nel ... viaggio e di essersi recato al supermercato «Standa» per curiosare: ha visto le armi giocattolo ed ha pensato di servirsene per ... una rapina.

Sembra che prima dell'irruzione nell'oreficeria, dove è entrato nascondendosi il viso con una mano, il giovane abbia sostato, con fare indeciso, dinanzi ... negozi. In passato Pier Paolo Percivalli era stato ricoverato per qualche tempo all'ospedale «San Martino» di Genova per esaurimento ...

Roberto Scagliotti

I controlli contro l'afta

TORTONA — Continuano i controlli dei funzionari dell'ufficio veterinario dell'Usl 72 per circoscrivere il focolaio di afta epizootica che ha colpito gli allevamenti di Giovanni Peonia di zona Ova dove sono stati abbattuti ... bovini, e la porcilaia di Francesco Barabino a Torre Garofoli dove sono stati abbattuti 700 suini.

I controlli dell'Usl 72 interessano anche le porcilaie di Agnese Arfini, sempre a Torre Garofoli, con 340 suini. A questo proposito, Bruno ... rabino, titolare del salumificio «Rivaltese» e marito di Agnese Arfini, afferma che il suo prodotto non è confezionato ... proveniente dall'allevamento della moglie. *(a. r.)*

Magistratura e Protezione Civile per gli inquinamenti nell'Alessandrino

Un «cocktail di veleni» è bloccato nella Scrivia

Dall'Ecolibarna azoto, fosforo, e fenoli stavano per finire nel torrente

SERRAVALLE SCRIVIA — Nelle acque piovane che ... tracimando da due grossi vasconi all'interno della «Ecolibarna», l'azienda serravallese che doveva provvedere allo smaltimento dei rifiuti industriali tossici e nocivi e che è coinvolta nello scandalo delle maxidiscariche abusive del Tortonese, erano presenti sostanze inquinanti.

Le analisi, effettuate dai tecnici del «Consorzio per la bonifica del torrente Scrivia» che è stato ... di prelevare e disinquinare nei propri depuratori tali acque, hanno provato la presenza di azoto ammoniacale, fosforo, tensioattivi, fenoli oltre a tracce di metalli e idrocarburi.

E' evidente che tali sostanze, finendo nel rio Negraro, affluente dello Scrivia, avrebbero portato all'inquinamento del torrente e delle sue falde da cui pescano molti acquedotti della Valle Scrivia — Novi Ligure, Tortona e altri Comuni — e che garantiscono il rifornimento idrico di almeno 80 mila persone.

«Fortunatamente, invece, le analisi, almeno fino a questo momento, sono tranquillizzanti: nel torrente e nelle falde non ci sono tracce di inquinamento, pertanto anche gli acquedotti non hanno subito co... negative», afferma il dottor Piergiorgio Ferrando, direttore del servizio di igiene pubblica del ...

Lo stesso dottor Ferrando, poi, fa notare quale importanza abbia avuto il rapido intervento seguito allo «stato di allarme ecologico» che era stato dato negli scorsi giorni dal presidente dell'Del, Giancarlo Scott.

Tecnici e dipendenti del «Consorzio», dopo l'incontro avuto con il presidente Pierino Cereda nella mattinata di sabato con il prefetto Alessandro Pierangeli ed i ... bili provinciali all'Ecologia, hanno lavorato senza sosta nel pomeriggio della stessa giornata e tutta domenica per ricuperare le acque inquinate, avviandole agli impianti di depurazione.

Terminato il compito del «Consorzio», spetterà ora alla «Castalia», la società delle Partecipazioni Statali che ha ricevuto l'incarico dal ministro della Protezione civile Giuseppe Zamberletti di provvedere alla totale bonifica delle ... di rifiuti tossici e nocivi accatastati, in maniera molto precaria, all'interno della «Ecolibarna». Come primo provvedimento tutti i fusti saranno coperti con oltre duemila metri quadrati di teloni, per evitare che le sostanze inquinanti, al contatto con la pioggia, finiscano nel rio Negraro e quindi in Scrivia.

Nel frattempo i tecnici della «Castalia» provvederanno a studiare e predisporre il piano per la bonifica generale dell'azienda serravallese. Occorre, come ... gli amministratori provinciali e dei Comuni interessati, fare in fretta, se infatti alcuni dei grossi serbatoi della «Ecolibarna» ... cedere sarà ... difficile evitare un disastro ecologico di ... proporzioni.

f. m.

Trovata nel Casalese una miscela tossica

Le perizie sui fusti scoperti nelle discariche

CASALE MONFERRATO — I fusti interrati scoperti nei mesi scorsi nella ex cava Roloto di Castagnone di Pontestura, nella discarica ... di Oltreponte di Casale e in un campo di Pomaro contengono rifiuti tossici e nocivi. Questa la conclusione degli esperti che hanno ...lizzato le ana...

Dice l'avvocato Franco Ponti, vicepretore: *«Le perizie sono state consegnate, ma non le ho ancora esaminate dettagliatamente; la conclusione degli esperti è comunque che quelle sostanze sono rifiuti tossici e nocivi»*.

Gli atti delle inchieste sui bidoni di Castagnone, Casale e Pomaro sono suddivisi in tre distinti ... centinaia di pagine e di documenti.

I primi fusti contenenti sostanze tossiche vennero scoperti sulla riva sinistra del Po, nel quartiere di Oltreponte, ad inizio aprile, quando la città stava vivendo l'emergenza idrica per l'inquinamento dell'acquedotto. Erano interrati nei pressi del deposito di rottami ferrosi del casalese Enrico Bagna. Nell'ambito di questa inchiesta il pretore emise una dozzina di comunicazioni giudiziarie.

Tra aprile e maggio, invece, circa duecento bidoni interrati furono scoperti nella ex cava Roloto di Castagnone. Ai fusti gli inquirenti giunsero indagando sull'attività dell'Ecosystem, la ditta di Castagnone al centro dell'inchiesta per l'inquinamento dell'acquedotto di Casale. Nella cava, usata in passato dalla fornace Peratore, di proprietà della famiglia Quarnero, sarebbero finiti i rifiuti tossici che invece dovevano essere smaltiti dall'Ecosystem.

A Pomaro, infine, i bidoni (una ventina) vennero alla luce in un campo di proprietà della famiglia del sindaco del ... Carlo Quartero.

Il magistrato (il dottor Reposo, prima di essere trasferito alla procura della Repubblica, l'avvocato Ponti ora) sta indagando per accertare se i ritrovamenti possono essere ricondotti ad un unico disegno criminoso.

m. fa.

Per i 35 licenziamenti di Ovada

Un piano del Comune ai dipendenti Ormig

OVADA — Due le richieste avanzate durante l'assemblea indetta dall'amministrazione comunale per affrontare la situazione dello stabilimento metalmeccanico «Ormig», dopo la recente decisione di dare il via alla procedura di licenziamento per 35 dipendenti.

Si chiede la revoca del provvedimento, definito «iniquo e irresponsabile», poi si intende avviare trattative concrete sulla base di un piano di ristrutturazione per capire le prospettive dell'azienda ovadese.

Aprendo l'assemblea il sindaco Franco Caneva ha ricordato la «vicenda Ormig»: quattro anni fa l'azienda su 250 dipendenti denunciava un esubero di 70, oggi, sceso l'organico a 181 unità, si chiedono 35 licenziamenti.

«La nostra solidarietà — dice il sindaco — è per i lavoratori che rischiano di perdere il posto di lavoro, ma abbiamo preoccupazione anche per l'azienda nel suo complesso». Ricorda inoltre che mentre tutti hanno fatto la loro parte, compreso il ministro del Bilancio Pier Luigi Romita, perché fosse concesso un altro anno di cassa integrazione per permettere la ristrutturazione, l'azienda non ha presentato il piano.

Il sindaco assicura la più ampia disponibilità dell'amministrazione e di tutti gli enti per ottenere un altro anno di cassa integrazione per ristrutturazioni, ma invita ognuno a fare la sua parte, a cominciare dall'Unione Industriale.

All'assemblea, con sindacalisti e sindaci della zona, erano presenti i consiglieri regionali Angelo Rossa, Mario Brusamacchie e Andrea Mignone e la senatrice Carla Nespolo.

r. bo

Diminuito dal 13 al 12,50 per cento

La Cassa di Risparmio ha ridotto il prime rate

ALESSANDRIA — *Proseguendo le iniziative a sostegno delle attività produttive della provincia, la Cassa di Risparmio di Alessandria ha deciso, «unica azienda di credito nazionale», affermano i responsabili, la riduzione del prime rate dal 13 al 12,50 per cento. Ridotto pure di mezzo punto la misura del top-rate.*

Il consiglio di amministrazione della C.d.R. alessandrina ha inoltre stabilito di ridurre i livelli di tasso delle più usuali forme di intervento del breve e del medio-lungo termine, quali ad esempio le anticipazioni in conto corrente su titoli ed i conti correnti garantiti interamente da titoli, i finanziamenti per investimenti per l'acquisto di beni strumentali.

Nuove condizioni di notevole interesse sono state decise, nel settore dei crediti al consumo, per i tassi del personal-credito, ... *si è provveduto ad una riduzione dei livelli di tasso sulle nuove operazioni chirografarie e ipotecarie, sia decennali che quindicennali», fanno notare gli amministratori dell'istituto di credito alessandrino.*

Deciso la riduzione di tutti i tassi attivi, la direzione della Cassa di Risparmio alessandrina ha pure adottato una diminuzione nei tassi passivi.

f. m.

Il club di Pontecurone

Cercano un biondino Ha sparato nel night?

TORTONA — Potrebbe essere un biondino l'uomo che venerdì notte nel night club «Yamatiko» di Pontecurone ha ferito gravemente Luciano Illuminati, 40 anni, abitante a Voghera in via Bellini 2. I carabinieri della Compagnia di Tortona sarebbero già sulle sue tracce.

Il biondino verrà accusato di tentato omicidio: quella sera era al night accompagnato da un'altra persona pure scomparsa.

Luciano Illuminati, con gli amici Massimo Riva e ... mo Malfrini, venerdì sera aveva raggiunto da Voghera un bar di Pontecurone per assistere ad un confronto di boccette che vedeva impegnata una coppia di amici. Dopo essere rimasti nel bar dalle 21,30 a mezzanotte, decidevano di spostarsi nel vicino night club Yamatico per «dare un'occhiata».

Una volta nel locale invece la voglia di trascorrere una serata in allegria è stata troppo forte: un entusiasmo che deve aver infastidito qualcuno. I tre amici infatti, dopo aver ordinato molto spumante, parlando a voce alta e ridendo in modo scomposto, avrebbero disturbato gli altri clienti. Tra questi, forse lo stesso biondino che i carabinieri stanno ora cercando.

Un testimone lo avrebbe visto avvicinarsi a Luciano Illuminati e appartarsi con lui nella stanzetta attigua dove è avvenuto il ferimento. All'improvviso si è sentita l'esplosione di tre colpi di pistola; due proiettili hanno ferito gravemente il vogherese, al torace ed al mento. L'uomo crollato a terra è stato immediatamente soccorso ed è ancora in prognosi riservata all'ospedale di Tortona.

s. r.

L'incendio, doloso, ha provocato danni per mezzo miliardo

Un rogo alle Miniere di Fragnè distrugge uffici e magazzino

SERRAVALLE SCRIVIA — Un incendio doloso ha distrutto sabato notte gli uffici amministrativi e un magazzino delle «Miniere di Fragnè» (ex Saffo), uno stabilimento di fosfati e concimi chimici: secondo i primi accertamenti i danni ammonterebbero a circa mezzo miliardo di lire. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Serravalle Scrivia che conducono le indagini sull'inquietante episodio.

Secondo i carabinieri ad appiccare il fuoco probabilmente è stato un folle che ha potuto agire ... poiché, dopo il pensionamento del custode, alle «Miniere di Fragnè» manca qualsiasi sorveglianza notturna. Le stesse modalità dell'incendio doloso sembrano confermare questa tesi: il piromane, infatti, pare abbia agito d'impulso: non ha sparso né benzina né altro materiale infiammabile; si è limitato ad ammucchiare carta e suppellettili di legno e a darvi fuoco.

In base alla prima ricostruzione lo sconosciuto ha forzato il cancelletto d'ingresso, poi è entrato negli uffici ed ha dato fuoco a mucchi di documenti. Le fiamme si sono propagate velocemente in tutti i locali e il primo piano della palazzina dell'amministrazione è andato completamente distrutto con gravi danni anche ai piani superiori, al tetto e alle linee telefoniche.

Successivamente il piromane ha forzato la porta di un magazzino poco distante dove si trovavano gli attrezzi e i pezzi di ricambio dei macchinari ed ha appiccato il fuoco ai nastri e ai giunti gommati, gettando nel rogo anche attrezzi e pezzi di ricambio in acciaio.

Lo stabilimento di concimi chimici ... in una località isolata lungo la provinciale che da Serravalle conduce a Vignole Borbera.

L'incendio è divampato per tutta la notte senza che nessuno si accorgesse di nulla. Le fiamme sono state scoperte solo sabato mattina da alcuni operai che casualmente dovevano recarsi allo stabilimento per svuotare delle cisterne. Con gli estintori in dotazione sono riusciti a spegnere le fiamme. Per fortuna la pioggia caduta incessantemente per tutta la notte ha limitato il propagarsi dell'incendio che ha risparmiato gli impianti della ditta serravallese e le scorte di materiali.

La «Miniere di Fragnè» nel dicembre scorso fu al centro di una lunga vertenza sindacale chiusa con il licenziamento di una ventina di dipendenti: attualmente vi lavorano solo poco più di trenta persone ma, dopo il danneggiamento del materiale di ricambio, un eventuale guasto all'impianto potrebbe provocare una lunga sospensione dell'attività.

w. gl.

[illegible] RISULTATI E I COMMENTI DELLO SPORT ASTIGIANO

L'Asti ormai è l'ultimo in classifica c'è chi propone l'azionariato popolare

I «galletti» affondano [illegible] Sanremo [illegible] un pesante 3-0 - L'allenatore Muiesan sconsolato
Ma [illegible] gruppo di tifosi lancia l'idea di [illegible] campagna finanziaria a sostegno [illegible] società

ASTI — I «galletti» sono rimasti [illegible] soli (con soli quat[illegible] punti) all'ultimo posto in classifica dopo essere [illegible] travolti domenica in trasferta [illegible] Sanremese con pesante ed eloquente passivo: 3-0.

A questo punto la crisi dell'Asti si [illegible] acutissima e non si intravede con [illegible] mezzi l'allenatore Muiesan [illegible] trovare le armi vincenti per risalire [illegible] china sempre più ripida [illegible] fondo classifica.

La Sanremese alla vigilia dell'incontro aveva un solo punto in più rispetto agli astigiani e per giunta [illegible] era mai riuscita a vincere, pur manifestando, [illegible] l'avvento del nuovo allenatore Caramanno, qualche timido ma significativo segno di ripresa.

Domenica per i liguri [illegible] stata festa [illegible] i primi due punti [illegible] stagione sono arrivati con un [illegible] d'artificio di gol, di azioni, di spunti, di fronte ai quali l'Asti [illegible] rimasto a guardare, incapace, [illegible] più probabilmente impossibilitato a reagire.

D'altra parte viene difficile pensare che l'Asti possie[illegible] la chiave per determinare un risultato a meno che [illegible] subentri qualche episodio fortunoso come il gol di Castagna contro la Pro Vercelli, o un rigore, come è [illegible] [illegible] terreno [illegible] Cucio Pelli.

Passando in rassegna tutti i campionati professionistici, dalla serie A ai gironi della C2, [illegible] riceve infatti la testimonianza inequivocabile che l'Asti di questi tempi vive un periodo assolutamente buio. E' infatti tra le poche formazioni con Livorno (serie C1), Ercolanense e Paganese (serie C2) ad aver segnato due reti solamente. E senza i gol

Il mister astigiano Muiesan

le [illegible] si muovono.

Significativo è stato il commento dell'allenatore della Sanremese, Caramanno, che invitando i suoi [illegible] non lasciarsi andare a facili entusiasmi, getta indirettamente la croce della sconfitta in buona parte sulle spalle dei poveri avversari alla deriva: *«Per noi è stata una gara di allenamento. Nei primi quindici minuti abbiamo risolto [illegible] il problema del fuorigioco, a cui si era affidato l'Asti, e da quel momento la partita [illegible] ha più avuto storia in quanto noi abbiamo fatto tutto quello che ci è andato di fare»*.

Lucio Muiesan, che [illegible] quest'anno tra [illegible] mani un compito improbo [illegible] portare avanti, non può francamente aggiungere molto [illegible] una sconfitta che parla [illegible] sola e tinge [illegible] [illegible] futuro: *«Subito il gol dopo [illegible] quindici minuti non siamo riusciti né a reagire né ad arginare la pressione della Sanremese che ha attaccato [illegible] lungo e con insistenza decisa a portarsi via il primo successo della stagione. Una brutta giornata. Altro non c'è [illegible] dire»*.

Domenica ci [illegible] intanto l'Olbia che è un avversario dalla classifica per ora sicura, [illegible] quota nove. Poi seguiranno due delicatissime trasferte [illegible] a Chiavari contro l'Entella (capolista a 13 punti) e poi a Massa, in casa [illegible] un'altra pericolante.

Improponibile attualmente ogni pronostico, difficile coltivar speranze stando così le cose. Non resta che vivere alla giornata.

Nonostante la grave [illegible]uazione [illegible] squadra, [illegible]que, qualcuno [illegible] crede nell'Asti è ancora rimasto. Sabato un gruppo di tifosi del Club «Amici dell'Asti» ha avuto un colloquio con l'assessore comunale Aldo Pia per proporre un «azionariato popolare» a sostegno della società. Tutto per ora è ancora nella sfera dei desideri. Se ne discuterà ancora [illegible] settimana.

Franco Cavagnino

[illegible] - Perentorio 0-3 [illegible] trasferta

[illegible]

Gli astigiani secondi in classifica in serie [illegible]

ASTI — La Voluntas sta ingranando [illegible] marcia [illegible] Sabato, [illegible] trasferta, contro la temutissima Virtus Sassuolo, gli astigiani, in soli [illegible] minuti, hanno sbrigato tutte le formalità di rito per aggiudicarsi i due punti con un pe[illegible] 3-0, che [illegible] loro [illegible] piazzarsi a [illegible] sole lunghezze dalla capolista Reggio Emilia, presente tra [illegible] a Sassuolo proprio per «spiare» la squadra di Fausto Ferraris.

Significativi i parziali e la [illegible] durata: in dieci minuti la Voluntas si è aggiudicata la prima frazione per 15-2, [illegible] venticinque la seconda (15-12) ed in venti minuti la terza conclusasi sul 15-9.

Certo la Virtus si è rivelata meno «brutta» di come la si era dipinta, ma questo nulla toglie ai meriti di una Voluntas [illegible] non solo [illegible] ma anche piacevole a vedersi. Il collettivo ha «girato» con sincronismi quasi perfetti, eccellente in difesa, a muro e in copertura, tutti settori che hanno denotato consistenti progressi rispetto [illegible] prove altalenanti nel rendimento.

Adesso, dopo il difficilissimo avvio che ha portato gli astigiani a cimentarsi contro fior di formazioni (Safa, Brugherio, Cuneo e [illegible] con esiti peraltro soddisfacenti (sei punti [illegible] otto disponibili), la Voluntas potrà concedersi un turno di mezzo riposo, ospitando sabato prossimo [illegible] palazzetto [illegible] Lasalliano di Torino.

A Sassuolo, Fausto Ferrara, che [illegible] settimana aveva attentamente studiato la partita, chiedendo ai suoi uomini un particolare impegno, ha utilizzato sempre i giocatori [illegible] base: Marti[illegible] Puntoni, Sacca, Ruffinatti, Arnaud, Squizzato.

Altri risultati della serie B: Safa-Romagnano 3-0; Cuneo-Brugherio 0-3; Milano-Pavia 0-3; Reggio Emilia-Vercelli 3-0; Lasalliano-Casalmaggiore 3-1.

Classifica serie B: Reggio [illegible] 8; Voluntas Safa, Brugherio e Sassuolo 6; Pavia, Lasalliano e Cuneo 4; Vercelli e Romagnano 2; Casalmaggiore e Milano 0. **f. c.**

ASTI — Domenica [illegible] campionato di rugby di serie C1 ha osservato [illegible] turno [illegible] riposo. Riprenderà domenica prossima. La Finast scenderà in campo ospitando l'Aosta che in classifica precede di un punto i «galletti». L'incontro si giocherà sul campo di Lungotanaro con inizio [illegible] 14.30.

[illegible] - Il digiuno degli spumantieri durava dal [illegible] aprile

Il Canelli è tornato [illegible] vincere Nicese abile [illegible] Carmagnola

I giallorossi strappano [illegible] pareggio - Domenica arriva l'Albese

[illegible] - Risultati Prima e Seconda

Prima categoria. Giornata favorevole al Rocchetta Tanaro che si è portato a due soli punti dalla coppia di testa grazie al successo per 3-1 sul Pilonetto con gol di Pera, Gardin e Raviola. Per i rocchettesi è il terzo successo consecutivo. Boccata d'ossigeno per la Sandamianese vittoriosa in trasferta sul Bassignana (reti di Monticone e Cavagnino). Commenta il presidente Vittorio Balsamo: *«Dopo tanta sfortuna ecco un successo che ci dà coraggio. E' stata una vittoria fortemente voluta»*.

Classifica: Monferrato e Frugarolo 12, Rocchetta, Comollo, Oviglio e Poirino 10, Boschese 9, Mandrogne e Trofarello 8, Felizzano, Bassignana e Balzolese 7, Junior Casale, Sandamianese e Pilonetto 5, Santenese 3.

Seconda categoria (girone I): ancora un risultato roboante (3-0) per l'Alplast Tigliole contro il Cornellano. Cadono invece il Costigliole (1-0) a Torino col Lesna, il Villafranca, battuto in casa per 3-1 dall'Andezeno e l'Isola Crazy (3-1) anch'essa in casa con la Stella Azzurra. «Il risultato di parità sarebbe stato però più giusto» sottolineano i dirigenti isolani. Classifica: Cambiano 11, Costigliole, La Loggia e Lesna 10, Cornellano, Amatori, Chieri, Stella Azzurra 9, Isola, Santostefanese, Canalese, Pino, Andezeno 8, Alplast 7, Villafranca 3, Storari 1.

Girone M: nel derby l'Astisport travolge 4-0 il Montechiaro che ha fallito un rigore. Il successo dell'undici astigiano è stato propiziato da quattro reti di Giorgio Binello, 20 anni, che aveva smesso di giocare per tre anni in seguito ad un incidente di gioco. Tornato quest'anno in campo, si è scatenato, proprio domenica andando in rete quattro volte. *(f. c.)*

CANELLI — Per [illegible] Canelli-Gancia era quasi diventata un'ossessione: la vittoria nel campionato di Promozione [illegible] arrivava [illegible] aprile scorso, 1 a 0 all'Orbassano, con gol di Bezzato. E anche domenica, contro il San Carlo, sembrava che la squadra azzurra dovesse ancora accontentarsi di un solo punto: al 75' Tosetti si faceva parare un [illegible] rigore.

Invece negli [illegible] minuti sono arrivati i due gol che hanno dato la [illegible] sospirata vittoria, attesa da ben quindici partite di [illegible]pionato (assommando quelle di questo torneo e di quello passato): all'83' una gran staffilata dalla sinistra di Tosetti che aveva raccolto [illegible] bel [illegible] di Sorba e, proprio [illegible] scadere, tiro preciso di Molinari in contropiede.

Squadra e dirigenti hanno subito festeggiato, già domenica sera, il ritorno alla vittoria: due punti importanti [illegible] che confermano i progressi fatti dalla squadra [illegible] Alberti (anche [illegible] in campo) nelle ultime partite. Lo stesso Alberti aveva detto in passato che la sua squadra necessitava di un periodo di rodaggio: nelle ultime due partite ha conquistato tre punti, contro i due racimolati nei precedenti [illegible] incontri; [illegible] 5 punti, i canellesi rimangono penultimi: *«Abbiamo affrontato squadre che erano alla nostra portata, mentre in precedenza abbiamo incontrato le big»* commenta Alberti.

La vittoria [illegible] Carlo è stata comunque meritata: gli ospiti non si sono mai resi pericolosi. Ma domenica arriva un impegno insidioso: trasferta sul [illegible] Bra che è a quota 9 punti. *(f. la.)*

NIZZA — Continua [illegible] serie positiva della Nicese che [illegible] andata a conquistare un pareggio (ora ha sei punti in classifica) sul difficile campo della Carmagnolese: il risultato di uno a uno è maturato nella ripresa, dopo che il primo [illegible] era [illegible] emozioni. [illegible] seconda frazione è stata la più combattuta anche sul piano agonistico: i padroni di [illegible] hanno attaccato con maggior incisività, ricorrendo, [illegible] al lecito, a scorrettezze e gioco duro, tanto che l'arbitro [illegible] stato [illegible] stretto per ben due volte ad [illegible] il cartellino rosso, per espellere giocatori del Carmagnola.

I padroni di casa erano passati in vantaggio alla mezz'ora [illegible] un preciso colpo [illegible] testa di un attaccante che sorprendeva Gallo, rientrato dopo tre partite, tra i pali.

Il pareggio a cinque minuti dalla [illegible] con una spettacolare rovesciata di Caviglia. Ha commentato il dirigente Marcello Fogliati: *«Abbiamo impostato [illegible] partita difensiva e abbiamo ottenuto il punto che ci eravamo prefissi. E' stata [illegible] partita difficile, soprattutto per la vivacità agonistica degli avversari»*.

In difesa mancava Lovisolo e in attacco Calvio: quest'ultimo [illegible] disponibile [illegible] la partita di domenica [illegible] l'Albese. I langaroli [illegible] molto attesi [illegible] *(f. la.)*

[illegible] - Gli astigiani sono sconfitti in serie B2 a Busto Arsizio

Caglieris è [illegible] brilla L'Arengo [illegible] anche [illegible] il [illegible]

ASTI — Ancora [illegible] sconfitta esterna della Gallizzi, mentre l'Arengo in serie C centra il quarto successo consecutivo. Ecco [illegible] dettaglio gli incontri [illegible] due astigiane:

Serie [illegible]: nonostante la battuta d'arresto per [illegible] a Busto contro la Bustese, la Gallizzi ha [illegible] in crescita. Peccato per [illegible] giornata [illegible] scarsa vena di Caglieris (8 palle perse) che non è stato di troppo aiuto per i compagni fra i quali si sono distinti D'Alba, [illegible] Arucci e Pinto. Chiuso il primo tempo sul [illegible] pari, [illegible] astigiani [illegible] vantaggio (56-50) in apertura [illegible] ripresa. Venivano quindi raggiunti e superati (84-77 per la Bustese a 2 minuti dalla fine).

Quando la gara pareva ormai avviata sulla dirittura d'arrivo, [illegible] capacità [illegible] 5 lunghezze, [illegible] però a 7 secondi dal fischio finale, con Pinto, il pallone del possibile aggancio.

Tabellino Gallizzi: Caglieris 18, Pinto 11, Caicagno 2, Paolo Arucci 8, [illegible] 17, Del[illegible] Carri 4, Ma[illegible] 11, D'Alba 13, Frediani 0.

Classifica serie B2: Aosta, Alessandria, Treviglio, Ozio, Bergamo 12, Monza e Modena 10, Gallizzi, Bustese 8, Vigevano, Arezio, Goriese e Viareggio 6, Rho, Casale e Carrara 2.

Serie C: il magico momento dell'Arengo continua e la squadra astigiana si scopre sempre più protagonista [illegible] fronte agli avversari che contano. Sabato al palazzetto, con una buona prova corale, gli uomini di Andrea Ravalli hanno superato dopo un

Asti. Mitton con la palla e Bianco (numero 12) impegnati in una azione di attacco (F. Morra)

tempo supplementare il Cus Torino, una delle società che nutrono ambizioni di primato. Il risultato è stato di 95-89 dopo una partita a tratti palpitante.

Ora [illegible] astigiani, autentica rivelazione [illegible] torneo, hanno l'opportunità di insistere ulteriormente nella loro marcia nei quartieri alti della graduatoria, visto che sabato prossimo incontreranno, ancora in palazzetto, i torinesi del Cerea. Tabellino dell'Arengo: Di Ciaula 14, Cassano 6, Ferraris 2, Mitton 17, Giorgio Pascolati 10, Bianco 6, Bologna 30, Di Gangi 8.

Classifica serie C: Loano 16, Mortara 14, Cus Torino, Arengo, Derthona 12, Fidenza, Milano 10, San Paolo Torino e Biella 8, Cerea Torino e Valenza 6, Genova, Chiavari e Alba 4, Bra 2, Borgotaro 0. **f. c.**

Asti. [illegible] a canestro [illegible] Gangi (n. 8) contro [illegible] Cus Torino

[illegible] pomeriggio una manifestazione dei dipendenti [illegible] Cuneo

La «Cometto» di Borgo è vicina al fallimento?

Il commissario giudiziale definisce «dannosa» la prosecuzione dell'amministrazione controllata

BORGO [illegible] DALMAZZO — Per il gruppo [illegible] la prospettiva del fallimento [illegible] scontata dopo che il commissario giudiziale nominato dal tribunale ha definito «dannosa la prosecuzione dell'amministrazione controllata».

Una decisione che ha colto di sorpresa i sindacati e i lavoratori e ha suscitato una prima reazione ieri pomeriggio, con un improvvisato sit-in dei dipendenti dell'azienda borghigiana a Cuneo, in [illegible] Nizza, davanti al palazzo dell'Amministrazione provinciale, che [illegible] paralizzato per una mezz'ora il traffico nella via principale del capoluogo.

Contemporaneamente i segretari delle tre confederazioni sindacali [illegible] incontrati al secondo piano della Provincia con il presidente Guido Bonino e con altri componenti la giunta per esaminare la situazione. E' stato anche concordato un ordine del giorno, poi discusso e approvato [illegible] Consiglio provinciale, nel quale si esprime solidarietà ai lavoratori della Cometto.

C'è stata poi un'assemblea nell'azienda [illegible] via Cuneo, a

Cuneo. La manifestazione degli operai della «Cometto» di Borgo [illegible] Dalmazzo (Telefoto)

Borgo [illegible] Dalmazzo, ormai completamente deserta (sono rimasti soltanto i portinai) durante la quale sono [illegible] decise nuove [illegible] per richiamare l'attenzione [illegible] mondo politico e dell'opinione pubblica sul caso dei trecento dipendenti del gruppo di [illegible] interesserebbe oltre la Cometto industriale anche la [illegible]etto spa, capogruppo della holding, la Falcom di San Defendente di Cervasca, la River, società immobiliare? [illegible] la Cometto trading) e de[illegible] centinaia [illegible] maggioranza [illegible] di Borgo e dell'hinterland) che lavoravano quasi in esclusiva per la Cometto e per le quali si apre, quindi, la prospettiva [illegible]pazione.

In un [illegible]o distribuito ieri pomeriggio, la Federazione lavoratori metalmeccanici definisce «inaccettabile che [illegible] vicenda come quella della Cometto si concluda con il fallimento dell'azienda, [illegible] alcuna prospettiva di ripresa». E aggiunge: «E' arrivato il momento [illegible] cui tutti, forze politiche comprese, devono assumersi la propria responsabilità. Da parte nostra continueremo a batterci per salvare da un ulteriore collasso un polo industriale come quello di Borgo San Dalmazzo».

L'ultima parola spetterà, comunque, al tribunale: soltanto il collegio dei giudici potrà pronunciarsi a favore o meno del fallimento della Cometto. [illegible] tuttavia, un'altra alternativa: quella di un concordato preventivo tra le cinque società che rischiano il fallimento e i creditori, primi fra tutti le banche.

Pier Paolo Luciano

[illegible] carcere il comproprietario di un magazzino di autoricambi e [illegible] nomade

Traffico d'oro rubato a Mondovì 2 arresti, 5 mandati di cattura

Anelli, catenine, orecchini [illegible] bracciali [illegible] cassette di sicurezza - Accusa di ricettazione

MONDOVI' — Un «traffico» di oggetti in oro rubati è stato scoperto dai carabinieri che hanno arrestato due persone e ne stanno cercando altre per ordine del pretore Riccardo Bausone che ha già spiccato altri 5 mandati di cattura.

Gli arrestati sono Riccardo Camilla, 46 anni, sposato, originario di Torino e abitante a Mondovì in via Durando 2, comproprietario del magazzino di autoricambi che sorge a fianco della statale Torino-Savona, nell'immediata periferia di Mondovì e Domenico Piramidi, 35 anni, originario di Pinerolo, nomade, residente in frazione San Giovanni Perucca di Trinità di Fossano.

Sull'operazione, iniziata venti giorni fa e non ancora conclusa, gli inquirenti hanno fornito pochi particolari.

Il primo ad essere stato arrestato è Riccardo Camilla: [illegible] sua abitazione, durante una perquisizione, i carabinieri hanno trovato alcune pellicce, un chilo di oggetti in oro e le chiavi di cassette [illegible] sicurezza affittate in [illegible] banche. Nelle cassette i militari hanno trovato centinaia di anelli, catenine, orecchini,

Riccardo Camilla

medaglie, monete e [illegible] per complessivi quattro chili di oro.

Interrogato dal pretore Bausone, Riccardo Camilla ha sostenuto di aver ricevuto gli oggetti preziosi da sei di[illegible] clienti del [illegible] magazzino «come pagamento per pezzi di [illegible] di automobili». Il Camilla, molto conosciuto a Mondovì dove lavora da una decina di anni, ha detto di non sapere i nomi delle persone che lo «pagavano» in oro e si è limitato ad indicarli con soprannomi.

Dopo l'interrogatorio il magistrato ha confermato l'arresto del Camilla con l'imputazione di «ricettazione», sen[illegible] concedere [illegible] domiciliari, in [illegible] conclusione delle indagini per scoprire i suoi presunti [illegible]plici.

La [illegible] settimana il pretore [illegible] ha spiccato altri mandati di cattura: [illegible] sono [illegible] eseguiti venerdì a Trinità dove i carabinieri [illegible] fermato Domenico Piramidi ed un suo amico che [illegible] stati messi a confronto con il Camilla.

Il commerciante di Mondovì ha riconosciuto in Domenico Piramidi uno dei clienti che lo «pagava» con oggetti d'oro e ha scagionato l'altro fermato: «Non lo conosco. Non l'ho mai visto».

Piramidi è stato arrestato per «ricettazione» anche se dichiara di «non aver mai acquistato pezzi di ricambio per auto dal Camilla e di non sapere del traffico di oro»; il suo amico è [illegible] in libertà.

I carabinieri stanno tentando di accertare la provenienza dei quattro chili di oggetti d'oro e delle pellicce trovate confrontandoli con [illegible] fotografie [illegible] le descrizioni di oggetti rubati e rapinati negli ultimi anni in tutta la provincia ma prima di fornire ulteriori particolari sull'esito di queste indagini vogliono arrestare gli altri cinque ri[illegible] [illegible] cui non hanno fornito i nomi.

Gli inquirenti sono convinti di aver individuato uno dei «canali» [illegible] per riciclare oggetti preziosi rubati direttamente o su commissione [illegible] un gruppo di nomadi. [illegible] refurtiva veniva [illegible] come merce di scambio per ottenere pezzi [illegible] ricambio per automobili. [illegible] è ancora stato [illegible] [illegible] dove Riccardo Camilla, a sua volta, rivendesse l'oro «ricettato» e neppure a [illegible] le decine di [illegible] di ricambio per auto che venivano [illegible] gnati al Piramidi ed agli altri «clienti». [illegible] Erano destinati a «trasformare» [illegible] rubate? Carabinieri e pretore stanno tentando di stabilirlo.

Gianni Martini

[illegible] per droga

FOSSANO — Un operaio, Adriano Meliano, 26 anni, abitante [illegible] via Marene 3 è stato arrestato nella notte tra sabato e domenica dai carabinieri del nucleo radiomobile e denunciato per detenzione e probabile spaccio di sostanze stupefacenti.

Il Meliano è stato sorpreso verso le 3 di domenica mattina in atteggiamento sospetto a fianco della propria [illegible] tovettura, [illegible] Fiat 127 che si trovava ferma in corso Emanuele Filiberto a poca distanza dalla stazione ferroviaria in una zona dove in precedenza erano già stati segnalati traffici di stupefacenti.

Nell'auto sono stati trovati 14 grammi di hashish già suddivisi in panetti nonché una bilancina con relativi pesi. Condotto in caserma l'operaio è stato successivamente rinchiuso nel carcere di Fossano.

Polemica sull'insediamento [illegible] un'«industria insalubre»

Battaglia a Sommariva Bosco contro una fabbrica di bitumi

SOMMARIVA BOSCO — Ottocentoquarantadue firme [illegible] cui 63 «riversate» in un ricorso [illegible] carta bollata al presidente della giunta regionale: sono [illegible] — [illegible] messa, in un paese con meno di seimila abitanti — della protesta contro l'insediamento di una fabbrica di bitumi, classificata come «industria insalubre».

Da un po' di tempo a Sommariva Bosco non si parla d'altro che del contestato progetto della società Ma.Stra. — una ditta di pavimentazioni stradali [illegible] sede a Caramagna, dove ha uno stabilimento che deve trasferire perché [illegible] in una [illegible] urbanisticamente [illegible]opria» — per la costruzione di un nuo[illegible] in via Racconigi su un terreno adiacente a quello dell'ex «fabbrica della magnesia», ora Sovil.

Il progetto ha ottenuto [illegible] fa la [illegible]sione edilizia e da qualche giorno sono iniziati i lavori [illegible] sbancamento dell'area: con grande delusione degli 842 firmatari della petizione [illegible] speravano in un ripensamento sull'onda della protesta popolare. «Per la verità qualche effetto la nostra iniziativa l'ha avuto: dal Comune è arrivata un risposta che lascia intendere una certa disponibilità a rivedere la questione», dice Michele Destefanis del gruppo ecologico locale promotore della petizione. La disponibilità è però subordinata a due clausole: che i [illegible] i motivi tecnici [illegible] loro posizione e che [illegible] «fatti nuovi».

Secondo il gruppo ecologico, novità non ce ne possono essere «per [illegible] semplici ragione che alla Ma.Stra. già nove mesi fa è stata rilasciata una concessione illegittima. Nel ricorso presentato da sette soci [illegible] sezione braidese [illegible] Italia Nostra e al quale hanno aderito altri cinquantacinque sommarivesi, si elencano 8 irregolarità: sono questi i motivi tecnici che anche noi porteremo a sostegno della petizione».

Ma perché, a giudizio dei sottoscrittori del ricorso (i primi firmatari sono Guglielmo Bernardi, Mario Bonino, Claudio Mocellin, Nadia Pessione, Anita Piovano, Valerio Rossetti, [illegible] Sacco, tutti [illegible] in via Racconigi [illegible] dintorni) il progetto della Ma.Stra. [illegible] avrebbe dovuto essere approvato?

Innanzitutto perché la nuova fabbrica contrasterebbe con le previsioni del piano regolatore generale adottato, [illegible] quell'area con[illegible] solo interventi [illegible] completamento e di riordino degli impianti produttivi esistenti; perché nella zona manca persino la rete fognaria, perché il Comune è attualmente privo del programma pluriennale di attuazione, al quale è obbligato [illegible] abitanti di diecimila abitanti.

Inoltre, l'insediamento violerebbe le norme sulle fasce di rispetto dei corsi d'acqua (l'area confina con la Bialera del Marchese) e la configurazione del [illegible] viario di piano regolatore, e non offrirebbe sufficienti ga[illegible] sotto il profilo igienico sanitario quantomeno per ciò che riguarda l'inquinamento acustico.

Del caso si è discusso due ore nella seduta [illegible] Consiglio comunale [illegible] con toni infuocati anche perché alla vicenda urbanistica si intreccia una «questione morale»: del progetto è autore il sindaco, geom. Pier Luigi Vanni, ed era inevitabile che una simile circostanza trasferisse le preoccupazioni ambientali sul piano della battaglia politico-amministrativa.

«Ormai quest'aspetto prevale nettamente: lo si è visto anche in Consiglio comunale, quando il sindaco è stato così democratico da accettare e discutere di un argomento [illegible] pure non era all'ordine del giorno», osserva il dottor Giuseppe Vi[illegible], che come [illegible] anziano [illegible] firmato [illegible] lettera di risposta al gruppo ecologico e che si è [illegible] stupito della reazione suscitata [illegible] progetto.

Grazia Novellini

Dibattito [illegible] l'intervento di sindaci della vallata

«Amici [illegible] fiume» [illegible] Ceva vogliono salvare il Tanaro

NOSTRO [illegible]

[illegible] — «Il Tanaro come il Reno?». Un manifesto all'ingresso della Società Brenta — dove domenica si è tenuta l'assemblea costitutiva degli «Amici del fiume» — ha riassunto le preoccupazioni [illegible] pescatori e contadini, ecologisti e abitanti della vallata.

«Accetto di aderire al consorzio per il maxidepuratore proposto dal Comune di Ceva e [illegible] nuova Associazione, ma chiedo che si intervenga subito e con energia contro l'inquinamento del Tanaro», ha detto il sindaco della piccola Nucetto, Mario Romano, uno degli amministratori locali che [illegible] anni segnala il drammatico problema.

«Sono vicino a [illegible] con il cuore», ha esordito il sindaco di Ormea, Giorgio Ferraris, spiegando che l'inquinamento del fiume è a valle della sua cittadina.

Nell'autunno dello scorso anno, [illegible] di schiuma fu[illegible] «scoperti» al bacino [illegible] della centrale idroelettrica di Ceva, mentre in alta valle il fiume era spesso «imbiancato». Il fenomeno dell'inquinamento [illegible] accentuato dall'eccezionale siccità estiva, che [illegible] la portata del fiume ai minimi storici, ma da anni non si fanno più i bagni nel Tanaro e i pesci sono praticamente scomparsi.

Ceva. Schiuma nel canale della centrale idroelettrica

Di fronte alla drammatica situazione, il consigliere cebano Aldo Viora presentò un esposto-denuncia alla procura della Repubblica di Mondovì. «Le analisi affida[illegible] Comune di Ceva al laboratorio chimico "Ismar" di Genova hanno dimostrato che l'acqua è notevolmente inquinata da scarichi industriali e fognari e non può [illegible] resa potabile neppure con trattamenti spinti», ha ricordato domenica Viora.

Il sindaco di Ceva, [illegible] Carlotto, ha invitato a respingere il rapporto «presenza [illegible] fabbriche uguale inquinamento» e ha lodato le iniziative degli «Amici del fiume», che proporranno nei prossimi mesi giornate ecologiche, incontri con gli industriali, lezioni nelle scuole.

Sono poi cominciate le votazioni per il primo direttivo dell'Associazione: presidente è stato eletto Paolo Pera, medico dentista; consiglieri Riccardo Luciano, Gianfranco Merenda, Mario Romano, Giorgio Contegiacomo, [illegible] Rebaudengo e Beppe Piacenza; segretario [illegible] Viora.

Giuseppe Grosso

La vittima [illegible] pensionata [illegible] Castelletto Stura

Appena uscita dalla chiesa travolta e uccisa da un'auto

CASTELLETTO STURA — Una pensionata di 82 anni, vedova, è stata investita e uccisa da un'auto mentre, a piedi, tornava a casa dopo aver assistito alla Messa. L'incidente è accaduto verso le 19 di sabato nel centro di Castelletto Stura, in via Cuneo.

Caterina Mana, uscita dalla chiesa, dopo essersi fermata a chiacchierare con alcune amiche sul sagrato si è diretta, a piedi, verso la sua abitazione, una villetta al n. 20 di via Cuneo, a trecento metri dalla chiesa.

La donna stava camminando, alla sua destra, sul ciglio di via Cuneo quando è stata travolta da una Talbot Solara 1600 condotta dallo studente universitario Pier Mario Bortolassi, 21 anni, abitante a Cuneo in via Vittorio Emanuele 13.

Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri di Morozzo l'auto del giovane stava procedendo a velocità limitata. Bor[illegible], ancora sotto choc per l'incidente, ha raccontato: «In senso opposto stava passando un auto. Era buio. Non ho visto la donna camminare. Ho sentito il colpo e mi sono immediatamente fermato».

Caterina Mana ha battuto violentemente il capo sul cofano dell'auto: immediatamente soccorsa è morta durante il trasporto all'ospedale Santa Croce di Cuneo.

Via Cuneo, che attraversa Castelletto Stura, è illuminata da potenti lampioni. Da alcune settimane uno di questi lampioni è rotto e c'è un breve tratto di strada completamente buia: il mortale incidente è successo in questa zona.

I carabinieri hanno sequestrato l'automobile e non hanno elevato contravvenzioni né sospeso la patente al Bortolassi.

g. m.

[illegible] Macchinari nelle Antille

CUNEO — La spa «Merlo» di S. Defendente di Cervasca, azienda industriale specializzata nella costruzione di automezzi speciali, ha ottenuto un'importante ordinazione di macchine operatrici fuoristrada destinate a lavorare in un cantiere di Santo Domingo nelle Antille, per la costruzione di un grande impianto idroelettrico.

L'azienda cuneese ha avuto la commessa di undici macchine fuoristrada (carrelli elevatori, autobetoniere autocaricanti e tre piattaforme per gallerie) dalla «Cogefar» di Milano, alla quale l'anno scorso aveva già fornito ventuno automezzi speciali.

[illegible] - Due [illegible] per le squadre della «Granda»

Cuneo 80 gioca male e non riesce a segnare

Deludente prestazione dei biancorossi bloccati dall'Acqui

[illegible] — L'ultima in classifica, l'Acqui, ha bloccato il Cuneo 80 sullo 0-0, risultato di una partita giocata male, soprattutto nel primo tempo, dai biancorossi.

I termali si sono preoccupati unicamente di distruggere il gioco; hanno bloccato Turini, marcandolo in modo asfissiante e [illegible] tutti i mezzucci necessari per far passare il tempo. «Si [illegible] disputati 27' di gioco effettivo, nella ripresa», ha cronometrato Borsalino.

Il Cuneo [illegible] ha confermato di aver difficoltà a scardinare le difese molto coperte. [illegible] ca di uomini di peso, in attacco e la sua azione corale si spegne quando gli spazi vengono chiusi.

Raccoglie più in trasferta che in casa, dove, sinora, ha ottenuto due vittorie e tre pareggi.

Non ha indubbiamente divertito, contro l'Acqui e il presidente Mario Sanino dice di esserne particolarmente dispiaciuto per i tifosi: «C'era un [illegible] pubblico, pur se giocavamo contro l'ultima in classifica; peccato che [illegible] abbiamo saputo offrirgli vittoria e spettacolo. Sono [illegible] vinto che se avessimo affrontato il primo tempo con la grinta vista nella ripresa, avremmo sbloccato il risultato».

Caio Dalmasso, ancora [illegible] a guardare la partita dalla tribuna, per l'infortunio al ginocchio, dice: «Ci è mancato Di Stefano, o il miglior Nasta, un uomo [illegible] in grado di aggirare la difesa, nel settore di destra».

I biancorossi Formato e Nasta a centrocampo (Foto Bedino)

L'allenatore Carlo [illegible]no fa lo [illegible] tipo di diagnosi: «In casa fatichiamo sempre, perché ci [illegible] l'uomo di potenza. Purtroppo ho gli uomini contati, con Di Stefano fuori, Nasta e Formato che hanno appena 30' nelle gambe. Non si è vinto con l'Acqui, ma non facciamone un dramma; in fondo siamo sempre al comando [illegible] classifica e l'unica formazione imbattuta. Cerchiamo invece di migliorarci, di non ripetere errori di posizione commessi dal nostro centrocampo nel primo tempo. L'inesperienza dei giovani della squadra si è fatta sentire; non abbiamo avuto la lucidità per aggredire l'Acqui con manovre aggiranti, ma è sempre difficile fare gioco contro chi bada soltanto a distruggere e con un arbitro che ha fischiato in continuazione, complicando le cose».

Il tecnico non si [illegible] alle ombre; mette in evidenza la vitalità con cui il Cuneo 80 ha chiuso nella propria area l'Acqui. E' un implicito [illegible]plimento al preparatore atletico Enrico Bonomelli, ma Borsalino rimprovera anche i suoi, senza nascondersi dietro [illegible] un dito: «Non si può attaccare in continuazione e arrivare una sola volta al tiro in porta. In questo bisogno [illegible] scere».

Gualtiero Franco

Nuovo «bomber» per la Saviglianese

Una doppietta del ventenne Carmine Fiorentino nella trasferta di Albenga

SAVIGLIANO — I trecento tifosi che hanno seguito la Saviglianese ad Albenga sono tornati a casa con il sorriso sulle labbra: «Con una squadra così, che sa giocare con il cuore, non si può perdere».

I rossoblù di Giuliano Ciravegna, sotto di due reti, sono riusciti prima a dimezzare lo svantaggio, poi a pareggiare, proprio allo scadere dell'incontro. E l'eroe [illegible] giornata, l'autore della doppietta, è Carmine Fiorentino, classe '66, centrocampista. Fiorentino ha dimostrato di essere indispensabile a questa Saviglianese capolista e di avere grinta a sufficienza per capovolgere le sorti di [illegible] partita iniziata male.

Per Fiorentino è tempo di gloria, mentre per la difesa rossoblù è tempo di verifica. I difensori centrali (Rosai e Furlanio) si [illegible] comportati molto bene, mentre i terzini di fascia (Peirone e Cornillo) hanno avuto troppi problemi e sprecato troppe palle. Anche Di Leone non è stato all'altezza della sua fama. Ancora i tifosi: «Abbiamo giocato ad Albenga con autorità e determinazione. Sembrava di essere al Morino».

Il presidente Luigi [illegible] è soddisfatto [illegible] a metà (e quando mai il «patron» dirà d'essere contento?): «Abbiamo sprecato almeno quattro palle-gol nel primo tempo e ci siamo poi fatti infilare come polli in contropiede. Partite [illegible] quella di domenica si devono chiudere subito, anche perché [illegible] si può sempre pescare il jolly».

La Saviglianese continua il suo ciclo di fuoco. Domenica al Morino arriverà la Cairese, poi toccherà al Levante al[illegible] la «matricola terribile». Due partite in [illegible] Quattro punti? I tifosi dicono sì, i dirigenti e [illegible] preferiscono la prudenza e ammettono: «Si vedrà».

Fiorenzo Panero

CLASSIFICA

	Pt	Partite G	V	N	P	Reti F	S
SAVIGLIANO	13	9	5	3	1	14	6
Biellese	13	9	5	3	1	13	6
CUNEO 80	13	9	4	5	0	10	3
Cairese	12	9	4	4	1	12	7
Pinerolo	11	9	3	5	1	11	8
Levante C.	10	9	3	4	2	8	8
Albenga	9	9	2	5	2	10	8
Moncalieri	9	9	2	5	2	8	7
St-Vincent	9	9	3	3	3	8	11
Savona	8	9	1	6	2	10	12
Aosta	8	9	2	4	3	8	8
Juve Domo	8	9	3	2	4	8	11
Imperia	6	9	0	6	3	7	8
Vado	6	9	0	6	3	5	8
Nizza Millef.	5	9	0	5	4	8	12
Acqui	4	9	1	2	6	4	17

PROSSIMO TURNO (domenica 23 novembre, ore 14,30): Acqui - Biellese; Aosta - Albenga; Imperia - Savona; Juve Domo - Saint Vincent; Levante C. Pegliese - Moncalieri; Nizza Millefonti - Pinerolo; SAVIGLIANO - Cairese; Vado - CUNEO 80.

[illegible] - Prima vittoria in campionato dell'Interlanga a spese della Pro Dronero

[illegible] espugnato il [illegible] campo di [illegible] [illegible] dell'Albese, [illegible] ferma la capolista

SALUZZO — Prima sconfitta casalinga per il Saluzzo Aurora battuto da un più smaliziato Bra per 1 a 0 grazie alla rete messa a segno da Maresca al 15'. Gli ospiti, dopo il punto realizzato, si sono chiusi a difendere il risultato [illegible] i granata non sono riusciti a smuovere pur costruendo [illegible] azioni pericolose.

Dice l'allenatore Sandro Damiano: «Abbiamo incontrato una squadra più esperta di noi, che ha saputo ben sfruttare la sua diversa maturità. Il Bra non ha rubato certamente nulla, ma un pareggio avrebbe rappresentato un risultato più equo». (a. ga.)

BRA — «Lo sapevamo che la nostra è la difesa più forte del girone!». Dirigenti e tifosi del Bra sono al settimo cielo per la vittoria. Il successo riscatta pienamente l'opaca [illegible] casalinga [illegible] la [illegible] Dronero, durante la quale le rinomate retrovie giallorosse — con la sola eccezione di Manfredi — avevano imbarcato acqua per buona parte dei novanta minuti di gioco.

I due punti di domenica mettono fine sul nascere alle polemiche e consentono al Bra di piazzarsi a una distanza più accettabile dalla capolista. (g. n.)

[illegible] — I umori e «brutte sorprese» espressi [illegible] vigilia dell'incontro interno [illegible] l'Interlanga dal presidente della Pro Dronero Mario Camburzano, si sono dimostrati fondati. I «rossi» sono infatti incappati nella seconda sconfitta consecutiva davanti al proprio pubblico. La gara ha avuto un finale convulso e tre giocatori (Agnese e Morello della Pro e Rossi dell'Interlanga) sono stati espulsi per scorrettezze.

[illegible] il dirigente Rino Raina: «Entrambe le squadre hanno disputato una brutta partita e il non gioco è probabilmente stato determinato dall'importanza della posta in gioco. La Pro Dronero, subito il gol su calcio di rigore, ha reagito con eccessivo nervosismo e confusione. Tuttavia, abbiamo avuto la possibilità di riequilibrare l'incontro al novantesimo minuto di gioco, quando l'arbitro ci ha concesso un rigore. Purtroppo Margaria non ha sfruttato l'occasione, calciando la palla contro il palo. Speriamo di superare presto questo momento di crisi e di risalire dalle zone basse della classifica». (g. fe.)

CLAVESANA — «Una vittoria ottenuta [illegible] il cuore, che ci ripaga di tanti sacrifici e di tante amarezze». E' il commento di Marino Serra, allenatore dell'Interlanga, alla prima vittoria stagionale. «Una vittoria messa in pericolo all'ultimo minuto da un calcio di rigore inventato dall'arbitro, ma che i giocatori della Pro hanno fallito. Non che il pareggio non fosse accettabile, [illegible] maturato così [illegible] avuto il sapore della beffa, tanto più che all'88 Vacca aveva fallito di poco il raddoppio», aggiungono i dirigenti dell'Interlanga.

La trasferta di Dronero ha inaugurato per l'Interlanga un ciclo di partite che Serra definisce «alla portata della compagine» e che dovrebbero consentire all'undici langarolo di risalire la classifica, verso posizioni più consone al valore della compagine. (p. p. l.)

[illegible] — Con la larga vittoria sul Quattordio (4 a 1) l'Albese Cassa Rurale di Gallo è tornata al successo di fronte al pubblico amico ed ha dimezzato in un sol colpo il distacco [illegible] Valenzana sconfitta a Mondovì.

Gli azzurri di Ferroglio tornano quindi autorevolmente in gioco per la promozione riguadagnando una posizione [illegible] più adeguata [illegible] proprie ambizioni.

La doppietta di Barbi e le reti di Greco e Michelucci hanno dato [illegible] formazione langarola un successo indiscutibile.

«Finalmente la squadra sta acquistando la mentalità che [illegible] vuole. Abbiamo già perso troppi punti per strada, adesso è il momento di concretizzare maggiormente anche perché il pubblico ci sta incominciando a seguire con assiduità», ha detto al termine il presidente Renzo Zantonello.

Non completamente soddisfatto, invece, l'allenatore Ferroglio anche se poi la vittoria molto netta lo ha un po' rabbonito: «Era una [illegible] da chiudere molto tempo prima. Invece abbiamo ancora una volta [illegible] gol agli avversari [illegible] troppa facilità. La difesa continua a darmi preoccupazioni [illegible] la vittoria per 4-1, il primo gol stagionale di Michelucci, il calore del pubblico contribuiranno a dare la carica a tutta la squadra». (a. a.)

MONDOVI' — Il Valeo ha superato per 3 a 1 la capolista conquistando due punti che lo rimettono in [illegible] le zone [illegible] della classifica. Marcello Draghetti, dirigente della Valeo, dopo la vittoria sulla Valenzana, [illegible]: «E' finito un incubo. Finalmente la squadra ha giocato come dovrebbe fare sempre. Dalla capolista è venuto lo stimolo giusto che ha spronato i ragazzi a mettercela tutta. Se continuiamo così [illegible] certo che possiamo [illegible] a guidare la classifica».

Reduce da una serie di pareggi e sconfitte la Valeo nell'incontro di domenica si giocava l'ultima possibilità di rimanere in [illegible] di [illegible] venire definitivamente [illegible] dalla Valenzana. L'unico ri[illegible] era la vittoria come, alla vigilia, avevano dichiarato dirigenti e giocatori: «Ce l'abbiamo fatta [illegible] do due punti che valgono doppio». (g. m.)

MONDOVI' — La Carassonese è riuscita a strappare un pareggio in trasferta al Chieri, primo in classifica, «giocando una bella partita che, con un po' di fortuna, avremmo anche potuto vincere», sostiene Eugenio Turco, vicepresidente della Carassonese.

Sergio Menegatti, allenatore dei grigiorossi, commenta il prezioso pareggio: «Ci mancano ancora giocatori importanti come Mattiello, Terreno e Marrese ma la squadra, anche senza queste pedine, è riuscita ad opporsi alla pari al blasonato Chieri. Siamo più forti dello scorso anno e [illegible] certo riusciremo a ottenere altri sorprendenti risultati».

Eugenio Turco conclude: «I risultati dimostrano che tra le squadre del girone c'è un sostanziale equilibrio. Non esiste una formazione imbattibile. Sarà una splendida stagione». (g. m.)

CLASSIFICA

	Pt	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Valenzana	12	8	5	2	1	11	8
Chieri	12	8	5	2	1	11	5
Novese	10	8	4	2	2	13	8
Fiobesi	10	8	5	0	3	11	7
Albese	10	8	4	2	2	10	10
Valeo M.	9	8	3	3	2	8	7
Bra	9	8	4	1	3	12	8
Saluzzo	8	8	3	2	3	14	10
Carmagnola	8	8	2	4	2	7	8
San Carlo	7	8	1	5	2	8	10
Quattordio	7	8	2	3	3	8	11
Nicese	6	8	2	2	4	7	10
Carassonese	5	8	0	5	3	4	10
Pro Dronero	5	8	0	5	3	7	12
Canelli	5	8	1	3	4	8	14
Interlanga	4	8	1	2	5	4	9

PROSSIMO TURNO (domenica 23 novembre ore 14,30): Bra - Canelli Garcia; Carassonese - Saluzzo; Carmagnolese - Novese; Interlanga - S. Carlo S.S.M.; Nicese - Albese; Piobesi - Chieri; Quattordio - Valeo Mondovì; Valenzana - Pro Dronero.

CINEMA E TACCUINO

[illegible]

FIAMMA: riposo.
[illegible]: Pericolosamente insieme, con Robert Redford, Debra Winger, Daryl Hannah (commedia).
ITALIA: il piacere e il desiderio.
MONVISO: Figlio mio infinitamente [illegible], di V. Orsini, con Ben Gazzara (ore 20-22)

ALBA

CORINO: Frank.

BARGE

COMUNALE: Plenty, di F. Schepisi, con M. Streep (drammatico).

BRA

IMPERO: [illegible] e desideri di Emanuelle (luce rossa)
VITTORIA: Il nome della rosa (dal [illegible] di Umberto Eco), di Jacques Arnaud, con S. Connery.

FOSSANO

POLITEAMA: Morbosamente tua.

MONDOVI'

BERTOLA: La [illegible] del più debole, di H. [illegible]

SALUZZO

CIVICO: Papà è in viaggio di affari.

SAVIGLIANO

AURORA: riposo.
[illegible] riposo.

FARMACIE

Cuneo: Centrale, via Roma 19.
Alba: Piave, [illegible] Piave 20
[illegible] Cravero, via Vittorio Emanuele 287.
[illegible] Avagnina, via C. Battisti 7
Mondovì: Zitti, via Marchese 5
Saluzzo: Rabo, [illegible] 135.
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo 60

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico emergenza: Cuneo 113
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità [illegible] (011) 5711.

Autoambulanze Cuneo 65.444, 23.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 76.00.13; Bra 42.01; Caraglio 81.81.02; Ceva 7.15.66; Fossano 6.14.21 63.81.11; Limone [illegible] 11.03; Mondovì 4.42.44; Niella Belbo 79.61.17; Peveragno [illegible] 63.05.55; Racconigi 8.48.44; Saluzzo 4.32.45; Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano [illegible]; Vinadio 95.91.26

Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112, Alba 4.24.25; Borgo S. Dalmazzo 74.93.33; [illegible] 52.61; Ceva 7.10.03; Fossano 03.57.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.33; Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.33.

ALLE TV

ERRE [illegible] TV

20.30 Galapagos, documentario
21.15 La brocca rotta, [illegible]
22.15 Speciali
23.[illegible] Telegiornale
23.50 Martedì sport
0.50 Telegiornale
1 — Speciali

TELECUPOLE

20 — Disperatamente tua, telenovela
21 — Piemonte sport, rubrica
22 — Il baco da seta, film di M. Sequi con Nadia Tiller, George Hilton (1974)
24 — Tg4, replica
0.25 Videocar, rubrica
0.40 La battaglia di Monterey, film

PRIMANTENNA

20.30 Grandi frontiere, telefilm
21.30 Le auto [illegible] settimana, guida sicura all'acquisto dell'usato

ECONOMICI

AFFITTO Centro alloggio signorile, salone, due camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, cantina, garage 0172/55573
PER mobili [illegible] cedesi negozio avviamento [illegible] in Centro bene [illegible] Tel. ore negozio 0172/58801

APPUNTAMENTO DA VENERDÌ A DOMENICA CON I PRODOTTI DEL ROERO

Vezza d'Alba. Due immagini del paese del Roero dove venerdì prossimo si aprirà la Fiera

Tartufi e grandi vini alla Fiera di Vezza

Settima edizione della rassegna - Trifole da 60 a 100 mila l'etto

VEZZA — Torna la *«fiera del tartufo e dei vini»*, a Vezza d'Alba, venerdì, sabato e domenica prossimi per richiamare l'attenzione, mettere in risalto i prodotti più tipici del Roero, di offrire momenti di festa, d'incontro tra la comunità locale ed i forestieri.

«Alla sua settima edizione, è diventata ormai una rassegna tradizionale che occupa un posto importante nel calendario delle manifestazioni dell'Albese», osservano il presidente della Pro Loco, Carlo Rista, e il vice, Guido Battaglio. Alla sua organizzazione concorrono con la Pro Loco il Comune, l'Ordine dei cavalieri di S. Michele del Roero, Camera di Commercio, Provincia e Regione.

La fiera ha inizio venerdì con una serata di teatro dialettale. Nel Teatro Comunale di piazza S. Bernardo sarà presentata la commedia in due tempi *«L'aocot 'dle case pere»*. Sabato pomeriggio sarà data la possibilità a coloro che lo desiderano di assistere al rito della ricerca ed estrazione dei tartufi, ovviamente nascosti poco prima. Trifolao saranno all'opera con i loro cani per una dimostrazione, a partire dalle ore 14.

Sabato sera appuntamento di rilievo ancora nel salone S. Bernardo con una tavola rotonda su *«I grandi vini: Roero una realtà - Arneis il futuro»*. Si discuterà con esperti, studiosi, appassionati della situazione attuale, delle prospettive future dei due gioielli dell'enologia roerina, il Nebbiolo che ha da poco ottenuto la denominazione di origine controllata «Roero» e l'Arneis, il bianco secco che incontra sempre più il favore dei consumatori, anch'esso in attesa di una doc che lo tuteli maggiormente contro frodi e sofisticazioni. Interverranno, tra gli altri, gli assessori regionali e provinciali all'Agricoltura, Emilio Lombardi e Stefano Sacchetto. Durante la fiera i vini dei produttori del Roero saranno esposti e offerti in degustazione.

Domenica, giornata clou delle manifestazioni con inaugurazione ufficiale della rassegna in mattinata. Sono stati invitati il ministro del Tesoro, Giovanni Goria, autorità regionali e provinciali. Come di consueto, grande festa in piazza con la banda musicale, il gruppo folcloristico del Roero, le majorettes.

Le maggiori attenzioni saranno rivolte al tartufo. *«La nostra fiera* — dice il commerciante Andrea Rossano di Vezza — *cade nel periodo in cui le trifole si presentano nel loro aspetto migliore come qualità, caratteristiche organolettiche, quantità»*. Sul mercato dell'Albese i prezzi oscillano in questi giorni dalle 60 alle 100 mila lire l'ettogrammo. A Rossano, titolare della Tartufingros, noto esportatore, la Pro Loco ha dato l'incarico di allestire domenica la mostra del tartufo e, come ogni anno, non lascerà certamente mancare la materia prima. Ancora ai profumatissimi tartufi bianchi è dedicata un'asta, che si terrà domenica pomeriggio (ore 15,30), banditore l'esperto Nino Bonino di Moncalvo. Domenica sera festa per tutti, danze in compagnia dei Brav'om nel salone S. Bernardo (ingresso gratuito).

Come si presenta Vezza all'appuntamento della fiera autunnale? Dice il sindaco, prof. Vincenzo Troia, insegnante: *«Quest'anno anche il Comune ha voluto contribuire in misura superiore agli anni passati a questa rassegna nella quale desideriamo sia coinvolto non solo il paese di Vezza, ma tutto il circondario. Deve diventare sempre più una manifestazione promozionale del Roero, dei suoi pregiati vini, Nebbiolo, Arneis, Barbera, dei tartufi, ma anche di tutti gli altri prodotti»*. *«Un segno di questa tendenza* — dice Italo Pezzuto, membro della Pro Loco e consigliere comunale — *sta nel fatto che quest'anno, per la prima volta, la mostra dei vini è aperta all'adesione di tutti i produttori del Roero»*.

Le sagre, per tradizione, nei paesi sono anche momenti di bilancio e di riflessione. Quali sono le novità più importanti che riguardano la vita amministrativa del Comune? *«Vi è il progetto, già approvato, di costruire una nuova palestra in località Borgonuovo, a completamento degli impianti sportivi già esistenti in questa zona* — risponde il sindaco —. *L'esigenza di una struttura moderna e attrezzata è sentita non solo dal mondo della scuola ma anche dalle* [illegible] *sportive, da tutti coloro che praticano sport. In paese, vi è una piccola palestra nel palazzo del Comune, che è però del tutto inadeguata.* [illegible] *in attesa del finanziamento da parte del Credito sportivo. Si profila un investimento di circa mezzo miliardo»*.

Tra le novità più consistenti, il prossimo arrivo del metano. La conduttura principale che collega Alba a Canale passando per Borbore di [illegible] è già stata realizzata nell'estate [illegible] Si [illegible] ora predisponendo [illegible] allacciamenti con gli utenti [illegible] località Borbore, Borgonuovo, Rinasolo. *«L'arrivo del metano è atteso sia per le attività produttive sia per uso domestico»*, dicono gli amministratori comunali. Secondo [illegible] previsioni, l'erogazione potrebbe iniziare la prossima primavera.

Altro notevole impegno per il Comune è la costruzione, in corso, della fognatura. g. f.

VEZZA D'ALBA: LA BANCA NACQUE NEL 1899 SU INIZIATIVA [illegible] UN PARROCO

Cassa rurale [illegible] Cantina sociale, due realtà economiche fondate sulla cooperazione fra gli abitanti della zona

Vezza d'Alba. La Cantina sociale del Nebbiolo, l'importante cooperativa che opera in paese.

VEZZA — La fiera che si tiene, tradizionalmente, ogni anno a fine novembre a Vezza, nell'intendimento dei promotori è anche un momento per sottolineare l'importanza di forme cooperativistiche di cui i vezzesi vanno fieri e che stanno alla base dell'economia della zona: la Cassa Rurale-Artigiana e la Cantina Sociale. Per la Cassa Rurale è in vista una importante novità. Ha appena ottenuto l'autorizzazione dalla Banca d'Italia ad aprire un nuovo sportello a Canale.

Lo conferma il presidente della banca, Felice Cerruti, che dice: *«Con il consenso all'apertura dello sportello* [illegible] *viene riconosciuta l'esigenza di ampliamento della nostra Cassa. Abbiamo già preso in affitto i locali nell'edificio dell'ex ristorante Roma, una bella posizione centrale. Stanno per iniziare i lavori di adeguamento. L'apertura al pubblico è prevista per la prossima primavera, probabilmente nel mese di marzo»*.

Per la Cassa che ha la sede centrale e la direzione in un moderno edificio in località Borbore di Vezza, sarà il terzo sportello dopo quello del capoluogo [illegible] (piazza [illegible] Martino, dove la banca è nata) e di Castagnito regione Baraccone, inaugurato nel 1982. Con la nuova filiale, la Cassa di Vezza acquista il diritto ad operare in altri tre Comuni: Priocca, Cisterna e San Damiano d'Asti. Vanno ad aggiungersi ai 21 Comuni in cui è già autorizzata ad agire: Alba, Baldissero, Barbaresco, Canale, Castagnito, Castellinaldo, Ceresole, Corneliano, Guarene, Magliano Alfieri, Montaldo, Monteu e Santo Stefano Roero, Montà, Monticello, Neive, Piobesi, Pocapaglia, [illegible] Vittoria, Sommariva Perno oltre a Vezza naturalmente.

Continua così l'espansione di questa banca che, all'ultimo bilancio [illegible] 31 dicembre '85, contava [illegible] soci, 118 in più dell'anno precedente. [illegible] *continue richieste di* [illegible] *adesioni* — dice il presidente Cerruti —. *Il consiglio di amministrazione ha dimostrato aperture e sensibilità nell'accettare quanti, con i requisiti idonei, hanno chiesto di essere ammessi tra i soci. L'incremento dimostra appunto la precisa volontà della Cassa di non chiudersi, ma di offrire* [illegible] *della zona la possibilità di usufruire del credito cooperativo»*.

«Siamo soddisfatti dei risultati ottenuti durante l'ultimo esercizio», proseguono il presidente e il direttore Carlo Rista. I depositi, al 31 dicembre '85, ammontavano a 130 miliardi [illegible] milioni [illegible] i 101 miliardi 509 milioni del 31 dicembre dell'anno precedente. Gli amministratori fanno notare che la raccolta, durante l'anno scorso, ha fatto registrare un incremento del 28,1 per cento contro la media [illegible] di aumento del [illegible] cento circa. Anche gli impieghi sono aumentati passando da 35 miliardi 43[illegible] milioni di fine '84 a 40 miliar[illegible] del 31 [illegible] '85. Il rapporto impieghi-depositi è del 31,11 per cento. Alcune cifre servono a dare un'idea dello sviluppo avuto da questa banca nell'ultimo decennio. Nel [illegible] aveva depositi per 13 miliardi 740 milioni, impieghi per 5 miliardi 670 milioni e 480 soci. Tornando ai risultati [illegible]'85, l'utile netto di esercizio è stato di 2 miliardi 670 milioni. *«Certamente è un risultato di rilievo* — commenta il presidente Cerruti —. *Ma al di là dell'utile ci sta a cuore la base sociale dell'istituzione. Ci sforziamo di* [illegible] *vicini, nell'erogare il credito, alle forze vive e sane della nostra zona, una zona, dove fortunatamente, la quasi totalità della gente lavora* [illegible] *impegno e serietà, dove le industrie, le attività produttive sono sostanzialmente efficienti»*.

La Cassa di Vezza, una società cooperativa a responsabilità illimitata, nacque, nel 1899 (le basi furono poste nella casa dell'arciprete [illegible] Agostino Vigolungo il 7 dicembre di quell'anno). Era una delle prime Casse rurali e nasceva con lo scopo di *«migliorare la condizione morale e materiale dei soci, di aiutare specialmente l'agricoltura, escluso qualunque fine politico»*, come si legge nello statuto. *«Vi era particolarmente l'esigenza, all'epoca, di sottrarre la gente dagli usurai»*, ricordano i dirigenti della banca. Con vicende alterne la Cassa ha continuato ad operare, ma lo sviluppo più consistente si è realizzato a partire dagli Anni 60.

L'altra forma cooperativa è la Cantina Sociale del Nebbiolo, con sede in località Borbore lungo la statale 29 Alba-Torino. Nacque come cantina del vino bianco da Messa (la cantina produce tuttora un buon vino bianco, la rara «Favorita», per le celebrazioni religiose su autorizzazione della Curia). L'attuale forma societaria risale al 1959. Fin dalla fondazione ne è presidente Teobaldo Pezzuto. I soci, 284, non solo di Vezza ma anche degli altri Comuni del Roero, conferiscono mediamente 30 mila quintali di uve all'anno.

Gianfranco Fiori

Oggi data «storica» al porto di Genova

Per le «merci varie» scatta la rivoluzione

Tutta la gestione del settore passa dalla Culmv alla [illegible] società - Giovedì la presentazione dei bilanci [illegible] holding

GENOVA — Questa [illegible] na si riunirà a Genova il [illegible] siglio d'amministrazione della [illegible] società di gestione per le cosiddette «merci varie», cioè una delle tante società di [illegible] vizio che dipendono [illegible] holding portuale.

Il bilancio [illegible] dovrebbe presentare [illegible] novità di fondo, ma, dal punto di vista tecnico, dovrebbe emergere il principio «rivoluzionario» che sancisce il trasferimento della fatturazione e dell'Iva per i servizi portuali dalla Culmv [illegible] società di gestione.

[illegible] passa quindi alla [illegible] gerialità e alla «privatizzazione» del servizio, anche sul piano strettamente amministrativo e contabile.

La riunione di questa mattina prelude poi allo show down di giovedì 20, quando tutte le società di gestione del porto (contenitori, riparazioni navali, telematica, idrocarburi, merci varie ecc.) pre[illegible] contemporanea[illegible] i loro bilanci nel [illegible] dell'assemblea del Cap.

In quella occasione, al di [illegible] delle scelte di ordinaria amministrazione, si compiranno nuovi passi avanti per quel che riguarda la completa ristrutturazione dell'organi[illegible] del lavoro in [illegible] na. Dopo il «no» della componente Culmv all'interno della società di gestione [illegible] i contenitori del mese [illegible] le parti in causa (portuali da una parte e Consorzio e privati dall'altra) [illegible] rimaste ferme in attesa di ulteriori eventi.

Da parte del Consorzio è stato confermato che non vi sarà spazio per [illegible] compromesso che alteri la scelta di fondo; la Culmv ha mante[illegible] il [illegible] disaccordo, senza però annunciare contromosse. Anche da parte [illegible] com[illegible] politiche e sindacali si trattiene il fiato e si temporeggia.

Nel frattempo sono stati raggiunti [illegible] accordi [illegible] i pre-pensionamenti del personale portuale e consortile in esubero. Entro il [illegible] il porto perderà [illegible] paio di migliaia di addetti; d'altro canto il lavoro ormai è pres[illegible] completamente [illegible] e si svolge quasi «in cornice bianco».

Il tempo lavora a [illegible] della linea «innovatrice» di [illegible] D'Alessandro, che in queste settimane s'è [illegible] estrema cautela diplomatica, ma non sarà facile per i portuali e [illegible] le forze politiche e sindacali cui [illegible] mente, fanno da sempre riferimento, accettare la perdita di potere [illegible] banchine.

Paolo Lingua

Assenteista? E' assolto a Genova

GENOVA — In seguito [illegible] un presunto caso di assenteismo, un autista dell'Amt di Genova, accusato di truffa e falso in concorso con un medico, il dottor Bruno Ocida, che gli aveva diagnosticato la malattia, sono stati assolti dal tribunale.

L'autista Luciano Marantini, di 44 anni, di Genova, in seguito ad una infermità totale generica, era rimasto assente dal lavoro per circa sei mesi e avrebbe aiutato la moglie a mandare avanti la latteria.

I giudici, dopo aver constatato che nei modelli dell'Usl indicanti l'infermità dell'autista non contemplavano altre indicazioni per eventuali diversi lavori che il paziente poteva svolgere, hanno assolto i due imputati affermando che deve essere il datore di lavoro ad accertare se il proprio dipendente ammalato poteva e meno svolgere un' altra attività all'interno dell'azienda.

Padre di dieci figli ucciso domenica sera con sette colpi [illegible] pistola

Esecuzione a Ventimiglia Faida o delitto passionale?

L'agguato [illegible] via Tacito, [illegible] del Nervia - I [illegible] volevano essere sicuri di non fallire

VENTIMIGLIA — [illegible] colpi in rapida successione, anche se gli ultimi due sono stati distanziati di qualche secondo, sono risuonati domenica sera [illegible] le 19,30 e le 20 in via Tacito, alla periferia di Ventimiglia. A terra Rocco Feo, 51 anni, in una pozza di sangue, negli ultimi sussulti di vita. Sono subito intervenuti i carabinieri e un'ambulanza della Croce Verde, ma per l'uomo non c'era più nulla da fare. Intorno alcuni abitanti della zona, la più nuova a levante della città, in regione Nervia, ma nessuna traccia di chi ha premuto il grilletto con la chiara determinazione di uccidere.

E' stata una spietata esecuzione, forse un regolamento di conti o la tragica conclu[illegible] di un dramma passio[illegible].

I colpi, sparati da una pistola calibro 7,65, sono [illegible] uditi da molti abitanti, ma i più li hanno scambiati per scoppi di mortaretti.

Rocco Feo, sposato con Caterina Spanò, 52 anni, padre di 10 figli, due dei quali coniugati, risiedeva anagraficamente nel comune di Camporosso in via San Giacomo 73, ma di fatto abitava nelle ex casermette militari di via Verdi. La professione ufficia[illegible] [illegible] muratore, anche [illegible] pare fosse dedito in vari traffici, come commercio [illegible] stiame ed espatrio di clandestini.

Ventimiglia. Rocco Feo e il punto, indicato dalla freccia, dove i killer hanno ucciso l'uomo nella serata di domenica (Foto Italy)

Pluripregiudicato, ma per reati minori, era un sorvegliato speciale, anche se non può essere definito come un boss della malavita.

I figli rimasti in casa sono otto: cinque maschi, d'età tra i 28 e i 12 anni (Salvatore, Letterio, Fortunato, Franco e Antonio), mentre le femmine hanno [illegible] i 25 e i 14 anni (Concetta, Gabriella e Daniela).

L'uomo, nato a Taurianova, in provincia di Reggio Calabria, abitava da circa 25 anni a Camporosso. Sembra [illegible] da qualche tempo vivesse quasi separato [illegible] famiglia e recentemente avrebbe richiesto i documenti per iniziare la pratica di separazione legale dalla moglie.

Il tragico episodio è accaduto davanti al marciapiede dello stabile contrassegnato col numero 20 di via Tacito. L'uomo sembra si recasse con una cadenza abbastanza frequente a visitare una donna, separata dal marito, che abita in questa strada.

I killers, dopo averlo atteso, lo hanno colpito al petto [illegible] i primi colpi, poi si [illegible] avvicinati e hanno completato l'esecuzione sparando a bruciapelo due proiettili [illegible] era già immobile a terra.

Alcuni abitanti [illegible] palazzi che si trovano sulla strada, si [illegible] affacciati, ma non hanno notato nulla. Qualcuno avrebbe visto un'ombra [illegible] si allontanava per raggiungere un'auto ferma all'incrocio [illegible] la passeggiata a mare.

Il [illegible] dell'uomo [illegible] scosto dagli alberi riverso tra la siepe che fiancheggia il marciapiede e le vetture in sosta.

Poco dopo le 19,30 [illegible] dell'agguato), [illegible] per[illegible] (pare due ragazzi abitanti nella [illegible] hanno scorto il cadavere in un lago di sangue ed hanno chiesto l'intervento dei carabinieri.

L'autopsia, che sarà eseguita oggi dal professor Celeste di Genova nella camera mortuaria dell'ospedale [illegible] Spirito di Ventimiglia, stabilirà quali sono stati i proiettili mortali e a quale [illegible] sono stati sparati.

Ventimiglia, negli Anni 60-[illegible] è stata [illegible] teatro [illegible] episodi sanguinosi (regolamento di conti tra bande rivali, intrighi amorosi, faide) che da tempo avevano perso quella rituale cadenza. E mentre prima le zone che facevano da sfondo erano la città alta o le frazioni, questa volta il delitto è [illegible] compiuto in uno dei quartieri più nuovi, signorili e residenziali della città.

[illegible] interrogativi, ai quali gli investigatori sono chiamati a rispondere, sono molti e [illegible] indizi scarsi, [illegible] non esistenti.

Da Reggio Calabria si è [illegible] preso che [illegible] inquirenti l'ipotesi che [illegible] Feo sia [illegible] per [illegible] faida che avrebbe ra[illegible] a Taurianova.

[illegible] Mario

Chiusa l'assemblea

Due liguri nel vertice nazionale dei Verdi

FINALE L. — Sono due i liguri entrati a far parte della segreteria nazionale di coordinamento (formata da quattro donne e sette uomini) della neo costituita Federazione verde.

Sono Elena Marella e Piero Villa: la prima [illegible] un buon numero di voti, rispetto agli altri candidati, il secondo ha superato lo scoglio delle votazioni abbastanza agevolmente.

Elena Marella, 42 anni, sposata, titolare della [illegible] «Centofiori», in via Ghiglieri, a Finale, è consigliere comu[illegible] dei Verdi, eletta come indipendente nelle liste del pci. E' laureata in economia e commercio alla «Bocconi» di Milano. E' [illegible] milanese, solo dall'80 stabilita in Liguria.

La sua militanza nelle organizzazioni ecologiche risale ad un decina di anni fa, nei movimenti antinucleari. Poi è stata la volta, già a Finale Ligure, dei primi, timidi, pas[illegible] del partito verde che si [illegible] dava formando. Da [illegible] sino ad [illegible] è stato un impe[illegible] con la [illegible] «Centofiori» a fare da centro culturale e punto di riferimento per gli ecologisti.

Ora Elena [illegible] costretta [illegible] allargare il suo raggio [illegible] E' portavoce, a livello nazionale, dei problemi ambien[illegible] Liguria, non solo [illegible] Finale Ligure. Dice: *«Le nostre prime battaglie [illegible] dedicate, naturalmente, [illegible] grande problema della [illegible] trale termoelettrica a carbone di Vado Ligure. C'è da affron[illegible] questione [illegible] minacciato raddoppio [illegible] gruppi termici che gli [illegible] sistemi antinquinamento»*.

Piero Villa, 37 anni, consigliere regionale, [illegible] presiden[illegible] di Italia Nostra, [illegible] statale, è un ecologista da sempre. [illegible] a livello personale, poi nelle prime [illegible] elezioni degli anni '70. Dall'85 ad oggi ha già avuto modo di far valere il suo peso politico in diverse vicende. Non [illegible] esitato, laddove era necessario, ad allearsi con la dc (vedi il caso della centrale Enel, fieramente combattuta dallo scudo crociato) sino alle speculazioni edilizie del Levante genovese. Ha anche affrontato la piaga degli incendi boschivi.

C'è attesa per il ruolo che i due liguri rivestiranno nella segreteria nazionale della Federazione, nata [illegible] poche ore a Finale Ligure.

A margine della «due giorni» ecologica, che [illegible] richiamato in Riviera le telecamere [illegible] e gli inviati dei maggiori quotidiani, c'è [illegible] ancora [illegible] volta [illegible] di [illegible] sala congressi [illegible] altre disfunzioni.

La città ha risposto con in[illegible] Comune e Azienda di soggiorno hanno fatto poco per accogliere i delegati arrivati da tutta Italia. Bastava un semplice cartellone all'interno del cinema «Ondina» perché il nome di Finale turistica, e per di più «verde», entrasse nelle case di tutti gli italiani. Un'altra occasione clamorosamente sciupata.

Massimo Nurra

E' stato ucciso da una pallottola durante [illegible] battuta al cinghiale

Dubbi e sospetti a Savona per la morte del cacciatore

Dal magistrato due dei componenti della «squadra» - Questa mattina sarà eseguita l'autopsia

SAVONA — Questa mattina, nella [illegible] ardente [illegible] cimitero di Zinola i medici dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Genova eseguiranno l'autopsia sul corpo di Armando Cedro, il cacciatore di [illegible] anni abitante a Savona in via Rinaldo Negri 35, ucciso domenica mattina da una pallottola mentre prendeva [illegible] la sua squadra a una battuta di cinghiale. Un incidente per il momento senza spiegazioni.

Armando Cedro

Il colpo a quanto pare è partito dall'automatico [illegible] il cacciatore [illegible] a tracolla. E' stato colpito al viso. [illegible] oscuri. [illegible] ore di questura [illegible] indagan[illegible] Due componenti la squadra di cacciatori sono stati interrogati a lungo. Nella tarda serata il confronto non era ancora terminato. Non è escluso che il magistrato possa prendere provvedimenti nei confronti dei due. Uno di loro potrebbe essere accusato di omicidio colposo; l'altro di favoreggiamento.

Per il momento il vicequestore Alessandro Branda, che coordina le indagini, mantiene il più [illegible] ieri mattina si è limitato a fornire il nome del cacciatore che ha trovato il corpo dell'amico. Si chiama Nicola Zunino, ha 64 anni ed [illegible] a Legino. [illegible] fratello del cognato della vittima, Rinaldo, anche lui componente la squadra [illegible] «cinghialisti».

La squadra, 21 cacciatori, aveva raggiunto [illegible] località «Priagrossa» sulle alture [illegible] Legino. Gli uomini si era[illegible] divisi in cinque gruppi. Cedro aveva raggiunto una collinetta in attesa [illegible] preda. I cacciatori erano collegati [illegible] loro [illegible] smittenti.

Poco dopo le 10,30 l'uomo, un portuale in pensione, ha dato la sua posizione. [illegible] solo in una radura. Poco dopo si è sentito uno sparo. I compagni di battuta hanno cercato di parlare con Cedro via radio, l'uomo non ha risposto. Così hanno deciso di raggiungere il punto dove avevano lasciato il compagno. E' stato Nicola Zunino il primo a raggiungere lo sfortunato cacciatore, poi sono arrivati gli altri.

E' stato dato l'allarme, è arrivato un medico. Per Armando Cedro non c'era più nulla da fare. La pallottola lo aveva raggiunto alla guancia sinistra, gli aveva spappolato il viso. Sono poi arrivati gli uomini della questura. E' toccato a un amico di famiglia, Renato Ratto, il triste compito di avvertire la moglie, Maria Ponte, e le due figlie della vittima.

Ci sono molti lati [illegible] nella vicenda. Il più inquietante è il fatto che il fucile di [illegible] sia [illegible] trovato completamente scarico. Ora, [illegible] condo testimonianze, il cacciatore avrebbe addirittura disattivato il «riduttore» che per legge costringe i cacciatori a [illegible] solo tre proiettili nel caricatore. L'automatico quindi aveva cinque colpi. Ma quando sono arrivati gli uomini della questura l'arma era completamente scarica e relativamente distante dal corpo.

Gian Paolo Carlini

False bombe al liceo Denunciato uno studente

SAVONA — I carabinieri del gruppo di Savona (110 uomini e 44 mezzi) hanno setacciato nei giorni scorsi la provincia. Due persone sono state arrestate in flagranza di reato (Giuseppe Lercara, 40 anni, siciliano trovato in possesso di una pistola e un minorenne di Bergamo che aveva in tasca un coltello) ed è stato assicurato alla giustizia un ricercato di Mantova, Benito Pescatori. 10 persone sono state denunciate a piede libero.

L'operazione più curiosa è stata portata a termine dai carabinieri di Carcare che hanno individuato e denunciato in tempo record l'autore della telefonata che, la scorsa settimana, annunciava lo scoppio di una bomba al liceo San Giuseppe Calasanzio di Carcare. Il giovane, che ha confessato, frequenta la seconda liceo.

g. p. c.

Imperia, proposta la realizzazione di [illegible] «carta»

Difficile, se si è donna trovare occupazione

Primi contatti con il sindacato - Le principali richieste

IMPERIA — Nella pr[illegible] di Imperia, [illegible] oltre 8000 disoccupati, le donne sono più della metà, circa 4800 (60%). Per loro trovare un posto di lavoro è più difficile che per un maschio; ci riesce soltanto una su tre, mentre fra gli uomini il rapporto è di uno su due. E questo, [illegible] la donna sia sempre più emancipata ed istruita: in Liguria, l'aumento della scolarità fra il 1976 e l'81 è dovuto [illegible] quasi l'86% alla popolazione femminile.

E' su tali scoraggianti premesse che nasce a Imperia [illegible] proposta di «carta delle donne». Ad avanzarla è il comitato femminile del pci, che ne ha già discusso con un'organizzazione [illegible] (la Cgil) e presto [illegible] parlerà anche con la Cisl. E' uno spaccato abbastanza indicativo dell'orientamento [illegible] gentil sesso: le [illegible] il [illegible] degli iscritti al partito, e appartengono ad ogni [illegible] sociale.

Il primo [illegible] è stato cercato [illegible] i sindacati. Perché? Risponde Anna Castellano, consigliere regionale e membro del Comitato centrale del pci: *«E' un momento di rinnovi contrattuali. Bisogna che la confederazione si impegni su almeno tre temi: le pari opportunità, ossia la promozione di misure per creare sul lavoro effettive condizioni di parità fra maschi e femmine, la riduzione e la flessibilità dell'orario di lavoro»*.

Altre richieste: l'utilizzo del diritto alle 150 ore non in senso scolastico, *«visto che la necessità di conseguimento della licenza media è stata completamente colmata»*, ma [illegible] programmi di riqualificazione professionale; l'individuazione di luoghi di lavoro che [illegible] *prevedano pericoli per la salute o rischi specifici per le donne»*; e una maggior tutela delle la[illegible] stagionali (presenti nei settori della floricoltura e del turismo) e delle piccole aziende.

In campo regionale le donne comuniste, le quali tengono a precisare che *«la carta è aperta al contributo di tutti»*, chiedono interventi per favorire l'accesso ai corsi di formazione professionale (frequentati [illegible] uomini all'80%) e a quelli di alta specializzazione.

In provincia, oltre ad un piano per il pieno uso delle Colonie di Nava, con l'organizzazione di settimane bianche e verdi da suggerire alle istituzioni scolastiche, la carta invita *«ad attivare sperimentalmente una sede decentrata dell'osservatorio sul mercato del lavoro, terminali provinciali di orientamento scolastico e professionale, e un'agenzia del lavoro, anche in collaborazione con imprenditori e organi collegiali della scuola»*.

[illegible] Comuni è dedicato il *«pacchetto»* più ampio: si [illegible] dalle garanzie [illegible] opportunità nei percorsi di carriera [illegible] dipendenti, ad un'indagine per verificare la compatibilità [illegible] gli orari dei servizi esistenti sul territorio (uffici pubblici, trasporti, [illegible] scuole), dall'integrazione di servizi scolastici (prescuola, attività pomeridiane, culturali e sportive) alla creazione di centri sociali.

Infine la sanità. Dal consultorio si vorrebbero: maggiore informazione [illegible] argomenti come la sessualità, la contraccezione e la prevenzione dell'aborto; diffusione del servizio a livello di distretti.

Stefano Delfino

Annunciate ieri al Tecnhotel di Genova le cifre dei primi [illegible] mesi dell'anno

La Liguria turistica fa un brindisi

Sono aumentati sia gli italiani che gli stranieri - Diminuisce ancora il periodo di permanenza

GENOVA — Ecco le cifre della stagione della rinascita [illegible] la Liguria festaiola. Ieri l'assessore regionale al Turismo, Ernesto Bruno Valenziano, le ha illustrate con fierezza, anche con un pizzico d'orgoglio, tenendo a precisare (e si riferiva al sottosegretario Faraguti) che la Liguria non è l'Italia e che da queste parti il crollo Usa non ha influito più di tanto. Se ne è parlato in uno dei padiglioni della Fiera del mare dove prosegue (chiude domani) la 27ª edizione di Tecnhotel, la mostra internazionale dell'industria dell'ospitalità.

Mentre Venezia, Roma e Firenze denunciano cali spettacolosi, ecco che da Genova si tira un sospiro di sollievo. Nei primi nove [illegible] di quest'anno, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, le presenze da Ventimiglia a La Spezia sono aumentate [illegible] 3,35% (3,86 negli alberghi, 2,94% negli extralberghi). Gli italiani [illegible] cresciuti del 3,15%, gli stranieri [illegible] 4,29. La provincia che ha avuto l'aumento più vistoso grazie ai «foresti» è quella di Savona (7,02%), seguita da Genova (3,84), Imperia (2,17). La Spe[illegible] non solo è [illegible] coda ma anche l'unica che abbia fatto segnare un regre[illegible] peraltro contenuto (0,64).

I dati diffusi dall'Ufficio statistiche della Regione sul movimento turistico	[illegible]		STRANIERI		TOTALE		Variazioni	
	Arrivi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Arrivi	Presenze	dif. arrivi	dif. presenze
ALBERGHIERA [illegible]	1.594.475	7.760.763	680.406	[illegible]	[illegible]	10.576.639	111.373	392.764
ALBERGHIERA 1985	1.486.270	[illegible]	[illegible]	2.770.300	2.083.002	10.183.845	+5,31%	+3,86%
EXTRALBERGHIERA 1986	545.487	11.532.934	109.178	1.347.131	[illegible]	12.880.065	84.978	[illegible]
EXTRALBERGHIERA 1985	460.604	11.300.250	162.821	1.211.835	630.915	12.512.011	+15,54%	+2,94%
TOTALE 1986	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	296.341	[illegible]
TOTALE 1985	[illegible]	[illegible]	838.347	3.981.404	2.704.517	[illegible]	+7,40%	+3,35%
VARIAZIONE Differenza	194.712	580.485	11.531	171.345	—	—	—	—
VARIAZIONE Percentuale	+16,32	+3,15	+1,39	+4,39	—	—	—	—

Imperia, [illegible], è al primo posto negli extralberghi (camping, seconde case, villaggi) [illegible] un più 22,68 delle presenze. Sia a levante che a ponente sono aumentati gli arrivi, ma il periodo di permanenza è ancora calato: da 10,39 giorni del [illegible] ai 9,12 dell'86. L'indice di occupazione media dei posti letto è stato del 43,11 (41,46 nell'85).

Dall'87, con la creazione dell'Osservatorio regionale, sarà anche possibile intervenire in modo più preciso, quasi scientifico. Si potranno analizzare le correnti di mercato e decidere i vari tipi di intervento. Un calo degli svizzeri, una diminuzione delle prenotazioni dalla Germania?

L'Osservatorio potrà far partire campagne promozionali in quei Paesi e cercare di recuperare l'immagine della Riviera e quindi i clienti.

[illegible] l'estate [illegible] è stata così positiva? L'assessore Valenziano, ieri, ha dato delle risposte sottolineando che queste cifre non solo sono attendibili ma nascondono una situazione a[illegible]ra migliore. «Tutti sanno — ha detto — che l'evasione dell'imposta di [illegible] rimane ancora alta, specie nel settore extralberghiero. Quindi la situazione complessiva è positiva in difetto, non [illegible] in eccesso».

Gli aumenti maggiori, secondo l'ufficio statistiche della Regione, si sono avuti in quelle province dove più alto è stato il numero di richieste [illegible] contributi per ristrutturare gli alberghi. Il Valenziano ha commentato: «Questo vuol dire che i turisti premiano le zone dove si fa un turismo di qualità. E' questa la carta che dovrà giocare la Liguria anche in futuro».

Per il prossimo anno è già partita la campagna promozionale in Italia per la bassa stagione (titolo «Grazie inverno») e la Regione, con i colori dell'arcobaleno, andrà in tutte le fiere turistiche più importanti d'Europa.

Pier Paolo Cervone

[illegible] - Dopo la sconfitta dei rossoblù sul campo del Pisa

Il tifoso critica i «nervi» del Genoa

Arbitro contestato per l'annullamento del gol di Marulla - Calano gli spettatori al Ferraris

GENOVA — *Sampdoria dopodomani a Marassi contro il Milan. «Test importante per valutare le nostre possi[illegible] nelle Coppe»*, dicono alla *Federazione [illegible] blucerchiati, esortando ad affollare lo stadio per il bis della partita interrotta per stiramento dell'arbitro D'Elia.*

Genoani furenti per la sconfitta di Pisa, dovuta — gridano i tifosi rossoblù da un capo all'altro della regione — all'incredibile annullamento del gol di Gigi Marulla [illegible] nella prima fase del campionato, ma già l'ambiente è surriscaldato, non solo nel calcio giocato: da più parti si [illegible] proteste [illegible] che non risponde alle esigenze di uno sport che pure contribuisce a dare qualche pennellata all'immagine sbiadita di Genova.

Anche [illegible] è bello. *Ma, per il calcio un po' in crisi, non sarà anche colpa di un calo di risultati e di spettacolo? Domenica a [illegible] c'erano 15 mila spettatori per Italia-Urss di rugby, sport da emozioni forti. Vuol dire che la città è disponibile, quando si siano grandi protagonisti, anche se la palla è ovale e non rotonda.*

Troppo nervosi. Genoa [illegible] Sanremo, 200 soci, presidente il geom. *Umberto Amato, data di fondazione 1972. Non è facile parlare serenamente. Il «fattaccio» di Pisa provoca reazioni durissime, ma anche critiche ai giocatori.*

Dice uno dei soci, Rinaldo Prato: «I conti nel torneo di serie B si faranno nel maggio prossimo, la fatica è ancora lunga, bisognerebbe affrontarla con calma. E invece, che accade al Genoa? Nervi a fior di pelle a Messina, tensioni a Pisa. Gigi Simoni, che conosce bene i rossoblù, ha teso una trappola, quella della provocazione. Il Genoa ci è cascato. Non si [illegible] capire, per esempio, le reazioni di un ragazzo come Stefano Eranio, che dovrà darsi una calmata».

Paura delle «sentenze». *I tifosi sanremesi cercano giustificazioni e le trovano, anche oltre il gol alla Butragueño annullato a Marulla su segnalazione di un guardalinee (che era a 35 metri), contro la prima convalida dell'arbitro (che era a 18 metri dall'azione).*

«Mancavano Policano, Mileti e Bini, non è un vantaggio che si possa concedere ad [illegible] avversario come il Pisa; tuttavia il successo era largamente alla nostra portata».

Ma intanto il nervosismo può avere [illegible] nella «sentenza» di mercoledì. Altri squalificati? Inoltre, se venisse provato che la pila di una radiolina che ha colpito un giocatore pisano è stata scagliata dal [illegible] dove si accalcavano 7 [illegible] tifosi del Genoa, la società potrebbe incorrere in [illegible] pesante punizione.

Appena tornato da Pisa, il professor Enrico Valenti, della facoltà di architettura, [illegible] giunge un carico da undici: «Quel [illegible] annullato? Uno scandalo».

La mortificazione. *La città e il calcio. Ecco lo sfogo di Paolo Mantovani:* «Noi facciamo il possibile per inserirci nel circuito calcistico europeo, ma Genova non risponde. Non si provvede ad una disciplina del traffico, agli accessi, ai parcheggi. Si scoraggia chi vuole andare allo stadio. E c'è tutta un'immagine della città da rifare».

Il presidente della Sampdoria ricorda, con umiliazione, un suo incontro col presidente del Benfica, nel match di ritorno della Coppa delle Coppe. «Era alloggiato in un albergo di S. Margherita Ligure. Mi disse che sarebbe andato a Milano per fare shopping [illegible] Rinascente. Quando gli risposi che a Genova di grandi magazzini [illegible] ne [illegible] quattro o cinque rimase stupito. E io non ho ancora dimenticato la mortificazione di genovese».

Genoa [illegible]. *Aldo Spinelli* rincara la [illegible]: «[illegible] giorno mi vedo [illegible] assegno di [illegible] milioni. Sapete a che titolo? Come "fondo di mutualità" per società rimaste al di sotto della media nazionale spettatori. I soldi fanno sempre piacere, ma non se sono accompagnati da uno schiaffo in pieno viso. Dunque Genova, che ha "inventato" il grande calcio, deve avere bisogno di sussidi?».

Naturalmente, Spinelli era a Pisa, vicino all'ex Renzo Fossati in trasferta per la prima volta da quando è uscito dalla società. Che dice Spinelli? «Ho visto una squadra in salute, messa in ginocchio da un episodio sul quale non voglio ritornare. Ma devo dire che ha ragione chi parla di eccessivo nervosismo».

Guido Coppini

La crisi è senza sbocchi: [illegible] urne a primavera?

[illegible] Camogli c'è [illegible]

La mancata approvazione del bilancio [illegible] in moto [illegible] meccanismo irreversibile - Delusione nei partiti di governo

CAMOGLI — Neppure il bilancio con tutte le sue implicazioni (problema sfratti, minaccia di commissariamento) [illegible] riuscito a scuotere la situazione politica camogliese.

A poco più di un mese dalla formazione del nuovo governo (è il terzo esecutivo che si costituisce in tre anni), [illegible] nuovamente crisi.

Questa volta, però, è una crisi che non lascia alternative, che è senza via d'uscita.

Nel futuro politico ed amministrativo di Camogli niente più consultazioni, accordi, giunte: la mancata approvazione del bilancio ha messo in moto un meccanismo irreversibile.

Un meccanismo che prevede innanzitutto l'arrivo del [illegible]missario «ad acta» per l'approvazione del preventivo '86, poi il ricorso ad un com[illegible] prefettizio [illegible] infine le elezioni anticipate.

Fra qualche mese (sicuramente in primavera) i cittadini di Camogli dovrann[illegible]vamente andare alle urne, per eleggere il nuovo Consiglio [illegible] nuovo governo della città.

La giunta «a termine» (così [illegible] definita dal capogruppo [illegible]ocristiano Marco Lanati, riferendosi all'obiettivo principale che era appunto l'approvazione del bilancio) ha mancato la meta.

E anche se, tutto sommato, il fallimento rientrava nelle aspettative dei tre partiti di governo della città (democrazia cristiana, partito liberale, partito socialista), tuttavia [illegible] delusione traspare dai discorsi di congedo della maggioranza che ha governato Camogli.

«Avevamo preso impegni precisi in vista del bilancio — spiega [illegible] Lanati — *ma non è bastata la nostra buona [illegible]. Quest'esperienza, però, può essere ripetuta in futuro, anche se non ho preclusioni di alcun tipo per quanto riguarda [illegible] dopo-elezioni».*

A questa dichiarazione di sapore preelettorale [illegible] eco quella del liberale Cesare Massa: *«Avevamo aderito alla giunta, anche se dall'esterno, senza troppo entusiasmo. Esistevano però problemi non dilazionabili che credevo tutti avrebbero capito. Speravo che qualcuno, dai banchi dell'opposizione, si sarebb[illegible] sacrificato. D'altronde l'atteggiamento nostro e dei socialisti era stato chiaro: avevamo deciso di non entra[illegible] in giunta per mostrare [illegible] la poltrona non ci interessa».*

[illegible] loro i socialisti «sparano» contro l'opposizione. *«Il voto contro il bilancio è dettato da ragioni personali, non politiche* — accusa Bartolomeo Cullati, segretario di sezione —. *Non capisco questa incomprensibile polemica anti-psi che, [illegible] quanto mi risulta, non è neppure il frutto di un accordo fra i gruppi d'opposizione».*

Raffaella Quaquaro

Un'aspra polemica verso dc e pci

Sestri, la paralisi è criticata dal psi

SESTRI LEVANTE — Si avvicina la scadenza del 21 novembre, cioè la riunione del Consiglio comunale con la presentazione del bilancio e le dimissioni della giunta dc-psi. Com'è noto il pci, all'opposizione, è contrario all'approvazione del bilancio che andrebbe ad infrangere il blocco dei lavori del Consiglio imposto, ormai da un paio di mesi, dai lavoratori della Fit Ferrotubi che occupano [illegible] municipio. Questi ultimi, anzi, sono intenzionati ad impedire la discussione del bilancio stesso.

L'ultimo segnale [illegible] in [illegible] tempo proviene ancora [illegible] psi sestrese, questa volta dal Comitato [illegible]munale socialista. Il psi non ha mai fatto mistero di voler attribuire alle dimissioni della giunta [illegible] signifi[illegible] soprattutto politico, attribuendone la responsabilità alla [illegible] che a suo giudizio avrebbe *«instaurato con il pci un tacito accordo di "non governo" della città».*

In [illegible] nota diffusa ieri, i socialisti sestresi ribadiscono la loro posizione che considera l'approvazione del bilancio «un [illegible] atto dovuto e doveroso verso la città», sostenendo che *«ciascuna forza politica si assumerà, il 21 novembre, la responsabilità di aver consentito o meno questa approvazione».*

Anche la dc, a dire il vero, è favorevole all'approvazione del bilancio ma, continua il documento socialista, *«per risolvere i problemi [illegible] un'amministrazione che funzioni: bisogna governare la ci[illegible]. Il comportamento della dc da una parte e del pci dall'altra, sta di fatto consegnando Sestri Levante al commissario».*

Il documento del psi si conclude stigmatizzando la *«stupefacente intesa tra dc e pci, che si trovano in sintonia nel teorizzare l'esclusiva attenzione verso la vertenza Fit, isolandola così dalle altre questioni occupazionali e di sviluppo (vedi Fantalandia o porto) e rischiando di alienare quella solidarietà delle forze sociali cittadine che abbiamo sempre dichiarato indispensabile per una soluzione positiva della vertenza Fit».*

m. r.

Il termine per presentare le osservazioni scade l'8 dicembre

[illegible] paesistici: il pci [illegible] «[illegible] ancora in ritardo»

L'assessore all'Urbanistica, Tito Chella: «Qualche perplessità sulle intenzioni della Regione, ma risponderemo [illegible] tempo» - Si discute, intanto, del piano regolatore

CHIAVARI — L'8 dicembre prossimo scade il termine, fissato dalla Regione, per [illegible] presentazione da parte dei Comuni delle osservazioni al Piano Territoriale Paesistico che è stato presentato nell'ottobre scorso.

Una volta definitivo [illegible] piano, previsto [illegible] adempimenti della legge Galasso, condizionerà totalmente insediamenti urbani, vegetazioni e colture delle zone ad esso soggette. Ecco quindi l'importanza di un inserimento, nel piano stesso, del punto di vista e degli interessi dei diversi Comuni.

A Chiavari, finora, del Piano paesistico e delle osservazioni da presentare alla Regione, non si è ancora parlato mentre la scadenza dell'8 dicembre si avvicina pericolosamente.

[illegible] consiliare comunista, preoccupato per le possibili conseguenze, ha inviato al sindaco De Petro un'interrogazione. Chiede tra l'altro di poter conoscere il testo delle osservazioni, e di poter discutere in sede di Consiglio o di commissione il loro contenuto.

Il problema [illegible] tutt'altro che secondario se si pensa che, del Piano paesistico, il Co[illegible] di Chiavari [illegible] tener conto al punto di inserirlo in modo vincolante nel proprio nuovo Piano Regolatore Generale. Ma davvero Chiavari [illegible] indietro rispetto [illegible] adempimenti regionali? Risponde l'assessore comunale all'Urbanistica, Tito Chella: *«Assolutamente no, anzi, ce ne siamo già occupati a più riprese, a livello di giunta. Nei prossimi giorni [illegible] previsto un [illegible] ristretto tra me, il sindaco e un tecnico comunale per fissare le linee principali delle osservazioni, poi il tutto passerà in Commissione territorio e poi in Consiglio. Il vero problema, a mio avviso, è però un altro».*

Secondo Chella, infatti, anziché inviare [illegible] b[illegible]be stato logico una bozza di progetto regionale, con tutte le indicazioni relative al territorio della *«Valle dell'Entella»* (l'ambito nel quale è inserita Chiavari), la Regione [illegible] è limitata ad una serie di *«questionari»*, ai quali occorre addirittura, in alcuni casi, rispondere barrando delle crocette. Ancora Chella: *«Intendiamoci, [illegible] è che si sia voluto schematizzare tutto in questa maniera. Solo che in più punti i questionari sono quantomeno vaghi, confusi, di difficile interpretazione».*

Si ha insomma l'impressione che la Regione voglia giocare a carte coperte. Ciò è forse dovuto ai ritardi dell'Ente Regione nella elaborazione dei Piani paesistici veri e propri? Chella: *«Non credo, mi risulta che in via Fieschi su questi Piani stiano lavorando [illegible] e siano anzi a buon punto. Noi, da parte nostra, risponderemo sia ritornando i questionari compilati, sia allegando una completa relazione e, soprattutto, le [illegible]anti urbanistiche adottate nel corso dell'ultimo anno (via Preli, zona 7 di Caperana, centro storico) che sono secondo me la miglior risposta a chi ci chiede come vogliamo utilizzare il territorio».*

Un secondo problema sollevato dal documento comunista, anche questo legato al tema urbanistico, è quello della revisione del Piano [illegible] Regolatore Generale. Piano regolatore che decadrà [illegible] 1 aprile 1987, cioè tra cinque mesi.

Secondo il pci [illegible] scaduto il termine (sei [illegible] prima) entro cui andava decisa o [illegible] necessità di una revisione del Piano regolatore, *«anche tenendo conto che, per i Comuni che non provvedono in tempo alla revisione stessa, la legge arriva a prevedere anche il commissariamento».*

Marco Raffa

Chiavari. Lo stabilimento Lames in primo piano e le colline alle spalle della città (Telefoto)

Interesserà [illegible] mila lavoratori

Genova, via al [illegible] Eco dell'Inps

Un estratto conto per i contribuenti

GENOVA — L'Istituto nazionale per la previdenza so[illegible] di Genova, nei prossimi giorni, provvederà all'emissione dell'estratto conto dei contributi [illegible] lavoratori dipendenti nell'intento di fornire, a ciascuno di essi, informazioni [illegible] e aggiornate sulla loro situazione contributiva.

L'iniziativa, denominata progetto Eco (estratto contributivo), è stata illustrata ieri, dal presidente del comitato provinciale dell'Inps, dottor Antonio Parenti e dal dirigente della sede Inps di Genova, dottor Augusto Capo.

«Tale estratto conto — hanno spiegato i due dirigenti — *espone le retribuzioni annuali, i mesi e il numero delle settimane per ogni anno, dal 1974 al 1980, con l'indicazione del datore di lavoro che ha versato i contributi».*

A tale proposito la sede [illegible]l'Inps di Genova ha predisposto un test che, per il momento, interessa 25 aziende e [illegible] mila lavoratori e che successivamente giungerà alla definiti[illegible] sistemazione delle posizioni assicurative di tutti i 190 mila lavoratori della provincia.

«Tale test — ha spiegato il dottor Capo — *durerà fino a dicembre e non riguarda la generalità dei lavoratori. Mentre l'emissione di massa sarà effettuata tra gennaio e febbraio 1987». «Da sottolineare* — ha continuato — *che il nostro punto di riferimento [illegible]o le aziende e non i lavoratori. A questo proposito abbiamo rilevato come la Ip (industria petroli) sia la più in regola e quindi, l'abbiamo scelta perché dal punto [illegible] vista contributivo dà maggiori garanzie per il progetto che stiamo realizzando».*

Il dottor Capo ha poi illustrato come tecnicamente sarà messo in pratica il progetto Eco. L'Inps, infatti, invierà a ciascun assicurato, al suo domicilio, un rendiconto per mettere in evidenza le retribuzioni annuali imponibili ai fini contributivi versati, il numero delle settimane lavorate, l'importo dei contributi versati e il nome del datore di lavoro per ciascun [illegible] compreso, appunto, nel periodo che va dal '74 al 1980.

In tal [illegible] lavoratore oltre [illegible] informato sulla propria situazione, avrà in mano un strumento di controllo che gli permetterà di segnalare all'Inps le eventuali discordanze [illegible]grafiche o assicurative che dovesse riscontrare.

«A questo proposito — ha concluso il dottor Capo — *ogni inesattezza o incompletezza riscontrata potrà essere rappresentata anche attraverso i delegati di fabbrica, gli enti di patronato con i quali la sede Inps ha preso precedenti accordi».*

[illegible]

GENOVA — Un giovanissimo studente, Francesco Sorice, di 12 anni, versa in gravissime condizioni al reparto rianimazione dell'ospedale San Martino per le ferite riportate in una caduta avvenuta ieri nella scuola che il giovane frequenta, l'istituto privato «Arecco» di Geno[illegible] Il referto parla di [illegible] cranico, frattura parietale e nasale, stato di coma.

L'incidente è avvenuto poco prima di mezzogiorno. Francesco Sorice, [illegible] frequenta la seconda media, sezione «A», ha lamentato forti do[illegible] addominali e ha chiesto l'intervento della [illegible] [illegible]nare a [illegible]. Nell'attesa che la donna raggiungesse la scuola, il giovane è uscito dall'aula e si è diretto verso il portone, scendendo due rampe di scale. Improvvisamente la caduta.

Lavagna, lo studente che si è ucciso

[illegible] folla ai funerali [illegible] Emanuele Grasso

Oggi pomeriggio l'ultimo addio a Paolo Moriconi

LAVAGNA — Due storie di giovani, ventidue anni uno, ventisei l'altro, concluse tragicamente a tre giorni di distanza.

La fine di Emanuele Grasso e quella di Paolo Moriconi, entrambi [illegible] suicidi, hanno un comune, forse, solo questo: un'esistenza spezzata nel fiore degli anni, senza un perché preciso, [illegible] di là delle illazioni e delle spiegazioni che, «dopo», è fin troppo facile azzardare, qualche volta anche rischiando di offendere la memoria dello scomparso e dei suoi cari che restano.

Ad accompagnare Emanuele Grasso, lo studente ventiduenne di Lavagna che si è sparato al volto giovedì mattina, c'era domenica pomeriggio una gran folla.

Gli amici della banda cittadina, le rappresentanze degli arbitri [illegible] Lega Calcio di Chiavari, qualche compagno di scuola e tantissimi [illegible] conoscenti e semplici cittadini, toccati dal gesto con cui il ragazzo ha posto fine alla sua esistenza. Fin dal sabato, da quando la salma, proveniente [illegible] Genova, era stata deposta nella camera ardente dell'Oratorio della Santissima Trinità, a [illegible] passi dalla casa del ragazzo, c'era stato un vero pellegrinaggio di lavagnesi che avevano voluto porgergli l'ultimo saluto.

A Sestri Levante, invece, i funerali di Paolo Moriconi, trovato cadavere in un'auto [illegible] tra [illegible] vegetazione sul Bracco, si svolgeranno oggi pomeriggio, alle 15, nella chiesa di San Pietro a Riva Trigoso.

Anche in questo secondo episodio la morte del giovane, che aveva forse avuto qualche problema in passato, ma che cercava di riscattarsi col suo lavoro nei Cantieri Navali Italiani [illegible] Riva, non ha un vero perché. E forse è questo il vero dramma, oltre alla perdita di due vite per le famiglie e la comunità dei parenti e degli amici. Non riuscire cioè a capire perché, a venti-venticinque anni, si [illegible] trovare la propria esi[illegible] troppo difficile [illegible] poterla continuare. [illegible]

Un «ultimatum» del Ministero resterà lettera morta?

A Chiavari cinquanta nuovi alloggi attendono da mesi l'assegnazione

E' ormai necessario un servizio di custodia - Da esaminare 540 domande

CHIAVARI — Cinquanta alloggi di edilizia economica popolare, realizzati dallo Iacp a Chiavari in località Rio Campodonico, attendono or[illegible] di [illegible] paio di mesi di essere occupati. Sono stati infatti ultimati al [illegible] che risulta ormai necessario un servizio di custodia per evitare danni od occupazioni abusive degli alloggi.

Eppure, prima di [illegible] alle assegnazioni ci vorrà ancora tempo, forse mesi. Una circolare del ministero [illegible] Lavori pubblici, ricevuta giorni fa dalla commissione assegnazione alloggi di Chiavari, [illegible] invece che *«l'assegnazione delle case popolari va completata entro tre mesi dall'ultimazione [illegible] stesse, e che eventuali ritardi [illegible] porteranno delle responsabilità».*

[illegible] Chiavari, dove [illegible] sull'operato [illegible] commissione alloggi c'era stata una polemica [illegible] dal Sunia («La commissione non funziona, in 5 mesi [illegible] esaminato [illegible] domande su 1063 presentate»), poi rientrata in seguito ad un chiarimento tra commissione e sindacato inquilini, c'è stata una reazione immediata a questo «ultimatum». [illegible]. Spiega infatti [illegible] presidente della commissione, avv. Marilena Franco, magistrato del [illegible] Liguria: «[illegible] *si è arrivati a questa situazione,* [illegible] *colpa* [illegible] *nostra. La colpa è dei Comuni che hanno emesso in ritardo i bandi di assegnazione, senza rendersi conto che la situazione dei 50 alloggi di Chiavari era diversa dai 37 di Lavagna».*

Infatti, gli alloggi [illegible] Chiavari sono ormai ultimati mentre per quelli di Lavagna, dove addirittura era fallita la ditta costruttrice, [illegible] aspettare ancora. Continua la dott. Franco: *«A questo ritardo iniziale si è aggiunta la scarsa o nulla istruttoria che i Comuni hanno fatto* [illegible] *pratiche presentate ai loro uffici. A questo punto il meccanismo avviato non può essere modificato, a meno di non voler annullare, d'ufficio, le numerose domande che non sono complete* [illegible] *tutti i documenti, oppure di accelerare l'esame di ogni singola domanda sino a vanificare i criteri di obiettività e di rigore che ci eravamo prefissi».*

La decisione, che a suo tempo [illegible] ampiamente pubblicizzata, di far partire contemporaneamente i due bandi di Lavagna e Chiavari, ha quindi avuto effetti sostanzialmente negativi. Per cercare di porvi rimedio, la commissione ha [illegible] provveduto a stralciare [illegible] domande presentate per gli alloggi di Chiavari (sono 540), esaminandole per prime, ma anche così lo spoglio delle domande non terminerà prima della prossima primavera. Dopo la graduatoria provvisoria, ci vorrà altro tempo per consentire i vari ricorsi, quindi si passerà alla graduatoria definitiva e infine [illegible] assegnazioni.

Per Lavagna il [illegible] è tutto aperto, gli alloggi non sono ancora stati ultimati ma anche qui le domande [illegible] oltre cinquecento. Quanto tempo ci vorrà per esaminarle tutte?

m. r.

Recco, polemiche per il [illegible]

RECCO — In vista del Consiglio [illegible]nale, che è stato convocato per il 27 di questo mese, cresce la tensione all'interno della maggioranza. Oltre alle note vicende che stanno mettendo in crisi il pentapartito di governo, nei giorni scorsi s'è aggiunta un'altra [illegible] il capogruppo missino Giancarlo De Marchi ha presentato un'interpellanza [illegible] quale chiede se sia [illegible] che l'Italimpianti ha ritirato la propria offerta per la costruzione di un porticciolo turistico a Recco a causa dell'indecisione degli amministratori. (r. q.)

[illegible] riaperto l'acquedotto?

[illegible] — Mentre la situazione idrica si sta lentamente [illegible] verso la normalità, continua l'iter del [illegible] sull'acqua che proviene dall'acquedotto. [illegible] ultimi campioni [illegible] stati prelevati nel pomeriggio di ieri e [illegible] analizzati dai laboratori specializzati: [illegible] non [illegible] riscontrate tracce di idrocarburi, è ipotizzabile la riapertura dell'acquedotto [illegible] nelle prossime ore. (r. q.)

Un nuovo centro sociale

S. MARGHERITA — Da domenica gli anziani di Santa Margherita hanno un punto di ritrovo, una sede nella quale trascorrere buona parte della giornata e promuovere attività ricreative. (r. q.)

Una riunione per la Fit

SESTRI LEVANTE — Ieri sera si è svolta [illegible] municipio a Sestri Levante una riunione della Commissione comunale per la Fit. Sul tappeto la preparazione dell'incontro di questa sera con i sindaci del comprensorio, che dovrebbe decidere una riunione congiunta, nei prossimi giorni, di tutti i Consigli comunali della zona. (m. r.)

Proteste per i lampioni

CHIAVARI — Proteste degli abitanti della zona che da corso Genova, lungo l'Aurelia verso Rapallo, arriva sino alla «curva del Conte», sulla collina delle Grazie. Una zona che di giorno gode di un'eccezionale vista panoramica ma che alla sera risulta buia. Si lamentano i cittadini: *«In tre chilometri di Aurelia ci saranno, sì e no, due lampioni stradali. Eppure questa non è un'autostrada, ma ci abitano dei chiavaresi* [illegible] *tutti i diritti degli altri cittadini».* (m. r.)

Trovato un maxi-porcino

VARESE LIGURE — Fortuna o abilità? Il pasticciere varesino Elio Vulponi, appassionato cercatore di funghi, [illegible] ha trovato, nei boschi di Montale di Varese, un porcino del peso di un chilo e 850 grammi, che aveva una circonferenza della testa di oltre 35 cm, non svela il suo segreto.

Nelle sale del castello sul lungomare

Strumenti [illegible] carte nautiche aperta una mostra [illegible] Rapallo

RAPALLO — Le suggestive sale del castello cinquecentesco [illegible] lungomare di Rapallo ospitano da qualche giorno un'interessante esposizione di carattere marinaro curata dall'Istituto Idrografico della Marina Militare e denominata: *«Navi, strumenti e carte nautiche».*

I due piani [illegible] vecchia fortezza costituiscono il contenitore ideale per illustrare il profondo legame esistente fra la terra ligure e la sua storia marinara.

Le due sale del castello ri[illegible] numerosi gioiellini della nautica, soprattutto modellini navali che, dall'antico Egitto sino alle navi a vapore, illustrano la storia della navigazione.

[illegible] posto a parte [illegible] inoltre [illegible] presentazione [illegible] numerosi modelli statici della Marina [illegible] italiana, [illegible] più recenti, ed attualmente in forza, a quelli del suo illustre passato.

Una mostra che può offrire [illegible] spunti [illegible] della navigazione ed agli esperti, ma che ha un valore anche didattico, studiata per avvicinare i più piccini alla gloriosa storia navale italia[illegible].

Sono infatti previste visite di studenti, che potranno essere approfondite anche attraverso la presenza di personale dell'Istituto Idrografico, che [illegible] a disposizione di quanti vorranno chiedere delucidazioni e spiegazioni. La mostra, che è patrocinata dall'assessorato ai Beni culturali del Comune di Rapallo, resterà aperta fino alla fine del mese con il seguente orario: dalle 10 alle 12 e dalle 16 [illegible] 18, tutti i giorni, festivi compresi.

r. q.

[illegible] - Un turno negativo per i risultati e [illegible] velenoso da polemiche e minacce

Battiston provoca, il Savona paga

Il derby con la Levante C rovinato dall'attaccante genovese che ha sfruttato la magnanimità dell'arbitro [illegible] permettere il gioco falloso
L'errore nell'espellere Panucci - [illegible] annuncia l'esclusione [illegible] Frison - Tre biancoblù squalificati per il derby di domenica a Imperia

SAVONA — La partita con la Levante, come [illegible] film che per giunta non è finito al 90'. Un primo tempo di calcio «vero», un arbitro che ha rovinato [illegible], non fermando in tempo [illegible], dichiarazioni interessanti, [illegible] notizia che Binacchi ha deciso di cambiare il portiere e (forse) di acquistare un difensore.

Il primo tempo — Il Savona, per ammissione [illegible] Binacchi, aveva deciso di risparmiarsi, in modo da riservare energie per il finale d'incontro. Trudu in campo, nonostante una brutta botta alle costole. La formazione biancoblù è apparsa senza dubbio meno bella che in altre circostanze, [illegible] fors'anche più concreta. Levante, come al [illegible] pressing a centrocampo, squadra logica e ben disposta. Risultato: il Savona passa su un'azione [illegible] da un calcio piazzato. [illegible] ospiti replicano [illegible] farsi troppo attendere con un veloce inserimento di Sisini (un «ex», l'anno scorso giocava nella Berretti biancoblù).

Battiston — Oltre ad [illegible] rovinato la partita, è possibile che abbia procurato un grosso danno soprattutto alla sua squadra. Fino al riposo, la Levante non aveva [illegible] giocato male, e non aveva alcun interesse a mettere la partita sul piano [illegible] rissa. Ma dove stanno le colpe dell'attaccante ospite? Molti, in campo, da una parte e dall'altra, giocavano un calcio, diciamo così, atletico. E fin qui [illegible] c'è niente di male. Battiston, invece, ha esagerato. Falli e falletti cattivi e un po' provocatori, qualche gomitata di troppo. L'arbitro, Bera[illegible] [illegible] Torino, avrebbe potuto risolvere tutto con una bella ammonizione e una dura ramanzina.

Il fattaccio — Battiston, che calca da tempo i campi di calcio, entra [illegible] male sul giovane Panucci. L'arbitro fa un sacco di gesti ma non lo ammonisce. Azione successiva, Battiston scappa e Panucci lo sgambetta. Un fallo plateale, ma, senza dubbio non cattivo come il precedente. Beraldo espelle Panucci. Altra azione, altro fallo di Musiello. L'arbitro ammonisce il centravanti, poi [illegible] corge che è al secondo cartellino giallo e manda via anche Musiello. Sulle gradinate i tifosi rumoreggiano, scendono vicino al [illegible] [illegible] gioco. Al «Bacigalupo» ci sono 597 paganti, e bastano a provocare un po' di allarme. Qualcuno lancia oggetti [illegible] campo. La gente si stringe attorno [illegible] squadra, e pensa solo all'arbitro: è la molla che fa scattare la reazione dei biancoblù.

Nell'intervallo, Quartaroli aveva detto: «*Noi abbiamo già fatto più di quanto la città meriti. Questa squadra manca [illegible] grinta, dovrebbe essere il pubblico a dargliela*». Un'affermazione tutta da verificare, ma che troverà subito pratica attuazione.

Savona. Musiello stretto rudemente nella morsa della difesa levantina (Foto G. Chiaramonti)

La ripresa — Savona in nove ma scatenato, nonostante Trudu e Garaffa giochino in condizioni fisiche precarie. [illegible] stanno un gol per parte. [illegible] [illegible] effetti è la Levante a rischiare [illegible] più: ecco perché Battiston è stato autolesionista. Perché Locatelli non l'ha tolto? Sentiamo Chico: «[illegible] crederete o no, in quel momento pensavo a tutto *fuorché a togliere Battiston, e in effetti ho sbagliato*».

Spogliatoi — Quartaroli urla come un pazzo contro l'arbitro. [illegible] quella che viene definita sala stampa si siedono Binacchi e Locatelli. Dice l'allenatore del Savona: «*Troppo nervosismo. Capisco Panucci ma non Musiello. Nel primo tempo abbiamo giocato bene*». Locatelli: «*La partita è [illegible] 45'. Secondo me, ha sbagliato l'arbitro, soprattutto nell'espulsione di Panucci, senza dubbio il meno colpevole. Doveva gettarne fuori anche uno dei miei e tutto era fatto. Il Savona [illegible] reagito bene e noi abbiamo rischiato*».

E questo Battiston? [illegible] il Chico: «*E' [illegible] che gioca così, [illegible] solo a Savona. Un lottatore*». La definizione «un lottatore» [illegible] [illegible] Binacchi come una molla: «*Battiston non è un lottatore, è una bestia, [illegible] che commette falli intenzionali e scientifici. La colpa è dei miei difensori, che sono polli. Se ci fossi stato io, avrei saputo come fermarlo*».

Il futuro del Savona — Anche Ghizzardi sostiene che [illegible] squadra [illegible] può ancora inserirsi nella lotta per il primato, concetto ripreso pure da Locatelli. [illegible] allora, Binacchi, perché tutti lodano il Savona ma i punti sono sol[illegible] [illegible] Sentiamo: «*Io lo so perché, e [illegible] saprete anche voi. Oggi ne ho avuto la riprova. Giovedì saprete le conseguenze*». Invece la [illegible] guenze [illegible] sanno [illegible] Binacchi ha deciso [illegible] [illegible] il portiere. Per tutti, comincia a pagare Frison. Oggi il Savona proverà un estremo difensore, ci sono contatti anche con un altro portiere. Domenica in porta non ci sarà più Frison. E il difensore? Ci sono trattative per Quercioli (ex Montevarchi), che chiede però molti quattrini. Ancora Binacchi: «*Il portiere lo prendo perché lo voglio, sul difensore decideremo tutti assieme*».

Dopopartita — Fuori dallo spogliatoio, molto movimento. Insulti soprattutto per Battiston (ovvio), Zappa, che dopo il gol si era rivolto [illegible] pubblico in modo inequivocabile, e Locatelli, accusato di non aver sostituito Battiston, una mossa che avrebbe fatto bene anche alla Levante.

Il lato tecnico — Per quanto riguarda il calcio «vero», bisogna dunque fermarsi al primo tempo. Dopo pochi minuti, Locatelli ha cambiato tutto, togliendo Bovio dal suo posto di stopper per fargli controllare Bencardino a centrocampo. Una mossa che sembrava felice. Il resto non conta. Il Savona sarà ancora atteso alla [illegible]. «Ci sono dei punti in palio», si [illegible] a dire Binacchi.

Imperia — Il Savona andrà al «Ciccione» (derby drammatico) senza Panucci, Musiello e Carlinho, che [illegible] squalificati (il brasiliano [illegible] va la diffida e sarà sospeso).

LE PAGELLE - Savona: Frison 5,5; Mirisola 5,5; Ben[illegible] 6; Panucci 6; Lecca 7; Donati 6,5; Garaffa 6,5; Carlinho 5,5; Musiello 6; Trudu 6,5; Ludovici 6,5. All. Binacchi 6.

Levante: Zappa 6,5; Barberi 6; Merello 6 (Ubertelli s.v.); Monteforte 6; [illegible] 6,5; Bovio 6; [illegible] 5,5; Sisini [illegible]; Monari 5,5; Blodent 6; Battiston [illegible]. All. Locatelli 6.

Sandro Chiaramonti

Proteste ad Albenga «Beffati dall'arbitro»

Contestato il gol [illegible] pareggio della Saviglianese - To[illegible]: «Meritavamo i due punti» - Di Napoli in evidenza

ALBENGA — Per una partita [illegible] calcio [illegible] vogliono 22 giocatori, un pallone e... un arbitro. «*E' vero, gli errori del direttore di gara fanno parte del gioco, ma a tutto c'è un limite. Il gol del 2-2, che ha dato il pareggio [illegible] Saviglianese, è nato da un doppio intervento irregolare su Ancona, e anche il primo gol dei piemontesi [illegible] scaturito da un fallo inesistente. Domenica scorsa siamo stati beffati a Genova, la stessa storia si è ripetuta [illegible] [illegible]. Non chiediamo favoritismi, ma non siamo neanche disposti a sopportare altri episodi di questo tipo. La società ha già inviato una protesta ufficiale*».

Nicoletta Mantica, presidente bianconero, a fine gara (mentre fuori un gruppo di tifosi aveva preso d'assedio le uscite degli spogliatoi) ha tentato inutilmente di avere [illegible] colloquio col sig. Marchesi di Bergamo, per ottenere qualche spiegazione.

Un arbitraggio che tutto [illegible] spogliatoio ingauno definisce «scandaloso». Aggiungono alcuni giocatori: «*Qualche secondo prima del gol [illegible] 2-2 l'arbitro aveva detto che c'erano ancora 5 o 6 minuti da recuperare. Invece non [illegible] dato neanche il tempo [illegible] rimettere il pallone al [illegible]*».

Contro la capolista, una delle più [illegible] squadre ammirate quest'anno al «Riva», i bianconeri avevano disputa[illegible] una grande partita. Anche per questo motivo, alla fine, la rabbia è stata così grande.

[illegible] formazione [illegible] Tonelli sembra aver raggiunto finalmente la forma migliore, anche dal punto di vista atletico. La Saviglianese [illegible] fatto capire subito che era venuta ad Albenga per vincere, ma i bianconeri non sono rimasti a guardare.

Dice Tonelli (espulso all'84', ha seguito [illegible] ultimi minuti di gioco [illegible] alla [illegible] recinzione dietro [illegible] panchina): «*Ammetto gli errori arbitrali, ma certe smanie di protagonismo vanno condannate. Purtroppo questo [illegible] il primo "show" a cui quest'anno abbiamo dovuto assistere. [illegible] classifica ci sono [illegible] stati almeno due o tre punti*».

Riesce difficile parlare della partita, degli altri, bellissimi, [illegible] minuti di gioco: «*Noi venivamo da due sconfitte consecutive e c'era una gran[illegible] voglia [illegible] riscatto. Il bel gioco e l'orgoglio [illegible] venuti fuori, i due punti erano sicuramente meritati*».

Chiusa, si fa per dire, [illegible] [illegible] rentesi dell'arbitraggio, si [illegible] a qualche breve giudizio tecnico. Schiesaro ha dimostrato [illegible] essersi inserito rapidamente e, contro avversari molto insidiosi ed esperti.

A centrocampo [illegible] Napoli [illegible] ripreso la bacchetta di di[illegible] d'orchestra e, oltre [illegible] gol, ha «lavorato» [illegible] grande [illegible] decine di palloni. In avanti, le note più positive sono giunte soprattutto da Belvedere e Bottero. Ancora in ombra, invece Giuseppe Alfano.

Il centravanti, risente forse di un'imperfetta condizione fisica e non riesce [illegible] esprimersi sui livelli di inizio stagione. La sua maglia ora è insidiata dal fratello, Giacomo, che lo [illegible] [illegible] nell'ultimo quarto d'ora, mettendo [illegible] [illegible] ottimi «numeri». Anche il centrocampista Rolando, le cui doti tecniche non si discutono, non riesce ancora ad esprimersi al meglio.

LE PAGELLE: Ancona 6,5; Bianchi 6,5; Cantore 7; Galerotti 7; Schiesaro 6,5; Rolando 6; Bottero 7,5; Barone 6,5; Belvedere 7; Di Napoli 8; Alfano 6. All. Tonelli: 7.

Maurizio Fico

Barlassina guida i suoi [illegible] raddrizzare una [illegible] nata storta

Emerge il cuore della Cairese

La [illegible] prova della Juve Domo non [illegible] recriminare i gialloblù sul punto perso in [illegible]

[illegible] M. — «D'accordo, è un punto perso. [illegible] possono dire lo stesso, ad esempio, Cuneo e Pinerolo. Questo è un campionato dov'è importante muovere la classifica». Luciano Spinello, direttore sportivo della Cairese, non piange più di tanto su[illegible] [illegible] perso, sull'1-1 impos[illegible], ai gialloblù, domenica a Vennae, dalla Juve Domo. *Squadra brillante, quest'ultima, manovriera e nient'affatto disposta a chiudersi a riccio. Squadra che ha trovato un gol dopo 5 [illegible] e ha naturalmente messo in salita la strada di [illegible] Cairese in giornata non eccelsa, [illegible] anche stavolta impeccabile sul piano [illegible] grinta e del carattere.*

«La Cairese ha il cuore [illegible] [illegible] tecnico. Non per niente Barlassina ha trascinato i nostri al pareggio, firmandolo egli stesso». Lo dice [illegible] *Spinello, che aggiunge:* «In giornate come questa, è più importante non scivolare. Certe partite nascono storte, è già un'impresa raddrizzarle in parte. Soprattutto, sono [illegible] della reazione del collettivo».

Barlassina, Romei e Bertone sono stati i leader [illegible] un «undici» che [illegible] ha mai smesso di pensare ai due punti, specie dopo che in apertura di ripresa «Barlassa» aveva centrato il gol dell'1-1. Però gli ospiti, anche dopo la rete gialloblù, [illegible] sono dimostrati squadra di [illegible] qualità, [illegible] hanno alzato barricate, pungendo anzi in contropiede [illegible] molta pericolosità.

Resta, [illegible] risultato, il rammarico [illegible] un calcio di rigore apparso ai più molto evidente, a tre minuti dalla fine.

Uno sguardo al campionato, ancora [illegible] parte del diret[illegible] sportivo cairese: «Ormai è chiaro: non ci [illegible] lepri e non ci [illegible] squadre materasso, anche se c'era chi sminuiva le nostre vittorie ad Acqui e Aosta. Ternali e rossoneri hanno bloccato in trasferta [illegible] e Pinerolo, e non mi pare poco. Per questo dico che l'importante è non perdere. Se teniamo in [illegible] la stessa media inglese che abbiamo in trasferta, saremmo in fuga. Ma sul proprio campo non è mai facile: lo stanno imparando anche gli altri».

LE PAGELLE — Conti 6,5; *Talomi 6,5; [illegible] Marazzi s.v (Pampaloni 7). Romei 7; Bertone 6,5. Benzi 6; Bolgiani 6; Barlassina 7; Rissola 5,5 (Zemma 7); R. Marazzi 5; Forno 7. All. Barlassina 6,5.*

[illegible] Baglietto

Vado, dopo il ko a Biella la classifica si fa pesante

VADO L. — Col ko di [illegible] finisce anche l'imbattibilità esterna, e [illegible] classifica si fa pesante. Il Vado, tutto sommato positivo al Lamarmora, non riesce a [illegible] fuori da una situazione piuttosto difficile.

«*E' ora di vincere una partita. In qualunque modo, ma vincerla. Tutto poi si sistemerà*», Giorgio Bartoli, direttore sportivo [illegible] rossoblù, [illegible] [illegible] e sempre il [illegible] del [illegible] psicologico.

Dice [illegible]: «*Non ho visto [illegible] gran Biellese che mi attendevo. O meglio, ho visto un Vado che [illegible] ha affatto sfigurato. E allora, significa che ci manca soltanto un po' di convinzione, di fortuna, in poche parole di un episodio o due favorevoli. [illegible] 0-2 ci punisce eccessivamente, [illegible] tenuto conto [illegible] problemi che abbiamo dovuto affrontare*».

Il Vado, infatti, ha dovuto rinunciare a Iannelli, già pronto al rientro dopo l'operazione al menisco. Durante il riscaldamento, l'ex genoano ha avvertito dolori [illegible] ginocchio operato, lasciando così la maglia numero [illegible] a Benaglia.

Dopo nemmeno venti minuti, si è fatto male Marinelli (contrattura), sostituito da Bussini.

«*Certi equilibri tattici sono saltati, era fatale. Una prodezza di Rigamonti ci ha mandato sotto di un gol, e solo nel finale la Biellese ha arrotondato il risultato con un rigore evitabile*», afferma ancora Bartoli. Il Vado ha avuto anche alcune occasioni, in una partita dove Marinelli [illegible] preferito, come unica punta, il giovane [illegible] [illegible] più esperto Manitto, entrato solo nel finale [illegible] [illegible]

Ottonello, Balboni e il sempre bravissimo portiere [illegible] tamini sono [illegible] [illegible] i migliori.

r. bg.

Rivaroli [illegible] Biamonti hanno deciso di lasciare l'Imperia

«Basta, ce ne andiamo»

Amarezza per la sconfitta con il Moncalieri - «Non siamo più in sintonia neppure con i calciatori»

IMPERIA — La sconfitta contro un caparbio Moncalieri e l'avvilente pari interno col St-Vincent (nel turno precedente) hanno avuto l'effetto di un uno-due che ri[illegible] [illegible] mettere [illegible] un'Imperia, analoga [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in affanno.

A caldo, Werner Rivaroli e Andrea Biamonti, presidenti del sodalizio [illegible] [illegible] nunciano — ancora [illegible] volta — d'esser sul punto di gettare la [illegible]

[illegible] [illegible] deve accadere, come sembra ineluttabile (anche secondo gli [illegible] interessati), tutto [illegible] è forse [illegible] che accada subito. [illegible] rimane aperto qualche spiraglio per ridare credibilità all'ambiente ed è ancora lecito sperare in [illegible] risposta positiva della città nell'assumersi la responsabilità della [illegible] dota.

Finché resta [illegible] la possibilità [illegible] salvare la squadra [illegible] baratro.

Rivaroli, ieri mattina, ha detto: «*Ora basta. Ce ne andiamo. Abbiamo già preparato le comunicazioni [illegible] Lega e Federazione. Ci sarà un'ultima riunione, [illegible] si tratta soltanto di una pura formalità. [illegible] decisione, presa dopo la sconfitta di Moncalieri, è frutto di lunghe riflessioni, maturate nell'arco [illegible] oltre un mese. Il primo ad essere informato [illegible] questi nuovi sviluppi è stato l'allenatore Tino Incerniari*».

Aggiunge Rivaroli: «*Pensavamo che dopo aver superato le incomprensioni con la città e col pubblico, la strada si [illegible] rebbe spianata. Invece sono giunte nuove complicazioni. E [illegible] di mezzo c'è la squadra. Non siamo più in sintonia neppure con i giocatori*».

Prosegue Rivaroli: «*Basta l'esempio di Moncalieri. Pur giocando contro avversari modestissimi, [illegible] squadra ha subito e [illegible] è fatta beffare. Un impegno così delicato è stato affrontato con estrema sufficienza. Al professionismo, con ritiri, preparazione continua, ritrovi, il Moncalieri aveva da contrapporre solo della buona volontà, [illegible] da due allenamenti settimanali e [illegible] notturno. Tutto questo ha [illegible] suo preciso significato*».

Il [illegible] è rotto, o almeno così sembra (considerati i precedenti, non si [illegible] escludere colpi di scena). [illegible] [illegible] si apre dunque il problema [illegible] successione. Se a qualcuno interessa l'Imperia, questo è il momento di farsi avanti.

f. d.

La Saviglianese scopre il «bomber» Fiorentino

Solo Biellese, Moncalieri e St-Vincent, [illegible] Interregionale, hanno saputo, domenica, conquistare i due punti. E' un campionato molto equilibrato, dove non mancano comunque grossi protagonisti, nel bene e nel male. Vediamo in Piemonte chi sono i primattori di giornata.

I doppiettisti — *Biellese e Saviglianese hanno trovato in Rigamonti e Fiorentino i giocatori determinanti. [illegible] bianconero, ex della Cairese, ha firmato i due gol della vittoria sul Vado, al termine [illegible] una delle sue migliori prestazioni stagionali.*

Girata volante e rigore impeccabile [illegible] le esecuzioni che lo portano a quota 3 in classifica cannonieri.

Allo stesso numero di reti giunge Fiorentino, [illegible] partita della Saviglianese ad Albenga. Entrato al 10' della ripresa per sostituire Corallo, il rossoblù ha segnato sei minuti dopo l'ingresso in campo la prima rete, e a sessanta secondi dalla fine il raddoppio. Due reti [illegible] mischia, da autentico rapinatore del gol.

Diciassettenne decisivo — *Eros Pantaleo, non ancora maggiorenne, proveniente dalle Giovanili [illegible] Torino, ha piazzato la zampata decisiva in Moncalieri-Imperia, dando ai piemontesi due punti importantissimi.*

Aveva sostituito dopo 21 minuti l'infortunato Cavalleri, e la segnatura l'ha realizzata colpendo due volte, la seconda [illegible] terra, una palla vagante in [illegible] ligure.

Punte [illegible] ferie — *E siamo alle note meno positive. Attacchi ultimamente scatenati come quello del Pinerolo (6 gol nelle precedenti tre gare) e comunque puntuali (dieci [illegible] fino a domenica) come quello del Cuneo, sono rimasti all'asciutto contro compagini tutto sommato modeste quali Aosta e Acqui.*

r. bg.

[illegible] - «Trofeo Due Nazioni»

Bruzzone e Sturla altra prova super

SANREMO — I bocciati azzurri hanno chiuso in bellezza un [illegible] [illegible] ricco di soddisfazioni (titolo mondiale, tre vittorie nei confronti diretti con [illegible] Francia) conquistando [illegible] perentorio successo a spese della nazionale francese nell'incontro ufficiale a coppie valevole [illegible] l'assegnazione [illegible] «Trofeo Due Nazioni».

Il punteggio, 25-7, rispecchia fedelmente la differenza di valori tr[illegible] [illegible] anche se nelle proporzioni mortifica [illegible] maniera eccessiva [illegible] ospiti che qui a Sanremo hanno offerto una [illegible] prova d'orgoglio mettendo in mostra un gioco piacevole e tecnicamente [illegible]

La superlativa prova [illegible] compagine mandata in campo da Corigliani (Bruzzone-Sturla, [illegible]-Riviera, Littardi-Suini e Pastre-Vottero) non ha dato [illegible] al fran[illegible]. Il commento finale degli ospiti è stato [illegible] [illegible] coro di elogi [illegible] gli [illegible] unito al disappunto per [illegible] essere riusciti a contrastarne di più la travolgente marcia.

Jean Vedrine, ctt dell'equipe francese, ha dichiarato che attualmente l'Italia non può avere avversari in grado di batterla: individualmente e coralmente ha un potenziale di gioco ineguagliabile.

Ancora una volta la coppia regina, Bruzzone-Sturla, è stata la migliore in assoluto vincendo tutti e quattro gli incontri disputati [illegible] [illegible] autorità [illegible] soprattutto col piglio della squadra conscia delle proprie forze: e proprio in un paio [illegible] [illegible] in cui si sono trovati un po' in difficoltà (contro Combet-Tirard perdevano 1 a 7 e contro Noharet-Perrier 0-4) i due liguri hanno dimostrato [illegible] saper anche stringere i denti, riuscendo alla fine a far prevalere la loro immensa classe.

Più che soddisfacente l'esordio [illegible] sanremese Brunetto Littardi che aveva al [illegible] fianco l'esperto e bravo Suini: [illegible] vinto tre partite su quattro, conseguendo [illegible] media finale nelle [illegible] di tutto rilievo (61,8% con il segno tradizionale con 61 centri su 99 tiri, 24 fermi e due pallini).

Per il duo Amerio-Riviera tre vittorie e [illegible] pareggio: Pastre-Vottero, invece, hanno iniziato [illegible] po' in sordina perdendo [illegible] partite, ma [illegible] [illegible] ben ripresi vincendo [illegible] altre due.

g. tol.

Tennis, [illegible] sei [illegible]

LOANO — **Il palazzo dello sport di Loano ospiterà, [illegible] 26 [illegible] 30 novembre, il concentramento delle nazionali [illegible] seconda divisione per i campionati europei femminili a squadre di tennis. Alla manifestazione prenderanno parte le rappresentative di Italia, Cecoslovacchia, Belgio, Bulgaria, Ungheria, Austria.**

[illegible] - La Riviera Sanremo si aggiudica il derby di C1 femminile

La Portobello Road è tornata al successo. Continua la serie negativa del Vian 2A

Le compagini liguri impegnate nei campionati nazionali di A2, B e C1 sono complessivamente tredici, ma dopo i risultati conseguiti nell'ultima giornata possono far festa solamente le tre genovesi Portobello Road, Cristoforo Colombo, Semaco e le due ponentine Varazze e [illegible] [illegible] Sanremo.

La [illegible] di Pastorino — in [illegible] femminile (sesto turno) [illegible] Portobello Road (p. 6) s'è aggiudicata senza problemi la sfida casalinga [illegible] la «cenerentola» Multitecnica Torino (p. [illegible]) e il 3-0 conquistato in via Cagliari (terza affermazione stagionale) mette in evidenza soprattutto [illegible] doti caratteriali dell'equipe genovese.

Le [illegible] di Procacci, Marchese e Buffaglia hanno costretto mister Pastorino a mandare in [illegible] una formazione obbligata, ma [illegible] [illegible] gazze hanno giocato ugualmente con [illegible] [illegible] determinazione costringendo [illegible] [illegible] [illegible] piemontesi di Perri.

Le schiacciatrici Ragone e Cancellieri (poi Persano), le centrali Sciutto e Gualandi, le registe Levrero (poi Cancellieri) e Wilde [illegible] [illegible] [illegible] autentiche protagoniste [illegible] l'exploit genovese e l'allenatore [illegible] può nascondere [illegible] [illegible] [illegible]: «[illegible] mancavano *tre giocatrici importanti* — dice [illegible] — e nemmeno la coppia Gualandi-Cancellieri [illegible] al top della *condizione fisica, ma siamo riuscite ad ottenere lo stesso due punti molto preziosi*».

Questi gli altri risultati: Gran Casa Legnano (p. [illegible])-Pauli & Shark Varese (p. 4) 0-3; Reca Reggio Emilia [illegible] [illegible])-2000 Spezzano (p. 4) 3-0, Sipp [illegible] (p. 0)-Telcom Sesto [illegible] Giovanni (p. 10) 0-3, Prighetto Padova (p. 0)-Cassa Rurale Faenta (p. 12) 0-3. Ha riposato Infinee Pordenone (p. [illegible]).

La [illegible] di [illegible] — in [illegible] femminile (quarta giornata) continua la serie negativa del Vian 2A (p. 0) che ha subito [illegible] [illegible] sconfitta consecutiva sul parquet della capolista [illegible] Vigevano (p. 8).

Il 3-0 [illegible] concede [illegible] poche attenuanti al team di Leonardi, che ormai è rassegnato a fallire [illegible] tentativo di raggiungere il traguardo della salvezza.

Finora le [illegible] si [illegible] aggiudicate appena tre set (due [illegible] il Pavic Romagnano Sesia, uno [illegible] il Rivarolo Canavese) e devono rimettersi al più presto in carreggiata prima che accada l'irreparabile. Questi gli altri risultati: Pavic Romagnano [illegible] (p. 4)-Tajà Cenate (p. 6) 3-3, Cistellum Chiago (p. 4)-Valdano Casale (p. 0) 3-1, Bergamo (p. 4)-Pinerolo (p. 6) 1-3, [illegible] [illegible] Canavese (p. 4)-Accornero Savigliano (p. 2) 0-3, Longoni Lodi (p. 8)-Tung Loy Piacenza (p. 2) 3-1.

Gli elogi di Russo — «*La Riviera Sanremo ha tutte le carte in regola per vincere il campionato ed è sicuramente la squadra più forte che abbiamo incontrato finora sul nostro cammino. Ce l'abbiamo [illegible] tutta ma contro [illegible] formazione così c'è [illegible] [illegible] poco da fare*».

Ad esprimersi in questi termini è mister Russo, profondo conoscitore della pallavolo [illegible] ora timoniere del Volley Chiavari (p. 4), che fotografa con la con[illegible] [illegible] il 3-1 con cui le matuziane (p. 6) hanno liquidato la sua equipe nell'atteso derby di [illegible] femminile (quarto turno): la Riviera Sanremo s'è ripresa su[illegible] [illegible] dalla batosta di San Miniato giocando un volley a tratti davvero spettacolare. [illegible] elogi del trainer levantino equivalgono alla laurea di «big» del girone e le ponentine sperano di confermarsi a lungo [illegible] questi livelli.

Vanno [illegible] le cose anche per il Varazze (p. 4) che ha dimostrato un inedito spirito corsaro sul terreno del Fossone Carrara [illegible] [illegible] aggiudicandosi il match [illegible] un combattuto 3-2, mentre le genovesi del Semaco (p. 6) hanno superato agevolmente l'ostacolo della matricola [illegible] Par[illegible] [illegible] (p. 2): il 3-0 testimonia l'autorità delle ragazze di Casablanca (brave soprattutto Faccioli e Maigeri), che dopo il tonfo [illegible] hanno infilato una serie favorevole di tre vittorie consecutive.

Questi [illegible] [illegible] risultati: Robur [illegible] (p. 2)-Innocenti Piombino (p. [illegible]) 2-3, Golfotour Spezia (p. 0)-Bilnovo San Miniato (p. 4) 1-3, Ceparana (p. 2)-Aghinolfi Forte [illegible] Marmi (p. 2) 0-3.

La sofferenza [illegible] Bartolotto — In C1 [illegible] (quarto turno) il Cristoforo Colombo (p. 6) ha conservato la leadership della classifica. [illegible] [illegible] sofferto [illegible] esterno [illegible] derby [illegible] il 2A Albisola (p. 4) e durante la partita il tecnico genovese [illegible] è saltato più volte in piedi [illegible] panchina a causa della continua girandola [illegible] [illegible]: 3-2 lo [illegible] conclusivo a favore degli ospiti con cinque [illegible] battagliati fino all'ultimo punto (parziali di 15-13, 13-15, 9-15, 15-12 e 15-11).

Prosegue invece [illegible] serie negativa [illegible] neopromossi [illegible] Savona Primeconsult (p. 0) che hanno rimediato il quarto stop consecutivo (3-1) [illegible] parquet del Marina [illegible] Carrara (p. 4), ma sulla medesima falsariga [illegible] ad esprimersi anche l'Olympia Genova (p. 0) che a Voltri ha alzato bandiera [illegible] (3-0) di fronte al Facomobili Novi Ligure (p. 8).

Questi gli altri risultati: Dima Leasing Acqui (p. 4)-Coprobit Spezia (p. 2) 3-0, Ciacolon Torino (p. 4)-San Mauro Torinese (p. 4) 0-3, Quarrata (p. 4)-Pas Villafranca (p. 2) 3-0.

a. c.

Con capitali pubblici e privati

Una società per gestire le roulettes

Potrebbe entrare in funzione dall'estate 87

SANREMO — Il dottor Paladino, docente presso l'università di Roma, probabilmente sarà il «papà» della futura società a capitale [illegible] che [illegible] la prossima estate dovrebbe gestire il casinò. Il sindaco Leo Pippione, infatti, ieri ha dato incarico [illegible] sua segreteria [illegible] fissare [illegible] appuntamento [illegible] il professionista romano.

Perché Paladino? Il docente universitario è un esperto di società a capitale misto per [illegible] gioco. La spa che gestisce le roulettes di Campione porta la sua firma. E a detta dello stesso ministro dell'Interno, Oscar Luigi Scalfaro, dopo tanti scandali quel casinò «sembra aver trovato finalmente [illegible] giusta formula di gestione».

Dopo i colloqui di Roma della settimana [illegible] tra il sindaco, l'on. Revelli, il com[illegible] prefettizio Giorgio Diaz ed il capo di gabinetto di Scalfaro, dottor Lattarulo, a Palazzo Bellevue è ufficialmente scattata «l'operazione roulette».

Al [illegible] dell'Interno in pratica è stato detto a chiare lettere che se Sanremo rivuole il suo casinò lo può ottenere anche in 24 ore. Però se va via Diaz [illegible] lo amministra? Una terna di assessori? Palazzo Bellevue attualmente sarebbe realmente in grado di farlo funzionare senza intoppi o ha [illegible] bi[illegible] di tempo per decidere responsabilmente che tipo di gestione varare, chi deve far parte della futura spa a capitale misto e [illegible] invece deve restarne fuori?

Il sindaco e la maggioranza (dc, psi, psdi e pli) sembrano intenzionati a non lasciar passare altro tempo. Proprio per questo hanno anche scelto il mese di luglio del prossimo anno per il «cambio della guardia» al vertice dei tavoli verdi: [illegible] via Diaz ed il commissariamento ed arrivano i nuovi gestori.

Tra i soci privati «papabili» si fanno anche grossi nomi: Valentino, Bulgari, il «re» delle tv private Berlusconi ed il suo antagonista, Callisto Tanzi, «patron» della Parmalat e di Eurotv. Nel taccuino del sindaco Pippione [illegible] due meeting, a tempi brevissimi, [illegible] funzionari e dirigenti del casinò di Venezia e Campione.

«La spiegazione — ha detto il primo cittadino — è semplice [illegible] intenzione dell'amministrazione [illegible] presiedo [illegible] gliere il maggior numero di informazioni ed esperienze sui tipi di gestione degli altri casinò in maniera, se possibile, di ridurre [illegible] minimo rischi e problemi futuri per [illegible] lettes di Sanremo».

Il primo incontro con Venezia, forse, si potrebbe svolgere già la settimana prossima.

Roberto Basso

■ Quattro giovani arrestati a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Quattro arresti a Ventimiglia: due per furto aggravato e gli altri due per detenzione di droga (253 grammi di hashish) e per porto abusivo di un coltello a serramanico.

Ad Alessandria Guglielmi, di 21 anni, abi[illegible] in via Vittorio Emanuele 39 a Bordighera, e a Roberto Sialfart, di [illegible] anni, via Libertà 48, [illegible] scattate [illegible] manette ai polsi [illegible] opera dei carabinieri.

La coppia è stata sor[illegible] a rubare all'interno dell'ospedale.

Gli [illegible] due giovani, Paolo Saviola, di [illegible] anni, e Antonio Lercara, della stessa età, entrambi studenti e residenti a Finale, in via Regina, sono stati arrestati dalle Fiamme Gialle di Ventimiglia al valico stradale di Ponte San Luigi.

(l. m.)

Riva, accanto al cadavere [illegible] stati trovati undici bossoli

Misteriosa morte di un operaio Oggi l'autopsia dirà se è delitto

La scoperta [illegible] stata fatta [illegible] ex moglie - Nessuna traccia della pistola - Sarebbe deceduto [illegible] settimana fa

RIVA LIGURE — L'ombra di un delitto [illegible] nasconde forse dietro la misteriosa morte di un operaio di Riva Ligure il cui cadavere è stato trovato domenica pomeriggio nella [illegible] abitazione, al terzo piano di un condominio in via Aurelia [illegible]. Stamane l'autopsia potrebbe sciogliere l'interrogativo: suicidio o omicidio?

La vittima si chiamava Co[illegible] Paladino, aveva 33 anni; sposato, si era separato da pochi mesi, e lavorava come ruspista nel cantiere [illegible] Cogefar, l'impresa che costruisce la ferrovia a monte. di Ospedaletti.

E' stato proprio l'ex moglie, Francesca Stumpo, [illegible] anni, anche lei d'origine calabrese, a fare la raccapricciante scoperta. Domenica verso le 17,30 la donna, accompagnata da due coniugi di Savona, è andata nell'appartamento in cui viveva [illegible] il [illegible] (due mesi fa [illegible] trasferita a Tori[illegible] dove lavora come domestica), per ritirare alcuni indumenti.

Quando ha aperto la porta, è stata investita [illegible] un odore insopportabile. [illegible] cadavere [illegible] Cosimo [illegible] era riverso sul pavimento [illegible] bagno, con i primi segni di decomposizione. Accanto al corpo, vestito di tutto punto, erano sparsi 11 bossoli [illegible] pistola semiautomatica. Dell'arma, invece, nessuna traccia.

Francesca Stumpo ha avu[illegible] malore, [illegible] è [illegible] soc[illegible] coppia [illegible] amici, che [illegible] avvertito i carabinieri di Santo Stefano.

Né il primo, sommario esame effettuato [illegible] militari, né quello svolto dal [illegible] Armando Caraccioni di Tri[illegible] hanno permesso di rilevare però ferite da arma da fuoco sulla salma.

Il medico legale ha fatto risalire il decesso a circa [illegible] settimana prima, forse domenica [illegible] novembre. Esattamen[illegible] giorno prima, il tribunale di Sanremo aveva sancito la separazione [illegible] tra i due coniugi.

Il caso appare molto complesso. Per chiarire le cause della morte si attende l'esito dell'autopsia, che sarà compiuta stamane nell'obitorio [illegible] cimitero di Valle Armea dal professor Celeste, dell'Istituto di medicina legale di Genova.

Il parziale stato di decomposizione del cadavere (in particolare della testa) potrebbe infatti aver impedito di rilevare a prima vista [illegible] più fori provocati da proiettili.

I misteri sono molti. La presenza di undici [illegible] indicherebbe [illegible] sono stati esplosi altrettanti colpi. Ma nessuno tra gli inquilini del palazzo avrebbe mai udito una sparatoria. Inoltre, sembra che siano sparite le chiavi dell'auto della vittima, parcheggiata sotto casa.

I [illegible] di Santo Stefano stanno tentando di ricostruire l'ambiente familiare, nella convinzione che la chiave per risolvere il giallo sia nella tormentata e burrascosa vita coniugale. L'ex moglie dell'operaio [illegible] stata interrogata a lungo.

Cosimo Paladino e France[illegible] Stumpo si [illegible] sposati quattro anni fa a Savona, per poi trasferirsi, qualche tempo dopo, a Riva Ligure. La loro unione era però entrata ben presto in crisi: la differenza d'età, la vita molto indipen[illegible] vittima avevano fatto [illegible] dissidi e contrasti sempre più profondi.

Francesca Stumpo [illegible] lasciato la Riviera per andare a vivere e a lavorare a Torino, mentre l'uomo abitava spesso in [illegible] alloggio pres[illegible] il cantiere della Cogefar [illegible] Ospedaletti.

Claudio [illegible]

Riva Ligure. Cosimo Paladino: mistero sulla sua morte (Tel.)

Ieri poco dopo le 13: tre banditi armati e [illegible] viso scoperto

Rapina alla Sip di Albenga

Il bottino è [illegible] trentina di milioni - Attimi [illegible] panico - Il racconto dei testimoni

ALBENGA — Rapina, ieri, all'agenzia Sip [illegible] via degli [illegible]: tre banditi, a viso scoperto (solo uno indossava un berretto di lana calato [illegible] fronte e [illegible] scuri), hanno fatto irruzione negli uffici, armati di pistole. Il bottino, composto in buona parte [illegible] assegni (già con i timbri della Sip e molto rischiosi dall'essere "cambiati") e banconote si aggira sui trenta milioni. Erano le 13 e due minuti.

«State fermi e non fate scherzi o sarà peggio per voi», ha urlato uno [illegible] rapinatori. Gli uffici, [illegible] tutta la mattina, erano stati gremiti di gente, in [illegible] per pagare le bollette.

L'orario per il pubblico va fino alle 12,45 [illegible] al momento della rapina, nel locali si tro[illegible]vano solo dipendenti della Sip, in totale una quindicina di persone.

[illegible] raccontato alcuni impiegati: *«Puntandoci contro le pistole, i banditi [illegible] hanno costretti a raggiungere il retro, con l'intenzione di rinchiuderci in [illegible] ufficio»*. Sono stati attimi di grande tensione.

Un'impiegata, Caterina Pesce, [illegible] Alassio, è svenuta ed è stata trasportata a braccia da alcuni colleghi. Una cassiera dell'agenzia, [illegible] Benedetto, [illegible] avuto la prontezza di sfilare la chiave dalla porta del piccolo ufficio.

Racconta uno degli impiegati: *«Nella confusione, i banditi non l'hanno notata. [illegible] hanno [illegible] e poi, quando si sono accorti che non c'era la chiave, hanno chiuso un'altra porta che separa l'ampio locale aperto al pubblico dal retro. In questo modo, quando i rapinatori si sono allontanati, siamo riusciti [illegible] avvisare i carabinieri usando [illegible] telefono di un ufficio vicino»*.

Un altro drammatico rac[illegible] è quello di [illegible] Ranco, di Leverone. [illegible] si trovava in uno degli uffici del retro. *«Un bandito si è avvicinato e mi ha puntato la canna della pistola alla pancia, dicendomi di seguirlo. Sono stati momenti terribili. [illegible] pistola era appena appoggiata ma, forse per lo spavento, [illegible] è rimasto un forte dolore»*.

I tre banditi erano giovani, dall'apparente età di 25-30 anni. Poco prima che avvenisse la rapina, [illegible] Sip aveva effettuato un consistente versamento in banca, per alcune decine di milioni.

Uno dei banditi ha scavalcato il bancone della cassa e ha infilato [illegible] banconote e gli assegni in una borsa di plastica.

[illegible] base alla testimonianza di una donna, che ha notato la vettura, con le portiere spalancate, ferma a fianco di alcuni contenitori dell'immondizia, pare che i banditi siano fuggiti a bordo di una Renault 5, di colore chiaro.

I rapinatori, per entrare e uscire dagli uffici, si sono serviti di un ingresso secondario, sul lato a [illegible] del condominio. Carabinieri e polizia hanno istituito posti di blocco ed effettuato controlli in tutta la zona. m. f.

Un cane in bilico su una roccia

Doggy salvato dalla squadra del Cai savonese

L'episodio nella cava di S. Ermete

VADO L. — Doggy, uno spinone [illegible] 7 anni, domenica pomeriggio ha avuto la più grande delusione della sua brillante «carriera» di cane da caccia.

Poco dopo mezzogiorno aveva stanato un magnifico cinghiale. Ma il padrone, Guido Grillo, 52 anni, di Segno, ha sbagliato clamorosamente il bersaglio. Doggy si [illegible] di nuovo lanciato all'inseguimento.

Il porcastro (perché si tratta di incroci tra maiali e cinghiali) ha puntato [illegible] la vecchia cava di Sant'Ermete. Lo spinone lo ha seguito poi [illegible] è trovato in difficoltà, ed [illegible] scivolato. Un volo di [illegible] metri in uno strapiombo di oltre 140. L'animale si [illegible] fermato [illegible] uno spuntone di roccia. Da [illegible] non poteva [illegible]

Guido Grillo ha dimenticato [illegible] la caccia, ha chiamato e raccolto i componenti [illegible] sua squadra e [illegible] cercato di raggiungere il suo Doggy.

Il terreno friabile della [illegible] ha [illegible] impossibile ogni tentativo. [illegible] dopo un'[illegible] deciso di chiedere l'intervento dei vigili del fuoco.

Sul posto è arrivata una squadra al comando [illegible] Giu[illegible] Orlando. E' stata utilizzata l'autoscala di [illegible] metri. E' [illegible] inutile. Un breve consulto tra i soccorritori, il vaglio [illegible] molte proposte: utilizzare l'elicottero dei vigili del fuoco oppure chiedere l'intervento delle squadre del Cai. E' stata scelta la seconda [illegible]

Gli alpinisti savonesi guidati da Pino Lavagna hanno raggiunto la cava. Hanno studiato la parete e hanno iniziato la cordata. Intanto è calata la sera. E' stato necessario accendere le fotocellule.

Doggy [illegible] stato raggiunto dopo circa due ore. Un alpinista lo ha preso in braccio e lo ha portato in salvo, tra gli applausi di decine di persone che avevano seguito i soccorsi. g. p. c.

■ Non picchiava la moglie [illegible]

SAVONA — Un diver[illegible] credo religioso ha trascinato [illegible] coppia di [illegible] in tribunale. Il marito, Luigino Lombar[illegible] anni, cattolico, imputato di percosse, minacce e mancata osservanza degli ob[illegible] familiari. La moglie, Michelina Breglia, [illegible] 36, testimone di Geova, come parte lesa, insieme ai quattro figli.

I giudici del tribunale di Savona hanno assolto l'uomo dalle [illegible] percosse e minacce «perché il fatto non [illegible] costituisce reato» e dall'imputazione [illegible] mancata osservanza degli obblighi familiari, «perché il fatto non sussiste».

I [illegible] risalgono [illegible] 1981, quando la donna denunciò le presunte angherie del marito ai carabinieri.

A sopportare le conseguenze della tensione fra la coppia, i quattro figli, Isabella, di 12 anni, Giuseppe di 11, Loretta, 9, e Michela di 8.

Ieri, in dibattimento, le ragioni dei litigi che, secondo l'accusa, sarebbero sfociati in violenza. Michelina Breglia, che ha abbracciato la fede dei testimoni di Geova, già all'epoca dei fatti, si sarebbe assentata da casa, qualche volta an[illegible] per un paio [illegible] giorni, per propagandare il [illegible] nuovo credo religio[illegible] incurante, secondo il marito, di quanto facevano i figli.

Secondo l'imputato e il suo difensore di fiducia, l'avvocato Roberto Buffa, nei diverbi, Luigino Lombardi non avrebbe mai superato i limiti imposti dal codice penale.

(b. b.)

Prosegue la polemica, mentre si tirano le somme sulla mostra «Colori, profumi e sapori»

Sanremo conferma le accuse di Trieste «Non sempre i nostri fiori sono freschi»

Buoni affari per tutte le aziende olearie della provincia

IMPERIA — I visitatori [illegible] stati [illegible] di tremila al giorno (scolaresche comprese) da venerdì a domenica [illegible] sono affollate le [illegible] presenze), con un tempo medio di permanenza davanti agli «stand» di circa 30 minuti a testa, dieci [illegible] alla visione [illegible] suggestivo filmato realizzato a cura del Centro imperiese di sviluppo economico: il [illegible] degli spettatori lo ha guardato per intero, sino alla fine.

Di «Colori, profumi, sapori», la mostra dei fiori e dell'Alimentazione mediterranea di Imperia, allestita a Trieste da Camera [illegible] Commercio, Unione Commercianti e Comune, sono rimasti soddisfatti [illegible] po' tutti. [illegible] pubblico, colpito dalle composizioni floreali ed entusiasta per la scoperta di prodotti sconosciuti, come la pasta di olive o il pesto, [illegible] operatori del settore oleario, che si sono introdotti in [illegible] mercato sinora poco accessibile.

La Carli, che vende soltanto [illegible] corrispondenza e [illegible] era fatta precedere [illegible] mila lettere spedite [illegible] altrettante [illegible] della zona, ha [illegible] almeno [illegible] ordinazioni.

[illegible] Calvi, già penetrata in Venezia Giulia da qualche mese, ha consolidato le proprie posizioni, e medita ora [illegible] creare una struttura distributiva [illegible] posto, come intendono fare anche la Isnardi e [illegible] Crespi [illegible] Ceriana.

[illegible] buoni affari hanno concluso anche le altre aziende intervenute direttamente [illegible] (Raineri, Salvo, Sasso e pastificio Agnesi) e, soprattutto sotto il profilo promozionale, quelle presenti (una ventina) nell'esposizione collettiva, curata dalla Camera [illegible] Commercio [illegible] Imperia.

Preso atto della validità [illegible] prodotti offerti, i commercianti triestini hanno pregato i liguri «di mantenere [illegible] [illegible] continuità di contatti».

Enrico Lupi, a Trieste nella triplice [illegible] presidente dell'Unione Commercianti e [illegible] Cise, e di assessore al Commercio, [illegible] molto contento: «[illegible] imprenditori hanno elogiato la mostra, che è stata collocata in un ambiente idoneo e valorizzato dalla sapiente disposizione dei fiori di Sanremo. E' stata una manifestazione raffinata e che corrisponde perfettamente all'immagine che le varie aziende vogliono offrire di sé».

[illegible] è avuta insomma la conferma che quello costituito da fiori e generi alimentari di qualità è «un binomio vincente». Ed è proprio su questo indirizzo che si vuole puntare [illegible] futuro. Il succe[illegible] dell'iniziativa è stato tale che gli operatori, disponibili ad un investimento, hanno già chiesto «di ripetere l'esperienza [illegible] altre città italiane durante l'87». [illegible] è parlato [illegible] Trento o di [illegible]

Dice l'assessore regionale [illegible] Commercio Edmondo Ferrero: *«Quella di Trieste, [illegible] stata un'operazione benefica per tutte le categorie. I nostri fiori, il nostro olio d'oliva sono eccellenti. Ma bisogna pur spendere qualcosa, per propagandarli sempre di più»*.

Stefano Delfino

Il pericolo che arriva dall'Olanda

SANREMO — «E' una realtà che non si può nascondere: i fiori contenuti nelle ceste destinate all'esportazio[illegible] purtroppo, non sempre rispondono alle caratteristiche indicate nelle fatture e nelle bolle d'accompagnamento».

Lo afferma l'assessore alla Floricoltura di Sanremo, Andrea Gorlero, confermando le accuse formulate dai grossisti floricoli di Trieste nel corso della rassegna «Colori, profumi, sapori» alla quale ha partecipato una delegazione della Camera di Commercio di Imperia. Gorlero ha ribadito che la protesta degli operatori giuliani «non rappresenta un caso isolato».

Dice Gorlero: «[illegible] giorni fa ho ricevuto [illegible] lettera [illegible] presidente dell'Associazione floricoltori di Pescara, Sandro Di Carlantonio. In essa denunciava di avere acquistato e pagato 1800 lire a [illegible] una partita [illegible] rose [illegible] varietà più pregiate, Dallas e Cocktail. Le confezioni erano da venti, ma in ogni pacco soltanto 12 fiori [illegible] accettabili.

«Sono falli [illegible] leg*ge ancora nella lettera del presidente* [illegible] *floricoltori pescarese che aggiunge:* «I fiori erano distribuiti nel mazzo a regola d'arte [illegible] comparire tutti uguali e meglio allettare l'acquirente. Continuando così la floricoltura sanremese finirà per perdere il mercato [illegible] con il rischio di vedere [illegible] piazze tradizionalmente italiane invase da un prodotto olandese, [illegible] più qualificato».

La polemica innescata [illegible] Di Carlantonio e proseguita, a Trieste, dagli operatori [illegible] quei mercati (e confermata dalla Camera di Commercio di Imperia), ripropone [illegible] necessità di adeguare le confezioni [illegible] *fiori alla normativa* Cee. «Se le [illegible] venissero predisposte in [illegible] rotondi, anziché [illegible] file a scalare, [illegible] episodi denunciati in Abruzzo ed a Trieste non si sarebbero mai verificati» dice ancora Gorlero.

Pesanti anche le [illegible] *contro Enrico Arneri, membro di giunta della Camera* [illegible] *Commercio di Imperia, formulate da Giorgio Finke, presidente dell'Ancef, l'associazione che raggruppa commercianti ed esportatori floricoli:* «Stupisce non poco che Ar[illegible], a Trieste, abbia imputato [illegible] scarsa qualità dei fiori [illegible] Sanremo implicitamente a [illegible] di serietà e di controllo sul mercato di [illegible] non quando la direzione e il Comune hanno predisposto un regolamento estremamente selettivo e [illegible]

g. p. m.

■ Droga: condanna a Savona

SAVONA — Claudio Cicconetti, 21 anni, abitante a Savona in via Repusseno 6/2, è stato condannato a un anno e otto mesi [illegible] giudici [illegible] hanno rifiutato la libertà condizionale) per detenzione, a fine [illegible] spaccio, di sostanze stupefacenti: 225 grammi di hashish che nascondeva nella crepa di un muro vicino alla sua abitazione. Secondo la Guardia di Finanza, che il 4 settembre scorso ha [illegible] l'imputato, Cicconetti dava appuntamento ai [illegible] «clienti» proprio dove [illegible] nascosta la droga. Le Fiamme gialle, dopo avere sequestrato e costituito il [illegible] di hashish con un mattone, attesero che l'imputato venisse a ritirarlo per [illegible] la richiesta di tossicodipendenti e scattarono le manette. (b. b.)

■ [illegible] sciopero i «geometri»

LOANO — E' proseguito anche ieri lo sciopero degli studenti dell'Istituto tecnico statale per geometri (12 classi, con oltre 300 iscritti), per protestare contro la mancata accensione degli impianti di riscaldamento. (m. f.)

■ Colpisce poliziotto e [illegible]

IMPERIA — Ruba un'auto a Sanremo, non paga la benzina a Ceriale e, fermato dalla polizia a Vado, con un pugno si libera di un agente e si dilegua nei boschi. Protagonista del movimentato episodio (accaduto la scorsa notte alle 4,30 sull'Autofiori), un francese di 25 anni. Dai documenti [illegible] vati nel [illegible] giubbotto [illegible] chiamarsi Jean-Claude Paula, residente in Corsica, ex legionario. Il francese, che si era impossessato di una Fiat 1100 a Sanremo, all'altezza [illegible] Ceriale è rimasto senza benzina. Si è fermato al distributore, ma al momento di pag[illegible] (29.000 lire) [illegible] fuggito. Vicino alla stazione di servizio c'era una pattuglia [illegible] (composta [illegible] agenti [illegible] Amoretti e Giancarlo Atzei), che si è lanciata all'inseguimento. A Vado, il francese ha fuso il motore della macchina ed è fuggito a piedi lungo la carreggiata. Facilmente raggiunto, [illegible] stava per [illegible] trasferito in macchina ha [illegible] un [illegible] ad [illegible] agente, al quale è rimasto in mano il giubbotto, con pochi spiccioli e i documenti. Le ricerche sono proseguite ieri, in tutto il Savonese. (f. d.)

■ Trovato hashish in un cappotto

VENTIMIGLIA — I finanzieri di Ventimiglia, in servizio [illegible] valico dell'Autofiori, hanno sequestrato cinque chili e 650 grammi di hashish rinvenuti all'interno di un cappotto da donna posto sulla retina portabagagli di un pullman turistico proveniente [illegible] Barcellona, diretto a Roma.

Della proprietaria della droga, il cui valore ammonta a 68 milioni di lire, nessuna traccia; quindi è scattata la denuncia contro ignoti. (l. m.)

■ Si feriscono a S. [illegible]

[illegible] — Due giovani sono [illegible] gravemente feriti in un incidente stradale avvenuto ieri sera [illegible] 18 sulla strada che porta a San Romolo. Sono M[illegible] Macculi[illegible], 25 anni, via Zeffiro Massa, e Laura Moroni, 21 anni, strada Rio Massè. Il primo [illegible] subito un trauma facciale, la seconda [illegible] fratture [illegible] (c. d.)

■ [illegible] per Colombi

[illegible] — Pierino Colombi, l'uomo condannato la settimana scorsa a 2 anni e [illegible] mesi di carcere quale mandante dell'attentato a [illegible] Garfi, ha ottenuto la libertà provvisoria. Il magistrato ha accolto la richiesta avanzata dall'avvocato difensore Piero Zencovich. Colombi, ex controllore comunale al casinò (e quindi diretto dipendente di Garfi, che [illegible] vicedirettore del corpo), e[illegible] agli arresti domiciliari. L'imputato ha presentato ricorso in appello contro la sentenza, così come Antonio Galinti (condannato ad identica pena) e il pubblico ministero. (c. d.)

Costituita nel Novarese una società di gestione

Il «casalingo» del Cusio cerca spazio negli Usa

I prodotti arriveranno sui mercati americani sotto un'unica etichetta - Saranno creati otto punti pilota [illegible] commercializzazione

VERBANIA — L'elettrodomestico e il casalingo del Cusio e del Verbano arriveranno sui mercati americani (logicamente [illegible] punta sugli Usa) sotto un'unica società di gestione: un'unica etichetta che ne curerà [illegible] diffusione e la vendita [illegible] dettaglio.

L'iniziativa è della Promark (la società a prevalente capitale pubblico che si occupa della promozione e [illegible] marketing dei prodotti piemontesi). Affiancata dalla Società [illegible] [illegible] aree artigiane e industriali [illegible] Verbano-Cusio-Ossola (Saia), progetta la penetrazione massiccia sul [illegible] statunitense col sistema del «franchising».

Il progetto [illegible] stato illustrato ieri [illegible] in una conferenza stampa [illegible] presidente della Saia onorevole [illegible] Tamini, dal presidente della Promark dottor Fernando Vera e dal presidente della Italiana Tecnosistemi, l'ingegner Gianfranco De Vasini; società quest'ultima che curerà l'organizzazione sulla [illegible] [illegible] quanto acquisito dopo il successo che fin [illegible] [illegible] [illegible] stato ottenuto [illegible] [illegible] similari realizzate [illegible] gli Stati Uniti, in Gran Bretagna e Germania.

Si tratta in concreto di costituire [illegible] società di gestione che, sposando le esigenze del produttore e quelle di mercato, gestisca la vendita [illegible] mercati statunitensi (e potrebbe [illegible] solo un inizio) dei prodotti [illegible] [illegible] aziende — in questo caso piemontesi — del settore elettrodomestico e casalingo in genere.

Certo l'avvio [illegible] più che impegnativo: bisognerà innanzitutto [illegible] [illegible] cinque a otto punti-pilota in zone diverse, guidati da master, cui [illegible] proporrà la costituzione di punti di vendita con l'appoggio della Promark e della Società di gestione.

Stando allo studio [illegible] fattibilità eseguito dalla «Italiana Tecnosistemi», l'operazione avrà un costo [illegible] [illegible] miliardi, comprensivo delle attività [illegible] promozione del marchio sul mercato Usa. La somma sarà fornita per un quarto (600 milioni) [illegible] capitale raccolto dalla Società di gestione, che potrà essere sottoscritto dalle aziende interessate all'operazione con quote [illegible] 10 milioni ciascuna ma con un limite di tre per ogni azienda.

Il restante capitale potrà essere sottoscritto dalla Promark stessa o da finanziarie pubbliche [illegible] private.

L'intera operazione sarà gestita — con tutte le garanzie della più assoluta obiettività nei confronti delle singole aziende partecipanti e della più alta specializzazione nelle nuove tecniche di sviluppo commerciale — dalla Promark e [illegible] [illegible] Tecnosistemi.

Hanno già formalizzato la loro adesione le aziende Lagostina, [illegible] Togno, Beltrami, Ruffoni; si sono riservate [illegible] decisione a breve [illegible] la Richard Ginori, la Doma, la Marietti e la Ipe Bialetti.

Per quanto concerne i tempi, [illegible] conta di poter varare entro due-quattro mesi la Società di gestione. Da quel momento saranno necessari 30-36 mesi perché l'iniziativa [illegible] concretizzarsi [illegible] l'apertura dei primi punti di vendita.

Si conta [illegible] poter commercializzare sotto un'unica etichetta [illegible] [illegible] i prodotti (ciascuno con il suo marchio) di una ventina di ditte del settore con alto grado di affidabilità produttiva e qualitativa.

Antonio Costantini

[illegible] Al Rotary Borgomanero serata sull'esercito

BORGOMANERO — Serata in onore delle Forze Armate questa sera al Rotary Club Borgomanero Arona, che ha sede all'Hotel Ramo Secco. Alla seduta conviviale parlerà sul tema «Le Forze Armate, la difesa e l'offesa», il gen. Agostino Felli, comandante del presidio militare di Novara e capo della trentunesima Brigata Centauro. Saranno ospiti del presidente ingegner Giorgio Frattini (segretario geom. Emilio Lanzetti) un gruppo di alti ufficiali, il pretore e i sindaci di Borgomanero e dei centri vicini.

IL PROCESSO BARDAGLIO

Verbania. Torna stamane in corte d'appello a Torino la tragica vicenda di Anna Bardaglio, la ragazza ventunenne uccisa la sera del 10 marzo '83 nel suo alloggio [illegible] corso Cairoli. Accusato l'ex fidanzato, Luigi Minghetti, 28 anni. Dopo una prima condanna a vent'anni di reclusione e un'assoluzione in appello per insufficienza [illegible] prove torna sul banco degli imputati. La Cassazione aveva infatti annullato la sentenza assolutoria disponendo il rinnovo del dibattimento davanti alla terza sezione della corte d'appello. (Nella foto Luigi Minghetti durante il precedente processo a Torino)

Domodossola: delusione per l'assenza del ministro [illegible] Trasporti

Signorile diserta Domodue Lo scalo attende solo Roma

I novaresi vorrebbero essere privilegiati rispetto a Chiasso - «L'incontro è soltanto rinviato»

DOMODOSSOLA — C'erano amministratori locali, sindacalisti, spedizionieri, operatori economici di tutto il Verbano-Cusio-Ossola ieri mattina ad attendere il Ministro dei Trasporti Claudio Signorile che avrebbe dovuto intervenire a un Convegno promosso dalla federazione del psi sul problema dei trasporti nell'Alto Novarese con particolare riferimento al nuovo scalo ferroviario di Beura, noto come «Domodue».

L'appuntamento era per le 9,15 e poco prima delle dieci l'aula consiliare della Comunità Montana Valle Ossola [illegible] letteralmente gremita in ogni ordine di posti, molta gente era in piedi. Ma il ministro non è arrivato. Il contrattempo sarebbe stato causato dalla nebbia che avrebbe [illegible] impedito all'elicottero, sul quale Signorile era salito a Malpensa, di atterrare nella piana di Masera. La delusione è [illegible] [illegible]. Poco dopo mezzogiorno, il presidente della Comunità Montana Valle Ossola, Luciano Rolandini, che aveva promosso l'incontro, è stato costretto a di[illegible] «forfait».

«Per la nostra zona [illegible] [illegible] [illegible] un'occasione perduto — ha dichiarato [illegible] dini — il rilancio dei traffici attraverso il Sempione è ormai solo [illegible] questione politica. Basti pensare alla inderogabile necessità [illegible] rivedere l'anacronistica Convenzione fra Italia e Svizzera sul Sempione. Ma anche per l'orientamento del traffico commerciale, che finora ha privilegiato il transito di Chiasso a dispetto degli interessi nazionali, [illegible] impone una chiara posizione del governo. E' inutile attendere la Befana: solo Roma può decidere, attraverso opportuni e specifici provvedimenti, che le merci debbano passare da Domodossola e non da Chiasso. Dopo le di[illegible] del presidente del [illegible] Ente Ferroviario Ligato che ha gettato acqua sul fuoco dei facili entusiasmi, solo il ministro avrebbe potuto [illegible] aprire qualche spiraglio. Purtroppo [illegible] andata buca. Non ci rassegniamo, l'incontro è solo rinviato a un'occasione migliore».

Gli argomenti per un faccia a faccia con Signorile sulle prospettive di «Domo due» non sarebbero certo mancati. Il senatore Cornelio Masciadri ha sottolineato in particolare l'aspetto occupazionale. A questo proposito, l'assessore regionale [illegible] Trasporti Giuseppe Cerutti ha inviato recentemente una lettera alle Ferrovie, proponendo l'istituzione di corsi professionali che diano punteggio nelle nuove assunzioni per lo scalo di Beura. In questo modo, [illegible] [illegible] Regione, sarebbe possibile occupare nel nuovo impianto lavoratori [illegible] grandi industrie che hanno perso il posto negli ultimi anni. Da quest'orecchio, le Ferrovie ci sentono poco perché i concorsi devono essere indetti in sede nazionale, è difficile accordare un punteggio preferenziale alla gente del posto. In occasione della visita [illegible] Ligato, gli amministratori di Beura avevano sbandierato una lettera del ministro [illegible] Trasporti dell'epoca (Rino Formica, n.d.r.) che assicurava più di ottocento posti nel nuovo impianto.

Adriano Valli

[illegible] [illegible] albergatore [illegible]

LOCARNO — Un albergatore del Vergante, Vito Lotrecchiano, 39 anni, residente a Invorio è comparso ieri davanti alla corte criminale di Locarno per una serie di rapine in Svizzera, la [illegible] grave delle quali in una gioielleria di Muralto, presso Locarno. L'assalto a mano armata era avvenuto il 19 ottobre dell'anno scorso. Con Lotrecchiano c'erano anche tre complici.

Secondo l'imputazione i quattro hanno aperto il fuoco contro una pattuglia della polizia cantonale che li aveva individuati [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] bloccarli. Nella sparatoria era rimasto ferito un agente. Poco dopo l'imputato era finito nella [illegible] della polizia che aveva attuato una maxi caccia all'uomo in tutto il Canton Ticino.

Lotrecchiano, che è originario della Corsica, risulta domiciliato a Invorio con la moglie e un figlio. Aveva studiato la rapina locarnese nei minimi particolari: nei giorni precedenti aveva preso in affitto un appartamento ad Ascona per preparare il colpo.

Un bottino di quindici milioni

Paruzzaro, rapina all'ufficio postale

Due i rapinatori, uno era armato di pistola

ARONA — Una quindicina di milioni in contanti [illegible] il bottino [illegible] [illegible] rapina [illegible] nuta nel primo pomeriggio [illegible] ieri ai danni dell'ufficio postale [illegible] Paruzzaro. Autori del «colpo» due giovani, uno dei quali armato di pistola.

Nel momento dell'irruzione [illegible] locali erano presenti due impiegate ed un cliente. *«Ci hanno puntato l'arma addosso intimandoci di consegnare il denaro — ha raccontato la capufficio —; non abbiamo potuto fare altro che obbedire».*

Le impiegate [illegible] [illegible] hanno riferito ai carabinieri di Arona che i due giovani avevano il volto coperto da una sciarpa ed erano calmissimi. Entrati nei locali, il cui ingresso dà sulla via principale del paese, uno di essi ha puntato l'arma intimando al cliente di distendersi a terra.

Con le [illegible] [illegible] denaro hanno riempito [illegible] comunissimo sacchetto di plastica andandosene poi senza nemmeno troppa fretta. Nessuno dei presenti è stato in grado di [illegible] [illegible] quale mezzo i rapi[illegible] [illegible] lasciato il paese.

Tra l'altro l'ufficio postale di Paruzzaro era già [illegible] preso di mira l'anno scorso: il [illegible] questa volta, è stato relativamente consistente, anche perché in questi giorni sono in pagamento alcune categorie di pensioni.

I carabinieri di Arona hanno predisposto numerosi posti [illegible] blocco ma senza alcun risultato.

m. b.

• **Verbania** — La compagnia teatrale «*Tingel-Tangel*» presenta stasera [illegible] Teatro Vip la commedia di Umberto Simonetta e Maurizio Micheli «*Mi voleva Strehler*». Un piacevole spettacolo che par[illegible] [illegible] teatro, dei suoi miti, delle illusioni e delle mode culturali.

[illegible] «due giorni» organizzata dal provveditorato [illegible] Omegna

Su quel banco c'è il preside che studia contro la *droga*

I capi d'istituto sono arrivati in [illegible] da tutta la provincia

NOVARA — Tutti i presidi delle scuole medie superiori della provincia [illegible] Novara sono tornati dietro i banchi per studiare strategie e interventi atti a prevenire la piaga della droga. [illegible] Omegna, nell'aula magna dell'ospedale «Madonna del Popolo» i capi d'istituto delle scuole di secondo grado (licei, istituti tecnici industriali e commerciali, magistrali ecc.) hanno partecipato a una «due giorni» di studio sul tema della prevenzione alle tossicodipendenze in particolare e dell'educazione sanitaria in generale.

Il seminario, organizzato dal servizio di prevenzione droga del provveditorato agli studi, era diretto personalmente dal provveditore Valerio Casella. «Docenti» sono stati il professor Eugenio Borgna, primario dell'ospedale Maggiore [illegible] Novara ed esperto dell'argomento trattato, la professoressa Maria Antonia [illegible] del Centro Sperimentale Educazione Sanitaria di Perugia e il professor Roberto Pesce, primario dell'ospedale di Omegna e referente [illegible] l'educazione sanitaria dell'USL-57.

E' [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sanitaria di Omegna a fare gli onori di casa collaborando alla riuscita dell'aggiornamento dei presidi. Le due giornate [illegible] [illegible] svolte [illegible] le lezioni al mattino e nel primo pomeriggio. Subito dopo i partecipanti, divisi in gruppo, hanno rielaborato [illegible] argomenti trattati dai docenti.

Fra i punti più interessanti da segnalare l'argomento trattato dal professor Borgna: situazione psicologica dell'adolescente e rapporti con l'adulto visti come fattore-rischio se impostati [illegible] maniera sbagliata oppure come supporto ad una corretta mediazione psichica e sociale se invece il contatto fra docente e alunno si svolge in maniera corretta.

Maria Antonia Modolo [illegible] parlato dell'educazione alla salute che [illegible] media superiore deve essere impostata in chiave di prevenzione al rischio di tossicodipendenza. Importante, ha detto la Modolo ai presidi, che il docente abbia il «polso» della situazione e che conosca le [illegible] dei suoi allievi.

L'informazione sanitaria, ha spiegato il professor Pesce, deve venire dagli esperti delle unità sanitarie (e per questo il contatto fra scuola e USL va potenziato) ma non in via diretta. *«Noi forniamo informazioni scientifiche»*, [illegible] spiegato, *«deve per essere il docente ad adattare [illegible] argomenti alla qualità degli alunni»*. Da questo concetto risulta evidente la necessità di [illegible] collaborazione stretta fra presidi e professori da una parte ed esperti della sanità dall'altra.

Marcello Sasso

La [illegible] di organici sta paralizzando l'attività

Un appello di tutti i sindaci per il tribunale di Verbania

Documento inviato ai ministeri e al Consiglio Superiore della Magistratura

VERBANIA — La situazione [illegible] tribunale di Verbania [illegible] stata illustrata a Roma al ministro Rognoni [illegible] parlamentari Biotetta, comunista, e Zolla, democristiano, ricevendo assicurazioni di interessamento [illegible] [illegible] ministro per l'avvio a soluzione del problema.

I 34 sindaci del Verbano-Cusio-Ossola, i cui comuni fanno tutti capo al tribunale di Verbania, faranno pervenire al ministero di Grazia e Giustizia e al Consiglio superiore della magistratura un documento che sollecita l'intervento dei due organismi affinché sia risolta al più presto la «crisi» [illegible] tribunale verbanese.

Alle proteste e alle istanze degli ultimi due anni, avvocati e procuratori legali dell'Ordine di Verbania ne hanno unita un'altra dopo un'assemblea che aveva preso in considerazione [illegible] la [illegible] abilità di uno sciopero totale a breve scadenza.

In tribunale a Verbania sono presenti cinque giudici (incluso il presidente Secondo Longodorni) anziché i nove previsti; le preture di Domodossola e Omegna sono sempre prive del magistrato titolare; è carente il numero di cancellieri, segretari e funzionari. Tutte le strutture [illegible] deficitarie: fra l'altro la mancanza di microfoni e altoparlanti rende assai difficile seguire le udienze agli stessi avvocati; il pubblico ne è totalmente escluso.

Dei giudici presenti, uno, il dottor Taluro, è prossimo al trasferimento; il giudice istruttore dottor Volpe [illegible] mera a metà dicembre la ca[illegible] [illegible] pretore di Verbania; il presidente dottor Longodorni dovrebbe a breve termine raggiungere Roma, promosso alla Corte di Cassazione.

a. c.

[illegible] Approvata la nomina nella banca

NOVARA — La nomina [illegible] [illegible] dottor Giorgio Marinone nel consiglio [illegible] amministrazione della Cassa di Risparmio di Torino (Cariro) è [illegible] definitivamente approvata dal Consiglio di Stato. Contro quell'elezione del Consiglio provinciale il 30 settembre dell'anno scorso, che portò alla [illegible] dell'amministrazione con il cambio di presidenza, ricorse il candidato [illegible] [illegible] Roberto Negri dapprima al Coreco senza fortuna eppoi al Tar che nel maggio scorso gli diede ragione. A quel punto fu Marinone a ricorrere al Consiglio di Stato che ha sancito la legittimità.

SERIE C2 - Gli azzurri al primo posto in classifica

Il Novara riscopre Scienza e il suo «tocco maligno»

Il gol-beffa dell'attaccante ha mandato su tutte le furie gli avversari - Per la squadra di Danova comincia un turno di fuoco - Domenica trasferta a Sassari

NOVARA — Alla ripresa degli allenamenti, oggi Scienza dovrà presentarsi con lo champagne. Aveva promesso che al primo gol avrebbe pagato da bere a tutti. Costretti ad aspettare otto lunghe giornate, domenica ha fatto finalmente centro. Il suo è stato un gol... alla Scienza: rubando il tempo all'avversario, con astuzia se non proprio di rapina, catturando al volo una palla impossibile per «giocarsi» il portiere da posizione assai difficile.

Fino a quel momento l'estremo difensore ospite Pinna aveva preso anche le mosche ma su quel tocco maligno ha dovuto arrendersi. Commentava Scienza finalmente sorridente e disteso: «*Sembrava che avessimo qualcosa di personale con quel portiere. La mia posizione in campo? Io e Cortesi cerchiamo di far movimento per favorire anche gli inserimenti dei compagni. Per quanto mi riguarda, con questo gol penso di essermi finalmente sbloccato. Adesso mi verrà tutto più facile*».

Quando gli riferiamo che Mammi, il tecnico dei sardi, recrimina sulla legittimità del risultato, si lamenta dell'arbitraggio e in particolare dei falli commessi da Scienza e Cortesi, l'ossolano regala questa battuta: «*Evidentemente le spese lenti cui ricorre Mammi, non sono sufficienti a fargli vedere obiettivamente una partita*».

Ma il tecnico ospite, fuori di sé, ne ha avuto per tutti, con i suoi giocatori e Morra in particolare. Forse i sardi hanno mal digerito di essere stati sconfitti da quel gol beffardo quando pensavano ormai di averla fatta franca.

Sulla legittimità del successo novarese non possono esistere davvero dubbi di sorta se accanto alle prodezze del portiere si deve tener conto di due salvataggi sulla linea bianca su conclusioni di Balacich: «*Dirò di più* — afferma il capitano — *in quel salvataggio del secondo tempo, la palla aveva superato la linea bianca. Non possono davvero lamentarsi questi dell'Olbia visto che non sono mai arrivati a impegnare De Giorgi*».

Il portiere, poco distante, tanto per ricordare l'eccezionale prestazione di giovedì scorso contro il Napoli di Maradona afferma: «*De Giorgi è un portiere da... amichevole*».

Novara. Fabio Scienza complimentato da Cortesi subito dopo il gol (Foto Finotti)

Oltre al gol di Scienza, gli azzurri festeggiano anche il riconquistato primato proprio alla vigilia di un ciclo di partite assai difficile. Domenica il Novara sarà a Sassari con la Torres, squadra d'alta classifica, poi due derby consecutivi: in casa con il Casale e in trasferta a Vercelli prima di recarsi a Tortona e ricevere poi la visita dell'Entella. Come dire che, nello spazio di un mese, affronterà tutti gli avversari diretti. Danova non si spaventa. Si augura però che almeno Zarili recuperi in tempo utile per non dover affrontare questo momento decisivo con gli uomini contati.

Intanto ieri a Firenze si sono svolti i sorteggi per il sedicesimi della Coppa Italia semiprofessionisti. Agli azzurri è toccato il Monza, squadra precipitata in C1 ma che punta a risalire immediatamente in serie B. La prima partita si disputerà a Novara il 7 gennaio prossimo ed il ritorno a Monza il 21 gennaio.

Renato Ambiel

Trasferta dei tifosi in Sardegna

NOVARA — Ci saranno almeno un centinaio di tifosi novaresi domenica prossima al seguito degli azzurri impegnati in Sardegna con la Torres. Il club «Forza Azzurri» ha infatti organizzato una vera e propria trasferta lampo nella giornata di domenica. La quota di partecipazione è stata contenuta in 186 mila lire. (r. a.)

C'è difficoltà per le novaresi

In Eccellenza squadre in crisi

L'Omegna rovina tutto - Bene il Vigevano

OMEGNA — Nelle ultime quattro partite i rossoneri hanno rovinato quanto di buono avevano fatto nelle precedenti gare. L'Omegna è infatti incappata in due sconfitte esterne e una in casa che hanno bloccato la squadra di Zanelli a centroclassifica mentre le compagini di testa hanno allungato il passo. L'impressione è che gli avversari dei rossoneri in questo periodo siano saliti di tono, l'Omegna invece, attrezzata all'ultimo momento, ha cominciato bene, ma poi non ha saputo ripetersi.

Contro l'inedito Abbiategrasso la squadra cusiana ha forse toccato il fondo in fatto di gioco, troppo slegato e arruffone per risultare incisivo anche quando l'avversario non appare dei più temibili. Anche la sorte si è accanita inoltre con i rossoneri, subito costretti a risalire la china dopo un'autorete di Baruffa.

Sotto di un gol e fatalmente esposta al contropiede, la squadra ha dimostrato scarsa maturità. (c.m.)

BORGOTICINO — A poco più di mezz'ora dalla fine l'Iris conduceva sull'Oleggio 3-0 e tutto lasciava credere che avrebbe vinto senza troppi affanni. Oltre ai gol nel conto andavano aggiunti una traversa di Antonelli e un altro palo di occasioni mancate (Pili e Zardi) per un soffio. Insomma, un risultato che ci stava proprio tutto.

Ma a non starci è stato l'Oleggio, che, arrivato al gol della bandiera in grazia di un rigore, si è accorto tutto a un tratto che l'avversario non era poi tanto irresistibile. Ed è stata una mezz'ora di autentico assedio dal quale l'Iris ha fatto fatica a districarsi. (m. b.)

OLEGGIO — Squadra arancione sconfitta anche sul terreno del vicino Iris Borgoticino. I tifosi speravano, più che altro per un fattore scaramantico, che il proprio undici con il nuovo mister carpisse qualcosa nell'incontro che inaugurava il nuovo corso Zanetti. Niente di tutto questo e la squadra ha evidenziato le stesse carenze e i problemi già noti sotto la guida di Amadeo.

Diego Zanetti ha un organico giocatori ed è con questo che deve giostrare sperando di ottenere risultati che permettano di sperare nella salvezza. Il nuovo mister ha dichiarato, a fine partita, che nella fascia centrale i suoi ragazzi hanno commesso ingenuità e che alcuni mancano pure di personalità e di esperienza di categoria.

Si tratta di una diagnosi indubbiamente vera, che però l'«ammalato Oleggio» conosceva già. (u. g.)

DOMODOSSOLA — La Juve Doma, nelle intenzioni della vigilia, voleva tornare da Cairo Montenotte con un punto in più in classifica. E c'è riuscita, confermando segnali di ripresa. «*Siamo in buona salute* — dice il presidente Ezio Della Piazza, che ha seguito la trasferta — *questa è la mia impressione dopo l'incontro con la Cairese. Penso infatti che la nostra squadra abbia giocato la miglior partita in questo torneo. I ragazzi sono stati tutti all'altezza della situazione e meritavano addirittura la vittoria*». (p.ben.)

VIGEVANO — Per la seconda volta il 61 porta fortuna al Vigevano. Contro l'ostica formazione del Crema — come nel precedente incontro casalingo col Sant'Angelo — i biancocelesti sono riusciti a sbloccare il risultato grazie a un calcio di rigore concesso per atterramento di Petrilli e trasformato da Ostroppa, che dal dischetto si conferma un freddo esecutore. (a. s.)

RISULTATI A SORPRESA NELLA QUARTA DI CAMPIONATO

Cairo il trascinatore dell'Hockey

Il giocatore argentino ha segnato cinque delle 12 reti inflitte dagli azzurri al Pordenone

NOVARA — Risultati a sensazione nella quarta giornata del massimo campionato di hockey a rotelle su pista. All'ordine del giorno le squadre toscane che hanno scombussolato la classifica grazie alla vittoria del Centro Giovani Viareggio a Castiglione (1-0), del Fortemarmi a Monza (5-4) e del pareggio interno dello Sporting a spese del Bassano (3-3).

Una giornata completamente favorevole alle squadre viaggianti se si considera la larga vittoria ottenuta a Pordenone dagli azzurri del Novara per 12 a 3 e dei pareggi conquistati dalla Reggiana a Giovinazzo (3-3) e dal Trissino a Modena (6-6). Una sola vittoria interna, quella dei vercellesi, a spese del Lodi per 8 a 5, conquistata solo nel finale dai gialloverdi che hanno dimostrato ancora una volta molte carenze difensive.

	Partite G	V	N	P	Reti F	S	Pt
Amatori Vercelli	4	4	0	0	38	17	8
Cons. Gorgonzola Novara	4	3	1	0	28	6	7
Schneider Bassano	4	2	2	0	15	6	6
C.G.C. Viareggio	4	2	2	0	9	7	6
Cieloverde Castiglione	4	2	1	1	14	8	5
Fin Reda Lodi	4	2	0	2	20	20	4
Banca Malderi Giovinazzo	4	2	0	2	14	17	4
Sporting Viareggio	4	1	1	2	13	20	3
Marzotto Trissino	4	1	1	2	18	32	3
Zoppas Pordenone	4	1	0	3	23	32	2
Despar Reggiana	4	0	2	2	11	15	2
Altea Monza	4	1	0	3	12	21	2
Hockey Fortemarmi	4	1	0	3	18	33	2
Italy Italy Modena	4	0	1	3	18	22	1

Per quanto riguarda la nuova prova dei novaresi, ha trionfato ancora una volta la legge degli «ex». Pablo Cairo, infatti, è stato uno degli artefici della grossa vittoria con un bottino personale di ben 5 reti e un gioco trascinante a tutto campo. Non tutti i tifosi si erano dichiarati soddisfatti al momento dell'ingaggio del giocatore argentino. Ora dovranno ricredersi anche perché Cairo non è al massimo del rendimento.

Tutti soddisfatti nel «clan» azzurro anche se Mino Battistella vorrebbe maggior determinazione nelle conclusioni. «*Sbagliamo ancora troppo perché non mettiamo la rabbia necessaria nei tiri a rete* — ha detto — *anche se il gioco continua a migliorare. Del Lago è stato ottimo a tuttocampo e verrà il momento anche di Bernardini. Stiamo gradatamente macinando i nostri schemi in attesa degli scontri diretti*».

Liliano Laurenzi

CINEMA E TACCUINO

NOVARA

ASTRA: Movie Fantasy (film a luce rossa). Orari: 14,15; 15,50; 17,30; 19,15; 22,05.
ELDORADO: Grandi Magazzini, con E. Montesano, N. Manfredi, L. Antonelli, G. Muti. Orari: 15; 17,20; 19,40; 20,15; 22.
VITTORIA: Il nome della rosa, con Sean Connery. Orari: 14,45; 17,10; 19,35; 22.
VIP: Highlander (L'ultimo immortale), con Sean Connery. Orari: 14,15; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.
S. CUORE: Orsetti del cuore (spettacolo per ragazzi). Orari: 14; 15; 16. La mia Africa. Orari: 19,30; 22.

ARONA

MODERNO: Le cuginette porno sex (film a luce rossa). Orari: 1,30.

BORGOMANERO

MODERNO: Demoni 2 di Dario Argento con D. Knight. Orari: 20; 22.
NUOVO: Il nome della rosa, con Sean Connery. Orari: 19,45; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Gatta bionda (film a luce rossa).
CINEUNO: Page of love (film a luce rossa).

TRECATE

VITTORIA: Tensione erotica (film a luce rossa).

VERBANIA

APOLLO: I porno giochi (film a luce rossa). Orari: 20,30; 22,15.
ARISTON: riposo.
VIP: spett. Teatrale Mi voleva Strehler, con Roberto Airetti. Ore 21.
SOCIALE (Intra): Velluto blu, con I. Rosellini. Orari: 20,15; 22,30.
SOCIALE (Pall.): Grandi Magazzini con Montesano, Laura Antonelli e Pozzetto. Orari: 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Il nome della rosa con Sean Connery. Orari: 20,30; 22,30.
ASTORIA: Scuola di ladri, con P. Villaggio e M. Boldi. Orari: 20,30; 22,30.
MARCONI: Brivido, con E. Estevez. Orari: 20,30; 22,30.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 61054; Oleggio (0321) 91157; Arona (0322) 45341; Borgomanero (0322) 83083; Belgirate (0322) 77808; Verbania (0323) 502321; Premosello (0324) 88210; Domodossola (0324) 45481; Omegna (0323) 642121.

PRONTO SOCCORSO

Cannobio (0323) 788121; Domodossola (0324) 2567; Stresa (0323) 848559; Novara (0321) 27000; Oleggio (0321) 93030; Omegna (0323) 61900; Premosello (0324) 88108; Galliate (0321) 62222; Verbania (0323) 51000 - 45000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; Polizia 113; Vigili del fuoco 452222; Polizia Stradale 455555; Vigili urbani 459252; Soccorso Aci 116.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21627; Gas 402401; Enel 33281; Sip 182.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. Novara: Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.381 - 35.391; Domodossola: Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; Verbania: Via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

ALLE TV

TELESTUDIO

20,30 Butterfly, film
22,30 Ruote, sceneggiato
23,20 Tuttocinema
23,30 Il Leonardo, rubrica
24 — I distruttori, film di A. S. Rogell, con Ralph Bellamy, Tala Birell (1936)

TELENOVA

20,30 Bianchi cavalli d'agosto, film di R. Del Balzo, con Jean Seberg, Frederick Stafford (1975)
22,30 Orson Welles, telefilm
23 — Le prigioniere, film tv con Ida Lupino, L. Nettleton (1971)
0,30 I nuovi Rookies, telefilm

RETE PIEMONTE

20,30 Dalle 9 alle 5, telefilm
21 — Adam 12, telefilm
21,30 Retepiemonte informa, notiziario
21,50 Truck driver, telefilm
23,20 Dick Tracy incontra Gruesome, film
1 — Westgate, telefilm

TELECITY

20,30 Butterfly, film
22,50 Ruote, sceneggiato
23,45 Il Leonardo, rubrica di scienza
0,15 Il sangue di Dracula, film di S. Rosenberg, con Jonh Mason, Naomi Fleur (1971)

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di beni immobili all'incanto

Il giorno 1 dicembre 1986, alle ore 9,30, si procederà alla vendita con incanto dei seguenti beni immobili di pertinenza del fallimento «Stamperia Castello S.r.l.», siti in:

COMUNE DI S. MAURIZIO D'OPAGLIO

In via Raveglia, complesso immobiliare comprendente: - due capannoni industriali per complessivi mq 560 circa; - una palazzina per uso uffici e abitazione; - tettoie per complessivi mq 250 circa; - area recintata antistante. Il tutto per complessivi mq 1400 circa.

Condizioni di vendita:

1) prezzo base, determinato con perizia, L. 315.300.000;
2) offerta minima d'aumento L. 5.000.000;
3) deposito per cauzione e spese da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 9 dell'1-12-1986, L. 96.000.000;
4) versamento del prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria e presso il curatore rag. Enzo Ferrara con studio in Novara, c.so Cavallotti n. 30 telef. (0321) 390.166.

Novara, 23 ottobre 1986.

Il Cancelliere
Debiondi

Il fondo a favore di aziende del Vercellese, Biellese, Valsesia

Nove miliardi dalla Cee e l'industria si rinnova

Saranno realizzati 24 progetti di rilancio economico - Privilegiato il settore tessile

VERCELLI — La Regione ha messo a punto il «*Programma speciale per la provincia di Vercelli*» che consentirà ad una serie di enti, di aziende e di cooperative di ottenere i 9 miliardi e 160 milioni riservati dalla Cee al Vercellese, al Biellese e alla Valsesia «*per favorire lo sviluppo di nuove attività economiche nelle zone colpite dalla crisi e dalla ristrutturazione dell'industria tessile e dell'abbigliamento*».

C'erano state, nei mesi scorsi, polemiche per i contrasti fra i ministeri dell'Industria e del Mezzogiorno che stavano rallentando l'iter per il finanziamento. Erano intervenuti i parlamentari vercellesi (l'onorevole Gianfranco Astori ed il senatore Emilio Baiardi, in particolare) e la situazione si era sbloccata.

Ora, finalmente, il «*programma speciale è pronto*». Spiega il consigliere regionale vercellese Gilberto Valeri: «*La sesta commissione ha approvato la delibera che dovrà essere votata entro la fine di novembre dal Consiglio*». Il «*programma speciale*» prevede 24 progetti proposti da associazioni, enti, cooperative fra i quali la Camera di commercio, le Unioni industriali di Vercelli e di Biella, l'Alav, l'Associazione piccole e medie industrie, le Associazioni artigiani vercellesi, biellesi e valsesiane. Progetti per un totale complessivo di quasi 19 miliardi: il contributo richiesto alla Comunità europea è poco inferiore agli 11 miliardi, e quindi più alto di quello previsto.

«*In ogni caso* — aggiunge Valeri, a nome del pci — *noi abbiamo chiesto in commissione e chiederemo in Consiglio che i progetti siano finanziati in base a ben precise priorità e che, soprattutto, l'iter di attuazione sia sottoposto ad un rigido controllo*».

E vediamo ora, in sintesi, i 24 progetti, con i relativi proponenti e gli importi. Il primo è il «*Lane d'Italia*» proposto dalla Camera di commercio, che si pone l'obiettivo di aumentare la disponibilità di lana prodotta in Italia. Costa mezzo miliardo e alla Cee sono stati chiesti 250 milioni.

Sempre la Camera di commercio ha elaborato «*Innova-Vercelli*», per introdurre «*innovazioni di prodotto e di processi*» e l'istituzione di un «*marchio di qualità*» nell'industria valsesiana della rubinetteria e del valvolame (800 milioni; 400 a carico della Cee). Ancora per quanto riguarda la Valsesia, sempre la Camera di commercio ha varato un programma di «*valorizzazione economica delle risorse*» della Valle: 900 milioni, 535 con finanziamento Cee.

La «*Tecnotex-Città degli Studi*» di Biella propone 5 progetti: un sistema di computer per lo sviluppo di corsi di formazione professionale nel settore dell'informatica e per pubblicazioni promozionali (662 milioni complessivi, 364 della Cee); una computerizzazione della bibliografia di tutte le industrie (395 milioni, 227 e mezzo a carico della Cee); un servizio di «*animazione economica*» che dia la possibilità alle ditte di informarsi sugli aiuti e sui servizi pubblici (234 milioni, 117 dalla Cee); una raccolta di informazioni sulle innovazioni tecnologiche da estendere alle industrie (532 milioni, 292 a carico della Cee), e, infine, sempre in tema di innovazione, una serie di studi di fattibilità e di sperimentazione (2 miliardi: 1 miliardo e 200 milioni dalla Cee).

L'Alav, l'ente che gestisce l'area industriale di Vercelli, propone due progetti: il primo (1 miliardo e 200 milioni finanziato al 55 per cento dalla Cee) riguarda la creazione di servizi di base per le aziende della zona attrezzata; l'altro prevede la costituzione di un Centro di «*prima raccolta*» dei rifiuti industriali dell'area vercellese: 930 milioni, per 511 dei quali si chiede il contributo della Comunità.

L'Associazione industriale vercellese propone un Centro «*per promuovere lo sviluppo tecnologico e l'innovazione*» (1 miliardo, 650 milioni di contributo comunitario), un piano per favorire la partecipazione delle industrie locali alle forniture per grandi costruzioni (la centrale di Trino, soprattutto) con 376 milioni di spesa, il 55 per cento a carico della Cee, e un «*organismo di consulenza*» per aiutare le piccole e medie imprese (887 milioni, 487 dalla Cee).

Sono addirittura sette i progetti dell'Unione industriale biellese: il primo, definito «*Automa*» prevede una spesa di 800 milioni (485 dalla Cee) per un programma di automazione del «*monitoraggio*» e del controllo della produzione. Il progetto Ceda (2 miliardi e 800 milioni, con il 55 per cento di copertura comunitaria) riguarda lo sviluppo di un Centro di elaborazione elettronica per appoggiare la gestione delle aziende. Il «*Meccano-Tessile*» (509 milioni, 280 Cee) intende lanciare l'immagine di un gruppo di aziende meccano-tessili nel mondo su riviste specializzate. Il «*Sit*» (700 milioni, 385 comunitari) si propone di creare una rete telematica, mentre il «*Cireb*» (331 milioni, 182 Cee) vuole individuare settori produttivi ad alta incidenza energetica per un programma di riduzione dei consumi.

Il progetto «*Crab*» (293 milioni, 161 della Cee) intende risolvere gran parte dei problemi degli impianti di depurazione delle ditte tessili e laniere, ed il «*Turbima*» (700 milioni, 407 richiesti alla Cee) vuole introdurre sul mercato cinese il macchinario tessile tecnologicamente avanzato.

L'Api, l'Associazione delle piccole industrie, vuole una «*Società di servizi*» per le piccole e medie aziende e per l'alto artigianato (540 milioni, 297 dalla Cee). L'Associazione artigiani di Vercelli chiede un Centro servizi per le sue imprese (210 milioni, 115 comunitari) e altrettanto fa quella di Biella e della Valsesia con una richiesta più alta: 600 milioni, 330 a carico della Cee.

Infine, l'Unione provinciale Cooperative di Vercelli propone una ricerca finalizzata per individuare o creare dei Centri di servizi e di animazione economica per aziende cooperative e artigiane: 1 miliardo e 232 milioni, 672 dei quali finanziati dalla Comunità europea.

Enrico De Maria

L'incidente di domenica sera per la nebbia alla «Madonnina» di Vinzaglio

L'auto delle tre vittime si è incendiata per lo scoppio del serbatoio del gas

Commemorati alla Sambonet i coniugi Anino (lavoravano da vent'anni) - I funerali, domani, anche di Carolina Francese

VERCELLI — I dipendenti delle argenterie Sambonet hanno ricordato ieri mattina con un minuto di silenzio i coniugi Anino, i loro colleghi di lavoro morti nel tragico incidente di domenica sera alla «*Madonnina*» di Vinzaglio: Giancarlo Anino, 51 anni, e Maria Teresa Menino, 45, lavoravano nello stabilimento da circa 20 anni. Nel rogo dell'auto ha perso la vita anche Carolina Francese, un'anziana donna vicina di casa degli Anino e loro ospite, domenica, a pranzo. I coniugi Anino, che abitavano in via Benacca, lasciano due figli, Claudio e Maurizio, di 24 e 18 anni. I funerali delle tre vittime si svolgono domani alle 10.

L'incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio, sulla statale Vercelli-Mortara, nei pressi del ristorante «*La Madonnina*»: i tre occupanti della «*Ford Taunus*», fornita di un'impianto a gas, stavano tornando in città. Alla guida c'era Giancarlo Anino. La «*Ford*» si era immessa da pochi istanti sulla statale, quando è avvenuto il fatale tamponamento. L'auto è stata speronata da un'«*Audi*» proveniente da Palestro e condotta da Andrea Marcone, di 34 anni. Con lui c'era Mario Fattore, 25 anni. I due giovani sono di Vercelli.

Giancarlo Anino — Maria Teresa Menino

Carolina Francese

L'urto è stato violento e subito dopo lingue di fuoco e fumo hanno cominciato ad avvolgere le due vetture. Poi l'esplosione. Gli Anino e la Francese sono morti carbonizzati prima di poter abbandonare la vettura. I due ragazzi se la sono cavata con ferite guaribili in pochi giorni.

Dalle prime testimonianze raccolte fra gli avventori del ristorante e gli automobilisti di passaggio, sembra che sia stata l'«*Audi*» ad incendiarsi per prima. Il calore avrebbe provocato l'esplosione del serbatoio di gas liquido della «*Ford*». Le indagini dei carabinieri e della Polstrada non hanno ancora chiarito se il tamponamento è stato provocato dal mancato rispetto dello «*stop*» da parte della «*Ford*», oppure se la scarsa visibilità ha impedito al conducente dell'«*Audi*» di accorgersi in tempo dell'ostacolo ed evitarlo.

L'incidente ha bloccato per alcune ore la strada, costringendo gli automobilisti a percorsi alternativi segnalati dai carabinieri.

Daniele Cabras

C2 - Corona e i compagni di reparto hanno salvato i bianchi

Pro, la forza è nella difesa

Anche a Montevarchi il centrocampo è calato nella ripresa - Zoratti: «Troppi errori»

Enrico Corona

VERCELLI — *L'allenatore Giuliano Zoratti è soddisfatto del punto conquistato in trasferta dalla Pro sul difficile campo del Montevarchi. Dice il «mister»:* «E' stata positiva la prova di carattere dei miei ragazzi. Subito il gol, al 23' del secondo tempo, proprio in un momento in cui i padroni di casa avevano cominciato a spingere in avanti, affidando al centrocampo la manovra offensiva, siamo riusciti a pareggiare. Abbiamo, sia pure momentaneamente, capovolto una situazione che ci era doppiamente sfavorevole: primo perchè i toscani erano in vantaggio, secondo perchè erano in attacco».

La rete siglata da Re con un bel colpo di testa è stata il coronamento di una inversione di tendenza in campo, manovra ardua dopo la rete dei padroni di casa che faceva temere altre possibili marcature.

Zoratti ha elogiato Corona per una parata, al termine del match, che ha salvato il risultato e per quello che aveva fatto in precedenza, soffermandosi sul fatto che «la Pro commette ancora molti errori in fase di costruzione del gioco e regala agli avversari qualche pallone di troppo».

Gli osservatori vercellesi al seguito della squadra, fra cui il radiocronista Paolo Torti, sostengono che i bianchi hanno dato prova di grande carattere nell'ultima parte del match, in particolare quando i toscani hanno incominciato ad aggredirli in massa.

Torti ha aggiunto: «Significativa è stata la prova della difesa, dopo che il nostro centrocampo aveva ceduto sotto le offensive».

Una Pro Vercelli, quindi, che ha affrontato la difficilissima trasferta toscana, tenuto conto del fatto che il Montevarchi è in piena ripresa (la domenica prima aveva vinto fuori casa), con la grinta che ben le è nota, anche se il suo gioco, specie a centrocampo, non è ancora quello sperato dal tecnico e sognato dai tifosi. La squadra nel secondo tempo si muove sempre con difficoltà e lascia alla difesa un super lavoro.

Francesco Leale

HOCKEY - Questa sera, in Coppa, gara di ritorno con il Viareggio

Un ex sulla strada dell'Amatori

I toscani sono guidati da capitan Barsi, giocatore che Vercelli non ha scordato

VERCELLI — L'Amatori Sperry stasera ritorna in pista al palasport di via Restano per affrontare il Centro Giovani Calciatori di Viareggio nel match di ritorno dei quarti di finale di Coppa Italia. Se vinceranno, come è nella logica delle previsioni anche se l'avversario è molto forte, i vercellesi incontreranno il Novara nelle semifinali. Le partite sono in programma il 2 e il 9 dicembre.

I due match diranno quali sono le possibilità dell'Amatori in questa stagione nella quale deve difendere il titolo di campione d'Italia e battersi per la Coppa Europa, il traguardo sempre sognato e mai raggiunto dalle squadre italiane, Novara compresa.

Sabato la formazione gialloverde, sempre al Palahockey di via Restano, ha superato per 5 a 3 il Lodi nella quarta di campionato, e ora conduce la classifica a punteggio pieno: 4 partite, 4 vittorie, 8 punti, contro i 7 del Novara che insegue ed i 6 del Bassano e del Viareggio. Tre gol sono stati realizzati da Crudeli, 2 da Marzella, 1 a testa da Trussel, Girardelli e Fiotto.

«*Di reti ne piazziamo moltissime* — dice l'allenatore Alfredo Tarchetti, esaminando a mente fredda il match di sabato —, *ma ci sbilanciamo troppo in avanti e prendiamo troppi gol. Con squadre come il Novara c'è da fare molta attenzione perchè sono avversari che non sbagliano*».

In questo giudizio si cala alla perfezione l'andamento di un incontro che ha visto i vercellesi nettamente vincitori, ma che, in certi momenti, hanno avuto non poche difficoltà ad andare a rete. La partita, comunque, non è mai sfuggita dalle loro mani, nemmeno quando gli avversari, nei primi minuti di gioco, sono andati in vantaggio.

Ma ha ragione Tarchetti quando sostiene che il Novara, se non si chiudono gli spazi, potrebbe rappresentare una brutta sorpresa. Lo slancio dei vercellesi in avanti è positivo, a volte entusiasmante, ma la squadra deve essere più attenta nel controllo degli avversari.

Il Centro Giovani Calciatori di Viareggio è la formazione ideale per constatare se la squadra campione d'Italia ha stretto le maglie della sua difesa. Che sia un avversario pericoloso lo dimostra il fatto che sabato ha vinto, in campionato, a Castiglione, ed è al secondo posto in classifica. Nell'incontro di andata i viareggini hanno messo in seria difficoltà i vercellesi. Nelle file degli ospiti ci sarà, stasera, capitan Barsi che fu uno degli elementi fondamentali nell'Amatori del campionato scorso.

Barsi venne ceduto perchè voleva tornare in Toscana. I suoi fans, che sono tanti, non mancheranno di applaudirlo all'entrata in campo.

f. l.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: film vietato ai minori di 18 anni.
NUOVO ITALIA: per la cinerassegna «I Martedì al Cinema» verrà proiettato il film **Piccoli fuochi** di Peter Del Monte.
PRINCIPE: **Regalo di Natale** di Pupi Avati (dramm.), con Carlo Delle Piane, Diego Abatantuono, C. Cavina, E. A. Haber.
VIOTTI: **Grandi Magazzini** (comico).

CIGLIANO

SPLENDOR: riposo.

GATTINARA

ITALIA: **Nadia** (V. st. min. 18 anni).

SANTHIA'

IDEAL: riposo.
SPLENDOR: riposo.

TRONZANO

LUX: riposo.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17,30.

FARMACIE

La farmacia di turno oggi è la Comunale 4, viale Garibaldi 90.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.080; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 88.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Bianca** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.884; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto, **Texaco**, piazza Mazzucchelli.

TELEFONO PUBBLICO

La Sip comunica che il punto telefonico pubblico di corso Mario Abbiate 21 ha mutato l'orario di apertura. E' aperto al pubblico tutti i giorni dalle 8 alle 19,45.

LA STAMPA

Vercelli

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 55.062 - 54.747.

ALLE TV

PRIMANTENNA

- 17 — **Le stelle su di noi**, a cura di Carima
- 18 — **Tuttimati**, giochi e quiz
- 19 — **Cartoni animati**
- 19,30 **Cronache del Piemonte**, attualità regionali
- 20,30 **Grandi frontiere**, telefilm
- 21,30 **Le auto della settimana**, guida sicura all'acquisto dell'usato
- 22,30 **Cronache del Piemonte**, attualità regionali
- 23 — **Arcas**, telefilm
- 23,30 **Programma promozionale**
- 1,30 **Le auto della settimana**, guida sicura all'acquisto dell'usato
- 2 — **Buona notte con...**

VIDEONORD

- 17 — **Capriccio e passione**, teleromanzo
- 17,30 **Telegiornale**
- 17,45 **Monfiro samurai solitario**, telefilm
- 18,45 **Speciale riso**, rubrica agricola
- 19,40 **Telegiornale**
- 20 — **Capriccio e passione**, teleromanzo
- 20,30 **Il mondo di Sara**, teleromanzo
- 21,15 **Incontro di basket serie A1.**
- 22,45 **Telegiornale**
- 23 — **Chi telefona vince**

PALAZZO OROPA - Domani l'ultima riunione della giunta

Biella, crisi inevitabile

Anche il sindaco Squillario (strenuo difensore del pentapartito) parla di un «necessario azzeramento delle deleghe» - Psi e psdi: «La dc fa sentire troppo il suo peso in quasi tutte le decisioni»

BIELLA — Forse sarà l'ultima riunione della giunta di Biella, cioè della coalizione «pentapartito». L'incontro è fissato per oggi pomeriggio e il gruppo che dirige la città da Palazzo Oropa parla apertamente di crisi e già discute delle future alleanze, forse anche nuove ed inedite per la città. Oggi si parlerà di verifiche e di accordi, ma pare scontata la crisi, anche perché le divergenze (soprattutto negli ultimi mesi) si sono accentuate.

Gli incontri tra i vari gruppi di maggioranza, a due, a tre e con il pci che originariamente dovevano interessare principalmente il Comitato di gestione dell'Unità sanitaria si sono rivelati una pericolosa mina anche per l'alleanza a cinque di Palazzo Oropa. L'ultima riunione si è tenuta nel tardo pomeriggio di sabato alla sede delle democrazia cristiana tra le delegazioni della dc e del psi.

Pier Giorgio Fava

Pier Giulio Piantedosi

Luigi Squillario

Lo stesso sindaco, Luigi Squillario, uno dei più strenui difensori del pentapartito, ha parlato di «un necessario azzeramento delle deleghe», come dire che la giunta ha i giorni contati.

Qualcosa potrebbe già accadere durante l'attesissima riunione delle cinque delegazioni dc, psi, psdi, pli e pri (allargata ai componenti la giunta) che si terrà quasi sicuramente giovedì sera. Qualcuno parla di «dimissioni immediate dell'amministrazione», altri invece sostengono che la remissione degli incarichi potrebbe slittare alla prossima settimana. Su un punto, però, sono tutti concordi: «Le possibilità d'un ridimensionamento della crisi sono pressoché nulle».

Sostiene il segretario del psdi Pier Giorgio Fava: «La questione non è solo politica e di rapporti tra i partiti ma riguarda anche i programmi e la gestione amministrativa».

Secondo alcuni esponenti dell'area socialista «vi sono assessorati di serie A e B e la democrazia cristiana fa sentire troppo il suo peso in molte decisioni. Anche questo è un motivo che ha portato alla verifica».

Un ulteriore elemento di frattura è determinato dalla presidenza dell'Unità sanitaria 47 che, stando alle indiscrezioni di qualche settimana fa, avrebbe dovuto siglare la riconferma del democristiano Eugenio Zamperone. Le votazioni hanno teoricamente visto un predominio della coalizione pentapartitica, ma quando sono incominciate le trattative le carte in tavola sono cambiate.

Il sopraggiunto patto tra psi-psdi, i contatti con il pci potrebbero portare ad una inattesa svolta con la formazione di una maggioranza comprendente il pci e gli esponenti della Bursch sotto la presidenza di un rappresentante socialista.

E la conferma che il psi aspiri alla massima carica è venuta per l'ennesima volta dall'incontro di sabato tra democristiani e socialisti con l'ufficializzazione della richiesta (il candidato potrebbe essere Pier Giulio Piantedosi oppure Franco Vasino che automaticamente con il rinnovo di domani delle cariche alla Cassa di risparmio vedrà scadere il mandato da vicepresidente). La dc ha tempo fino a giovedì per sciogliere il nodo dell'Usl, ma sono in molti a credere che difficilmente lo scudo crociato si inchinerà ai voleri del psi.

Un'altra ipotesi («da non escludere», secondo alcuni) è che questo incredibile intreccio abbia come meta l'estromissione dalla maggioranza di pli o pri «che avrebbero ottenuto un potere maggiore di quanto indicato dalle votazioni amministrative della primavera '85».

Escludendo uno dei due gruppi, vi sarebbe il «riequilibrio di potere» tanto auspicato da una frangia del psi. Ma la mossa, in casa democristiana, non sembra riscuotere al momento molti consensi.

Roberto Eynard

Dura replica del sindaco di Mongrando Massimo Guabello

«Toccava a Nicolazzi sospendere i lavori»

«Il padre della legge sull'abusivismo edilizio queste cose le sa perfettamente»

MONGRANDO — La polemica in atto tra il ministro dei Lavori Pubblici Franco Nicolazzi e l'amministrazione comunale di Mongrando sul problema della diga sull'Ingagna sta evidenziando un aspetto nuovo della questione. Il Comune si oppone alla diga non solo perché la ritiene pericolosa e inutile, ma perché l'opera non è in conformità con gli strumenti urbanistici della zona. Nonostante si parli della diga da un decennio, a pagina 68 della relazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici risulta che solo in data 17 aprile '86 il Consorzio di bonifica della Baraggia, patrocinatore dell'opera, ha «inviato al ministero dei Lavori Pubblici istanza intesa a ottenere ora per allora la prescritta autorizzazione». Infatti «non risulta sia stato espletato per le opere in argomento, l'accertamento di conformità agli strumenti urbanistici ai sensi dell'articolo 81 del decreto del presidente della Repubblica».

Mongrando. Il cantiere della diga sull'Ingagna (Foto De Marchis)

E nel piano urbanistico di Mongrando la diga non era stata prevista. Così con due deliberazioni del 8 ottobre '85 e del 7 aprile dell'86, il sindaco di Mongrando ha informato il presidente della giunta regionale e il ministro dei Lavori Pubblici dell'irregolarità della costruzione, e in base alla legge sull'abusivismo delle opere edilizie ha chiesto la sospensione dei lavori.

Spiega il sindaco Massimo Guabello: «Nicolazzi è il padre della legge sull'abusivismo edilizio e sa perfettamente che quando si tratta di opere pubbliche eseguite anche se a titolo tocca al ministro dei Lavori Pubblici sospendere i lavori. E come specifica la stessa relazione del Consiglio superiore non risulta che Nicolazzi abbia mai firmato un'ordinanza del genere. Lo scorso anno i lavori si fermarono in inverno solo per il gelo».

Con queste premesse, l'uscita di Nicolazzi nel «botta e risposta» con i rappresentanti del comitato popolare che lo contestavano all'entrata del circolo Sociale dove era atteso al convivio del Lions Club Valli Biellesi, «guardate che io, sindaco del mio paese, quando non voglio un'opera non la faccio fare fin dall'inizio, e non vado a reclamare dopo», ha sminuito le proteste dell'amministrazione comunale.

Delusi si sono dichiarati anche i membri del comitato popolare. Dice Riccardo Ramella Votta: «Le risposte che ci ha dato il ministro non ci hanno soddisfatto. Non abbiamo trovato il minimo di attenzione per problemi che per noi sono all'ordine del giorno come la svalutazione delle nostre case, l'aumento del costo delle polizze di assicurazione solo perché ci stanno costruendo una diga "sicura" sopra le nostre teste. Ci sentiamo delle cavie ma non vogliamo fare la fine dei topi».

Maurizio Alfisi

Stasera alle 21 all'Odeon

Teatro a Biella con «Il seduttore»

BIELLA — C'è molta attesa per il secondo appuntamento della stagione teatrale '86-'87: dopo l'applaudita prima di martedì scorso con Gastone Moschin, questa sera sul palcoscenico dell'Odeon si esibirà la compagnia di Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi. Gli attori interpreteranno una commedia scritta da Diego Fabbri che ha già ottenuto un notevole successo: «Il seduttore», un testo che descrive la «graffiante affermazione della potenza dell'amore».

Giuseppe Pambieri veste i panni di Eugenio, un impiegato di una compagnia di viaggi che può vantare un piccolo harem costituito dalla moglie Norma (Valeria Ciangottini), e le amanti Alina (Paola Mannoni) e Wilma (Lia Tanzi). Le scene ed i costumi sono di Alberto Verso, le musiche di Arturo Annecchino, la regia di Davide Montemurri.

L'inizio dello spettacolo è fissato per le 21. Buona la prevendita dei biglietti: anche stasera l'Odeon presenterà un buon colpo d'occhio. (d. p.)

■ Stasera jazz a Palazzo Ferrero

BIELLA — Serata di prestigio per gli appassionati della musica jazz. Il settimanale appuntamento organizzato dal Biella Jazz club a Palazzo Ferrero stavolta è dedicato ad uno dei complessi che vanno per la maggiore, il «Gianni Dosio quintet». L'inizio dell'esibizione è previsto per le 21,30. Il gruppo musicale è formato da Gianni Dosio al sax, Roberto Sola al piano, Pinuccio Barresi alla chitarra, Stefano Solani al basso e Carlo Sola alla batteria. (d. p.)

■ Biella, i fenomeni paranormali

BIELLA — Con inizio alle 21 è in cartellone nell'aula magna dell'istituto Quintino Sella una conferenza su Gustavo Adolfo Rol, un grande personaggio nel mondo degli studiosi dei fenomeni paranormali. Il dibattito sarà condotto dalla scrittrice Giuditta Dembech. (d. p.)

Ha ventisette anni l'autore del grave episodio di Masserano

Arrestato l'uomo che ferì l'amico con il compressore

BIELLA — Il procuratore della Repubblica di Biella Enrico Gumina ha firmato ieri mattina l'ordine di cattura per Franco Carbonera, 27 anni, di Masserano. E' il boscaiolo che alla fine di ottobre ha «gonfiato» con l'aria compressa un apprendista muratore, anche lui di Masserano, Enrico Scaramal, di 18 anni. E' accusato di lesioni volontarie gravi. L'ordine di cattura è stato eseguito in giornata e il Carbonera è stato associato alle carceri in attesa di essere rinviato a giudizio.

La vicenda, che aveva destato enorme impressione, era accaduta il 29 ottobre nella carrozzeria di Alfio Bozzelli, a San Giacomo di Masserano. Lo Scaramal e il Carbonera erano stati incaricati di eseguire alcuni lavori nel laboratorio artigianale. Sistemate le incombenze, i due giovani, avendo gli abiti impolverati, per ripulirsi un po' hanno incominciato ad usare l'aria erogata da un potente compressore.

Quando è stato il turno del Carbonera di «spolverare» lo Scaramal, il boscaiolo ha usato il getto d'aria in maniera da gonfiargli gli intestini. Il gesto sconsiderato ha provocato gravissime lesioni al giovane apprendista. Uno dei figli del titolare della carrozzeria, Gianluca Bozzelli, disse subito dopo il fatto: «Ad un tratto abbiamo sentito urlare il ragazzo, poi lo abbiamo visto cadere. Ci siamo resi conto solo in quel momento che era accaduto qualcosa di grave e lo abbiamo fatto portare all'ospedale di Gattinara».

Il ragazzo è giunto al pronto soccorso cianotico. I medici lo hanno subito sottoposto a un delicato intervento chirurgico: il suo intestino aveva lesioni in 20 parti diverse che hanno richiesto l'applicazione di 200 punti di sutura. Per diversi giorni le sue condizioni sono rimaste gravissime. Poi lentamente il giovane si è ripreso.

Enrico Scaramal è sempre ricoverato all'ospedale di Gattinara. Finora è stato alimentato solo con liquidi. Si tratta ora di vedere quando il giovane potrà tornare a nutrirsi normalmente, e se le lesioni subite gli provocheranno delle invalidità.

Il Carbonera, interrogato dai carabinieri subito dopo il fatto, ha sempre sostenuto di aver fatto male al suo amico involontariamente. L'uomo, denunciato alla magistratura, è stato poi ascoltato dal procuratore della Repubblica. Data la gravità dell'episodio il dottor Gumina non ha potuto che spiccare ordine di cattura nei confronti del Carbonera.

La famiglia Scaramal con l'assistenza dell'avvocato Gianni Chiorino si costituirà parte civile. m. al.

Associazione che aiuterà gli anziani

BIELLA — Sta per entrare nella fase operativa l'Associazione biellese volontariato, un sodalizio che intende raccogliere e coordinare gli sforzi personali rivolti alle persone bisognose.

La nuova istituzione ha come presidente Wanda Rigola e si avvale della collaborazione di Giovanni Gremmo, rappresentante la fondazione Caraccio.

Spiega Giovanni Gremmo: «La nostra è un'associazione libera che non vuole sovrapporsi a quelle già esistenti ma collaborare con loro, portando maggiore sollievo a chi soffre, specialmente agli anziani». (d. p.)

Altri 2 arresti per spaccio di droga a Biella

BIELLA — Ancora due arresti nell'ambito della vasta operazione coordinata dal procuratore della Repubblica Enrico Gumina per scoprire i trafficanti di droga che operano nel comprensorio laniero: i carabinieri di Biella nei giorni scorsi hanno identificato e bloccato in flagranza di reato Massimo Colaiacono, 23 anni, residente a Ponderano in via Boschetti 24, domiciliato a Biella in via Bellia di Riva 3.

Il giovane è stato trovato in possesso di alcune dosi di eroina acquistata qualche ora prima a Milano. Nel suo appartamento inoltre i carabinieri hanno rinvenuto quasi un etto di lattosio.

A seguito dell'inchiesta ieri mattina è stata inoltre arrestata un'amica del Colaiacono, Maria Piranea, 27 anni, abitante a Candelo in via Lavalle 16. (d. p.)

L'anziano stava passeggiando lungo i binari

Pensionato di Borgo travolto da un treno

BORGOSESIA — Sono sempre gravi le condizioni di Claudio Baratti, il pensionato di 84 anni investito domenica pomeriggio dal treno della linea Novara-Varallo, e ricoverato all'ospedale dei Poveri infermi di Borgosesia.

L'incidente è avvenuto qualche minuto prima delle quindici in prossimità del «ponte della ferrovia» a quasi mezzo chilometro dalla stazione di Borgo. L'anziano, ospite della casa di riposo di Sant'Anna, verso le quattordici aveva lasciato l'istituto assistenziale per compiere la solita passeggiata pomeridiana.

Dopo aver girovagato nelle stradine della borgata, il pensionato ha deciso di camminare lungo i binari della linea ferroviaria che è situata poco distante la casa di riposo.

Sceso un ripido pendio Claudio Baratti si è avviato a piccoli passi verso la stazione di Borgosesia. Qualche minuto più tardi da Grignasco è sopraggiunto il convoglio ferroviario diretto a Varallo. Ma l'uomo, probabilmente a causa dell'età, non si è accorto del pericolo che correva.

Il macchinista si è però immediatamente reso conto di quanto stava accadendo ed ha prontamente azionato il sistema frenante d'emergenza. La tempestiva manovra, la modesta velocità e uno scarto del pensionato che all'ultimo istante ha visto il treno avvicinarsi ha impedito al Baratti di essere travolto. La motrice ha sfiorato l'uomo che però ha perso l'equilibrio ed è caduto a terra. r. eyn.

FONDI CEE

La ripartizione nel Biellese e in Valsesia

(Servizio nelle pagine di Vercelli)

Due auto in fiamme nel centro di Biella

BIELLA — Una singolare coincidenza ha fatto pensare domenica sera a un piccolo «giallo»: due auto hanno preso fuoco a poco più di un'ora di distanza in piazza San Cassiano nel rione Riva. Il primo allarme è scattato verso le 21 quando è stato visto uscire del fumo dalla A112 di Giuseppe Brunasso, posteggiata negli spazi a «lisca di pesce» al centro della piazza. I vigili del fuoco sono riusciti a spegnere le fiamme prima che avvolgessero completamente l'auto.

Verso le 23 secondo allarme. Questa volta stava bruciando l'Alfetta che Michelangelo Ferraro aveva appena posteggiato sul lato Nord della piazza, quasi all'angolo con via Italia. Nuovo intervento dei vigili del fuoco, complicato questa volta dal fatto che l'auto era alimentata a gas. Per qualche tempo, quindi, si è temuto che la capace bombola con il gas liquido potesse scoppiare.

Le fiamme hanno praticamente distrutto l'Alfetta e danneggiato la saracinesca e l'insegna di uno dei locali dell'oreficeria Rodighiero.

La polizia sta ora indagando. Le indagini hanno concluso però che non si è trattato di incendio doloso. m. al.

INTERREGIONALE - I bianconeri di Gori costringono anche il Vado a pagare il pedaggio

Biellese torna a respirare aria di vetta

Nonostante il risultato tondo (2-0) alcuni tifosi hanno contestato l'allenatore - Il mister: «E' assurdo trovare da ridire»

BIELLA — La legge del La Marmora è stata ancora una volta inesorabile: anche il Vado, unica compagine a non avere incassato neppure un gol nelle quattro precedenti trasferte, è uscito sconfitto dallo stadio di viale Macallè (a proposito, il terreno è già in condizioni pietose), vittima di una Biellese che come al solito, di fronte al pubblico amico, ha mostrato il volto migliore.

I bianconeri sono infatti stati di parola e per 45' hanno fornito un'ottima prestazione pur schierando l'ennesima formazione inedita con il duo Rigamonti-Magaraggia in avanti, l'avanzamento di Bignotti a centrocampo e l'affidamento a Pari del ruolo di regista difensivo.

Il gioco della squadra si è sviluppato fluido per gran parte della gara e anche nella ripresa dopo un momento di respiro l'undici di Gori si è espresso su discreti livelli.

Ma nonostante la vivacità offerta dalla compagine laniera, al primo attimo di rilassamento, qualcuno in tribuna se l'è presa subito con l'allenatore: una contestazione che nell'occasione è davvero stata fuori luogo.

«Chi lo ha fatto non solo non è un amico della Biellese ma chissà che cosa pretenda. La squadra si è espressa ottimamente mostrando grande determinazione e carattere. Ma dopo 45' con il piede costantemente sull'acceleratore ed il buon avvio di ripresa, doveva pur tirare il fiato. Il finale è stato ancora da applausi. Qualcuno evidentemente prova piacere nel cercare di mettere zizzania», dice il presidente.

Anche Gori replica seccato: «Non so quanti siano questi contestatori. E' chiaro che lo fanno per partito preso. Trovare da ridire durante un'ottima prestazione è assurdo. Abbiamo disputato un'ora alla grande; poi, per una decina di minuti, abbiamo diminuito il ritmo. Era inevitabile che il Vado tenesse in mano le redini del confronto in questo frangente. In campo ci sono due squadre, non una sola. Ma anche in questo periodo Marchese non ha corso pericoli».

Chiusa la parentesi polemica, il mister laniero analizza la partita: «L'ottima prova dei ragazzi è stata premiata dalla riconquista della vetta della classifica. Purtroppo è una gioia mista ad amarezza. Scaramuzzi ha accusato un brutto strappo e probabilmente ne avrà per parecchie settimane. E' un guaio che non ci voleva perché Fulvio stava attraversando un periodo di ottima forma».

Sulla nuova disposizione tattica della squadra (Bignotti a centrocampo è ritornato alle prestazioni del periodo precampionato) commenta Gori: «Il torneo è lungo e quindi è importante avere più possibilità di intercambiare i ruoli. Piuttosto sono soddisfatto della prova di carattere dei ragazzi: volevamo cancellare la sconfitta di Cairo e ci siamo riusciti».

E' però vero che il ritorno di Pari libero con libertà di sganciamento (il gol d'apertura dell'ottimo Rigamonti è venuto grazie ad un assist del capitano) ha dato maggior compattezza al settore arretrato dove anche Capannini ha brillato. r. eyn.

Cossatese, «scotta» la panchina di Lobia

COSSATO — La sconfitta patita contro il Borgomanero per 3-1 non consente recriminazioni: sulle tre reti al passivo pesano altrettanti errori della difesa e i padroni di casa hanno subito il gioco degli avversari anche sul piano fisico, perdendo importanti palloni a centrocampo.

Proprio le due prime linee della Cossatese sono sotto accusa. Magliola, i due Bucine (Franco, capitano, si è fatto espellere per somma di ammonizioni) e Iacchini hanno disputato una partita disastrosa, insieme al portiere Fasolo fuori posizione nell'occasione degli ultimi due gol.

Il centrocampo si è completamente disunito nel secondo tempo tanto che, sul 2-0, è toccato portare palla a Rancella, giocatore sicuramente non dal tocco vellutato.

Ma anche nei primi 45' la linea avanzata ha ricevuto pochi palloni giocabili: il primo tiro contro la porta di Del Ponte è avvenuto solo a pochi minuti dal riposo.

Inoltre Iulini, che ha indossato la maglia numero 11, è apparso fuori forma e molto nervoso. Bertone, uno dei migliori in campo, reo di non avergli passato la palla, è stato redarguito dallo stesso Iulini. Per Silvano Lobia tira aria cattiva, anche se il mister non si nasconde dietro possibili scusanti. d. p.

CINEMA E TACCUINO

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Senzi.
MAZZINI: Pericolosamente insieme.
ODEON: spettacolo teatrale: Il seduttore, con Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi.
SOCIALE: Il nome della rosa.

BORGOSESIA
SOCIALE: Scuola di ladri.

COSSATO
PRIMAVERA: Marine [illegible].

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.101 - 24.279.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Trabaldo, via Ivrea 61, tel. 401.681; Pralungo, Sordevolo, [illegible].
Ussl 48 - Cossato: Viana, via Mazzini 60, tel. 93.519. Strona, Vallemosso, Pray; domani: Vigliano: Forno, via Q. Sella 2, tel. 510.031; Lessona, Bioglio, Crevacuore.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 92.26.01; Mongrando 56.69.13; Trivero 75.85.66; Vallemosso 70.81.54; Varallo 52.412.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113
E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti.

Costituita nel Novarese una società di gestione

Il «casalingo» del Cusio cerca spazio negli Usa

I prodotti arriveranno sui mercati americani sotto un'unica etichetta - Saranno creati otto punti pilota di commercializzazione

VERBANIA — L'elettrodomestico e il casalingo del Cusio e del Verbano arriveranno sui mercati americani (logicamente si punta sugli Usa) sotto un'unica società di gestione; un'unica etichetta che ne curerà la diffusione e la vendita al dettaglio.

L'iniziativa è della Promark (la società a prevalente capitale pubblico che si occupa della promozione e del marketing dei prodotti piemontesi). Affiancata dalla Società per le aree artigiane e industriali del Verbano-Cusio-Ossola (Saia), progetta la penetrazione massiccia nel mercato statunitense col sistema del «franchising».

Il progetto è stato illustrato ieri mattina in una conferenza stampa dal presidente della Saia onorevole Mario Tamini, dal presidente della Promark dottor Fernando Vera e dal presidente della Italiana Tecnosistemi, l'ingegner Gianfranco De Vastoi; società quest'ultima che curerà l'organizzazione sulla scorta di quanto acquisito dopo il successo che fin dal 1929 era stato ottenuto da azioni similari realizzate negli Stati Uniti, in Gran Bretagna e Germania.

Si tratta in concreto di costituire una società di gestione che, sposando le esigenze del produttore e quelle di mercato, gestisca la vendita sui mercati statunitensi (e potrebbe essere solo un inizio) dei prodotti di diverse aziende — in questo caso piemontesi — del settore elettrodomestico e casalingo in genere.

Certo l'avvio sarà più che impegnativo: bisognerà innanzitutto creare da cinque a otto punti-pilota in zone diverse, guidati da master, cui si proporrà la costituzione di punti di vendita con l'appoggio della Promark e della Società di gestione.

Stando allo studio di fattibilità eseguito dalla «Italiana Tecnosistemi», l'operazione avrà un costo di 2 miliardi, comprensivo delle attività di promozione del marchio sul mercato Usa. La somma sarà fornita per un quarto (500 milioni) dal capitale raccolto dalla Società di gestione, che potrà essere sottoscritto dalle aziende interessate all'operazione con quote da 10 milioni ciascuna ma con un limite di tre per ogni azienda.

Il restante capitale potrà essere sottoscritto dalla Promark stessa o da finanziarie pubbliche e private.

L'intera operazione sarà gestita — con tutte le garanzie della più assoluta obiettività nei confronti delle singole aziende partecipanti e della più alta specializzazione nelle nuove tecniche di sviluppo commerciale — dalla Promark e dalla Italiana Tecnosistemi.

Hanno già formalizzato la loro adesione le aziende Lagostina, Calderoni, Tagno, Beltrami, Ruffoni; si sono riservate una decisione a breve termine la Richard Ginori, la Dema, la Mariotti e la Ipe Bialetti.

Per quanto con[illegible] tempi, si conta di [illegible] are entro due-quattro mesi la Società di gestione. Da quel momento saranno necessari 12-18 mesi perché l'iniziativa possa concretizzarsi con l'apertura dei primi punti di vendita.

Si conta di poter commercializzare sotto un'unica etichetta di facciata i prodotti (ciascuno con il suo marchio) di una ventina di ditte del settore con alto grado di affidabilità produttiva e qualitativa. **Antonio Costantini**

■ Al Rotary Borgomanero serata sull'esercito

BORGOMANERO — Serata in onore delle Forze Armate questa sera al Rotary Club Borgomanero Arona, che ha sede all'Hotel Ramo Secco. Alla seduta conviviale parlerà, sul tema «Le Forze Armate, la difesa e l'offesa», il gen. Agostino Felli, comandante del presidio militare di Novara e capo della trentunesima Brigata Centauro. Saranno ospiti del presidente ingegner Giorgio Frattini (segretario geom. Emilio Lanzetti) un gruppo di alti ufficiali, il pretore e i sindaci di Borgomanero e dei centri vicini.

IL PROCESSO BARDAGLIO

Verbania. Torna stamane in corte d'appello a Torino la tragica vicenda di Anna Bardaglio, la ragazza ventunenne uccisa la sera del 10 marzo '83 nel suo alloggio di corso Cairoli. Accusato l'ex fidanzato, Luigi Minghetti, 28 anni. Dopo una prima condanna a vent'anni di reclusione e un'assoluzione in appello per insufficienza di prove torna sul banco degli imputati. La Cassazione aveva infatti annullato la sentenza assolutoria disponendo il rinnovo del dibattimento davanti alla terza sezione della corte d'appello. (Nella foto Luigi Minghetti durante il precedente processo a Torino)

Domodossola: delusione per l'assenza del ministro dei Trasporti

Signorile diserta Domodue Lo scalo attende solo Roma

I novaresi vorrebbero essere privilegiati rispetto a Chiasso - «L'incontro è soltanto rinviato»

DOMODOSSOLA — C'erano amministratori locali, sindacalisti, spedizionieri, operatori economici di tutto il Verbano-Cusio-Ossola ieri mattina ad attendere il Ministro dei Trasporti Claudio Signorile che avrebbe dovuto intervenire a un Convegno promosso dalla federazione del psi sul problema dei trasporti nell'Alto Novarese con particolare riferimento al nuovo scalo ferroviario di Beura, noto come «Domodue».

L'appuntamento era per le 9,15 e poco prima delle dieci l'aula consiliare della Comunità Montana Valle Ossola era letteralmente gremita in ogni ordine di posti, molta gente era in piedi. Ma il ministro non è arrivato. Il contrattempo sarebbe stato causato dalla nebbia che avrebbe impedito all'elicottero, sul quale Signorile era salito a Malpensa, di atterrare nella piana di Masera. La delusione è stata grossa. Poco dopo mezzogiorno, il presidente della Comunità Montana Valle Ossola, Luciano Rolandini, che aveva promosso l'incontro, è stato costretto a dichiarare «forfait».

«Per la nostra zona è stata veramente un'occasione perduta — ha dichiarato Rolandini — *il rilancio dei traffici attraverso il Sempione è ormai solo una questione politica. Basti pensare alla inderogabile necessità di rivedere l'anacronistica Convenzione fra Italia e Svizzera sul Sempione. Ma anche per l'orientamento del traffico commerciale, che finora ha privilegiato il transito di Chiasso a dispetto degli interessi nazionali, si impone una chiara posizione del governo. E' inutile attendere la Befana: solo Roma può decidere, attraverso opportuni e specifici provvedimenti, che le merci debbano passare da Domodossola e non da Chiasso. Dopo le dichiarazioni del presidente del nuovo Ente Ferroviario Ligato che ha gettato acqua sul fuoco dei facili entusiasmi, solo il ministro avrebbe potuto aprire qualche spiraglio. Purtroppo è andata buca. Non ci rassegniamo, l'incontro è solo rinviato a un'occasione migliore».*

Gli argomenti per un faccia a faccia con Signorile sulle prospettive di «Domo due» non sarebbero certo mancati. Il senatore Cornelio Masciadri ha sottolineato in particolare l'aspetto occupazionale. A questo proposito, l'assessore regionale ai Trasporti Giuseppe Cerutti ha inviato recentemente una lettera alle Ferrovie, proponendo l'istituzione di corsi professionali che diano punteggio nelle nuove assunzioni per lo scalo di Beura. In questo modo, secondo la Regione, sarebbe possibile occupare nel nuovo impianto lavoratori delle grandi industrie che hanno perso il posto negli ultimi anni. Da quest'orecchio, le Ferrovie ci sentono poco perché i concorsi devono essere indetti in sede nazionale, è difficile accordare un punteggio preferenziale alla gente del posto. In occasione della visita di Ligato, gli amministratori di Beura avevano sbandierato una lettera del ministro dei Trasporti dell'epoca (Rino Formica, n.d.r.) che assicurava più di ottocento posti nel nuovo impianto. **Adriano Velli**

■ Processato albergatore d'Invorio

LOCARNO — Un albergatore del Vergante, Vito Lotrecchiano, 29 anni, residente a Invorio è comparso ieri davanti alla corte criminale di Locarno per una serie di rapine in Svizzera, la più grave delle quali in una gioielleria di Muralto, presso Locarno. L'assalto a mano armata era avvenuto il 10 ottobre dell'anno scorso. Con Lotrecchiano c'erano anche tre complici.

Secondo l'imputazione i quattro hanno aperto il fuoco contro una pattuglia della polizia cantonale che li aveva individuati e che tentava di bloccarli. Nella sparatoria era rimasto ferito un agente. Poco dopo l'imputato era finito nella rete della polizia che aveva attuato una maxi caccia all'uomo in tutto il Canton Ticino.

Lotrecchiano, che è originario della Corsica, risulta domiciliato a Invorio con la moglie e un figlio. Aveva studiato la rapina locarnese nei minimi particolari: nei giorni precedenti aveva preso in affitto un appartamento ad Ascona per preparare il colpo.

Un bottino di quindici milioni

Paruzzaro, rapina all'ufficio postale

Due i rapinatori, uno era armato di pistola

ARONA — Una quindicina di milioni in contanti sono il bottino di una rapina avvenuta nel primo pomeriggio di ieri ai danni dell'ufficio postale di Paruzzaro. Autori del «colpo» due giovani, uno dei quali armato di pistola.

Nel momento dell'irruzione nei locali erano presenti due impiegate ed un cliente. *«Ci hanno puntato l'arma addosso intimandoci di consegnare il denaro* — ha raccontato la capufficio —: *non abbiamo potuto fare altro che obbedire».*

Le impiegate delle Poste hanno riferito ai carabinieri di Arona che i due giovani avevano il volto coperto da una sciarpa ed erano calmissimi. Entrati nei locali il cui ingresso dà sulla via principale del paese, uno di essi ha puntato l'arma intimando al cliente di distendersi a terra.

Con le mazzette di denaro hanno riempito un comunissimo sacchetto di plastica andandosene poi senza nemmeno troppa fretta. Nessuno dei presenti è stato in grado di dire con quale mezzo i rapinatori abbiano lasciato il paese.

Tra l'altro l'ufficio postale di Paruzzaro era già stato preso di mira l'anno scorso: il bottino, questa volta, è stato relativamente consistente, anche perché in questi giorni sono in pagamento alcune categorie di pensioni.

I carabinieri di Arona hanno predisposto numerosi posti di blocco ma senza alcun risultato. **m. b.**

● **Verbania** — La compagnia teatrale «Tingel-Tangel» presenta stasera al Teatro Vip la commedia di Umberto Simonetta e Maurizio Micheli «*Mi voleva Strehler*». Un piacevole spettacolo che parla di teatro, dei suoi miti, delle illusioni e delle mode culturali.

Una «due giorni» organizzata dal provveditorato a Omegna

Su quel banco c'è il preside che studia contro la droga

I capi d'istituto sono arrivati in massa da tutta la provincia

NOVARA — Tutti i presidi delle scuole medie superiori della provincia di Novara sono tornati dietro i banchi per studiare strategie e interventi atti a prevenire la piaga della droga. A Omegna, nell'aula magna dell'ospedale «Madonna del Popolo» i capi d'istituto delle scuole di secondo grado (licei, istituti tecnici industriali e commerciali, magistrali ecc.) hanno partecipato a una «due giorni» di studio sul tema della prevenzione alle tossicodipendenze in particolare e dell'educazione sanitaria in generale.

Il seminario, organizzato dal servizio di prevenzione droga del provveditorato agli studi, era diretto personalmente dal provveditore Valerio Casella. «Docenti» sono stati il professor Eugenio Borgna, primario dell'ospedale Maggiore di Novara ed esperto dell'argomento trattato, la professoressa Maria Antonia Modolo del Centro Sperimentale Educazione Sanitaria di Perugia e il professor Roberto Pesce, primario dell'ospedale di Omegna e referente per l'educazione sanitaria dell'USL-57.

E' stata la stessa unità sanitaria di Omegna a fare gli onori di casa collaborando alla riuscita dell'aggiornamento dei presidi. Le due giornate si sono svolte con le lezioni al mattino e nel primo pomeriggio. Subito dopo i partecipanti, divisi in gruppo, hanno rielaborato gli argomenti trattati dai docenti.

Fra i punti più interessanti da segnalare l'argomento trattato dal professor Borgna: situazione psicologica dell'adolescente e rapporti con l'adulto visti come fattore-rischio se impostati in maniera sbagliata oppure come supporto ad una corretta mediazione psichica e sociale se invece il contatto fra docente e alunno si svolge in maniera corretta.

Maria Antonia Modolo ha parlato dell'educazione alla salute che nella media superiore deve essere impostata in chiave di prevenzione al rischio di tossicodipendenze. Importante, ha detto la Modolo ai presidi, che il docente abbia il «polso» della situazione e che conosca le necessità dei suoi allievi.

L'informazione sanitaria, ha spiegato il professor Pesce, deve venire dagli esperti delle unità sanitarie (e per questo il contatto fra scuola e USL va potenziato) ma non in via diretta. *«Noi forniamo informazioni scientifiche»*, ha spiegato, *«deve poi essere il docente ad adattare gli argomenti alla qualità degli alunni»*. Da questo concetto risulta evidente la necessità di una collaborazione stretta fra presidi e professori da una parte ed esperti della sanità dall'altra. **Marcella Sanzo**

La carenza di organici sta paralizzando l'attività

Un appello di tutti i sindaci per il tribunale di Verbania

Documento inviato ai ministeri e al Consiglio Superiore della Magistratura

VERBANIA — La situazione del tribunale di Verbania è stata illustrata a Roma al ministro Rognoni dai parlamentari Motetta, comunista, e Zolla, democristiano, ricevendo assicurazioni di interessamento diretto del ministro per l'avvio a soluzione del problema.

I 94 sindaci del Verbano-Cusio-Ossola, i cui comuni fanno tutti capo al tribunale di Verbania, faranno pervenire al ministero di Grazia e Giustizia e al Consiglio superiore della magistratura un documento che sollecita l'intervento dei due organismi affinché sia risolta al più presto la «crisi» del tribunale verbanese.

Alle proteste e alle minacce degli ultimi due anni, avvocati e procuratori legali dell'Ordine di Verbania ne hanno unita un'altra dopo un'assemblea che aveva preso in considerazione anche la possibilità di uno sciopero totale a breve scadenza.

In tribunale a Verbania sono presenti cinque giudici (incluso il presidente Secondo Longodorni) anziché i nove previsti; le preture di Domodossola e Omegna sono sempre prive del magistrato titolare; è carente il numero di cancellieri, segretari e funzionari. Tutte le strutture sono deficitarie: fra l'altro la mancanza di microfoni e altoparlanti rende assai difficile seguire le udienze agli stessi avvocati; il pubblico ne è totalmente escluso.

Dei giudici presenti, uno, il dottor Tafuro, è prossimo al trasferimento; il giudice istruttore dottor Volpe assumerà a metà dicembre la carica di pretore di Verbania; il presidente dottor Longodorni dovrebbe a breve termine raggiungere Roma, promosso alla Corte di Cassazione. **a. c.**

■ Approvata la nomina nella banca

NOVARA — La nomina del dottor Giorgio Marinone nel consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Torino (Carito) è stata definitivamente approvata dal Consiglio di Stato. Contro quell'elezione del Consiglio provinciale il 20 settembre dell'anno scorso, che portò alla crisi dell'amministrazione con il cambio di presidenza, ricorse il candidato escluso Roberto Negri dapprima al Coreco senza fortuna e poi al Tar che nel maggio scorso gli diede ragione. A quel punto fu Marinone a ricorrere al Consiglio di Stato che ha sancito la legittimità.